

Quaderni della  
Programmazione n. 16

# **I patti per lo sviluppo locale Uno strumento di governance multilivello**



**Regione Toscana**

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Quaderni della Programmazione n. 16

**I patti per lo sviluppo locale**  
**Uno strumento di governance multilivello**

A cura  
Regione Toscana  
Direzione generale della Presidenza  
Area di coordinamento Programmazione e controllo  
Settore Strumenti della Programmazione regionale e locale

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura  
della Biblioteca della Giunta regionale toscana:

**I patti per lo sviluppo locale** : uno strumento di governance  
multilivello. -- (Quaderni della programmazione ; 16)

I. Toscana. Direzione generale Presidenza. Area di coordinamento  
programmazione e controllo. Settore strumenti  
della programmazione regionale e locale  
1. Regione Toscana - Programmi locali di sviluppo  
338.9455

Coordinamento comunicazione ed eventi  
Direzione generale della Presidenza  
Settore Comunicazione istituzionale e pubblicitaria

Realizzazione grafica e stampa  
Centro stampa  
Giunta Regione Toscana

Tiratura 1000 copie  
Distribuzione gratuita

Luglio 2009

## Indice

- 5 Presentazione  
**Claudio Martini**, Presidente della Regione Toscana
- 7 Introduzione  
**Paolo Baldi**, Responsabile Area di coordinamento Programmazione e controllo della Regione Toscana

### **Sezione 1 – I Patti per lo sviluppo locale**

- 13 Arezzo
- 59 Circondario Empolese-Valdelsa
- 87 Firenze
- 119 Grosseto
- 159 Livorno
- 195 Lucca
- 231 Massa–Carrara
- 277 Pisa
- 317 Pistoia
- 353 Prato
- 385 Siena

### **Sezione 2 – Normativa di riferimento**

- 431 L.r. 49/99 "Norme in materia di programmazione regionale"
- 437 Delibera della Giunta Regionale n. 223/2006
- 445 Delibera della Giunta Regionale n. 149/2007
- 451 Delibera della Giunta Regionale n. 435/2007
- 455 Delibera della Giunta Regionale n. 814/2007
- 461 Delibera della Giunta Regionale n. 148/2009



## **Presentazione**

**Claudio Martini**

*Presidente della Regione Toscana*

I Patti per lo sviluppo locale (Pasi) costituiscono uno strumento innovativo che consente ai territori una vasta partecipazione all'attuazione delle politiche regionali.

Il percorso è stato lungo e non privo di difficoltà, ma alla fine hanno aderito tutte e 10 le Province e il Circondario Empolese Valdelsa. Nella fase sperimentale, la Regione si è fatta carico di sviluppare le intese soprattutto per definire uno strumento che avrebbe potuto generare una notevole ricaduta finanziaria sul territorio.

La prima fase della sperimentazione è poi confluita nelle modifiche della legge regionale in materia di programmazione. Nella nuova normativa, oltre a confermare il ruolo che le Province avevano assunto nell'ambito della sperimentazione si è voluto valorizzare anche il ruolo di partecipazione al processo di costruzione dei Patti degli altri attori territoriali, istituzionali e non. Così si è reso evidente come questo nuovo strumento possa rafforzare la messa a sistema di idee e di risorse, finanziarie e umane, che i vari soggetti, Regione inclusa, possono mettere in gioco. Il tutto in una logica di eliminazione degli interventi a pioggia e della duplicazione di microprogetti con referenti diversi.

I Pasi sono successivamente entrati a far parte integrante delle strategie del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006-2010, come una vera e propria territorializzazione delle politiche regionali. Il Programma prevede i Patti come strumenti finalizzati alla definizione della coerenza tra obiettivi regionali e locali.

Nella primavera del 2007 sono stati sottoscritti 11 Patti per lo sviluppo locale. Nel corso del 2008 sono stati effettuati due aggiornamenti. I Patti infatti presentavano molte idee progettuali, ma erano stati sottoscritti quando ancora i POR e gli strumenti di programmazione regionale settoriali non erano entrati in vigore; era quindi giusto pensare ad una loro ricalibratura più specifica per permetterne la concreta attuazione.

I Pasi oggi sono in corso di attuazione e rappresentano un vero e proprio masterplan di attuazione territoriale del PRS 2006-2010 e delle priorità definite per l'attuale legislatura.

I Patti attualmente prevedono circa 1000 progetti la gran parte dei quali riguardano le infrastrutture, altri lo sviluppo della competitività, l'ambiente, il welfare e gli investimenti in beni culturali. Non è ancora possibile avere una precisa indicazione delle risorse che saranno in grado di attivare, in quanto gli interventi saranno finanziabili solo al momento della loro presentazione nella fase esecutiva. Tuttavia, da una prima valutazione, i Pasi Provinciali e del Circondario hanno un impatto potenziale di circa 8 milioni di euro per il periodo 2007-2010.

Questo strumento ha dunque assunto un rilievo particolarmente importante ed è possibile un suo ulteriore sviluppo, nella prossima legislatura, per renderlo ancora più incisivo, sulla base delle esperienze fatte nella nostra regione, in tema di strumenti della programmazione negoziata e condivisa con i soggetti locali.



## **Introduzione**

**Paolo Baldi**

*Responsabile Area di coordinamento Programmazione  
e controllo della Regione Toscana*

I Patti per lo sviluppo locale (Pasl) previsti dalla L.R. 49/1999 si collocano nel contesto evolutivo del modello toscano di governance cooperativa, fondato su una intensa cooperazione interistituzionale, nel tentativo di dare risposta all'esigenza di un forte coordinamento tra politiche regionali e locali.

Il processo di formazione ed elaborazione dei Pasl ha rappresentato un esperimento interessante, anche nel panorama nazionale, che ha trasposto sul piano operativo ciò che in termini concettuali descriveva una modalità di governo allargato, fondato sulla compartecipazione e la co-responsabilizzazione di tutti i soggetti del sistema e del territorio regionale. L'esperienza dei Patti per lo sviluppo locale, in termini di territorializzazione delle politiche, cioè di raccordo tra livello regionale e locale, ha di fatto segnato un ulteriore passo nel percorso di sviluppo del modello toscano, anche in questo caso formalizzato in legge nei suoi principi generali.

Per l'elaborazione e la stipula dei Patti sono stati coinvolti una molteplicità di soggetti, istituzionali e non, basandosi sul principio della sussidiarietà istituzionale (ruolo delle Province e dei governi locali) e sociale (ruolo delle parti sociali), oltre che sulla concertazione intesa come una delle modalità per attivare il confronto. Si è trattato in primo luogo di una negoziazione interistituzionale, per il coordinamento tra priorità programmatiche e pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale, definita sulla base dei propri strumenti di indirizzo. L'esperienza è stata caratterizzata dal ruolo di snodo assunto dal livello provinciale e dal confronto tra scelte individuate a livello regionale e scelte nate dalla negoziazione a scala locale, per la verifica delle rispettive coerenze e priorità.

Se si volesse tentare una collocazione dei Patti per lo sviluppo locale tra gli strumenti di programmazione regionale, essi rientrano senza dubbio in quella nuova generazione di strumenti che a livello regionale ha fatto proprio il principio dell'integrazione delle politiche e dei soggetti, che tali politiche contribuiscono ad elaborare ed attuare. Molto rimane comunque ancora da fare sul piano della concreta applicazione di questo principio.

Ad oggi, sono stati sottoscritti dalla Giunta regionale 11 Pasl (uno per provincia e uno per il Circondario Empolese Valdelsa).<sup>1</sup> Al termine della fase di aggiornamento, prevista per settembre 2009, il Pasl costituirà lo strumento con il quale si individueranno, in via esclusiva, le priorità progettuali territoriali per l'allocazione delle risorse.

---

<sup>1</sup> A questi si è aggiunto il Pasl dell'Area vasta metropolitana Firenze-Prato-Pistoia che, portando a sistema gli interventi a valenza sovraprovinciale inseriti in ciascun Pasl - di Firenze, Prato, Pistoia e Circondario Empolese Valdelsa -, consente non solo di raggiungere le necessarie economie di scala nella gestione dei servizi pubblici, ma anche di sperimentare modalità di coordinamento programmatico ed istituzionale di quelle politiche per le quali l'area vasta costituisce una dimensione significativa ed ottimale.

se a titolarità regionale, di qualsiasi natura, nonché delle risorse a titolarità locale nell'ambito delle rispettive competenze, fermi restando i criteri di eleggibilità previsti dagli strumenti applicativi degli atti di programmazione.

La struttura propria dello strumento - articolata in tre fasce di priorità in cui confluiscono i progetti proposti dal territorio, a seconda del loro livello di coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006-2010 e con gli altri strumenti di programmazione regionale settoriale - fa del Patto lo strumento idoneo a costituire il quadro di riferimento per la territorializzazione delle politiche regionali e l'assegnazione delle risorse.

Nei Patti vigenti sono infatti contenuti circa 1000 progetti con un impatto potenziale, in termini di risorse, di circa 8 milioni di euro per il periodo 2007-2010. E' opportuno precisare che in questa stima rientrano non solo le risorse richieste alla Regione (circa il 50%) ma anche quelle direttamente attivate dal territorio o provenienti da altri soggetti. Queste rappresentano una quota significativa rispetto alle risorse complessive attivate dal PRS 2006-2010 (15.000 milioni di euro per il periodo 2008-2010).<sup>2</sup>

Attraverso i Patti per lo sviluppo locale, le politiche regionali previste dal PRS 2006-2010 e dai maggiori strumenti settoriali di programmazione regionale (compresi i programmi operativi dei Fondi comunitari) trovano quindi una loro attuazione sul territorio toscano.

Il POR CReO Fesr 2007-2013 declina la propria coerenza con i contenuti strategico-programmatici dei Pasl prevedendo espressamente il raccordo con il quadro strategico-programmatico in essi definito per la valutazione di coerenza delle progettualità finanziabili attraverso il POR CReO; in particolare, l'Asse V del POR dispone, per la sezione aree urbane, che i Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS) siano riferiti ai progetti inseriti nei Pasl ai fini dell'ammissibilità a finanziamento degli stessi. Anche il Documento attuativo del POR individua per la selezione dei progetti da finanziare, criteri di premialità e priorità per i progetti già contenuti nei Pasl, ma è soprattutto il Documento unico regionale (DUP) e i relativi strumenti di attuazione concernenti i fondi FAS 2007-2013, ad individuare esplicitamente nei Pasl lo strumento di territorializzazione della programmazione regionale quale strategia di sviluppo locale integrata.

Vi sono inoltre numerosi piani e programmi regionali che prevedono un riferimento ai progetti Pasl sia in materia di sviluppo economico, sia in relazione alle politiche culturali, formative e del lavoro, per le politiche socio-sanitarie ed in relazione alle politiche di e-government. Sono inoltre assai numerosi i progetti inseriti nei Pasl che riguardano le politiche territoriali e ambientali.

Anche il "Documento sulle Politiche integrate per la Toscana del mare 2008 - 2010", che ha lo scopo di integrare le iniziative e le risorse messe in campo dalla Regione per lo sviluppo di tutta la costa e dell'arcipelago toscano, presenta richiami e riferimenti ai progetti Pasl delle province costiere. Per quanto riguarda le politiche della montagna si trovano numerosi riferimenti ai Pasl nei documenti annuali attuativi del Piano di indirizzo di settore e nell'Intesa per uno sviluppo sostenibile dei territori

---

<sup>2</sup> A questo quadro si aggiunge la ricaduta del Pasl Metropolitan Firenze-Prato-Pistoia che presenta un'attivazione di 4,5 milioni di euro di risorse pubbliche (Regione, FAS, Fesr) alle quali si aggiungono cofinanziamenti di altri soggetti.



montani sottoscritta tra Regione Toscana, Anci, Uncem e Upi nel 2008. E' inoltre importante ricordare come nella deliberazione della Giunta regionale n. 814/2007, che detta le linee d'indirizzo per l'aggiornamento e l'attuazione dei Pasi, tra i criteri di aggiornamento dei Patti sia previsto un canale privilegiato per le progettualità afferenti i territori montani.

Sono inoltre presenti riferimenti ai Pasi nei seguenti Accordi di Programma Quadro: V Atto Integrativo dell'APQ "Beni e attività culturali"; III Atto integrativo dell'APQ "Competitività dei territori e delle imprese", Il Atto Integrativo per il settore Difesa del suolo dell'APQ "Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche; VIII Atto integrativo dell'APQ "Infrastrutture di trasporto", III Atto integrativo dell'APQ "Ricerca e trasferimento tecnologico per il sistema produttivo", III Atto integrativo dell'APQ "Società dell'Informazione".

Per quanto riguarda il rapporto con gli strumenti locali di programmazione e pianificazione, è importante sottolineare che tutti i Piani di sviluppo socio-economico provinciali risultano coerenti con gli assi prioritari dei Pasi in quanto le Province li hanno assunti come base di riferimento per la predisposizione degli stessi. Risultano così coerenti con i Pasi, sia provinciali che di area vasta, il Piano strategico di Firenze, il Piano strategico del Comune di Prato e l'esperienza di pianificazione strategica della provincia di Pistoia. Infine, i nuovi Piani territoriali di coordinamento (PTC) prevedono un raccordo con i Pasi. Un analogo riferimento è riscontrabile in alcuni Piani strutturali comunali (es. Piano strutturale Castell'Azzara, Pitigliano e Sorano).

In conclusione, è opportuno ricordare, che i numerosi riferimenti e richiami ai Pasi nel quadro complessivo degli strumenti regionali, sanciscono un "impegno" al rispetto delle priorità non solo a livello regionale ma anche locale. Ciò significa che anche le Province e il Circondario si impegnano a far riferimento, in via prioritaria, a quanto contenuto nei Pasi facendo attenzione che non si verifichino duplicazioni di progetti nel proprio territorio o che alcuni strumenti esplicitamente richiamati nei Patti, come le strategie dei GAL per il Piano di sviluppo rurale, si discostino o non tengano conto di quanto gli stessi soggetti locali hanno proposto nei Pasi. Le modalità di attuazione di quanto contenuto nei Pasi saranno tuttavia affinate nel corso della prossima legislatura così da rendere lo strumento maggiormente efficace, sia a livello regionale che locale.



**Sezione 1**  
**I patti per lo**  
**sviluppo locale**



**AREZZO**



## **Protocollo d'Intesa**

**Regione Toscana  
Provincia di Arezzo**

### **individuazione delle linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Arezzo \***

L'anno 2004 il giorno.....del mese di febbraio presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione n.....della GRT del.....;
- Vincenzo Ceccarelli, Presidente della Provincia di Arezzo, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.....

### **PREMESSO**

- Che il D.lgs 267/2000 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) disciplina compiti e competenze della Provincia in materia di programmazione economica.
- Che la L.R. 77/95 (Funzioni amministrative delle Province) ribadisce che le Province, in quanto enti intermedi e di raccordo tra Regione e gli altri Enti locali, esercitano le funzioni di programmazione nella generalità delle materie e delle competenze loro proprie attribuite;
- Che con L.R. 49/99 (norme in materia di programmazione regionale) si evidenzia il ruolo della Provincia nell'ambito della programmazione economica locale;
- Che il PRS 2003-2005 ha avviato un processo di innovazione nell'ambito della programmazione regionale e locale, nella direzione di una maggiore integrazione fra i diversi strumenti, soggetti e territori, individuando un nuovo strumento "pattizio" territoriale per lo sviluppo: Il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- Che il PASL rappresenta uno snodo del passaggio dalle scelte della programmazione strategica regionale, sviluppate a livello territoriale nei Programmi provinciali di sviluppo, all'impegno ad assumere il sostegno alla programmazione locale come criterio prioritario di impiego delle risorse regionali, nonché a sviluppare la concertazione come condizione per realizzare un più produttivo ed efficace rapporto con i soggetti economici e sociali;
- Che i programmi provinciali di sviluppo sono conseguentemente assunti come atti rilevanti per la programmazione regionale e che possono essere considerati come la cornice programmatica di tipo strategico del PASL;

### **CONSIDERATO**

Che in occasione della Conferenza Economica di Programmazione della Provincia di Arezzo, tenutasi l'11 dicembre 2003, è stata avanzata e condivisa la proposta di

\* Approvato con delibera della Giunta regionale n. 127 del 16/02/2004 e sottoscritto il 18/02/2004

procedere alla sperimentazione, tra l'Amministrazione Provinciale e la Regione Toscana, di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Arezzo.

### RITENUTO

opportuno sperimentare la definizione di un Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Arezzo che, partendo dalla responsabilizzazione e dal coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali-socio-economici operanti nella provincia è finalizzato a definire alcune linee di azione concernenti aspetti prioritari dello sviluppo locale, attraverso l'individuazione di idee-forza e relativi interventi.

### TENUTO CONTO

- Che la fondamentale caratteristica del tessuto economico provinciale è rappresentata dalla presenza di una industrializzazione diffusa, con ben tre distretti industriali.
- Che lo sviluppo manifatturiero si è accompagnato, senza essere sostituito, ad una forte, ma per certi versi insufficiente, crescita terziaria indotta dai servizi alle famiglie ed alle imprese.
- Che in queste dinamiche si è inserita gradualmente la valorizzazione delle produzioni agricole.
- Che il territorio della provincia di Arezzo occupa un posto centrale nelle relazioni interne ed esterne della Toscana, costituendo la saldatura fra la l'area metropolitana della Toscana centrale e la Toscana Meridionale.
- Che a tale rete di relazioni vanno aggiunte le connessioni lungo la filiera produttiva di beni e servizi, tra le quali spiccano quelle che riguardano il collegamento fra il sistema produttivo della moda, la sua rappresentazione distributiva e i flussi escursionistici e turistici.
- Che lo sviluppo di tutte queste attività potrà ancor più consolidarsi e qualificarsi se l'area urbana aretina supera la sua soglia critica e diviene un punto forte di riferimento terziario per il sistema produttivo/manifatturiero, senza trascurare i settori come la Cultura e il Turismo, che si aggiungono al diffuso apparato manifatturiero

Si conviene e si stipula quanto segue:

#### Art. 1

La Provincia di Arezzo si impegna ad avviare la sperimentazione di un *Patto per lo Sviluppo Locale Provinciale*, coinvolgendo le istituzioni e gli attori locali del territorio provinciale, nonché la Regione Toscana, da sottoscrivere entro il prossimo.....;

#### Art. 2

Regione Toscana e Provincia di Arezzo, per la sperimentazione di un *Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Arezzo*, indicano le seguenti priorità:



- **sistema delle imprese:** qualificazione dell'impresa manifatturiera; sviluppo e consolidamento del sistema moda e oreficeria; creazione e sviluppo di nuova impresa; cultura della qualità dell'informazione.

- **sistema delle infrastrutture:** sviluppo della logistica e movimentazione del trasporto merci; snodo fra asse longitudinale e trasversale; diffusione delle infrastrutture della rete telematica; valorizzazione del raccordo tra interventi su reti primarie e reti locali

- **sistema urbano e terziario:** valorizzazione del polo fieristico e congressuale; sviluppo della funzione artistica – culturale e turistica del territorio Aretino; sviluppo della centralità terziaria nei servizi alle imprese e integrazione cultura universitaria e PMI.

- **sistema delle politiche territoriali:** sviluppo dei distretti; sostegno delle attività di internazionalizzazione; sviluppo del marketing territoriale; innovazione e qualità nelle PMI

### Programmi nodali:

#### **Sistema della imprese**

##### ***Potenziamento del Centro Innovazione***

Dal 2003 il Consorzio Innovazione, con sede in Subbiano, a cui aderiscono le più significative strutture operative pubbliche/private del territorio e precisamente il Centro Promozioni e Servizi srl, la Scuola del Vetro e la Scuola delle Maestranze orafe, è un "Centro" specializzato nell'innovazione di prodotto e di processo nei due settori trainanti dell'economia aretina: le produzioni di oreficeria e della moda (abbigliamento, pelletteria, calzature ed accessori).

Il progetto, nel suo complesso, oltre alla costituzione del Consorzio prevede: un supporto telematico per il settore moda, interventi di innovazione di prodotto e di processo nella produzione orafa ed un sistema di prototipazione rapida per il settore orafa.

Occorre procedere nelle azioni di consolidamento dell'operatività.

##### ***Sviluppo Incubatore di impresa e parco tecnologico***

- i "parchi tecnologici" quali strumenti di promozione e di attuazione di attività di sviluppo tecnologico, di trasferimento di tecnologie, di innovazione e di servizi del terziario avanzato e di attività di ricerca, per promuovere lo sviluppo economico e la qualificazione dei processi produttivi delle imprese, accrescendo la competitività dell'intero sistema provinciale.

- gli "incubatori di impresa": forniscono risorse a giovani imprese, e le aiutano a sopravvivere e crescere durante il periodo di start-up, in cui sono maggiormente vulnerabili; forniscono assistenza manageriale attiva, assistenza legale e al business plan, attività di marketing e di networking, supporto nella ricerca e nel trasferimento tecnologico, accesso a canali privilegiati di finanziamento; offrono infrastrutture fisiche, servizi d'ufficio, attrezzature ed ampi spazi per implementare l'attività di business.

Si tratta, in questo contesto, di stimolare gli investimenti in attività ad alta tecnologia, di favorire il trasferimento delle tecnologie dal settore della ricerca a quello dell'industria e di creare posti di lavoro grazie ad una concentrazione geografica di nuove imprese ad elevato contenuto tecnologico.

### **Sistema delle infrastrutture**

#### ***Progetto Scalo Merci di Indicatore***

Interessa un'area di circa 288.000 mq sita nel Comune di Arezzo, in loc. Indicatore, al margine della linea ferroviaria Firenze-Roma, con destinazione idonea alla localizzazione del nuovo Scalo Merci e servizi collegati.

Il progetto prevede sia interventi di carattere generale (edifici per la logistica, magazzini ecc.), che opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, verde, ecc).

Tale intervento ha un valore strategico non solo per il territorio aretino ma anche per tutta la Toscana. Anche per questo motivo la Provincia lo ha inserito nel proprio Piano Provinciale di Sviluppo e la Regione lo ha parzialmente finanziato tramite la L.R.T. 41/98 - bando 2001 con delibera C.R. 253/2001 con un contributo di € 1.007.090,95.

### **Lo sviluppo della Società dell'Informazione: e.Toscana nella provincia di Arezzo**

#### ***Completamento Reti tecnologiche***

Si deve perseguire nella opera di cablaggio di tutto il territorio della Provincia di Arezzo dopo avere avviato tale processo con un primo stralcio per il Valdarno Superiore e alcune aree industriali della Valtiberina, ottenendo finanziamenti sia nei bandi della Regione Toscana che nel progetto di PISL. Tale azione ha anche lo scopo di portare i servizi in Banda Larga dove inesistenti, accessibili da parte dei cittadini e delle imprese, nel quadro dei principi della legge regionale 1/2004 e delle iniziative per la realizzazione di un piano regionale della Banda Larga.

#### ***Sviluppo dei servizi di amministrazione elettronica***

La Provincia si impegna nella promozione dei servizi di amministrazione elettronica che la PA deve offrire al cittadino ed alle imprese, anche in relazione al programma e.Toscana, operando per favorirne l'integrazione e l'interoperabilità sia a livello locale che regionale. In particolare si adopera per sostenere la diffusione dei servizi di e-government nei piccoli comuni, per aiutarne la crescita e per renderli soggetti attivi nello sviluppo della Società dell'Informazione.

### **Sistema Urbano terziario**

#### ***Polo espositivo***

Il Centro Affari di Arezzo (individuato dalla Regione come uno dei tre poli espositivi della Toscana) è un importante strumento per l'attività di promozione dell'intera Toscana meridionale. A tal fine verranno messe in essere tutte quelle azioni, condivise con il territorio, per la sua valorizzazione, dall'ampliamento della superficie espositiva, alla realizzazione di una sala convegni, all'ampliamento della attività, verificando inoltre le possibili integrazioni

funzionali con altre zone della Toscana e in particolare alle funzioni di altri di ospitalità ed attività congressuali di Chianciano Terme come stabilito nel protocollo di intesa sottoscritto tra la Provincia di Arezzo e la Provincia di Siena

#### ***Valorizzazione Polo universitario aretino***

Prosegue ed è in continuo sviluppo l'azione della Provincia a sostegno dell'attività del Polo Universitario aretino. A partire dal 2002-2003 è stato attivato il nuovo corso di laurea triennale in Ingegneria dell'automazione; mentre, nella sede di Sangiovanni Valdarno ha preso il via un corso di laurea in Geotecnologie che è tra i primi a livello nazionale. Un modo significativo per dare al Nuovo Polo Aretino una diffusione sul territorio.

#### **Sistema delle politiche territoriali**

##### ***Rafforzamento delle politiche distrettuali***

Nell'attuale contesto economico si rende opportuna una azione programmatica concertata tra le istituzioni ed i soggetti economici e sociali al fine di consolidare ed elevare le capacità di competizione delle PMI e dei territori e al tempo stesso di rafforzare la coesione tra sistemi economici locali .

In particolare, per quanto riguarda le politiche per le attività produttive, le reti infrastrutturali e di servizio necessarie allo sviluppo le imprese, occorre avviare politiche distrettuali concrete ed efficaci offrendo supporto agli investimenti delle PMI e dell'artigianato soprattutto in tema d'innovazione e qualità nella consapevolezza che l'innovazione tecnologica è uno dei fattori più importanti nella strategia competitiva delle imprese.

##### ***Zona residua in phasing out - collegamento con il sistema dell'Arno***

In previsione della nuova programmazione dei fondi comunitari nel quale si prevede che alcune zone (phasing out) possano rimanere incluse nella nuova delimitazione è auspicabile che il territorio del Comune di Subbiano venga riconosciuto come tale al fine di attivare tutte quelle sinergie necessarie per la realizzazione dei progetti di cui sopra.

#### Art. 3

La definizione e la sottoscrizione delle "linee strategiche; di cui all'articolo 2 del presente Protocollo d'Intesa, per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Arezzo" tende ad avviare un percorso articolato di crescita e sviluppo del territorio aretino, che dovrà coinvolgere il più ampio numero di forze possibile, attraverso nuove forme di governo partecipato, l'interazione tra i soggetti istituzionali e quelli del mondo economico, sociale, culturale e associativo locale.

La sperimentazione si articolerà pertanto nelle seguenti fasi:

- sviluppo della concertazione nei sistemi locali ed a livello provinciale per la ricognizione e l'individuazione degli interventi significativi e prioritari che possano sostenere e trainare nel territorio lo sviluppo perseguito;

- definizione di tempi, risorse e strumenti per l'attuazione, sulla base di una progettualità di medio periodo con indicazione delle priorità, della consequenzialità e della tempificazione di massima;
- assunzione degli impegni programmatici da parte dei soggetti istituzionali pubblici, degli attori sociali, dei soggetti imprenditoriali pubblici e privati coinvolti nella forma del conferimento al Patto per lo Sviluppo Locale per la Provincia di Arezzo di un carattere contrattuale.

Le strutture tecniche alle quali è affidato il coordinamento delle attività comprese nella presente intesa sono individuate per la Regione Toscana nell'Ufficio Programmazione e Controlli e per la Provincia di Arezzo nel .....

#### Art. 4

La Provincia di Arezzo dichiara la propria disponibilità a definire, insieme alla Regione Toscana, un Protocollo d'Intesa a livello di area vasta Centro-Meridionale, così come definita dal Programma regionale di sviluppo, con le Province di Siena e di Grosseto, per sviluppare le progettualità specifiche sovra provinciali e trasversali.

**Patto per lo sviluppo locale \***  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**e la Provincia di Arezzo**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;

- Vincenzo Ceccarelli, Presidente della Provincia di Arezzo, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.(o altro organo).....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

- che in data 18/02/2004, tra Regione Toscana e la Provincia di Arezzo, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;

- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.

- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

---

\* PASL sottoscritto ad Arezzo il data 26/06/2007

3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Arezzo ha presentato la propria proposta di Pasl in data 27/01/2006 (con aggiornamento in data 22 marzo 2006 a seguito della Conferenza conclusiva di concertazione)

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Arezzo, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Arezzo

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

#### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la provincia di (e/o altra amministrazione) è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Arezzo composto da:

1. il quadro analitico, il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Arezzo.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Arezzo  
Vincenzo Ceccarelli





**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI AREZZO**



## 1. Introduzione

Il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) costituisce il punto d'arrivo di una fase sia di consolidamento di consapevolezza e comportamenti procedurali sia di identificazione e selezione di priorità d'intervento per ripotenziare lo sviluppo dell'economia aretina e sostenere i livelli di benessere delle comunità corrispondenti.

Il recente periodo di acute difficoltà ha infatti interrotto la precedente tendenza espansiva che aveva posto il tessuto economico provinciale in una posizione di spicco nel contesto regionale toscano ed i negativi riflessi si avvertono ormai incisivamente nel contesto sociale.

Partendo dal Piano provinciale di sviluppo 2001-2005 ed a seguito dei già numerosi interventi sul territorio, con i connessi strumenti di finanziamento e soggetti diversi mobilitati, si è sperimentato un metodo di programmazione concertata permanente, grazie al quale si è determinata una vincente tempestività e congruità di risposta progettuale rispetto alle linee di intervento proposte soprattutto dalla Regione Toscana.

Il percorso è stato recentemente intercalato:

- dalla completa inclusione del territorio provinciale nella tipologia economico-sociale del distretto industriale (ben 3, di cui 1 esteso ad un sistema economico locale ricadente nell'Area metropolitana fiorentina);
- dalla stipula (febbraio 2004) del protocollo d'intesa fra regione Toscana e provincia di Arezzo per la sperimentazione di un PASL in cui si definiscono già quattro ambiti prioritari d'intervento e li si collega a nove programmi nodali, emersi a seguito delle analisi dell'economia e del territorio aretino presentate e discusse nell'ambito della Prima Conferenza Economica di Programmazione provinciale dell'11/12/2003;
- dalla deliberazione della Giunta provinciale n° 20 del 17/1/2005, che, nell'ambito del "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e per maggiori e migliori lavori in Toscana" prospettato dalla Giunta Regionale, specifica il contributo aretino, confermando i contenuti del protocollo d'intesa sopra indicato e ponendoli in corrispondenza con 10 progetti nel frattempo pervenuti dal sistema locale;
- dall'avvio dell'articolato processo di rinnovata concertazione a scala di sistema economico locale che ha poi portato alla Seconda Conferenza Economica di Programmazione provinciale (21 novembre e 12 dicembre 2005), nella quale emerge ormai la posizione di eccellenza conquistata dall'Amministrazione della Provincia d'Arezzo, assieme alle fondamentali componenti e rappresentanze socioeconomiche del territorio, nel rispondere col maggior numero e la migliore qualità di progetti alle opportunità offerte dalla programmazione regionale.

## 2. Caratteri essenziali del quadro economico locale

Sintetizzando qui in modo forzatamente sommario quanto è emerso dagli studi realizzati e dalla concertazione, possiamo così articolare i tratti strutturali essenziali dell'economia e del territorio aretino:

- la presenza di una **industrializzazione diffusa**, largamente dominata dalla piccola e media impresa configurata prevalentemente sui tipici assetti del distretto industriale (talvolta con più di un comparto caratterizzante), ma non priva di **presenze interessanti di unità di più grande dimensione**, ben affermate e conosciute sui mercati internazionali e, inoltre, in espansione (diversamente da gran parte del resto della regione) fino al decennio precedente;
- un **settore terziario che mostra un'incidenza ancora relativamente insufficiente**, malgrado la forte crescita recente trainata dai servizi orientati alle imprese ed alla persona e dal comparto turistico, ma stemperata da un sensibile calo della distribuzione di piccolo taglio;
- un **accresciuta importanza e qualificazione delle produzioni agricole**, talvolta tuttavia implicanti potenzialità non compiutamente espresse e, più recentemente, messe in condizioni d'incertezza da profondi mutamenti nelle politiche europee di sostegno;

- il delinearsi di **possibili sinergie fra comparti un tempo quasi del tutto scollegati**, come ad esempio fra moda ed orafa, distribuzione e turismo;
- un'**importanza di spicco del contesto aretino nello schema fondamentale delle relazioni interne ed esterne**, specie se si pensa ad un potenziamento dell'asse trasversale Sud dalla costa tirrenica all'Umbria e dunque alla sua interazione col già fortissimo asse longitudinale dalla Val di Chiana alle porte dell'Area metropolitana fiorentina;
- l'evidenziarsi della tendenza, da rafforzare decisamente in termini di ricaduta propulsiva per l'intera provincia, ad **una più marcata acquisizione, da parte del complesso urbano di Arezzo, di un ruolo di cardine di riferimento per i servizi di larga scala ed ampio bacino d'utenza**, capace così di dare consolidamento alle reti di supporto alle aperture verso l'esterno che si raccordano ai motori primari della distribuzione di ricchezza e di opportunità di occupazione per tutta la comunità provinciale: il vasto tessuto manifatturiero ed il molto meno cospicuo ma promettente potenziale turistico ricettivo e pararicettivo.

Più recentemente, questa pur ragguardevole struttura ha mostrato vistosi e generalizzati segnali di affanno, tuttavia in un quadro in cui la negatività dei valori aggregati è soprattutto riconducibile all'acuta crisi dei due comparti produttivi nettamente di spicco: l'industria della moda (con la positiva eccezione della pelletteria) e quella orafa. In particolare, è l'impresa di più piccola dimensione a trovarsi in difficoltà nel nuovo scenario competitivo.

Questa difficoltà ha riportato su valori percentuali fiacchi, peraltro allineati su quelli regionali, anche la pur persistente espansione del settore terziario, peraltro con l'interessante segnale di un turismo in ripresa sensibile e in controtendenza rispetto all'insieme della regione, nonché coinvolgente tanto l'apparato alberghiero che quello extralberghiero.

Vistoso, ma di impatto ovviamente limitato sul complesso dell'economia locale, è stato anche il recupero dell'agricoltura, da un precedente picco negativo comune a tutta la Toscana e da ricondurre alla pessima annata climatico-meteorologica 2003.

La performance negativa dei settori portanti ha implicato una temporanea, evidentemente poco incoraggiante attenuazione di una accentuata differenziazione di livello di sviluppo fra differenti sistemi locali del territorio provinciale, che vedeva in netto vantaggio l'Area aretina ed il Valdarno Superiore Sud, seguite un po' a distanza dal Casentino, sulla Val di Chiana e soprattutto sull'Alta Val Tiberina.

Questa recente dinamica stemperata dell'economia non ha poi certamente molto mutato un quadro strutturale dei caratteri socioculturali che purtroppo resta compiutamente dettagliabile solo sull'anno 2001 e del quale peraltro, a memoria dell'impegno progettuale di prospettiva più mirato su cui precedentemente ci si è impegnati, dobbiamo quantomeno sottolineare i seguenti tratti salienti:

- un **trend di crescita demografica relativamente accelerato** rispetto al resto della regione;
- una forte **tendenza a sopperire progressivamente con immigrati esterni, ed extracomunitari in particolare, ad una caduta di offerta di ricambio di lavoro nell'industria**;
- un **livello di istruzione ancora non allineato sullo standard regionale**, sebbene in netto miglioramento rispetto al passato;
- segnali di **invecchiamento della popolazione** che si avvertono soprattutto nelle aree a sviluppo meno intenso;
- una **forte mobilità giornaliera dei residenti**, sia interna alla provincia e centrata sul capoluogo, sia localmente orientata verso l'esterno (sull'Area fiorentina dal valdarno Superiore Nord; sull'Area perugina dall'Alta Val Tiberina).

### 3. Il ruolo della montagna

La presenza di un vasto numero di comuni montani e di tre poli di aggregazione funzionale per il territorio quali le Comunità Montane del Casentino, del Pratomagno e della Alta Val Tiberina, rappresentano una parte essenziale e strategica della programmazione provinciale. Il Patto per lo

Sviluppo Locale è uno strumento che mira, attraverso una serie di progetti prevalentemente integrati, anche al raggiungimento di una visione condivisa dei problemi e delle strategie da assumere a favore della parte montana della Provincia.

Gli elementi di fragilità territoriale che caratterizzano le zone montane, in particolare da un punto di vista infrastrutturale e di accessibilità ai servizi, sono considerati dall'Amministrazione provinciale uno stimolo e una risorsa di sviluppo: la Provincia, infatti, riconosce l'esistenza in tali aree di una molteplicità di sistemi territoriali locali dotati di qualità distintive e potenzialità specifiche, il cui inserimento nel sistema di programmazione provinciale costituisce un arricchimento per l'intera competitività territoriale. Le competenze istituzionali della Provincia e il ruolo attivo delle Comunità Montane hanno stimolato la convergenza degli obiettivi strategici e necessari per lo sviluppo, finalizzati anche alla valorizzazione e alla tutela del territorio montano. La condivisione della metodologia della concertazione come azione che permette il realizzarsi della programmazione attraverso la partecipazione e di "reciproche convergenze" tra le parti, determinano la ricerca di una strategia di sviluppo calata all'interno delle realtà locali e pienamente in sintonia con le peculiarità di questi territori. Anche la più recente normativa regionale a favore dei territori in situazione di disagio derivante da fattori demografici, geo-morfologici, sociali ed economici si pronuncia per il raggiungimento e la promozione della "uguaglianza tra le diverse aree territoriali della Regione e per favorire l'esercizio dei diritti delle persone"<sup>1</sup>. Il Patto per lo sviluppo locale (PASL), in coerenza con i piani di Sviluppo Socio-Economico<sup>2</sup> presentati dalle Comunità Montane, promuove la visione complessiva di conservazione e valorizzazione della natura, di ottimizzazione e potenziamento delle risorse offerte dal territorio, e la ricerca di un percorso di sviluppo sostenibile che tenga conto delle esigenze primarie strutturali e morfologiche di tali aree, come l'adeguamento infrastrutturale, il miglioramento in termini di accessibilità ai servizi e l'abbattimento delle barriere tecnologiche per i Cittadini, gli Enti Locali e le Aziende (eliminazione del Digital Divide).

L'obiettivo significativo è quello di mettere gli attori locali in condizione di dialogare e scambiare efficacemente informazioni, beni e servizi con il "resto del mondo", al fine di arricchire la propria condizione socio-economica e culturale e, quindi, migliorare la qualità della vita.

Una delle finalità del Pasl è quindi quella di progettare una serie di interventi strategici che rispondano alle caratteristiche e peculiarità delle zone montane, ciò viene rafforzato anche dall'aver identificato tra i temi prioritari quello dell'accessibilità dei servizi di trasporto e di telecomunicazione attraverso un percorso costante di ricerca e innovazione, e tutte quelle misure riservate al miglioramento della qualità della vita.

Il progetto integrato proposto nel PASL si compone di due azioni specifiche e differenziate: da una parte, la diminuzione del Digital Divide in termini di promozione dell'accessibilità per il potenziamento della società della conoscenza e dell'informazione per un bacino di utenza che riguarda l'intero territorio provinciale; dall'altra un progetto di diffusione della banda larga in Provincia, sostenuto anche da progettualità specifiche proposte dalle Comunità Montane Valtiberina e Casentino, finalizzato alla ricerca di potenziamento delle metodologie di comunicazione, informazione e diffusione di beni materiali ed immateriali tramite i nuovi media e le nuove tecnologie di ICT.

La ricerca e l'innovazione finalizzate all'abbattimento delle barriere tecnologiche e infrastrutturali non ridimensionano, tuttavia, le tradizionali peculiarità naturali e ambientali dei territori montani, da sempre considerate risorse essenziali per lo sviluppo sostenibile della Provincia. La "sostenibilità" intesa come abbattimento dell'impatto ambientale, economico e socio-culturale è un concetto di metodologia trasversale che caratterizza il Patto: ne sono un esempio i progetti finalizzati alla valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio attraverso lo sviluppo e valorizzazione delle risorse forestali, la ricerca di metodologie ad alta efficienza per raccolte differenziate di rifiuti, la promozione delle riserve naturali, la fruizione di energie rinnovabili derivanti dall'utilizzo di biomasse.

---

<sup>1</sup> L.R. 27 luglio 2004, n.39 " Norme a favore dei comuni montani e dei piccoli comuni in situazione di disagio"

<sup>2</sup> Le comunità montane adottano piani pluriennali di sviluppo socio-economico del proprio territorio, con i quali definiscono gli indirizzi politici, gli obiettivi programmatici, gli strumenti, le opere e gli interventi idonei a realizzare gli obiettivi, secondo la normativa regionale vigente in materia di ordinamento e funzionamento delle comunità montane". Ex L.R. 11 agosto 1999 , n.49 " Norme in materia di programmazione regionale"

#### **4. Aprirsi: il potenziamento della mobilità interna ed esterna**

Il “Manifesto dello sviluppo”, delineato in seguito alla Conferenza di Concertazione del novembre 2005, pone come pilastro di crescita il concetto di apertura a livello globale e il superamento del localismo: l'obiettivo è quello di tessere un sistema di relazioni in ambito produttivo, istituzionale e territoriale che permettano alla realtà aretina di dialogare proficuamente con il “resto del mondo”. La mobilità locale, nazionale e transnazionale, pertanto, acquisisce un ruolo di spicco per il potenziamento sinergico delle attività di sviluppo della Provincia. Le direttrici da potenziare per il raggiungimento di tale fine sono identificate come priorità all'interno del documento e si presentano come potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e delle infrastrutture di collegamento locale e trasversale finalizzate al raggiungimento di un grado soddisfacente di accessibilità ai servizi e alle strutture fisiche della provincia e del contesto nazionale ed internazionale.

In tema di mobilità, le progettualità proposte all'interno del Patto per lo sviluppo locale possono essere identificate su due livelli distinti in termini di territorialità: quella interna al territorio provinciale e di raccordo con la viabilità locale; e quella trasversale (nazionale/transnazionale).

Da una parte, quindi, si collocano i progetti che mettono in connessione le vallate con le città capoluogo di provincia e di regione: l'adeguamento delle principali arterie stradali della Provincia, la SR 69 in Valdarno e la SR71 in Val di Chiana e Casentino; il potenziamento della linea ferroviaria Arezzo-Stia-Sinalunga; il miglioramento dell'accessibilità del Casentino e della Val tiberina al capoluogo fiorentino e al confine con la Romagna (SS258) e tutti i progetti integrati che favoriscano un migliore assetto della viabilità locale per il raggiungimento delle aree distrettuali; dall'altra vengono identificati strategici per il potenziamento del collegamento trasversale i grandi interventi infrastrutturali come il completamento della “Due mari “ (E78); la realizzazione della tratta ferroviaria, detta di Nord Ovest, tra Arezzo e San Sepolcro e la valorizzazione dell'Interporto di Indicatore.

Infine, tra le progettualità emerse nel primo livello d'intervento è degno di nota il “progetto integrato per il miglioramento dell'accessibilità e della riqualificazione delle aree industriali ed artigianali”. L'integrazione funzionale delle progettualità locali, in questo caso, sarà finalizzata alla risoluzione degli elementi di criticità per lo sviluppo e il potenziamento della competitività distrettuale. Il sistema della mobilità e il sistema infrastrutturale/ viario, ad oggi, non risultano sufficienti al fabbisogno delle aree industriali né adeguate alle politiche di sviluppo della competitività distrettuale. La struttura dell'offerta infrastrutturale e dei servizi, la rete stradale e l'assetto del territorio manifestano la necessità di essere potenziati, al fine di migliorare il livello dell'accessibilità e del soddisfacimento al fabbisogno di mobilità nelle aree di collegamento strategico per il potenziamento dei distretti e della produzione di beni e servizi.

#### **5. Gli obiettivi specifici del PASL**

##### ***Potenziamento del Centro Innovazione***

Dal 2003, il Consorzio Innovazione ha teso a specializzarsi nell'innovazione di prodotto e di processo nei due comparti fondamentali dell'economia aretina: le produzioni di oreficeria e quelle di prodotti legati alla moda (abbigliamento, pelletteria, calzature e rispettivi accessori e complementi).

Nel corso del 2005 il Consorzio ha identificato con precisione la sua missione ponendosi come interfaccia fra il mondo della ricerca ed il sistema delle aziende. Ha attivato processi di ingegnerizzazione (industrializzazione) della ricerca che hanno stimolato un consistente gruppo di aziende e che stanno diffondendo la cultura dell'innovazione.

Il Consorzio dovrà consolidare la sua presenza sia dotandosi di attrezzature specifiche che raccordandosi con tutte le risorse pubbliche (scuola dell'oro, scuola della moda, società di servizio alle imprese) presenti nel territorio per offrire, in sinergia con le stesse, prodotti sempre più innovativi e d'eccellenza.

Il campo di azione del Consorzio dovrà allargarsi dai settori oro-moda, attualmente oggetto del progetto che ha permesso la sua creazione, agli altri settori economici e produttivi.

##### ***Sviluppo di un “parco tecnologico”***

I “Parchi tecnologici” sono uno strumento ormai consolidato nell'esperienza internazionale per la promozione e l'attuazione di attività dedicate allo sviluppo ed al trasferimento sia di tecnologia che

di servizi di “terziario avanzato” e di ricerca. Essi, perciò, intervengono direttamente nella qualificazione produttiva delle imprese, nell'intento di accrescerne la competitività singola e di sistema locale.

Punto di riferimento per questo tipo d'iniziativa programmatica provinciale sono le società pubbliche sia locali che interprovinciali, di cui sono soci le province di Arezzo, Siena e Grosseto, assieme ai rispettivi comuni capoluogo, alle corrispondenti CCIAA ed all'Università degli Studi di Siena.

### ***Creazione e sviluppo di un Incubatore di impresa***

Gli "Incubatori di impresa" sono ormai divenuti un riferimento consolidato d'esperienza in gran parte dello scenario europeo ed internazionale. Essi forniscono risorse a giovani imprese, le aiutano a sopravvivere e crescere durante il periodo di start-up in cui sono maggiormente vulnerabili, assicurano assistenza manageriale e legale in generale ed estesa anche alla predisposizione del business plan, aiutano l'impostazione di attività di marketing e di networking, supportano la ricerca ed il trasferimento tecnologico, facilitano l'accesso a canali privilegiati di finanziamento; possono perfino mettere a disposizione infrastrutture materiali, servizi d'ufficio, attrezzature ed ampi spazi per implementare l'attività di business.

E' dunque chiaro che uno strumento di questo tipo ha una cruciale importanza in un tessuto produttivo altamente industrial-manifatturiero come quello aretino, visto che, in ambiti aziendali di questo tipo, il passaggio generazionale si intreccia oggi: da un lato con una fase di crisi evolutiva lunga e profonda che aumenta notevolmente la criticità dello start-up, dall'altro con un mutamento socioculturale che tende a rarefare le vocazioni imprenditoriali ad esso più congrue.

L'idea progettuale è in corso di implementazione, e si riferisce a strutture presenti nel territorio del comune di Cavriglia.

Un passo iniziale di concretizzazione, che si lega significativamente al progetto integrato di formazione al lavoro ed orientamento (vedi successivamente) è dedicato, in particolare, ai giovani e punta alla creazione di uno spazio “protetto” che consenta il “maternage” di imprese giovanili che intendano cimentarsi in campi legati alla innovazione e ricerca applicata privilegiando gli spin-off accademici, prioritariamente nei settori oro-moda, attraverso, anche, l'infrastrutturazione di uno spazio idoneo che accolga circa 20 nuove imprese; la creazione di uno strumento tecnico-scientifico-amministrativo che consenta la promozione, la messa a disposizione di competenze per l'erogazione dei servizi reali a sostegno delle nuove imprese suddette, infine la fase di monitoraggio, valutazione e trasferimento delle “buone prassi”.

### ***Rafforzamento delle politiche distrettuali***

Un altro nodo programmatico che ha già conseguito una risposta progettuale compiuta sta al centro di quella linea di azioni concertate fra istituzioni e soggetti economici e sociali che punta a consolidare ed elevare la capacità competitiva delle PMI, tenendo conto delle configurazioni che i loro addensamenti territoriali locali tendono ad assumere (distretti industriali): si tratta del marketing territoriale e, in particolare, del progetto di cui, in attesa di auspicabili iniziative analoghe, potrebbe già avviarsi la realizzazione, di concerto con la Provincia di Firenze, nel distretto industriale del Valdarno Superiore (sistemi locali Sud e Nord).

In sintesi, il progetto si propone: un supporto alla promozione per le imprese terziste selezionate ed interessate a trovare altri clienti e/o altre Griffes; l'analisi della filiera e l'identificazione delle opportunità di investimento; lo svolgimento di alcune attività pilota ed innovative a sostegno dello sviluppo del distretto, dello start-up di imprese innovative in particolare e dei progetti di R&S.

Riflettendo sulle politiche realizzabili su questo filone operativo, non vanno certo trascurate anche le potenzialità offerte dalle valenze di “pseudo-istituzionalizzazione” e comunque di più strutturata organizzazione offerte dalla Finanziaria 2006.

Sempre in questa chiave, ma con la sensibilità allertata non solo al limitato versante con cui il tema del marketing territoriale viene oggi soprattutto coniugato operativamente in Toscana (attrazione di imprese esterne), ma anche a quelli dell'attrazione di mero investimento finanziario nelle aziende già presenti (con le conseguenti esigenze di valutazione di costi/vantaggi territoriali/settoriali in senso lato), della territorializzazione e valorizzazione delle produzioni locali nel mercato globale, del potenziamento della coesione attraverso la creazione di reti e perfino della successiva ricaduta in termini propulsivi sull'alta scolarizzazione e sulla ricerca applicativa

di nuove tecnologie, un filone di riflessione su cui bisognerà cercare di attivare risposte progettuali apprezzabili potrebbe perfino estendersi alle applicazioni del cosiddetto "geomarketing", che legano vasti data-base di soggetti e strutture localizzate puntualmente ad apparati di stima e contabilizzazione di costi di insediamento e di operatività.

Infine, prendendo atto che l'IRPET ha recentemente sottolineato la crescente incidenza dei servizi specifici nella competitività dei prodotti manifatturieri locali, da un lato in termini di apprezzamento qualitativo, ma dall'altro anche di aggravamento di costo, bisognerà progettare e promuovere iniziative che agevolino una più efficace ed efficiente connessione fra aziende e terziario ed esse più orientato, ]

### ***Rafforzamento del ruolo terziario di Arezzo***

Un aspetto che richiederà attenta ed approfondita riflessione, per via della forte carica di novità, è costituito dal fatto che uno dei più acuti problemi di competitività del prodotto italiano e toscano che punta sulle fasce di mercati qualitativamente d'eccellenza, riguarda l'altissima incidenza sul valore data dal costo dei servizi. Suscitano particolare preoccupazione alcune misurazioni recentemente effettuate dall'IRPET: indicano che in qualche comparto tale quota oscilla ormai, per incidenza percentuale sul fatturato, su valori prossimi a quelli della fase manifatturiera in senso stretto. Occorre quindi favorire e sostenere un più efficiente ed efficace raccordo del tessuto manifatturiero, specie laddove questo è così intensamente dominato dalle PMI, con la rete territoriale dei servizi.

In tal senso, il PASL della provincia di Arezzo intende mettere in una posizione di risalto un'azione di rafforzamento del ruolo terziario soprattutto nel capoluogo, dove appunto tendono a concentrarsi non solo le fasce di qualità più elevate dei servizi, ma anche quelli che corrispondono a strutture di più grande scala, interagendo con la concomitante presenza della formazione superiore e, peraltro, rinviando alla questione della rete infrastrutturale di accessibilità all'area urbana e della sua percorribilità interna.

Su questo sfondo problematico e sia come riferimento strutturale arricchiabile di valenze più articolate si inserisce la valorizzazione del polo espositivo di Arezzo, uno dei tre principali della Toscana, facente capo all'attuale Centro Affari, come importante strumento per l'attività di promozione dell'intera parte meridionale della regione. A tal fine si intendono attivare, in condivisione col territorio, tutte le azioni utili alla sua ulteriore valorizzazione

In secondo luogo, deve essere poi messa in campo la valorizzazione del Polo Universitario, per il quale prosegue ed è in continuo sviluppo l'azione della Provincia. A partire dal 2002-2003 è stato attivato il nuovo corso di laurea triennale in Ingegneria dell'automazione; mentre, nella sede di San Giovanni Valdarno ha preso il via un corso di laurea in Geotecnologie che è tra i primi a livello nazionale.

### ***Interventi riguardanti la rete infrastrutturale di livello primario e secondario: scalo merci di Indicatore, percorsi turistici sulla viabilità minore; interventi agevolativi della viabilità del Valdarno Superiore.***

Nel territorio della provincia, l'associarsi di una potenzialità notevole sulla viabilità trasversale ad una valenza di viabilità longitudinale già pressoché pienamente espressa, infine l'affiancarsi di questa con una dorsale ferroviaria fondamentale per l'intero Paese, pongono pesantemente ed urgentemente il problema degli snodi di raccordo con la viabilità locale a livelli d'importanza via via minore e di funzionalità più specifica.

Per quanto riguarda gli interventi che possiamo collocare sul livello di rilevanza primario, assume particolare spicco il progetto riguardante l'interporto in località Indicatore.

Tale ruolo emerge chiaramente dalla portata dell'impegno. Esso interessa un'area di circa 288.000 mq, sita nel Comune di Arezzo e centrata sulla località in questione, posta al margine della linea ferroviaria Firenze-Roma, con destinazione idonea alla localizzazione del nuovo scalo merci e dei servizi specifici collegati. Sono previsti sia interventi di carattere generale (edifici per la logistica, magazzini ecc.), che opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, verde, ecc).

E' evidente che l'intervento ha un valore strategico non solo per il territorio provinciale ma anche per tutta la Toscana ed è anche per questo motivo che la Provincia lo ha inserito nel proprio Piano di Sviluppo e la Regione lo ha parzialmente finanziato tramite la L.R.T. 41/98 - bando 2001 con delibera C.R. 253/2001, impegnandoci un contributo di € 1.007.090,95.



Mentre occorre ribadire l'impegno che coglie l'occasione di questo PASL per rinnovare uno sforzo suscitatore di altre progettualità di grande scala sul livello primario della rete infrastrutturale, è con viva soddisfazione che può già essere messa in campo una progettualità già espressa che riguarda anche il livello minore.

Il primo progetto riguarda la valorizzazione proprio della componente di più basso ruolo della viabilità suddetta a fini di sviluppo turistico, puntando all'identificazione di percorsi ciclabili o ciclopedonabili in Valdambra e lungo il Canale Maestro della Chiana.

Il secondo progetto si propone di cominciare ad affrontare le acute problematiche connesse alla peculiare cospicuità della mobilità di persone (oltre che di merci) del Valdarno Superiore Sud, che risente evidentemente della prossimità dell'Area metropolitana fiorentina più di ogni altro sistema locale della provincia di Arezzo.

### ***Completamento delle reti tecnologiche***

Raccogliendo la spinta venuta dal Consiglio straordinario europeo di Lisbona del marzo 2000, che ha fissato nella costruzione della "Società dell'informazione" l'obiettivo cruciale per un ruolo strategico dell'Europa nel nuovo scenario mondiale, la provincia di Arezzo intende inserire già in questo PASL due orientamenti di azione programmata, che appaiono congrui a determinare un saldo aggancio ai processi di mutamento in atto e che avranno prevedibile riscontro perfino nel riorientamento dei fondi strutturali comunitari.

Il primo riguarda il completamento delle reti tecnologiche e punta al cablaggio di tutto il territorio provinciale, pur con avvio da un primo stralcio per il Valdarno Superiore Sud e per alcune aree industriali dell'Alta Val Tiberina, legabili a finanziamenti sia nei bandi della Regione Toscana che nel progetto di specifico di Piano Integrato di Sviluppo Locale (PISL). Tale azione ha anche lo scopo di rendere i servizi in "banda larga", dove inesistenti, accessibili da parte dei cittadini e delle imprese, nel quadro dei principi della legge regionale 1/2004 e delle iniziative per la realizzazione, appunto, di un piano regionale specifico alla nuova tecnologia in questione.

### ***Sviluppo dei servizi di amministrazione elettronica***

Il secondo orientamento di azione programmata riguarda lo sviluppo dei servizi di amministrazione elettronica, anche in riferimento ai quali l'Amministrazione provinciale si impegna ad assumere da qui un'iniziativa promozionale di progettualità per offrirne un adeguato assetto ed estensione ai cittadini ed alle imprese, anche in relazione al programma "e-Toscana". Si tratta di operare per l'integrazione e l'interoperabilità sia a livello locale che regionale e, in particolare, a sostenere la diffusione di "e-government" nei piccoli comuni, per aiutarne la crescita e per renderli soggetti attivi nello sviluppo della sopra prospettata "Società dell'informazione". In particolare saranno attivate, le procedure tecnico-amministrative ed i necessari contatti istituzionali per l'attuazione, a livello intermedio (livello di evidente competenza provinciale) i "Centri Servizi Territoriali" (CST), per lo svolgimento delle attività e delle funzioni stabilite dalla relativa disciplina ministeriale, come recepita ed integrata dalla Regione Toscana e dal Comitato Strategico di RTRT.

Nell'ambito di questo filone d'iniziativa andrà dedicata una particolare attenzione al problema dell'avvicinamento all'uso delle nuove tecnologie informatizzate da parte della popolazione svantaggiata per motivi di cultura e di disagio economico-sociale, considerando, da un lato le ben note difficoltà specifiche che ciò presenta dal punto di vista delle motivazioni e disponibilità individuali, dall'altro l'enorme vantaggio che essa potrebbe trarne in termini di fruizione rapida, agevole e protetta di servizi di corrente utilizzo (certificazioni, prenotazioni, movimenti bancari, ecc.)

E' evidente la fortissima "trasversalità" delle interrelazioni di tutta questa linea progettuale con gran parte di quelle fin qui specificate e di quelle che seguono.

### ***Produzione di energia da biomasse e di bio-combustibili***

Nel corso della concertazione, sono emerse linee progettuali di particolare interesse che puntano a produzioni di energia o gas combustibile da biomasse sia con nuovi insediamenti che con il recupero di strutture già esistenti e per le quali è esaurita la precedente funzionalità.

Sono evidenti, qui, anche le ricadute propulsive locali sul terreno della ricerca avanzata e delle possibilità di occupazione (perfino per un pur limitato nucleo di forze di lavoro altamente scolariizzate), nonché sull'immagine esterna complessiva della provincia aretina, poiché si rapporta

ad una problematica che sta divenendo rapidamente critica a scala sia nazionale che internazionale.

E' pure emersa l'opportunità di considerare l'ulteriore integrazione di questi primi spunti innovativi con la possibilità di uno sfruttamento delle potenzialità agricole della Val di Chiana (e forse non solo), specie dopo una completa fruibilità irrigativa delle risorse idriche di Montedoglio, per colture utilizzabili ai fini di produzione di bio-combustibili e per le potenzialità forestali della Valtiberina e Casentino.

In questa prospettiva, è ovvio quanto anche qui si ponga con acutezza la costruzione di snodi per l'afflusso di materiale di base e per il trasporto di prodotto finale.

### ***Applicazione sperimentale, nella provincia di Arezzo, del "patto" con il territorio proposto dal Sistema Regionale Toscano di Educazione Ambientale.***

Un'altra linea di progettualità di particolare interesse, si profila a seguito del fatto che la Provincia di Arezzo è stata selezionata come una delle prime aree di sperimentazione "patto" con il territorio proposto dal Sistema Regionale Toscano di Educazione Ambientale dedicato ai molteplici aspetti dell'educazione ambientale. Il "patto" toccherà non solo le questioni delle sostenibilità e parsimonia energetica, ma anche quelle che vertono sull'uso delle risorse idriche, sulla conservazione delle biodiversità, sull'accettazione sociale e sulla corretta fruizione delle aree protette, nonché su molti altri dei diversificati temi comunque

legati alla salvaguardia e valorizzazione ambientale, attraverso una progettazione locale di Educazione Ambientale, integrata e di qualità.

L'occasione offerta dalla realizzazione dell'obiettivo del PASL già richiamato sulla produzione di energia da biomasse e di bio-combustibili, anche per il suo legarsi al recupero di rifiuti e scarti di lavorazione nonché all'agricoltura ed agli usi irrigui, si presta particolarmente ad essere individuata come un primo riferimento privilegiato per l'avvio di questa iniziativa di comunicazione e di formazione culturale. Ma, come sopra accennato, è evidente che dalle ricadute possibili di questa sulla comunità locale ci si attende di poter suscitare altra progettualità compiutamente espressa, tanto che l'iniziativa suddetta si intende collocata trasversalmente alla molteplicità delle priorità su cui si incardina il PASL medesimo.

### ***Implementazione e realizzazione di un progetto integrato di formazione al lavoro ed orientamento***

Questa iniziativa progettuale si rende necessaria poiché la crisi recente ha posto in evidenza mutamenti, indebolimenti e precarizzazioni che rischiano di riproporre crescenti marginalizzazioni sia già note che di tipo inedito, punta ad intervenire sull'ambito socio-culturale su cui si coglie l'interdipendenza fra problematiche di lavoro, di orientamento, di sostegno a componenti sociali o territoriali relativamente più deboli.

Esso infatti, si propone di articolarsi nelle azioni riferite sia al welfare (Azioni per la qualità della vita e governance), che all'occupazione (empowerment della popolazione femminile adulta, accompagnamento al lavoro di giovani immigrati, attivazione di servizi di "prossimità" con riduzione degli effetti di marginalizzazione nelle aree rurali, aiuto al reinserimento di lavoratori in mobilità, promozione della responsabilità sociale delle imprese). Le azioni medesime si possono concretizzare anche in formazione ed informazione sia individuale che di gruppo selezionato, assistenza diretta nelle fasi di scelta e di avvio di attività, educazione alla consapevolezza dei diritti e dei doveri nelle collocazioni lavorative conseguite, supporto a livello di microcredito laddove opportuno e, infine, monitoraggio, valutazione e trasferimento delle "buone prassi".

In questo ambito potranno essere inoltre previsti interventi di life-long learning tendenti a recuperare i livelli di istruzione che, sebbene siano nettamente migliorati negli ultimi anni, non sono ancora allineati sullo standard regionale ed a migliorare le condizioni di lavoro sino ad età più avanzate.

Interventi a favore di popolazione non autosufficiente o a rischio di marginalizzazione

Si è poi già espressa in due progetti compiuti un'altra volontà di azione che, peraltro con un riferimento territoriale specifico all'area casentinese, si integra all'ampia ed articolata progettualità sopra richiamata.

Il primo progetto prospetta alcuni interventi a favore della popolazione non autosufficiente e può qui collocarsi essenzialmente perché anche questa appare collocabile in una accezione ampia del cosiddetto “capitale umano”, tanto per la via più diretta delle possibili ricadute in termini di costi assistenziali e sanitari, quanto per quella più indiretta consistente nel distogliere dal lavoro persone ad esso valide e che invece si dedicano al supporto di familiari in difficoltà.

Il secondo punta all'identificazione e promozione di particolari “percorsi di accoglienza”, sempre sul territorio dell'area promotrice, per gli immigrati stranieri sia negli ambienti di lavoro che nelle istituzioni scolastiche.

### ***Valorizzazione del potenziale di intercomunicazione con comunità extralocali connesso al centro commerciale di Foiano della Chiana***

Un potente veicolo di comunicazione orientato proprio a residenti esterni è certamente quello dato dalle presenze turistiche. Dunque, possono prospettarsi interventi incardinati su punti o plessi del territorio che ne costituiscono un riferimento di spicco, sui quali, inoltre, assuma rilievo perfino un cospicuo flusso di sosta temporanea connessa alla mobilità delle persone.

Può qui essere già messo in campo, con particolare riscontro puntuale sul territorio del comune di Foiano della Chiana, un progetto già qui allegabile, che punta alla valorizzazione ulteriore del potenziale commerciale, ma ormai di valenza molteplice ed allargata, connesso all' “Outlet village”.

Le azioni previste mirano a creare: un punto di informazione turistica sulle due province di Arezzo e Siena all'interno dell'Outlet suddetto; un percorso multimediale sulle attività culturali, sugli itinerari turistici, sulle attività museali, sulle tradizioni e sul paesaggio della Valdichiana e più in generale, della Toscana del Sud; una mostra mercato permanente delle produzioni tipiche locali con momenti di promozione dei prodotti legati alla stagionalità ed alla valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche locali.

### ***Gestione e promozione integrata delle risorse naturalistiche, storiche ed artistiche***

Va qui sottolineato il potenziale inter-comunicativo, orientato all'esterno, costituito da tutto il rilevante patrimonio artistico-storico e naturalistico che si distribuisce sul territorio della provincia.

Ne possiamo qui ricordare, in modo esclusivamente elencativi e certamente non esaustivo, i temi principali di riferimento:

la forte traccia storica lasciata nell'aretino dagli Etruschi e dai Romani, che si sostanzia di copiosi e diversificati ritrovamenti e si rapporta a componenti monumentali e siti archeologici:

i ricchi reperti del periodo medioevale e rinascimentale, che trovano riscontro pure in strutture monumentali (qualche esempio: l'Eremo di Camaldoli, il santuario della Verna; gli edifici-museo o i luoghi riconducibili a nomi come Petrarca, Vasari, Michelangelo, Piero della Francesca), risultati di grandi restauri artistici (leggenda della Vera Croce; crocifisso ligneo di Cimabue; sculture policrome, ecc.) o in ricorrenze ormai di rinomanza internazionale (Giostra del Saracino, ...);

le ricorrenze fieristiche ed espositive annuali dedicate all'antiquariato, al rame lavorato, alle pregiate attrattive agroalimentari (si pensi, fra i prodotti resi subito famosi da felici collegamenti ai grandi “media”, al “fagiolo zolfino”), all'arte contemporanea;

il vasto patrimonio naturalistico implicato dall'Appennino e dal Pratomagno, talvolta connesse anche a prestigiose istituzioni (ad esempio: Il Parco nazionale delle foreste casentinesi, collegato al rinomato Ecomuseo) o a presenze locali di fauna o flora di assoluto pregio; (lupo, rapaci rarissimi, alberi di tasso selvatico, boschi ricchi di tartufi e funghi che alimentano tradizioni gastronomiche ricercate).

Al momento, questa linea programmatica trova già espressione compiuta in un progetto che fa capo all'area del Casentino e specificamente alla sua Comunità Montana (in auspicabile attesa che altri sistemi locali aretini emulino l'iniziativa). Esso riguarda la sperimentazione di una gestione e promozione integrata delle risorse del genere indicato riscontrabili sul Pratomagno casentinese e si propone l'introduzione della “Card-amica Toscana”, la costruzione della rete turistico-commerciale, l'implementazione della rete eco-museale, la realizzazione di opere di miglioramento alla rete stradale e la creazione di aree di sosta.

## 6. Gli ambiti di priorità

I contenuti programmatici di questo PASL, che concludono al momento il lungo iter sopra delineato, portano e definitiva conferma del quadro articolato nella suddetta delibera n° 20 del 17/1/2005 della Giunta provinciale. Lo integrano, inoltre, con quanto emerso, sia dal punto di vista conoscitivo di problematiche che da quello della elaborazione di progetti compiuti o in corso di maturazione, durante la successiva concertazione, territorialmente articolata e largamente partecipata, che è stata realizzata proprio a seguito della stipula del protocollo medesimo. Inoltre, nel richiamarne qui la sintesi, si è imposta l'opportunità di strutturarla seguendo l'impostazione programmatica data dalla Regione Toscana nel recentissimo Documento Strategico Preliminare Regionale (DSPR) 2007-2013.

In questa chiave, il primo gruppo di priorità che sostanziano questo PASL è costituito da quelle riconducibili nell' "**Ambito competitività**" e si rivolge al:

- **sistema delle imprese**, per il quale, rapportandosi al "Tema prioritario" della Promozione di innovazione e dell'economia della conoscenza, ci si orienta, nello specifico aretino, prioritariamente a quelle che compongono il suo cospicuo tessuto manifatturiero, puntando a qualificarle soprattutto attraverso:

- l'innovazione di processo e di prodotto ed il consolidamento di una cultura produttiva orientata alla qualità;
- il sostegno alla "riproducibilità" del tessuto aziendale, promuovendo sia la creazione di nuove unità sia la continuità imprenditoriale delle esistenti (ricambio generazionale, trasferimento di proprietà, cambiamento di forma giuridica, ecc.);
- il supporto all'internazionalizzazione del sistema produttivo medesimo, soprattutto in termini commerciali e promozionali ed associandovi per quanto possibile una innovativa azione di marketing territoriale connesso a realtà di distretto industriale;
- il potenziamento delle funzioni terziarie (specie quelle più orientate alle imprese), che costituiscono una cruciale priorità, nel contesto competitivo attuale, per il vasto tessuto manifatturiero provinciale e che trovano nella città di Arezzo non solo il loro fondamentale incardinamento (Università, centri d'innovazione, servizi pregiati), ma anche la presenza di uno dei tre più importanti poli fieristici ed espositivi della Toscana e dunque un'immediatezza locale di rapporto al grande mercato esterno, che può sia verificarne la funzionalità competitiva reale che stimolarne ulteriormente gli avanzamenti e le diversificazioni;
- il collegamento al "Sistema dell'Arno" di parti del territorio.

- **sistema delle infrastrutture**, dove, guardando al "Tema prioritario" dell'Accessibilità, servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale, si propone lo sviluppo:

- della logistica e movimentazione di merci e persone (con particolare riguardo, nel caso aretino, al collegamento longitudinale stradale-ferroviario Roma-Firenze ed a quello trasversale (ugualmente multimodale) Grosseto-Siena-Arezzo-Perugia, che a sua volta rinvia alle interazioni d'Area vasta con i territori provinciali dei capoluoghi indicati);
- degli snodi fra tali linee di collegamento primarie con la rete locale di quelle secondarie;
- della rete telematica, sull'adeguatezza e capillarità della quale si gioca molto della velocità, estensione ed efficacia dei raccordi del tessuto produttivo aretino al mercato globale.

Il secondo gruppo di priorità che sostanziano questo PASL è costituito da quelle riconducibili nell' "**Ambito sostenibilità**" e si rivolge al:

- il **sistema ambientale**, in cui, facendo appunto riferimento il "Tema prioritario" dell'*Ambiente e prevenzione del rischio*, il territorio della provincia di Arezzo può mettere specificamente in campo:

- un patrimonio naturalistico di prim'ordine, se si pensa alla dorsale del Pratomagno e soprattutto al Parco dell'Appennino ed al suo proseguire verso la vasta area del Patto territoriale che insiste sulla medesima catena montana ma che si estende a ben quattro regioni;

- l'opportunità, già corroborata di volontà e sensibilizzazioni in maturazione presso più soggetti coinvolgibili, di riutilizzare, peraltro attraverso cospicui investimenti di trasformazione e di integrazione funzionale, aree ed edifici industriali per i quali è esaurita la precedente funzionalità per dedicarli alla produzione di gas combustibile da biomasse e con la possibilità perfino di affiancarvi quella dei bio-combustibili da colture agricole.
- La necessità di sviluppare una nuova cultura di "risparmio energetico" e l'opportunità di sostenere nuove forme di energia (idrogeno, ecc.).

- il **sistema del Welfare**, in cui si fa evidente riferimento al "Tema prioritario" della *Sostenibilità sociale*. Questa iniziativa progettuale può considerarsi come una delle più complesse e cariche di sfide, operative e politico-culturali in senso ampio, per l'Amministrazione provinciale, poiché punta ad intervenire sul vasto e complesso ambito socio-culturale su cui si coglie l'interdipendenza fra problematiche di lavoro, di orientamento, di sostegno a componenti sociali o territoriali relativamente più deboli e, quindi, anche delle condizioni sia reali che psicologicamente percepite sui versanti dell'occupazione, del reddito e della "sicurezza di welfare".

Il terzo gruppo di priorità ricade nell'"**Ambito occupazione**" del DSPR sopra indicato e riguarda proprio il punto di connessione fra il mondo della produzione e quello della coesione socioculturale, che, come sopra accennato, trova riferimenti numerosi e di urgente criticità, seppure non certo peculiari, nella comunità aretina, in uno scenario fortemente inciso dalle ricadute non solo della lunga ed acuta crisi recentemente attraversata dall'economia, ma anche dal più generale processo di mutamento epocale che vede coinvolti paradigmi di vita, "valori comuni", ruoli e "status" connessi alle condizioni di lavoro e di reddito, comportamenti soggettivi e dinamiche oggettive di carattere demografico, e così via.

Se rapportiamo tale problematica generalizzata agli specifici caratteri delle componenti sociali e delle articolazioni territoriali della provincia di Arezzo, che le analisi e le concertazioni realizzate pongono in evidenza, emergono tre "Temi prioritari":

- *capitale umano*, da rafforzare attraverso l'aumento degli investimenti nell'istruzione e nella ricerca;
- *sistemi di istruzione, formazione e orientamento*, che rinviano alle innovazioni orientate alla creazione della "società della conoscenza", declinata non solo sull'efficacia e diversificazione dei versanti scolastici e di formazione professionale ma anche su quello del loro uniformarsi alla prospettiva del "lifelong learning" e della trasparenza e riconoscibilità dei titoli e delle qualifiche;
- *pari opportunità e integrazione sociale*, soprattutto con riguardo alle azioni di contrasto alle disparità in genere e a quelle che mirano ad integrare i soggetti più a rischio di emarginazione sociale.

Il quarto gruppo di priorità ricade nell'"**Ambito cooperazione**" del DSPR e ne investe potenzialmente tanto il "Tema prioritario" della *Dimensione transfrontaliera* quanto quelli della *Dimensione Transnazionale* e della *Dimensione interregionale*.

Qui, lo specifico aretino che può esser messo in campo è costituito essenzialmente da:

- la valorizzazione della peculiare ricchezza, in termini di diversificata struttura e connessa esperienza da confrontare con l'esterno, che nella provincia sussiste in relazione al fatto che il suo territorio è interamente coperto da ben tre distretti industriali, uno dei quali esteso anche ad un sistema economico locale che ricade anche nell'area metropolitana fiorentina;
- le valenze di innovazione e di orientamento all'alta qualità, esse pure da proporre e confrontare interregionalmente ed internazionalmente, che vengono dal vasto tessuto produttivo che fa capo alle piccole e medie imprese, con particolare (ma non certo esclusivo) riguardo ai comparti della moda e dell'oro;
- i variegati profili di un'agricoltura che va da colture industriali come il tabacco e la barbabietola, a colture pregiate nel campo vinicolo ed oleario, a prodotti ricercati del bosco, alle già ricordate potenzialità nelle colture orientabili ai bio-combustibili, fino a connettersi spesso con quell'area di "agroalimentare tipico" che così potentemente coinvolge l'immagine esterna della nostra regione;

- la rilevanza del patrimonio storico e culturale, che trova punti di spicco non solo nella città di Arezzo ma anche in altri nuclei storici dei centri urbani minori della provincia e in numerosi luoghi al di fuori di essi e che si presta egregiamente anche a collaborazioni di scambio di esperienza gestionale e di inter-comunicazione con luoghi del Paese e d'Europa di paragonabile interesse.

#### Quadro riassuntivo generale

AMBITO		MISURE	
A	Ambito competitività:	1	Riequilibrare i pesi e l'incidenza sull'ambiente dei differenti modi di trasporto
	Temi prioritari	2	sviluppare le connessioni con reti regionali e sovra-regionali;
	"Accessibilità, servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale"	3	Potenziare il ruolo della ferrovia per il trasporto di passeggeri e di merci soprattutto con nuovi tipi di servizi;
		4	sostenere e diffondere le nuove tecnologie dell'informazione e della conoscenza in termini di infrastrutture abilitanti per cittadini ed imprese e sostenere lo sviluppo dei servizi di amministrazione elettronica (e.Toscana);
	"Ricerca e Innovazione"	5	favorire l'accesso delle PMI alle ICT;
		6	dotare aree non servite di servizi di connettività in banda larga per combattere il "digital divide"
		7	sostenere lo sviluppo delle aree marginali
		8	Sostenere lo sviluppo delle produzioni tipiche e di nicchia
		9	Ricerca e Innovazione
		10	Processi per il trasferimento della ricerca alle PMI
B	Ambito sostenibilità	1	incremento dell'autosufficienza energetica anche attraverso l'ampliamento della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili;
	Temi prioritari:	2	promuovere la stabilizzazione e la riduzione dei consumi e l'efficienza degli usi energetici
	Ambiente e prevenzione del rischio	3	Azioni di prevenzione e difesa del territorio, bonifica e recupero siti inquinati
	Welfare e sostenibilità sociale	4	Azioni per la qualità della vita
		5	Governance delle politiche di welfare
C	Ambito occupazione	1	Empowerment della popolazione femminile adulta
	Temi prioritari:	2	Accompagnamento al lavoro dei giovani immigrati
	"Pari opportunità ed integrazione sociale;	3	Attivazione di servizi di prossimità in aree rurali
		4	Promozione della responsabilità sociale delle imprese
	Sistemi di istruzione, formazione ed orientamento; Capitale umano"	5	Life-long learning

D	Ambito cooperazione Territoriale	1	Azioni di marketing territoriale
	Temi prioritari	2	Artigianato e industria e servizi
	Servizi per Sistemi economici	3	Agricoltura e industria agroalimentare
	Transfrontaliero; interregionale; transnazionale"	4	governance-institution building
		5	beni culturali

## 7. Il monitoraggio e la valutazione

Al Patto per lo Sviluppo Locale sarà affiancato un sistema di monitoraggio per la individuazione dei parametri di valutazione fisica, di risultato, e di impatto che dovrà fornire la base informativa necessaria per l'aggiornamento e l'individuazione delle variabili intervenienti per la realizzazione dei progetti. Inoltre, gli obiettivi specifici del PASL e la realizzazione delle idee progettuali saranno favorite da un sistema di valutazione e di monitoraggio coerente ed in conformità con le procedure e le prassi esplicative individuate a livello regionale e nazionale, tenendo conto di quanto stabilito dalla normativa in materia.

(la Legge Regionale n.61/2004, la Legge nazionale n.662/96 e le diverse delibere Cipe).

I parametri e gli indicatori saranno concordati dai sottoscrittori del Patto: sul piano locale, quindi, sarà stimolata la creazione di un "partenariato di valutazione" che identifichi i riferimenti per il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario dei progetti inseriti nel PASL e per la valutazione dell'impatto delle policies.

## 8. Cronogramma concertazione

Concertazione per Area  
Riunioni di concertazione con tutti i soggetti interessati

12 gennaio 2006 ore 17,30  
Area Valdarno - Comune di S.Giovanni V.no

13 gennaio 2006 - ore 10,30  
Area Valdichiana - Comune di Castiglion Fiorentino

13 gennaio 2006 - ore 17,30  
Area Valtiberina - Comunità Montana – Sansepolcro

16 gennaio 2006 - ore 15,30  
Area Aretina - Provincia di Arezzo

17 gennaio 2006 - ore 15,30  
Area Casentino - Comunità Montana – Ponte a Poppi

fine percorso concertativo

CONFERENZA DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI AREZZO  
23 gennaio 2006 ore 15,30  
Saletta della Giunta  
Provincia di Arezzo

CONFERENZA DI CONCERTAZIONE FINALE  
27 gennaio 2006 ore 12  
Tutte Le Aree Della Provincia Di Arezzo  
Arezzo – locali della Provincia – via G.Monaco, 17.

DELIBERA GIUNTA PROVINCIALE APPROVAZIONE PROGRAMMA:  
27 gennaio 2006

TRASMISSIONE DELIBERA DI GIUNTA alla REGIONE TOSCANA  
30 gennaio 2006

L' articolazione operativa degli indirizzi contenuti nel Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 18 febbraio 2004 tra l'Amministrazione provinciale di Arezzo e la Regione Toscana e la determinazione del Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Arezzo, il PASL, sono state individuate attraverso l'attività di concertazione locale coordinata dalla Provincia, a cui hanno partecipato gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati del territorio.

La concertazione, pertanto, è stata determinante e funzionale all'individuazione delle progettualità, e alla definizione delle attività operative sulle quali "i soggetti che sottoscrivono il Pasl assumono specifici impegni nella successiva fase di realizzazione" poiché "Il PASL definisce i progetti da realizzare, le risorse pubbliche e private potenzialmente attivabili e i possibili strumenti di attuazione degli interventi", così come stabilito dalla ex Leg. Reg. n.49/1999, com.5, ART 12 bis.

Il percorso è stato attivato dall'Amministrazione Provinciale attraverso la convocazione dei soggetti coinvolti in incontri di vallata finalizzati a sottolineare l'importanza del Patto come strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali e tutti gli altri soggetti coinvolti a livello locale per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive scelte programmatiche e progettuali, e tesi a esplicitare le finalità e gli obiettivi di tale strumento operativo.



L'avvio del processo di concertazione a scala di sistema economico locale e l'impegno dell'Amministrazione della Provincia d'Arezzo e delle fondamentali componenti e rappresentanze socioeconomiche del territorio hanno dato un contributo essenziale all'individuazione delle linee di sviluppo funzionali al miglioramento e al rafforzamento delle diverse aree, individuando le progettualità specifiche emergenti dalle differenti necessità dal territorio aretino. In breve, le progettualità emerse dalle specificità territoriali hanno portato all'elaborazione di progettualità funzionali ad una logica di sviluppo provinciale, il cui obiettivo è quello di rispondere sia qualitativamente che quantitativamente alle opportunità offerte dalla programmazione regionale. Le proposte operative concordate in fase di concertazione territoriale sono state complessivamente accettate dall'assemblea generale di concertazione, tenutasi in data 27 gennaio 2006 presso i locali della provincia di Arezzo. In tale occasione, è stata presentata la proposta di un Patto per lo Sviluppo Locale di livello provinciale che individua e definisce le priorità d'intervento per stimolare la crescita dell'economia aretina e per sostenere i livelli di benessere delle comunità locali. L'Assemblea finale di concertazione ha rappresentato un momento di sintesi tra le strategie di sviluppo e le modalità operative individuate a livello locale, approvando un documento che prende in esame quattro ambiti ritenuti fondamentali per lo sviluppo della realtà aretina, quali quello della competitività (sistema delle imprese e il sistema delle infrastrutture); della sostenibilità (il sistema ambientale e il sistema del Welfare), l'ambito dell'occupazione (il rafforzamento del capitale umano, il potenziamento dei sistemi di istruzione, formazione e orientamento, le pari opportunità e integrazione sociale) e della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale. Gli obiettivi specifici del PASL sono stati individuati con potenziamento del Centro Innovazione; Sviluppo di un "parco tecnologico"; creazione e sviluppo di un Incubatore di impresa; rafforzamento delle politiche distrettuali e il rafforzamento del ruolo terziario di Arezzo; interventi riguardanti la rete infrastrutturale di livello primario e secondario: scalo merci di Indicatore, percorsi turistici sulla viabilità minore; interventi agevolativi della viabilità del Valdarno Superiore; completamento delle reti tecnologiche; sviluppo dei servizi di amministrazione elettronica; produzione di energia da biomasse e di bio-combustibili; applicazione sperimentale e trasversale, all'interno del PASL, del programma ministeriale INFEA di educazione ambientale; l'implementazione e realizzazione di un progetto integrato di formazione al lavoro ed orientamento; valorizzazione del potenziale di intercomunicazione con comunità extralocali connesso al centro commerciale di Foiano della Chiana; gestione e la promozione integrata delle risorse naturalistiche, storiche ed artistiche.

#### Sintesi del percorso di Concertazione PASL:

<p style="text-align: center;">Area Valdarno 12 gennaio 2006 ore 17,30 Comune di S.Giovanni V.no</p>	<p>Introduzione al Patto per lo Sviluppo Locale, presentazione del Protocollo di intesa tra Regione e Provincia e delle successive integrazioni da parte dall'Amministrazione provinciale. Richiesta di individuazione delle necessità e delle priorità per la selezione delle progettualità strategiche per il Distretto del Valdarno Superiore Sud (Pelli- Cuio e Calzature). Il Distretto e i partecipanti all'Assemblea individuano come elementi prioritari di sviluppo distrettuale e conseguenti linee operative, progetti che potenzino lo sviluppo del sistema della mobilità e delle infrastrutture per il Valdarno e il potenziamento del sistema dei servizi alle imprese.</p>
<p style="text-align: center;">Area Valdichiana 13 gennaio 2006 ore 10,30 Comune di Castiglion Fiorentino</p>	<p>Introduzione al Patto per lo Sviluppo Locale, presentazione del Protocollo di intesa tra Regione e Provincia e delle successive integrazioni a cura del Servizio Programmazione e Statistica. L'Amministrazione provinciale chiede ai partecipanti di individuare elementi di criticità in Val di Chiana e di proporre idee progettuali e modalità operative per rispondere alla logica di sviluppo dell'area. I soggetti partecipanti individuano nel potenziamento della realtà locale attraverso il completamento della valorizzazione commerciale e nella risposta alla</p>

	<p>fondamentale necessità di un approccio integrato tra logistica e sostenibilità ( importanza della sostenibilità ambientale), tra gli obiettivi prioritari per le progettualità strategiche della Val di Chiana.</p>
<p>Area Valtiberina 13 gennaio 2006 ore 17,30 Comunità Montana -Sansepolcro-</p>	<p>Introduzione al Patto per lo Sviluppo Locale, presentazione del Protocollo di intesa tra Regione e Provincia e delle successive integrazioni a cura del Servizio Programmazione e Statistica. L'Amministrazione provinciale chiede ai partecipanti di individuare elementi di criticità in Val Tiberina Toscana e di proporre idee progettuali e modalità operative per rispondere alla logica di sviluppo dell'area. I soggetti partecipanti ribadiscono che si deve tener conto delle caratteristiche uniche e specifiche di questo territorio che si classifica esclusivamente come montano e che, pertanto, presenta degli ambiti di criticità specifici quali la mobilità e le infrastrutture, la carenza dei servizi alle imprese, la necessità del potenziamento della mobilità e della logistica, oltre alla valorizzazione e il potenziamento delle produzioni tipiche del Distretto tessile abbigliamento e del Sistema Produttivo Locale Locale "Industrie Agro-Alimentari"</p>
<p>Area Aretina 16 gennaio 2006 ore 15,30 Provincia di Arezzo</p>	<p>Introduzione al Patto per lo Sviluppo Locale, presentazione del Protocollo di intesa tra Regione e Provincia e delle successive integrazioni da parte dall'Amministrazione provinciale. Richiesta di individuazione delle necessità e delle priorità per la selezione delle progettualità strategiche per il l'Area Aretina. I partecipanti all'Assemblea individuano come elementi prioritari di sviluppo distrettuale e conseguenti linee operative, progetti che rafforzino sistema dei servizi alle imprese, che stimolino politiche di competitività distrettuale, e che siano trasversalmente sostenibili a livello globale.</p>
<p>Area Casentino 17 gennaio 2006 ore 15,30 Comunità Montana -Ponte a Poppi-</p>	<p>Introduzione al Patto per lo Sviluppo Locale, presentazione del Protocollo di intesa tra Regione e Provincia e delle successive integrazioni, a cura del Servizio Programmazione e Statistica. L'Amministrazione provinciale chiede ai partecipanti di individuare elementi di criticità in Casentino e di proporre idee progettuali e modalità operative per rispondere alla logica di sviluppo dell'area. I soggetti partecipanti ribadiscono che il Casentino presenta degli ambiti di criticità specifici quali la mobilità e le infrastrutture, la carenza dei servi alle imprese e la necessità del potenziamento della mobilità e della logistica, oltre alla valorizzazione e il potenziamento delle produzione manifatturiera del distretto tessile-abbigliamento, del Sistema Produttivo Locale " Calce-Gesso Cemento" e dei settori di importanza strategica (elettronica e meccanica) per la vallata .</p>
<p>CONFERENZA DI CONCERTAZIONE FINALE 27 gennaio 2006 ore 12 Arezzo Arezzo –Via G.Monaco, 17-</p>	<p>Presentazione del Documento finale, degli ambiti e dei temi prioritari a cura del Servizio Programmazione e Statistica della provincia di Arezzo. Manifestazione di consenso generale dell'Assemblea alle strategie e alle linee progettuali del PASL.</p>
<p><b>Conferenza per la presentazione e la sottoscrizione della Proposta di PASL: 22 Marzo 2006</b></p>	

**9. I soggetti sottoscrittori del documento del 22 marzo 2006:**

COMUNI

AREZZO  
CAPOLONA  
CASTIGLION FIBOCCHI  
CIVITELLA  
MONTE SAN SAVINO  
SUBBIANO  
BIBBIENA  
CASTEL FOCOGLIANO  
CASTEL S. NICCOLO'  
CHITIGNANO  
CHIUSI VERNA  
ORTIGNANO  
POPPI  
PRATOVECCHIO  
STIA  
TALLA  
ANGHIARI  
BADIA TEDALDA  
CAPRESE M.LO  
MONTERCHI  
PIEVE S. STEFANO  
SANSEPOLCRO  
SESTINO  
BUCINE  
CASTELFRANCO  
CAVRIGLIA  
LATERINA  
LORO CIUFFENNA  
MONTEVARCHI  
PERGINE V.NO  
PIAN DI SCO'  
SAN GIOVANNI V.NO  
TERRANUOVA B.NI  
CAST. FIORENTINO  
CORTONA  
FOIANO  
LUCIGNANO  
MARCIANO

COMUNITA' MONTANA DEL CASENTINO  
COMUNITA' MONTANA DEL PRATOMAGNO  
COMUNITA' MONTANA DELLA VALTIBERINA

PROVINCIA DI AREZZO  
CAMERA DI COMMERCIO  
ISTITUZIONE DISTRETTI IND.LI  
A.P.T  
ASSOCIAZIONE COMMERCianti  
CONFESERCENTI  
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI  
A.P.I.  
C.N.A.  
CONFARTIGIANATO

LEGA COOPERATIVE  
UNIONE REGIONALE COOPERATIVE  
ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE  
F.A.I.D C/O ASS.NE COMMERCianti  
CONF.TURISMO C/O ASS. COMMERCianti  
FEDERTURISMO C/O ASS.NE INDUSTRIALI  
ASSOTURISMO C/O CONFESERCENTI  
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI  
COLDIRETTI  
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

C.G.I.L.  
C.I.S.L.  
U.I.L.

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

AMICI DELLA TERRA  
ITALIA NOSTRA  
LEGAMBIENTE  
W.W.F.

SOCIETA'

AREZZO TELEMATICA  
CASENTINO SVILUPPO  
CENTRO AFFARI E CONVEGNI  
CENTRO PROMOZIONI E SERVIZI  
CINPA  
CONSORZIO ALPE LUNA  
CORTONA SVILUPPO  
ETRURIA INNOVAZIONE  
L.F.I.  
NUOVE ACQUE  
POLO UNIVERSITARIO  
PLASIS  
S.I.L.  
SCUOLA ORO  
VALDARNO SVILUPPO  
CONSORZIO AREZZO INNOVAZIONE

## PASL Provincia di Arezzo

### Priorità 1:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Piano straordinario investimenti - Rilancio polo espositivo e congressuali Centro Affari di Arezzo attraverso la creazione di un sistema integrato di servizi alle aziende (Innovation building) e attraverso iniziative per lo sviluppo dell'innovazione e della competitività	Regione Toscana, Provincia Arezzo, Comune di Arezzo, CCIAA Arezzo, Centro Affari Arezzo
1.7	Completamento della Due mari (SGC Grosseto-Fano)	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, ANAS
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, e altri soggetti
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Arezzo e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Arezzo e altri soggetti

### Priorità 2:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Benchmarking internazionalizzazione Distretto Orafo Aretino	Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, Istituzione distretti industriali
	Goldlab_3d	Provincia Arezzo, Comune di Arezzo, Istituzione distretti industriali
	A3DO - automazione per le aziende del distretto orafo	Provincia Arezzo, Comune di Arezzo, Istituzione distretti industriali
	Laboratorio dimostrativo di rivestimenti e di titolazioni non distruttive delle leghe preziose	Provincia Arezzo, Comune di Arezzo, Istituzione distretti industriali
	Azioni innovative nel settore tessile	Provincia di Arezzo, Comunità montana Valtiberina
1.3	Analisi delle opportunità rappresentate dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art.53 della Legge Finanziaria 2006	Attori istituzionali-economici-sociali della Provincia di Arezzo
	Completamento centro espositivo Tevere Expo	Provincia di Arezzo, Comunità montana Valtiberina

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Centro di verniciatura e trattamento superficiale per manufatti in legno e metallo	Provincia di Arezzo, Comunità montana Casentino, Imprese private utilizzatrici del centro
	Progetto integrato per la riqualificazione delle aree artigianali e industriali (A)	Provincia di Arezzo, comuni interessati, Istituzione distretti industriali
	Realizzazione di un incubatore di imprese nell'area di Cavriglia, Loc. Bomba	Comune di Cavriglia
1.4	Promozione centro commerciale naturale	Comune di Monte San Savino, Organizzazioni di commercio, sindacati, associazioni
	Valorizzazione del territorio sotto il profilo dell'attrazione turistica	Comune di Cortona, Associazioni di categoria, Operatori economici, Sponsor
	Valorizzazione commerciale della Valdichiana e del Centro Commerciale Naturale di Foiano della Chiana	Comune di Foiano della Chiana, Associazione dei commercianti, Operatori commerciali
1.5	Centro di selezione e moltiplicazione manze sito in loc. Ponte Presale nel Comune di Sestino	Provincia di Arezzo, Comunità montana Valtiberina
1.7	Scalo merci di Indicatore	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo
	Completamento sistema integrato trasporto merci in Casentino	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Trasporti ferroviari casentino, Patto territoriale AC, Imprese del comprensorio
	Sistema integrato mobilità di accesso ad Arezzo. Realizzazione di parcheggio per autobus e veicoli privati ad integrazione del sistema di accesso alla città, collegati con il TPL	Comune di Arezzo
	SR 69 variante in riva destra dell'Arno	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, comuni del Valdarno
	SR 71 variante di Camucia	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comuni di Cortona e Castiglion Fiorentino
	SR 71 - ammodernamento del tratto Arezzo/Bibbiena "tratto Subbiano nord - Santa Mama"	Regione Toscana e enti locali vari
	SR 258 - adeguamento e messa in sicurezza e rifacimento di Ponte Presale, in Comune di Badia Tedalda	Regione Toscana e enti locali vari
	Lavori di riuso, riqualificazione del tessuto insediativi PC4 "San Frediano"	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Variante alla SR 69 in riva destra dell'Arno – Bretella Ponte Mocarini - Casello Valdarno (km. 1+ 800)	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Terranuova Bracciolini
	SR 71 Variante dal km. 117 + 340 in loc. Vallone all'innesto con il raccordo Perugia - Bettolle (km. 6,000)	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Cortona
Realizzazione sistemi di mobilità veicolare in Ponte a Poppi costruzione rotatoria SR 70	Provincia di Arezzo, Comune di Poppi	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Lavori di completamento tramite depolverizzazione del manto stradale della viabilità panoramica del Pratomagno nei Comuni di Castel San Niccolò e Montemignaio	Comuni di Castel San Niccolò, Montemignaio, Poppi e Comunità montana del Casentino
	Progetto per la riqualificazione del centro storico di Caprese Michelangelo	Comunità montana Valtiberina, Comune di Caprese Michelangelo
	Progetto per la riqualificazione del centro storico di Valboncione	Comunità montana Valtiberina, Comune di Caprese Michelangelo
	Riqualificazione del centro storico di Badia Tedalda - Badia Alta- ripristino viabilità	Comunità montana Valtiberina, Comune di Badia Tedalda
	Sostegno allo sviluppo centri abitati -Zone A- Riqualificazione urbana centro storico di Monterchi	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Progetto integrato per il rafforzamento dell'accordo di riconversione dello stabilimento Eridania Sadam nel Comune di Castiglion Fiorentino, <i>interventi</i> : - Realizzazione del parcheggio della Stazione ferroviaria - Foro Boario	Comune di Castiglion Fiorentino
	SR 71 Umbro-Casentinese. Ristrutturazione e adeguamento in sede del tratto Subbiano Nord-Calbenzano (Km 3,600)	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Subbiano
	SR 71 Umbro-Casentinese. Adeguamento in sede tratto Calbenzano-S.Mama (Km 0,900)	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, comuni
SR 71 Variante di collegamento dal Montecchio alla rotonda in loc. Chiarore (pressi stabilimento Menci) (Km 2,000)	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Castiglion Fiorentino	
2.5	Incentivare le persone anziane e non autosufficienti nel proprio ambiente di vita	Comunità montana Casentino, comuni del Casentino, ASL8 di Arezzo
	Favorire percorsi di accoglienza in Casentino	Provincia di Arezzo, Comunità montana Casentino, USL8, soggetti vari interessati
	Interventi a favore della popolazione non autosufficiente ed anziana in particolare	Comune di Bibbiena, Arezzo Casa Spa, Fondazione Bocci Bianchi
	Realizzazione di intervento strutturale a valenza di vallata a servizio di tutta la popolazione autosufficiente e non	Comunità montana Casentino, comuni del Casentino, Società della Salute del Casentino, USL8 di Arezzo, Associazione di tutela
	Centro Diurno "Il pesciolino rosso" di Pratovecchio: intervento di riqualificazione dell'offerta assistenziale	Comunità montana Casentino, Società della salute del Casentino, Comune di Pratovecchio
	Ampliamento Servizio Residenziale "Centro polifunzionale Cerramondo"	Comunità montana Casentino, Società della salute del Casentino, Comune di Poppi
	Centro Diurno per persone non autosufficienti - Castel Focognano	Comunità montana Casentino, Società della salute del Casentino, Comune di Castel Focognano
2.8	Progetto integrato Arezzo: restauro, riqualificazione, recupero e valorizzazione del sistema Centro Storico	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo Soprintendenza ai BAAS di Arezzo, BEI e soggetti privati

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Parco archeologico di Cortona	Regione Toscana, Comune di Cortona, Soprintendenza ai BAAS di Arezzo, Soprintendenza archeologica della Toscana, Ministero per i beni e le attività culturali, Cassa di Risparmio di Firenze
	Piero della Francesca e le corti italiane	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza BAAS di Arezzo, Comuni di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, Comunità montana Valtiberina, CCIAA Arezzo, Banca Etruria, Toscana Promozione, APT Arezzo
3.2	Progetto diffusione energia rinnovabile-alternativa	Provincia di Arezzo, Comunità montana Casentino, Comunità montana Valtiberina, comuni, Associazioni ambientaliste
	Progetto per la realizzazione di un impianto di biogas in località Campezzone nel Comune di Sansepolcro	Comunità montana Valtiberina
	Recupero calore da processi di cogenerazione e impianto di teleriscaldamento	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Lavori per la razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici plesso scolastico di Monterchi	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Progetto per la razionalizzazione e riduzione consumi energetici con corpi illuminanti basso consumo	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Potenziamento e sviluppo impianto solare fotovoltaico plesso scolastico Monterchi	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Biomasse: sviluppo di filiera foresta legno energia	Comunità montana Pratomagno, comuni della Comunità montana
	Sviluppo industria tessile laniera in Casentino	Cooperativa tessile del Casentino
3.4	Opere di distribuzione irrigua sistema di Montedoglio (completamento) <sup>1</sup>	Provincia di Arezzo
3.5	Sviluppo del sistema di protezione civile territoriale	Comunità montana Pratomagno, comuni della Comunità montana
4.2	Progetto integrato eliminazione Digital Divide (a condizione dell'inserimento dell'intervento nel "Progetto per la banda larga nelle zone rurali" e stante la verifica di realizzazione di interventi di I livello)	Provincia di Arezzo, Comunità montana Casentino, Comunità montana Valtiberina, comuni, Società pubbliche di servizi
	Bilancio partecipato. Arricchire la rete dei PAAS-Telep@B per consentire l'attivazione dei processi partecipativi sul bilancio Comunale	Regione Toscana, Comunità montana Valtiberina
	Progetto B2 - Protocollo Informatico - Gestione ottica documentale. Diffusione del Progetto PaFlow nelle Comunità montane	Comunità montana Valtiberina

<sup>1</sup> Si segnala che, a causa di un refuso, l'intervento non risulta presente nella delibera della Giunta regionale n.148/2009, ma è presente nella delibera n.149/2007.



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
4.2	Servizi al cittadino e alle imprese - Sportelli URP e SUAP	Regione Toscana, Comunità montana Valtiberina, comuni del comprensorio
	Analisi e visualizzazione del territorio con strumenti Gis e cartografici	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comunità montana Valtiberina
	Progetto Voip - Utilizzo rete Internet per telefonia tra Comuni ed enti pubblici	Regione Toscana, Comunità montana Valtiberina
	Catasto accessibile in Casentino	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comunità montana Casentino, comuni del Casentino
	Potenziamento CST Casentino: potenziamento e messa in sicurezza della rete hyperlan	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, UNCEM Toscana, comuni del Casentino
	Protocollo informatico in Casentino	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comunità montana Casentino, comuni del Casentino, addetti attività produttive
	Progetto VOIP	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comunità montana Casentino, comuni del Casentino
	Sviluppo delle gestioni associate: gestione associata di E-gov	Comunità montana Pratomagno, comuni della Comunità montana

#### **Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS):**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
vari PIR	PIUSS del Comune di Arezzo	Comune di Arezzo, Provincia di Arezzo, Camera di Commercio, Ucodep, Accademia Petrarca, Banca Etruria, soggetti privati, privati no profit
	PIUSS del Comune di Montevarchi	Comune di Montevarchi, Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Ferrovie dello Stato, privati no profit, soggetti privati

#### **Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Progetto integrato per la riqualificazione delle aree artigianali e industriali (B)	Provincia Arezzo, comuni interessati, Istituzione distretti industriali
	Recupero area ex mineraria di Santa Barbara	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Cavriglia, Enel Produzione
	Ripristino manto stradale, completamento impianto di illuminazione e marciapiedi. Ripristino sistemi di smaltimento acque meteoriche	Comune di Pian di Scò
	Realizzazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione nella circonvallazione del paese e realizzazione rotonda in via Trento	Comune di Castiglion Fiorentino

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Installazione di barriere marginali di difesa stradale a protezione delle aree a verde facenti parte della zona industriale S. Andrea	Comune di San Giovanni Valdarno
	Lavori per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati Zona Industriale Pantaneto	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
1.4	Planning Project per il recupero ambientale e la valorizzazione turistica delle ex aree di cava in loc. Viaio di Anghiari	Provincia di Arezzo, Comunità montana Valtiberina, Comune di Anghiari, Associazione Mosca Club Alto Tevere
	Realizzazione lavori sistemazione piazza a definizione commerciale	Comune di Sestino, Associazione commercianti
	Rifacimento servizi e pavimentazione di piazza Matteotti	Comune di Loro Ciuffenna
	Realizzazione percorso verde attrezzato "Antichi mulini in Val di Chio"	Comune di Castiglion Fiorentino
	Progetto accoglienza Valdarno aretino	Provincia di Arezzo, comuni, APT
	Programma di valorizzazione turistica e ambientale del Casentino	Regione Toscana, Comunità montana Casentino
	Miglioramento accesso al centro storico del capoluogo	Comune di Monte San Savino
	Viabilità storica a servizio di attività commerciali	Provincia di Arezzo, Comune di Badia Tedalda
	Riqualificazione urbana viale Galilei Faella	Comune di Pian di Scò
	Realizzazione centro produzione e diffusione prodotti tipici casentinesi e sistemazione parcheggio in Bibbiena	Comune di Bibbiena
	Il sistema dei parchi della Valtiberina Toscana. Il Parco Paesaggistico-Culturale del Centro Antico di Anghiari, <i>interventi</i> : - Intervento 1 - Realizzazione parcheggio interrato fra Viale Gramsci e la Via Nova e collegamento con la Piazza del Teatro - Intervento 3 - Restauro del terzo tratto di Corso Matteotti - Intervento 4 - Collegamento pedonale fra via Mazzini e il piede della collina nord di Anghiari - Intervento 11 - Percorsi per la fruibilità del Paesaggio: la pista ciclabile e pedonale della ex ferrovia	Comunità montana Valtiberina, Comune di Anghiari
Tutela e valorizzazione del territorio per scopi turistici. Area naturale Valle Torrente Cerfone	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Realizzazione e potenziamento di strutture complementari al turismo nella Valtiberina Toscana, <i>interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento 2 - Recupero del casolare denominato Mafuccio per la realizzazione di un centro ippoturistico e stazione di posta per cavalli</li> <li>- Intervento 4 - Recupero del complesso "Valle di Sopra" per la creazione di un ostello</li> <li>- Intervento 5 - Recupero del fabbricato "Valle di Mezzo" per la creazione di appartamenti per vacanze</li> <li>- Intervento 6 - Recupero del fabbricato "Valle di Sotto" per la creazione di una fattoria didattica</li> <li>- Intervento 7 - Recupero del fabbricato "Loggiano" per la creazione di appartamenti per vacanze</li> </ul>	Comunità montana Valtiberina
	Sviluppo e ampliamento del progetto "REV - rete escursionistica della Valtiberina: sviluppo del turismo escursionistico sostenibile della Valtiberina mediante l'utilizzazione di tecnologie progettuali innovative (GPS-GIS) per la valorizzazione del territorio rurale" - II e III lotto	Comunità montana Valtiberina
	Adeguamento aree mercatali e realizzazione infrastruttura commerciale prodotti agricoli	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Realizzazione marciapiede in Ponte a Poppi lungo la SR 70 della "Consuma"	Provincia di Arezzo, Comune di Poppi
	Realizzazione di sistemi di mobilità veicolare e pedonale all'interno del centro abitato di Ponte a Poppi	Provincia di Arezzo, Comune di Poppi
	Progetto di fruibilità dei centri storici come centri commerciali naturali mediante un insieme di accessi e interventi riqualificanti: frazioni di Marciano, Banzena e Serravalle	Comune di Bibbiena
	Progetto di fruibilità dei centri storici come centri commerciali naturali mediante un insieme di accessi e interventi riqualificanti: Bibbiena	Comune di Bibbiena
	Riqualificazione di piazza Garibaldi in Ponte a Poppi	Provincia di Arezzo, Comune di Poppi
	Progetto di fruibilità dei centri storici come centri commerciali naturali mediante un insieme di accessi e/o interventi riqualificanti: Partina	Comune di Bibbiena
	Progetto di fruibilità dei centri storici come centri commerciali naturali mediante un insieme di accessi e interventi riqualificanti: Soci	Comune di Bibbiena
	Riqualificazione area di sosta funzionale di piazzale ubicato in ponte a Poppi – località Il Porto	Comune di Poppi
	Fiera del Casentino (Complesso polifunzionale per le attività di esposizione e commercializzazione)	Comune di Pratovecchio
Interventi per la valorizzazione del Centro Commerciale Naturale. Lavori di sistemazione dei parcheggi adiacenti il centro storico di Sansepolcro	Comunità montana Valtiberina, Comune di Sansepolcro	
1.5	Attivazione di servizi di prossimità in aree rurali	Associazioni di categoria, Sindacati, Agenzie formative

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.5	Realizzazione pesa pubblica	Provincia di Arezzo, Comune di Badia Tedalda
1.7	Progetti per la realizzazione di un'area di sosta e verde pubblico ai Pianacci	Comuni montana Valtiberina, Comune di Caprese Michelangelo
	Lavori di riqualificazione urbana frazione Le Ville	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Lavori di realizzazione pista ciclabile e marciapiedi frazione Le Ville	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Completamento passerella e realizzazione parco fluviale sul torrente Agna	Comune di Loro Ciuffenna
	Interventi di asfaltature e sistemazioni stradali	Comune di Loro Ciuffenna
	Rifacimento pavimentazione piazza Tanucci	Comune di Stia
	Lavori di sistemazione e completamento urbanizzazione strade del capoluogo e frazioni	Comunità montana Valtiberina, Comune di Sansepolcro
	Lavori di ampliamento strada comunale di Camiano, Comune di Sestino	Comunità montana Valtiberina, Comune di Sestino
	Realizzazione marciapiedi via Marche e via Roma, Sestino capoluogo	Comunità montana Valtiberina, Comune di Sestino
	Tutela e valorizzazione del centro storico - alberature scarpate	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Progetto integrato per il rafforzamento dell'accordo di riconversione dello stabilimento Eridania Sadam nel Comune di Castiglion Fiorentino, <i>interventi</i> : - Riorganizzazione del traffico viario nella zona di via Trento / intersezione S.P. Polvano e Nestore - Restauro e risanamento conservativo dei giardini pubblici di Piazza Matteotti - Piazza San Francesco: rifacimento lastricato - Sistemazione dell'area di via Ghizzi, con la realizzazione di un parcheggio e di viabilità di accesso	Comune di Castiglion Fiorentino
S.R. 71 Variante di collegamento dalla rotonda dell'ospedale La Fratta alla rotonda strada comunale di Mezzafra (Km 4,000)	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Cortona	
Piattaforma logistica intermodale in Valdichiana	Comune di Castiglion Fiorentino, CCIAA di Arezzo	
2.1	Rete sociale di sostegno alla famiglia	Regione Toscana, Zone socio-sanitarie, Società della Salute, USL8, CCIAA, soggetti non istituzionali
	Realizzazione campi sportivi sintetici	Comune di Loro Ciuffenna, Società sportiva Lorese
	Osservatorio Provinciale dello Sport	Provincia di Arezzo, comuni interessati, Coni, federazioni e enti di promozione sportiva

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.1	Sportgiocando edizione 2005/2006	Provincia di Arezzo, comuni interessati, Coni, Miur, istituti scolastici, associazioni e federazioni sportive
	Realizzazione mensa scuola media	Comune di Loro Ciuffenna, Direzione Didattica
	Formazione e aggiornamento	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comunità montana Valtiberina, comuni del comprensorio
	Realizzazione nuova recinzione scuola elementare del capoluogo	Comune di Loro Ciuffenna
	Progetto ORO/MODA Polimoda per il Distretto ORO di Arezzo	Scuola orafa di Arezzo
	Progetto integrato per il rafforzamento dell'accordo di riconversione dello stabilimento Eridania Sadam nel Comune di Castiglion Fiorentino, <i>intervento</i> : - Realizzazione della scuola elementare di Montecchio	Comune di Castiglion Fiorentino
2.2	Empowerment della popolazione femminile	Associazioni di categoria, Sindacati, Agenzie formative, Associazioni di genere, Agenzie di consulenza
	Azioni per il reinserimento dei lavoratori in mobilità	Associazioni di categoria, sindacati, Agenzie formative
2.3	Recupero sala polifunzionale del circolo ricreativo Lorese di via Pratomagno	Comune di Loro Ciuffenna
2.5	Valorizzazione Palazzo comunale abbattimento delle barriere architettoniche	Comune di Castiglion Fiorentino
2.6	Accompagnamento al lavoro dei giovani immigrati	Associazioni di categoria, Sindacati, Agenzie formative, Associazioni di extracomunitari, Agenzie di consulenza specialistica
2.8	Completamento Museo delle Terre Nuove	Comune di San Giovanni Valdarno
	Sestino: Città museo Parco Archeologico urbano	Regione Toscana, Comune di Sestino, Soprintendenza ai BAAS di Arezzo, Soprintendenza archeologica della Toscana, Ministero per i beni e le attività culturali, Cassa di Risparmio di Firenze
	Casentino: museo del territorio Santa Trinità in Alpe restauro e fruizione turistico culturale	Comune di Talla
	Recupero strutturale mulino in loc. Raggiolo	Comune di Ortignano Raggiolo
	Recupero parco monumentale zona monumento ai caduti loc. Poppi	Comune di Poppi
	Miglioramento attività economica del centro storico Bibbiena	Comune di Bibbiena
	Manutenzione e consolidamento sismico di un fabbricato auditorium	Comune di Chiusi della Verna

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Recupero ex palestra per sala polivalente	Comune di Anghiari
	Recupero e valorizzazione loggiato vasariano posto in piazza del Municipio	Comune di Castiglion Fiorentino
	Completamento e restauro complesso La Ginestra	Comune di Montevarchi
	Completamento e ristrutturazione monastero San Lodovico a Cennano	Comune di Montevarchi
	Progetto integrato per la valorizzazione dei beni culturali del territorio provinciale "Civiltà artistica aretina"	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, comunità montane e comuni interessati, Soprintendenza ai BAAS di Arezzo, Soprintendenza archeologica della Toscana, Ministero per i beni e le attività culturali
	Arakne: progetto per l'innovazione tecnologica e i patrimoni antichi della Biblioteca Città di Arezzo e delle Biblioteche di Poppi e Castiglion Fiorentino	Biblioteca città di Arezzo, Biblioteca di Castiglion Fiorentino, Biblioteca Rilliana di Poppi
	Realizzazione e potenziamento di strutture complementari al turismo nella Valtiberina, <i>interventi</i> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento 1 - Valorizzazione e recupero dell'antica via Maremmana/via Ariminensis per la creazione di un "percorso d'arte"</li> <li>- Intervento 3 - Recupero della Pieve Vecchia (Pievaccia) per la realizzazione di una struttura polivalente per la conoscenza della cultura locale</li> </ul>	Comunità montana Valtiberina, Provincia di Arezzo, Università di Firenze, Soprintendenza Archeologica

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
2.8	<p>Il sistema dei parchi della Valtiberina Toscana.  Il Parco Paesaggistico-Culturale del Centro Antico di Anghiari, <i>interventi</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento 2 - Percorsi pedonali e riqualificazione del giardino del Convento della Croce</li> <li>- Intervento 5 - Restauro della cinta muraria medievale e del Bastione del Vicario – Recupero del percorso pedonale da Porta Sant’Angelo a via Carlo Corsi - Illuminazione architettonica mura</li> <li>- Intervento 6 - Progetto di restauro, valutazione rischio sismico e apertura spazi museali del palazzo comunale di Anghiari (Palazzo Pretorio)</li> <li>- Intervento 7 - Riqualificazione architettonica e funzionale di Piazza Baldaccio</li> <li>- Intervento 8 - Restauro e riqualificazione funzionale di Palazzo Corsi</li> <li>- Intervento 9 - Recupero e riqualificazione architettonica e funzionale del Giardino Corsi, della Galleria Magi e della Cappellina Corsi</li> <li>- Intervento 10 - Restauro ex Mattatoio comunale per la realizzazione di un Polo per il Restauro e la Diagnostica dei Beni Culturali</li> </ul> <p>Il Parco Paesaggistico dei Monti Rognosi, <i>intervento</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento 12 - Il Paesaggio archeologico nell’area dei Monti Rognosi</li> </ul> <p>Il Parco Fluviale della Golena del Tevere, <i>intervento</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento 13 - Il Paesaggio archeologico nella piana del Tevere</li> </ul>	<p>Comunità montana Valtiberina, Comune di Anghiari, Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, Provincia di Arezzo, Università di Firenze</p>
	Recupero della città Medicea nel Sasso di Simone (nel Parco paesaggistico del Sasso di Simone)	Comunità montana Valtiberina, Comune di Sestino
	Interventi inerenti la valorizzazione di percorsi di interesse culturale e paesaggistico	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Costruzione dell’archivio banca della memoria-mediateca	Comunità montana Casentino, Servizio CRED
	Sostegno, tutela, valorizzazione e promozione risorse culturali - Madonna del Parto	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Valorizzazione del patrimonio culturale - Museo delle bilance	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Ristrutturazione Museo Venturino Venturi al piano terra del Palazzo Comunale	Comune di Loro Ciuffenna
	Interventi di adeguamento/miglioramento sismico edificio strategico palazzo comunale	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale - teatro comunale di Monterchi	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Realizzazione Centro documentazione affreschi Castello di San Donato	Comunità montana Valtiberina, Comune di Sestino, Soprintendenza di Arezzo
	Restauro e risanamento conservativo del chiostro di San Francesco	Comune di Lucignano

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Riqualificazione fabbricato sede del Comune, nuovi infissi e portoncini lignei esterni, restauro pietre tramite pulizia, integrazione di parti e trattamenti superficiali	Comunità montana Valtiberina, Comune di Pieve Santo Stefano
	Progetto integrato per il rafforzamento dell'accordo di riconversione dello stabilimento Eridania Sadam nel Comune di Castiglion Fiorentino, <i>intervento</i> : - Restauro e recupero funzionale Chiesa di S. Chiara	Comune di Castiglion Fiorentino, Soprintendenza di Arezzo
	Musei comunali di Poppi	Comune di Poppi, Soprintendenza per i beni artistici di Arezzo
	Completamento dei lavori nell'ex scuola elementare di San Piero in Frassino da adibire a centro servizi e laboratorio ecomuseale	Comune di Ortignano Raggiolo
	Progetto di restauro del ponte romano di Pogi in loc. Pogi	Regione Toscana, Comune di Bucine, Soprintendenza di Arezzo
	Cinema Teatro Bucci: ristrutturazione e riorganizzazione funzionale del teatro e costruzione di una nuova sala cinematografica	Comune di San Giovanni Valdarno
	Progetto di completamento al consolidamento, restauro, conservazione, valorizzazione e fruizione del Castello di Marciano della Chiana	Comune di Marciano della Chiana
3.3	Biblioteca Comunale e Archivi Storici: riapertura della sede a Palazzo Ducci Del Rosso, dopo gli interventi di messa in sicurezza sismica e di adeguamento tecnologico. Spese per acquisto arredi, attrezzature, impianti, interventi di restauro e catalogazione informatizzata Archivi Storici	Regione Toscana, Comune di Sansepolcro, Soprintendenza Beni Archivistici
	Realizzazione impianto per trattamento frazione secca rifiuti	Provincia di Arezzo, ATO 7, comuni del Casentino
	Studio fattibilità su metodologie ad alta efficienza per raccolte differenziate di rifiuti urbani e speciali	Provincia di Arezzo, Comunità montana Casentino
3.4	Realizzazione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani su tutto il territorio	Comunità montana Valtiberina, Comune di Sestino
	Riqualificazione attraverso opere di rinaturalizzazione delle aree golenali del fiume Tevere. Tratto Strada Statale Senese Aretina-Confini regionale	Comunità montana Valtiberina
	Interventi di ripulitura fiumi	Comunità montana Pratomagno, comuni della Comunità montana
	Realizzazione di interventi di mitigazione e messa in sicurezza per riduzione rischio idraulico	Comunità montana Valtiberina, Comune di Monterchi
	Realizzazione casse di laminazione loc. Borro delle Ville in Comune di Terranuova Bracciolini	Provincia di Arezzo
	Adeguamento della sezione idraulica nel torrente Gargiolo nel Comune di Monte San Savino in corrispondenza della zona industriale	Provincia di Arezzo
	Realizzazione di una cassa d'espansione nel torrente Sellina, in loc. San Marco in Comune di Arezzo	Comune di Arezzo
Realizzazione di casse d'espansione sul torrente Esse di Cortona, in loc. Montalla per la riduzione del rischio idraulico sull'abitato di Camucia	Provincia di Arezzo	



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.4	Messa in sicurezza idraulica del Borro di Barberaia nel centro abitato di Faella	Comune di Pian di Scò
3.5	Realizzazione di itinerari escursionistici e didattici	Comunità montana Pratomagno, comuni della Comunità montana
	Difesa del suolo, tutela dell'ambiente e del paesaggio	Comunità montana Casentino, comuni del Casentino, imprese agricolo-forestali, soggetti privati
4.2	Progetto di marketing territoriale realizzazione Portale Web - Canali TV Digitale Terrestre	Regione Toscana, Comunità montana Valtiberina, CCIAA Arezzo
	CIE carta di identità elettronica	Regione Toscana, Provincia di Arezzo Comunità montana Casentino, comuni del Casentino
	Progetto integrato per il rafforzamento dell'accordo di riconversione dello stabilimento Eridania Sadam nel Comune di Castiglion Fiorentino, <i>intervento</i> : - Progetto per i lavori di realizzazione di sistema di lettura targhe per controllo accessi in centro storico e ZTL e la classificazione dei veicoli	Comune di Castiglion Fiorentino



**CIRCONDARIO  
EMPOLESE  
VALDELSA**



**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**tra**  
**Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario Empolese Valdelsa**  
**Individuazione delle linee strategiche per la sperimentazione di un**  
**Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per il Circondario Empolese Valdelsa\***

L'anno 2004, Il giorno 2 del mese di marzo presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale in Firenze, Via Cavour 18, i sottoscritti:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione G.R.T. n.....del.....;
- Michele Gesualdi, Presidente della Provincia di Firenze, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione G.P. n.....del.....;
- Vittorio Bugli, Presidente del Circondario Empolese Valdelsa, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione n.....del.....;

**PREMESSO**

- che la L.R. 38/97 istituisce il Circondario dell'Empolese Valdelsa;
- che il PRS 2003-2005 ha avviato un processo di innovazione nell'ambito della programmazione regionale e locale, nella direzione di una maggiore integrazione fra i diversi strumenti, soggetti e territori, individuando un nuovo strumento "pattizio" territoriale per lo sviluppo: Il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- che la L.R. 49/99 (norme in materia di programmazione regionale), in corso di modifica, evidenzia il ruolo della Provincia nell'ambito della programmazione economica locale e, per effetto della modifica in corso, attribuisce a quest'ultima e ad altri soggetti istituzionali, tra i quali il Circondario, un ruolo di attivazione e di coordinamento nella realizzazione del Patto per lo Sviluppo Locale;
- che il PASL rappresenta uno snodo del passaggio dalle scelte della programmazione strategica regionale, sviluppate a livello territoriale nei Programmi provinciali di sviluppo, all'impegno ad assumere il sostegno alla programmazione locale, come criterio prioritario di impiego delle risorse regionali ed a sviluppare la concertazione con le istituzioni locali, come condizione per realizzare un più produttivo ed efficace rapporto con i soggetti economici e sociali;

**CONSIDERATO**

- che il Circondario dell'Empolese-Valdelsa ha dato avvio nel 2002 alla fase di elaborazione del Piano Locale di Sviluppo dell'Empolese-Valdelsa che si è conclusa nel mese di giugno 2003;
- che questa fase di definizione del PLS definisce già alcuni degli indirizzi strategici da perseguire e consente di aprire, nel contempo, una fase articolata di pratiche partecipative per andare definitivamente ad elaborare le strategie di sviluppo del territorio attraverso la partecipazione di tutti i soggetti locali e della cittadinanza.

**RITENUTO**

opportuno portare avanti in questa fase la costruzione di uno scenario intermedio di riferimento che veda la costruzione di un Patto per lo Sviluppo Locale come sperimentazione di una definizione di linee strategiche da adottare da subito concordate tra gli attori istituzionali, in modo particolare tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario dell'Empolese-Valdelsa, partendo dal Piano Locale di Sviluppo

---

\* Approvato con delibera della Giunta regionale n. 529 del 07/06/2004 e sottoscritto il 31/01/2005

## RICORDATI

gli indirizzi strategici evidenziati dal PLS così riassumibili:

- identificazione di un ruolo specifico nello spazio geografico, economico, funzionale tra le dinamiche delle due aree vaste della Toscana (quella della Toscana Centrale e quella della Costa);
- riaffermazione e valorizzazione delle condizioni di uno sviluppo sostenibile e durevole, sia sul piano ambientale che su quello sociale, presidiato da politiche inclusive, attente ai diritti di cittadinanza e che, di tali elementi, sappiano fare un fattore di vantaggio competitivo in modo da dare al sistema una forte identità capace di aumentare la coesione interna e la “cultura sociale”;
- necessità di ricercare soluzioni per il mercato del lavoro nella direzione di una riproduzione delle professionalità locali e di individuazione di sbocchi occupazionali per il capitale umano ad elevata istruzione, nell’ambito della previsione di crescenti flussi immigratori e di una probabile maggiore mobilità di tipo pendolare.

I sopraelencati indirizzi strategici costituiscono lo scenario di riferimento per l’individuazione dei temi e delle priorità elencate all’art. 2.

### si conviene e stipula quanto segue

#### Art.1

La Regione Toscana, la Provincia di Firenze e il Circondario Empolese Valdelsa si impegnano ad avviare la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale, coinvolgendo le istituzioni e gli attori protagonisti dello sviluppo locale del Circondario,

#### Art.2

Circondario Empolese Valdelsa, Provincia di Firenze e Regione Toscana individuano come strategici i seguenti temi, nell’ambito dei quali sono indicate le sottostanti priorità.

### **1. Sistema locale dei servizi**

#### 1.1. *Premessa:*

Il Circondario Empolese-Valdelsa si colloca al centro del baricentro socio-economico della Toscana. E’ un punto di snodo di quattro direttrici: una verso l’area Fiorentina, un’altra verso l’area Pisana passando dalla Valdera, una terza verso Siena passando dalla Valdelsa superiore e una quarta che si dirama verso Pistoia e Prato.

In questo contesto diventa prioritario il rafforzamento del ruolo del Circondario, con attenzione particolare rispetto alle dinamiche delle due aree vaste della Toscana - quella della Toscana Centrale e quella della Costa – e al “ruolo urbano di Empoli” e il suo conseguente “effetto città”.

Sebbene appaia sempre più adeguato per promuovere l’intero bacino del sistema locale del Circondario, Empoli ha ancora notevoli opportunità da cogliere per svolgere compiutamente il suo ruolo. E’ per questo che si rendono necessarie funzioni urbane superiori su tre ordini di intervento: i servizi superiori alle persone e alle famiglie, la qualificazione come polo terziario per le imprese e per gli operatori privati, la capacità di rappresentare il territorio nelle relazioni fra i vari settori e soggetti presenti nel Circondario.

### *1.2. Rafforzamento della rete della formazione scolastica superiore*

La formazione scolastica superiore, distribuita sui poli di Empoli, Castelfiorentino e Fucecchio, ha registrato, in questi ultimi anni, un notevole sviluppo, con nuovi indirizzi e l'aumento del numero di studenti.

E' essenziale che Regione e Provincia investano su questo polo diffuso di istruzione superiore per consolidare la crescita quali-quantitativa delle opportunità formative di questo territorio.

### *1.3. Consolidamento del Polo Universitario*

Il Polo Universitario, di recente costituzione è ormai una significativa realtà. La presenza di cinque facoltà e quasi mille studenti, rappresentano una risorsa per lo sviluppo del territorio. L'unificazione delle sedi dei corsi laurea presso l'ex ospedale di Empoli (dove è già stato appaltato un primo lotto di lavori per la sua ristrutturazione) e il restauro dell'ex Ferrotel, presso la stazione di Empoli, da destinare a sede di servizi per gli studenti (alloggio, mensa, sale studio, segreteria) rappresentano un passo decisivo ulteriore.

Contiamo su un ruolo attivo e significativo della Provincia, della Regione, delle Fondazioni bancarie e della Camera di Commercio per consentire lo sviluppo completo delle sue potenzialità.

### *1.4. Sviluppo di servizi per il terziario avanzato*

Dovrà essere incentivata la capacità di costruire, in particolar modo su Empoli, settori sempre maggiori di servizi terziari ad elevato contenuto che possano contribuire allo sviluppo economico dell'area, ma che possano anche rappresentare, grazie alla collocazione strategica del nostro territorio, servizi di scala superiore: metropolitana e/o regionale. In questo quadro è prioritario che venga valutata la possibilità di puntare su Empoli per l'individuazione di "Centri di Eccellenza", di riferimento e di servizio in settori ad elevato contenuto che potrebbero individuarsi, ad esempio, nei settori dei servizi pubblici locali a rilevanza industriale e in quelli legati ai servizi alla persona, così come in alcuni settori particolari della ricerca legati a questi ambiti.

### *1.5. Rafforzare i servizi pubblici locali a rilevanza industriale*

Gli alti investimenti, il ricorso al mercato dei capitali e la ricerca di nuovi e più elevati livelli di efficienza richiedono dimensioni di impresa ben più elevate rispetto a quelli che attualmente caratterizzano l'organizzazione dei servizi pubblici nel settore delle acque, dell'energia, dello smaltimento dei rifiuti.

### *1.6. Costruzione del nuovo ospedale di Empoli*

La Regione conferma l'impegno di procedere celermente al completamento del nuovo ospedale di Empoli.

### *1.7. Promozione delle politiche abitative*

Il tema della casa è diventato per il Circondario un tema rilevante anche per il forte flusso di cittadini immigrati dovuto alle caratteristiche del tessuto produttivo locale.

L'attuazione della Legge Regionale n.77/98 trova già applicazione nel Circondario; serve però porsi obiettivi che guardino oltre la gestione dell'esistente, per favorire azioni tese a ridurre il disagio abitativo e a promuovere il reperimento di alloggi attraverso l'aumento della loro disponibilità da immettere nel mercato dell'affitto calmierato, anche attraverso progetti integrati (Piani di Edilizia Economica e Popolare anche in forma innovativa, Programma di Riqualificazione Urbana, Piano Integrato d'intervento, Società Trasformazione Urbana, Project Financing) che associno progetti di riqualificazione dei centri abitati e quote di residenze in affitto a canone agevolato.

## **2. Sistema delle Infrastrutture**

Le strategie di sviluppo del Circondario passano anche attraverso l'adeguamento del sistema infrastrutturale, sia di carattere interno all'area che per le relazioni fra questa e le principali direttrici regionali.

### *2.1. Completamento e rafforzamento delle infrastrutture viarie*

Dopo le meritevoli scelte di Regione, Provincia e Circondario a proposito della nuova SR 429 (la variante di Certaldo è in corso di realizzazione) è necessario:

- accelerare l'appalto della SR429 nel tratto Empoli-Castelfiorentino, opera già finanziata, così come quello degli svincoli della FIPILI ad Empoli Est e ad Empoli Ovest, anch'essi già finanziati;
- accelerare la progettazione definitiva e garantire il relativo finanziamento della SR429 nei tratti Certaldo-Castelfiorentino e Certaldo-Poggibonsi (progetto di massima in corso).
- E' indispensabile individuare le modalità di progettazione e del reperimento delle risorse necessarie per :
- Il potenziamento e la riqualificazione dell'attuale ponte sull'Arno fra Empoli e Sovigliana di Vinci;
- la realizzazione del nuovo ponte sull' Arno fra Montelupo e Limite s/Arno, ovvero il raccordo fra la SS67 e la strada provinciale limitese;
- l'adeguamento e il potenziamento della SR 436 di raccordo tra la FIPILI e Montecatini, attraverso la Valdinievole

### *2.2. Potenziamento delle linee ferroviarie*

Per quanto riguarda il sistema ferroviario c'è necessità di:

- accelerare l'appalto del raddoppio del tratto Certaldo – Poggibonsi sulla linea Empoli-Siena;
- completare in tempi rapidi il quadruplicamento del tratto Signa-Montelupo sulla linea Firenze Empoli, opera in corso di avanzato stato di realizzazione;
- programmare il quadruplicamento del tratto Montelupo - Empoli,
- programmare il raddoppio del tratto Empoli – Granaiole sulla linea Empoli-Siena;
- valutare eventuali progetti di potenziamento del tratto Empoli-Pisa, per garantire adeguati collegamenti metropolitani
- promuovere un'intesa operativa con le Ferrovie dello Stato perché sia accelerato il recupero e un'adeguata destinazione delle stazioni ferroviarie sottoutilizzate, rispondendo così anche ad alcune precise esigenze delle Amministrazioni locali.

### *2.3. Trasporto Merci e Trasporto Pubblico Locale*

Per quanto riguarda il Trasporto Merci occorre procedere all'effettuazione di uno studio per approfondire le effettive esigenze delle aziende, il loro coinvolgimento in iniziative per lo sviluppo della logistica intermodale, nonché per l'ipotesi di dotare quest'area di un adeguato scalo merci.

Per il Trasporto Pubblico Locale, mentre il Circondario si è attivato per procedere all'indizione della gara di appalto dei servizi, c'è bisogno di garantire l'adeguata copertura finanziaria dei medesimi sulla base delle risultanze della suddetta gara.

### *2.4. Sviluppo dei collegamenti telematici*

Dopo il primo lotto già finanziato è necessario, per quanto riguarda i collegamenti telematici, procedere al loro sviluppo con la realizzazione di una rete di telecomunicazioni per la fornitura di servizi a "banda larga" nell'ambito delle aree produttive del Circondario Empolese Valdelsa e con l'allestimento di una piattaforma internet di marketing territoriale e servizi anche tra i Comuni per la gestione e utilizzazione di dati e servizi di interesse comune.



### **3. Sistema delle Imprese, qualità del lavoro e sicurezza**

#### *3.1. Premessa:*

Il “cuore” economico della nostra area è ancora rappresentato dal settore produttivo manifatturiero, ancora motore centrale dello sviluppo e dei processi di innovazione. Continuare a investire su di esso significa collocarlo in un’ottica in cui si gioca tutto sulla qualità e sull’innovazione anziché sulla quantità.

L’innovazione e la formazione sono dunque, per il sistema delle imprese, le leve principali da manovrare per la crescita delle proprie aziende, che possono garantire competitività soltanto grazie all’elevata capacità innovativa che esprimono, sia individualmente che facendo sistema all’interno dei distretti, impegnandosi in continue innovazioni, soprattutto nei processi aziendali, nel design e nella forma e nei materiali.

#### *3.2. Promozione e incentivazione della innovazione tecnologica e della ricerca*

L’innovazione trasversale manageriale, finanziaria, di prodotto, di processo, logistica, sociale dei distretti multi settoriali deve diventare il motore dello sviluppo del territorio, con l’obiettivo di incrementare la presenza di aziende a conoscenza intensiva e dotarlo di infrastrutture fisiche e informative di standard molto elevato, così da trasformare i distretti esistenti in punti di incontro tra mondo della produzione e mondo del sapere.

Il Circondario si impegna pertanto ad individuare progetti di innovazione capaci di qualificare il sistema produttivo locale.

Permangono tuttavia fattori critici legati soprattutto alle dimensioni aziendali, all’accesso al credito, agli ostacoli per la creazione di un dialogo costante tra Università, Centri di ricerca e imprese, alla carenza di risorse umane qualificate. Occorre quindi incrementare la propensione del sistema all’innovazione di prodotto con un contesto esterno capace di incoraggiare l’assunzione del rischio all’innovazione stessa.

#### *3.3. Sviluppo del Mercato del Lavoro e della Formazione*

L’accresciuta competitività sul mercato nazionale e internazionale è collegata alla crescita esponenziale delle conoscenze - in termini di scienza, cultura, innovazione e trasferimento tecnologico – che fanno del cosiddetto “capitale immateriale” un fattore decisivo. Nel medio periodo è ormai chiaro che solo un processo di innovazione continuo ed intenso è in grado di assicurare una crescita quantitativa e qualitativa dell’occupazione.

La risorsa umana rappresenta, insieme alla innovazione, l’altro motore dello sviluppo socio-economico dell’area; per questo è necessario puntare su una formazione lungo tutto l’arco della vita, in funzione dell’obiettivo della qualità dell’impresa e del lavoro. Essenziale in questo senso è l’impegno sia delle istituzioni che delle parti sociali, da consolidare e rafforzare in un rapporto continuo di collaborazione, nell’analisi e nella individuazione dei fabbisogni formativi, nella individuazione di politiche del sistema formativo integrato, di servizi per l’incrocio domanda e offerta di lavoro, di valorizzazione e inclusione dell’immigrazione.

Diventa quindi prioritario l’obiettivo del controllo e del monitoraggio costante dell’economia e dell’occupazione locale nonché la costruzione di un quadro conoscitivo omogeneo delle dinamiche territoriali, dei punti di forza e di debolezza, delle criticità e opportunità esistenti per favorire lo sviluppo e l’occupazione. A questo proposito il recente protocollo d’intesa sottoscritto dal Circondario Empolese Valdelsa, Provincia di Firenze, Camera di Commercio e dalle associazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori, finalizzato alla difesa e al rilancio del settore moda, è necessario che sia tenuto nella dovuta considerazione anche dalla Regione

E’ infine altresì fondamentale la costituzione di un patrimonio di conoscenze, di idee e strumenti finalizzato da un lato a produrre contratti di appalto e pratiche lavorative che puntino ad offrire massime garanzie sia contro il lavoro illegale che per la sicurezza, e dall’altro al rafforzamento del controllo per garantire legalità e leale concorrenza tra le imprese.

#### *3.4. Consolidamento dell’Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa*

L’insieme dei punti precedenti può essere ricondotto al consolidamento dei risultati già raggiunti nei primi due anni di vita dall’Agenzia per lo Sviluppo, società per azioni mista pubblico-privata, fondata dagli 11 Comuni del Circondario, dalla Camera di Commercio di Firenze e da 14

associazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori. La Società ha assunto un ruolo fondamentale nella gestione dei servizi per le politiche attive del lavoro, e sempre più sta favorendo l'attivazione di interventi di sviluppo socio-economico per il territorio sviluppando competenze ed esperienze in settori diversi.

## **4. Commercio e Turismo**

### *4.1. Premessa*

Lo sviluppo basato sull'industria manifatturiera non ha precluso e non preclude quello legato a turismo, agricoltura e artigianato che anzi dovrà essere valorizzato per le sue potenzialità di motore complementare, nell'ambito di un paesaggio rurale rimasto ben conservato.

Si tratta pertanto di intraprendere strategie di intervento oggi carenti per sviluppare l'infrastrutturazione nel settore, quali incubazione di agenzie di incoming, sviluppo mirato e coordinato di capacità ricettive, formazione delle guide turistiche, assistenza giuridica a sostegno degli operatori pubblici e privati su questioni inedite.

### *4.2. Valorizzazione turistica dell'area empoiese-valdelsa attraverso l'integrazione fra turismo/cultura, commercio e artigianato artistico.*

La valorizzazione turistica dell'area empoiese-valdelsa passa anche attraverso l'integrazione fra turismo, cultura e commercio, valorizzando tutte le opportunità della forte tradizione dell'artigianato artistico presente nell'area. Essenziale diventa la ricerca di possibili forme di integrazione del sistema turistico ricettivo e della ristorazione con il sistema della piccola distribuzione. Lo sviluppo di sinergie tra i due comparti contribuirà a migliorare da un lato la qualità dell'offerta, dall'altro ad incentivare lo sviluppo di politiche della rete commerciale tradizionale.

Così come è fondamentale mettere a sistema relazioni sempre più strette tra offerta turistica, commercio, e produzioni artigianali e agro-alimentari del territorio

E' prioritario puntare inoltre su politiche innovative che mirino non solo a tutelare il tessuto commerciale di vicinato, ma anche a sviluppare nuove tipologie di esercizio in grado di offrire, sul territorio, servizi innovativi e inediti alla clientela. In particolare le botteghe di frazione possono assumere, in questo quadro, un vero e proprio ruolo di sussidiarietà rispetto all'azione pubblica su diverse tipologie di servizi: esattoria, servizio postale, informazioni turistiche, ecc.

In questo senso uno degli aspetti sui quali è importante concentrare gli sforzi è la riqualificazione urbana dei nostri Centri più importanti e di valore, con il recupero di aree dismesse nei centri abitati e la riqualificazione dei Centri Storici. Tutto ciò consente di sviluppare ulteriormente la valorizzazione di esperienze inedite di aggregazione tra imprese commerciali, appunto nei centri storici, attraverso una rete distributiva nella quale le medesime possano configurarsi ed operare come Centri Commerciali Naturali per facilitare un modello di sviluppo commerciale sostenibile e competitivo non soltanto sotto il profilo economico ma anche sociale.

### *4.3. Promozione e sviluppo turismo ambientale*

Non è più rinviabile, per il nostro territorio, la promozione e lo sviluppo del turismo legato alle risorse ambientali come i parchi fluviali di Arno e Elsa, opportunamente dotati di infrastrutture per la mobilità ciclabile, l'area umida del Padule di Fucecchio, il Parco del Montalbano, le colline di Montione e di Gambassi, che possano integrarsi con i percorsi turistici nei luoghi di Leonardo, di Boccaccio, di Pontormo, di Benozzo e con la presenza di ospiti in agriturismi locali.

### *4.4. Qualificazione delle produzioni agroalimentari*

In questo quadro, la produzione artigianale locale e la qualificazione delle produzioni agroalimentari trovano un corollario importante come incentivo agli stessi percorsi turistici ma anche, e principalmente, alla salvaguardia delle risorse agro-alimentari e al territorio aperto. In particolare possono rappresentare economie di nicchia importanti per la qualità dello sviluppo

dell'area tutti i prodotti tipici come olio e vino, incentivando il riconoscimento dei prodotti DOP e scommettendo sulla qualificazione delle altre tipicità agricole locali

## **5. Sviluppo sostenibile e Politiche sociali**

### *5.1. Premessa*

La struttura diversificata del sistema economico dell'Empolese Valdelsa ha certamente attutito gli effetti di una situazione generale dell'economia italiana e toscana particolarmente difficile, ma non ha risparmiato questo territorio dagli effetti di una crisi trasversale dei diversi settori e dai riflessi negativi del quadro generale.

I processi di globalizzazione in corso stanno rapidamente mutando gli scenari di evoluzione sociale ed economica, insieme ai paradigmi e alle regole che hanno presieduto allo sviluppo.

Si pone pertanto la questione di come consolidare e rilanciare per il futuro la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile e competitivo, non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale.

### *5.2. Favorire l'integrazione dei cittadini immigrati*

In una realtà come quella del Circondario, caratterizzata da un forte flusso di cittadini immigrati che rappresentano una risorsa per il nostro sistema economico, diventa fondamentale favorire la loro integrazione, attraverso politiche che favoriscano l'inserimento socio-lavorativo che promuovano azioni di mediazione linguistico culturale, che garantiscano rappresentanza sia istituzionale che sociale, che adottino politiche abitative adeguate, (anche attraverso progetti di recupero di immobili di proprietà privata, di enti e associazioni,) che sviluppino azioni di inserimento sociale, basate sulla valorizzazione della interculturalità, attraverso il dispiegarsi di progetti formativi ad hoc.

### *5.3. Garantire la tutela dei soggetti svantaggiati e non autosufficienti*

A fronte di un indubbio progresso, in questi ultimi anni, nel miglioramento dell'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, con l'affermarsi e il consolidarsi di realtà imprenditoriali appartenenti all'economia sociale, sarà opportuno e necessario rafforzare questa tendenza, favorendo l'adozione e lo sviluppo presso le nostre imprese della certificazione etica, anche attraverso la promozione delle opportunità esistenti in termini di incentivi e sostegno.

L'ampio rilievo che viene dato nella nostra area alla problematica connessa con l'autismo e al tema del tempo libero del disabile, rende inoltre fondamentale che il tema sia affrontato dal punto di vista della necessità sia per offrire occasioni di socializzazione, sia per garantire accessibilità e fruibilità degli spazi.

### *5.4. Anziani*

Recenti analisi hanno mostrato, nella nostra zona, una presenza particolarmente marcata di anziani, dovuta sia ad un'evoluzione demografica intrinseca che ad una tendenza immigratoria riconducibile ai caratteri di amenità ambientale e di buona dotazione di infrastrutture sociali già accennata.

Si tratta quindi di fare un salto di qualità nel promuovere il più possibile l'avvicinamento della popolazione anziana all'uso delle nuove tecnologie informatiche, per favorire così la fruizione degli strumenti e procedure più moderne di contatto ed utilizzo di servizi della pubblica amministrazione, della sanità ed assistenza, del commercio.

### *5.5. Società della Salute*

E' stata avanzata la richiesta per la costituzione sperimentale della Società della Salute. Tale nuova istituzione consentirà la riappropriazione anche gestionale delle competenze in materia dei Servizi Sociali da parte dei Comuni che li gestiranno, appunto attraverso la società costituita da Comuni e ASL.

### **Art. 3**

La definizione e la sottoscrizione delle “linee strategiche, di cui all’articolo 2 del presente Protocollo d’Intesa, per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per il Circondario Empolese Valdelsa” tende ad avviare un percorso articolato di crescita e sviluppo del territorio interessato, che dovrà coinvolgere il più ampio numero di forze possibile, attraverso nuove forme di governo partecipato, l’interazione tra i soggetti istituzionali e quelli del mondo economico, sociale, culturale e associativo locale.

Il Presidente della REGIONE TOSCANA,

Il Presidente della PROVINCIA DI FIRENZE,

Il Presidente del CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA,

**Patto per lo sviluppo locale \***  
**tra**  
**Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario Empolese Valdelsa**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Matteo Renzi, Presidente della Provincia di Firenze autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.....
- Luciana Cappelli, Presidente del Circondario Empolese Valdelsa autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n° 7 del 21.02.2007.della Giunta Esecutiva del Circondario Empolese Valdelsa.

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;
- che in data 31.01.2005, tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e il Circondario Empolese Valdelsa, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

---

\* PASL sottoscritto a Firenze in data 11/04/2007

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che Il Circondario Empolese Valdelsa ha presentato la propria proposta di Pasl in data 30.06.2006;

- che la fase di verifica della proposta di Pasl del Circondario Empolese Valdelsa, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dal Circondario Empolese Valdelsa;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta del Circondario ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello locale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

## **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della

Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che il Circondario Empolese Valdelsa è tenuto ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario Empolese Valdelsa composto da:

1. il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario Empolese Valdelsa.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Firenze  
Matteo Renzi

La Presidente del Circondario Empolese Valdelsa  
Luciana Cappelli





**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE DEL  
CIRCONDARIO EMPOLESE-VALDELSA**



## 1. Introduzione

La scelta della Regione Toscana di gestire la Programmazione regionale e locale attraverso una maggiore e migliore integrazione dei più diversi strumenti operativi con il diretto coinvolgimento dei soggetti operanti sul territorio trova la nostra più ampia condivisione.

Da qui l'adozione di un nuovo strumento "pattizio" territoriale per lo sviluppo: il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).

Il Circondario ha inteso fin da subito proiettarsi in questa direzione, maturando scelte strategiche condivise a livello locale, successivamente confortate dal livello provinciale, fino a sottoscrivere il previsto "Protocollo d'Intesa" con la Provincia di Firenze e la Regione Toscana, in data 31.1.2005.

Ci è sembrato e ci sembra indispensabile partecipare attivamente, operando attraverso il PASL, all'interno del quale, fin dall'inizio, abbiamo inteso individuare cinque Assi Strategici principali, come riferimento di attuazione della nostra più ampia politica di sviluppo locale, contenuta all'interno del nostro Piano Locale di Sviluppo, la cui elaborazione si è conclusa nel giugno del 2003, con il supporto dell'IRPET .

Si è partiti dalla convinzione di rappresentare, come area dell'Empolese – Valdelsa, un ruolo specifico centrale all'interno del più vasto sistema che comprende anche le altre due aree vaste della Regione: quella della Toscana centrale e quella della costa.

Si è, dunque, incentrato il nostro sistema di sviluppo, sostenibile e durevole, partendo dalla consapevolezza della necessità di innovare coraggiosamente le tradizioni che hanno caratterizzato il nostro passato, a partire dalla ricca ed articolata presenza pluri-settoriale del comparto manifatturiero, puntando tuttavia ad aprire anche orizzonti inediti, quali il sistema locale dei servizi, del turismo culturale e ambientale, dell'agro-alimentare, mantenendo ferma la bussola che da sempre ha premiato l'insieme della politica complessiva di questa area, ovvero la sua capacità di riuscire nell'intento di coniugare, questa volta con scrupolosa e ferma continuità, lo sviluppo qualitativo con l'esaltazione della necessaria coesione sociale, non come appendice del processo, quanto piuttosto come valore culturale in sé.

E quando si è progettato l'indirizzo del nostro Piano Locale di Sviluppo, si è partiti dalla ricerca e dalla individuazione, anzitutto, delle nostre peculiari potenzialità, delle risorse endogene, delle energie professionali presenti sul territorio, del nostro capitale fisso, magari progettando azioni per meglio qualificarlo, per renderlo compatibile con la domanda imperante di un mondo sempre più preso dalla smania della globalizzazione, ma senza perdere mai la cognizione del profondo radicamento funzionale e coerente con la tipicità locale. Una tipicità locale da non confondere con la parzialità del localismo, quanto piuttosto con la messa in campo di una sfida che sappia individuare nel valore aggiunto della risorsa locale la risposta più adeguata per concorrere autorevolmente a governare, come sistema regionale, le gigantesche trasformazioni che stanno coinvolgendo la nostra epoca.

E' con questi preliminari convincimenti che abbiamo individuato i cinque Assi Strategici prioritari con i quali intendiamo sostanziare il nostro PASL, operando una selezione attenta, tale da considerare le schede progettuali allegate come riferite ad un'unica strategia unitaria.

Ai fini della definizione degli Assi strategici è stata utilizzata, come base conoscitiva, l'analisi dell'Irpet " Le caratteristiche economiche ed il quadro evolutivo del Circondario empolese" del giugno 2006.

Si ricorda infine che il 3 novembre 2006 è stato firmato il Protocollo d'intesa per l'area vasta metropolitana della Toscana centrale, tra la Giunta regionale, le Province e i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa. Il Protocollo istituisce una Conferenza dell'area metropolitana e prevede la realizzazione tra i soggetti firmatari, e tra tutti gli enti locali dell'area, di modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano. A questo fine, è

prevista l'adozione di un Patto per lo sviluppo locale dell'area metropolitana, entro il 30.6.2007. E' per questo che alcuni interventi ed alcune idee progettuali strategiche, contenute nei Pasl delle singole Province e del Circondario, che si riferiscono al territorio dell'area vasta metropolitana, potranno essere utilmente ripresi e sviluppati ai fini della definizione e sottoscrizione del suddetto PASL di area vasta.

## **1 - ASSE: SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI**

Si è detto e si conferma che l'area del Circondario Empolese - Valdelsa si colloca al centro del più complesso baricentro socio-economico della Toscana. La Città di Empoli ne rappresenta il fulcro di riferimento, da potenziare e valorizzare attraverso precise indicazioni progettuali che esplicitino, in via definitiva, l'affermazione del suo reale "effetto città", condensando politiche di sviluppo del sistema dei Servizi complessivamente intesi, di carattere pubblico e privato.

Si conferma l'obiettivo della valorizzazione dell'esistente "Polo Universitario", quale presidio di alta formazione capace di esaltare e qualificare le risorse umane, anche e soprattutto come leva per lo sviluppo qualitativo del nostro sistema economico, con il quale si stanno attivando proficuamente sinergie davvero promettenti.

Abbiamo pensato e stiamo conseguentemente operando affinché il consolidamento del "Polo Universitario" ad Empoli non sia da intendersi come mero decentramento, quanto invece come reale radicamento a servizio delle specifiche identità del territorio.

La rete della formazione scolastica superiore, articolata su tre poli distinti e integrati ( Empoli, Fucecchio e Castelfiorentino), copre oramai la stragrande maggioranza degli indirizzi possibili, avendone istituiti di recente anche alcuni che maggiormente rispondono alla domanda dello sviluppo locale.

Le strategie del PASL sono tese soprattutto a soddisfare la necessità di dotare i tre poli scolastici di strutture fisiche adeguate, non ultime quelle relative a idonee attrezzature di laboratorio.

Nel settore dei Servizi pubblici locali a rilevanza industriale, Empoli ed il Circondario hanno storicamente rappresentato un punto di riferimento autorevole a livello regionale. E' questa una prerogativa che intendiamo assolutamente consolidare; da qui parte la predisposizione di progetti specifici, soprattutto nell'ambito del trattamento dei rifiuti, finalizzati alla raccolta differenziata e alla conseguente sua riutilizzazione.

I progetti "Porta a Porta", "Ecostazioni" e "CLEVER" (Catena di Lavorazione Evoluta del Vetro Riciclato) sono indirizzati, appunto, in questa direzione.

Il Circondario è interessato da un forte flusso di cittadini immigrati, dovuto anche alle caratteristiche del tessuto produttivo locale. Il tema delle politiche abitative rappresenta, anche per questo motivo, una priorità strategica, che abbiamo voluto affrontare con precisi progetti innovativi, date anche le scarse possibilità di ricorrere all'utilizzazione di risorse pubbliche, anch'esse altrettanto scarse.

Si è progettato, dunque, di reperire sul mercato alloggi da assumere in locazione a canone concordato per assegnarli a soggetti in condizioni di disagio abitativo, nonché facilitare la realizzazione di alloggi, anch'essi vincolati alla locazione.

Si conferma, parimenti, anche la partecipazione ai Programmi Integrati di Intervento (P.I.I.), attraverso il co-finanziamento pubblico-privato, ancora una volta da destinare alla locazione

temporanea a canone concordato, esperienza già validamente avviata nei comuni di Empoli, Certaldo e Fucecchio.

Il completamento del sistema delle strutture sanitarie dell'AUSL 11 è in fase avanzata. Insieme all'attivazione del nuovo complesso di Empoli è in corso di definizione un piano di recupero e utilizzazione funzionale delle altre strutture ospedaliere presenti sul territorio del Circondario (Castelfiorentino e Fucecchio), che con San Miniato costituiscono il sistema dell'AUSL 11.

Si ragiona di strutture alle quali è affidato il compito fondamentale di garantire servizi articolati sul territorio, proprio per perseguire e migliorare quella politica di attenzione al socio-sanitario che ha caratterizzato e caratterizza le nostre esperienze locali.

## **2 – ASSE: SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE**

L'Asse in questione si incentra su tre precise priorità : infrastrutture viarie, ferroviarie e collegamenti telematici.

L'area del Circondario che, come si è già visto, sta al centro della Toscana, necessita di una decisa riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture richiamate, onde evitare ulteriori penalizzazioni per le sue prospettive di crescita e sviluppo.

Negli anni appena trascorsi è stato avviato un programma impegnativo di investimenti; attraverso il PASL intendiamo adesso definire compiutamente il sistema, ordinarlo e completarlo, anche perché è noto come un qualsiasi sistema produca i suoi effetti decisivi soltanto se compiutamente sistematizzato.

Per le infrastrutture viarie c'è da avviare e completare i lavori che interessano tre lotti (già opportunamente finanziati) della nuova S.R. 429 di Val d'Elsa ( Empoli - Castelfiorentino, variante di Certaldo e Certaldo – Poggibonsi ), nonché da finanziare il residuo ultimo lotto Castelfiorentino - Certaldo.

Avremo così finalmente garantito il collegamento funzionale di raccordo fra la S.G.C. FI-PI-LI e la Superstrada FI-SI, con benefici indiscutibili sia per la mobilità del nostro sistema delle imprese, sia per il sostanziale alleggerimento della pressione sui numerosi centri abitati della Valdelsa.

Il completamento dei lavori di adeguamento (recentemente avviati) della S.G.C. FI-PI-LI, costituisce un 'altra indiscussa priorità per l'intera regione, oltretutto per la nostra area.

La necessità di garantire un attraversamento razionale e funzionale del fiume Arno, sia per collegare dignitosamente i centri abitati che sul fiume si attestano (Empoli con Spicchio- Sovigliana di Vinci e Montelupo con Capraia e Limite), sia per garantire una rapida relazione fra l'area Empolese e quella del Montalbano , costituisce un'altra priorità strategica.

L'altra grande priorità è rappresentata dal raccordo della S.G.C. FI-PI-LI con la Valdinievole e Montecatini (quindi la Firenze-Mare) attraverso, appunto, la Valdinievole, interessando i nostri comuni di Fucecchio e Cerreto Guidi.

Il sistema infrastrutturale ferroviario è stato interessato, in questi ultimi anni, da significativi investimenti.

All'interno del nostro PASL sono individuate due grandi priorità, che hanno l'ambizione di completare il sistema: il residuo quadruplicamento del tratto Montelupo - Empoli sulla linea Firenze-Empoli-Pisa ed il residuo raddoppio del tratto Empoli-Granaiole sulla linea Empoli-Siena.

Gli interventi richiamati consentiranno di completare il sistema di quadruplicamento della linea Firenze - Empoli e di raddoppio della linea Empoli-Poggibonsi, garantendo così una vera e reale centralità alla nostra area, con benefici inequivocabili per il trasporto pubblico locale, che vorremmo sempre più incentrato sulla modalità ferroviaria.

Il Programma Regionale di Sviluppo individua come un'esigenza irrinunciabile la dotazione di un sistema di collegamenti telematici a "banda larga", per coprire soprattutto le cosiddette aree remote.

Nell'Empolese-Valdelsa è in corso la "Realizzazione di una rete di telecomunicazione per la fornitura di servizi a banda larga nell'ambito delle aree industriali-artigianali". Abbiamo previsto di sviluppare la tematica della banda larga secondo le indicazioni del Prs 2006-2010 sopra citate anche all'interno di un disegno più compiuto che comprende l'area vasta della quale il Circondario fa parte.

### **3 – ASSE: SISTEMA DELLE IMPRESE, QUALITÀ DEL LAVORO E SICUREZZA**

Il settore produttivo manifatturiero costituisce ancora oggi una componente tutt'altro che secondaria per lo sviluppo della nostra area. Si tratta però di aggiornare ed introdurre nuove azioni capaci di contemplare processi di reale innovazione, scommettendo su servizi anche a valenza sperimentale, aderendo così al processo di "discontinuità" al quale si richiama il Programma Regionale di Sviluppo.

Il pubblico che noi rappresentiamo ha il precipuo compito, in sostanza, di individuare i servizi più appropriati per la crescita delle aziende che operano sul territorio, privilegiando naturalmente il loro diretto coinvolgimento, sia per l'esame congiunto della tipologia dei fabbisogni, sia nella realizzazione dei servizi conseguenti. Questa è stata e sarà la nostra precisa strategia, una strategia recentemente premiata anche dal volere della Regione, che ha inteso investire su due progetti da tempo attesi, coordinati e proposti dal Circondario ed elaborati direttamente dalla locale "Agenzia per lo Sviluppo", ambedue finalizzati alla promozione e alla incentivazione dell'innovazione tecnologica e della ricerca.

Il primo progetto riguarda la costituzione del "Centro per la promozione e l'animazione del settore della Home e Building Automation", che promuoverà tecnologie innovative per l'introduzione di sistemi di ottimizzazione della gestione delle risorse energetiche e di tecnologie per trasformare le strutture in edifici "intelligenti".

Il secondo progetto riguarda la costituzione di un "Centro per lo sviluppo di nuovi materiali e tecnologie innovative", attraverso un laboratorio multidisciplinare di eccellenza, che coinvolge l'Università, in grado di supportare idee-progetto relative allo studio e all'applicazione, in forma molecolare, di nuovi materiali nei seguenti settori: gomma e plastica, edilizia, bio-medica, depurazione, agro-alimentare, legno, tessile.

Ci interessa sviluppare la capacità imprenditoriale dell'area, anche attraverso studi appropriati di ricerca sulla "Domanda e offerta di lavoro", garantendo strumenti efficaci per contrastare discriminazioni e favorendo l'accessibilità alle fasce deboli complessivamente intese, promuovendo appropriati piani di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, contribuendo a riqualificare i centri storici urbani attraverso il trasferimento di aziende in opportune aree produttive attrezzate, incentivando anche ogni iniziativa tesa a sviluppare servizi di alta formazione applicata.

Allo scopo di facilitare il compito di tutte queste azioni che sostanziano una componente fondamentale del nostro PASL, si è lavorato per potenziare anche la già attiva e consolidata "Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese – Valdelsa".

#### **4 – ASSE: COMMERCIO, TURISMO E BENI CULTURALI**

Il Circondario ritiene strategico che la valorizzazione turistica dell'area empolesse – valdelsa debba passare necessariamente attraverso una integrazione dei diversi settori del commercio, dell'artigianato artistico, delle produzioni tipiche agro- alimentari e della cultura, e che quindi sia fondamentale promuovere progetti e iniziative che prevedano attività in grado di coinvolgere in maniera sinergica, totalmente o in parte, questi ambiti.

Per questo sono stati realizzati recentemente alcuni progetti miranti a sperimentare forme di integrazione tra diversi comparti per cercare di contribuire a migliorare la qualità dell'offerta turistica, arricchendola di contenuti in grado di esercitare un livello di interesse e di soddisfazione maggiore per il turista.

Si è dunque cercato di ampliare l'offerta di informazioni turistiche sul territorio attraverso la costituzione di una rete di botteghe di frazione dove sono stati collocati dei corner con materiale informativo di interesse per il turista, cogliendo il duplice obiettivo di rivalutare la funzione di aggregazione sociale di questi punti vendita e di offrire un servizio in più al turista. Come pure si è voluto promuovere una rete territoriale di ristoranti in grado di offrire menù con prodotti tipici locali mettendoli in relazioni con i produttori agricoli locali, con l'intento di sviluppare politiche di filiera tra attività distributive e produttive agro- alimentari. A tal proposito la valorizzazione delle produzioni tipiche enogastronomiche rappresenta per il Circondario una priorità sulla quale si stanno investendo molte energie e risorse con la realizzazione di un Centro di documentazione a Montaione e la messa in atto di iniziative promozionali specifiche.

Nella stessa direzione strategica della integrazione tra settori tra loro diversi deve essere vista la realizzazione dei Centri Commerciali Naturali nei Comuni del Circondario, attraverso i quali si mira alla riqualificazione del territorio urbano.

Molto dunque già si sta facendo: si tratta ora di dare continuità alle iniziative rafforzando e sviluppando ciò che è stato già fatto, come ad esempio inserire la valorizzazione delle produzioni dell'artigianato artistico locale nei progetti già in corso, per rendere strutturali e non episodiche le buone prassi già avviate e sperimentate.

Il patrimonio storico, culturale, artistico ed ambientale della nostra area costituisce un giacimento sul quale da sempre si sono misurate politiche dinamiche, nella convinzione che anche attraverso la valorizzazione di questa nostra identità sia possibile contribuire a creare le condizioni di uno sviluppo capace di fare diretto affidamento sulle tipiche risorse del proprio territorio, esaltando quanto possibile la sua specifica identità. I progetti inseriti nel PASL intendono contribuire a promuovere la domanda esterna verso il Circondario, ma anche a far crescere una maggiore consapevolezza per rispondere a possibili sollecitazioni che ci auspichiamo possano generarsi anche fra coloro che il nostro territorio vivono quotidianamente. Insomma: politiche per incrementare il flusso turistico, ma anche politiche per la fruizione ordinaria e comune del patrimonio locale.

L'itinerario della "Via Francigena" interessa un tratto che attraversa l'intero nostro territorio, fra Fucecchio, Castelfiorentino e Gambassi Terme. Non siamo nuovi a progetti di valorizzazione del percorso, progetti che hanno riscontrato un'attenzione speciale soprattutto in occasione del Giubileo del 2000. Si è lavorato e si sta lavorando per superare l'approccio di carattere eccezionale e per inserirci in un disegno di perfetta strategia europea, anche se il compito

prioritario della nostra area resterà quello mirato alla conservazione del patrimonio che caratterizza l'itinerario, alla sua promozione integrata anche con altri progetti di area, insieme all'organizzazione di tutti i necessari servizi di supporto ai visitatori in pellegrinaggio.

Il progetto del Parco Geo- Minerario e Termale che coinvolge i Comuni di Montaione e Gambassi Terme vuole valorizzare una risorsa, inserendola nel sistema più generale del quale si è parlato sopra. La presenza di acque termali è anticamente nota, adesso si tratta di sviluppare la ricerca di un contesto più ampio, puntando soprattutto alla promozione di un'area che comprenda anche le risorserie che caratterizzano il parco geo-minerario.

L'attenzione alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico è una delle prerogative del Circondario, senza trascurare il ricco sistema museale e di infrastrutture rivolte alla promozione della cultura in senso generale. A tale scopo i comuni del Circondario hanno da tempo promosso la costituzione di due sistemi museali, uno per l'area empoiese (Terre del Rinascimento) e uno per l'area della Valdelsa (Sistema Museale della Valdelsa).

L'occasione del PASL ha contribuito ad accelerare la definizione di un piano organico che compendia l'insieme delle esigenze strutturali per rispondere al fabbisogno sopra richiamato.

## **5 – ASSE: SVILUPPO SOSTENIBILE E POLITICHE SOCIALI**

Si è già detto in premessa che il livello della coesione sociale, storicamente conseguito nell'area del Circondario, ha caratterizzato più in generale anche la qualità dello sviluppo locale. E' questo un preciso " marchio di qualità " per il quale continueremo ad operare insistentemente, nella consapevolezza che costituisce un ingrediente tale da aver reso e rendere positivamente " diversa " la nostra realtà rispetto ad altre. Nel nostro " Atlante del Patrimonio ", la qualità del sociale ha assunto una posizione privilegiata che intendiamo orgogliosamente difendere e, per quanto possibile, incrementare, rafforzare e qualificare.

Una prima scommessa è riscontrabile nell'impianto delle attività rivolte a consentire e garantire rappresentanza istituzionale e sociale ai cittadini immigrati che, oramai, costituiscono davvero una risorsa umana insostituibile per l'insieme delle prospettive del nostro stesso sviluppo.

E' nostro preciso compito abbandonare definitivamente politiche inutilmente assistenzialistiche per operare, viceversa, progetti rispondenti alle loro esigenze per il definitivo inserimento in una società che, fortunatamente, è ormai pronta a considerarli come componente effettiva della nostra realtà.

La sperimentazione della Società della Salute, che ha l'obiettivo di recuperare una migliore e più efficace azione condivisa localmente delle complessive politiche del sociale, sarà messa alla prova proprio in questa direzione. Si tratta di una vera scommessa che dobbiamo coltivare senza riserve, sperando che i risultati prodotti possano consentirci, sollecitamente, di passare dalla fase di sperimentazione alla fase di applicazione del sistema.

## **2. Sistema di monitoraggio del PASL del Circondario Empoiese Valdelsa**

Il sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento del Patto per lo Sviluppo Locale del Circondario Empoiese Valdelsa, inserito all'interno del sistema di procedure già adottate dal Circondario per l'espletamento della funzione di controllo su programmi e impegni a livello locale,



sarà avvalorato dall'integrazione con sistemi di valutazione previsti per la realizzazione di iniziative e programmi regionali e comunitari.

Il sistema di monitoraggio sui progetti contenuti nel PASL si attuerà su base annuale e mediante la rilevazione di dati quantitativi e qualitativi principalmente volti a verificare:

- ☞ lo stato di realizzazione dei lavori;
- ☞ la spesa effettiva e l'andamento finanziario;
- ☞ il rispetto della tempistica.

Al fine di garantire un'efficace risultato dell'operazione di monitoraggio, il Direttore del Circondario, responsabile del procedimento, è tenuto puntualmente a riferire quanto emerge da tali rilevazioni alla Giunta del Circondario e agli organismi tecnici competenti i quali avranno il compito di fornire osservazioni, elaborare proposte e formulare soluzioni al fine di garantire un'ottimale attuazione dei progetti del PASL.

### **3. Descrizione dell'attività di concertazione**

Le indicazioni progettuali contenute all'interno del " Protocollo d'Intesa " sottoscritto con Regione e Provincia di Firenze in data 31.1.2005 erano già state oggetto di concertazione preliminare con i vari soggetti che operano sul territorio del Circondario.

La successiva elaborazione per tradurre le indicazioni strategiche in schede progettuali è stata accompagnata da un ulteriore processo di coinvolgimento dei soggetti interessati, soprattutto le associazioni economiche e sindacali.

A partire dalla metà di gennaio 2006, le schede progettuali erano in gran parte definite e si è così passati alla verifica di concertazione ufficiale, promuovendo un primo incontro, tenutosi il 24 gennaio 2006, rivolto ai Comuni del Circondario e a tutte le Associazioni che compongono l'elenco dei soggetti partecipanti al Tavolo di Concertazione regionale.

Con questa prima seduta si è proceduto ad una illustrazione dettagliata dei progetti contenuti nelle schede, sono state consegnate le schede medesime e si è avviato un primo confronto di merito, raccogliendo osservazioni, suggerimenti e indicazioni integrative.

La seduta è stata, quindi, aggiornata al 6 febbraio 2006 allo scopo di procedere ad un maggiore e più puntuale esame dei contenuti delle schede progettuali, raccogliendo e concertando passaggi significativi delle stesse.

Una terza seduta si è poi svolta in data 16 febbraio 2006, seduta che potremmo considerare conclusiva, in quanto sono stati in quella sede concertati gli ultimi dettagli, affidando al Circondario il compito di recepirli all'interno delle schede.

Abbiamo detto che potremmo considerare quella come la seduta conclusiva, anche se l'approvazione da parte della Giunta Regionale del nuovo Programma di Sviluppo 2006/2010, renderà necessario almeno un confronto aggiuntivo, anche se la verifica di compatibilità fra PASL e PRS è affidata alla struttura regionale.

I soggetti invitati sono stati:

Comuni di Empoli, Gambassi Terme, Certaldo, Castelfiorentino, Montespertoli, Montelupo Fiorentino, Vinci, Montaione, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Fucecchio; U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.L. Empoli; C.N.A.; Confartigianato; Associazione Industriali; A.P.I.; Lega Regionale Toscana Cooperative e Mutue; Confcooperative Interprovinciale; Confederazione Italiana Agricoltori; Federazione Coltivatori Diretti; Unione Provinciale Agricoltori; Confesercenti; Confcommercio;

Casartigiani; Associazione Generale Cooperative Italiane; Cispel Toscana; U.R.P.T.; A.N.C.I.; Commissione Pari Opportunita'; Associazione Ambiente e Lavoro Toscana ;

Mentre la Provincia di Firenze è stata coinvolta separatamente dal tavolo generale.

I soggetti effettivamente partecipi sono stati:

Comuni di Empoli, Gambassi Terme, Certaldo, Castelfiorentino, Montespertoli,. Montelupo Fiorentino, Vinci, Montaione, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Fucecchio; U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.L.; C.N.A.; Confartigianato; Associazione Industriali; Lega Regionale Toscana Cooperative e Mutue; Confederazione Italiana Agricoltori; Federazione Coltivatori Diretti; Confesercenti; Confcommercio;

ai quali sono da aggiungere, in quanto a vario titolo coinvolti:

Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese – Valdelsa; Publiambiente spa, Società REVET, AUSL 11, Publicasa spa, Scuola Professionale Edile di Firenze, Camera di Commercio, Società della Salute di Empoli.

I risultati della concertazione sono stati molto apprezzabili, soprattutto da parte dei Comuni e soggetti locali, che hanno inteso valutare il merito delle proposte, contribuendo non di rado a migliorarne i contenuti.

Successivamente alle diverse fasi che hanno caratterizzato le modalità di istruttoria da parte della Regione, si sono svolti altri incontri settoriali per l'esame e l'approfondimento delle istruttorie medesime, concludendo detto processo con l'incontro del Tavolo di concertazione che si è tenuto Mercoledì 21 febbraio, conclusosi con la sottoscrizione del verbale di approvazione del PASL, di cui in allegato.

#### 4. Elenco soggetti firmatari

<b>Ente - Associazione</b>	<b>Nome Cognome</b>
CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA	LUCIANA CAPPELLI
COMUNE DI EMPOLI	LUCIANA CAPPELLI
COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE	ENRICO SOSTEGNI
COMUNE DI CASTELFIORENTINO	LAURA CANTINI
COMUNE DI CERRETO GUIDI	CARLO TEMPESTI
COMUNE DI CERTALDO	ANDREA CAMPINOTI
COMUNE DI FUCECCHIO	CLAUDIO TONI
COMUNE DI GAMBASSI TERME	FEDERICO CAMPATELLI
COMUNE DI MONTAIONE	PAOLA ROSSETTI
COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO	ROSSANA MORI
COMUNE DI MONTEPERTOLI	ANTONELLA CHIAVACCI
COMUNE DI VINCI	MELANI LORENZO
C.G.I.L.	STEFANO SCIBETTA
C.I.S.L.	FAUSTINO PERUZZI
C.N.A.	LUIGI TAFI
CONFARTIGIANATO FIRENZE	ANNA MASETTI
CONFINDUSTRIA FIRENZE	BRUNELLA MANGHI
C.T.L. LEGA COOP FIRENZE COORDINAMENTO E.V.	FABIO MARGHERI
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	FULVIO VICENZO
FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI	CLAUDIO LOMBARDI
CONFESERCENTI	LUCA BARTOLESI

# PASL Circondario Empolese - Valdelsa

## Priorità 1:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Agenzia per la mobilità di area metropolitana	Soggetti Conferenza di Area vasta
	Interscambio stazione ferroviaria Empoli	Comune di Empoli, RFI S.p.A.
2.8	Consorzio delle biblioteche dell'Area Metropolitana	Soggetti Conferenza di Area vasta
	Coordinamento delle attività di spettacolo dell'area metropolitana	Soggetti conferenza Area Vasta
3.3	Coordinamento rifiuti area vasta: Unificazione 3 AATO costituzione azienda unica gestione rifiuti ottimizzazione nella realizzazione degli impianti	Soggetti Conferenza Area vasta e Comuni di Empoli, Sesto Fiorentino, Montale, Pontassieve, Rufina e Scandicci, Greve in Chianti, Montale, Quarrata e Agliana
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Firenze, Circondario e altri soggetti
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Circondario Empolese Valdelsa, e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Circondario Empolese Valdelsa e altri soggetti

## Priorità 2:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Promozione e incentivazione della innovazione tecnologica e della ricerca. <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centro per la promozione e l'animazione del settore della Home building automation</li> <li>- Diffusione delle tematiche inerenti il risparmio energetico tra gli operatori di settore</li> <li>- Centro per lo sviluppo nuovi materiali e tecnologie innovative</li> </ul>	Diversi soggetti a seconda dell'intervento per Innovazione di Prodotto, Centro Domotico, Diffusione delle tematiche inerenti il risparmio energetico tra gli operatori del settore, Centro Nuovi Materiali
1.4	Promozione e sviluppo turismo ambientale - Parco geo-minerario e termale	Regione Toscana, Comuni di Montaione, Gambassi Terme, operatori privati

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Valorizzazione turistica dell'area Empolese-Valdelsa attraverso l'integrazione fra turismo e cultura, commercio e artigianato artistico. <i>Intervento:</i> - Intervento centri commerciali naturali	Circondario Empolese Valdelsa, Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa, Confesercenti, Confcommercio, CNA Empolese-Valdelsa, Camera di Commercio
1.5	Qualificazione delle produzioni agroalimentari	Circondario Empolese Valdelsa, Comuni di Empoli, Certaldo, Montaione, Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa Toscana Promozione, Coldiretti, Unione Provinciale Agricoltori, CIA, CCIAA di Firenze
1.7	Completamento e rafforzamento delle varie infrastrutture viarie. <i>Interventi:</i> - Nuova SR 429. Punti: 1 (realizzazione variante abitato Certaldo), 2 (realizzazione lotto stradale Certaldo-Poggibonsi), 3 (realizzazione lotto Empoli-Castelfiorentino ivi compreso Terrafino) e 4 (realizzazione del tratto Castelfiorentino-Certaldo) - Adeguamento S.G.C. FI-PI-LI. Punti: 1 (adeguamento strutturale, già appaltato), 2 (adeguamento strutturale, da appaltare), 3 (realizzazione svincolo Santa Maria ad Empoli Ovest) e 4 (realizzazione svincolo Empoli Est)	Regione Toscana, Province di Firenze e Siena, Comuni di Empoli, Castelfiorentino, Vinci, Cerreto Guidi, Montelupo, Fucecchio, Capraia, Limite e Certaldo, ANAS
	Potenziamento delle linee ferroviarie. <i>Interventi:</i> - Linea Firenze - Empoli - Pisa - Linea Empoli- Siena - Linea Firenze - Empoli - Pisa e Linea Empoli - Siena	Regione Toscana, Ferrovie dello Stato, Provincia di Siena
2.1	Rafforzamento della rete della formazione scolastica superiore (interventi edilizia scolastica). <i>Interventi:</i> - Polo di Empoli - Polo di Fucecchio - Polo di Castelfiorentino	Provincia di Firenze, Circondario Empolese Valdelsa, Comuni di Empoli, Castelfiorentino e Fucecchio
2.5	Società della salute (anziani). <i>Interventi:</i> - Conoscenza epidemiologica anziani fragili - Supporto al governo clinico della domanda - Informazione alla popolazione	Società della Salute Empoli, ASL 11
2.6	Favorire l'integrazione di cittadini immigrati. <i>Interventi:</i> - Servizi di interpretariato e mediazione - Servizi di consulenza legale e contrattuale - Servizi di Housing Sociale	Circondario Empolese Valdelsa, singoli comuni del Circondario, ASEV, ASL 11, Società della Salute
3.3	Rafforzare i servizi pubblici locali a rilevanza industriale. Interventi relativi ad un'ecostazione per il Comune di Fucecchio, per i Comuni di Vinci e Cerreto Guidi, per il Comune di Montelupo Fiorentino, per il Comune di Capraia e Limite e due Ecostazioni per i Comuni della Valdelsa (Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme e Montaione)	Publiambiente S.p.A., Circondario Empolese Valdelsa, ATO 5
	Rafforzare i servizi pubblici locali a rilevanza industriale - Raccolta Porta a Porta - sperimentazione di un modello gestionale finalizzato alla riduzione dei rifiuti indifferenziati da inviare a smaltimento	Publiambiente S.p.A., Circondario, ATO 5

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
NO PIR	Costruzione del nuovo Ospedale di Empoli e ristrutturazione degli ospedali esistenti per nuova rete servizi sanitari. <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fase 1: nuovi fabbricati</li> <li>- Fase 2: a Recupero strutture esistenti/ b Ristrutturazione rete ospedaliera</li> </ul>	Regione Toscana, ASL, Conferenza dei Sindaci, Comuni di Empoli, Castelfiorentino, Fucecchio e San Miniato

### **Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS):**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
vari PIR	PIUSS di Empoli "Verso una città capoluogo del Circondario"	Comune di Empoli, Professionisti esterni al Circondario in Piano Territoriale Paesistico, Comune di Empoli, RFI, Regione Toscana, ASL 11

### **Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Promozione e incentivazione della innovazione tecnologica e della ricerca, <i>interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Innovazione di prodotto</li> <li>- Sperimentazione di gestione in outsourcing di edifici pubblici attraverso l'utilizzo di building automation</li> <li>- Progetto Emas territoriale applicato all'area della Valdelsa empolesse</li> </ul>	Diversi soggetti a seconda dell'intervento per Innovazione di Prodotto, Centro Domotico, Diffusione delle tematiche inerenti il risparmio energetico tra gli operatori del settore, Centro Nuovi Materiali
1.7	Completamento e rafforzamento delle infrastrutture viarie. <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento S.G.C. FI-PI-LI, (realizzazione intersezione stradali a rotatoria lungo la S.S. 67 in Montelupo F.no)</li> <li>- Attraversamento dell'Arno nell'area Empolese</li> <li>- SR 436 Francesca</li> <li>- Circonvallazione di Montespertoli</li> </ul>	Regione Toscana, Province di Firenze e Siena, Comuni di Empoli, Vinci, Cerreto Guidi, Montelupo, Fucecchio, Capraia e Limite, ANAS
2.1	Sviluppo del Mercato del Lavoro e della Formazione, <i>interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Strumenti di analisi della situazione socio occupazionale del Circondario Empolese Valdelsa</li> <li>- Promozione di strumenti efficaci per combattere le forme di discriminazione e disuguaglianza all'interno del mercato del lavoro</li> <li>- Interventi previsti dal Protocollo d'Intesa "Più salute e sicurezza sul lavoro"</li> <li>- Qualificazione delle aziende conciarie di Fucecchio</li> <li>- Centro di alta formazione "Villa Canonica" a Certaldo</li> </ul>	Circondario Empolese Valdelsa, Comuni di Certaldo e Fucecchio, Ente Nazionale Boccaccio, Università di Firenze, Scuola professionale Edile, CCIAA, ASL 11, Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.7	Promozione delle politiche abitative	Regione Toscana, Provincia di Firenze, Circondario Empolese Valdelsa, comuni del Circondario, UE, ENEL, CNR, Università di Firenze, Publicasa S.p.A.
2.8	Beni culturali. <i>Interventi:</i> - Sistema terre del rinascimento - Sistema Museale della Valdelsa	Regione Toscana, Comune di Vinci, Cerreto Guidi, Capraia e Limite, Montelupo, Fucecchio, Empoli, Certaldo, Gambassi Terme, Castelfiorentino, Montaione, Ente Cassa di Risparmio, Banca di Credito Cooperativo di Cambiano
	Promozione e sviluppo turismo lungo la Via Francigena. Interventi: recuperi architettonici di interesse culturale	Regione Toscana, Comuni di Castelfiorentino, Fucecchio e Gambassi Terme, Diocesi di Volterra, Soprintendenza ai Beni Ambientali, Fondazioni Bancarie
3.3	Rafforzare i servizi pubblici locali a rilevanza industriale - Progetto Clever Catena di Lavorazione Evoluta del Vetro Riciclato	Circondario Empolese Valdelsa, Revet e aziende che svolgono l'attività di raccolta differenziata, Trasportatori del materiale raccolto e operai sull'impianto, e altri enti autorizzatori, utilizzatori finali
3.4	Servizi idrici. <i>Interventi:</i> - Potenziamento interventi di emergenza idrica nei Comuni di Empoli Montelupo - Integrazione risorsa idrica Comune di Castelfiorentino - Integrazione risorsa idrica Comune di Cerreto Guidi - Progetto monitoraggio perdite rete acquedotto e sostituzione condotte - Realizzazione di collettamento fognature del Comune di Empoli	Acque S.p.A., ATO 2 Basso Valdarno

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla RT una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.2	Valorizzazione Agenzia per lo sviluppo Empolese Valdelsa	Associazioni di categoria, 11 comuni del Circondario Empolese Valdelsa, Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa, Circondario Empolese Valdelsa
	Valorizzazione e consolidamento dell'esistente Polo Universitario	Circondario Empolese Valdelsa

**FIRENZE**





**Protocollo d'Intesa**  
**tra**  
**Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze**  
**per l'individuazione delle**  
**Linee strategiche per la sperimentazione di un**  
**Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) \***

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Michele Gesualdi, Presidente della Provincia di Firenze, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.....
- Leonardo Domenici, Sindaco del Comune di Firenze, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione n.....della Giunta comunale del.....

**PREMESSO**

- che in data 11 giugno 2001 è stato sottoscritto, tra Regione, Provincia e Comune di Firenze, un protocollo d'intesa;
- che in data 16 dicembre 2002 il Comune di Firenze, alcuni Comuni contermini, la Provincia di Firenze, insieme all'Università di Firenze, alla Camera di Commercio di Firenze e ad una vasta rappresentanza delle categorie economiche e delle associazioni del settore sociale e ambientale, hanno sottoscritto il Piano Strategico dell'area metropolitana fiorentina-Firenze 2010, alla cui formulazione hanno partecipato in forma concertata;
- che i soggetti pubblici e privati che hanno sottoscritto il Piano Strategico hanno costituito, in data 1 aprile 2003, l'associazione denominata "Firenze 2010. Associazione per il Piano Strategico dell'Area Metropolitana Fiorentina", con lo scopo di promuovere e sostenere la realizzazione dei progetti previsti nel Piano Strategico;
- che in data 8 agosto 2003 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa fra gli stessi soggetti istituzionali in tema di mobilità;
- che la Regione Toscana ha avviato il procedimento di revisione della L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale", prevedendo l'introduzione di un nuovo strumento, di natura programmatica e negoziale, denominato "Patto per lo Sviluppo Locale";

**RITENUTO**

- di sperimentare la definizione di un Patto per lo Sviluppo Locale riguardante i diversi soggetti istituzionali-socio-economici operanti nella Provincia di Firenze, finalizzato a individuare linee di azione progettuale concernenti gli assi strategici prioritari di

---

\* Approvato con delibera della Giunta regionale n. 1310 del 09/12/2003 e sottoscritto il 17/12/2003

intervento sotto indicati, nel contesto caratterizzato dalla revisione degli strumenti di programmazione regionale;

- di valorizzare, secondo le priorità qui indicate, l'esperienza del Piano Strategico dell'Area Metropolitana Fiorentina, in una logica di centralità della progettazione integrata dell'intervento per lo sviluppo del territorio metropolitano, nell'ambito dell'intera provincia;
- di riferirsi, in questo contesto, alla progettualità ed agli strumenti di *governance* attivati dall'associazione "Firenze 2010. Associazione per il Piano Strategico dell'Area Metropolitana Fiorentina", laddove gli assi strategici del presente Protocollo riguardano temi sviluppati dall'associazione;

### CONSIDERATO

- che i tre enti sottoscrittori del presente Protocollo individuano come prioritari, sulla base dei rispettivi strumenti programmatico-strategici - PRS 2003-2005, Piano Provinciale di Sviluppo, Piano Territoriale di Coordinamento, Piano Strategico dell'Area Metropolitana Fiorentina – del proprio intervento negoziato, i seguenti assi strategici di intervento:
  - Organizzare più efficacemente la **mobilità** e promuovere la localizzazione equilibrata delle funzioni tra i Comuni dell'area metropolitana fiorentina (per la mobilità si farà riferimento a quanto sottoscritto nel Protocollo dell'8 agosto 2003).
  - 
  - Potenziare le **attività espositive** del Polo Fieristico e Congressuale, in funzione di una loro maggiore capacità propulsiva nei confronti dell'area metropolitana fiorentina e del sistema produttivo e turistico regionale;.
  - 
  - Valorizzare il **Fiume Arno** attraverso la riqualificazione ambientale e la realizzazione della rete dei parchi fluviali dell'area metropolitana fiorentina.
  - 
  - Promuovere l'**innovazione e la ricerca** con particolare riferimento alla:
    - - valorizzazione dei beni culturali anche attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie;
    - - alla qualificazione delle attività produttive specializzate dell'area metropolitana fiorentina,
    - - allo sviluppo di settori ad alta tecnologia in stretta correlazione con strutture universitarie e di ricerca.
  - 
  - Sviluppare progetti di **e-government** all'interno della rete provinciale e regionale;
  - 
  - Sviluppare azioni di **marketing territoriale**, nell'ambito di un loro coordinamento provinciale e regionale;
  - 
  - Migliorare la **qualità urbana** come risorsa per lo sviluppo e la coesione sociale con particolare riferimento alla:
    - - riduzione dell'inquinamento nelle sue varie forme,
    - - allo smaltimento dei rifiuti,
    - - al problema della casa,

- ai servizi per l'infanzia, per gli anziani e per l'integrazione degli immigrati.

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

**ART. 1**

1. Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze concordano di sperimentare la procedura di definizione di un Patto per lo Sviluppo Locale, da sottoscrivere entro il 31 gennaio 2004.
2. La Provincia è l'ente incaricato di coordinare il procedimento di formazione del Patto per lo Sviluppo Locale.
3. Per la formazione del Patto per lo Sviluppo Locale, i soggetti firmatari potranno riferirsi alla progettualità definita nel Piano Strategico e agli strumenti di *governance* dell'associazione «Firenze 2010. Associazione per il Piano Strategico dell'Area Metropolitana Fiorentina».

**ART. 2**

1. Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze danno vita ad un coordinamento operativo del procedimento di formazione del Patto e ad un gruppo tecnico così composto:
  - Per la Regione Toscana: Ufficio Programmazione e Controlli e Ufficio di Gabinetto del Presidente;
  - Per la Provincia di Firenze.....
  - Per il Comune di Firenze.....Esso viene integrato da rappresentanti dell'associazione «Firenze 2010. Associazione per il Piano Strategico dell'Area Metropolitana Fiorentina», laddove gli assi strategici del presente Protocollo includono temi sviluppati dall'associazione
2. Il gruppo tecnico di cui al precedente comma dura in carica fino alla sottoscrizione del Patto.
3. L'attuale coordinamento politico, formato da rappresentanti delle Giunte dei tre enti, mantiene l'esercizio delle proprie funzioni durante il procedimento di formazione del Patto, fino alla firma dello stesso.

**ART. 3**

1. Il Patto per lo Sviluppo Locale sarà incentrato sui seguenti assi strategici prioritari di intervento:
  - Organizzare più efficacemente la **mobilità** e promuovere la localizzazione equilibrata delle funzioni tra i Comuni dell'area metropolitana fiorentina (per la mobilità si farà riferimento a quanto sottoscritto nel Protocollo dell'8 agosto 2003).

- Potenziare le **attività espositive** del Polo Fieristico e Congressuale, in funzione di una loro maggiore capacità propulsiva nei confronti dell'area metropolitana fiorentina e del sistema produttivo e turistico regionale;.
- Valorizzare il **Fiume Arno** attraverso la riqualificazione ambientale e la realizzazione della rete dei parchi fluviali dell'area metropolitana fiorentina.
- Promuovere l'**innovazione e la ricerca** con particolare riferimento alla:
  - valorizzazione dei beni culturali anche attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie;
  - alla qualificazione delle attività produttive specializzate dell'area metropolitana fiorentina,
  - allo sviluppo di settori ad alta tecnologia in stretta correlazione con strutture universitarie e di ricerca.
- Sviluppare progetti di **e-government** all'interno della rete provinciale e regionale;
- Sviluppare azioni di **marketing territoriale**, nell'ambito di un loro coordinamento provinciale e regionale;
- Migliorare la **qualità urbana** come risorsa per lo sviluppo e la coesione sociale con particolare riferimento alla:
  - riduzione dell'inquinamento nelle sue varie forme,
  - allo smaltimento dei rifiuti,
  - al problema della casa,
  - ai servizi per l'infanzia, per gli anziani e per l'integrazione degli immigrati.

2. Uno o più assi strategici prioritari di intervento, tra quelli sopra riportati, potranno riferirsi in tutto od in parte, alla progettualità prodotta dall'associazione «Firenze 2010. Associazione per il Piano Strategico dell'Area Metropolitana Fiorentina». In tal caso, essa potrà costituire parte organica del processo di definizione del Patto per lo Sviluppo Locale da parte del gruppo tecnico di cui al comma 2 dell'articolo 2 del presente protocollo.

Il Presidente della REGIONE TOSCANA,  
Claudio Martini,

Il Presidente della PROVINCIA DI FIRENZE,  
Michele Gesualdi

Il Sindaco di Firenze  
Leonardo Domenici

**Patto per lo sviluppo locale \***  
**tra**  
**Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Matteo Renzi, Presidente della Provincia di Firenze, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.(o altro organo).....
- Leonardo Domenici, Sindaco del Comune di Firenze, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta comunale del.....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;
- che in data 16 dicembre 2003, tra Regione Toscana, la Provincia e il Comune di Firenze, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura;
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";
- che con deliberazione n. 76 del 15.05.2006 il Consiglio provinciale ha approvato il Programma Provinciale di Sviluppo 2006 che individua aree tematiche, politiche e obiettivi strategici di sviluppo locale della Provincia e degli Enti Locali del territorio (Comuni e Comunità Montane), di cui sono presentate in modo integrato le linee d'azione finalizzate al raggiungimento degli stessi obiettivi, in coerenza con i contenuti delle linee strategiche già condivise, quindi imprescindibili, definite nel

---

\* PASL sottoscritto a Firenze in data 11/04/2007

“Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia” stipulato da Enti Locali, Associazioni di Categoria e Organizzazioni Sindacali della provincia l'11 luglio 2005;

- che il suddetto Programma Provinciale di Sviluppo è stato individuato, insieme al sopra richiamato protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze, come la base programmatica del territorio per la definizione del Pasl e di altri futuri strumenti negoziali e attuativi della programmazione regionale, statale e comunitaria - a livello provinciale e locale - e dei relativi finanziamenti;

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Firenze ha presentato la propria proposta di Pasl in data 30 giugno 2006;

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia e del Comune di Firenze, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra, si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata, a partire dalla elaborazione e sottoscrizione del suddetto “Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia”, è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Firenze;

- che frutto della citata condivisione è l'aver accolto da parte del partenariato locale l'opzione regionale di sottoporre a verifica esclusivamente i progetti effettivamente prioritari;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

## **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;

- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la Provincia di Firenze è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

### **Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze composto da:

1. il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Firenze  
Matteo Renzi

Il Sindaco del Comune di Firenze  
Leonardo Domenici





**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE**



## 1. Introduzione e metodologia

Mentre la Regione Toscana, tra la fine del 2003 e il 2004, avviava il procedimento di revisione della L.R. n.49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale", prevedendo l'introduzione di un nuovo strumento, di natura programmatica e negoziale, denominato "Patto per lo Sviluppo Locale", la Provincia e il Comune di Firenze sottoscrivevano con la Regione stessa (in data 16 dicembre 2003) un protocollo d'intesa "per l'individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un PAtto per lo Sviluppo Locale (Pasl)". Si era deciso di sperimentare la realizzazione di un Pasl individuando linee di azione progettuale per raggiungere alcuni obiettivi strategici ritenuti prioritari. L'art. 12 bis della L.R. 49/99, introdotto con le modifiche apportate dalla L.R. 61/2004, ha successivamente disciplinato il Pasl quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli Enti Locali, le parti sociali ed eventuali altri soggetti pubblici e privati, "per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali". Un fondamentale punto di partenza, sia sul piano programmatico- progettuale sia su quello concertativo, è stato il "Piano Strategico dell'Area Metropolitana fiorentina - Firenze 2010", sottoscritto nel dicembre 2002 dal Comune di Firenze, da altri comuni contermini, dalla Provincia di Firenze, insieme all'Università degli studi di Firenze, alla Camera di Commercio e ad una vasta rappresentanza delle categorie economiche e delle associazioni del settore sociale e ambientale; gli stessi soggetti che hanno poi costituito, in data 1° aprile 2003, "Firenze 2010. Associazione per il Piano strategico dell'Area Metropolitana fiorentina", con lo scopo di promuovere e sostenere la realizzazione dei progetti previsti nello stesso Piano.

Da allora sono intercorse varie vicende politico-istituzionali, che non stiamo qui a ripercorrere (tra cui il rinnovo dei Consigli e delle Giunte di tutti e tre gli Enti sopra citati), fino ad arrivare al 30 giugno 2006 con la consegna alla Regione Toscana della proposta di Pasl valido per il territorio della Provincia di Firenze ad esclusione di quello di competenza del Circondario Empolese-Valdelsa, poiché tale istituzione, sulla base di uno specifico protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario, propone un Pasl valido per il proprio territorio, naturalmente raccordandosi con l'Amministrazione Provinciale ed in coerenza con le sue principali linee programmatiche. Successivamente è intercorsa una negoziazione sia tecnica sia politica tra la Regione, il Comune e la Provincia di Firenze, la quale ha coinvolto i Comuni e le Comunità Montane tramite un giro di consultazioni avvenuto nei mesi di novembre e dicembre 2006, per giungere alla classificazione definitiva delle schede progettuali, proposte per l'inserimento nel Pasl, sulla base delle seguenti priorità:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale
2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale e giudicati prioritari dalla Regione e dall'Amministrazione Provinciale sulla base della consultazione degli Enti Locali;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali, quindi non inseriti nel Pasl.

IL Pasl sarà considerato come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione in questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli Accordi di Programma Quadro (APQ) della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). Le priorità progettuali contenute nel Pasl saranno considerate come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, naturalmente in coerenza con i criteri di eleggibilità degli interventi e nei limiti di quanto previsto dai relativi regolamenti applicativi.

Il Pasl, dopo la sua sottoscrizione, potrà essere quindi oggetto di successive azioni di aggiornamento, sia al fine di eventuali integrazioni alle consultazioni e le forme di partecipazione che si rendessero necessarie in relazione alla nuova normativa comunitaria, sia per integrare le priorità, d'intesa tra la Giunta Regionale, l'Amministrazione Provinciale e gli altri livelli di governo locale, per le parti relative all'impiego delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ.

Occorre sottolineare che è la prima volta che le istituzioni operanti sul territorio realizzano una politica di concertazione e negoziazione, in modo organico e a tutto campo, nella programmazione degli interventi per lo sviluppo locale. Quindi, il Pasl in questione è certamente da considerarsi come prodotto sperimentale e potrà essere valutato anche come un contributo ai futuri sviluppi di tale politica a livello regionale e locale.

Infine, è opportuno ricordare che il 3 novembre 2006 è stato firmato il Protocollo d'intesa per l'area vasta metropolitana della Toscana centrale, tra la Giunta regionale, le Province e i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa. Il Protocollo istituisce una Conferenza dell'area metropolitana e prevede la realizzazione tra i soggetti firmatari, e tra tutti gli enti locali dell'area, di modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano. A questo fine, è prevista l'adozione di un Patto per lo sviluppo locale dell'area metropolitana, entro il 30.6.2007. E' per questo che alcuni interventi ed alcune idee progettuali strategiche contenute nei Pasl delle singole Province e del Circondario, che si riferiscono al territorio dell'area vasta metropolitana, potranno essere utilmente ripresi e sviluppati ai fini della definizione e sottoscrizione del suddetto "Pasl Firenze-Prato-Pistoia".

## **2. Processo di concertazione**

Nella definizione del Pasl sono stati coinvolti tutti i soggetti istituzionali e sociali operanti sul territorio della Provincia di Firenze. La concertazione si è sviluppata a partire dalla fine del 2004 con una serie di incontri tra la Provincia ed i Comuni articolati per aree territoriali omogenee (Comunità Montana Montagna Fiorentina, Comunità Montana Mugello, Chianti fiorentino, Valdarno fiorentino e sud-est, Piana fiorentina e sud-ovest) e con incontri collettivi comprensivi delle parti economiche e sociali, fino ad arrivare alla definizione ed alla sottoscrizione del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" stipulato dagli Enti Locali, Associazioni di Categoria e Organizzazioni Sindacali della provincia il giorno 11 luglio 2005, che ha individuato le linee strategiche concertate di riferimento per i futuri strumenti di programmazione per lo sviluppo locale.

Nel frattempo è continuato il confronto tecnico tra tutti questi soggetti con lo scopo di una definizione coordinata ed integrata del Programma Provinciale di Sviluppo 2006, mentre, con un'apposita e formalizzata Conferenza di Concertazione tenutasi il 23 gennaio 2006 sono stati definiti gli obiettivi specifici del Pasl in coerenza con le linee strategiche ed i principali obiettivi presenti nel suddetto Patto provinciale del luglio 2005.

E' inoltre da sottolineare che nel processo di elaborazione del Pasl si è anche cercato di realizzare la massima coerenza possibile con due importanti strumenti di programmazione per lo sviluppo locale: il Piano pluriennale di Sviluppo Socio-Economico della Comunità Montana Mugello e quello della Montagna Fiorentina, a loro volta frutto di processi di concertazione territoriale.

Infine, nei mesi di novembre, dicembre 2006 e gennaio 2007 si sono tenuti ulteriori incontri tra Provincia e Comune di Firenze, gli altri Enti Locali e le parti sociali al fine di condividere i criteri per la definizione delle priorità in corso di negoziazione con la Regione Toscana.

Si può inoltre anticipare che con il 2007, anche sulla base dei contenuti programmatici e progettuali del Pasl, si avvia una nuova fase di revisione concertata del "Piano strategico dell'Area metropolitana fiorentina - Firenze 2010", con l'obiettivo di aggiornare entro la fine del corrente anno gli scenari territoriali dell'Area, non soltanto in relazione alle progettualità strategiche ma anche ai nuovi meccanismi di governance sovracomunali, per arrivare alla stesura e sottoscrizione del II° Piano strategico.

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti firmatari del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" del luglio 2005, in quanto costituisce il momento fondamentale del processo di concertazione:

### **COMUNI**

**Bagno a Ripoli  
Barberino Val d'Elsa  
Calenzano**

**Barberino di Mugello  
Borgo San Lorenzo  
Campi Bisenzio**

Dicomano  
Figline Valdarno  
Firenzuola  
Impruneta  
Lastra a Signa  
Marradi  
Pelago  
Reggello  
Rufina  
San Godenzo  
Scandicci  
Sesto Fiorentino  
Tavarnelle Val di Pesa  
Vicchio

COMUNITA' MONTANE  
Mugello

PARTI ECONOMICHE E SOCIALI  
API Firenze  
Confartigianato Fiorentino  
Associazione Industriali Firenze  
Asso TOSCA  
CNA Firenze  
Confcommercio Firenze  
Coldiretti Firenze  
Confesercenti Firenze  
Confcooperative

Provincia di Firenze

Fiesole  
Firenze  
Greve in Chianti  
Incisa Valdarno  
Londa  
Palazzo sul Senio  
Pontassieve  
Rignano sull'Arno  
San Casciano Val di Pesa  
San Piero a Sieve  
Scarperia  
Signa  
Vaglia

Montagna Fiorentina

AGCI Toscana  
CIA Firenze  
Confservizi Cispel Toscana  
Lega Toscana Cooperative  
UPA Firenze  
CGIL  
CISL  
UIL

### 3. Architettura del Pasl

Il Pasl è articolato in assi strategici e obiettivi. I progetti inseriti risultano tra di loro omogenei ed integrati nell'ambito di ogni singolo obiettivo e queste caratteristiche risultano dalla loro presentazione sotto forma di scheda progettuale. In virtù di tali caratteristiche di integrazione in termini territoriali e di obiettivi di sviluppo locale, i progetti che fanno parte del Pasl consentiranno di realizzare da una parte importanti economie di scala e dall'altra una maggiore efficacia in relazione ai bisogni ed alle domande dei cittadini e delle imprese.

Di seguito si descrivono i sette assi strategici (contesto, strategia, obiettivi generali, linee d'azione) individuati nel protocollo d'intesa che ha dato avvio al Pasl e declinati negli interventi prioritari e nelle idee progettuali definite sulla base della negoziazione, richiamando anche le linee strategiche del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a ciascun asse. Infine, a chiusura del presente documento, si riporta l'elenco delle schede che individuano il contenuto progettuale del Pasl, articolate in tre fasce di priorità e messe in relazione ai Progetti Integrati Regionali (PIR) del Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010. Le schede progettuali riepilogative, che elencano i titoli delle singole azioni integrate che le compongono, e le schede progettuali di dettaglio relative alle singole azioni sono depositate e consultabili presso gli uffici della Provincia (Direzione Generale Sviluppo e Territorio - Direzione Sviluppo Economico e Programmazione).

E' da sottolineare che tutti i progetti facenti parte della proposta della Provincia trasmessa alla Regione, ma al momento non compresi nel Pasl, sono stati valutati come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscono un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro anche per gli eventuali aggiornamenti e integrazioni del Pasl stesso.

#### 4. Monitoraggio

La Provincia di Firenze è dotata di un proprio modello di monitoraggio e valutazione applicato al Programma Provinciale di Sviluppo (PPS), basato su un sistema di indicatori del conseguimento dei risultati ("di attività" e "di efficacia") che sarà applicato, con i necessari adattamenti, anche al Pasl.

Il modello di monitoraggio del PPS è suddiviso sulla base delle dieci "aree tematiche". Ciascuna area tematica viene introdotta da alcuni dati di contesto attraverso i quali si posiziona la Provincia di Firenze rispetto al contesto regionale e nazionale, fornendo una cornice di riferimento per contestualizzare la successiva struttura del monitoraggio.

La struttura del modello di monitoraggio riprende quella del PPS. Pertanto, le varie aree tematiche sono suddivise in "opzioni strategiche" o "politiche", a ciascuna delle quali corrispondono degli "obiettivi", articolati in specifiche "linee di azione". Sulla base degli obiettivi e delle corrispondenti linee d'azione individuate per il raggiungimento dei primi, sono stati definiti una serie di "risultati attesi" dall'espletarsi delle medesime linee d'azione e una serie di indicatori di conseguimento. Per ciascuna linea di azione è stato definito un numero variabile di indicatori di attività e di efficacia.

Tali indicatori saranno adattati al fine di essere applicati agli interventi del Pasl per poterne monitorare i risultati e conseguentemente valutare il raggiungimento dei relativi obiettivi in cui sono articolati i 7 Assi Strategici.

Inoltre la Provincia di Firenze, tramite la collaborazione dell'IRPET, sta acquisendo il modello econometrico "REMI" per la valutazione degli effetti economici delle politiche pubbliche provinciali. Anche tale modello potrà essere applicato agli interventi del Pasl maggiormente significativi in termini di dimensione finanziaria e di impatto economico.

#### 5. Asse Strategico 1 "MOBILITÀ"

[dal protocollo d'intesa Pasl: *"organizzare più efficacemente la mobilità e promuovere la localizzazione equilibrata delle funzioni tra i Comuni dell'area metropolitana fiorentina"*]

L'obiettivo generale è **rimodernare il sistema di mobilità puntando da una parte a rendere tutti i territori più accessibili, quindi più competitivi, dall'altra a limitarne i costi ambientali e sociali.**

La strategia pubblica di governo della mobilità, che si iscrive nei Piani regionali e provinciali di assetto del territorio, nonché nel Piano della mobilità e della logistica della Regione Toscana, ha per obiettivo fondamentale il miglioramento dell'accessibilità ai territori, quindi della libertà individuale di movimento e della competitività economica delle diverse aree, nel rispetto della qualità ambientale e paesistica.

Le azioni da sviluppare nell'ambito di questo asse strategico sono finalizzate a sostenere il potenziamento della mobilità destinata a migliorare l'accessibilità ai poli minori e a promuovere la localizzazione equilibrata delle funzioni tra i Comuni di tutto il territorio metropolitano e provinciale. Importanti azioni sono rivolte in particolare ad affrontare i problemi della mobilità dell'area fiorentina per la quale si sono determinate situazioni preoccupanti soprattutto in termini di inquinamento atmosferico e acustico. Infatti la mobilità di persone e merci costituisce un elemento di crescente e preoccupante criticità per i fenomeni di congestione. L'evoluzione prevedibile a medio termine, in assenza di interventi incisivi, induce a stimare ulteriori rilevanti incrementi della mobilità su mezzo privato, assolutamente incompatibili con le esigenze di qualità urbana dell'area metropolitana e dell'intera Toscana. Il miglioramento delle condizioni di mobilità nella città di Firenze e di accesso alle funzioni da questa offerte costituisce quindi un obiettivo di dimensione regionale. Il perseguimento degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di mobilità implica un riequilibrio modale a favore dei servizi di trasporto pubblico, attuando un sistema integrato di interventi concernente le dotazioni infrastrutturali, l'organizzazione dei servizi, le misure regolative e la finalizzazione delle risorse economiche e finanziarie. A tale integrazione si potrà dare forma tra l'altro attraverso il Piano Urbano della Mobilità dell'area metropolitana fiorentina, assumendo come punti di forza i servizi a guida vincolata, ferrovia o tramvia. E' comunque da rilevare che negli ultimi anni è già stato messo a punto un quadro di interventi, da parte del Comune di Firenze, della

Provincia di Firenze, degli altri Enti Locali e della Regione Toscana, per migliorare la qualità dei trasporti pubblici (tramvie e uso metropolitano dei binari ferroviari di superficie in relazione alla costruzione del tunnel per l'alta velocità). E' indispensabile che questo insieme di interventi, in particolare quello che riguarda la rete ferroviaria, sia realizzato nei tempi previsti.

Le linee strategiche del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

#### **Linea Strategica B "UNA NUOVA MOBILITA' METROPOLITANA"**

##### INTERVENTI PER MIGLIORARE LA VIABILITÀ SUL TERRITORIO PROVINCIALE

1. SS67-SP34
2. SS67-SP41
3. SS69
4. Accesso a Firenze
5. SR222
5. SR222
6. Perfetti Ricasoli
7. SR65
8. SR2
9. Altri interventi di rilievo provinciale o di area/quadrante per il miglioramento della viabilità e della mobilità (allegato elenco opere della Provincia)

##### ALTRE INFRASTRUTTURE

1. Interventi terza corsia A1
2. Riduzione dell'impatto del trasporto merci sui centri urbani
3. Realizzazione di parcheggi scambiatori

##### TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

1. Realizzare e rendere ottimale il funzionamento della rete tranviaria
2. Integrazione tariffaria
3. Potenziare, velocizzare e rendere più affidabile la rete di tpl su gomma (PUM, corsie riservate, monitoraggio flussi e servizi informativi)
4. Riutilizzare le stazioni ferroviarie per integrazione servizi ferroviari metropolitani e servizi tpl su gomma

Gli interventi prioritari del Pasl e le principali idee progettuali in questo ambito possono essere sinteticamente riassunti nei seguenti punti:

- ✓ **Realizzazione dell'alta velocità/alta capacità tra Firenze e Bologna**
- ✓ **Integrare i collegamenti stradali con i porti tramite il completamento del Corridoio Tirrenico, dei collegamenti Livorno-Pisa-Firenze**
- ✓ **Sistema Tranviario Fiorentino e ferrotranviario (ferrovia metropolitana) e incremento di qualità del servizio di trasporto pubblico locale di importanza primaria nella città di Firenze**
- ✓ **Progetto Autostrada, Terza corsia e nuovi caselli e Bretella Autostradale Lastra a Signa-Prato**
- ✓ **Agenzia per la mobilità di area metropolitana**
- ✓ **Polo tecnologico Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria**
- ✓ **Ecoincentivi per la promozione della mobilità sostenibile**
- ✓ **Interventi di miglioramento della viabilità e della mobilità provinciale, regionale ed extraregionale (Firenze-Prato-Pistoia-Empoli, SR69 variante in riva destra d'Arno, SS67-SP34, SR222 variante di Grassina, SR2)**
- ✓ **Completamento dell'interporto nell'area pratese/Transit point interporto della Toscana centrale**
- ✓ **Polo ferroviario: Osmannoro, Breda, indotto, Università**

#### **6. Asse Strategico 2 "ATTIVITÀ ESPOSITIVE POLO FIERISTICO E CONGRESSUALE"**

[dal protocollo d'intesa Pasl: "*potenziare le attività espositive del polo fieristico e congressuale, in funzione di una loro maggiore capacità propulsiva nei confronti dell'area metropolitana fiorentina e del sistema produttivo e turistico regionale*"].

L'obiettivo generale è **potenziare il ruolo che la funzione espositiva ha nella valorizzazione delle economie locali per le quali non solo la promozione, ma anche il confronto con realtà produttive diverse può essere di stimolo all'innovazione**.

Il riconoscimento dell'importanza del settore fieristico espositivo e congressuale per la promozione e commercializzazione - anche a livello internazionale - delle produzioni del sistema delle piccole e medie imprese industriali, dell'artigianato, dell'agricoltura, e delle attività turistiche e terziarie, comporta l'adozione di un programma operativo per il rilancio dei poli espositivi e congressuali, da attuarsi attraverso il sostegno finanziario, sotto forma di contributi e/o apporti di capitale nelle società a prevalente capitale pubblico operanti nel settore fieristico. L'obiettivo è quello di realizzare interventi per la qualificazione di strutture e dotazioni per l'offerta integrata di servizi fieristici, espositivi e congressuali.

Lo strumento fieristico è attualmente il più diffuso mezzo di comunicazione commerciale adottato in Europa e in varie altre parti del mondo, ed è il secondo negli Stati Uniti. L'Italia ha il più alto numero di superfici espositive in Europa dopo la Germania: la Toscana contribuisce in maniera rilevante, ma occorre potenziare ulteriormente tale strumento se si vuole sostenere la competitività e la qualificazione del nostro sistema produttivo e commerciale.

Le linee strategiche del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

#### **Linea Strategica F "LA CULTURA COME KEYBOARD TERRITORIALE"**

1. Potenziamento funzione espositiva e congressuale

Gli interventi prioritari del Pasl in questo ambito possono essere sinteticamente riassunti nel seguente punto:

- ✓ **Piano straordinario investimenti - Rilancio poli espositivi e congressuali Firenze Fiera**

#### **7. Asse Strategico 3 "VALORIZZAZIONE FIUME ARNO"**

[dal protocollo d'intesa Pasl: "*valorizzare il Fiume Arno attraverso la riqualificazione ambientale e la realizzazione della rete dei parchi fluviali dell'area metropolitana fiorentina*"]

L'obiettivo generale è **coniugare gli interventi per la riduzione del rischio idraulico con le opportunità di riqualificazione ambientale e trasformazione del paesaggio urbano e delle pratiche del tempo libero che possono derivare da un oculato recupero e da un'attenta utilizzazione dell'asta principale del bacino del fiume Arno e delle altre aste affluenti**. Si pone una nuova attenzione verso la "risorsa fiume" vista anche come occasione di recupero e valorizzazione del paesaggio fluviale e per favorire rinnovati e qualificati usi sociali in ambito urbano e perturbano.

La Provincia di Firenze, già nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ha individuato lungo il corso del fiume Arno degli ambiti per il reperimento di aree protette, aree sensibili al rischio idraulico ed aree protette e parchi ai sensi della L.R. 49/95. Inoltre, nell'ambito degli interventi di manutenzione delle sponde e di prevenzione del rischio idraulico sul fiume Arno e sulle aste dei principali affluenti, si avvieranno azioni per il recupero e la valorizzazione del paesaggio fluviale e degli usi ad esso connessi.

Il "Piano stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico del bacino del fiume Arno", redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, individua lungo l'asta principale diverse aree, sulle quali insiste il vincolo di inedificabilità assoluta, destinate alla realizzazione di casse d'espansione per la riduzione del rischio e la laminazione delle maggiori piene, oltre ad aree di pertinenza fluviale, anch'esse soggette a particolari indicazioni normative di Piano. Tali aree si prestano a costituire parte integrante e sostanziale del progetto di Parco Fluviale del fiume Arno, tenendo conto che l'Autorità di Bacino nei propri strumenti di pianificazione e programmazione riconosce un ruolo molto importante alle tematiche di riequilibrio ambientale in ambito fluviale, sia per ciò che riguarda la qualità e la salvaguardia dell'ecosistema che per la riduzione del rischio idrogeologico. Per alcune delle aree sopraindicate, tra le quali i Renai di Signa e ampie zone in Comune di Figline



Valdarno, è in via di ultimazione la progettazione di importanti casse d'espansione e sono individuate in parte le fonti di finanziamento.

Uno degli obiettivi prioritari è dunque rappresentato dal Parco Fluviale dell'Arno (posto al centro di uno dei distretti territoriali più densamente urbanizzati d'Italia), sulla cui fattibilità la Provincia di Firenze nell'ottobre 2006 ha prodotto uno studio sulla base dell'apposito protocollo d'intesa dell'ottobre 2003 con l'Autorità di Bacino dell'Arno e tutte le Amministrazioni Comunali rivierasche rispetto all'Arno nell'ambito del territorio provinciale. Lo studio, comprensivo di un "Masterplan degli interventi", evidenzia che ci sono almeno quattro grandi settori fortemente interconnessi su cui operare: 1) Sicurezza idraulica; 2) Riqualificazione fluviale; 3) Assetto naturalistico; 4) Riappropriazione territoriale.

Le linee strategiche del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

#### **Linea Strategica A "NUOVE INFRASTRUTTURE PER L'AMBIENTE"**

1. I parchi naturalistici e urbani
2. I parchi fluviali
3. Aree Naturali Protette
4. Completamento messa in sicurezza idraulica del territorio

Gli interventi prioritari del Pasl e le principali idee progettuali in questo ambito possono essere sinteticamente riassunti nei seguenti punti:

- ✓ **Valorizzazione del bacino dell'Arno e mitigazione del rischio idrologico ed idrogeologico: interventi di mitigazione e messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio e per la tutela quantitativa della risorsa idrica nel bacino del fiume Arno e altri Bacini; casse di espansione per la sicurezza di Firenze;**
- ✓ **Parco Fluviale dell'Arno e del suo bacino: azioni di valorizzazione ambientale**

#### **8. Asse Strategico 4 "INNOVAZIONE E RICERCA"**

[dal protocollo d'intesa Pasl: "*promuovere l'innovazione e la ricerca con particolare riferimento a:*

- *la valorizzazione dei beni culturali anche attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie*
- *la qualificazione delle attività produttive specializzate dell'area metropolitana fiorentina*
- *lo sviluppo di settori ad alta tecnologia in stretta correlazione con strutture universitarie e di ricerca*"]

L'obiettivo generale è **promuovere l'innovazione e la ricerca per sostenere la qualificazione tecnica, la capacità innovativa e la sostenibilità del sistema produttivo e per valorizzare e sviluppare il patrimonio culturale e scientifico.**

Il sistema produttivo della provincia ha di fronte un periodo di profonde innovazioni nella gamma dei suoi prodotti e nei processi lavorativi. In particolare, mentre le grandi imprese molto hanno già fatto per rispondere a queste sfide, le piccole e medie imprese si trovano di fronte a ostacoli e grosse difficoltà, soprattutto in ragione della loro dimensione. Riuscire a superare questi elementi di debolezza del sistema di impresa locale diventa uno dei principali impegni delle istituzioni pubbliche e un banco di prova per gli strumenti di programmazione di nuova generazione. Uno degli obiettivi principali diventa quello di promuovere e realizzare centri per l'innovazione altamente qualificati, poiché la capacità di sviluppare ricerca e trasferimento delle innovazioni alle imprese dell'area va ulteriormente sostenuta e incentivata.

In questo senso assume particolare rilevanza il sistema degli incubatori d'impresa, insieme all'avvio della **Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione** che ha come soci fondatori, oltre all'Università di Firenze che l'ha promossa, le Province e le Camere di Commercio di Firenze, di Prato e di Pistoia e che si avvarrà di un innovativo organismo denominato "Consulta Generale dell'area metropolitana", composto dai rappresentanti delle istituzioni e delle autonomie funzionali, delle associazioni imprenditoriali e dei sindacati confederali dei lavoratori, per un confronto sui programmi della Fondazione e sulla loro realizzazione, con particolare riferimento alla coerenza con gli strumenti di programmazione locale. La Fondazione costituirà quindi un interlocutore fondamentale per la Regione Toscana sulle politiche per la ricerca e l'innovazione nell'area vasta

metropolitana. Sulla base di questi strumenti occorre sviluppare i laboratori di ricerca industriale nell'ambito di un parco scientifico-tecnologico finalizzato alla valorizzazione industriale della conoscenza scientifica e tecnologica.

Tutte le aree del territorio provinciale possono diventare il luogo privilegiato per tentare di sostenere un'imprenditorialità a più alto contenuto tecnologico e più attenta alle compatibilità ambientali. In questo ambito un importante obiettivo specifico è costituito dal favorire le imprese che adottano processi produttivi ambientalmente sostenibili.

La valorizzazione dei beni culturali attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie costituisce una linea d'azione strategica di questo asse di interventi poiché risulta pienamente integrata con il sistema delle ricerca e dell'innovazione che si intende promuovere. Infatti, le attività di ricerca e di sviluppo di tecnologie innovative per la sperimentazione di nuove metodiche di intervento sul patrimonio culturale e scientifico presente nel territorio fiorentino sono inserite in una rete di relazioni a livello nazionale e internazionale e finalizzate anche al trasferimento tecnologico con ricadute culturali ed economiche sui territori. In questo senso è particolarmente significativa la rete di cooperazione per lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie per i beni culturali costituita da centri di ricerca, laboratori pubblici di diagnostica e restauro, imprese manifatturiere che producono attrezzature innovative e imprese di servizi che le impiegano. Vanno in questo senso le iniziative fiorentine di applicazione dell'innovazione al patrimonio culturale e scientifico della Città del Restauro, della Città di Galileo e del Museo dell'Universo.

Fondamentali risultano anche iniziative di ampio respiro e di forte contenuto tecnologico innovativo come la realizzazione della BANDA LARGA su tutto il territorio provinciale (progetto Wi-Fi della Provincia di Firenze - "Rete a banda larga di Firenze e della sua provincia").

Le linee strategiche del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

**Linea Strategica C "CULTURA IN QUANTO RICERCA, FORMAZIONE, LAVORO, IMPRESA"**  
EDUCAZIONE, CULTURA, RICERCA, INNOVAZIONE

1. Poli scientifico-tecnologici; centri, laboratori, progetti integrati per ricerca, sviluppo e innovazione in collegamento con sistema produttivo e patrimonio culturale
2. Telelavoro
5. Incentivare la formazione professionale dei diplomati; innovare il sistema della formazione superiore nei progetti formativi integrati
8. Sviluppare e consolidare l'imprenditorialità

**Linea Strategica E "PROMUOVERE E FAVORIRE NUOVE ENERGIE IMPRENDITORIALI E NUOVE INIZIATIVE DI MARKETING STRATEGICO PER LE OPPORTUNITA' E LA SOLIDITA' DELL'OCCUPAZIONE"**

INFRASTRUTTURE

1. Potenziamento della rete telematica territoriale. Banda larga.

SVILUPPO ATTIVITA' ECONOMICHE

2. Progetto Moda
3. Progetto Terre di Firenze: piano di sviluppo del cotto di Impruneta, della porcellana di Sesto Fiorentino e della ceramica di Montelupo Fiorentino
4. Valorizzazione produzioni tipiche
5. Fondazione per l'artigianato artistico
6. Interventi a favore del sistema produttivo
7. Costituzione di osservatori per l'analisi delle trasformazioni del tessuto produttivo

Gli interventi prioritari del Pasl e le principali idee progettuali in questo ambito possono essere sinteticamente riassunti nei seguenti punti:

✓ **Poli scientifico-tecnologici, ricerca, sviluppo e innovazione in collegamento con il sistema produttivo e con quello formativo (Sistema fiorentino incubatori d'impresa: incubatore presso polo scientifico tecnologico di Sesto Fiorentino e incubatore di Brozzi; Incubatori d'impresa "Innovare nel Mugello" e "Tech-Senio"; Parco scientifico-tecnologico con laboratori industriali per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento al sistema produttivo)**

- ✓ **Valorizzazione e sviluppo produzioni tipiche di qualità (Piano per lo sviluppo del cotto di Impruneta, della Ceramica di Montelupo Fiorentino e della Ceramica di Sesto Fiorentino)**
- ✓ **Completamento della rete provinciale a larga banda per il progressivo annullamento del Digital Divide (“Rete a banda larga di Firenze e della sua provincia”)**
- ✓ **Interventi per lo sviluppo del telelavoro**
- ✓ **Iniziative anno Galileiano (Museo di Galileo, Museo dell’Universo-Casa di Galileo, Città di Galileo)**
- ✓ **Progetto Moda (Laboratorio per l'innovazione del Sistema Moda e Centro di formazione professionale settore pelletteria)**
- ✓ **Valorizzazione Castel Pulci (Centro internazionale di formazione/ricerca legato alla evoluzione delle produzioni di qualità toscane nei settori moda, design e contenuti immateriali delle produzioni)**

## **9. Asse Strategico 5 “E-GOVERNMENT”**

[dal protocollo d'intesa Pasi: “*sviluppare progetti di e-government all'interno della rete provinciale e regionale*”]

L'obiettivo generale è **affrontare con le nuove tecnologie elettroniche la sfida di servizi pubblici che sempre più completamente corrispondano ai bisogni dei cittadini e delle imprese, realizzando condizioni di inclusione e di partecipazione di tutti ai benefici della società dell'informazione e della conoscenza.**

Le azioni pubbliche, sulla base delle riflessioni maturate nelle esperienze più avanzate di e-government, devono oggi comprendere non solo il campo dei servizi e delle infrastrutture - ma anche quello delle condizioni di inclusione e di partecipazione di tutti ai benefici della società dell'informazione e della conoscenza. Partecipazione che non vale solo sul piano dei diritti di cittadinanza, ma anche su quello della sostenibilità sociale ed economica del modello di sviluppo.

La Regione Toscana, in collaborazione con gli Enti Locali del territorio, ha sviluppato e.Toscana, che riflette, nelle azioni attivate e in quelle progettate, non solo la necessità di consolidare ed estendere i risultati qualitativi ottenuti sul piano dei servizi dalle Amministrazioni pubbliche toscane, ma anche le necessità di un modello di servizio capace di valorizzare i soggetti della sussidiarietà orizzontale e di favorire la capacità "di accesso" dei cittadini e delle varie componenti della società toscana (riduzione/ rimozione del *digital divide*). Si intende quindi attivare sul territorio una rete di punti assistiti di accesso ai servizi; una catena multivalore che unirà URP, biblioteche, scuole, associazioni, altri luoghi di aggregazione. In relazione alla natura del luogo, insieme all'accesso assistito, potranno essere attivate altre funzioni, formative, di coprogettazione, di feedback strutturato sui servizi.

In questo ambito il Comune di Firenze, in collaborazione con Provincia di Firenze e Regione Toscana, ha sviluppato il progetto e-Firenze, con l'obiettivo principale di costituire un sistema unitario di servizi per cittadini e imprese fruibile nell'ambito territoriale dell'intera provincia, con la finalità di rendere disponibili informazioni, servizi interattivi e transazionali a tutti i soggetti pubblici e privati che risiedono nel territorio provinciale o che hanno rapporti con esso. A questo si affianca “Linea Comune”, un società di capitale pubblico a carattere territoriale che aggrega la maggior parte dei Comuni della Provincia ed ha come obiettivo lo sviluppo di un Centro Servizi Territoriale per fornire servizi di E-Government a cittadini, professionisti ed imprese degli Enti dell'aggregazione e-Firenze.

Per quanto riguarda le infrastrutture telematiche per il progressivo annullamento del *digital divide*, il principale intervento è incluso nell'Asse Strategico 4 “Innovazione e Ricerca” ed è costituito dalla realizzazione della Banda Larga su tutto il territorio provinciale (progetto Wi-Fi della Provincia di Firenze - “Rete a banda larga di Firenze e della sua provincia”).

Le linee strategiche del “Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia” e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

## **Linea Strategica E “PROMUOVERE E FAVORIRE NUOVE ENERGIE IMPRENDITORIALI E NUOVE INIZIATIVE DI MARKETING STRATEGICO PER LE OPPORTUNITA’ E LA SOLIDITA’ DELL’OCCUPAZIONE”**

### **E-GOVERNMENT**

14. Estensione dei servizi on-line e potenziamento degli strumenti di e-government (progetto e-Firenze, firma digitale, pagamenti on-line, centri servizi)
15. Progetto SPIC (Servizi per Professionisti, Imprese e Cittadini)

Gli interventi prioritari del Pasl e le principali idee progettuali in questo ambito possono essere sinteticamente riassunti nei seguenti punti:

- ✓ **Linea Comune il nuovo centro servizi territoriale di Firenze e Provincia**
- ✓ **Firenze nell'E-Government (estensione dei servizi on-line e potenziamento degli strumenti di e-government)**

## **10. Asse Strategico 6 “MARKETING TERRITORIALE”**

[dal protocollo d'intesa Pasl: *“sviluppare azioni di marketing territoriale nell'ambito di un loro coordinamento provinciale e regionale”*]

L'obiettivo generale è **favorire il potenziamento e la qualificazione del sistema pubblico e imprenditoriale locale attraverso attività di promozione economico-territoriale per favorire gli investimenti esteri e al tempo stesso favorire lo sviluppo e diffondere strumenti di politica commerciale verso l'estero per le imprese fiorentine.**

La strategia punta a consentire alla struttura economica provinciale di rafforzare o almeno mantenere la sua posizione nel contesto mutevole di competizione e alleanze nei mercati internazionali. Gli obiettivi specifici consistono nel proporre con forza sul mercato internazionale l'immagine di un sistema produttivo caratterizzato da un alto contenuto tecnologico e nel porre in evidenza la provata capacità della società locale nel tutelare e sviluppare know how tradizionali. Per questo occorre superare il problema della frammentazione degli interventi, rafforzando le relazioni tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti e gli operatori economici. Incentivare gli investimenti significa snellire la burocrazia, potenziare le infrastrutture e le risorse umane e tecnologiche, offrire capacità di "messa in rete".

Attuare politiche convergenti significa mobilitare in modo coordinato tutti gli attori locali in campo economico ed istituzionale per valorizzare e rendere "virtuoso" il proprio territorio, incoraggiando investimenti esteri ad alto valore aggiunto e favorendo l'integrazione con la struttura produttiva locale nel rispetto della peculiarità dei territori. La Regione Toscana, tramite la sua agenzia Toscana Promozione, svolgerà in questo un ruolo fondamentale, mentre la Provincia può svolgere un ruolo propulsivo e di coordinamento sul territorio e particolare rilevanza ha la Camera di Commercio, tramite la sua agenzia speciale Promofirenze, per quanto riguarda l'assistenza specialistica, così come è importante la mobilitazione dei Comuni e il coinvolgimento dei SUAP (Sportelli Unici per le Attività Produttive), oltre ad una convinta ed attiva partecipazione delle Associazioni di Categoria. Nella programmazione e nell'attuazione di queste politiche possono trovare una opportuna integrazione gli interventi per l'internazionalizzazione dell'economia fiorentina.

Le linee strategiche del “Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia” e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

## **Linea Strategica E “PROMUOVERE E FAVORIRE NUOVE ENERGIE IMPRENDITORIALI E NUOVE INIZIATIVE DI MARKETING STRATEGICO PER LE OPPORTUNITA’ E LA SOLIDITA’ DELL’OCCUPAZIONE”**

### **MARKETING TERRITORIALE**

10. Azioni di marketing territoriale per l'attrazione degli investimenti nell'ambito del Piano Provinciale
11. Migliorare la qualità della partecipazione dei territori della Provincia di Firenze al MIPIM di Cannes
12. Progetto Wine and Fashion
13. Potenziamento dei SUAP

**Nelle priorità del Pasl non sono inseriti specifici interventi relativi a questo asse strategico**, in quanto i suoi obiettivi saranno principalmente perseguiti tramite i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal Programma Regionale di Sviluppo Economico, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione.

## **11. Asse Strategico 7 “QUALITÀ URBANA”**

[dal protocollo d'intesa Pasl: *migliorare la qualità urbana come risorsa per lo sviluppo e la coesione sociale con particolare riferimento alla:*

- *riduzione dell'inquinamento nelle sue varie forme*
- *allo smaltimento dei rifiuti*
- *al problema della casa*
- *ai servizi per l'infanzia, per gli anziani e per l'integrazione degli immigrati”]*

L'obiettivo generale è **migliorare la qualità urbana come risorsa per lo sviluppo e la coesione sociale**. Le azioni che compongono l'asse considerano soprattutto l'area fiorentina quale ambito sul quale vanno a incidere i vari fattori di criticità e si sviluppano secondo le tematiche ambientali relative all'inquinamento atmosferico e acustico ed allo smaltimento rifiuti (realizzazione e ampliamento impianti di termovalorizzazione insieme a politiche per la riduzione della produzione, la minimizzazione del conferimento in discarica, l'incremento della raccolta differenziata ed il riutilizzo, realizzazione di nuovi parchi urbani), e secondo le tematiche sociali e della salute relative ai soggetti più deboli quali bambini, anziani ed immigrati. Inoltre, sempre in questo ambito, risultano assai rilevanti le politiche pubbliche rivolte al problema della casa, al mercato del lavoro, allo sviluppo del commercio, alla riqualificazione fisica delle città, allo sviluppo del sistema museale, dell'offerta culturale e turistica.

Le linee strategiche del “Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia” e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

### **Linea Strategica A “NUOVE INFRASTRUTTURE PER L'AMBIENTE”**

1. I parchi naturalistici e urbani
6. Approfondire lo studio delle potenzialità del territorio riguardo le fonti di energia rinnovabili (“metanizzazione”, “solarizzazione”) e promuovere la realizzazione di impianti che utilizzano fonti di energia rinnovabile
7. Incentivare interventi di miglioramento ambientale volti anche a incrementare il turismo ecologico
9. Realizzazione termovalorizzatori
10. Attuazione Piano Provinciale di gestione dei rifiuti; bonifiche e infrastrutture trattamento rifiuti; incremento della raccolta differenziata; prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti; campagne informative, educazione ambientale, incentivazione per cittadini e imprese che adottano comportamenti virtuosi
11. Potenziamento infrastrutture idriche
12. Compiuta attuazione percorsi Agenda 21

### **Linea Strategica C “CULTURA IN QUANTO RICERCA, FORMAZIONE, LAVORO, IMPRESA”**

EDUCAZIONE, CULTURA, RICERCA, INNOVAZIONE

3. Sostenere e sviluppare l'occupabilità delle persone in età lavorativa
4. Promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro dei soggetti a rischio di esclusione sociale
6. Rafforzare gli interventi formativi lungo tutto l'arco della vita
7. Supportare l'adeguamento delle competenze e delle capacità professionali dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni
9. Promuovere la partecipazione femminile al mercato del lavoro
10. Sostenere la formazione professionale e l'aggiornamento dei singoli lavoratori; sostenere e sviluppare la formazione continua aziendale

### **Linea Strategica D “VERSO UN NUOVO MERCATO DEL LAVORO”**

1. Sviluppare i servizi per il lavoro rivolti ai cittadini
2. Sviluppare i servizi per il lavoro rivolti alle imprese
3. Creare una rete informativa sul mercato del lavoro integrando le banche dati esistenti

**Linea Strategica E “PROMUOVERE E FAVORIRE NUOVE ENERGIE IMPRENDITORIALI E NUOVE INIZIATIVE DI MARKETING STRATEGICO PER LE OPPORTUNITA’ E LA SOLIDITA’ DELL’OCCUPAZIONE”**

**SVILUPPO ATTIVITA’ ECONOMICHE**

8. Centri commerciali naturali, riqualificazione reti commerciali

**Linea Strategica F “LA CULTURA COME KEYBOARD TERRITORIALE”**

1. Fondazione per la cultura
2. Riqualificazione e valorizzazione centri storici (anche a fini di sviluppo del commercio), Realizzazione nuovi centri urbani
3. Potenziare e creare circuiti tra i musei del territorio provinciale e promuovere politiche promozionali unitarie
4. Miglioramento della qualità dell’arredo urbano.

**TURISMO E CULTURA**

5. Recupero strutture rilevanti per contesti territoriali e socioeconomici di area
6. Sviluppare l’offerta turistica
7. Genio Fiorentino

**Linea Strategica G “UN EFFICACE SISTEMA DI WELFARE TERRITORIALE**

1. Attuazione dei Piani Integrati di Salute e sviluppo delle Società della salute
2. Sostenere la famiglia e favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro: potenziare i servizi per l’infanzia (asili nido e servizi complementari)
3. Promuovere l’integrazione sociolavorativa degli immigrati: azioni di alfabetizzazione, formazione, qualificazione professionale, accoglienza
4. . Promuovere l’integrazione sociolavorativa dei diversamente abili
5. Avvio Progetti “Dopo di noi” per l’autonomia dei cittadini diversamente abili che hanno perduto il supporto della famiglia
6. Riqualificazione dei percorsi di accesso e di presa in carico assistenziale e sociosanitaria degli anziani
7. Interventi di prevenzione, socializzazione e domiciliarità per gli anziani
8. “Politiche per la casa”

Gli interventi prioritari del Pasl e le principali idee progettuali in questo ambito possono essere sinteticamente riassunti nei seguenti punti:

**AMBIENTE**

- ✓ **Realizzazione Termovalorizzatori e Parco della Piana nell’ambito del Protocollo d’intesa per la gestione dei rifiuti negli AATO Firenze-Prato-Pistoia nell’ambito del coordinamento rifiuti area vasta**
- ✓ **Organizzazione e razionalizzazione del sistema idrico integrato ai fini dell’ottimizzazione del servizio di distribuzione e scorta delle risorse idriche**
- ✓ **Riutilizzo materiale proveniente dalla raccolta differenziata, minimizzazione dei rifiuti conferiti in discarica nell’ambito del coordinamento rifiuti area vasta (unificazione 3 AATO e costituzione azienda unica gestione rifiuti)**
- ✓ **Realizzazione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed Energie alternative**

**SALUTE**

- ✓ **Progetto visite specialistiche (liste d’attesa)**

**CULTURA**

- ✓ **Recupero parchi storici (Cascine di Firenze)**
- ✓ **Interventi a sostegno del Teatro Comunale di Firenze**
- ✓ **Palazzo Strozzi (Valorizzazione sistema espositivo – Fondazione per la cultura “Palazzo Strozzi”)**
- ✓ **Valorizzazione del Parco di Villa Demidoff a Pratolino a fini naturalistico-ambientali, culturali e turistici**
- ✓ **Valorizzazione di Palazzo Medici Riccardi a fini culturali, sociali e turistici**
- ✓ **Consorzio delle biblioteche dell’Area Metropolitana**
- ✓ **Coordinamento delle attività di spettacolo dell’area metropolitana**

# PASL Provincia di Firenze

## Priorità 1:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Piano straordinario investimenti - Rilancio poli espositivi e congressuali Firenze Fiera	Comuni di Firenze e Prato, Province di Firenze e Prato, Firenze Fiera, CCIAA Firenze e Prato
1.6	Incremento di qualità del servizio di trasporto pubblico di importanza primaria nella città di Firenze (busvie)	Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze
1.7	Realizzazione dell'alta velocità/alta capacità tra Firenze e Bologna	Soggetti Conferenza di Area vasta, Ferrovie dello Stato, Regione Emilia-Romagna
	Sistema Tramviario fiorentino. <i>Interventi:</i> - Linea Tramviaria Peretola Centro storico Piazza Libertà - Linea Firenze Santa Maria Novella - Scandicci - Linea tramviaria Careggi- Fortezza- Viale Europa con diramazione Rovezzano - Acquisto materiale rotabile per tramvia	Soggetti Conferenza di Area vasta, Comuni di Firenze e Scandicci
	Progetto Autostrada, Terza corsia e nuovi caselli e Bretella Autostradale Lastra a Signa-Prato	Regione Toscana, Soggetti Conferenza di Area vasta, Società Autostrade per l'Italia, Provincia di Firenze, Comuni di Scandicci, Lastra a Signa, Campi Bisenzio e Signa
	Agenzia per la mobilità di area metropolitana	Soggetti Conferenza di Area Vasta
	Polo tecnologico Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria	Soggetti Conferenza di Area vasta e Rete Ferroviaria Italiana (RFI)
	Polo tecnologico ferroviario: Osmannoro, Breda, indotto, Università	Soggetti Conferenza di Area vasta, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Italfir, Università (tra cui laboratorio di meccatronica UniFirenze e Dipartimento di Energetica "Sergio Stecco"), Ansaldo Breda, Industria ferroviaria
	Completamento dell'interporto nell'area pratese/Transit point interporto della Toscana centrale	Soggetti Conferenza Area vasta, Società Interporto Centrale S.p.A. ed operatori della logistica
1.8	Integrare i collegamenti stradali con i porti tramite il completamento del Corridoio Tirrenico, dei collegamenti Livorno-Pisa-Firenze	Soggetti Conferenza di Area vasta, Rete Ferroviaria Italiana (RFI)
	Sviluppo del sistema aeroportuale toscano. Aeroporto A. Vespucci di Firenze: interventi di adeguamento delle infrastrutture aeroportuali con benefici in termini operativi e ambientali	Regione Toscana, AdF – Società Aeroporto di Firenze
2.3	Progetto visite specialistiche (liste d'attesa)	Soggetti Conferenza Area Vasta, ASL Area Vasta Centrale
2.8	Iniziative anno Galileiano (Museo Galileo IMSS)	Regione Toscana, Tavolo Area Vasta, Provincia di Firenze, Comune di Firenze

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Interventi a sostegno del Teatro Comunale di Firenze	Comune di Firenze
	Nuovo Parco della Musica e della Cultura a Firenze	Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Ministero dei Beni culturali
	Coordinamento delle attività di spettacolo dell'area metropolitana	Soggetti conferenza Area Vasta
	Consorzio delle biblioteche dell'Area Metropolitana	Soggetti conferenza Area Vasta
3.1	Ecoincentivi per la promozione della mobilità sostenibile	Comuni di cui all'Accordo programma n. 230 del 2005
3.3	Realizzazione Termovalorizzatori e Parco della Piana nell'ambito del Protocollo d'intesa per la gestione dei rifiuti negli AATO Firenze-Prato-Pistoia nell'ambito del coordinamento rifiuti area vasta	Soggetti Conferenza Area vasta Area Vasta, Comuni di Firenze, Prato, Pistoia, Empoli, Sesto Fiorentino, Montale, Pontassieve, Rufina, Scandicci e Greve in Chianti
	Riutilizzo materiale proveniente dalla raccolta differenziata minimizzazione dei rifiuti conferiti in discarica nell'ambito del coordinamento rifiuti area vasta (unificazione 3 AATO e costituzione azienda unica gestione rifiuti)	Soggetti di cui al protocollo d'intesa n. 766 del 23 ottobre 2006
3.4	Valorizzazione del bacino dell'Arno e mitigazione del rischio idraulico. <i>Interventi:</i> - di mitigazione e messa in sicurezza del territorio previsti dai Piani di assetto idrogeologico dei bacini idrografici approvati dalla Regione attraverso il cofinanziamento dell'Accordo di programma firmato il 18 febbraio 2005 per il bacino del fiume Arno e di altre intese relative agli altri Bacini per la riduzione del rischio idrologico ed idrogeologico e per la tutela quantitativa della risorsa idrica - casse di espansione per la sicurezza di Firenze per le quali sono previsti finanziamenti a valere su fondi CIPE e su L.R. 50/94 e oggetto di specifiche intese	Soggetti previsti dai Piani di assetto idrogeologico e dall'Intesa sulle casse di espansione
	Organizzazione e razionalizzazione del sistema idrico integrato ai fini dell'ottimizzazione del servizio di distribuzione e scorta delle risorse idriche (L.R. 81/95, applicativa della Legge 36/94)	Soggetti Conferenza Area vasta, Ministero Ambiente, Consorzio bonifica Ombrone, Autorità bacino Arno, AATO n. 2, 3, altri comuni, comunità montane, Acque S.p.A., Publiacqua S.p.A., Associazioni dei Conciatori, GIDA, Unione industriali di Prato (anche Provincia di Arezzo)
4.2	Completamento della rete provinciale a banda larga, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Firenze, comunità montane e altri soggetti
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Firenze e altri soggetti



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
4.2	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Firenze e altri soggetti

### **Priorità 2:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Progetto Moda. <i>Intervento:</i> - Laboratorio per l'innovazione del Sistema Moda	Provincia di Firenze
1.3	Poli scientifico-tecnologici, ricerca, sviluppo e innovazione in collegamento con il sistema produttivo e con quello formativo. <i>Interventi:</i> - Sistema fiorentino incubatori d'impresa, polo scientifico tecnologico - Sistema fiorentino incubatori d'impresa - Incubatore Brozzi - Restauro e recupero dell'ex convento camaldolese a S. Piero a Luco di Mugello quale sede del Polo universitario del Mugello - Ulteriori interventi come specificati nel decreto regionale n. 2680 del 06/06/2006 (Area 6)	Provincia di Firenze, Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino e Palazzuolo sul Senio, Comunità montana Mugello
1.4	Valorizzazione e sviluppo produzioni tipiche di qualità. <i>Intervento:</i> - Piano per lo sviluppo del cotto di Impruneta, della Ceramica di Montelupo Fiorentino e della Ceramica di Sesto Fiorentino	Comuni di Sesto Fiorentino ed Impruneta
1.5	Turismo ecologico. <i>Intervento:</i> - Progetto Sentieristica Comunità montana Mugello	Comunità montana Mugello
1.7	Interventi di miglioramento della viabilità e della mobilità provinciale, regionale ed extraregionale. <i>Interventi:</i> - Miglioramento viabilità regionale Firenze-Prato (include SR Mezzana Perfetti Ricasoli, lotti 5a, 5b, 6a e 6b) - Miglioramento viabilità di livello provinciale e regionale SR69 - Miglioramento viabilità di livello provinciale, regionale ed extra regionale SS67-SP34 - Miglioramento viabilità di livello provinciale e regionale SR222 - Miglioramento viabilità di livello provinciale e regionale SR2 (tranne variante località Pietracupa e viabilità potenziamento impianto smaltimento rifiuti SAFI) - Miglioramento viabilità di livello provinciale SS67-SP41 - Progettazione e realizzazione di variante sulla SS67 via La Torre pressi Capoluogo; - Gestione e manutenzione della Galleria artificiale di Casellina	Provincia di Firenze, Comuni di San Godenzo e Scandicci

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	SR 222 Variante Grassina	Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comuni di Firenze e Bagno a Ripoli
	SR 69 Variante in Riva destra Arno	Regione Toscana, Province di Firenze e Arezzo, Comuni di Reggello, Incisa Valdarno e Figline Valdarno,
	Potenziamento delle infrastrutture stradali di collegamento Firenze-Prato-Pistoia-Empoli	Soggetti Conferenza di Area vasta, Rete Ferroviaria Italiana (RFI)
2.8	Qualità urbana e riqualificazione della città. <i>Intervento:</i> - Recupero parchi storici (Cascine)	Comune di Firenze
3.2	Qualità urbana e ambiente. <i>Interventi:</i> - Realizzazione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Energie alternative" - Impianto di generazione calore mediante biomasse - Impianto fotovoltaico presso scuola media - Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e interventi di riqualificazione energetica di edifici pubblici nei Comuni del Chianti fiorentino - Applicazione tecnologie di risparmio energetico plesso scolastico "Turri" - Ristrutturazione risparmio energetico Palazzo Comunale Scandicci	Comunità montane Mugello e Montagna Fiorentina, Comuni di Rufina, Pontassieve, Pelago, Reggello, Londa, San Godenzo, Scarperia, Palazzuolo sul Senio, Bagno a Ripoli, Firenzuola, Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa e Scandicci
3.4	Qualità urbana e ambiente. <i>Intervento:</i> - Completamento del sistema idrico integrato nei Comuni del Chianti fiorentino	Comuni di Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano Val di Pesa e Tavarnelle Val di Pesa, Publiacqua
4.2	E-government. <i>Interventi:</i> - Linea comune il nuovo centro servizi territoriale di Firenze e Provincia - Firenze nell'E-government (estensione dei servizi on-line e potenziamento degli strumenti di e-government) - Centro servizi informativi della Montagna fiorentina	Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comunità montane Mugello e Montagna fiorentina, Comuni di Firenze, Barberino Val d'Elsa, Incisa Valdarno, Tavarnelle Val di Pesa, Montelupo, Greve in Chianti, Vinci, Fiesole, Certaldo, S.Casciano Val di Pesa, Figline Valdarno, Lastra a Signa, Fuocchchio, Bagno a Ripoli, Empoli, Sesto Fiorentino e Scandicci
	Interventi per lo sviluppo del telelavoro	Comunità montana Mugello, Comune di Marradi e Palazzuolo sul Senio
	Rete telematica territoriale. <i>Intervento:</i> - Rete a banda larga di Firenze e della sua provincia	Provincia di Firenze, Comunità montane Mugello e Montagna Fiorentina, Comune di Firenze

#### **Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS):**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
vari PIR	P.I.U.S.S. Area Fiorentina - La Città dei Saperi	Comuni di Firenze, Scandicci, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino e Provincia di Firenze assieme all'Università di Firenze

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	<p>Progetto Moda. <i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di un sistema integrato di Formazione-ricerca innovazione e museo multimediale Acciaio</li> <li>- Centro di formazione professionale settore pelletteria</li> </ul>	<p>Provincia di Firenze, Comunità montana Mugello, Comuni di Pontassieve e Scandicci, Associazione San Colombano</p>
1.3	<p>Interventi in favore del sistema produttivo. Interventi così come specificati nel decreto regionale n. 2680 del 06/06/2006 (Area 6)</p>	<p>Provincia di Firenze, altri enti locali, Università di Firenze, CNR</p>
1.4	<p>Valorizzazione e sviluppo produzioni tipiche di qualità. <i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di una manifestazione per la produzione di birra di castagne Marradi</li> <li>- Progettazione e realizzazione per la trasformazione e la lavorazione dei marroni e delle castagne</li> </ul>	<p>Comuni di Marradi, Scarperia e San Godenzo</p>
	<p>Qualità urbana e sviluppo del commercio</p>	<p>Comuni di Bagno a Ripoli (capofila), Firenze, Sesto Fiorentino, Impruneta, Lastra a Signa, Barberino Val d'Elsa, Tavarnelle Val di Pesa, Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa, Londa, Dicomano, Pelago, Pontassieve, Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Palazzuolo sul Senio, Scarperia, San Piero a Sieve, Vicchio, reggello, Rufina, San Godenzo, Rignano S/A, Comunità montane della Montagna fiorentina e Mugello</p>
1.7	<p>Interventi di miglioramento della viabilità e della mobilità provinciale, regionale ed extraregionale. <i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento della viabilità di livello provinciale e regionale SR65</li> <li>- Variante finalizzata all'alleggerimento del traffico pesante dal Centro Storico di Greve in Chianti</li> </ul>	<p>Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comuni di Barberino Val d'Elsa e Greve in Chianti</p>
	<p>Accesso a Firenze. <i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Viabilità di collegamento tra Careggi e il sistema autostradale</li> <li>- Mobilità quadrante sud-ovest - Bagnese - San Giusto – Torregalli - (Scandicci)</li> </ul>	<p>Comuni di Firenze e Scandicci</p>
	<p>Riutilizzo stazioni ferroviarie e interventi di potenziamento del trasporto pubblico su ferro</p>	<p>Provincia di Firenze, Comuni di Firenze, Campi Bisenzio</p>
	<p>Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale</p>	<p>Provincia di Firenze, Comuni di Firenze, Greve in Chianti, Signa e Impruneta</p>
	<p>Interventi di potenziamento e realizzazione di parcheggi in vari comuni della Provincia</p>	<p>Comuni di Calenzano, Dicomano, Incisa Valdarno, Marradi, Pelago, Rignano sull'Arno, Rufina e San Casciano Val di Pesa</p>

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Interventi di potenziamento di infrastrutture viarie e di miglioramento ambientale volti anche ad incrementare il turismo ecologico	Comuni di Borgo San Lorenzo e San Godenzo
	Qualità urbana e riqualificazione delle città. <i>Intervento:</i> - Riqualificazione e messa in sicurezza del centro abitato e di via Provinciale	Comune di San Piero a Sieve
2.1	Qualità urbana e mercato del lavoro	Provincia di Firenze, Comune di Campi Bisenzio, Parrocchia di San Donnino
	Formazione professionale e sviluppo dell'imprenditorialità	Provincia di Firenze, Comuni di Firenze, San Piero a Sieve, Sesto Fiorentino, Impruneta e Figline Valdarno, Camera di Commercio
	Qualità urbana e servizi per l'infanzia	Comuni di San Piero a Sieve e Greve in Chianti
2.3	Qualità urbana e welfare. <i>Interventi:</i> - Attivazione punto unico di Accesso - Miglioramento della Qualità e Accreditamento - Modello organizzativo per le cure domiciliari - Sistema informativo dei servizi sociali associati e sociosanitari - Villaggio la Brocchi - Progetto Migranti, Sperimentazione "Dopo di noi" - Avvio progetti "Dopo di noi" per l'autonomia dei cittadini diversamente abili che hanno perduto il supporto della famiglia - Costituzione Fondazione Dopo di Noi - Integrazione della presa in carico socio-assistenziale e dei percorsi di assistenza territoriale - Rete per essere di aiuto e per farsi aiutare - Tutela anziani fragili - Assistenti familiari - Telecare - Rete di solidarietà, Realizzazione di un centro sociale per anziani - Con gli anziani e per gli anziani	Provincia di Firenze, Comunità montana Mugello, Comuni di Firenze, Impruneta, Bagno a Ripoli e Pontassieve, Società della Salute
2.8	Qualità urbana e riqualificazione della città	Provincia di Firenze, comuni della Provincia di Firenze, Comunità montana Mugello, Regione Toscana Soprintendenza archeologica per la Toscana, Università degli studi di Firenze, Azienda Agricola Casa Bianca, soggetti privati
	Qualità urbana e sviluppo del sistema museale	Comunità montane Montagna Fiorentina e Mugello, Comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Greve in Chianti e San Casciano, Provincia di Firenze, CCIA, Istituto degli Innocenti

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Valorizzazione e sviluppo produzioni tipiche di qualità. <i>Intervento:</i> - Recupero e riqualificazione dell'antica Fornace Agresti	Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comuni di Impruneta e Greve in Chianti, Università di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Soprintendenze, istituti bancari e aziende industriali e artigiane del Cotto di Impruneta
	Innovazione e ricerca applicate al patrimonio culturale	Provincia di Firenze
3.3	Qualità urbana e ambiente. <i>Interventi:</i> - Sistemazione idraulica Pianvallico - Incremento raccolta differenziata - Realizzazione isole ecologiche - Ampliamento impianto trattamento rifiuti località Le Sibille - Bonifiche arre contaminate da rifiuti in località Ponte di Cappello -Bonifica ex discarica RSU di Poggio Farneto in località Torri - Interventi educazione e comunicazione ambientale - Impianto di fitodepurazione Castagno d'Andrea - Bonifica Aree contaminate di Competenza diretta della Provincia - Realizzazione isola ecologica	Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comunità montane, Comuni di San Piero a Sieve, Palazzuolo sul Senio, Scarperia, Firenzuola Calenzano, San Casciano Val di Pesa e San Godenzo Comunità di ambito ATO 6, Associazioni ambientaliste, Associazioni comitati cittadini, Cooperative sociali Associazioni di categoria, SAFI
3.4	Qualità urbana e ambiente. <i>Interventi:</i> - Realizzazione collettore fognario da Marradi a Biforco, realizzazione invaso idrico multifunzionale loc. Farfareta - Estensione acquedotto industriale Comune Campi Bisenzio - Estensione rete idrica Abirato S. Martino a Quona (Pontassieve)	Provincia di Firenze, Comuni di Pontassieve, Campi Bisenzio e Marradi, Comunità montana Montagna Fiorentina, Publicacqua S.p.A.
	Valorizzazione del bacino dell'Arno e mitigazione del rischio idraulico. <i>Interventi:</i> - Parco dei Renai - Sistemazione idraulico-ambientale del fiume Arno a Sieci	Provincia di Firenze, Comuni di Signa e Pontassieve

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla Regione Toscana una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Sistema Tramviario fiorentino: prolungamenti linee tramviarie	Soggetti conferenza Area Vasta, Comuni di Firenze, Scandicci, Bagno a Ripoli, Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio
2.8	Valorizzazione Castel Pulci	Provincia Firenze

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
2.8	Palazzo Strozzi (Valorizzazione sistema espositivo)	Provincia Firenze, Comune di Firenze
3.4	Parco Fluviale dell'Arno e del suo bacino: azioni di valorizzazione ambientale	Provincia di Firenze, altri enti locali
NO PIR	Valorizzazione del Parco di Villa Demidoff a Pratolino a fini naturalistico-ambientali, culturali e turistici	Provincia Firenze
NO PIR	Valorizzazione di Palazzo Medici Riccardi a fini culturali, sociali e turistici	Provincia Firenze

**GROSSETO**





**Protocollo d'Intesa tra  
il Presidente della Giunta della Regione Toscana, Claudio Martini,  
ed il Presidente della Giunta della Provincia di Grosseto, Lio Scheggi,  
in relazione all'individuazione delle linee strategiche di un  
Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Grosseto\***

L'anno 2003 il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione n.....della GRT del.....;
- Lio Scheggi, Presidente della Provincia di Grosseto, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.....

**PREMESSO**

che in occasione della Conferenza Programmatica Provinciale del 28 maggio 2003 è stata avanzata la proposta della sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Grosseto tra l'Amministrazione Provinciale e la Regione Toscana.

**CONSIDERATE**

Le analisi e le linee interpretative e di tendenza contenute nei materiali prodotti nell'ambito della Conferenza Programmatica Provinciale che sono state ampiamente condivise dalle diverse componenti istituzionali-socio-economiche della Provincia e dalla Giunta Regionale.

**RITENUTO**

opportuno sperimentare la definizione, mediante un processo di concertazione tra Regione Toscana e Provincia di Grosseto, di un Patto per lo sviluppo locale riguardante i diversi soggetti istituzionali-socio-economici operanti nella provincia finalizzato a individuare linee di azione concernenti aspetti prioritari dello sviluppo locale, attraverso l'individuazione di idee-forza e relativi potenziali interventi.

**si**

**CONCORDA**

Sui seguenti punti dell'analisi strutturale delle tendenze dello sviluppo locale nella Provincia di Grosseto emersi nel corso della Conferenza Provinciale e ritenuti prioritari per la definizione del Patto per lo Sviluppo Locale:

I Sistemi locali della provincia di Grosseto sono protagonisti di una fase di ripresa e di decollo verso più elevati livelli di sviluppo economico dimostrati da: tasso di disoccupazione in costante diminuzione, tasso di occupazione aumentato del 20% (doppio rispetto alla media regionale) negli ultimi 5 anni, rispetto all'incremento toscano che non raggiunge il 10 %; crescita costante delle imprese, che colloca la provincia al primo posto in Italia per il rapporto imprese-abitanti, una riduzione del divario nel reddito disponibile interno alla provincia e fra questa e la media regionale, una tendenza rilevante all'aumento degli impieghi bancari nel territorio.

La provincia di Grosseto presenta peculiarità tali da condurre all'individuazione dell'intero ambiente provinciale come sede di sperimentazione di peculiari modelli di sviluppo sostenibile, di

\* Approvato con delibera della Giunta regionale n. 818 del 04/08/2003 e sottoscritto il 03/10/2003

interesse per il complesso della Regione Toscana, secondo specifici “motori” dello sviluppo che necessitano di essere sostenuti ai fini di un loro consolidamento.

Il superamento della netta divisione dell’economia e della società locale, tra l’agricoltura estensiva e collinare, il ruolo urbano di Grosseto, la grande industria mineraria e chimica, ha portato ad una maggiore complementarità fra i diversi sistemi locali dovuta alla deindustrializzazione dei precedenti insediamenti (Amiata, Costa d’Argento, Colline Metallifere), alla tipizzazione, la qualificazione e la specializzazione delle produzioni agricole e dell’agroalimentare di qualità, alla rilevante espansione del turismo, del terziario connesso e delle costruzioni, alla nuova funzione terziaria del capoluogo provinciale.

La nuova cornice dello sviluppo provinciale è sintetizzata dall’obiettivo della “Maremma distretto rurale europeo” secondo i seguenti elementi e punti di forza: le doti naturali-ambientali-culturali dell’area; il rilievo del settore agricolo, che ha un peso nell’economia provinciale tre volte più grande di quello medio regionale; l’integrazione tra l’agricoltura, il turismo, le attività artigianali e manifatturiere con i caratteri complessivi del territorio, caratterizzati da un diffuso ambiente rurale.

Particolare rilievo, ai fini delle prospettive di sviluppo derivanti dai giacimenti archeologici, storici e naturalistici del territorio della provincia di Grosseto, è assunto dalla valorizzazione dei beni ambientali e culturali diffusi sul territorio per lo sviluppo di nuove attività collegate all’accoglienza e per l’avvio o la riconversione di iniziative imprenditoriali.

Per valorizzare i possibili motori dello sviluppo sia “dentro” sia “intorno” al distretto rurale, è emersa la necessità di consolidare e qualificare i poli industriali presenti, di sviluppare quelle attività manifatturiere che presentano prospettive di radicamento locale (abbigliamento, pelletteria, agro-alimentare, lavorazione della vetroresina, nautica da diporto) o nuove opportunità di sviluppo di tipo tecnologico e/o qualitativo.

Relativamente ai temi dello sviluppo dell’economia del mare, la crescita dimensionale del sistema portuale da diporto rappresenta un volano decisivo per il recupero e la messa a valore del capitale umano di base, per la diffusione di una conoscenza produttiva omogenea ad una prospettiva distrettuale.

Il sistema provinciale si compone di diversi sistemi economici locali nei quali sono operanti modelli di sviluppo diffuso, quali quelli richiamati, che richiedono una qualificazione del ruolo e della funzione urbana del capoluogo Grosseto, visto come connettore di un sistema a rete e protagonista dello sviluppo di un’economia dei servizi avanzati per le persone e per le imprese.

Nel territorio provinciale, il rapporto medio tra proventi e spese sostenute dai comuni, singolarmente o nella forma associata, per acquedotto, nettezza urbana, mense scolastiche, trasporti scolastici, asili nido e servizi sociali è significativamente diverso da quello delle altre realtà della Regione. Queste condizioni si estendono anche su altri servizi pubblici fondamentali ad evitare l’impoverimento del territorio e a consentire uno sviluppo locale autopropulsivo, basato sulla valorizzazione delle risorse endogene.

## si SOTTOLINEA

che il difficile passaggio attraverso la deindustrializzazione chimico-mineraria, le politiche di contrasto delle tendenze all’abbandono delle aree interne, la qualificazione dell’ambiente e lo sviluppo del turismo e la valorizzazione rurale-agricola sono dovuti anche, in taluni casi soprattutto,

agli effetti degli strumenti di programmazione negoziata attivati con il sostegno della Regione Toscana, alle politiche di intervento del DOCUP, all'intervento attivo della Provincia e delle altre istituzioni locali.

## si INDIVIDUANO

le seguenti priorità per la definizione del Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Grosseto con riferimento a:

### 1- Sistema delle imprese:

Qualificazione della struttura industriale esistente nella direzione di immissioni di ulteriori innovazioni, di una piena sostenibilità ambientale e di un'estensione e un consolidamento di possibili sistemi a rete locali intorno alle imprese di maggiori dimensioni.

Sviluppo e consolidamento della nuova imprenditorialità anche attraverso il sostegno degli incubatori materiali e immateriali;

Sostegno alle forme di aggregazione e di collaborazione tra imprese nell'affrontare il mercato, nella messa in comune di fasi produttive, nella realizzazione di progetti specifici, nelle attività di scambio di conoscenza;

Potenziamento dell'approccio e della cultura della qualità e dell'innovazione: di prodotto, di processo, ambientale e sociale, e miglioramento del rapporto delle imprese con i circuiti della ricerca e del trasferimento tecnologico.

L'insieme dei punti precedenti può essere ricondotto al potenziamento del Centro di servizi per l'innovazione, avviato anche grazie alle risorse iniziali e di prospettiva garantite dalla Regione Toscana attraverso la misura 2.8 Azioni a sostegno della società dell'informazione del Docup, e affidato in gestione ad Etruria Innovazione.

Favorire, anche attraverso il ricorso ai protocolli sottoscritti tra la Regione Toscana e il sistema bancario regionale primario, l'accesso al credito, a fronte dei progetti d'investimento materiale e immateriale delle imprese coerenti finalizzati allo sviluppo di un sistema produttivo autopropulsivo a forte radicamento locale.

### 2- Sistema delle infrastrutture:

Attuazione dell'accordo Governo-Regione di realizzazione della Direttrice tirrenica attraverso una scelta localizzativa sulla base della più rigorosa valutazione di impatto ambientale al fine di salvaguardare il paesaggio e le attività produttive della parte meridionale della provincia.

Contrarietà al tracciato collinare e esigenza di ridurre al minimo la sottrazione di nuovo territorio, utilizzando dove è possibile l'attuale sede dell'Aurelia, assicurando una forte integrazione con la viabilità esistente ed i collegamenti con i porti.

Per la Due Mari, in riferimento alla recente intesa Governo-Regione, emerge la necessità del rispetto sia dell'impegno assunto al totale finanziamento dell'arteria fino al confine regionale sia dei tempi indicati per concludere la progettazione dei lotti mancanti ed avviare e concludere le opere.

Impegno all'inserimento di Grosseto, ma anche di Arezzo e Siena, nei programmi delle ferrovie, al fine di valorizzare l'intermodalità e il raccordo tra gli interventi sulle reti primarie e le reti locali, attraverso il potenziamento del nodo di Grosseto, anche nella previsione di realizzare in questa area la piattaforma logistica.

Estensione del cablaggio del territorio attraverso collegamenti tra Grosseto e Siena e tra Grosseto e la Zona nord della provincia, anche in modo da rendere pienamente operative le reti esistenti, quali quella del Capoluogo, mediante la necessaria interconnessione con la Rete Telematica Regionale Toscana secondo gli indirizzi determinati nel Programma regionale e Toscana e la conseguente connettività verso l'esterno.

### 3- Sistema dei beni ambientali e culturali

Definizione di un progetto integrato di valorizzazione complessiva dei beni ambientali e culturali nella direzione della specificazione di un vero e proprio "motore" dell'economia locale attraverso un'attività di promozione, di coordinamento e di organizzazione che coinvolga in primo luogo il patrimonio archeologico, le riserve naturali, i musei, archivi e biblioteche.

Realizzazione degli interventi e delle attività di recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico culturale e tecnico scientifico dei siti e dei beni costitutivi del Parco museo delle miniere dell'Amiata e del Parco tecnologico e archeologico delle colline metallifere grossetane.

Definizione di un progetto integrato di gestione dei beni risultanti dagli interventi di recupero, conservazione e valorizzazione cofinanziati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Toscana, anche a valere sui fondi strutturali comunitari, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti privati, per la promozione dei beni ambientali e culturali e lo sviluppo di una nuova imprenditorialità giovanile.

Verifica della fattibilità di un nuovo organismo pubblico-privato che possa fruire di apporti esterni e promuovere la fruizione dei beni ambientali e culturali anche attraverso lo sviluppo di una nuova imprenditorialità giovanile.

Potenziamento delle azioni di tutela e qualificazione dell'ambiente, con particolare riferimento all'erosione costiera, al cuneo salino, alla depurazione ed al riuso delle acque, alla disponibilità idrica in generale, alla difesa del suolo e alla sicurezza idraulica

Definizione di un quadro d'insieme degli interventi per le bonifiche minerarie per concludere un Accordo tra Enti locali, Regione, Aziende ENI, Governo, che dia certezza di prospettive, in quanto a progettualità, efficacia e risorse, all'ingente opera di risanamento da realizzare.

Verifica, per i diversi ambiti sopra richiamati, dei progetti presentati nei programmi e nei sostegni esistenti, estesa anche alla programmazione e progettazione locale degli interventi, ai bisogni finanziari e alla loro copertura con strumenti ordinari e straordinari di carattere regionale, statale, comunitario.

#### 4- Sistema “Distretto Rurale”

Avvio della fase di attuazione, secondo i criteri e le direttive approvate dalla Regione, con l’impianto operativo del partenariato e la piena concretizzazione delle relazioni e delle progettualità del Distretto Rurale, dopo la fase di sperimentazione svolta dalla Provincia con funzioni “pilota”.

Identificazione del Distretto Rurale come modello di sviluppo sostenibile del territorio attraverso la specificazione delle caratteristiche e dei possibili ambiti di intervento, quale premessa per sviluppare la collaborazione nella fase attuativa tra la Regione Toscana, la Provincia, gli Enti ed i soggetti locali attraverso il sostegno di tutti gli strumenti utilizzabili.

Individuazione nell’integrazione dei diversi “sistemi turistici locali” della provincia con le realtà produttive e gli ambienti artigianali, agricoli-rurali, agro-alimentari, montani e marini, di uno degli assi portanti del modello di sviluppo sostenibile identificato dal “Distretto rurale”.

Rafforzamento dell’identità di immagine complessiva della provincia di Grosseto come “sistema di sistemi turistici locali” basati sulle specifiche caratteristiche locali: l’altra Toscana a forte valenza ambientale e culturale. Intorno a questa identità il territorio provinciale assume una posizione di spicco, correlata alla progettualità e alla propensione all’investimento dei soggetti pubblici e privati.

#### 5- Sistema Servizi pubblici

L’organizzazione di servizi essenziali per la collettività richiede l’afflusso di risorse secondo un criterio perequativo, rapportato alle caratteristiche demografiche e sociali delle singole realtà provinciali. Tale criterio, già adottato per il calcolo dei contributi per il trasporto pubblico locale per l’anno 2002, deve trovare una soluzione stabile ispirata al principio della sussidiarietà, superando il sistema di riparto legato al numero degli abitanti, considerati potenziali utenti del servizio, e collegandosi a quello di standard medi pro-capite nella fruizione del servizio.

La Regione si è già ispirata a questi principi negli ultimi anni intervenendo, pur in un orizzonte di razionalizzazione delle risorse impiegate, a sostegno degli interventi di innovazione strutturale e degli oneri di mantenimento del livello dei servizi sanitari alla collettività nelle aree di particolare disagio territoriale della collina e montagna interna.

La definizione delle condizioni per consentire una diffusione in tutte le parti del territorio provinciale di adeguati standard di servizi pubblici costituisce la premessa per un progetto di intervento avente carattere di innovazione e di utilizzo di strumenti fra loro differenziati e complementari (nuovi criteri di riparto, finanza locale innovativa, ecc.) da includere nel Patto per lo Sviluppo Locale

#### 6- Sistema Lavoro e Formazione

Il consolidamento dei risultati raggiunti (diminuzione tasso di disoccupazione, aumento tasso di occupazione e tasso di attività, propensione all’imprenditorialità) si deve affiancare al recupero del gap tuttora esistente rispetto alla media regionale e al manifestarsi di nuove problematiche (occupazione giovanile ad alta istruzione, difficoltà inserimento delle donne, reperimento forza-lavoro, immigrazione).

Il modello di sviluppo diffuso deve essere messo in grado, per la sua espansione e qualificazione, di fornire una risposta di medio periodo, oltre alla sua capacità di creare opportunità di breve periodo, nei termini di nuovi adeguati sbocchi occupazionali. Al riguardo si individua la necessità della definizione di specifiche politiche di intervento realizzabili mediante i servizi per il lavoro e la formazione professionale, nell'ambito del sistema informativo del lavoro regionale e nel quadro dei servizi ai cittadini ed alle imprese definito dal programma regionale E.Toscana per lo sviluppo delle politiche di E:Government.

Indispensabile è l'impegno congiunto delle istituzioni e delle forze imprenditoriali, da svolgere in un forte ulteriore rapporto di collaborazione, nell'analisi e nella individuazione dei fabbisogni occupazionali e di competenze dei diversi "motori" dello sviluppo locale, nella definizione di politiche del sistema formativo integrato, di servizi per la mediazione al lavoro, di valorizzazione e inclusione dell'immigrazione.

Nella definizione del Patto per lo Sviluppo Locale si intende conferire un valore centrale alle politiche per l'istruzione, per la formazione, per il lavoro nella loro connessione con le problematiche inerenti l'occupabilità delle diverse fasce dell'offerta, per età, genere, provenienza, localizzazione all'interno del territorio provinciale.

#### 7- Sistema Incentivi per lo Sviluppo Locale

La fase di ripresa, nella quale sono definitivamente emersi i caratteri dello sviluppo sostenibile, si è basata anche sul sostegno derivante, oltretutto dalle più recenti esperienze della programmazione negoziata, dall'inserimento della provincia tra le aree depresse comunitarie, a partire dalla prima sperimentale applicazione in Toscana dell'ob. 5b che risale all'inizio degli anni '90, e successivamente negli obiettivi 2 e 5b ed ora nell'obiettivo 2, nonché di altre forme di incentivi.

L'afflusso di ingenti risorse esterne, provenienti dai fondi strutturali dell'U.E., dallo Stato e dalla Regione, utilizzate dagli attori locali pubblici e privati nell'ambito delle linee programmatiche dei Docup, dei Piani di sviluppo rurale e delle diverse edizioni del programma Leader, nonché dei POR sulle risorse umane ha costituito un significativo sostegno allo sviluppo.

L'introduzione nel Docup ob.2 dei Progetti integrati di sviluppo locale, nuovo strumento per progetti di investimenti pubblici e privati, costituisce un interessante esperimento, che la Provincia è impegnata a concretizzare, mediante la concertazione, con la presentazione di PISL del territorio provinciale improntati al disciplinare e al bando regionale, in grado di contribuire a dare continuità, in modo rilevante, ai processi positivi in corso. Nello stesso senso possono agire altre risorse derivanti dalle fonti statali, fino a quelle destinate dal Cipe alle aree depresse da utilizzare anche negli Accordi quadro Regione-Governo.

### **si CONVIENE**

che i punti sopra ricordati configurano un insieme significativo sul quale sperimentare un Patto per lo sviluppo locale tra la Provincia di Grosseto, le istituzioni e gli attori locali del territorio provinciale e la Regione Toscana, tenendo a riferimento gli indirizzi del PRS, che, richiamando alcuni dei caratteri della programmazione negoziata, individuano "il riconoscimento identitario dei sistemi locali come fondamento per un processo di programmazione concertato e partecipato dalle comunità locali".

Che nello specifico dell'iter procedurale, la sperimentazione volta alla definizione del Patto per lo sviluppo locale della Provincia di Grosseto si articola nelle seguenti fasi:

- la verifica della condivisione delle linee essenziali qui sottoscritte fra la Provincia di Grosseto e la Regione Toscana con le istituzioni locali e gli attori sociali della provincia;
- la specificazione locale delle linee essenziali attraverso l'approfondimento delle tendenze e delle aspettative, nonché l'individuazione degli obiettivi specifici nei diversi sistemi locali della provincia;
- lo sviluppo della concertazione nei sistemi locali ed a livello provinciale per la ricognizione e l'individuazione degli interventi significativi e prioritari che possano sostenere e trainare nel territorio lo sviluppo perseguito;
- la definizione di tempi, risorse e strumenti per l'attuazione, sulla base di una progettualità di medio periodo con indicazione delle priorità, della consequenzialità e della tempificazione di massima;
- l'assunzione degli impegni programmatici da parte dei soggetti istituzionali pubblici, degli attori sociali, dei soggetti imprenditoriali pubblici e privati coinvolti nella forma del conferimento al Patto per lo Sviluppo Locale per la Provincia di Grosseto di un carattere contrattuale.

Le strutture tecniche alle quali è affidato il coordinamento delle attività comprese nella presente intesa sono individuate per la Regione Toscana nell'Ufficio Programmazione e Controlli e per la Provincia di Grosseto nel .....





**Patto per lo sviluppo locale \***  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**e Provincia di Grosseto**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Lio Scheggi, Presidente della Provincia di Grosseto autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n. 36 della Giunta provinciale del 20.02.2007

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

- che in data 3 ottobre 2003, tra Regione Toscana e la Provincia di Grosseto, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;

- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.

- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

---

\* PASL sottoscritto a Grosseto in data 22/05/2007

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;
- che la Provincia di Grosseto ha presentato la propria proposta di Pasl in data 3 febbraio 2006;
- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Grosseto, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;
- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Grosseto;
- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

### **RITENUTO**

- di ricordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;
- di non inserire nei Pasl:
  - a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
  - b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
  - c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
  - d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
  - e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;
- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);
- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;
- che la provincia di Grosseto è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;
- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

**Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Grosseto composto da:

1. il quadro analitico, il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Grosseto.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Arezzo  
Lio Scheggi



**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI GROSSETO**



## 1. Quadro sintetico della situazione socio – economica della provincia

Nella fase di generale difficoltà dell'economia, la provincia di Grosseto continua a crescere a ritmi più sostenuti rispetto al resto della Toscana proseguendo un processo di convergenza con le province della regione. La variazione del PIL pro capite provinciale nel decennio 1995-2004, calcolata a prezzi costanti, è stata del +16,6%, laddove per la media delle province toscane è risultata pari a +11,7%.

Il quadro produttivo della nostra provincia è significativamente diverso rispetto alla media regionale. L'economia grossetana si caratterizza per una spiccata vocazione terziaria, prevalentemente legata al commercio e al turismo, che determina nel complesso la maggior parte del valore aggiunto creato dal sistema (circa il 79%). Si conferma come specificità della provincia il rilievo del comparto agricolo sul totale del sistema economico, pari al 6,8% quando per la regione il peso è dell'1,9%.

Un ruolo rilevante suscettibile di ulteriore crescita è svolto dall'industria alimentare, mentre il resto del manifatturiero – all'interno del quale si evidenziano comparti interessanti quali il tessile, il chimico, la vetroresina e la nautica – necessita di interventi di consolidamento ed espansione. Emergono apprezzabili processi di innovazione di diversi dei comparti citati, sui quali occorre operare per rafforzare la positive tendenze in atto.

Il rapporto tra unità di lavoro e popolazione è più basso rispetto al livello regionale: il valore di Grosseto era, nel 2004, pari a 0,42 mentre quello della Toscana è 0,46. Per questo ultimo dato, però, si nota un'evoluzione più rapida relativamente a quanto si registra per le altre province toscane. Nel lungo periodo il rapporto tra unità di lavoro e popolazione è cresciuto dell'11,5% in provincia, lo stesso valore osservato per la Toscana nel suo complesso registra una crescita del 5%. Nel 2004 il numero di unità di lavoro impiegate nel processo produttivo è cresciuto dell'1,5% (solo dello 0,5% nell'intera Toscana). Con un tasso di occupazione pari al 60,7% la provincia di Grosseto si colloca al di sotto della media regionale (63,2%), ma al di sopra delle altre province costiere (Massa 56,6%, Livorno 58,8%). Il tasso di disoccupazione si attesta al 5,4%, solo di poco superiore alla media regionale del 5,2%. Sostanzialmente allineato al dato toscano è il tasso di occupazione maschile (73,2%), mentre è un po' più basso il tasso femminile (48,3% contro il 52,9% della Toscana). Analizzando la distribuzione per classi di età del tasso di disoccupazione si osserva come l'ingresso nel mercato del lavoro per i giovani (15 – 29 anni) continui ad essere problematico.

Piuttosto peculiare è, infine, la struttura della popolazione, con un calo demografico più accentuato del resto della Toscana nel periodo intercensuario (-2,3% Grosseto, -0,9% Toscana) e l'indice di vecchiaia più alto di tutta la regione. Emergono fenomeni di incremento della popolazione residente in diversi comuni, anche per effetto dei saldi migratori, che spesso mettono in evidenza saldi positivi di zone dell'interno nei confronti del Comune capoluogo.

## 2. Patto per lo sviluppo locale della Provincia di Grosseto

Nella Conferenza di Programmazione del Maggio 2003 si è effettuato un esame approfondito della evoluzione economico-sociale della provincia in una visione di prospettiva, riguardante sia gli anni precedenti che il futuro di medio periodo.

Si sono dunque richiamate le fasi principali seguite alla crisi culminata nei primi anni '90, come gli elementi della ripresa e del rilancio verificatisi a partire dalla metà di quel decennio.

Sono emersi in quella occasione i differenziati caratteri di peculiarità dell'economia e della società provinciale, che, a seconda della loro natura, devono da un lato essere affrontati per superare persistenti inadeguatezze strutturali e dall'altro costituiscono valide premesse per consolidare lo sviluppo qualificato.

Partendo da questa consapevolezza e tenendo conto dei consistenti passi in avanti compiuti, la Conferenza ha dato luogo all'impegno comune, sottoscritto dai Presidenti della Giunta Regionale e della Giunta Provinciale qualche mese dopo, nel Protocollo dell'Ottobre 2003, "di sperimentare la formazione di un Patto per lo sviluppo locale tra la Provincia di Grosseto, le istituzioni e gli attori locali del territorio provinciale e la Regione Toscana, tenendo a riferimento gli indirizzi del PRS che individuano il

riconoscimento identitario dei sistemi locali come fondamento per un processo di programmazione concertato e partecipato dalle comunità locali". L'impegno di cui sopra era fondato sull'affermazione che "la provincia di Grosseto presenta peculiarità tali da condurre all'individuazione dell'intero ambiente provinciale come sede di sperimentazione di particolari modelli di sviluppo sostenibile, di interesse per il complesso della Toscana, secondo specifici motori dello sviluppo che necessitano di essere sostenuti ai fini del loro consolidamento".

Da questa impostazione generale è derivata l'individuazione di sette ambiti prioritari che hanno un carattere molto esteso, investendo le principali tematiche dello sviluppo territoriale:

- il sistema delle imprese
- il sistema delle infrastrutture
- il sistema dei beni ambientali e culturali
- il sistema Distretto rurale
- il sistema dei servizi pubblici
- il sistema lavoro e formazione
- il sistema incentivi per lo sviluppo locale.

L'attività conseguente per la formazione del PASL, cominciata dunque un anno prima della approvazione della nuova legge regionale sulla programmazione, si è naturalmente intrecciata con i più rilevanti impegni di programmazione generale ed operativa svolti dalla Provincia e dai soggetti locali ed ha avuto un rilevante momento di verifica ed approfondimento in relazione al Patto regionale per lo sviluppo qualificato, ricavandone collegamenti ed implementazioni soprattutto per alcune aree progettuali.

Alla vastità dei temi oggetto del protocollo ha corrisposto inoltre la notevole dimensione della concertazione, che dalla prima consegna di un documento generale sugli obiettivi e le aree progettuali avvenuta nell'aprile del 2004 si è articolata in un continuo approfondimento dei temi ed in un'attività di confronto permanente fino ad oggi, investendo tutto il territorio provinciale, gli Enti e le articolazioni imprenditoriali e sociali, stimolando e ricevendo una consistente massa di proposte ed integrazioni.

D'altra parte nello stesso periodo si è progressivamente definito l'impianto del Distretto rurale, sia dal lato dei contenuti che da quello degli strumenti concertativi; questa regimazione ha un duplice esito:

- l'identificazione territoriale e polisettoriale del Distretto, che, a partire dai caratteri fisici del territorio, dalla sua particolare evoluzione e dall'attuale struttura produttiva, intende perseguire uno sviluppo caratterizzato dall'integrazione di settori e zone e dalla piena assunzione dei temi propri della società e dell'economia della conoscenza;

- l'individuazione di una sede organica della *governance* locale, articolata in livelli di partecipazione settoriali e territoriali, che aspira a realizzare un processo programmatico che scaturisca dalla circolarità del confronto, dalla interdipendenza dei livelli, dalla compenetrazione delle modalità *top-down* e *bottom-up* di formazione degli obiettivi e dei progetti.

Infine, l'approfondimento dei temi del PASL ha tenuto presente lo sviluppo della elaborazione dei nuovi indirizzi comunitari per il periodo 2007/2013, le norme conseguenti sui Fondi strutturali e la discussione che ha preso avvio sugli strumenti regionali di programmazione territoriale ed economica.

Da ciò deriva anche il tentativo effettuato di improntare la definizione del PASL a due scopi (evidentemente correlati): affrontare i necessari adeguamenti strutturali e diminuire il rischio ambientale; individuare o incrementare le possibili eccellenze del territorio nello scenario regionale.

La formazione del PASL è stata dunque intrecciata fortemente con i momenti rilevanti della programmazione locale, implementandosi progressivamente.

L'insieme di tali elementi (l'ampiezza dei temi, la pervasività della concertazione, la concretizzazione di un nuovo significativo momento di *governance*, il riferimento agli scenari futuri dello sviluppo provinciale ed ai livelli della programmazione comunitaria, nazionale e regionale) forniscono effettivamente al PASL un carattere strategico, di "impegno di mandato", che affronta gli snodi essenziali dello sviluppo locale qualificato. D'altra parte si può prevedere che il quadro progettuale attuale possa implementarsi, anche grazie all'operazione di sollecitazione che l'azione svolta ha certamente prodotto verso un livello sempre più adeguato di proposta e di progettualità effettiva, particolarmente in relazione agli indirizzi generali ricordati, sui quali, nel lavoro *in progress* al quale occorre partecipare, la *governance* locale dovrà impegnarsi ulteriormente

Il risultato al quale si è giunti è dunque comprensibilmente differenziato.



Accanto a progettualità ben definite, rispetto alle quali si identificano le necessità da soddisfare per giungere o per proseguire nella realizzazione (da valutare e concludere, quando occorra, nel confronto con la Regione), si pongono anche i momenti di consolidamento delle volontà dei soggetti locali di procedere alla soluzione di problemi importanti, che si risolvono ad esempio nella istituzione di specifici tavoli di concertazione (a volte con la necessaria partecipazione della Regione), impegnati a concludere la loro attività in un tempo definito. Si sottolinea la necessità che tali punti non siano sottovalutati, poiché costituiscono fasi rilevanti e concrete di avanzamento della *governance*, nodi da sciogliere per giungere alle progettualità conclusive, ed hanno dunque il carattere di impegni operativi.

Pertanto, la disponibilità e l'acquisizione immediata di risorse, che è evidentemente molto importante, non esaurisce la funzione del Pasi, con il quale la concertazione locale ha conseguito importanti intese da sancire nella forma di Patto al quale concorre la Regione, previo il confronto e la negoziazione necessari, che possono essere attuate progressivamente a medio termine.

A seguito della Delibera GRT n. 223 del 3/4/2006 riguardante le Procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, con il presente documento si intende corrispondere all'esigenza di prospettare scale di priorità sul complesso delle proposte di intervento contenute nel Pasi provinciale e di mettere in evidenza i temi sui quali occorre giungere a comuni impegni programmatici con la Regione Toscana.

### **3. Obiettivi specifici del PaSL - Priorità interventi - Intese**

Come si è rimarcato, l'insieme degli ambiti del Protocollo è stato approfondito tenendo conto dei riferimenti generali offerti dagli indirizzi comunitari e dall'avvio della elaborazione degli atti di programmazione regionale riguardanti la nuova fase; la stesura conclusiva del presente documento è improntata anche ai PIR compresi nel PRS 2006-2010.

Il merito e la collocazione degli ambiti del protocollo d'intesa sono stati dunque risolti anche secondo una logica che guarda ai contenuti degli obiettivi della competitività e dell'occupazione proposti dal nuovo ob.2.

Inoltre la sistemazione degli ambiti negli assi ha inteso improntarsi all'esigenza di una visione integrata dei problemi e delle soluzioni, cercando di superare un taglio esclusivamente settoriale, fermo restando che il PASL intende configurarsi nel suo complesso come una piattaforma progettuale integrata.

#### **ASSE INFRASTRUTTURE – DIFESA AMBIENTE**

**- Adeguamento delle infrastrutture di comunicazione.** Schede nn. 1-2-3-4-6-8-8 bis

Oltre ai punti essenziali costituiti dal completamento autostradale del Corridoio tirrenico e dalla Due Mari, che saranno oggetto di un aggiornamento comune in sede di confronto con la Regione, vengono posti i collegamenti tra le grandi direttrici, la costa e l'entroterra. Ciò avviene con l'ulteriore regimazione del lavoro e degli impegni già assunti per la viabilità, con l'individuazione e la proposta di altri interventi riguardanti in particolare le zone interne (Amiata, Colline del Fiora, Colline Metallifere), e con la riproposizione degli snodi di collegamento con la costa (Scarlino, Grosseto, Albinia). In questo ambito viene proposta nella zona costiera sud anche la nuova forma di collegamento con Monte Argentario, prevista dal Piano strutturale del Comune, che recupera il vecchio tracciato ferroviario del promontorio. Fermo restando l'imponente e costante intervento della Provincia su una rete stradale provinciale che ha grande estensione, gli interventi proposti danno un contributo decisivo al necessario processo di integrazione con l'esterno ed all'interno della provincia (che corrisponde al 20% della superficie regionale) e costituiscono una risposta ai perduranti fenomeni di congestionamento. La velocizzazione della linea ferroviaria Grosseto Siena costituisce infine una esigenza inderogabile ai fini di garantire una efficace integrazione della mobilità verso il centro della regione per le diverse fasce di utenza e come supporto ulteriore dei flussi turistici.

#### **Priorità interventi**

**Scheda n. 1 e n. 4 - Il Corridoio Tirrenico (Autostrada Cecina – Civitavecchia) e la Due Mari (S.G.C. Grosseto – Fano, tratto Grosseto – Siena)**

**Scheda n. 2 - Interventi di raccordo con la grande viabilità**

**Scheda n. 3 - Strade regionali e provinciali**

## **Scheda n. 8 - Corridoio multimodale di Monte Argentario**

### **Scheda n. 8 bis – Completamento delle SP 65 Panoramica Porto S. Stefano e SP 66 Panoramica Porto Ercole**

#### **Intese**

#### **Scheda n. 6 - Rete ferroviaria; potenziamento del collegamento trasversale GR-SI-FI.**

Adeguamento delle infrastrutture produttive. Schede nn. 5-7-9-10

Piattaforma logistica, Aeroporto, Aree per insediamenti produttivi, Polo fieristico, costituiscono i progetti sui quali si tratta in primo luogo di continuare ad operare nell'impegno già in corso per la regimazione ed il completamento degli interventi, in un'ottica che tiene conto dei bisogni di un sistema produttivo moderno, della esigenza di forme di integrazione efficace e del necessario sostegno alle attività produttive locali. Questi progetti si congiungono con quelli sulle infrastrutture di comunicazione configurando un quadro di ammodernamento funzionale allo sviluppo provinciale, al suo pieno inserimento nell'ambito regionale e ad una prospettiva di potenziamento della Toscana meridionale.

Per l'aeroporto ed il polo fieristico si evidenzia la connessione tra il potenziamento strutturale e l'impegno per la definizione dei "piani industriali", che si collegano anche allo sviluppo qualificato dell'attività turistica. Sono emerse anche di recente importanti prospettive, rivolte ad integrare gli interventi sia nell'ambito regionale che nazionale, con l'interesse dell'aeroporto di Firenze ad una più stretta collaborazione con lo scalo grossetano e di rilevanti istituti fieristici nei confronti dell'attività del polo fieristico provinciale.

La piattaforma logistica, prevista nel PTC provinciale e nel PIT regionale, intende concorrere alla regimazione della maglia regionale, con i collegamenti possibili con gli altri nodi del territorio, a partire dalla vicina Piombino. Il progetto è supportato dalla proposta, anche operativa, dell'imprenditoria locale, approfondita nel necessario piano d'impresa.

Il quadro delle infrastrutture di comunicazione e di quelle produttive è improntato alla funzione che il territorio provinciale può svolgere, come punto rilevante di integrazione tra la direttrice verticale tirrenica, il complesso della Toscana meridionale ed il collegamento con l'Adriatico.

#### **Priorità interventi**

#### **Scheda n. 7 - Completamento degli interventi per l'Aeroporto civile**

#### **Scheda n. 9 - Progetto di potenziamento del Polo Fieristico-Espositivo in Loc. Madonnino (GR)**

#### **Intese**

#### **Scheda n.5 - Realizzazione della Piattaforma logistica**

#### **Scheda n. 10 - Ampliamento e/o la realizzazione delle Aree per insediamenti produttivi**

- Contenimento e difesa dai rischi ambientali Schede nn. 11 – 12 - 13 - 14 – 15 -16 – 17 – 17 bis

Sicurezza idraulica, difesa del suolo, risorsa idrica costituiscono un insieme di problemi di grande portata, che assumono ormai in alcuni casi i caratteri della emergenza. Ciò vale da ultimo in particolare per la sicurezza idraulica, come mostrano i danni causati dalle ultime alluvioni, rispetto alle quali viene costantemente aggiornato il quadro progettuale delle necessità di intervento. Sono presenti inoltre ambiti di grande importanza produttiva, come la zona del Casone di Scarlino, nei quali il perdurare delle condizioni di rischio idraulico impedisce, e a ciò concorre la necessità di risanamento da effettuare con le bonifiche di varia natura, la piena utilizzazione produttiva dell'area.

La questione bonifiche riguarda in generale le varie sacche di compromissione ambientale presenti nel territorio, dalle Colline Metallifere in primo luogo, già sede di uno dei poli minerari italiani più importanti, all'Amiata, alla Zona sud. Tenendo conto degli interventi previsti nel Piano regionale ed in quello provinciale, si sta operando, di concerto con la Regione, per affrontare nel modo più organico il

complesso delle necessità, con tavoli di confronto idonei di carattere nazionale, in particolare attinenti le bonifiche ENI.

Il tema dell'acqua viene posto secondo alcune priorità che riguardano tutti gli aspetti del ciclo, cioè l'uso oculato della risorsa, la disponibilità di nuovi accumuli per usi idropotabili e produttivi, il riuso dei reflui dei depuratori, la difesa dell'acquifero dell'Amiata e interventi rivolti ad eliminare le perdite nella distribuzione. Si sottolineano anche interventi dei Consorzi di Bonifica, ai quali si aggiungeranno nel medio periodo altri, anche derivanti dai consorzi di recente istituzione quali il Consorzio di Bonifica Colline del Fiore.

#### **Priorità interventi**

#### **Scheda n. 11 Regimazione idraulica**

#### **Scheda n.13 - Difesa del suolo**

#### **Scheda n. 14 - Erosione costiera**

#### **Scheda n. 15 - Ciclo delle acque**

#### **Scheda n. 16 - Ciclo delle acque – Invasi e irrigazione**

#### **Scheda n. 17 - Ciclo delle acque – Riuso acque dei depuratori**

#### **Intese**

#### **Scheda n. 12 - Area del Casone di Scarlino**

#### **Scheda n. 17 bis - Bonifiche**

#### **ASSE INNOVAZIONE, QUALITA', ESPANSIONE**

- Valorizzazione beni ambientali e culturali Schede nn. 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23

Le grandi doti ambientali del territorio provinciale, i giacimenti culturali ed in particolare quelli archeologici, le forme di fruizione già in essere o in via di realizzazione e la volontà dei soggetti locali, costituiscono le condizioni per realizzare nella provincia un punto di eccellenza nella valorizzazione dei beni ambientali e culturali, in grado di dare luogo ad un vero e proprio "motore" dello sviluppo.

E' in corso la realizzazione delle reti di fruizione delle riserve naturali, delle zone archeologiche, dei musei, dei parchi minerari e sono proposti costantemente nuovi progetti che riguardano sistemi ambientali e zone. La necessità emergente è dunque costituita dal completamento degli impegni in corso, richiamata nelle schede, e dalla realizzazione di un soggetto unitario, identificato in una Fondazione di partecipazione, che coaguli i soggetti locali ed anche soggetti esterni, massimizzi l'effetto delle risorse impiegate e ne favorisca l'ulteriore afflusso, sia sede di coordinamento di programmi e progetti, si ponga l'impegno di realizzare nuove forme di gestione unitaria dei sistemi. Mentre si presentano dunque interventi che proseguono l'attività descritta in corso, si propone di affrontare nella concertazione tra la Provincia, la Regione ed i soggetti locali l'impegno comune alla costruzione concreta del soggetto unitario, definendone natura, oggetto, modalità di realizzazione.

#### **Priorità interventi**

#### **Scheda n. 20 - Completamento delle "reti": Riserve naturali. Parco delle Bonifiche**

#### **Scheda n. 23 - Potenziamento Rete Bibliotecaria**

#### **Intese**

#### **Scheda n. 18 - Costituzione di una Fondazione di Partecipazione**

#### **Scheda n. 19 - Completamento delle reti – Parco della Civiltà Etrusca – Rete Museale**

#### **Scheda n. 21 - Parchi Minerari**

#### **Scheda n. 22 - Interventi per i Beni Culturali**

- Innovazione Schede nn. 24 - 25 – 26 - 26 bis

Per rafforzare e qualificare il sistema produttivo locale e per migliorare la competitività, occorre che il territorio provinciale venga interessato da un'azione rilevante e permanente basata sull'innovazione e la realizzazione di servizi innovativi per le imprese. E' necessario operare per una diffusione capillare della cultura dell'innovazione nel sistema produttivo, come supporto indispensabile di valore strategico, rilevante in primo luogo per il rafforzamento e la competitività dei comparti emergenti del manifatturiero.

Le iniziative si baseranno, oltretutto sull'apporto locale, sull'afflusso di risorse adeguate di carattere regionale e comunitario, come è già avvenuto fino ad oggi sulle proposte emerse, da ultimo con i progetti presentati e ammessi a finanziamento sulla misura 1.7.1 del Docup ob. 2 (per la creazione di reti per il trasferimento tecnologico nei settori della nautica, dei nuovi materiali polimerici, dei sistemi di navigazione satellitare e dell'infomobilità, per il telerilevamento di dati bio-medicali, per lo sviluppo dell'innovazione formale e dei processi di internazionalizzazione delle imprese) e 2.8.4 (per l' *e-procurement*, la creazione di una rete di centri di servizio a livello interprovinciale, ecc.), e sulla Linea 2 di *e.toscana*.

Va confermato il Centro Servizi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, creato nel 2003 da Regione Toscana e Provincia di Grosseto, (che ha in generale partecipato o curato i progetti ricordati), come strumento rilevante per un'azione rivolta al territorio e per il supporto e la consulenza alle Amministrazioni territoriali sulle tematiche dell'*e-government* (sulle quali si è ugualmente impegnato: rete provinciale SUAP, *e-democracy*, *e-procurement*, ecc.).

Si dà grande importanza al progetto di cablaggio generale del territorio, la cui realizzazione è in corso con impegni finanziari consistenti, supportato dalla Fondazione MPS. In proposito si sta consolidando l'azione comune con la Regione, che si colloca nel programma regionale di settore, per l'affidamento delle opere necessarie e per la gestione, per la dotazione della banda larga per il territorio nel suo complesso, sulla base delle risorse disponibili di parte provinciale e di quelle regionali.

Si intende lavorare per fare emergere pienamente le potenzialità ed i progetti del territorio ed in questa direzione va la partecipazione della Provincia all'avviso regionale per la ricognizione di progetti sull'innovazione, con il Progetto Integrato GR.INNO., formulato previa un'intensa attività di concertazione svolta nei tempi ristretti disponibili, su scelte strategiche già assunte, che comprende quattro proposte:

1) l'istituzione del Centro per la Qualità delle produzioni Agroalimentari in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, per la certificazione di qualità ed il telemonitoraggio di prodotti e processi, per l'approfondimento delle nuove tecnologie, come soggetto di promozione e coordinamento sul tema della qualità rivolta a caratterizzare il territorio e i prodotti, come occasione di una specializzazione formativa per tecnici della qualità. Proseguendo dunque nell'accreditamento della provincia come centro di eccellenza nella produzione agroalimentare, danno ulteriore consistenza all'iniziativa oltre all'accordo delle parti sociali, le adesioni operative di CCIAA, COOP Tirreno, Istituto Tecnico Agrario;

2) la realizzazione del Centro di ricerca applicata sulle energie rinnovabili a Monterotondo Marittimo, già inserito nell'Accordo di Programma tra la Regione Toscana e le province di Siena, Pisa, Livorno e Grosseto;

3) la partecipazione alla realizzazione della rete regionale dei servizi per la nautica, che viene individuata come un comparto di crescita qualificata dell'economia locale, sia in relazione alla filiera esistente di imprese di produzione, strumentazioni ed apparecchiature, veleria, riparazioni e commercio, sia alle grandi potenzialità offerte dalle dimensioni provinciali, nell'ambito regionale, dei porti turistici e della diportistica;

4) un'azione di approfondimento generale dei processi di innovazione in corso, con la collaborazione della Scuola Superiore S.Anna, che partendo dai casi di eccellenza, individui gli sviluppi perseguibili sia dal lato del "consumo" che da quello della produzione di conoscenza in sede locale, dei collegamenti esterni necessari, per alimentare la creazione di un polo territoriale della conoscenza e la definizione di un piano organico di iniziative per l'innovazione.

I progetti operativi conseguenti a tale iniziativa generale costituiranno la naturale implementazione e aggiornamento della progettualità già inserita nel PASL.

#### **Priorità interventi**

#### **Scheda n. 24 - Linee generali per l'innovazione**

#### **Scheda n. 25 - Progetto integrato GR.Inno.**

## **Scheda n. 26 - Cablaggio del territorio provinciale**

**Intese**

### **Scheda n. 26 bis – Amministrazione digitale e società dell'informazione e della conoscenza**

- Qualificazione ed espansione Schede nn. 27 –27 bis - 28 - 29 bis – 32

Sostenibilità, integrazione, qualità e innovazione sostanziano obiettivi essenziali dello sviluppo provinciale, informando la linea ed il contenuto del Distretto rurale, al quale conferiscono identità e riconoscibilità. Come si è ricordato nella premessa il carattere provinciale del distretto, la sua polisettorialità e la inderogabile necessità di partecipazione ai processi che sono propri della società e dell'economia della conoscenza, formano un quadro complesso che supera i confini di una ruralità tradizionale. Alle potenzialità di eccellenza che si collocano in tale quadro si improntano gli obiettivi ed i progetti posti per due "motori" tradizionali, che riguardano sviluppo rurale e turismo, ferma restando la loro connessione organica con i temi ed i progetti posti sia nella parte infrastrutture-ambiente, sia in quelle sulla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali e sull'innovazione.

Per lo sviluppo rurale, l'attività per la qualificazione dei prodotti e delle filiere ha condotto a risultati rilevanti che si riflettono nelle varie denominazioni di origine e qualità conseguite ed in quelle in corso di realizzazione, alcune delle quali costituiscono grande (o la maggiore) parte del patrimonio regionale della qualità alimentare. Naturalmente questa attività va proseguita ed incrementata, superando anche criticità e problematiche che investono produttori ed imprese di trasformazione, consolidando tutti i processi che possono ulteriormente affermare il "prodotto Maremma" come una garanzia di gusto e di sicurezza per il consumo. L'interesse mostrato dalla grande distribuzione a rafforzare il legame con il territorio ed alla valorizzazione delle sue filiere (che giunge fino all'adesione concreta al Centro per la Qualità, v. schede innovazione) dà una ulteriore conferma a questa prospettiva.

Si pongono inoltre i diversi essenziali capitoli dello sviluppo rurale qualificato, dalla sperimentazione all'assistenza, fino all'economia del mare (nel cui ambito il territorio è un polo notevole per acquacoltura e pesca), all'intreccio tra agricoltura e produzione di energie rinnovabili (v. schede innovazione e fonti rinnovabili), la riorganizzazione ed il rafforzamento della cooperazione (che esprime grandi presidi produttivi), la necessità di proseguire nella dotazione di infrastrutture rurali.

Ferma restando la congruità della collocazione di questo insieme nel Pasl, per il rilievo essenziale che esso ha nello sviluppo e nella sua integrazione qualificata, e sottolineata la necessità di corrispondere per quanto possibile nell'immediato alla progettualità espressa, rimane evidente che l'insieme dei temi posti costituirà parte determinante del nuovo Piano di sviluppo rurale, secondo gli indirizzi e le modalità dei nuovi fondi strutturali.

Le questioni ora sottolineate concorrono in modo rilevante (insieme a quelle contenute nelle schede riguardanti viabilità, beni ambientali e culturali e alla qualità dei centri storici ed urbani) allo sviluppo delle zone interne e montane, che costituiscono grande parte del territorio provinciale.

E' avviato in sede regionale il confronto necessario sul piano proposto dalle Comunità montane grossetana e senese, dai Comuni, dai privati gestori e dalle organizzazioni imprenditoriali, riguardante le aree sciabili, il loro potenziamento e la messa a norma, ed in generale le dotazioni occorrenti per gli sport invernali e per la fruizione dell'area nel periodo estivo, secondo il convinto accreditamento dell'Amiata come meta di flussi turistici locali e di provenienza diversa.

La valorizzazione turistica del territorio è un fenomeno caratterizzante, ed è una delle chiavi di lettura principali dell'evoluzione dell'area, fino al momento attuale. E' fortemente presente l'esigenza di preservare e migliorare questo motore dello sviluppo, che in modo diretto e indiretto produce circa il 20-25% del PIL.

Le tendenze della programmazione territoriale ed economica sono dunque rivolte ad incrementare il turismo nella sostenibilità e nella ricerca della qualità. Gli indirizzi emersi dalla Conferenza del turismo e successivamente confermati nel Piano Triennale per la Promozione Turistica approvato dalla Provincia per il triennio 2006/09, fanno riferimento a tre capisaldi fondamentali: la valorizzazione del patrimonio, la qualità dell'ambiente e dell'accoglienza turistica e la soddisfazione e tutela del cliente - turista.

Gli obiettivi principali, che trovano riscontro anche nei temi all'ordine del giorno della prossima Conferenza regionale del turismo, sono: ampliare la stagionalità dei prodotti turistici, sostenere gli investimenti pubblici e privati qualificati sulle strutture ed i servizi, nella linea della sostenibilità; aumentare il livello qualitativo dell'offerta territoriale e migliorare il rapporto prezzo/qualità del prodotto, rafforzare la promozione della "Marca Maremma-Amiata", rafforzare la promozione e la commercializzazione mirata verso i target di domanda, sviluppare integrazioni fra attrazioni forti e risorse meno valorizzate da un punto di vista turistico, dare organicità ai molti eventi/manifestazioni organizzati sul territorio, incrementare azioni per la formazione e l'aggiornamento delle risorse umane, attivare un processo di qualificazione che passi attraverso la messa a punto di un sistema di carte dei servizi e certificazione delle strutture ricettive.

Gli obiettivi specifici da perseguire con la costante collaborazione della Regione Toscana e di Toscana Promozione riguardano:

- il potenziamento dell'attività di promozione e della collegata commercializzazione degli operatori, come oggetto di una nuova fase basata nel passaggio dalla marca ai diversi prodotti turistici sui quali è già in corso l'azione dell'APT, che è indirizzata al consolidamento ed all'acquisizione di nuove fasce di utenza e alla maggiore utilizzazione delle strutture e di tutto il sistema dell'accoglienza, oggi impegnato in prevalenza in un arco temporale circoscritto. L'impegno in corso da parte degli operatori associati per l'organizzazione delle offerte deve consentire il collegamento della commercializzazione ed il più elevato livello di efficacia dello sforzo congiunto pubblico e privato;

- la promozione dell'aeroporto civile, con la importante convergenza operativa della CCIAA (v. anche la parte infrastrutture, per gli interventi di adeguamento dello scalo), secondo la generale convinzione che esso possa effettivamente essere snodo decisivo per l'attrazione di nuovi flussi turistici e contribuire a dare risposta alle esigenze di flessibilità e adattabilità dell'offerta a sezioni rilevanti del mercato;

- l'implementazione del progetto in atto sulla qualità dei servizi e delle strutture (finanziato anche sul programma Adep-Interreg), sul quale occorre progressivamente coinvolgere operatori ed enti delle zone provinciali in una azione di carattere pluriennale;

- la collocazione nella provincia di una iniziativa di rilievo regionale-nazionale rivolta alla illustrazione ed alla commercializzazione delle forme di turismo sostenibile (realizzazione di una borsa del turismo sostenibile).

In correlazione con i progetti di rete sui sistemi di beni caratterizzanti il territorio, si sottolinea l'importanza del ruolo attribuito dalla Regione alla provincia (APT Grosseto) nell'ambito del progetto interregionale sugli Etruschi e l'idoneità del territorio ad essere sede del Centro di accoglienza previsto nel medesimo progetto, che costituirebbe anche adeguata proiezione e potenziamento del notevole impegno profuso nella valorizzazione del patrimonio archeologico.

Sul tema della qualità del territorio e dei suoi beni fondamentali, dei prodotti, dei servizi, delle strutture dei centri storici ed urbani, dei centri commerciali naturali (che in parte si inseriscono nell'"accoglienza integrata" già oggetto del Pisl finanziato e sono anche oggetto di una serie di interventi già inoltrati sulle linee di finanziamento delle infrastrutture per il turismo), sull'accessibilità e le forme di mobilità alternativa, sono da valutare positivamente e costituiscono un patrimonio utile per l'immediato futuro progettualità emerse nella concertazione del PaSl. D'altra parte sono anche presenti esperienze di formazione, sulla base della concertazione e dell'impegno operativo dei soggetti pubblici e privati, di quadri progettuali organici a livello comunale (p. es. Castell'Azzara), sulle quali è già in corso, e deve proseguire, un impegno concreto per l'attuazione.

## **Priorità interventi**

### **Scheda n. 28 – Infrastrutture rurali**

### **Scheda n. 29 bis – Piano di sviluppo aree sciabili e zone interessate Monte Amiata**

### **Scheda n. 33 – Certificazione ambientale**

## **Intese**

**Schede n. 27 – Qualificazione di prodotti e filiere – Organismo per la qualità; Cooperazione internazionale – Sviluppo energie rinnovabili - Sperimentare per valorizzare; Assistenza tecnica – Promuovere e commercializzare; Economia del Mare – Cooperazione**

**Scheda n. 27 bis - Interventi locali per la qualificazione del sistema distributivo**

**Scheda n. 32 - Fonti rinnovabili**

**ASSE LAVORO, FORMAZIONE E COESIONE SOCIALE**

- Sostegno fasce deboli mercato del lavoro Schede nn. 34 – 37 - 38

Nel *trend* di netto miglioramento dei tassi di occupazione e disoccupazione provinciale rimangono ampie differenziazioni fra le condizioni lavorative delle diverse fasce di forza lavoro. I livelli di disoccupazione giovanile, con particolare riferimento a quella femminile, infatti, sono superiori alla media regionale ed i tempi di attesa per la prima occupazione più lunghi. È necessario realizzare una serie di azioni di supporto per ridurre le differenze in termini di opportunità e di inserimento effettivo, utilizzando tutte le leve disponibili nel quadro di una politica organica che sappia integrare le azioni e rivolgersi, anche con un nuovo taglio della attività di comunicazione, al complesso degli utenti. Si intende qui, fermi restando gli strumenti generali da praticare nell'ambito FSE e la loro necessaria integrazione, dare particolare sviluppo alle politiche ed alle azioni di orientamento, rafforzare ulteriormente il rapporto dell'utenza con il Centro per l'impiego, potenziare la formazione mirata ai bisogni individuali lungo l'arco della vita, potenziare il rapporto con la scuola.

I buoni risultati già raggiunti dal sistema provinciale delle politiche del lavoro (mostrati dalla crescita dell'utenza e dalle *performance* sulla capacità di spesa) vanno decisamente incrementati per affrontare le problematiche più rilevanti, anche in relazione a specifiche attività emergenti nelle aree più decentrate, come il telelavoro.

Si compie una scelta di adozione consistente dello strumento I.L.A., anche in riferimento e connessione con il Patto regionale per lo sviluppo qualificato e per il lavoro (questa connessione vale anche per gli altri contenuti assunti, ricordati di seguito), per il cui sviluppo adeguato occorre un rilevante apporto di risorse regionali in analogia con quanto avvenuto per altre province.

Si intende inoltre migliorare le azioni di collaborazione con gli istituti scolastici, per dare ulteriore spazio alla presa in carico dei giovani e favorirne l'inserimento. Anche su questo punto la provincia si candida a zona di sperimentazione di nuovi progetti a valenza regionale.

In relazione a settori trainanti dell'economia provinciale, è particolarmente elevata la quota di occupazione precaria e a termine, la cui stabilizzazione può essere favorita da particolari misure.

Si motivano così i progetti sull'occupazione precaria, nell'ambito dei quali rileva lo sviluppo della concertazione su particolari settori, come quello turistico, per il raggiungimento di nuovi accordi sui rapporti a tempo determinato (periodi più lunghi con articolazione di orari e tempi di lavoro, ecc.), sulla base di esperienze già consolidate, anche in connessione con gli specifici progetti di promozione e commercializzazione della marca e dei prodotti turistici rivolti a saturare le capacità produttive e ad incrementare i periodi di attività delle strutture.

**Priorità interventi**

**Scheda n. 34 – Progetto Orientamento per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro**

**Scheda n. 37 – Promozione del lavoro di qualità**

**Scheda n. 38 – Sostegno delle persone svantaggiate**

- Nuove competenze e professionalità per l'innovazione Schede nn. 35 - 36

Emergono nuove attitudini ed esperienze innovative sia nell'ambito pubblico che nella struttura produttiva, già sottolineate nella parte riguardante l'innovazione nell'asse 2, che danno luogo anche al Progetto integrato proposto sull'Avviso regionale relativo all'area progettuale n.6 del Patto regionale. Su tali potenzialità ed esperienze concrete si intende innestare, con particolare riferimento al manifatturiero,

un'azione rivolta ad individuare i bisogni di nuove competenze e professionalità e ad attuare le iniziative conseguenti. L'azione si collega dunque al progetto integrato ed alle linee di sviluppo dell'innovazione in generale.

Si sottolinea che tale azione vuole esprimere, con la collaborazione dei soggetti interessati, un nuovo impegno in termini di programmazione, concentrato sulla selezione dei comparti produttivi e delle misure necessarie, con apporti tecnici del più elevato livello. Ad essa sono dedicate risorse di cui ci si attende l'implementazione in sede regionale, non solo in relazione al compimento dell'attuale periodo ma come premessa necessaria allo svolgimento dell'attività a medio termine, nell'osservanza del criterio del collegamento tra politiche del lavoro ed aspettative di sviluppo qualificato individuate, in questo caso applicato in particolare ad un settore per il quale occorre promuovere ed incrementare gli spazi di competitività e le possibilità di allargamento.

#### **Priorità interventi**

#### **Scheda n. 35 – Sviluppo professionalità e competenze per innovazione e qualità, particolarmente nel settore manifatturiero.**

#### **Scheda n. 36 – Promozione dell'autoimprenditorialità**

- Politiche sociali e istruzione Schede nn. 39 e 40

Nell'ambito del complesso rilevante delle problematiche presenti, la priorità individuata riguarda il sostegno ai servizi domiciliari, che ha certamente un momento centrale nel sostegno per la non autosufficienza.

Ciò deriva dalla valutazione dei bisogni più urgenti e consistenti, anche in relazione alla incidenza della popolazione anziana, ai temi posti dall'occupabilità femminile, ecc..

La Provincia, anche nell'impegno di utilizzare le risorse più adeguate disponibili, intende promuovere un tavolo di approfondimento e concertazione tra i soggetti coinvolti (Comuni, ASL, ecc.) con l'obiettivo di individuare e promuovere forme di intervento stabili nel territorio, considerando per quanto possibile le esperienze in corso.

Viste le specificità e l'acutezza delle questioni che si pongono a livello locale rispetto al contesto regionale, si ritiene di proporre che questo approfondimento coinvolga la Regione, nell'intento di dare luogo ad un progetto sperimentale significativo, dal quale trarre risposte permanenti del maggior livello di qualificazione.

Per quanto attiene alle politiche per l'istruzione la priorità individuata riguarda la realizzazione del progetto di diploma *on-line* finalizzato al conseguimento del diploma per coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età o assolto all'obbligo formativo.

#### **Priorità interventi**

#### **Scheda n. 40 – Diploma on line**

#### **Intese**

#### **Scheda n. 39 – Progetto sperimentale per il sostegno ai servizi domiciliari**

#### **4. Riepilogo delle fasi di concertazione**

La legge regionale 61 del 14 novembre 2004, introducendo il Pasl, ha recepito caratteri già esistenti che anche la provincia di Grosseto - essendo stata la prima a sperimentare questo strumento - ha contribuito a disegnare, in un percorso che ha visto i seguenti passaggi:

- 28 maggio 2003, Conferenza Provinciale di Programmazione economica, viene avanzata la proposta della sperimentazione di un Patto per lo sviluppo locale;

- 3 ottobre 2003, sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il Presidente della Giunta della Regione Toscana, Claudio Martini, ed il Presidente della Giunta della Provincia di Grosseto, Lio Scheggi, in relazione all'individuazione delle linee strategiche di un Patto per lo Sviluppo Locale per la Provincia di



Grosseto. La firma del protocollo è preceduta dalla presentazione dei sette ambiti su cui concentrare le linee di azione del Pasl, rivolta a tutti i soggetti della concertazione (Comuni, CCIAA, associazioni di categoria, associazioni sindacali, ecc.) da Alessandro Cavalieri, responsabile Ufficio Programmazione e Controlli della Regione Toscana;

- dopo la firma del protocollo ha inizio l'attività interna, con le prime verifiche tra gli Uffici della Provincia e la Giunta per individuare gli assi e i progetti. Questa attività ha una prima conclusione nell'elaborazione di un documento generale su obiettivi e azioni;

- fine 2003/inizio 2004, viene avviata la prima fase della concertazione con i soggetti locali, relativa all'analisi delle esigenze del territorio e alla sintesi sugli obiettivi condivisi da perseguire, per la rilevazione dei progetti. Insieme alle verifiche con gli Uffici provinciali essa continuerà per tutto il 2004;

- aprile 2004, la Provincia invia il Documento generale PASL ai soggetti economico – sociali e agli enti locali;

- dal settembre 2004, la Provincia partecipa alle fasi di implementazione territoriale del Patto Regionale sottoscritto a marzo, condotte dalla Cabina di Regia regionale;

- 15 novembre 2004, approvazione della legge regionale 61 che modifica la legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 " Norme in materia di programmazione regionale";

- 17 gennaio 2005, invio alla Cabina di regia regionale delle prime proposte della Provincia per l'integrazione territoriale del Patto Regionale: la Provincia segnala che il lavoro in corso per il Pasl continua a collegarsi per diversi ambiti al Patto Regionale;

- 18 febbraio 2005, Tavolo di concertazione provinciale per il Pasl. In tale occasione la Provincia di Grosseto presenta il patto, consegnando ad Enti Locali, Camera di Commercio, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali 44 schede-obiettivo tematiche divise in tre assi strategici;

- 17 marzo 2005, il Presidente della Provincia conferma la richiesta di collaborazione a tutti i soggetti della concertazione. Inizia la seconda fase di concertazione, gli interlocutori che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa concorrono alla definizione delle schede progettuali proponendo numerose integrazioni ed aggiornamenti delle stesse;

- 9 maggio 2005, si insedia il Comitato di Distretto, approfondimento dei temi del Pasl;

- dal giugno 2005 fino a gennaio 2006 la concertazione è proseguita con incontri (n.20) di zona, di settore, per singoli soggetti con gli Enti Locali (Comuni e CC. MM.) e con tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali del territorio;

- 27 gennaio 2006, Tavolo di concertazione generale provinciale per l'approvazione del PaSL da inoltrare alla Regione;

- 18 maggio 2006, riunione del Comitato di Distretto per la individuazione delle priorità secondo i criteri rappresentati dalla Regione Toscana;

- 19 gennaio 2007, riunione del Comitato di Distretto per concertare e definire i contenuti del Documento di partecipazione territoriale alla fase di elaborazione del P.O.R., che ha ribadito i contenuti strategico-programmatici e progettuali del PaSL.

## 5. Elenco dei firmatari della proposta di PaSL

Provincia di Grosseto  
Camera di Commercio  
Comune di Arcidosso  
Comune di Campagnatico  
Comune di Capalbio  
Comune di Castel del Piano  
Comune di Castell’Azzara  
Comune di Cinigiano  
Comune di Civitella Paganico  
Comune di Follonica  
Comune di Gavorrano  
Comune di Grosseto  
Comune di Isola del Giglio  
Comune di Magliano in Toscana  
Comune di Manciano  
Comune di Massa Marittima  
Comune di Monte Argentario  
Comune di Monterotondo Marittimo  
Comune di Montieri  
Comune di Orbetello  
Comune di Pitigliano  
Comune di Roccalbegna  
Comune di Roccastrada  
Comune di Santa Fiora  
Comune di Scansano  
Comune di Scarlino  
Comune di Seggiano  
Comune di Semproniano  
Comune di Sorano  
Comunità Montana Amiata Grossetano  
Comunità Montana Colline Metallifere  
Comunità Montana Colline del Fiora  
A.P.T. Grosseto  
A.P.T. Amiata  
Parco Regionale della Maremma  
Azienda Regionale Agricola di Alberese  
Università degli Studi di Siena  
A.U.S.L. n.9  
A.A.T.O. n.6 “Ombrone”  
Consorzio Bonifica Grossetana  
Consorzio Bonifica Osa Albegna  
Consigliera di Parità  
Confcommercio  
Confesercenti  
Coldiretti  
Associazione Industriali  
CNA  
Confartigianato  
ANCE  
Lega nazionale cooperative e mutue  
Associazione generale cooperative italiana  
C.I.A.  
CGIL  
CISL

UIL  
UGL  
F.A.R. Maremma  
FI.MAR. S.p.A.  
SEAM S.p.A.  
Acquedotto del Fiora S.p.A.  
Legambiente – Circolo Festambiente

## **6. Definizione del sistema di monitoraggio per il PaSL**

La Provincia di Grosseto

- si dichiara sostanzialmente d'accordo con l'ipotesi di monitoraggio per il PaSL formulata dalla Regione Toscana nel marzo 2005, che si basa sulla messa a punto di schede progetto che raccolgono le informazioni fondamentali relative a ciascun intervento e prevede un monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dello stato di avanzamento realizzato congiuntamente dallo staff centrale, dal responsabile di programma e dal soggetto attuatore
- richiama la necessità di
  - valutare in modo più puntuale la piena rispondenza del sistema di monitoraggio rispetto ad eventuali esigenze specifiche legate al PaSL;
  - ufficializzare l'impianto del sistema per il monitoraggio del PaSL;
  - avviare il percorso di "schedatura" dei progetti, in relazione al loro percorso di approvazione;
  - prevedere un momento di informazione e coinvolgimento degli attori interessati, e un momento di formazione operativa rivolta agli incaricati del monitoraggio dei progetti
- si riserva la possibilità di articolare la periodicità del monitoraggio su base trimestrale o semestrale, secondo la tipologia dei progetti.



# PASL Provincia di Grosseto

## Priorità 1:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Completamento della Due Mari (S.G.C.Grosseto-Fano, tratto Grosseto-Siena)	Regione Toscana, Governo, enti locali, ANAS
	Sistema aeroportuale toscano. Aeroporto di Grosseto: Interventi sulle infrastrutture aeroportuali finalizzati all'adeguamento delle condizioni di sicurezza e operative	Regione Toscana, Società Esercizio Aeroporto Maremma (SEAM)
1.8	Corridoio Tirrenico (Asse autostradale Cecina-Civitavecchia)	Regione Toscana, Governo, enti locali, ANAS
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Grosseto e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Grosseto e altri soggetti
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Grosseto e altri soggetti

## Priorità 2:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Linee generali innovazione	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Soggetti locali, CCIAA
	Progetto integrato GR.Inno - Innovazione e ricerca	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, enti locali, Etruria Innovazione, CCIAA, Università, Centri di Eccellenza, Fondazione Monte dei Paschi di Siena
1.3	Ampliamento e/o realizzazione aree per insediamenti produttivi, <i>intervento</i> : - Realizzazione Area del Madonnino e interventi di sicurezza idraulica	Provincia di Grosseto, Comuni di Grosseto e Roccastrada, CCIAA di Grosseto
1.4	Potenziamento Polo fieristico-espositivo in loc. Madonnino	Regione Toscana, FIMAR S.p.A.
	Piano di sviluppo aree sciabili e zone interessate Monte Amiata	Province di Grosseto e Siena, Comunità montana Monte Amiata, Comuni interessati, APT Amiata
1.5	Qualificazione prodotti e filiere - Organismo per la qualità; cooperazione internazionale - Sviluppo energie rinnovabili - Sperimentare per valorizzare; assistenza tecnica; Promuovere e commercializzare; Economia del mare-cooperazione, <i>intervento</i> :	Provincia di Grosseto, Consorzio Bonifica Grossetana

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	- Lotto n.268 - progetto per la realizzazione di un laghetto dentro l'alveo del canale diversivo abbandonato in località Cernaia	
1.7	Interventi di raccordo con la grande viabilità	Regione Toscana, enti locali, ANAS
	Interventi su strade regionali e provinciali	Regione Toscana, Provincia di Grosseto
	Completamento interventi per l'aeroporto civile	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, enti locali, CCIAA, Aeronautica Militare
	Interventi locali per la qualificazione del sistema distributivo, <i>intervento</i> : - Sistemazione Parco delle Cascine in Scansano	Comune di Scansano
1.8	Corridoio multimodale di Monte Argentario	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Monte Argentario, CIPE, Dipartimento Protezione Civile, Commissario della Laguna, Imprenditori privati
2.5	Integrazione persone svantaggiate	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Seggiano, soggetti competenti in materia di politiche sociali, Organismi terzo settore, Diocesi di Grosseto
2.8	Completamento "reti": Riserve naturali. Parco delle bonifiche	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati, Consorzio Bonifica, soggetti privati
3.1	Certificazione ambientale	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comunità montana Colline Metallifere, Comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri e Roccastrada, ASL, ATO acqua e rifiuti, Camera di Commercio, Associazioni del territorio, Imprese, Cittadini
3.2	Fonti rinnovabili, <i>interventi</i> : - Realizzazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica (Comune di Castel del Piano) - Teleriscaldamento a Castell'Azzara - Interventi di efficienza energetica da eseguire negli immobili di proprietà comunale, negli impianti e nell'illuminazione pubblica (Comune di Cinigiano) - Riduzione dei consumi energetici: ottimizzazione dei consumi ed utilizzo delle fonti rinnovabili negli spazi pubblici (Comune di Massa Marittima) - Realizzazione impianto di teleriscaldamento - Realizzazione impianto per la produzione di energia fonti rinnovabili nella scuola di Vallerona - Realizzazione impianto fotovoltaico da 2 Mwp (Comune di Scansano) - Azioni di accompagnamento per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per le	Provincia di Grosseto, Comunità montane Amiata Grossetano e Colline Metallifere, Comuni di Castell'Azzara, Castel del Piano, Massa Marittima, Cinigiano, Montieri, Roccalbegna, Scansano, Monterotondo Marittimo, Roccastrada e Sassetta, Consorzio Sviluppo Geotermia (COSVIG), Associazioni culturali locali, Associazioni sportive, Imprenditori locali, ENEL

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	misure di risparmio energetico (Comunità montana Colline Metallifere) - Diffusione della cultura del risparmio energetico e del ricorso a fonti di energia rinnovabili	
3.4	Regimazione idraulica	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica, Ministero dell'ambiente
	Difesa del suolo	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Ministero dell'Ambiente, Comunità montana Amiata Grossetano, comuni interessati, Protezione Civile, Autorità di Bacino, Consorzio Forestale Amiata, soggetti privati
	Ciclo delle acque	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, AATO n. 6, Gestore Unico SII
	Ciclo delle acque-Invasi e irrigazioni	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, AATO n. 6, Acquedotto del Fiora, Consorzi di Bonifica
	Ciclo delle acque-Riuso acque dei depuratori	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati, AATO 6, Acquedotto del Fiora
	Erosione costiera	Regione Toscana, Provincia di Grosseto
	Interventi locali per la qualificazione del sistema distributivo, <i>intervento</i> : - Riqualificazione del centro storico di Capalbio - I°- II°-III° stralcio funzionale	Comune di Capalbio
	Bonifiche, <i>interventi</i> : - Bonifica integrale area ex miniera Bagnore per realizzazione centro protezione civile - Bonifica della Miniera del Morone - Messa in sicurezza della ex-discarda RR.SS.UU. Denominata "La Bucona" in Cinigiano - 2° stralcio - Realizzazione impianto recupero e valorizzazione Biogas (Manciano) - Messa in sicurezza discarica comunale Loc. Sterpati - Lavori di ampliamento ed adeguamento funzionale dell'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti solidi urbani	Provincia di Grosseto, Comuni di Arcidosso, Cinigiano, Castell'Azzara, Seggiano e Massa Marittima, Associazione Temporanea dei Comuni (Magliano in Toscana, Capalbio, Monte Argentario, Isola del Giglio, Orbetello e Manciano), ARPAT, ATO 9, CO.S.EC.A. S.p.A., soggetti privati
4.2	Cablaggio territorio provinciale	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati, comunità montane del territorio, Fondazione Monte dei Paschi Siena

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
4.2	<p>Amministrazione digitale e società dell'informazione e della conoscenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti di innovazione tecnologica della Comunità montana Amiata Grossetano, <i>interventi</i>: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete degli URP</li> <li>- GEOSIGMA</li> <li>- Amiata VoIP</li> <li>- Jesyre-Pratiche per il commercio</li> <li>- GENESI</li> <li>- Adeguamento dei siti Web agli standard di accessibilità W3C ed introduzione dei sistemi di gestione dei contenuti CMS</li> <li>- Adeguamento LAN Comunali</li> <li>- Flusso documentale</li> <li>- Ammodernamento ed adeguamento tecnologico Telecentro Comunità montana Amiata Grossetano</li> <li>- Realizzazione dei servizi catastali</li> </ul> </li> <li>- Progetti di innovazione tecnologica della Comunità montana Colline del Fiora</li> <li>- Progetti di innovazione tecnologica della Comunità montana Colline Metallifere</li> <li>- Progetti di innovazione tecnologica del Livello Ottimale n.17 Val di Pecora (Comuni di Follonica, Scarlino, Gavorrano), <i>interventi</i>: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento e potenziamento reti locali ai requisiti della sicurezza informatica</li> <li>- Volp – Voice Over Internet Protocol</li> <li>- Gestione Documentale</li> <li>- Adeguamento siti web istituzionali dei Comuni del Livello Ottimale</li> <li>- Introduzione applicativo di e-government compreso il riuso: Jesyre</li> </ul> </li> <li>- Progetti di innovazione tecnologica e realizzazione del centro servizi territoriale della Provincia di Grosseto, <i>interventi</i>: <ul style="list-style-type: none"> <li>- S.I.T.</li> <li>- Sviluppo di sistemi per la gestione dei flussi documentali</li> <li>- Sviluppo di sistemi di comunicazione: infrastrutture VOIP e di videoconferenza</li> <li>- Potenziamento servizi della rete degli Sportelli Unici della Provincia di Grosseto</li> <li>- Trasferimento dell'innovazione e della conoscenza</li> </ul> </li> <li>- Creazione di un Laboratorio tecnologico</li> <li>- Piattaforma infomobilità e rete telematica porti turistici</li> <li>- Piattaforma informatica strumentale alla rete dei centri</li> </ul>	<p>Regione Toscana, Province di Grosseto, Lucca, Livorno, Massa Carrara, Pisa, La Spezia, Sassari, Cagliari e Ogliastra, Comunità montane e comuni del territorio provinciale, UNCEM, ASL, IFOA, Ancitel, CCIAA, Collettività territoriale Corsa, NetSpring Srl, Etruria Innovazione Scpa, SIAM, Agenzie di formazione, soggetti privati</p>



**Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS):**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
vari PIR	PIUSS del Comune di Grosseto	Comune di Grosseto, Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Consorzio Bonifica Grossetana, Diocesi di Grosseto
	PIUSS Follonica per la realizzazione del parco centrale quale area strategica per la città, attraverso interventi di recupero, valorizzazione e riqualificazione degli spazi per la fruizione collettiva, integrati e compatibili tra loro, in un'ottica di sostenibilità culturale, sociale, ambientale ed economica	Comune di Follonica, Provincia di Grosseto, Soprintendenza, Università degli studi di Siena (Polo universitario grossetano), Corpo Forestale dello Stato, Ministero dell'Interno (Prefettura), Ministero delle Finanze, Provveditorato agli studi, Monte dei Paschi di Siena

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.2	Qualificazione prodotti e filiere - Organismo per la qualità; cooperazione internazionale - Sviluppo energie rinnovabili - Sperimentare per valorizzare; assistenza tecnica; Promuovere e commercializzare; Economia del mare-cooperazione, <i>intervento</i> : - Interventi Condivisi Transfrontalieri di Ricerca sull'Oralità "INCONTRO"	Province di Grosseto, Lucca, Massa Carrara e Pisa, Università di Cagliari, ISRE di Nuoro, Associazione "E voce" del Comune di Pigna-Corsica
1.3	Ampliamento e/o realizzazione aree per insediamenti produttivi, <i>interventi</i> : - Completamento dell'urbanizzazione primaria delle aree PIP Orcia 1 e Cellane e realizzazione viabilità di raccordo PIP - Strada Provinciale Cipressino - Urbanizzazione primaria PIP Borgo Santa Rita e completamento urbanizzazione PIP " Le Conce" - Manutenzione e riqualificazione opere di urbanizzazione P.I.P. S. Giuseppe - Urbanizzazione nuova area di ampliamento P.I.P. Basse di Caldana - Realizzazione Zona Artigianale - Commerciale in località Meleto/Poggio Galletto a Bagnore - Ampliamento della zona P.I.P. di S.Quirico	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni di Castel del Piano, Cinigiano, Gavorrano, Santa Fiora, Sorano, Acquedotto del Fiora S.p.A.
1.4	Piano di sviluppo aree sciabili e zone interessate Monte Amiata, <i>intervento</i> : - Interventi messa a norma sentieri e ristrutturazione rifugi forestali pubblici previsti dal Protocollo intesa rete escursionistica toscana	Regione Toscana, Province di Grosseto e Siena, Comunità montane Amiata Grossetano e Amiata Val d'Orcia, comuni del comprensorio
	Completamento "reti": Riserve naturali. Parco delle bonifiche, <i>intervento</i> : - Immobile ex-giurisdavidici – laboratorio di ricerca e foresteria sul Monte Labro - Comune di Arcidosso	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Amiata Grossetano, Comune di Arcidosso

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
1.4	<p>Interventi locali per la qualificazione del sistema distributivo, <i>interventi</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione centri commerciali naturali di Arcidosso e Stribugliano</li> <li>- Rivitalizzazione dei centri commerciali naturali di Castel del Piano capoluogo e della frazione di Montenero nonché la realizzazione di un centro polifunzionale nella frazione di Montegiovi con relative aree di sosta</li> <li>- Mercatale a Selvena</li> <li>- Riqualificazione dei centri commerciali naturale di Cinigiano e Sasso d'Ombrone, realizzazione di piazza e parcheggi a servizio dell'emporio polifunzionale di Poggi del Sasso e riqualificazione dell'area mercatale di Monticello Amiata</li> <li>- Completamento valorizzazione centri commerciali naturali nel Comune di Gavorrano</li> <li>- Recupero viabilità centri storici (Comune di Massa Marittima)</li> <li>- Realizzazione parcheggi e area mercatale, magazzini interrati e rifacimento della pavimentazione nella frazione di Cana</li> <li>- Riqualificazione e ampliamento spazi in ambito urbano a servizio di attività commerciali, mercatali e di centri commerciali naturali (Comune di Roccastrada)</li> <li>- Riqualificazione urbanistica di Viale Marconi e Piazza Dante Alighieri in Santa Fiora</li> <li>- Manutenzione piazza Garibaldi e camminamento da piazza Garibaldi al piazzale della Botte e dal piazzale della Botte fino alla Muccheria in Scansano</li> <li>- Riqualificazione centro storico di Seggiano – 1° stralcio</li> <li>- Riqualificazione di servizi e infrastrutture per il turismo ed il commercio (Comunità montana Colline Metallifere)</li> </ul>	<p>Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Comune di Gavorrano, Massa Marittima, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Seggiano, Montieri e Monterotondo Marittimo, Comunità montana Colline Metallifere, Associazioni di categoria</p>
	<p>Qualificazione prodotti e filiere - Organismo per la qualità; cooperazione internazionale - Sviluppo energie rinnovabili - Sperimentare per valorizzare; assistenza tecnica; Promuovere e commercializzare; Economia del mare-cooperazione, <i>interventi</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione area polivalente ex Summertime in Arcidosso</li> <li>- Miglioramento dell'accessibilità alle strutture turistiche e fruibilità di parchi ed impianti (Comune di Castel del Piano)</li> <li>- Migliorare la capacità ricettiva (Comune di Castell'Azzara)</li> <li>- Completamento interventi finalizzati al rafforzamento e diversificazione offerta turistica in Monticello</li> </ul>	<p>Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Usi Civici di Selvena, Parco Museo Miniere dell'Amiata, Imprenditori, Associazioni culturali locali</p>
1.5	<p>Qualificazione prodotti e filiere - Organismo per la qualità; cooperazione internazionale - Sviluppo energie rinnovabili - Sperimentare per valorizzare; assistenza</p>	<p>Comune di Grosseto</p>

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	tecnica; Promuovere e commercializzare; Economia del mare-cooperazione, <i>intervento</i> : - Cultura del fiume tra allevamento, educazione ambientale e promozione del territorio	
1.5	Infrastrutture rurali	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati, Consorzi stradali di utenti
1.8	Completamento delle SP 65 Panoramica Porto S. Stefano e SP 66 Panoramica Porto Ercole	Vari a seconda dell'intervento
2.2	Inserimento dei giovani nel mercato del lavoro-progetto orientamento	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Università, Scuole superiori provinciali, parti sociali
	Sviluppo professionalità e competenze per innovazione e qualità particolarmente nel settore manifatturiero	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Università, Associazioni di categoria (manifatturiero), Organizzazioni sindacali
	Promozione dell'autoimprenditorialità	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Università, Associazioni di categoria, Incubatori d'impresa
	Promozione del lavoro di qualità	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria
	Diploma on-line per adulti (TRIO)	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Centri territoriali permanenti, MIUR-Grosseto, Istituto professionale "Einaudi" Grosseto
2.5	Integrazione persone svantaggiate, <i>intervento</i> : - Centro di recupero e assistenza disabilità attraverso le attività equestri	Comune di Castell'Azzara, Comunità montana Amiata Grossetano, Parco Museo Miniere dell'Amiata, Associazioni culturali locali
2.8	Potenziamento rete bibliotecaria	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati
	Miglioramento dell'efficienza energetica dei nuovi spogliatoi a servizio del palazzetto dello sport e stadio comunale del capoluogo	Comune di Castel del Piano
	Realizzazione palestra a servizio dell'Istituto scolastico di istruzione secondaria intitolato a Padre Ernesto Balducci	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Santa Fiora
	Qualificazione prodotti e filiere - Organismo per la qualità; cooperazione internazionale - Sviluppo energie rinnovabili - Sperimentare per valorizzare; assistenza tecnica; Promuovere e commercializzare; Economia del mare-cooperazione, <i>interventi</i> : - Accoglienza turistica e percorsi didattici (Comune di Castell'Azzara) - Realizzazione piscina all'interno della struttura polivalente della frazione di Bagnore	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comunità montana Monte Amiata, Comuni di Castell'Azzara e Santa Fiora, Parco Museo Miniere dell'Amiata, Imprenditori locali, Associazioni culturali locali
	Completamento "reti": Parco della civiltà etrusca. Rete museale, <i>intervento</i> : - Sistema museale Amiata Grossetano	Provincia di Grosseto, Comunità montana Amiata Grossetano, comuni del comprensorio, Parco Museo Miniere Amiata, Sistema Museale della Provincia di Grosseto

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
2.8	Parchi minerari, <i>interventi</i> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- Completamento porta del parco tecnologico e archeologico delle colline metallifere (museo del paesaggio minerario e museo della storia sociale) presso edificio ex bagnetti</li> <li>- Sistema integrato di itinerari archeologici ed escursionistici nell'area del Parco Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere</li> </ul>	Comunità montana Colline Metallifere, Comuni di Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada e Scarlino, Parco tecnologico e archeologico delle Colline Metallifere, Università degli Studi di Siena
	Interventi beni culturali, <i>interventi</i> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero e restauro della Rocca medievale di Montelaterone</li> <li>- Recupero e restauro della Torre del Monte Labbro</li> <li>- Ristrutturazione fabbricato ex sede comunale (Comune di Capalbio)</li> <li>- Completamento restauro Rocca Aldobrandesca (Palazzo Collacchioni) (Comune di Capalbio)</li> <li>- Restauro e manutenzione straordinaria di Palazzo Ginanneschi e completamento restauro Palazzo Nerucci</li> <li>- Museo diffuso (Comune di Cinigiano)</li> <li>- Completamento del recupero del teatro di Cinigiano capoluogo. Opere esterne e arredo della sala</li> <li>- Recupero e ristrutturazione di un capannone in Loc. Ambrogina per la realizzazione di un centro di documentazione museale dell'arte della cartapesta e centro espositivo di arte moderna (Comune di Cinigiano)</li> <li>- Progetto di restauro della cinta muraria di Paganico</li> <li>- Consolidamento delle mura di San Giuliano nel centro storico di Gavorrano - 3° stralcio</li> <li>- Lavori di manutenzione straordinaria, recupero e adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene, agibilità del Teatro di Gavorrano e del Teatro di Ravi</li> <li>- Lavori di restauro e consolidamento statico delle mura storiche del capoluogo (Magliano in Toscana)</li> <li>- Realizzazione opere per la sistemazione esterna e realizzazione allacci esterni e centrale termica del centro culturale Le Clarisse</li> <li>- Opere di recupero strutturale e funzionale delle mura civiche (Comune di Massa Marittima)</li> <li>- Riuso delle fonti storiche e tradizionali per scopi non potabili (Comune di Massa Marittima)</li> <li>- Realizzazione di un museo diffuso della memoria (Comune di Montieri)</li> <li>- Progetto per la riqualificazione, valorizzazione e accessibilità del centro storico (Comune di Pitigliano)</li> <li>- Ex-oratorio della Madonna degli Angeli - adattamento funzionale e restauro conservativo - 1° stralcio (Comune di Scarlino)</li> <li>- Realizzazione museo dell'olio II° stralcio (Comune di Seggiano)</li> <li>- Interventi di restauro e valorizzazione beni culturali</li> </ul>	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comunità montana Colline del Fiora, Comuni di Arcidosso, Capalbio, Castel del Piano, Cinigiano, Civitella Paganico, Gavorrano, Magliano in Toscana, Massa Marittima, Montieri, Pitigliano, Scarlino, Seggiano, Sorano e Scansano, Ministero dell'Ambiente, Ministero Beni Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali, Soprintendenza Beni Architettonici-culturali Siena e Grosseto, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Università di Firenze e Pisa, Azienda regionale agricola di Alberese, Diocesi di Grosseto, Arcidiocesi di Siena, Associazioni sportive, soggetti privati

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	(Comune di Sorano) - Realizzazione di un polo museale in Sovana - Restauro conservativo e consolidamento delle Vie Cave (Comune di Sorano) - Interventi di manutenzione straordinaria su dei manufatti di interesse storico e artistico (Comunità montana Colline del Fiore) - Restauro e risanamento conservativo ex Convento di San Donato in Scarlino - L'Area Archeologica di Roselle (GR). Progetto di illuminazione monumentale - Opere per il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile denominato ex-granaio Lorenese	
2.8	Completamento "reti": Riserve naturali. Parco delle bonifiche, <i>intervento</i> : - Sistema riserve naturali -Progetti di valorizzazione, innovazione e studio - Interreg III C	Provincia di Grosseto, Comunità montana Amiata Grossetano, comuni del comprensorio
3.4	Messa in sicurezza e sistemazione idraulica Fosso dei Nocchietti - 2° stralcio Bonifiche, <i>interventi</i> : - Messa in sicurezza dell'ex discarica dei rifiuti solidi urbani sita in località Spolveravolti - Bonifica area inquinata Miniera del Monaci su terreni di proprietà Comunità montana - Bonifica area ex-allevamento suini in loc. Amamofoli di Seggiano e Interventi per la realizzazione dell'ampliamento in loc. Amamofoli dell'area museale del giardino di Daniel Spoerri	Comune di Seggiano  Provincia di Grosseto, Comunità montana Amiata Grossetano, Comuni di Seggiano e Santa Fiora, Fondazione Daniel Spoerri
4.2	Amministrazione digitale e società dell'informazione e della conoscenza: - Progetti di innovazione tecnologica della Comunità montana Amiata Grossetano, <i>interventi</i> : - Amiata Wireless 2 - Diffusione dei certificati di firma digitale - Progetti di innovazione tecnologica del Livello Ottimale n.17 Val di Pecora (Comuni di Follonica, Scarlino, Gavorrano), <i>intervento</i> : - CNS-Acquisizione certificati e firme digitali - Progetti di innovazione tecnologica e realizzazione del centro servizi territoriale della Provincia di Grosseto, <i>interventi</i> : - Sviluppo sistemi informativi Open Source - Diffusione della Carta di Identità Elettronica (C.I.E.) - Comunicazione web settore ambiente - Controllo del territorio - Sistemi informativi per la formazione professionale e per l'accesso ai servizi per l'impiego - Governance territoriale e partecipazione - Controllo della qualità dei servizi offerti	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comunità montane e comuni del territorio provinciale, Ancitel, NetSpring Srl, Etruria Innovazione Scpa, SIAM, Agenzie di formazione, altri soggetti privati

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla RT una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Ampliamento e/o realizzazione aree per insediamenti produttivi	Comuni interessati dall'intervento
1.4	Interventi locali per la qualificazione del sistema distributivo	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni, comunità montane, Associazioni di categoria
1.5	Qualificazione prodotti e filiere - Organismo per la qualità; cooperazione internazionale - Sviluppo energie rinnovabili - Sperimentare per valorizzare; assistenza tecnica; Promuovere e commercializzare; Economia del mare-cooperazione	Vari a seconda dell'intervento
1.7	Rete ferroviaria - Potenziamento collegamenti trasversali GR-SI-FI	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Ministero dei Trasporti, RFI
1.8	Realizzazione piattaforma logistica	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati, Associazioni imprenditoriali, Sindacati
2.5	Sostegno servizi domiciliari	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati, ASL, Organizzazioni sindacali, Forum Terzo settore
2.8	Completamento "reti": Parco della civiltà etrusca.Rete museale	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati
	Parchi minerari	Vari a seconda dell'intervento
	Interventi beni culturali	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati
	Costituzione di una Fondazione di Partecipazione	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati, soggetti privati
3.2	Fonti rinnovabili	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, enti locali, CCIAA, Associazioni imprenditoriali, Imprenditori
3.4	Area del Casone	Provincia di Grosseto, Comuni di Scarlino e Follonica, Imprese private
	Bonifiche	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, enti locali, soggetti privati
4.2	Amministrazione digitale e società dell'informazione e della conoscenza	Regione Toscana, Provincia di Grosseto

**LIVORNO**





## **PROTOCOLLO D'INTESA**

**tra**

**Regione Toscana e Provincia di Livorno**

**Individuazione delle linee strategiche per l'elaborazione di un  
Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Livorno\***

L'anno 2005, Il giorno 7 del mese di febbraio presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale in Firenze, Via Cavour 18, i sottoscritti:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione G.R.T. n del ;
- Giorgio Kutufà, Presidente della Provincia di Livorno, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione G.P. n -- del -----200-.

### **PREMESSO**

- che il D.lgs 267/2000 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) disciplina compiti e competenze della Provincia in materia di programmazione economica;
- che la L.R. 77/95 (Funzioni amministrative delle Province) ribadisce che le Province, in quanto enti intermedi e di raccordo tra Regione e gli altri Enti locali, esercitano le funzioni di programmazione nella generalità delle materie e delle competenze loro proprie attribuite;
- che la L.R. 61/2004 (norme in materia di programmazione regionale) approvata dal Consiglio Regionale in modifica della LR. 49/1999, conferma il ruolo della Provincia nell'ambito della programmazione economica locale e, per effetto della modifica in corso, attribuisce a quest'ultima un ruolo di coordinamento nella realizzazione del Patto per lo Sviluppo Locale;
- che il PRS 2003-2005 ha avviato un processo di innovazione nell'ambito della

---

\* Approvato con delibera della Giunta regionale n. 102 del 31/01/2005 e sottoscritto il 07/02/2005

programmazione regionale e locale, nella direzione di una maggiore integrazione fra i diversi strumenti, soggetti e territori, individuando un nuovo strumento “pattizio” territoriale per lo sviluppo: Il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL)

- che il PASL rappresenta uno snodo del passaggio dalle scelte della programmazione strategica regionale, sviluppate a livello territoriale nei Programmi provinciali di sviluppo, all’impegno ad assumere il sostegno alla programmazione locale, come criterio prioritario di impiego delle risorse regionali ed a sviluppare la concertazione con le istituzioni locali, come condizione per realizzare un più produttivo ed efficace rapporto con i soggetti economici e sociali;

### **PRESO ATTO**

- che per la costituzione della conferenza e l’avvio del percorso di formazione del PASL sono già stati tenuti incontri preliminari con le rappresentanze istituzionali del territorio (7, 8,12 Ottobre 2004 e 2 Dicembre 2004) e con le rappresentanze delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori (8 Settembre 2004, 3 Novembre 2004 e 16 e 23 Dicembre 2004)

- che la Provincia di Livorno ha regolato con deliberazione G.P. n° --del -- la formazione e il funzionamento di una conferenza generale provinciale di concertazione, che riunisce in forme variamente articolate, secondo finalità e caratteri tematici o territoriali, gli enti locali della Provincia e le rappresentanze sociali e sindacali oltre che delle categorie dei datori di lavoro

- che le attività della suddetta conferenza riguardano, tra l’altro, i contenuti della concertazione per la definizione di un Patto per lo sviluppo locale, contestualmente all’aggiornamento del PTC, integrando anche la sperimentazione di una procedura di valutazione integrata in attuazione della direttiva U.E. 42/2001, confermando la stretta convergenza fra PASL e Piano di Coordinamento Territoriale e che in questa ottica è stato

attivato il percorso di Agenda 21;

- che la condivisione delle analisi territoriali, economiche e sociali svolte rappresentano, unitamente all'insieme degli indirizzi programmatici espressi dai diversi soggetti istituzionali, il "*Quadro di riferimento per la formazione del PASL*" su cui saranno ricercate le forme più ampie di coinvolgimento delle varie rappresentanze istituzionali, economiche e sociali al fine di dare organicità ad una rinnovata presenza della provincia nella realtà regionale e nel sistema della competitività globale;

- che le linee di sviluppo del PASL avranno come obiettivi generali la sostenibilità ambientale, la crescita economica, la buona occupazione nonché il rispetto delle pari opportunità.

si conviene e stipula quanto segue:

**Art.1**

Regione Toscana e Provincia di Livorno concordano di avviare le procedure per la definizione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL). attraverso un processo di concertazione riguardante i diversi soggetti istituzionali e socio-economici operanti nella provincia.

2. La Provincia di Livorno è l'ente incaricato di coordinare il procedimento di formazione del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).

**Art. 2**

Regione Toscana e Provincia di Livorno costituiscono un gruppo tecnico per il coordinamento operativo del procedimento di formazione del PASL, così composto:

Regione Toscana: Area Programmazione e controllo e Ufficio di Gabinetto del Presidente;

Provincia di Livorno: .....

### **Art. 3**

#### **Linee di sviluppo del territorio livornese**

Il PASL perseguirà il consolidamento dei motori dello sviluppo rafforzando il ruolo della provincia nell'ambito della Toscana e dell'area vasta costiera per migliorare la qualità e la competitività del territorio. A tal fine sono individuati come fondanti:

- le attività portuali e logistiche imperniate sui porti di Livorno e Piombino e l'interporto di Guasticce;
- sistema dei porti dell'Arcipelago e dell'aeroporto di Marina di Campo;
- le attività industriali del settore metalmeccanico, con particolare riferimento alla componentistica, del settore chimico, dell'acciaio e della cantieristica da diporto. In questo ambito la Regione ha avviato il Progetto pilota integrato 2-3-4 ruote, oltre che numerosi interventi sull'economia del mare;
- le attività di produzione di pubblici servizi a partire dall'energia e dal trattamento dei rifiuti;
- le attività agricole e delle produzioni tipiche e di qualità in un rapporto virtuoso con quelle agrituristiche e turistiche di cui al punto precedente
- le attività di tutela e valorizzazione delle risorse artistiche e culturali e le attività di produzione e di consumo di cultura, quale strumento di promozione economica e di costruzione del nuovo welfare toscano della qualità.

per le quali necessita un forte impegno di innovazione tecnologica di processo e di prodotto, di sviluppo di filiera, di qualificazione ambientale sui quali la Provincia di Livorno si impegna.

### **Art. 4**

#### **Obiettivi e contenuti del PASL**

Le linee di indirizzo per il PASL della Provincia di Livorno si inscrivono nell'orizzonte interpretativo e programmatico dello "sviluppo sostenibile", inteso quale dimensione organica dello sviluppo economico (occupazione, reddito, competitività delle imprese), dello sviluppo e coesione sociale (istruzione, salute, cultura, sicurezza, qualità

dell'abitare, diritti civili), della riproduzione e valorizzazione delle risorse ambientali (risorse fisiche, paesaggi).

La Conferenza Generale Provinciale di Concertazione individua i contenuti del PASL in funzione dei seguenti indirizzi prioritari :

**a) Garantire competitività del Sistema produttivo**

- rafforzamento delle reti di relazione e conoscenza delle imprese per l'innovazione tecnologica di processo e di prodotto, per garantire la permanenza, il consolidamento e lo sviluppo delle attività produttive;
- consolidamento e sviluppo delle grandi attività industriali storicamente radicate nel territorio, con integrazioni produttive funzionali e collaterali e delle attività di sub-fornitura di filiera, anche mediante un coordinamento tra le singole imprese, e la creazione di una rete delle PMI;
- valorizzazione della responsabilità sociale dell'impresa, attraverso le esperienze già consolidate sul territorio, con l'utilizzo degli strumenti del Bilancio Sociale e del Bilancio di Sostenibilità Ambientale;
- promozione di un coordinamento regionale per quanto riguarda le politiche della nautica, con la qualificazione di strutture produttive artigianali e commerciali di supporto e la rete dei porti e degli approdi turistici;
- crescita della logistica quale fattore di competitività del sistema produttivo; pertanto, oltre gli aspetti infrastrutturali, è di significativa importanza, il consolidamento di forme di coordinamento per ampliare l'offerta di servizi efficienti, tra il porto di Livorno e quello di Piombino, incrementando le relazioni con altre infrastrutture regionali ed interregionali quali gli interporti e gli aeroporti;
- ridefinizione del sistema di produzione delle "public utilities" quale fattore di competitività territoriale, con particolare riferimento alla produzione di energia, alla risorsa idrica, al ciclo dei rifiuti, in relazione alla dimensione sovralocale di impianti e attrezzature, con promozione di forme alternative ed innovative di produzione energetica, di uso della risorsa idrica, di smaltimento e riuso di rifiuti e dei reflui, in una logica di compatibilità ambientale e di perequazione territoriale e

regionale;

- individuazione, nel territorio della provincia, di un distretto rurale articolato tematicamente sulle produzioni vitivinicole, olivicole e degli ortaggi, integrate con le attività agrituristiche, riconosciuto che nella Provincia di Livorno il sistema rurale è un intreccio virtuoso di fattori positivi da un punto di vista economico, ambientale, culturale e sociale.

#### **b) Qualificare l'offerta turistica, la produzione ed il consumo di cultura**

- promozione di iniziative volte a consolidare e qualificare la tradizionale offerta turistica balneare del territorio integrandole con progetti di valorizzazione fra beni culturali, beni ambientali, produzioni di qualità mirati a valorizzare il territorio provinciale e la sua capacità attrattiva per tutto l'anno.
- Promozione di una qualità complessiva del comparto turistico, dalle attività ricettive ai servizi, anche attraverso l'adozione di strumenti innovativi quali quelli di certificazione ambientale ISO 14001 e di registrazione EMAS per le imprese del settore turistico-ricettivo
- incentivazione della promozione di iniziative culturali radicate nella tradizione locale oltre che in esperienze quali quella del Museo del Mediterraneo e delle altre strutture museali che possono dare vita - adeguandoli anche all'Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei - ad una rete provinciale di centri specializzati.
- sviluppo del sistema dei Parchi naturali e/o tematici, delle aree protette a tutela delle risorse essenziali del territorio ma anche quale ambito privilegiato di investimenti innovativi in agricoltura, turismo, sistemi gestionali, uso delle risorse.

#### **c) Coordinare e qualificare istruzione e formazione professionale**

- nell'ottica dell'obiettivo di Lisbona “ fare dell'Europa la società e l'economia della conoscenza più dinamica e competitiva del mondo”, incentivare e qualificare

i sistemi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con una impostazione integrata dei programmi di istruzione, formazione e lavoro;

- progettare un'offerta formativa con caratteristiche di qualità e di professionalità, orientando le scelte dei giovani e degli adulti in relazione all'analisi dei cambiamenti socio-economici del territorio;
- estendere e finalizzare la presenza formativa e di ricerca del sistema universitario toscano, con particolare riferimento all'Università di Pisa, in funzione di un sistematico e progressivo incremento del livello di innovazione dell'apparato produttivo, di gemmazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, di processi di crescita dimensionale delle imprese esistenti;
- razionalizzare e coordinare lo sviluppo ulteriore della rete dei poli scientifici e tecnologici, in rapporto alle esigenze dei sistemi produttivi del territorio e in raccordo con il sistema universitario.

#### **d) Sostenere lo sviluppo dei sistemi territoriali di Welfare**

- sostenibilità nell'attuazione dei Piani Zonali di assistenza sociale e/o i Piani Integrati di salute delle Zone socio-sanitarie, quali strumenti di promozione dei sistemi locali finalizzati all'estensione dei diritti di cittadinanza sociale e, come tali, motori di sviluppo
- assunzione della rete dei servizi pubblici e privati quale sistema integrato di diritti e di garanzie di vivibilità e di sviluppo complessivo della cittadinanza.

#### **e) Potenziare Infrastrutture e trasporti**

- Porti di Livorno e Piombino - Ampliamento del porto di Livorno con la realizzazione della "Darsena Europa", garantendo fondali a - 16 metri utilizzabili dal naviglio dell'ultima generazione; attuazione delle previsioni della Variante 2 del Piano Regolatore Portuale di Piombino; realizzazione di una Piattaforma Logistica Integrata che colleghi tra loro e con i centri intermodali i due porti di Livorno e Piombino, rendendo disponibili nuove aree per l'insediamento di attività produttive.

- Utilizzazione delle vie d'acqua – Navigabilità del canale scolmatore e del canale dei navicelli, quale ulteriore connessione funzionale allo sviluppo logistico e della nautica da diporto
- Valorizzazione delle infrastrutture portuali e aeroportuale dell'Isola d'Elba per affermare la continuità territoriale con il continente e tra le isole dell'arcipelago
- Strada di G. C. Variante Aurelia - Completamento del collegamento tra Livorno e Rosignano in funzione della progettazione esecutiva che il Comune di Livorno e la Provincia di Livorno hanno consegnato all'ANAS.
- SS 398 Montegemoli – Piombino - Garantire il finanziamento dell'opera per una accessibilità diretta fino al porto.
- Collegamenti ferroviari - Migliorare la mobilità dei passeggeri sulla relazione Livorno-Grosseto oltre che su quella Livorno, Pisa, Firenze; migliorare la mobilità delle merci con la realizzazione del collegamento diretto Darsena Toscana, Interporto di Guasticce , Stazione di Collesalvetti nonché la verifica della possibilità di migliorare il collegamento con Pontedera, tramite i necessari raccordi con la linea Pisa-Collesalvetti-Vada e la verifica della possibilità di adeguare il tracciato della linea Campiglia-Piombino al fine di migliorare l'accessibilità al Porto.

#### **Art.5 – Norma Finale**

La Provincia di Livorno dichiara la propria disponibilità a rinnovare, insieme alla Regione Toscana, il Protocollo d'Intesa a livello di area vasta costiera, come anche altre intese con le province limitrofe, per sviluppare le progettualità specifiche sovra provinciali e trasversali, per avviare forme di perequazione territoriale funzionale alla diffusione dell'innovazione, della ricerca e della formazione, dello sviluppo.

Il Presidente della REGIONE TOSCANA,

Claudio Martini

Il Presidente della PROVINCIA DI LIVORNO,

Giorgio Kutufà



**Patto per lo sviluppo locale \***  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**e Provincia di Livorno**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Giorgio Kutufà, Presidente della Provincia di Livorno autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.(o altro organo).....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

- che in data 7 febbraio 2005, tra Regione Toscana e la Provincia di Livorno, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;

- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.

- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;

---

\* PASL sottoscritto a Livorno in data 12/05/2007

2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
  3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
  4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;
- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;
  - che la Provincia di Livorno ha presentato la propria proposta di Pasl in data 11 aprile 2006;
  - che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Livorno, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;
  - che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Livorno;
  - che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

#### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;
- di non inserire nei Pasl:
  - a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
  - b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
  - c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
  - d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
  - e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;
- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);
- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto

previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la provincia di Livorno è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Livorno composto da:

1. il quadro analitico, il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Livorno

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Siena  
Giorgio Kutufà



**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI LIVORNO**



## 1. L'economia della Provincia di Livorno

Nell'ambito dell'economia toscana l'economia livornese si caratterizza per disporre di un PIL procapite inferiore alla media toscana e solo leggermente superiore a quella nazionale; infatti questa raggiunge tale caratteristica grazie ad un tasso di occupazione molto contenuto. Infatti il rendimento degli occupati è abbastanza elevato: risulta essere superiore a quello medio nazionale e, all'interno della Toscana, secondo solo a quello fiorentino.

La debolezza dell'area si manifesta soprattutto nella difficoltà di offrire opportunità di lavoro alla forza lavoro residente.

Infatti l'offerta di lavoro risulta essere più contenuta (il tasso di attività è inferiore di 5 punti alla media toscana sia nella componente maschile che in quella femminile) e il tasso di disoccupazione che, pur essendo più elevato della media regionale, non è tuttavia troppo distante da quello di altre province della regione meno deboli.

Ciò è dovuto all'effetto di scoraggiamento che deprime i lavoratori potenziali in quanto sfiduciati nella possibilità di trovare un lavoro: questi ultimi si astengono dal proporsi nel mercato del lavoro e, in tal modo, non figurano come disoccupati semplicemente perché non figurano neanche tra le forze di lavoro.

Da qui deriva che la Provincia di Livorno dispone di una base produttiva più contratta rispetto al resto della regione, una struttura che non è, quindi, in grado di utilizzare pienamente la forza di lavoro presente nell'area.

Dal punto di vista settoriale, la struttura produttiva dell'economia livornese vede un netto predominio delle attività terziarie (pesano quasi il 78% contro il 71% della Toscana) ed anche all'interno dell'industria dominano attività produttive molto particolari, perlomeno rispetto al modello dominante nel resto della regione.

Tabella 1.1 – Valore aggiunto per branche (composizione % nel 2004)	Livorno	Toscana
AGRICOLTURA	1,4	1,7
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	17,2	22,4
COSTRUZIONI	3,6	4,6
SERVIZI	77,8	71,3
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: stime Irapet

L'industria in senso stretto rappresenta infatti il 17,2% del totale del valore aggiunto prodotto nella provincia ed al suo interno mancano, con l'eccezione dell'alimentare, quasi tutte quelle che rappresentano le attività produttive più tipiche della regione (i prodotti della moda, tessile, pelletteria), mentre dominano la siderurgia, la produzione di energia, la raffinazione di petrolio, la chimica ed i mezzi di trasporto (cantieri e componentistica auto). Attività tutte che, anche per la loro visibilità, contribuiscono, tuttavia, a mantenere viva l'immagine di Livorno come provincia industriale.

Tabella 1.2 – Valore aggiunto per abitante nell'industria (Valori in euro - anno 2004)

	Livorno	Toscana
Estrazione di minerali non energetici	29	41
Alimentari, bevande e tabacco	274	376
Tessili ed abbigliamento	31	850
Concia cuoio, pelle e calzature	3	417

Legno e dei prodotti in legno	66	130
Carta, stampa ed editoria	104	340
Raffinerie di petrolio	331	42
Prodotti chimici	250	272
Articoli in gomma e materie plastiche	62	122
Lavorazione di minerali non metalliferi	144	343
Metallo e prodotti in metallo	989	438
Macchine ed apparecchi meccanici	141	398
Macchine elettriche ed ottiche	225	331
Mezzi di trasporto	291	274
Altre industrie manifatturiere	106	319
Energia elettrica, gas e acqua calda	775	511
<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>3821</b>	<b>5204</b>

*Fonte: stime Irapet*

È proprio questa particolare struttura del comparto industriale che determina quell'elevato PIL per occupato rilevato in precedenza: le imprese presenti, infatti, si caratterizzano per essere imprese ad alta intensità di capitale che hanno dimensioni medio grandi e appartengono spesso a proprietari residenti fuori della provincia.

Le conseguenze di questa particolare struttura industriale sono molteplici: da un lato, le decisioni sulle sorti delle diverse unità locali presenti vengono prese esternamente all'area; dall'altro, una parte del valore aggiunto prodotto (in particolare la componente dei profitti) esce dai confini della provincia. In poche parole, il valore aggiunto prodotto dall'industria, solo in parte, viene distribuito a fattori produttivi residenti nell'area, per cui una buona evoluzione delle sorti delle industrie presenti non sempre si traduce in vantaggi per i residenti nella provincia.

Nell'ambito del terziario l'economia livornese presenta le proprie peculiarità, dal momento che il maggior valore aggiunto per abitante prodotto è, di fatto, determinato dalla branca dei trasporti seguita dagli alberghi, dai pubblici esercizi e dalla pubblica amministrazione.

Tabella 1.3 – Valore aggiunto per abitante nel terziario (Valori in euro - anno 2004)

	Livorno	Toscana
Commercio	2659	3352
Alberghi e ristoranti	1349	1000
Trasporti e comunicazioni	2909	1603
Intermediazione monetaria	1208	1421
Informatica, ricerca, altre attività	2461	2814
Pubblica amministrazione e difesa	1358	1191
Istruzione	965	1027
Sanità e altri servizi sociali	1116	1214
Altri servizi pubblici e personali	995	1187
Attività immobiliari e noleggio	2137	2172
<b>SERVIZI</b>	<b>17157</b>	<b>16981</b>

*Fonte: stime Irapet*

Pertanto l'economia livornese risulta essere, per molti versi, speculare rispetto a quella del resto della regione, disponendo di attività industriali e terziarie, spesso, di grandi dimensioni e con specializzazioni del tutto diverse da quelle tipiche della Toscana.

Le caratteristiche suddette hanno evidenti conseguenze sia sul meccanismo di produzione e distribuzione del reddito, sia sui rapporti di scambio col resto del mondo. La caratteristica del valore aggiunto per addetto elevato, ma prodotto in imprese che hanno la proprietà altrove, fa sì



che parte dei profitti generati finiscono con lo sfuggire dai confini provinciali; il reddito prodotto nell'area può, quindi, differire in modo sensibile da quello distribuito ai fattori produttivi residenti.

È importante evidenziare che la particolare specializzazione dell'area conduce ad un legame molto forte col resto della regione e del paese, in termini di rapporti di scambio di beni e servizi e risultano invece poco intense le relazioni con l'estero.

Ciò deriva soprattutto dalla natura terziaria dell'area: infatti la presenza di attività portuali dà vita ad attività di servizio erogate alle imprese della regione - e spesso anche alle imprese italiane - sostenendo le loro attività di scambio internazionale (sia esportazioni che importazioni). Inoltre, le stesse attività industriali presenti nell'area sono, spesso, di supporto alla produzione di altre imprese nazionali, soprattutto se si tratta di materie prime (vedi petrolio ed energia), ma anche di rapporti di subfornitura a grandi imprese nazionali.

Quindi le esportazioni all'estero ricoprono uno spazio assai più ridotto e pesano molto poco sull'attività produttiva della provincia e si limitano, in sostanza, ai seguenti settori:

- trasporti, magazzinaggio e comunicazioni;
- produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo;
- prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali;
- mezzi di trasporto.

Quindi l'area livornese risulta essere meno dipendente dalla evoluzione dei mercati internazionali (almeno direttamente) ed invece assai più dipendente dalle sorti della domanda interna, quella, cioè, per servizi proveniente dal resto della regione e del paese.

Ciò che non va affatto trascurato è il ruolo della spesa delle famiglie, al cui interno ritroviamo la spesa dei residenti e dei non residenti (pendolari, ma soprattutto turisti) che rappresentano uno dei principali motori di sviluppo per alcuni SEL della provincia.

È importante evidenziare che si concentrano nella provincia livornese circa il 20% delle presenze turistiche della regione.

Tabella 1.4 – Composizione della domanda finale (Totale esportazioni = 100 - anno 2004)

	Livorno	Toscana
Spesa delle famiglie	39.5	34.9
Spesa delle amministrazioni pubbliche	10.3	10.3
Investimenti fissi lordi	9.0	10.1
Esportazioni in Toscana	8.6	7.6
Esportazioni in Italia	21.9	22.1
Esportazioni all'estero	10.7	15.0
<b>TOTALE DOMANDA FINALE</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>

I quattro SEL in cui è articolata la provincia di Livorno mostrano, in realtà, caratterizzazioni settoriali molto diverse l'uno dall'altro, confermando, tuttavia, la forte concentrazione in poche attività produttive: specialmente quelle tipiche dell'"economia del mare" sono diffuse un po' in tutti i SEL della provincia: la pesca e i trasporti marittimi sono infatti presenti ovunque. Altre segnano pesantemente l'attività produttiva dei singoli SEL: la raffinazione di petrolio, il porto ed i mezzi di trasporto (cantieristica e componentistica auto) nel SEL livornese; l'agricoltura, la chimica, la produzione di energia e gli alberghi nella Val di Cecina; l'estrazione di minerali, la petrolchimica, la siderurgia e la produzione di energia nella Val di Cornia; l'estrazione di minerali, ma soprattutto gli alberghi nell'Arcipelago.

Si tratta di sistemi locali molto diversi l'uno dall'altro anche se accomunati dal fatto di avere una parte della propria economia dipendente dalla presenza del mare.

Ciò che tuttavia emerge con una certa evidenza è la forte dipendenza delle diverse parti della provincia da poche, specifiche, attività produttive, siano quelle della chimica o quelle della siderurgia, siano quelle del turismo o quelle portuali.

In genere i SEL livornesi subiscono meno gli effetti positivi delle fasi espansive dell'economia regionale trainate da una buona performance sui mercati internazionali; viceversa nelle fasi di

maggiore stagnazione dell'economia, determinate dalle difficoltà di vendita sui mercati esteri, l'economia livornese tiene più del resto della regione.

L'evoluzione dell'economia livornese comparata con quella del resto della regione a partire dalla seconda metà degli anni novanta, mostra come questa è risultata tra le meno dinamiche della regione.

In realtà il ciclo economico tra il 1995 e oggi è composto di due sottoperiodi molto diversi tra di loro: il primo, che va sino al 2001, particolarmente dinamico per l'economia toscana; il secondo che arriva sino ad oggi in cui invece l'andamento dell'economia regionale è particolarmente critico. In questo ambito è possibile osservare un comportamento dell'economia livornese speculare rispetto a quello del resto della regione, peggiore dal 1995 al 2001, migliore nel periodo successivo.

In effetti, prima della recente fase recessiva, l'economia toscana aveva presentato brillanti andamenti proprio in virtù della sua capacità di operare sui mercati internazionali, mentre negli anni recenti la crisi regionale nasce proprio dalle difficoltà di operare sugli stessi mercati.

La relativa estraneità dell'economia livornese alle sorti dei mercati internazionali è solo parzialmente vera, dal momento che molti dei servizi che vengono prodotti nell'area e poi venduti al resto della regione e del paese (si pensi ad esempio a quelli di trasporto marittimo) sono funzionali alle vendite all'estero delle imprese localizzate in tali aree. È quindi verosimile ipotizzare che qualora la attuale fase di stagnazione dell'economia toscana perdurasse ancora, difficilmente l'economia livornese potrebbe rimanerne estranea.

D'altro canto, essendo alcuni dei beni e servizi erogati dalle imprese livornesi funzionali alla capacità esportativa dell'intera regione la competitività del sistema produttivo livornese diviene centrale per l'intera economia regionale.

Pertanto se la crescita dell'economia livornese è largamente dipendente dal comportamento del resto della regione (verso la quale le imprese livornesi sono erogatrici di larga parte dei beni e servizi prodotti), è anche vero il contrario e cioè che è anche dall'efficienza con cui vengono prodotti tali servizi che dipende la capacità delle imprese toscane di presentarsi in modo competitivo sui grandi mercati mondiali.

## 2. Le linee programmatiche provinciali

La Provincia di Livorno si presenta sulla scena regionale come un territorio non eccessivamente vasto ma segnato dalla presenza di aree fortemente connotate dal punto di vista dello sviluppo sociale ed economico.

Aree che si riconducono anche a precise caratteristiche di ordine storico e culturale e, che nonostante l'evoluzione dell'economia e del sistema produttivo degli ultimi venti anni, mantengono ancora elementi distintivi e caratterizzanti propri, che sostengono la necessità di avviare politiche diversificate anche se fortemente integrate tra loro.

Il primo aspetto distintivo è quello tra le aree continentali e quelle dell'Arcipelago toscano.

Nel primo caso troviamo ancora una presenza di tipo industriale fortemente radicata, che si accompagna ad una accentuata attività nel settore dei trasporti e della logistica che fa capo al porto di Livorno e di Piombino e che appare sempre più come motore di sviluppo soprattutto se questa attività viene letta in termini sistemici.

In sostanza il processo avviato fin dagli anni settanta, di profonda ristrutturazione dell'apparato produttivo industriale ha portato alla scomparsa della presenza pubblica nel capitale delle grandi imprese, ad una razionalizzazione organizzativa e tecnologica, ma non si è risolto con l'eliminazione del tessuto industriale.

Tutto questo permette di parlare ancora della Provincia di Livorno come provincia industriale della Toscana con un futuro ancora da giocarsi sul piano dell'innovazione, del consolidamento e della competitività.

L'aspetto inoltre caratteristico e importante è che settori diversi, che nel passato hanno timidamente visto accrescersi l'attenzione degli investitori e degli imprenditori, come l'agricoltura ed il turismo sono oggi molto importanti, ben strutturati, con spazi consolidati e determinano una "complementarità" economica di tutto rispetto con una buona capacità di sviluppo.

Sono settori che "culturalmente", oltre che "economicamente", hanno svolto in questi anni un ruolo determinante dal punto di vista della gestione complessiva del territorio ed in quanto legati fortemente all'ambiente, hanno determinato un'azione essenziale per il processo di "sostenibilità" complessiva dello sviluppo provinciale.

Il turismo, in particolare, ha la doppia anima del turismo ecologico ed ambientale dell'entroterra legato all'agricoltura e quella del turismo balneare. In quest'ultimo caso si notano elementi di grande interesse legati all'integrazione con la cultura e all'ambiente attraverso l'integrazione con il sistema dei Parchi della Val di Cornia, dei Monti Livornesi, della vecchia Magona. Un processo di qualificazione dovuto all'intervento degli enti locali al quale non sempre corrisponde una politica di salvaguardia e qualificazione delle imprese turistiche per incentivare e migliorare la loro offerta, e questo rappresenta un nodo particolare che necessita di specifiche politiche concertate.

Per il nord della provincia, il sistema della logistica, con il porto di Livorno, l'interporto di Guasticce e i collegamenti di area vasta con l'aeroporto di Pisa, creano un complesso sistema rilevante come peso economico e come potenziale di sviluppo, che ne fanno una cerniera fondamentale, sempre in area vasta con le aree manifatturiere del Val d'Arno pisano ed in particolare con l'area industriale di Pontedera, fino a lambire importanti aree della provincia di Lucca.

Un sistema che vede anche nel porto di Piombino e nelle sue forti potenzialità di sviluppo sia nel settore del trasporto civile (il collegamento con le isole) ma anche nel settore commerciale (short see shipping), un altro polo del sistema livornese e regionale.

L'arcipelago, con l'isola d'Elba e l'isola di Capraia, in particolare, per la specificità ambientale, è oggi invece l'area tipicamente turistica. Anche in questo caso il turismo soffre di un protagonismo imprenditoriale che non è portato con sufficienza ad incrementare la qualità dei servizi e delle prestazioni, come pure ad affrontare la questione dei costi in rapporto agli investimenti.

Un sistema quindi complesso che sembra aver trovato, dopo anni d'incertezze, un profilo stabile ed un equilibrio anche in termini di prospettive, con la convinzione che una regia unitaria del processo di sviluppo possa moltiplicare l'efficacia degli interventi grazie all'effetto di coordinamento che passa attraverso tutte le isole.

La presenza di grandi imprese, la cui proprietà è altrove e che fanno parte di grandi gruppi multinazionali, rende difficile il confronto con il settore delle PMI nei programmi di lungo periodo. Ciò rende i territori sostanzialmente "vincolati" a scelte ed ad andamenti "lontani" e non in grado di

beneficiare dei profitti aziendali in termini di ricadute. Un aspetto questo che per lo meno al momento attuale non permette agli altri settori economici, pur presenti e sufficientemente consolidati, di rappresentare una valida alternativa occupazionale. Lo stesso tessuto di piccole e piccolissime imprese dipende in gran parte da queste grandi unità, rappresentando sovente un vero e proprio sistema di fornitura di beni e servizi per l'impresa maggiore.

Un sistema industriale quindi presente, in maniera rilevante, anche in termini occupazionali, qualificato nelle produzioni, con una rete territoriale di fornitori, ma che vive continuamente nella tipica indecisione dei programmi aziendali e del confronto con un mercato vasto, globale, e pertanto difficile.

Un impegno recente degli enti locali e della regione tende ad un rafforzamento del sistema di approvvigionamento energetico, prefigurando nella provincia di Livorno un vero e proprio polo dell'energia. Infatti una migliore disponibilità di energia può rendere benefico al sistema delle imprese di tutta la regione. È proprio la "bolletta" energetica a rappresentare uno degli aspetti di debolezza dell'impresa livornese e un impegno in questo senso può facilitare la creazione di margini di competitività almeno sul piano dei costi.

Anche nella Provincia di Livorno, come in altri territori regionali e nazionali, emerge con forza, ovviamente nelle piccole e medie imprese, la questione della sottocapitalizzazione e della gestione finanziaria. Troviamo in questo aspetto sia un indice di basso livello di imprenditorialità ma anche una difficoltà a confrontarsi con un sistema creditizio, e più in genere finanziario, spesso troppo lontano dai reali bisogni delle imprese soprattutto quando si debbono confrontare con il mercato globale ma anche con un sistema, giuridico finanziario dei contratti di fornitura, piuttosto penalizzante.

Una struttura economica provinciale che ha quindi un sistema manifatturiero presente, attento ai mercati, ma di tipo tradizionale e dove i settori a più alto valore aggiunto si trovano in linea generale (ad esclusione della nautica) nelle aree complementari dell'agricoltura e del turismo.

La logistica rappresenta invece l'aspetto più tendenzialmente innovativo e potenzialmente più forte.

E' giunta oramai la fase ove l'impianto infrastrutturale dell'interporto di Guasticce è pressoché completato, almeno nelle sue linee essenziali, e quindi richiede scelte di gestione che ne promuovano la razionalizzazione, l'innovazione e l'espansione.

Occorre quindi passare ad una politica di Area Vasta di forte integrazione tra Livorno e Piombino. La piattaforma logistica di Area Vasta è una grande occasione di sviluppo per tutta la regione Toscana.

A fronte di questo tessuto economico produttivo provinciale troviamo una realtà sociale invece più difficile.

Non solo la disoccupazione è più alta che in altre aree della regione, ma soprattutto l'occupazione ha indici piuttosto bassi e se poi guardiamo all'occupazione femminile, addirittura bassissimi.

Un mercato del lavoro con un'offerta a scolarità piuttosto elevata ma che segna da diversi anni indici altrettanto elevati di abbandono scolastico e che richiede quindi una più incisiva politica dei "saperi" quale attenzione alla formazione ed alla scuola. La situazione lavorativa della componente femminile della popolazione attiva è particolarmente difficile. E' importante riflettere su questo aspetto perché rivela un gap strutturale generale, comune a molte altre aree europee, che deve essere affrontato con opportune e concrete politiche.

Un'immigrazione che sta sostituendo gran parte della forza lavoro locale che è spinta sempre più da una bassa propensione verso alcuni mestieri, e tende ad abbandonare il mercato del lavoro provinciale od a porsi in posizione di pericoloso attendismo per una "migliore soluzione" occupazionale.

Un forte invecchiamento della popolazione che ha influenze negative sul mercato del lavoro e sul reddito complessivo, con risvolti evidenti sul complesso dei consumi interni.

È necessario definire un quadro di prospettive economiche e di sviluppo generale della provincia, con l'obiettivo di coordinare ed integrare tali linee, con le altre province e con il livello regionale, per un richiamo virtuale alla questione dell'Area Vasta, ma perché è solo in questo ambito che non solo vive il nostro tessuto economico, ma anche solo in questo ambito può e deve realizzare i suoi programmi di sviluppo. In particolare il confronto con la provincia di Pisa appare fondamentale e in particolare con i comuni di Pisa e di Pontedera. La convivenza di aree fortemente "industrializzate"

su una riva dello scolmatore dell'Arno ed aree fortemente orientate alla salvaguardia ambientale (parco di Migliarino San Rossore) sull'altra riva, non è una cosa di poco conto, come non è di poco conto il polmone industriale manifatturiero di Pontedera e la, ancora scarsa, connessione e integrazione con il sistema logistico livornese. Tutto questo fino a raggiungere il territorio di Lucca: infatti i tre capoluoghi di Provincia Livorno, Pisa e Lucca, geograficamente a pochi chilometri l'uno dall'altro, costituiscono una "ampia" area urbanizzata della costa.

Per realizzare "programma di sviluppo", pur con tutti i vincoli richiamati, occorre anche definire prioritariamente gli obiettivi.

Il Programma Regionale di Sviluppo, ha posto al governo regionale alcune importanti linee la cui coniugazione rappresenta un indirizzo forte per tutte le amministrazioni locali della Toscana.

Innanzitutto la condivisione strategica degli obiettivi comunitari di Lisbona e Göteborg; il perseguimento cioè di un incremento sensibile della "competitività" e la connotazione sostanziale del processo di sviluppo come processo "sostenibile".

Un obiettivo, quello della competitività, riconfermato dalla Commissione UE nella nuova programmazione delle politiche di coesione per il prossimo 2007-2013, tanto da definire la finalità degli interventi di tutto il nuovo obiettivo 2. Pertanto, nel quadro di una concertazione a livello nazionale per l'attribuzione dei fondi previsti dalla nuova Programmazione 2007-2013 tra i vari enti, l'obiettivo della competitività deve rappresentare l'elemento forte del programma economico.

Inoltre, proprio nella coniugazione tra competitività e sostenibilità, occorre promuovere una serie di interventi che abbiano una positiva caduta anche sulla società livornese e in questo senso il termine di riferimento principale dovrà essere quello della "qualità della vita" (sottolineato in particolare nelle aree urbane e in quelle insulari), troppo spesso misurata in termini di livello di consumo individuale.

Occorre cercare di definire i termini affinché si possano definire vere e proprie proposte di intervento e concrete azioni di governo, con particolare attenzione alla caratteristica dell'"inclusività". Concretezza delle azioni concertate che deve emergere anche dalla loro sostanziale "misurabilità" e quindi da un percorso di monitoraggio e di controllo.

La competitività di un sistema economico e sociale passa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa delle imprese, attraverso politiche di attenzione al mercato globale, attraverso l'incremento e la qualificazione del sistema dell'istruzione e della formazione, attraverso la semplificazione delle regole di accesso al mercato del lavoro, alla creazione di imprese, attraverso la messa in atto a tutti i livelli di un processo virtuoso di trasparenza delle regole.

Occorre sviluppare un intenso programma di coinvolgimento ed attivazione di quei soggetti più titolati a sviluppare l'alta formazione e la ricerca, come le Università, definire pacchetti operativi di intervento per lo sviluppo della società dell'informazione, garantendo prima di tutto al sistema delle imprese un "ambiente" attrezzato e favorevole all'utilizzo delle nuove tecnologie. Bisogna prendere atto che i nostri sistemi produttivi, in senso generale, soffrono molto di una pressoché assenza di sistemi informatici organizzati e di rete. Non ci possiamo permettere di non dotarci prima possibile di una struttura simile, pena la funzionalità competitiva delle imprese.

La sostenibilità è attenzione all'ambiente e alla salute dei cittadini nelle diverse azioni pubbliche e private, ma è anche sostenibilità sociale, vale a dire attenzione alla dimensione umana dei singoli cittadini ma anche dei gruppi, ove la solidarietà diventa qualcosa di insito nelle scelte di governo e bene da perseguire nell'attività della pubblica amministrazione come pure dell'economia delle imprese.

Competitività e sostenibilità quindi se perseguite determinano la scelta di rendere i propri territori "luoghi ove si vive meglio", dove quindi il termine economico del PIL pro-capite viene ad essere confrontato con un sistema diffuso di servizi efficienti siano essi pubblici o privati, e quindi attraverso un processo costante di sussidiarietà non solo "verticale", che investe le pubbliche istituzioni, ma anche "orizzontale" che coinvolga cioè il privato sociale e il cosiddetto terzo settore.

"Governare insieme", quale slogan del programma di mandato del presidente della provincia di Livorno, vuol porre in evidenza l'aspetto fondamentale della concertazione con le parti sociali come pure l'elemento solidaristico del richiamo alle comuni responsabilità nel governo della cosa

pubblica, di enti, associazioni, cittadini e imprese. Ma significa anche uscire da indecisioni e timidezze, scelte di settore e di breve respiro per percorrere invece l'integrazione delle risorse e delle competenze per elevare la "produttività" delle azioni di governo.

Un programma di strategia economica vuol essere un momento fondamentale ed essenziale del governo provinciale che partendo da questi presupposti renda chiaro e percorribile un percorso nel quale coinvolgere le forze più vive e più sane dei nostri territori per conseguire insieme, come obiettivo comune, un più alto grado di sicurezza e di benessere per la nostra complessa e articolata comunità provinciale.

La strategia fondamentale sembra essere quella di creare un sistema tra le risorse, il loro utilizzo ambientalmente corretto, le potenzialità economiche e produttive e il complesso del governo del territorio. L'obiettivo è proprio quello di operare per facilitare tutto ciò, nel senso di creare un insieme coordinato di sinergie tra gli attori e sviluppare in tal senso una possibile strategia comune fondata sulla necessità di incrementare la competitività del sistema economico provinciale.

### **3. Il quadro di riferimento produttivo e le scelte per uno sviluppo sostenibile**

Nella sua articolazione territoriale la provincia di Livorno, ad eccezione dell'Arcipelago, mantiene ancora una connotazione industriale, tanto da poterla ancora oggi, e dopo i lunghi processi di deindustrializzazione che hanno segnato gli ultimi venti anni del secolo scorso, definire Livorno come "la provincia industriale" della costa toscana.

In questa definizione non è tanto il ricorso al numero degli addetti al settore industriale manifatturiero, quanto il peso che le grandi imprese hanno mantenuto nel territorio e la loro influenza sugli aspetti principali del modello di sviluppo dei territori sub-provinciali.

Certamente questi complessi hanno un peso diverso da quello che avevano nel passato, anche in termini culturali, ma è ancora un peso che richiede alle istituzioni e alle collettività locali di agire tenendo conto della loro presenza e tutto questo conta anche quando si deve disegnare il futuro del territorio e programmare le principali infrastrutture.

Se pur la provincia mantiene ancora questa caratteristica produttiva, nel tempo sono infatti cresciute e si sono consolidate, attività di tutto rispetto, quali quelle riferite all'agricoltura e al turismo, che hanno un peso importante sia nel contributo alla definizione del PIL provinciale, sia sul piano sociale e su quello ambientale. E' certo comunque che queste attività non hanno quella caratteristica di "motore dello sviluppo" che è ancora detenuta dall'industria e dai trasporti e più in generale dalla "logistica".

La realizzazione principale dei programmi per lo sviluppo deve essere concepita e letta in una dimensione geografica, e di relazioni principalmente istituzionali, di Area Vasta.

Per la questione della logistica, occorre ragionare nei termini di prefigurare uno scenario di sviluppo sostenibile fortemente integrato nel territorio sovra provinciale.

L'obiettivo generale è quello di lavorare, con la metodologia di coinvolgere il più possibile tutti i soggetti istituzionali e sociali della provincia, per incrementare ed innalzare il più possibile la competitività del nostro sistema produttivo, occorre individuare i programmi che possono influenzare la riorganizzazione produttiva aiutando i processi di razionalizzazione, e quindi di diminuzione tendenziale dei costi di produzione sia in termini diretti sia in termini indiretti, quei programmi che servono a creare un sistema coordinato di politiche e di interventi per aiutare la nostra competitività.

Migliorare l'accessibilità, migliorare l'utilizzo delle risorse fondamentali (energia, acqua, lavoro, ecc.) e dall'altra aiutare la circolazione e il trasferimento delle conoscenze e il rapporto con la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, sono i capisaldi di questa azione.

Ma la competitività, come già dichiarato, si può raggiungere, se al mix di interventi strutturali, fuori e dentro l'impresa, si opera per un rapporto migliore con il mercato in termini di promozione e di miglioramento della capacità contrattuale dell'impresa.

Ci sono alcuni aspetti di ordine generale che condizionano lo sviluppo equilibrato e competitivo del sistema produttivo e sui quali occorre avviare una grande opera concreta di risoluzione.

#### 4. Gli obiettivi

Riteniamo che alcuni programmi ed alcuni interventi siano fondamentali per creare, innanzitutto, un "ambiente" idoneo allo sviluppo sostenibile e all'incremento della competitività generale del sistema economico e produttivo.

Si assumono, in sostanza, alcune priorità, già previste nel documento consegnato al Presidente Martini nel luglio 2005, che nel breve medio periodo possono rappresentare un volano fondamentale per perseguire concretamente la competitività del sistema provinciale:

- 1) l'investimento nel settore della logistica
- 2) l'investimento per il consolidamento e l'innovazione nell'industria
- 3) l'investimento per la qualificazione dei settori agricolo e turistico

la competitività è il risultato di un mix di interventi che sostengono direttamente o indirettamente l'impresa (risparmio energetico, idrico, innovazione e ricerca, semplificazione delle procedure, produttività del lavoro, promozione dei prodotti, ecc. ecc.), la sostenibilità degli investimenti dal loro modo di attuazione, dal rispetto degli accordi, nel mantenimento dell'equilibrio ambientale e sociale e nella cura delle risorse naturali, in particolare con il fondamentale sistema dei parchi.

Il tutto deve tener conto della salvaguardia del territorio, dei valori storici e della biodiversità. Se manca l'integrità del territorio, manca anche la base per lo sviluppo e consolidamento di attività produttive strategiche. A questo proposito prioritaria viene considerata la messa in sicurezza dei corsi d'acqua principali e dei fronti di frane, come pure il ripristino ambientale delle cave dismesse, soprattutto in territori come la Val di Cornia che vogliono fare del turismo e l'ambiente i loro punti di forza.

Identifichiamo questi interventi in:

- a) Il potenziamento delle grandi infrastrutture
- b) la ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze
- c) il mercato del lavoro, i saperi e la questione sociale
- d) la questione energetica
- e) la questione idrica
- f) il credito e gli strumenti finanziari
- g) la semplificazione dei procedimenti amministrativi
- h) la promozione dei prodotti
- i) il rapporto con il territorio, la concertazione e la partecipazione

#### 5. Le azioni ed il protocollo d'intesa RT-Provincia di Livorno

Considerato il quadro di riferimento generale e le caratteristiche peculiari del nostro sistema economico e produttivo provinciale, tenendo conto delle linee generali e degli obiettivi enunciati, emergono alcune proposte operative.

Si fa presente che tali proposte hanno un costo ed un impegno di ordine finanziario, ma possono anche richiedere un non meno importante contributo di ordine "normativo", spesso preliminare od essenziale alla realizzazione del progetto stesso, come ad esempio specifici accordi di programma così come previsti dalla legge 142/91.

Inoltre le azioni proposte sono di tipo strategico e di tipo funzionale (allo sviluppo), considerando le prime come opere od azioni di sistema, capaci cioè di incidere sull'ambiente complessivo, ove opera l'impresa e vive la popolazione; in queste opere più di altre emerge anche il significato della sostenibilità ambientale e sociale. Le azioni funzionali riguardano invece progetti il cui finanziamento o la cui realizzazione serve ad indirizzare o sostenere lo sviluppo locale di interesse aree sub provinciali, molti di questi progetti sono già stati a suo tempo individuati e concertati nell'ambito di programmi quali il DOCUP 2001-2006, il PISL della provincia di Livorno, il DUPIM per le isole minori, il programma transfrontaliero Interreg 3A ed altre tipologie di programmazione concertata, ma che ancora non hanno trovato sostegno finanziario.

Abbiamo ritenuto opportuno e giusto segnalare anche questi progetti in quanto parte di azioni già concertate e negoziate (all'interno degli specifici programmi) e da considerare in qualche modo

complementari ed accessorie agli interventi e ai progetti da negoziare con la regione Toscana quale Patto per lo Sviluppo Locale.

Gli interventi strategici si inseriscono all'interno delle funzioni ordinarie della Provincia. In questo senso debbano essere lette in particolare le funzioni della formazione professionale, le politiche per l'impiego e più in generale le politiche sociali che hanno una rilevanza importante sulla definizione dell'obiettivo dell'innalzamento della qualità della vita, alle pari opportunità, alle politiche per i servizi (scuola, trasporti, ecc.), come pure le politiche ambientali.

Nel quadro del partenariato di Area Vasta, con le province di Pisa, Lucca e Massa Carrara, si sono individuati alcuni progetti che sono considerati particolarmente strategici per il territorio sovra provinciale e le cui ragioni si ritrovano in uno specifico documento che verrà sottoscritto dalle Amministrazioni Provinciali interessate.

Per quanto riguarda, invece, la negoziazione con la Regione Toscana, secondo una procedura a suo tempo definita in sede regionale, è stato attivato un gruppo di lavoro e una più importante "conferenza di concertazione" della quale fanno parte sia le istituzioni locali che le parti sociali, e nella quale si è tenuto conto dei contenuti del protocollo d'intesa sottoscritto con la regione Toscana per la redazione del Pasl. Il gruppo di lavoro con i rappresentanti dei territori e della struttura della stessa Amministrazione, ha attivato un confronto serrato con gli enti locali e prodotto una proposta articolata proveniente in linea generale dai singoli comuni. Il livello propositivo è coerente con una linea condivisa da tutti e si propone soprattutto il potenziamento infrastrutturale attraverso il completamento di programmi e progetti di più ampia portata. Fanno parte inoltre di queste proposte opere ed interventi minori, comunque coerenti con la proposta generale. Questo ha reso necessario definire un quadro di interventi di natura prioritaria e un quadro di interventi funzionali allo sviluppo, la cui considerazione sarà tenuta comunque presente nel quadro degli interventi ordinari della Provincia in un rapporto privilegiato con la regione e con le singole Direzioni generali.

Si è ritenuto di confezionare la proposta generale per il Patto puntando in particolare su quelle opere ed interventi infrastrutturali in grado di completare (ed in alcuni casi definire) la rete della mobilità strategica funzionale ad opere più importanti come per esempio la direttrice tirrenica. Ma è soprattutto con l'attenzione al sistema logistico integrato che è centrale, nella convinzione che tale sistema ha una funzione non solo locale ma regionale e nazionale.

Altro asse importante è rappresentato dalla qualità e dalla competitività tecnologica (e sostenibile dal punto di vista ambientale) dell'industria livornese. Ed in questo senso il puntare su progetti di ricerca, di alta formazione e di innovazione, anche organizzativa (in funzione per esempio del risparmio energetico) rappresenta un elemento essenziale dello sviluppo.

Ma il documento, come visto, dà un ruolo forte (in particolare per certi territori) al turismo e all'agricoltura, la cui funzione definita importante deve trovare spazio di crescita in programmi di qualificazione e di innovazione.

La complessità dei sistemi produttivi locali deve essere supportata da un sistema tecnologico avanzato che crei rete e che rapporti tale sistema produttivo alla più complessa rete "esterna" e globale del mercato, in questo senso la telematizzazione delle aree e gli investimenti per la cosiddetta società dell'informazione, diventano non solo strategici ma essenziali per consentire all'economia di vivere e di svilupparsi.

Nel promuovere l'attivazione di tali azioni, così come definito e delineato in precedenza, la Provincia intende procedere, all'interno del Programma Strategico per lo Sviluppo Sostenibile della Provincia di Livorno approvato nel gennaio 2006, con l'attuazione di alcuni programmi che sono ritenuti essenziali per concorrere all'innalzamento della competitività e per la sostenibilità dello sviluppo che si integrano con le funzioni ordinarie.

Questi programmi, che concorrono a più funzioni e più competenze provinciali, sono individuati ne il:

1. programma per il risparmio energetico e per l'energia alternativa
2. programma per la razionalizzazione dell'uso civile e industriale dell'acqua e per il risparmio idrico
3. programma per la ricerca e l'innovazione
4. programma per l'alta formazione
5. programma per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica



6. programma di azione locale per l'occupazione (aggiornamento PAL)
7. programma per lo sviluppo integrato della logistica
8. programma per il sostegno all'industria
9. programma di qualificazione del settore turistico
10. programma di razionalizzazione e qualificazione dell'agricoltura provinciale
11. programma per la razionalizzazione dell'offerta e per l'uso migliore degli strumenti finanziari
12. programma per la trasparenza delle attività della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione delle procedure amministrative
13. programma integrato per la promozione
14. programma speciale per la valorizzazione dell'isola di Pianosa
15. programma di smaltimento dei rifiuti

I programmi suddetti prevedranno specifici progetti e saranno opportunamente valutati ex ante, monitorati nel loro svolgimento e valutati in sede finale, con opportuni momenti di coinvolgimento della Conferenza provinciale di concertazione, avranno rispetto alla struttura provinciale, un dirigente responsabile e un dipartimento di riferimento.

Il finanziamento di tali progetti sarà a carico di più fonti finanziarie (proprie, regionali, nazionali, comunitarie, private) e vedrà il coinvolgimento di un vasto partenariato pubblico e privato.

## **6. I progetti del Patto per lo Sviluppo Locale**

Rispetto agli obiettivi e alle azioni indicate, ribadendo che tale proposta rappresenta una parte dell'impegno dell'Amministrazione Provinciale, la Provincia di Livorno ha ritenuto di sottoporre all'attenzione della Giunta regionale una serie di progetti la cui realizzazione contribuisce alla loro attuazione; per la quale si ritiene di dover coinvolgere più direttamente la Regione Toscana; ma che non esaurisce l'attività dell'Ente riguardo all'attuazione di un più vasto "programma strategico".

Questi progetti fanno parte della proposta provinciale per un Patto per lo Sviluppo Locale e sono stati negoziati secondo tempi e procedure stabiliti dalla Regione Toscana stessa, dando priorità a quelli in fase di "progettazione definitiva".

La classificazione dei progetti segue l'indirizzo dell'apposito protocollo d'intesa Regione Provincia di Livorno, nel quale sono state individuate, dopo attenta concertazione, le priorità d'intervento.

In particolare si ricorda il perseguimento dei risultati "ritenuti imprescindibili per lo sviluppo del territorio provinciale":

Garantire un elevato livello occupazionale

Garantire una sempre maggiore compatibilità ambientale del territorio

Garantire una forte coesione sociale

A tal fine la Conferenza di Concertazione ha indicato la costruzione del PASL sulla base di tre linee di intervento:

1. logistica, infrastrutture e trasporti
2. industria, energia e ambiente
3. turismo, cultura e valorizzazione delle produzioni tipiche locali

La raccolta ha messo in evidenza una ampia capacità di proposta e nell'ambito di tale disponibilità di informazioni, la Provincia ha redatto una proposta che da una parte garantisce il rispetto del carattere "strategico" delle opere in rapporto alle priorità individuate e allo stato della progettualità e dall'altra individua come importanti ai fini del consolidamento delle scelte altre opere che si ritiene comunque di approvare e impegnando la Giunta Provinciale a sostenere con i programmi comunitari e nazionali il finanziamento di tali progetti.

Rispetto alle tre linee d'intervento sopra riportate, i progetti presentati e successivamente istruiti dagli uffici competenti regionali sono allegati al presente documento in quanto ritenuti coerenti con la politica regionale del PRS 2006/2010.

Più precisamente le opere che fanno parte della prima linea di intervento, garantiscono il perseguimento di una pluralità di obiettivi integrati tra le politiche dei diversi comuni e quelle più ampie del territorio ed inoltre si inseriscono nell'accordo sulla piattaforma logistica raggiunto con la regione ed altri enti. Sono considerate opere "essenziali", il cui effetto positivo ha sull'intero sistema.

Si è ritenuto, inoltre, importante inserire in questa priorità anche la proposta della Comunità Montana dell'isola d'Elba e Capraia per il collegamento via mare tra le isole dell'Arcipelago e nell'isola d'Elba, che rappresenta un progetto estremamente importante per la mobilità.

Riguardo alla seconda linea di intervento le opere rappresentano un importante passo verso un utilizzo di territorio a fini produttivi legato al risanamento ambientale e soprattutto la possibilità di offrire aree industriali attrezzate, anche con tecnologie avanzate (informatizzazione dei siti) a prezzi competitivi.

In questo obiettivo abbiamo ritenuto anche inserito progetti rivolti alla ricerca e alla innovazione, ritenuta, come indicato in precedenza essenziale allo sviluppo. In particolare il progetto COMPOLAB per il sostegno alla competitività del settore della componentistica. Ma particolare importanza viene affidata al ruolo dei poli tecnologici di Livorno, Magona di Cecina e Venturina, che devono potenziare il loro intervento e divenire vera cerniera tra la ricerca universitaria e le imprese.

In campo ambientale oltre alle attività ritenute prioritarie dal programma strategico provinciale e che impegnano la provincia sul piano energetico e su quello idrico, sulla convinzione di operare per il rispetto degli accordi sottoscritti in particolare dalle grandi imprese, come quella siderurgica ma non solo, per incentivare l'insediamento produttivo di nuove imprese a carattere non impattante sull'ambiente, l'impegno provinciale è quello di definire un programma per lo smaltimento dei rifiuti e per il potenziamento e la salvaguardia dei beni ambientali in particolare del sistema dei parchi.

Relativamente alla terza priorità si è cercato di rispondere a quei progetti che per la loro natura hanno un valore preminentemente strategico e storico-culturale.

In questo ambito, ma certamente di valore molto più ampio, sono stati previsti anche il progetto di alta formazione con l'Università di Pisa, e il progetto per la valorizzazione a centro polivalente di ricerca dell'isola di Pianosa, che dovrà diventare, secondo un recente protocollo d'intesa siglato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma, un centro europeo per la ricerca nel campo della biologia agricola e marina.

Si è ritenuto infine presentare in questo ambito un progetto proposto dalla CM dell'Isola d'Elba e Capraia che punti alla soluzione del problema del disagio giovani nelle isole minori e un progetto di collegamento con la formazione professionale sull'abbandono scolastico, particolarmente grave nella nostra provincia.

Come indicato in precedenza, fanno parte della proposta anche altri progetti (che in alcuni casi non hanno ancora raggiunto lo stadio di progettazione definitiva), che riteniamo fondamentali per il rafforzamento di scelte ed opzioni territoriali. Per tali progetti la Provincia si impegna al loro finanziamento tramite l'inserimento in programmi nazionali o comunitari di propria pertinenza.

Infatti, secondo un percorso concertativo in itinere, il PASL avrà un aggiornamento a partire già dal Giugno/Luglio 2007 quando sarà completo e quindi più chiaro il quadro comunitario europeo.

## **7. Monitoraggio e controllo**

Il monitoraggio, inteso come rilevazione sistematica dei dati relativi all'avanzamento dell'attuazione del Patto, ha l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace il sistema di controllo della spesa al fine di un miglioramento nella capacità di orientare il Patto stesso.

Un sistema di monitoraggio per essere efficiente deve essere affidabile, tempestivo, versatile, in grado di operare a livello di massima disaggregazione del progetto facente parte del PASL per poi pervenire, in tempo reale, a tutte le aggregazioni più significative (Indirizzi, Progetti a livello integrato, sub-progetti, lotti funzionali).

I principi base del sistema di monitoraggio, che verrà applicato al patto, sono i seguenti: il dato prodotto, che deve essere certo e veritiero, ovvero inequivocabilmente certificato, va rilevato il più possibile vicino a dove nasce, presso il soggetto beneficiario, e analizzato, per successive aggregazioni, da ciascun Ente locale (leggasi Provincia e/o Comune)

Le fasi di produzione, raccolta e analisi del dato devono essere rigorosamente portate a termine entro le date prestabilite al fine di utilizzare i risultati raggiunti a supporto delle decisioni (riprogrammazione, ecc).

Le procedure di funzionamento del monitoraggio partono dalla seguente attribuzione di ruoli e responsabilità:

- Coordinamento del monitoraggio: costituito presso la Regione Toscana, ha funzioni di coordinamento e di aggregazione delle attività tramite la postazione principale di monitoraggio e di interfaccia con gli altri Enti coinvolti;
- Responsabile di Monitoraggio presso ogni Provincia e/o Comune : organizza con la propria postazione l'aggregazione dei dati di monitoraggio riguardanti tutte le operazioni messe in atto nel proprio territorio di riferimento, e invia i dati da esso validati alla Regione Toscana;
- Responsabile di ogni progetto: nell'ambito dell'attuazione del singolo progetto, è responsabile della validazione e certificazione dei dati di monitoraggio del progetto stesso per la parte di sua competenza, e trasmette i dati alla Provincia e/o Comune di riferimento.

Sarà cura dei responsabili di monitoraggio a livello di Provincia e/o Comune l'assunzione delle informazioni sull'avanzamento dei progetti in merito agli indicatori procedurali, finanziari e di realizzazione fisica da rilevare a livello di singolo responsabile di progetto.

La rilevazione dei dati di base sarà effettuata, in maniera il più possibile informatizzata, con l'ausilio di schede di rilevazione opportunamente predisposte secondo le variabili/indicatori da rilevare, per le quali i destinatari ultimi assumono l'impegno alla trasmissione delle informazioni, secondo la tempistica programmata, pena la mancata erogazione delle risorse, al responsabile della postazione di monitoraggio o al responsabile di progetto, secondo le modalità che verranno concordate (per via cartacea o su supporto informatico).

Il sistema è predisposto per una raccolta dati semestrali che consentono la redazione di report da sottoporre alla Giunta Provinciale e al Tavolo di Concertazione.

La Provincia di Livorno dispone, infine, di un programma informatico, utilizzato per il monitoraggio di alcuni Programmi Comunitari, che può essere esteso a livello di PASL; nondimeno esiste la disponibilità da parte dell'Amministrazione provinciale, purché siano garantite le necessità sopra elencate, di utilizzare un programma per la gestione dei dati del monitoraggio di livello regionale.

## 8. Percorso concertativo

Durante il percorso di concertazione che ha visto impegnata questa Amministrazione con il supporto degli EE/LL, delle parti sociali, delle OO.SS. si sono svolti vari tavoli di lavoro che hanno prodotto gli atti e le riunioni di seguito richiamati:

DATA	ATTI	ALLEGATI
7/12/2004	Riunione per sottoscrizione bozza Protocollo d'intesa tra R.T. e Provincia di Livorno per avvio sperimentazione del PASL. Approvazione	
n° 20 01/02/2005	Del. G.P. Bozza Protocollo d'Intesa tra R.T. e Provincia di Livorno per avvio sperimentazione del PASL	Delibera Protocollo d'Intesa
02/03/23005	Riunione per concordare Bozza Accordo d'Intesa per costituzione e funzionamento della Conferenza Provinciale di Concertazione	Verbale riunione
n° 98 29/04/2005	Del. C.P. Bozza accordo d'intesa per la Costituzione ed il funzionamento della Conferenza	Delibera Accordo d'Intesa

	Provinciale di Concertazione della Provincia di Livorno. Approvazione	
n° 141 10/05/2005	Del. G.P. Approvazione composizione Comitato Tecnico e Segreteria per il funzionamento della Conferenza Prov.le di Concertazione della Provincia di Livorno	Delibera
09/06/2005	Convocazione Conferenza Istituzionale	Verbale riunione
09/06/2005	Convocazione Conferenza Plenaria	Verbale riunione
n° 74 14/06/2005	Decisione di G.P. Patto per lo Sviluppo Locale . Informazioni	Decisione di Giunta
21/06/2005	Convocazione Conferenza Plenaria	Verbale riunione
27/06/2005	Riunione SEL Arcipelago per PASL	
28/06/2005	Riunione SEL Val di Cornia composizione per PASL	
29/06/2005	Riunione SEL Val di Cecina per PASL	
30/06/2005	Riunione SEL Livorno per PASL	
07/07/2005	Convocazione Conferenza Plenaria	
08/07/2005	Incontro Presidente Giunta Regionale	Documento
12/10/2005	Convocazione Comitato Tecnico PASL	
27/10/2005	Convocazione Comitato Tecnico PASL	
28/11/2005	Forum Agenda 21 Arcipelago Toscano	Verbale riunione
28/11/2005	Forum Agenda 21 Circondario Val di Cornia	Verbale riunione
29/11/2005	Forum Agenda 21 Bassa Val di Cecina	Verbale riunione
30/11/2005	Conferenza Plenaria	Verbale riunione
07/12/2005	Conferenza Istituzionale	Verbale riunione
07/12/2005	Conferenza Plenaria	Verbale riunione
23/01/2006	Conferenza Istituzionale	Verbale riunione
23/01/2006	Conferenza Plenaria e sottoscrizione documento	Verbale riunione Documento
26/01/2006	Del. C.P. Programma strategico per lo sviluppo sostenibile dell'economia della provincia di Livorno. Approvazione	Delibera Documento

## **9. I soggetti firmatari del Patto**

Presidente  
Provincia di Livorno  
Circondario della Val di Cornia  
Comunità Montana dell'Arcipelago Toscano

Sindaci dei Comuni della Provincia:

Bibbona  
Campiglia Marittima  
Campo nell'Elba  
Capoliveri  
Capraia Isola  
Castagneto Carducci  
Cecina  
Collesalveti  
Livorno  
Marciana  
Marciana Marina  
Piombino  
Portoferraio  
Portoazzurro  
Rio Marina  
Rio nell'Elba  
Rosignano Marittimo  
San Vincenzo  
Sassetta  
Suvereto

# PASL Provincia di Livorno

## Priorità 1:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Completamento corridoio tirrenico (asse autostradale Rosignano-Civitavecchia) – Lotto 0	Regione Toscana, Provincia di Livorno e altri
	Sviluppo del sistema aeroportuale toscano. Aeroporto di Marina di Campo: Interventi di adeguamento delle infrastrutture aeroportuali finalizzati al raggiungimento delle caratteristiche tecniche per garantire un servizio di continuità territoriale	Regione Toscana, Alatoscana S.p.A.
1.8	Progetto Integrato potenziamento area industriale e logistico costiera di Guasticce (A), <i>intervento:</i> - Raddoppio della strada provinciale 555	Regione Toscana, Province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Cagliari, Comuni di Livorno, Cecina, Bibbona, Rosignano Marittimo, Collesalveti, Savona e Olbia, Consorzio di Bonifica delle colline livornesi, Autorità Portuali, Camere di Commercio, CCI Bastia Haute Course
	Progetto Integrato potenziamento area industriale e logistico costiera di Guasticce (B)	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comuni di Livorno e di Collesalveti, Consorzio di bonifica Fiumi e Fossi, SPIL S.p.A., altri soggetti privati
	Interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dei Trasporti, dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture, dell'Università e della Ricerca, Commissario di governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Regione Campania, Regione Toscana, Regione Campania, Province di Livorno e di Napoli, Autorità portuale di Piombino e di Napoli, Comuni di Piombino e di Napoli, Circondario Val di Cornia, Bagnolifutura S.p.A.
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Livorno e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Livorno e altri soggetti
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Livorno e altri soggetti

**Priorità 2:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Progetto Integrato recupero immobile per Compo.Lab: creazione laboratorio di ricerca	Provincia di Livorno, Comune di Livorno, UNIPI, SPIL, PST BIC, Organizzazioni sindacali, Associazioni, Imprese
	Progetto integrato potenziamento del Polo universitario sistemi logistici di Livorno	Comune di Livorno, Polo universitario sistemi logistici
1.7	Interventi di riorganizzazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale	Provincia di Livorno, Département de la Corse du sud, Province di Lucca, Massa Carrara, Cagliari e della Spezia
1.8	Progetto Integrato potenziamento area industriale e logistico costiera di Guasticce (A), <i>interventi</i> : - Collegamento con lo svincolo "Interporto Ovest" della FI-PI-LI - Progetto per il superamento della bretella ferroviaria di collegamento con la linea Pisa-Vada	Regione Toscana, Province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Cagliari, Comuni di Livorno, Cecina, Bibbona, Rosignano Marittimo, Collesalveti, Savona e Olbia, Consorzio di Bonifica delle colline livornesi, Autorità Portuali, Camere di Commercio, CCI Bastia Haute Course
	Progetto Integrato per il collegamento Arcipelago Toscano, <i>interventi</i> : - Progetto di fattibilità collegamento isole Arcipelago - Lavori di straordinaria manutenzione e adeguamento funzionale del pontile in località S. Andrea e della banchina di Patresi nel Comune di Marciana - Realizzazione di pontili galleggianti in località Margidore nel Comune di Capoliveri - Realizzazione porto in località Mola a Capoliveri - Circonvallazione Faleria - frazione di Cavo nel Comune di Rio Marina - Intervento di adeguamento delle strutture portuali - dragaggio - Comune di Rio Marina	Comunità montana Arcipelago Toscano, Comuni di Capraia Isola, Portoferraio, Marciana, Marciana Marina, Capoliveri, Rio nell'Elba e Rio Marina, soggetti privati
2.1	Villa Maurogordato: recupero immobile per creazione centro interuniversitario	Provincia di Livorno, Comune di Livorno
2.3	Progetto integrato per la riqualificazione strutture sociali - Arcipelago Toscano, <i>intervento</i> : - Adeguamento della Casa Traditi per la realizzazione di una residenza sociale a bassa intensità di assistenza	Comune di Portoferraio
3.2	Progetto pilota della pubblica amministrazione nel campo energetico e fonti rinnovabili	Comuni di Rosignano Marittimo, Capraia Isola, Collesalveti, Marciana Marina e Livorno, Ealp, Ente Parco dell'Arcipelago Toscano, Soprintendenza ai BB.AA.AA. di Pisa, Associazioni di categoria, soggetti privati
3.4	Progetto integrato della Val di Cecina per contrastare l'erosione costiera ai fini dello sviluppo economico	Provincia di Livorno, Comuni di Cecina e Rosignano Marittimo

**Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS):**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
vari PIR	PIUSS del Comune di Livorno "Livorno città delle opportunità"	Comune di Livorno, Autorità portuale, RFI, MIIT, Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, Centro Interuniversitario di Biologia Marina, Capitaneria di Porto, Soprintendenza, Associazioni culturali, imprese, cooperative di servizio, privati
	PIUSS del Comune di Piombino "Piombino 2015: Progetto città futura"	Comune di Piombino, eventuali partner privati

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Progetto Integrato Bassa Val di Cecina per la creazione di percorsi enogastronomici, <i>interventi:</i> - Centro di degustazione ed esposizione del vino e dell'olio nella struttura del Forte di Marina nel Comune di Castagneto Carducci - Recupero del fabbricato nel centro storico di Bibbona da destinare a spazio per la valorizzazione e degustazione dei prodotti tipici locali - Riqualificazione e potenziamento dell'area commerciale naturale di Viale della Vittoria - Cecina Mare	Comuni di Rosignano Marittimo, Bibbona, Castagneto Carducci e Cecina, Agenzia delle entrate, Associazioni e Consorzi olio e vino
	Progetto di valorizzazione paesaggistica - turistica dell'Acquedotto Leopoldino	Provincia di Livorno, Comune di Collesalveti
	Progetto integrato per la valorizzazione dei centri storici dei Comuni dell'Arcipelago Toscano	Comuni di Capoliveri e Campo nell'Elba
	Progetto Parchi Val di Cornia: localizzazione La Sterpaia	Comune di Piombino, Parchi Val di Cornia S.p.A.
1.7	Progetto di riduzione del rischio di incidente rilevante dell'area industriale di Stagno attraverso il miglioramento della viabilità della S.S. 1 Aurelia	Ministero dell'ambiente, Regione Toscana, Comune di Collesalveti, Raffineria ENI
	Progetto Integrato Circondario Val di Cornia: adeguamento delle dotazioni infrastrutturali del territorio	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comuni di Campiglia Marittima, San Vincenzo e Suvereto
1.8	Progetto Integrato per il collegamento Arcipelago Toscano, <i>interventi:</i> - Riqualificazione approdo turistico di Marciana Marina - Attivazione collegamento veloce per soli passeggeri tra i porti elbani, Capraia e Giglio - Realizzazione campi boe ecocompatibili - Collegamento marittimo passeggeri loc. San Giovanni - centro storico di Portoferraio	Comunità montana Arcipelago toscano, Comuni di Capraia Isola, Portoferraio, Marciana, Marciana Marina, Capoliveri, Rio nell'Elba e Rio Marina, soggetti privati
	Progetto Integrato potenziamento area industriale e logistico costiera di Guasticce (A), <i>intervento:</i> - Piattaforme logistiche integrate per lo sviluppo delle relazioni commerciali import-export nello spazio transfrontaliero (PIMEX)	Provincia di Livorno, CCI Bastia Haute Course, Province di Lucca, Massa Carrara e Cagliari, Comuni di Savona e Olbia, Autorità Portuali, Camere di Commercio



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Recupero zone archeologiche e storiche Arcipelago Toscano	Provincia di Livorno, Soprintendenza delle Belle Arti, Comuni di Rio nell'Elba, Marciana, Portoferraio, Capraia Isola e Capoliveri, Comunità montana Arcipelago Toscano, soggetti privati
	Valorizzazione area archeologica della Valle del Cecina, <i>interventi</i> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- Area Archeologica di San Vincenzino</li> <li>- Allestimento museo archeologico nazionale di Castiglione</li> <li>- Necropoli del Palazzino a Bibbona</li> <li>- Realizzazione nuova biblioteca comunale di Rosignano Marittimo</li> <li>- Valorizzazione di Poggio Pelato nel Comune di Rosignano Marittimo</li> <li>- Percorsi Comune di Bibbona</li> </ul>	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comuni di Bibbona, Cecina, Castagneto Carducci e Rosignano Marittimo, Soprintendenza per i beni archeologici e architettonici, soggetti privati
	Progetto integrato di riqualificazione zone storico-culturali della Val di Cornia	Comuni di Suvereto e Campiglia Marittima
	Accessibilità nelle aree museali e archeologiche - Archeologia senza barriere	Province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Grosseto, Dip.to della Corsica Soprana (Bastia), Comune di Lucciana (Corsica), Università di Pisa e Siena
	Progetto Integrato per la valorizzazione del patrimonio naturalistico dell'Arcipelago Toscano	Comuni di Capraia Isola e Campo nell'Elba, Ente Parco dell'Arcipelago Toscano, Soprintendenza ai Beni Culturali di Pisa
3.4	Completamento messa in sicurezza del fiume Cecina per recupero aree destinate a PIP	Comune di Cecina, Ministero dell'Ambiente
	Progetto Integrato Circondario Val di Cornia: messa in sicurezza da rischio idraulico delle aree per insediamento produttivo	Comuni di Piombino e Campiglia Marittima
2.3 2.8	Progetto integrato per la riqualificazione strutture sociali - Arcipelago Toscano, <i>interventi</i> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lavori di completamento della palestra di Capoliveri</li> <li>- Manutenzione straordinaria e completamento dell'area degli impianti sportivi ubicati in Rio nell'Elba - I lotto</li> <li>- Ristrutturazione fabbricato centro di aggregazione Loc. Sant'Ilario nel Comune di Campo nell'Elba</li> <li>- Realizzazione di un centro servizi in località La Zanca nel Comune di Marciana</li> <li>- Realizzazione di un centro servizi in località Sant'Andrea nel Comune di Marciana</li> <li>- Realizzazione centro di aggregazione sociale per anziani in località Procchio nel Comune di Marciana</li> <li>- Ristrutturazione immobile da adibire a centro diurno e riabilitativo per anziani a Rio nell'Elba</li> <li>- Realizzazione di un centro socio sanitario con eliporto funzionante come elisoccorso nel Comune di Marciana Marina</li> </ul>	Comuni di Capoliveri, Rio nell'Elba, Marciana, Marciana Marina, Campo nell'Elba



**LUCCA**



**Protocollo d'Intesa**  
**tra**  
**Regione Toscana e Provincia di Lucca**  
**Individuazione delle linee strategiche per l'elaborazione di un**  
**Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Lucca\***

L'anno 2005, il giorno 7 del mese di febbraio presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Lucca, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Andrea Tagliasacchi, Presidente della Provincia di Lucca, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.....

**PREMESSO CHE**

- in data 15 novembre 2004 è stata presentata un'ipotesi di Piano Locale di Sviluppo (PLS) promosso congiuntamente dall'Amministrazione Provinciale e dalla Camera di Commercio di Lucca;
- il Piano Locale di Sviluppo (PLS) è un accordo operativo tra i soggetti firmatari che si compone di due parti: un *masterplan*, che indica il quadro completo degli obiettivi concordati, e alcuni documenti settoriali che specificano, per programmi o progetti complessi, le intese raggiunte;
- l'obiettivo generale del Piano Locale di Sviluppo (PLS) è di ridare slancio ai motori di sviluppo locale che sembrano caratterizzati da una dinamica inadeguata per garantire al territorio la necessaria competitività e il benessere che ne consegue;
- la Regione Toscana ha manifestato il proprio interesse a collaborare alla migliore riuscita delle azioni che saranno individuate come prioritarie dalla concertazione locale sul Piano Locale di Sviluppo (PLS);
- attualmente la concertazione sta arricchendo, con i contributi delle realtà associative e istituzionali locali, la proposta di Piano di Sviluppo Locale (PLS);
- la Regione Toscana ha **modificato** la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale", con l'introduzione di un nuovo strumento, di natura programmatica e negoziale, denominato "Patto per lo Sviluppo Locale" (PASL);

**RITENUTO CHE**

- il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) riguardante i diversi soggetti istituzionali sociali ed economici operanti nella provincia di Lucca consisterà in un'intesa che - oltre a confermare il raccordo e la congruenza tra il Piano Locale di Sviluppo (PLS) e il Piano Regionale di Sviluppo (PRS) - individuerà gli obiettivi e gli interventi sui quali la Regione Toscana e la Provincia di Lucca si impegneranno a costituire una *partnership* con i soggetti locali del sistema provinciale lucchese;
- tale *partnership* tra tutti i soggetti partecipanti al PASL consisterà in precisi impegni vincolanti, da determinarsi successivamente alla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

---

\* Approvato con delibera della Giunta regionale n. 105 del 31/01/2005 e sottoscritto il 07/02/2005

## CONSIDERATO

che i due enti sottoscrittori del presente Protocollo individuano come prioritari, sulla base dei rispettivi strumenti programmatico-strategici - PRS 2003-2005 per la Regione Toscana; Relazione Previsionale e Programmatica 2004-2006 e PTC provinciale per la Provincia di Lucca –, nonché dell'attuale livello di elaborazione del Piano Locale di Sviluppo di cui in premessa, i seguenti assi strategici di intervento:

- 1. Innovazione**, comprendente gli interventi volti a promuovere:
  - a) i cambiamenti tecnologici e organizzativi nei comparti e nei settori tradizionalmente presenti nel territorio, a partire dalle piccole e medie imprese e con una particolare attenzione verso i distretti della carta e lapideo, verso i sistemi locali d'impresa del calzaturiero e della nautica da diporto;
  - b) l'insediamento e lo sviluppo di attività legate alla nuova economia dell'informazione e della conoscenza, ai servizi avanzati alle imprese e alle persone, alla ricerca e al trasferimento tecnologico e, in genere, alle produzioni con alto valore aggiunto;
  - c) lo sviluppo rurale;
  - d) la riqualificazione delle attività turistiche;
  - e) il rilancio delle attività commerciali di carattere tradizionale;
  - f) la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive ed economiche in genere;
  
- 2. Comunicazione**, comprendente gli interventi volti a promuovere:
  - a) l'aumento della percentuale di spostamenti di persone e di merci realizzati attraverso i mezzi ferroviari e pubblici e, in questa prospettiva, il rafforzamento delle linee e dei servizi ferroviari a partire dalla Viareggio--Lucca-Firenze;
  - b) la realizzazione di collegamenti adeguati con i centri urbani e con le principali porte d'accesso dell'area vasta
  - c) il completamento degli interventi previsti dagli strumenti di programmazione territoriale ed urbanistica ed in particolare di quanto previsto nell'accordo Stato-Regione Toscana del 2003;
  - d) l'attivazione - a favore della pubblica amministrazione locale, delle istituzioni, delle imprese e dei cittadini - di servizi avanzati e Internet a larga banda, completando il sistema infrastrutturale esistente;
  - e) il rafforzamento dei centri di competenza locale operanti nel campo dell'informatica e della telematica e il rafforzamento dell'intero sistema di imprese del settore;
  - f) una comunicazione coerente con gli obiettivi del Piano Locale di Sviluppo (PLS);
  
- 3. Risorse ambientali**, comprendente gli interventi volti a promuovere:
  - a) il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare con la costituzione di una società a prevalente capitale pubblico che sia in grado di valorizzare le risorse presenti soprattutto nella Valle del Serchio e in Alta Versilia;
  - b) lo sviluppo di attività di ricerca, di innovazione e di formazione/informazione legate al tema della produzione e dell'uso dell'energia;
  - c) la messa in sicurezza del territorio, specie nelle aree montane e di alta collina;
  - d) il mantenimento delle caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa acqua, a partire da azioni per la salvaguardia della falda acquifera

4. **Risorse umane**, comprendente gli interventi volti a promuovere:
  - a) il decentramento universitario, in particolare con riferimento sia agli sviluppi del corso di laurea in scienze del turismo già attivato nel territorio lucchese, sia ai possibili accordi con l'Università di Pisa su temi quali, ad esempio, l'informatica umanistica, la medicina, l'ingegneria-architettura;
  - b) la realizzazione di iniziative didattiche e di ricerca di carattere innovativo, in *partnership* anche con atenei di rilevanza nazionale ed internazionale;
  - c) il rafforzamento del rapporto tra processi di innovazione del sistema produttivo locale e attività di ricerca e di alta formazione
  - d) il consolidamento delle positive esperienze fin qui condotte con l'attivazione del sistema provinciale dei servizi dell'impiego;
  - e) una nuova politica dell'immigrazione che abbia al proprio centro l'inclusione dei nuovi arrivati;
5. **Centri urbani**, comprendente gli interventi volti a promuovere il rilancio dei centri urbani provinciali attraverso:
  - a) l'individuazione di funzioni sovracomunali che, tra l'altro, dia un quadro di riferimento per la politica di recupero e di valorizzazione del patrimonio di beni culturali esistente;
  - b) il rilancio delle relazioni di area vasta con gli altri centri della Toscana nord-occidentale, in particolare in riferimento all'accessibilità e alla mobilità, alla formazione universitaria e all'alta formazione, alla sanità e alla gestione delle aree ambientali protette;
  - c) lo sviluppo di processi di *governance* e di formazione di nuove reti comunitarie.

**QUANTO SOPRA PREMESSO E RITENUTO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO  
SEGUE:**

**ART. 1**

1. La Regione Toscana e la Provincia di Lucca concordano di avviare la procedura di definizione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL), da sottoscrivere entro il mese di luglio del 2005.
2. La Provincia è l'ente incaricato di coordinare il procedimento di formazione del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).
3. Per la formazione del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL), i soggetti firmatari dovranno riferirsi alla progettualità definita nel Piano Locale di Sviluppo della provincia di Lucca.
4. Successivamente alla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) e sulla base di quanto indicato da questo strumento, la Regione Toscana è impegnata a definire la propria *partnership* con i soggetti istituzionali, economici e sociali operanti nel territorio della provincia di Lucca, in particolare attraverso la definizione di accordi specifici, giuridicamente vincolanti, attuativi del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).

**ART. 2**

1. E' istituito tra la Regione Toscana e la Provincia di Lucca un coordinamento politico, formato da rappresentanti delle Giunte dei due enti, per il governo generale del procedimento di formazione del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) e per la sua attuazione. I componenti di questo coordinamento saranno nominati rispettivamente dal presidente della Giunta Regionale Toscana e dal presidente della Provincia di Lucca.
2. E' istituito, inoltre, un comitato operativo, con il compito di realizzare il procedimento di formazione del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) e di sovrintendere alle attività tecniche di attuazione dello stesso formato:

- per la Regione Toscana da rappresentanti dell' Area Programmazione e Controllo e dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente;
- per la Provincia di Lucca da rappresentanti della Direzione Generale.

### **ART. 3**

1. Il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) sarà incentrato sugli assi strategici individuati dal Piano Locale di Sviluppo (PLS). Per l'individuazione delle azioni prioritarie di intervento si rinvia alla definitiva sigla del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini,

Il Presidente della Provincia di Lucca  
Andrea Tagliasacchi



**Patto per lo sviluppo locale \***  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**e Provincia di Lucca**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Stefano Baccelli, Presidente della Provincia di Lucca autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

- che in data 7 Febbraio 2005, tra Regione Toscana e la Provincia di Lucca, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;

- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.

- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

---

\* PASL sottoscritto a Lucca in data 17/04/2007

3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Lucca ha presentato la propria proposta di Pasl in data 22 Giugno 2006;

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Lucca, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Lucca;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

## **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la provincia di (e/o altra amministrazione) è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Lucca composto da:

1. il quadro analitico, il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Provincia.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Lucca  
Stefano Baccelli



**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA  
DI LUCCA**



## 1. Quadro analitico

### 1.1 La situazione socio-economica della Provincia di Lucca<sup>1</sup>

In linea generale, si può affermare che per quanto riguarda la situazione economica della provincia di Lucca, si continua a registrare anche per il 2005 un periodo di stasi, con segnali di ripresa che riguardano solamente alcuni settori.

Dal punto di vista strutturale, i dati rilevati mettono in evidenza come all'interno del sistema economico locale continui a ridursi la dimensione delle imprese (espressa in termini di numero medio di addetti per unità locale) e ciò costituisce un elemento di preoccupazione in una realtà di mercato che richiede alle imprese di adeguare le proprie strutture alle sfide competitive a livello nazionale ed internazionale.

Esaminando i vari comparti produttivi ed i loro andamenti, si registra come il manifatturiero industriale non evidenzia performance di ripresa per il 2005 ma che tuttavia mostra segnali positivi in quanto le variazioni registrate sono in recupero rispetto a quelle rilevate nel 2004.

Puntando l'attenzione sui distretti e sistemi produttivi locali, si registrano nel settore delle calzature persistenti punte di contrazione, con flessioni sia nel fatturato che nelle quantità prodotte.

Una congiuntura positiva si registra nel settore della carta ed in ripresa il settore lapideo. La cantieristica invece non raggiunge le performance dell'anno precedente ed il settore meccanico sembra intravedere segnali di una congiuntura non favorevole.

Sempre all'interno del manifatturiero, l'artigianato ha attraversato una fase di maggiore incertezza; si distingue il settore metalmeccanico che però segnala un chiaro recupero sia nel fatturato che nell'occupazione rispetto al 2004. I dati rilevati dall'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato confermano tale situazione anche a livello regionale.

Considerando la forte vocazione all'export delle nostre imprese ed il peso che le vendite fuori dai confini nazionali hanno sul buon andamento dell'economia provinciale, è da segnalare, rispetto al 2004, a livello provinciale il calo nelle esportazioni, dato migliore rispetto al calo regionale, mentre è in incremento il dato nazionale.

Tale contrazione riflette la flessione che ha colpito in particolare alcuni settori, come quello della meccanica e della chimica. Migliori, anche se permangono valori in contrazione, i dati relativi alle esportazioni delle calzature, mentre i settori che registrano variazioni positive sono il tessile abbigliamento, la gomma e plastica, il lapideo, la cantieristica e l'alimentare.

Le informazioni riguardanti i movimenti internazionali dei beni a differente contenuto tecnologico, provenienti dalle elaborazioni Unioncamere sui dati Istat, permettono di conoscere il peso che le esportazioni di tali beni hanno sul totale delle vendite all'estero della provincia.

Importante è il ruolo che la provincia di Lucca assume in ambito regionale in relazione al peso che l'export dei "prodotti specializzati ed high tech" ha sul totale dell'export provinciale. Tale valenza è confermata anche dall'incremento che il valore delle esportazioni di tali prodotti ha registrato nel 2005, posizionando Lucca, nella graduatoria delle province toscane, seconda solo dopo Firenze.

Nell'esame del comparto agricolo, rispetto alle altre coltivazioni che rilevano un decremento, assumono una forte connotazione le nostre produzioni tipiche che insieme al settore floricolo mantengono un sicuro mercato grazie alla qualità dei prodotti.

L'esame dei dati relativi al commercio, specie quello al dettaglio, continua a rilevare un calo nell'occupazione, dovuto al consolidarsi della concorrenza della grande distribuzione, che provoca una fuoriuscita dal mercato delle imprese di tipo tradizionale e familiare, operanti sia nel campo alimentare che in quello non alimentare, caratteristiche ed identificative di un certo contesto territoriale. Nel corso del 2005 è proseguita, infatti, l'uscita dal mercato delle imprese al dettaglio di tipo tradizionale già iniziata negli anni precedenti, con un saldo negativo dei movimenti iscrizioni/cancellazioni.

Segnali congiunturali significativi vengono da alcuni indicatori finanziari forniti dalla Banca d'Italia, il principale dei quali è il cosiddetto "credito per cassa", che sta a significare un incremento nel capitale circolante e quindi uno sviluppo dei livelli di attività delle imprese. Nel 2005 infatti, Lucca registra una variazione positiva di tale indicatore rispetto al 2004, superando anche il dato medio regionale.

---

<sup>1</sup> Relazione sulla situazione economica della provincia di Lucca – 2005 - a cura della Camera di Commercio di Lucca

Da rilevare anche una certa vivacità del settore creditizio lucchese anche in relazione all'aumento che si è verificato nei depositi, evidenziando, oltre ad una rinnovata spinta agli investimenti, una maggiore propensione al risparmio dei cittadini e delle imprese.

Per quanto riguarda la situazione congiunturale del mercato del lavoro, secondo la rilevazione effettuata dall'Istat nella nostra provincia, si assiste al miglioramento del tasso di disoccupazione, che passa dal 5,9% del 2004 al 4,2% del 2005. Da considerare anche che in Toscana Lucca è la provincia che registra il tasso di disoccupazione più basso dopo Siena (3,1%), recuperando la difficile situazione del 2004 che la vedeva una delle ultime province nella graduatoria regionale.

Assai complessa è la situazione che ha caratterizzato nel 2005 la congiuntura nel settore del turismo. Infatti, a fronte di un aumento nel numero complessivo delle presenze, si è assistito ad una crescita considerevole del turismo nazionale, contro una flessione del turismo estero.

Questi fenomeni si prestano ad essere letti con chiavi interpretative opposte. Infatti, se da una parte un aumento nel numero complessivo delle giornate di presenza rispetto al 2004 rappresenta per la provincia di Lucca un fatto positivo, da un'altra il forte aumento della componente del turismo interno rispetto a quello internazionale comporta senza dubbio aspetti negativi. Anzitutto vi è il rischio di una sorta di "provincializzazione" del fenomeno turistico lucchese, con un suo conseguente declassamento a livello regionale e nazionale; inoltre, essendo il turismo locale un turismo per la maggior parte di tipo balneare, esso fa aumentare l'indice di stagionalità, con una serie di conseguenze negative sulla possibilità di un'estensione della stagione turistica e su un maggiore e migliore sfruttamento delle strutture ricettive.



Per fornire un quadro generale della situazione può essere utile una valutazione condotta con l'analisi SWOT.

<b>SITUAZIONE INTERNA</b>	
<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collocazione geografica</li> <li>• Territorio, paesaggio, risorse naturali e culturali</li> <li>• Tessuto sociale e qualità della vita</li> <li>• Senso di identità</li> <li>• Varietà dei motori di sviluppo e forte propensione all'imprenditorialità</li> <li>• Tessuto imprenditoriale diffuso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione residente e giovani</li> <li>• Componente femminile del mercato del lavoro</li> <li>• Pressioni ambientali</li> <li>• Sistema delle comunicazioni</li> <li>• Infrastrutture specializzate</li> <li>• Imprese locali</li> <li>• Attività educative, culturali e di ricerca</li> <li>• Pubblica amministrazione</li> <li>• Coesione della comunità locale</li> </ul>

<b>SITUAZIONE ESTERNA</b>	
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Flusso immigratorio</li> <li>• Nuove politiche europee per la buona occupazione</li> <li>• Nuove politiche europee di coesione</li> <li>• Programmi di sviluppo delle grandi infrastrutture di comunicazione</li> <li>• Nuovi incentivi europei alla cooperazione tra regioni</li> <li>• Incentivi per l'attuazione organica e concertata di efficaci politiche di pari opportunità</li> <li>• Riorganizzazione delle università ed investimenti nella ricerca e nell'alta formazione</li> <li>• Attività ed idee in movimento</li> <li>• Consumi qualificati</li> <li>• Area vasta della Toscana nord-occidentale</li> <li>• Rilancio della concertazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sfida competitiva dei paesi emergenti</li> <li>• Peso della dimensione delle imprese</li> <li>• Ridimensionamento dei Fondi strutturali europei e della PAC</li> <li>• Nuove regole per la riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni</li> <li>• Competizione con altri sistemi territoriali</li> <li>• Ritardi delle riforme non dipendenti dal sistema locale</li> </ul>

## 2. Il protocollo di intesa e il Pasi

Il Protocollo di intesa sottoscritto dall'Amministrazione provinciale di Lucca con la Giunta della Regione Toscana in data 7 Febbraio 2005 per l'avvio della procedura di definizione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASIL) ha fatto riferimento ai seguenti strumenti di programmazione:

- per la Regione Toscana, al PRS 2003-2005;
- per la Provincia di Lucca, alla Relazione Previsionale e Programmatica 2004-2006 e successivi aggiornamenti, al Piano Territoriale di Coordinamento e, soprattutto, al Piano Locale di Sviluppo.

La Provincia di Lucca, già a partire dal 2004, raccogliendo le esigenze emerse da tutto il territorio provinciale, aveva assunto la decisione di concordare con i soggetti lucchesi un patto strategico per rilanciare i motori dello sviluppo locale.

L'intento era quello di orientare l'attività dell'Ente e di tutti gli organismi aderenti, nelle materie di comune interesse, nel quadro dei nuovi orientamenti europei.

Sono stati individuati comunemente indirizzi, obiettivi e sono state concordate priorità d'intervento. Il PIs è quindi divenuto la fonte principale per la progettualità condivisa da sottoporre ad esame per i possibili finanziamenti locali, regionali, nazionali e comunitari.

In tal modo il PIs, sottoscritto da 53 soggetti entro il 30 giugno 2006, è il naturale riferimento per il Pasi.

La progettualità presente nel PLS è suddivisa per assi e misure secondo il seguente schema:

### **A) Innovazione**

- A.1 - Innovazione delle strutture produttive esistenti
- A.2 - Nuove imprese
- A.3 - Distretti e sistemi locali d'impresa
- A.4 - Sviluppo rurale
- A.5 - Turismo
- A.6 - Commercio
- A.7 - Riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive

### **B) Comunicazione**

- B.1 - Mobilità delle persone e delle cose
- B.2 - Connettività
- B.3 - Informazione, partecipazione e immagine territoriale

### **C) Risorse ambientali**

- C.1 - Energia
- C.2 - Acqua

### **D) Risorse umane**

- D.1 - Università ed alta formazione
- D.2 - Lavoro e formazione professionale
- D.3 - Immigrazione
- D.4 - Servizi per l'assistenza e la tutela della salute

### **E) Centri urbani**

- E.1 - Funzioni sovracomunali
- E.2 - Area vasta della Toscana nord-occidentale
- E.3 - Governance e nuove reti comunitarie

L'oggetto del Piano è sostanzialmente lo sviluppo economico del territorio provinciale con un'attenzione particolare posta al ruolo che in questo ambito possono svolgere le città. Gli obiettivi specifici delle misure sopra indicate possono essere così riassunti:

Per l'asse dell'Innovazione:

- a) i cambiamenti tecnologici e organizzativi nei comparti e nei settori tradizionalmente presenti nel territorio, a partire dalle piccole e medie imprese e con una particolare attenzione verso i distretti della carta e lapideo, verso i sistemi locali d'impresa del calzaturiero e della nautica da diporto;
- b) l'insediamento e lo sviluppo di attività legate alla nuova economia dell'informazione e della conoscenza, ai servizi avanzati alle imprese e alle persone, alla ricerca e al trasferimento tecnologico e, in genere, alle produzioni con alto valore aggiunto;
- c) lo sviluppo rurale;
- d) sviluppo della managerialità nelle aziende con adozione di modelli organizzativi innovativi;
- e) la riqualificazione delle attività turistiche;
- f) il rilancio delle attività commerciali di carattere tradizionale;
- g) la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive ed economiche in genere.

Per quello della Comunicazione:

- a) l'aumento della percentuale di spostamenti di persone e di merci realizzati attraverso i mezzi ferroviari e pubblici e, in questa prospettiva, il rafforzamento delle linee e dei servizi ferroviari a partire dalla Viareggio--Lucca-Firenze;
- b) la realizzazione di collegamenti adeguati con i centri urbani e con le principali porte d'accesso dell'area vasta
- c) il completamento degli interventi previsti dagli strumenti di programmazione territoriale ed urbanistica ed in particolare di quanto previsto nell'accordo Stato-Regione Toscana del 2003;
- d) l'attivazione - a favore della pubblica amministrazione locale, delle istituzioni, delle imprese e dei cittadini - di servizi avanzati e Internet a larga banda, completando il sistema infrastrutturale esistente;
- e) il rafforzamento dei centri di competenza locale operanti nel campo dell'informatica e della telematica e il rafforzamento dell'intero sistema di imprese del settore;
- f) una comunicazione coerente con gli obiettivi del Piano Locale di Sviluppo (PLS).

Per l'asse delle Risorse ambientali:

- a) il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare con la costituzione di una società a prevalente capitale pubblico che sia in grado di valorizzare le risorse presenti soprattutto nella Valle del Serchio e in Alta Versilia;
- b) lo sviluppo di attività di ricerca, di innovazione e di formazione/informazione legate al tema della produzione e dell'uso dell'energia;
- c) la messa in sicurezza del territorio, specie nelle aree montane e di alta collina;
- d) il mantenimento delle caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa acqua, a partire da azioni per la salvaguardia della falda acquifera.

Per quanto riguarda le Risorse umane:

- a) Il decentramento universitario, in particolare con riferimento sia agli sviluppi del corso di laurea in scienze del turismo già attivato nel territorio lucchese, sia ai possibili accordi con l'Università di Pisa su temi quali, ad esempio, l'informatica umanistica, la medicina, l'ingegneria-architettura;
- b) la realizzazione di iniziative didattiche e di ricerca di carattere innovativo, in *partnership* anche con atenei di rilevanza nazionale ed internazionale;
- c) il rafforzamento del rapporto tra processi di innovazione del sistema produttivo locale e attività di ricerca e di alta formazione
- d) il consolidamento delle positive esperienze fin qui condotte con l'attivazione del sistema provinciale dei servizi dell'impiego;
- e) una nuova politica dell'immigrazione che abbia al proprio centro l'inclusione dei nuovi arrivati.

Ed infine quelli per gli interventi sui Centri urbani:

- a) l'individuazione di funzioni sovracomunali che, tra l'altro, dia un quadro di riferimento per la politica di recupero e di valorizzazione del patrimonio di beni culturali esistente;

- b) il rilancio delle relazioni di area vasta con gli altri centri della Toscana nord-occidentale, in particolare in riferimento all'accessibilità e alla mobilità, alla formazione universitaria e all'alta formazione, alla sanità e alla gestione delle aree ambientali protette;
- c) lo sviluppo di processi di *governance* e di formazione di nuove reti comunitarie.

Alla progettualità presente nei PIs della Provincia sono stati aggiunti, a completamento, progetti riferibili a settori che non erano stati presi in considerazione nella concertazione relativa a quel patto e cioè la cultura ed i beni culturali e parte delle funzioni sociali.

Tali completamenti sono stati comunque approvati dal tavolo di concertazione lucchese nella riunione del 6 aprile 2006 che ha licenziato il PASL..

In conseguenza di tutto ciò l'obiettivo generale del presente PASL rimane quello di rilanciare i motori dello sviluppo locale.

Si tratta di accelerare il percorso di trasformazione dell'economia territoriale nella direzione indicata dai grandi atti di indirizzo europeo e cioè agevolare il passaggio da un'economia essenzialmente manifatturiera ad un'economia basata sulla conoscenza. Da un'economia che utilizza indiscriminatamente le risorse naturali, ad un'economia sostenibile, che cioè non compromette la riproducibilità di queste risorse e che crea nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. È un cambiamento di carattere strategico, che potrà dare frutti in tempi medio lunghi e i cui esiti non sono completamente scontati. Anche per il territorio provinciale lucchese è giunto il momento di compiere il grande salto di qualità che l'intero continente europeo sta cercando di realizzare, ancora più consapevolmente dopo i vertici di Lisbona (2000) e Göteborg (2001): sviluppo dell'*Information and Communication Technology* (ICT); sviluppo della società dell'informazione, delle biotecnologie, dell'ecoinnovazione; promozione, anche con la creazione di opportune partnership pubblico-private, dell'innovazione, del sapere, della ricerca scientifica; riduzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera; gestione sostenibile dell'acqua e dei rifiuti; nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma; innalzamento del livello d'istruzione e culturale della popolazione; innalzamento del tasso di occupazione, specie femminile; promozione delle pari opportunità tra i generi; valorizzazione dei giovani; riduzione delle aree di disagio sociale attraverso politiche inclusive; valorizzazione del lavoro; nuova responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni in genere.

Sul piano locale questo obiettivo è raggiungibile orientando l'intero sistema verso un tipo di sviluppo che preveda – con diversi gradi e modalità, a seconda delle situazioni – l'adozione di sistematiche politiche di innovazione da parte delle imprese, l'evoluzione dei comparti tradizionali in modo da rispondere positivamente alla sfida dell'internazionalizzazione e della concorrenza da parte dei paesi emergenti, il rafforzamento dei comparti che già operano in campi particolarmente rilevanti sul piano tecnologico e dei servizi avanzati alle imprese, la promozione della qualità e, soprattutto, la valorizzazione delle risorse umane, con particolare riferimento ai giovani, alle donne, ai tecnici e alla manodopera immigrata.

Si ritiene necessario rilanciare l'innovazione anche nel settore della cultura e dei beni culturali, favorendo le applicazioni delle tecnologie innovative al grande patrimonio storico-artistico presente sul territorio provinciale. Il restauro di immobili con valenza storica e nuove costruzioni di strutture utili anche per il rilancio di aree collegate alla presenza di artisti e poeti. Sono tutte azioni che tendono a recuperare l'identità del territorio come cardine dell'attività culturale e senza rotture di continuità con il passato

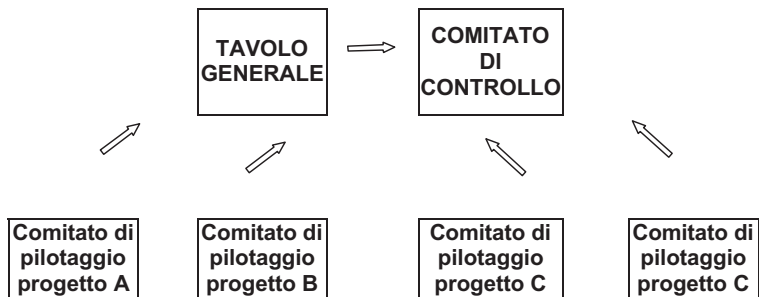
Altro obiettivo, non secondario, è l'integrazione fra le iniziative promosse dalla pluralità dei soggetti locali secondo gli indirizzi condivisi da tutti gli Enti, le Organizzazioni, le Associazioni che hanno partecipato alla concertazione.

### 3. Sistema di monitoraggio

Il processo di concertazione che ha portato alla definizione del PLS e quindi all'individuazione delle priorità e degli interventi inseriti nel presente PASL si è svolto e si svolge attraverso un tavolo generale articolato in una serie di tavoli tecnici. Nei tavoli tecnici sono state elaborate le proposte di intervento; nel tavolo generale si è verificata la coerenza tra le proposte avanzate e le priorità individuate nel *masterplan* del PLS.

Il sistema di monitoraggio prevede la costituzione di un apposito Comitato di controllo la cui composizione sarà decisa all'interno del tavolo generale ed il cui coordinamento sarà comunque assunto dalla Provincia e dalla Camera di Commercio in quanto enti promotori del PLS provinciale. Il monitoraggio verrà effettuato per ogni singolo progetto o sotto-progetto (nel caso di macro-progetti) da un apposito *Comitato di pilotaggio*, composto dai soggetti partecipanti al progetto stesso. A cadenza trimestrale il Comitato di pilotaggio darà conto, mediante un rapporto di valutazione, dello stato di avanzamento del progetto, sia dal punto di vista tecnico che finanziario, al *Comitato di controllo* al fine di permettere una verifica sui progressi realizzati nel perseguimento degli obiettivi prioritari stabiliti. Al termine di ciascun progetto sarà redatto un rapporto finale.

Il Comitato di controllo, a cadenza semestrale, redigerà un rapporto sullo stato di avanzamento di tutti i progetti proposti nel presente PASL. A conclusione dei progetti sarà redatto, per ciascuno, un rapporto finale. I rapporti redatti dal *Comitato di controllo* saranno inviati alla Regione Toscana, al settore programmazione, per le valutazioni di merito.



#### 4. Attività di concertazione svolta

Il Patto per lo Sviluppo locale della Provincia di Lucca, come già illustrato in precedenza, prende avvio da un'ampia attività di concertazione promossa dalla Provincia di Lucca e dalla Camera di Commercio per la definizione, a partire dal 2004, di un Piano Locale di Sviluppo.

I soggetti invitati a partecipare sono stati i seguenti: i sindaci dei Comuni della Provincia di Lucca, i Presidenti delle Comunità Montane della provincia, le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL, l'Associazione industriali, la CNA, la Confartigianato, la Confcommercio, la Lega Nazionale delle Cooperative, la Confcooperative, l'Unione Nazionale Cooperative, la Confesercenti di Lucca e della Versilia, l'Ascom di Lucca e Viareggio, le tre organizzazioni professionali agricole (CIA, Coldiretti, Unione provinciale agricoltori); i centri servizi del territorio (Ceseca, Lucense, Cosmave), il GAL Garfagnana, i Distretti cartario e lapideo, il Sistema Locale d'impresa Calzaturiero, i parchi (Parco regionale Alpi Apuane, Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano, Parco regionale Migliarino S. Rossore); le Fondazioni (Cassa di Risparmio di Lucca e Banca del Monte di Lucca), Istituti di credito, le APT, il Centro Nazionale per il Volontariato, la Commissione Provinciale Pari Opportunità, le ASL Lucca e Versilia, i Comitati di Distretto ed i Consorzi.

Al processo di definizione hanno fattivamente preso parte:

- 16 comuni
- 4 Comunità Montane
- 1 Parco
- 1 A.S.L.
- 11 Organizzazioni sindacali e di categoria
- 4 Comitati di distretto e di sistema locale
- 4 Centri di servizi e agenzie per lo sviluppo
- 7 Istituti di credito
- 4 Organizzazioni operanti nel campo dell'Alta Formazione
- una serie di soggetti legati al Forum di Agenda 21 locale
- la Consigliera di Parità
- la Commissione Pari Opportunità

Sono state organizzate tre riunioni del tavolo generale cui hanno partecipato tutti i soggetti sopra elencati; si sono inoltre tenuti 21 incontri con soggetti singoli o con gruppi, cui hanno partecipato complessivamente oltre 120 persone. A seguito di questi differenti incontri, sono stati presentati circa 150 emendamenti al Piano Locale di Sviluppo, che hanno portato alla definizione del *masterplan*, presentato ufficialmente nel giugno 2005.

La fase successiva è stata caratterizzata dalla raccolta delle adesioni e dalla costituzione, sulla base degli obiettivi individuati nel *masterplan*, di una serie di tavoli tecnici, in tutto sedici, per la definizione degli interventi e del loro livello di cantierabilità. Nell'ambito di ciascun tavolo è stato individuato un coordinatore.

A ciascun coordinatore è stato consegnato un piccolo manuale per l'organizzazione del lavoro dei tavoli.

I tavoli tecnici sono composti dai soggetti che hanno manifestato in modo inequivocabile la loro adesione al *masterplan*; la partecipazione resta tuttavia aperta anche a coloro che intendano intervenire successivamente purché, naturalmente, approvino i verbali delle riunioni del tavolo generale e dei tavoli di lavoro fino a quel momento effettuate.

Ad oggi si sono tenute diciassette riunioni dei diversi tavoli tecnici cui hanno preso parte circa 300 soggetti locali in rappresentanza degli enti locali, delle associazioni di categoria, dei sindacati dei lavoratori, delle imprese, dei centri servizi presenti sul territorio provinciale.

Allo stato attuale i diversi tavoli tecnici hanno definito una serie di interventi che sono poi stati sottoposti all'approvazione del tavolo generale. A seguito della firma del Protocollo di intesa sul PASL della Provincia di Lucca, tra i diversi interventi, definiti dai vari tavoli tecnici, sono stati scelti quelli prioritari per il territorio. Il tavolo generale del PSL convocato in data 25 gennaio 2006 ha approvato l'inserimento di tali interventi nel presente PASL provinciale.

## 5. Elenco dei firmatari del patto

Il PASL della Provincia di Lucca è di fatto espressione, come già illustrato nel paragrafo precedente, di un'ampia concertazione che ha visto il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati del territorio e che ha portato alla definizione del PLS. Gli obiettivi e gli interventi contenuti nel PASL sono dunque il risultato di quanto già contenuto nel *masterplan* del PLS sui hanno aderito numerosi soggetti che hanno preso parte alla concertazione.

Attualmente firmatari risultano:

1. A.P.T. LUCCA
2. A.P.T. VERSILIA
3. A.S.L. LUCCA
4. ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI
5. BANCA DEL MONTE DI LUCCA
6. CAMPUS
7. CARIPRATO
8. CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA
9. CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA
10. CELSIUS
11. C.G.I.L.
12. C.I.A.
13. C.I.S.L.
14. CESECA
15. C.N.A
16. COMUNE DI ALTOPASCIO
17. COMUNE DI BAGNI DI LUCCA
18. COMUNE DI BARGA
19. COMUNE DI BORGO A MOZZANO
20. COMUNE DI CAMAIORE
21. COMUNE DI CASTELNUOVO GARFAGNANA
22. COMUNE DI CASTIGLIONE DI GARFAGNANA
23. COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI
24. COMUNE DI GALLICANO
25. COMUNE DI GIUNCUGNANO
26. COMUNE DI LUCCA
27. COMUNE DI MASSAROSA (delibera di Giunta)
28. COMUNE DI MINUCCIANO
29. COMUNE DI PIEVE FOSCIANA
30. COMUNE DI PORCARI
31. COMUNE DI SERAVEZZA
32. COMUNE DI VIAREGGIO
33. COMUNE DI VILLABASILICA
34. COMUNITA' MONTANA ALTA VERSILIA
35. COMUNITA' MONTANA MEDIA VALLE DEL SERCHIO
36. CONFARTIGIANATO IMPRESE LUCCA
37. CONFCOMMERCIO
38. CONFESERCENTI
39. CONFESERCENTI VERSILIA
40. CONSIGLIERA DI PARITA'
41. CONSORZIO LE BOCCHETTE
42. CONSORZIO MONTRAMITO
43. COSMAVE
44. DISTRETTO CARTARIO
45. ENTE PARCO REGIONALE MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI
46. FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI LUCCA
47. GARFAGNANA AMBIENTE E SVILUPPO (G.A.L.)
48. LEGACOOPERATIVE
49. LUCENSE
50. MONTE DEI PASCHI DI SIENA

- 51. U.G.L. (con "riserva")
- 52. U.I.L.
- 53. UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI



## PASL Provincia di Lucca

### Priorità 1:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	Linea alta mobilità della Versilia	Provincia di Lucca, Comuni di Viareggio, Camaiore e Pietrasanta
1.7	Potenziamento delle reti ferroviarie regionali, a partire dalla Pistoia-Lucca. <i>Interventi:</i> - Velocizzazione della linea ferroviaria PT-LU-Viareggio-PI - Interconnessione rete ferroviaria territorio lucchese - Adeguamento linea ferroviaria fra Lucca e Aulla - Potenziamento del materiale rotabile	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Ministero Trasporti, RFI S.p.A. Comuni di Pisa, Capannori, Porcari, Castelnuovo Garfagnana, Barga, Piazza al Serchio, San Romano, Coreglia Antelminelli e Aulla, AATO, Consorzio Bonifica Bientina, Associazione industriali Lucca
2.4	Nuovo ospedale e relative opere infrastrutturali come previsto dal PRS 2006-2010	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca
	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Lucca e altri soggetti
4.2	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Lucca e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Lucca e altri soggetti

### Priorità 2:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	Realizzazione di una rete a larga banda nell'area del distretto lapideo di Pietrasanta e suo collegamento con la rete nel distretto cartario di Lucca e con la rete d'ateneo di Pisa (interventi nelle aree industriali), nell'ambito della compatibilità tecnico-normativa individuata dai programmi europei e dalla normativa vigente relativa alla notifica degli aiuti di stato	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Pietrasanta e Serravezza
1.3	Progettazione e realizzazione di una rete infrastrutturale a larga banda nel DICA e per il DICA, nell'ambito della compatibilità tecnico-normativa individuata dai programmi europei e dalla normativa vigente relativa alla notifica degli aiuti di stato	Comuni di Lucca Capannori, Porcari, Altopascio, Borgo a Mozzano, Bagni di Lucca, Coreglia, Fornaci di Barga, Galliciano e Castelnuovo Garfagnana, Provincia di Lucca
	Progettazione e realizzazione di un acquedotto industriale da stendere contestualmente alla stesura di una rete tecnologica a fibre ottiche sul territorio della Darsena di Viareggio: I realizzazione dell'acquedotto; II realizzazione di una rete tecnologica	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Centro di competenze in ambienti virtuali e ICT. <i>Interventi:</i> - Ampliamento e ristrutturazione dell'immobile per la realizzazione del centro - Ristrutturazione degli ambienti posti in Pietrasanta al fine di ospitare la struttura del museo	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Pietrasanta, CCIA di Lucca, Percro laboratorio Scuola Superiore Sant'Anna, Centro servizi per le imprese Lucense, Asso Industriali, Imprese private
	Sistema di gestione magazzini virtuali di ricambi degli impianti di produzione (settore cartario), studio di fattibilità (Area 6)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, CCIA di Lucca, Università di Pisa, Lucense (Centro servizi alle imprese), Associazioni industriali, Imprese della filiera, Associazioni di categoria, distretto cartario lucchese
	Sviluppo servizi innovativi per il settore calzaturiero. <i>Intervento:</i> - Studio di fattibilità sulla riqualificazione del distretto calzaturiero	Regione Toscana, Provincia di Lucca, CCIA, Centro servizi calzaturiero srl, imprese del settore
	Riqualificazione del settore lapideo in Garfagnana. <i>Intervento:</i> - Realizzazione di incubatore e centro di servizio per lo sviluppo artigianale e di innovazione del settore lapideo Garfagnana, sito Gramolazzo ex area dismessa Montecatini	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Minucciano, Imprese della filiera
	Cittadella della Calzatura	Provincia di Lucca, Comune Capannori, CCIAA Lucca
	Logistica della carta	Provincia Lucca, Università di Pisa, Lucense (centro servizi alle imprese), Imprese del distretto cartario
	Polo tecnologico lucchese area ex Bertolli - II e III lotto (con attrezzature)	CCIAA di Lucca, Lucca Intec
1.4	C.A.P. Centro Agroalimentare Polivalente	Regione Toscana, Province di Lucca, Pisa e Massa Carrara, Comuni di Viareggio, Camaiore e Lucca, CCIAA, Associazioni di categoria, Imprese agricole, Società dell'indotto, Istituti bancari
	Interventi relativi all'Area Parco Fluviale. <i>Intervento:</i> - Ristrutturazione Vecchia Guardia per creare un centro di accoglienza multifunzionale Pellegrini della Via Francigena	Comune di Lucca
1.6	Potenziamento dei servizi di rete del trasporto pubblico su gomma. <i>Interventi:</i> - Ampliamento servizi di rete - Prolungamento e rafforzamento linee esistenti	Regione Toscana, Provincia di Lucca, enti locali, Ministero per le Infrastrutture, aziende
1.7	Il LOTTO: Asse di penetrazione porto di Viareggio	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio
	Urbanizzazione area industriale Cioche-Puntone (Seravezza)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Seravezza
	Nuova viabilità di svincolo della zona industriale-artigianale di Rughì e collegamento alla zona industriale di Salanetti in Comune di Capannori	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Porcari e Capannori

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Potenziamento e adeguamento infrastrutture di accesso a servizio dell'area industriale di Castelnuovo Garfagnana	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Castelnuovo Garfagnana
	Ampliamento PIP e adeguamento viabilità in località Camparlese	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Coreglia Antelminelli
	Realizzazione strada di collegamento delle aree produttive in località Dezza	Comunità montana e comuni della Media Valle del Serchio
	Costruzione Ponte sul Torrente Dezza e viabilità di collegamento	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Coreglia Antelminelli
	Realizzazione opere di viabilità e servizio di aree industriali in località Larena (Gallicano)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Gallicano
	Riqualificazione insediamenti produttivi Comune di Barga. Interventi vari	Provincia di Lucca
	Miglioramento del sistema viario della Valle del Serchio. <i>Interventi:</i> - IV lotto di completamento fondovalle del Serchio - I lotto variante di Castelnuovo Garfagnana - II lotto variante di Castelnuovo Garfagnana - Adeguamento del collegamento tra la SP di S. Romano e la SR445 della Garfagnana presso S. Donnino	Regione Toscana, Provincia di Lucca, comuni della Valle del Serchio
	Miglioramento del sistema viario della Piana di Lucca. <i>Interventi:</i> - Nuovo Ponte sul fiume Serchio - III lotto circonvallazione Altopascio - Adeguamento SS 12 del Brennero - Realizzazione dell'asse Nord Sud - Realizzazione dell'asse Ovest Est - Asse Ovest – Est di collegamento tra Antraccoli e il Casello del Frizzone (Tassignano) - SS 12 del Brennero - eliminazione passaggi a livello in località Cerasomma	Provincia di Lucca, Comuni di Lucca, Capannori, Porcari e Altopascio, ANAS
	Miglioramento del sistema viario della Valle della Versilia. <i>Interventi:</i> - NV3 - Nuova viabilità di collegamento tra Via Fratelli Rosselli e S.S.1 Aurelia all'altezza dell'innesto con la Via Unità d'Italia compresa bretella di raccordo con la Via Italica e l'accesso all'Ospedale Versilia - RO2 - Rotatoria intersezione tra S.R. 439 - Valdera e S.P.1 Camaiole - RIQ1 - Interventi di riqualificazione e adeguamento della viabilità Sarzanese	Provincia di Lucca
	Realizzazione Centro intermodale presso ex scalo merci Lucca (parcheggio e terminal autobus)	Regione Toscana, Comune di Lucca, Polis
Trasferimento da gomma a rotaia del trasporto merci sulla linea ferroviaria Lucca-Aulla mediante potenziamento e adeguamento infrastrutture stazione di Minucciano-Pieve a Casola	Regione Toscana, Province di Lucca, Massa e Reggio Emilia, Comunità montane Garfagnana e Lunigiana Comuni di Minucciano, Casola in Lunigiana	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Interventi per l'accessibilità e la fruibilità della riserva naturale provinciale del lago di Sibolla	Provincia di Lucca, Comune di Altopascio, Consorzio bonifica del Fucecchio, Università di Pisa e Firenze, Comitato scientifico della Riserva
	Linea elevata mobilità Piana di Lucca	Provincia di Lucca, Regione Toscana, Comuni di Lucca, Capannori, Porcari, Altopascio, Montecarlo e Villa Basilica
	Sistema Informativo Territoriale	Comunità montane e comuni del territorio, Consorzi di bonifica, Ordini professionali
1.8	Asse di penetrazione del porto di Viareggio - III lotto	Comune di Viareggio
2.5	Centro diurno per anziani	Regione Toscana, Comune di Montecarlo, Associazioni di volontariato
	Realizzazione polifunzionale di Magliano e sistemazione area esterna	Associazioni di volontariato
2.6	Grande casa di accoglienza e di solidarietà	Comune di Borgo a Mozzano, Misericordia di Corsagna, Azienda USL 2
2.8	Teatro Alfieri	Comune di Castelnuovo Garfagnana
	Teatro Lago Puccini	Comune Viareggio
	Palazzo delle Muse	Comune Viareggio
3.1	Plasos- Area ecologicamente attrezzata ed ecoefficiente nella zona produttiva via ciocche Puntone. Opera di urbanizzazione primaria	Comune di Serravezza
3.2	Impianto Eolico sul monte Faeta	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Lucca, Capannori, comunità montane, ARPAT, Sovrintendenza, SEVAS srl
	Potenziamento della rete di teleriscaldamento a biomasse nel capoluogo	Comune di Camporgiano
	Produzione energia da fonti rinnovabili. Centrale idroelettrica Torrente Lima loc.Ravacce	Comune di Bagni di Lucca
	Produzione energia da fonti rinnovabili. Centraline idroelettriche su acquedotti comunali e impianti fotovoltaici in edifici comunali	Comunità montana e Comune di Coreglia Antelminelli
	Acquisto e realizzazione impianti idroelettrici denominati: "La Fabbrichetta" e Molino	Comune di Fabbriche di Vallico
	Progetto integrato centraline energia rinnovabile, installazione caldaie a biomassa e pannelli fotovoltaici negli edifici pubblici	Comuni di Seravezza e Stazzema, Unione Comuni Alta Versilia
	Realizzazione di un impianto termico a cippato di legna collegato ad una rete di teleriscaldamento nel Comune di Bagni di Lucca- frazione Lugliano	Comune di Bagni di Lucca

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.2	Realizzazione impianto a biomasse presso polo scolastico in fornaci di Barga	Comune di Barga, Comunità montana media valle del Serchio
	Realizzazione di un polo scolastico con ridotti costi energetici	Comune di Porcari
	Riqualificazione tetti fotovoltaici su edifici scolastici del territorio provinciale	Provincia di Lucca
	Centrale idroelettrica Fabbriche di Vallico	Provincia di Lucca, Comune di Fabbriche di Vallico, Comunità montana Mediavalle, ARPAT, Autorità di Bacino, Parco Apuane, Sovrintendenza, SEVAS srl
	Impianto idroelettrico in loc."Piana dei Molini"	Provincia di Lucca, Comune di Careggine, AATO, Comunità montana Garfagnana, ARPAT, Sovrintendenza, SEVAS Srl
	Centrale idroelettrica con ristrutturazione impianto "Molino di Verni" sul fosso Lofarno	Provincia di Lucca, Comune di Galliciano, Autorità di bacino, Comunità montana Garfagnana, ARPAT, SEVAS Srl
	Impianto idroelettrico in località Saltocchio Ponte a Moriano nel Comune di Lucca	Provincia di Lucca, Comune di Lucca, AATO, ARPAT, SEVAS Srl
3.4	Opere di regimazione idraulica dell'area PIP in località Fontanone	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Coreglia Antelminelli
	Messa in sicurezza Monte Costa – III lotto	Comune di Seravezza
	Accordo integrativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli	Regione Toscana, Provincia di Lucca, comuni, Ministero Ambiente, Autorità di bacino, Consorzio Bonifica Versilia, Parco S. Rossore
	Salvaguardia risorsa idrica del Serchio e dell'acquifero della Piana – estensione alle aree collinari	Comune di Lucca, AT01 Toscana nord, AT02 Basso Valdarno, Autorità di bacino fiume Serchio, GEAL S.p.A.
	Acquedotto pluriuso – Adduttrice incile Canale Nuovo tubazione Aquapur	Acquapur, Acque S.p.A., associazioni industriali
	Interventi di mitigazione del rischio idraulico del Torrente Pesca di Collodi	Comune di Villa Basilica, Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio
4.1	Politiche di intervento per la sicurezza (disagio giovanile)	Regione Toscana, Provincia di Lucca (comando della polizia provinciale), enti locali (comandi delle polizie municipali), comunità montane, associazioni volontariato nel campo della sicurezza e del disagio giovanile, Associazione Amapola
4.2	Architettura di rete e DSS (sistema di supporto alle decisioni) per un osservatorio economico di servizio alla nautica toscana	Provincia di Lucca, Comitato SEL 4 Versilia, CCIAA Lucca
	Gestione documentale	Provincia di Lucca

**Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS):**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
vari PIR	PIUSS del Comune di Lucca: "Lucca dentro"	Provincia di Lucca, Comune di Lucca
	PIUSS del Comune di Viareggio: "Da via regia a Viareggio"	Regione Toscana, Provincia e Soprintendenza di Lucca, Parco Migliarino San rossore Massaciuccoli, Fondazione carnevale, Viareggio versilia, Congressi S.p.A., Viareggio Porto S.p.A., Viareggio Patrimonio srl, Camera di Commercio, Demanio dello Stato, ASL Viareggio

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Realizzazione e parcheggio a servizio del Polo Fiere e Tecnologie a Sorbano	Comune di Lucca CCIAA, Polis
1.3	Logistica della carta. <i>Intervento:</i> - Logicarta - Tracciabilità e identificazione delle merci nell'industria cartaria mediante dispositivi in radiofrequenza (RFID)	Università di Pisa, Lucense S.p.A.
1.4	Costruire un sistema di offerta integrata e coordinata tra esercizi commerciali	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Camera di commercio, CAT, Associazioni e consorzi delle imprese, Fondazioni ed Istituti bancari, Imprese, sponsor privati
	Turismo sportivo e natura. <i>Interventi:</i> - Progettazione e realizzazione dei percorsi ciclistici - Informazione e divulgazione di materiale informativo - Progettazione e creazione di un portale telematico - Realizzazione cartellonistica e segnaletica	Provincia di Lucca, Comunità montana Media Valle del Serchio, Garfagnana, Alta Versilia, zona 'N', Camera di commercio Lucca, Ente Parco Migliarino San Rossore e Parco Alpi Apuane, Associazioni sportive
	Riqualificazione per il rilancio dell'attività termale e turistica nel Comune di Bagni di Lucca. <i>Interventi:</i> - C: Villa Ada (restauro e ristrutturazione dello stabilimento termale) - F: Ammodernamento strutture termali	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Ministero Trasporti, Ministero dell'Ambiente, Presidenza Consiglio dei Ministri, Arcus S.p.A., Società Bagni di Lucca J.V. Terme & Hotel arl, Fondazione Cassa di Risparmio Lucca S.p.A.

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
	Sviluppo e valorizzazione del piccolo commercio e del turismo nei borghi e centri storici. <i>Interventi:</i> - Sviluppo e valorizzazione del piccolo commercio e del turismo nei borghi e centri storici (Comune di Bagni di Lucca) - Sviluppo e rivitalizzazione del centro commerciale naturale di Fornaci di Barga - Sviluppo e valorizzazione del piccolo commercio e del turismo nei borghi di fondovalle - Sviluppo e valorizzazione del piccolo commercio e del turismo nei borghi e centri storici dei borghi montani - Sviluppo del Centro commerciale naturale e Calavorno e Ghivizzano	Comunità montana e comuni della Media Valle del Serchio, Comune di Barga, CIPAF – Centro commerciale naturale di Barga, Confesercenti Lucca – CCIAA Lucca, Associazioni di commercianti del Centro commerciale naturale, Associazioni di categoria
	Completamento infrastrutture per il turismo e realizzazione percorso attrezzato di collegamento tra l'altopiano di Careggine ed il lago di Vagli	Comunità montana Garfagnana, operatori economici locali
	Riqualificazione del centro storico del Capoluogo	Comune di Castelnuovo di Garfagnana
	Realizzazione opere infrastrutturali a servizio delle aree commerciali ed artigianali e riqualificazione delle pertinenze	Comune di Galliciano
	Riqualificazione ambientale e realizzazione di servizi turistico ricreativi nell'area del lago di Gramolazzo	Comunità montana Garfagnana, operatori economici locali
1.4	Recupero ambientale per la valorizzazione turistica del comprensorio dell'Alpe di S. Antonio	Comunità montana Garfagnana, operatori economici locali
	Realizzazione di un ponte a funi sospeso sul Lago di Vagli	Comune di Vagli, operatori economici locali
	Riqualificazione urbana delle frazioni	Comune di Vergemoli
	Sviluppo e riqualificazione dei villaggi	Comuni di Seravezza e Stazzema
	Aree mercatali: qualificazione della rete distributiva commerciale	Comune di Bagni di Lucca
	Miglioramento del centro di Marlia (valorizzazione aree pubbliche al fine di riqualificare le attività commerciali)	Comune di Capannori
	Valorizzazione turistica delle aree archeominerarie delle Alpi Apuane meridionali	Comunità montana Alta Versilia, civico museo archeologico di Camaiole, associazione amici della montagna e da Magicandalla, gruppo archeologico e speleologico di Camaiole, APT e altre associazioni del territorio dell'Alta Versilia
	Riqualificazione urbana del capoluogo: "Realizzazione Area mercatale a servizio del centro commerciale naturale"	Comune di Galliciano, Associazioni di categoria
	Restauro ristrutturazione e rifunzionalizzazione del Mercato del Carmine	Comune di Lucca, Soprintendenza Beni Culturali e Provincia di Lucca

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Centri commerciali naturali - riqualificazione funzionale alla promozione delle attività commerciali (S. Anna, tratto di Viale Puccini compreso tra la chiesa e Via Einaudi)	Comune di Lucca, Soprintendenza Beni Culturali e Provincia di Lucca
	Piano integrato di rivitalizzazione commerciale del centro storico di Massarosa	Comune di Massarosa
	Riqualificazione e innovazione del centro commerciale naturale del Comune di Minucciano - Il lotto	Comune di Minucciano, comuni limitrofi, Centri commerciali naturali della Garfagnana
	Valorizzazione turistico ambientale del territorio. Realizzazione aree polifunzionali a verde pubblico attrezzato a servizio dei centri storici di varie frazioni	Comune di Minucciano
	Miglioramento e valorizzazione del centro commerciale naturale di Porcari attraverso la realizzazione di una nuova viabilità urbana con relativo parcheggio pubblico	Comune di Porcari
	Riqualificazione area tra Rio Ralla e Via Marracini e dell'area collinare della Torretta	Comune di Porcari
	Realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili	Comune di Porcari
	Realizzazione percorso ciclo-turistico	Comunità montana Media valle del Serchio, Comune di Barga, Fondazione G. Pascoli, Associazioni sportive e non operanti sul territorio
	Rete Piste ciclabili	Provincia di Lucca, comuni, Ministero dell'Ambiente, Consorzi di bonifica, fondazioni
	Valorizzazione del Centro commerciale naturale di Seravezza. Riqualificazione pavimentazione ed arredi del Centro storico del capoluogo	Comune di Seravezza. Centri commerciali naturali Seravezza, Centro assistenza tecnica Confesercenti Toscana, Confcommercio, CNA Confartigianato, APT Versilia, Proloco Seravezza, Società Idealparty, Società Henraux S.p.A.
Riqualificazione urbana del centro storico della frazione di Verni e realizzazione area attrezzata	Comunità montana Garfagnana, Comune di Galliciano, Parco Alpi Apuane	
Recupero del centro storico della frazione di Perpoli	Provincia di Lucca, Comune di Galliciano, Parco Alpi Apuane, Comunità montana della Garfagnana	
1.5	Ristrutturazione e recupero funzionale del complesso ex Colonia Agricola Mutigliano	Comune di Lucca
1.6	Potenziamento dei servizi di rete del trasporto pubblico su gomma. <i>Interventi:</i> - Realizzazione impianti distribuzione metano - Realizzazione parcheggio stazione Fornaci di Barga - Potenziamento parco autobus	Regione Toscana, Provincia di Lucca, enti locali, Stato, aziende di trasporto
1.7	Intervento per la messa in sicurezza della viabilità viaria della Marina presso il Bivio di Iacco	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Stazzema



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Variante all'abitato di Torrite	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Castelnuovo Garfagnana e Molazzana
	Riqualificazione insediamenti produttivi Comune di Barga. <i>Intervento:</i> - Realizzazione nuova viabilità di accesso comparto produttivo Europa Metalli	Regione Toscana, Comune di Barga, KME Italy S.p.A.
	Intervento di riorganizzazione delle intersezioni in destra e sinistra idraulica del nuovo ponte di Turrite Cava con la SR 445 della Garfagnana e con la SP 20 Calavorno Campia	Provincia di Lucca, Comuni di Gallicano e Coreglia, Ditta Cartiere Tronchetti
	Realizzazione opere di risanamento idrogeologico e adeguamento viabilità provinciale	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Barga, AATO
	Riqualificazione delle stazioni ferroviarie	Regione Toscana, Provincia di Lucca, FS, enti locali, Azienda Vaibus SCARL
	Miglioramento del sistema viario della Piana di Lucca. Interventi vari	Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Porcari e Altopascio, ANAS
	Miglioramento del sistema viario della Valle del Serchio. <i>Interventi:</i> - Adeguamento intersezione con variante presso Ponte di Campia - Nodo di Decimo – Pescaglia. Adeguamento della intersezione stradale - Nodo di Gallicano – Adeguamento intersezione sud dell'abitato - Progetto di adeguamento funzionale della SR445 della Garfagnana	Regione Toscana, Provincia di Lucca, comuni della Valle del Serchio
	Miglioramento del sistema viario della Versilia. Interventi vari	Provincia di Lucca
	Adeguamento viabilità di collegamento della SR 445 col ponte sul Serchio "Lera"	Comunità montana e comuni della Media Valle del Serchio
	Adeguamento strada Metato Falcigoli	Comune di Camaione
	Sistemazione movimenti franosi lungo la strada comunale per Gallena	Comune di Stazzema
	Progetto di ristrutturazione viaria della piazza Umberto I ad Altopascio	Comune di Altopascio
	Costruzione di variante in galleria alla SS 12 "dell'Abetone e del Brennero" presso l'abitato di Ponte a Serraglio in Comune di Bagni di Lucca	Comune di Bagni di Lucca, ANAS
	Riqualificazione borgo di Lucchio al servizio del sistema turistico integrato "albergo diffuso"	Comune di Bagni di Lucca
	Piattaforma logistica per il CEDM (collegato a Centro intermodale presso scalo merci)	Comune di Lucca, Ministero dell'ambiente, privati: Lucense, Memex, Softeco, Cotax, CCIAA
Interventi relativi all'Area Parco Fluviale. <i>Intervento:</i> - Ristrutturazione dell'ex Colonia Solare da adibire a sede per la nuova Fattoria Urbana	Comune di Lucca e Associazione nazionale Famiglie con disabilità (ANFAAS)	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Scalo merci nella stazione di Pescaglia – Diecimo	Regione Toscana, RFI, Comune di Borgo a Mozzano
	Realizzazione opere viabilità in loc. Turchetto – Via Romana (rotatoria)	Comune di Montecarlo
	Realizzazione collegamento viario Farnocchia-S. Anna di Stazzema per il Parco nazionale della Pace e adeguamenti	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Stazzema, Ministero delle Infrastrutture
	Miglioramento del collegamento viario tra la Garfagnana e la Versilia	Provincia di Lucca, Comunità montana Versilia, Comuni di Stazzema, Castelnuovo Garfagnana, Molazzana, Serravezza
	Ristrutturazione locali adiacenti l'ex Cinema Cheli da destinare ai fini sociali /edilizia abitativa	Comune di Galliciano, CIAF, Azienda USL 3
2.1	Centro di competenze in ambienti virtuali e ICT. Intervento "Creazione di un nucleo di tecnici con profilo altamente qualificato per lo sviluppo di tecnologie e applicazioni da proporre negli ambienti virtuali del Museo"	Regione Toscana, Provincia di Lucca, enti locali, CCIAA Lucca, Centro servizi per le imprese Lucense, Percro lab. Scuola Superiore Sant'Anna, Imprese private, Associazioni Industriali
	Parco dei laghetti di Lamnari	Comune di Capannori
	Sviluppo dell'artigianato artistico del marmo. <i>Intervento:</i> - Formazione delle risorse umane	Provincia di Lucca, comuni, Associazioni categorie, Organizzazioni sindacali, Consorzi, comitato del distretto lapideo
	Intervento relativo all'Area Parco Fluviale: - Realizzazione di un centro polivalente per l'aggregazione, la formazione culturale, l'intrattenimento dei più giovani	Comune di Lucca
2.6	Sperimentare nuove modalità di inclusione degli immigrati nella comunità locale	Regione Toscana, Provincia di Lucca, enti locali, Organizzazioni sindacali, Enti e associazioni del terzo settore, Aziende UUSSLL n. 2 e 12
	I luoghi del sociale	Provincia di Lucca, Comuni di Lucca e Capannori, ASL 2-Distretto della piana, ASP Carlo del Prete e Associazioni del terzo settore
	Immigrazione -diritto di Cittadinanza	Provincia di Lucca, centro nazionale del volontariato, CesVoT
	Interventi a favore delle politiche per gli stranieri, per una Provincia solidale e coesa	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Università degli Studi di Siena, enti locali, Associazioni Terzo settore
2.8	Adeguamento del sistema museale	Regione Toscana, Provincia di Lucca, enti locali, comunità montane, Soprintendenza Beni Culturali, Fondazioni culturali e bancarie

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	Borgo della poesia	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Barga, Comunità montana della Media Valle, Soprintendenza beni Culturali, Soprintendenza Beni Librari e archivistici della Toscana, Fondazioni Bancarie, Fondazione Giovanni Pascoli
	Sviluppo e valorizzazione del piccolo commercio e del turismo nei borghi e centri storici. <i>Interventi:</i> - Sistemazione Museo Etnoantropologico e della Linea Gotica c/o Palazzo Santini - Sistemazione area osservatorio Astronomico di Monte Agiale - Sistemazione e riqualificazione area parco dei Ponti	Comune di Borgo a Mozzano, Comunità montana Media Valle del Serchio e soggetti privati
	Restauro, riqualificazione e allestimento Museo e Biblioteca dell'ex Ospedale Psichiatrico di Maggiano e del Centro di documentazione permanente "Mario Tobino"	Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggio e patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le Province di Lucca e Massa Carrara, Fondazione Mario Tobino
	Restauro delle mura rinascimentali del Capoluogo	Comune di Castiglione Garfagnana
	Progetto di riqualificazione urbana e degli elementi architettonici della cultura popolare	Comune di Giuncugnano
2.8	Riqualificazione dell'area destinata alle strutture sportive del capoluogo	Comune di Piazza al Serchio
	Recupero e riqualificazione dell'ex-convento di S. Anna nel capoluogo	Comune di Pieve Fosciana
	Completamento del restauro della Fortezza delle Verrucole	Comune di San Romano Garfagnana
	Realizzazione spazi educativo-sportivo-culturali nel capoluogo	Comune di Sillano
	Ecomuseo rete sentieristica Alta Versilia. Sentieri di pace. Percorsi legati al Parco nazionale di S. Anna di Stazzema. Realizzazione installazione multimediale nel Museo storico della resistenza	Comunità montana Alta Versilia, Comune di Stazzema, Museo storico della resistenza, Parco nazionale della pace di Sant'Anna di Stazzema, Università degli studi di Pisa
	Complesso dei silos granari del Piaggione e Foresteria Rinascimentale. Restauro, adeguamento e abbattimento delle barriere architettoniche della biblioteca comunale del Museo della "Vita materiale dell'antico Altopascio" e del Centro di documentazione sulla cultura e la tradizione del Pane	Comune di Altopascio
	Lavori di realizzazione di archivio storico e manutenzione straordinaria magazzino del Teatro Accademico in loc. "Sotto Piazza" a Bagni di Lucca	Comune di Bagni di Lucca
	Lavori di restauro e recupero fabbricato adibito a Oratorio nella frazione di Casoli	Comune di Bagni di Lucca

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Recupero e ristrutturazione Palazzo Bocella per attività museali e prodotti tipici	Provincia di Lucca, Comune di Capannori, Camera di Commercio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione del Monte di Lucca
	Cittadella della cultura (biblioteca) al "Mattaccio" di Tassignano	Comune di Capannori
	Interventi relativi all'Area Parco Fluviale. <i>Intervento:</i> - Nuovo Planetario – lavori di completamento	Comune di Lucca
	Centro documentazione permanente Museo della Città di Lucca (Restauro di ulteriori porzioni del Palazzo Guinigi) - I e II lotto	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Soprintendenza archeologica Regione Toscana, Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggio, patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico delle province di Lucca, Pisa, Livorno e Massa
	Museo nazionale dell'immaginario folklorico	Comune di Piazza al Serchio
	Restauro e consolidamento Rocca di Sala	Comune di Pietrasanta e Soprintendenza ai beni culturali
	Parco della Musica Giacomo Puccini - fase II	Provincia di Lucca, Comune di Viareggio, Fondazione Festival Pucciniano, Ente parco naturale Migliarino-San Rossore
	Indagine conoscitiva e valorizzazione turistica delle antiche fortificazioni del Comune: la Rocca della Villa	Comunità montana alta Versilia, Comuni di Seravezza, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Villa Basilica e Stazzema
	Parco archeo-naturalistico della Piana di Lucca (Fattorie romane a Fossanera, Frizzone)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Capannori, Porcari e Altopascio, Ministero dei beni culturali, proprietari di aree ed immobili, società autostrade, fondazioni e altri soggetti
	Fortezza di Montalfonso - Completamento del restauro funzionale e valorizzazione	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comunità montana Garfagnana, Comune di Castelnuovo della Garfagnana, altri comuni della Garfagnana, Soprintendenza di Lucca, parco delle alpi Apuane, Associazione culturale della Garfagnana
	Immobile di Villa Argentina	Provincia di Lucca, Comune di Viareggio, Soprintendenza di Lucca
	Le vie della carta	Provincia di Lucca, Comuni di Capannori, Porcari, Bagni di Lucca, Viareggio e Lucense, Camera di Commercio di Lucca, Comitato di distretto cartario di Capannori
Echi Michelangioleschi in terra di Versilia: la via dei marmi. Interventi per il turismo	Comunità montana Alta Versilia, Comuni di Seravezza, Stazzema, Forte dei marmi, Pietrasanta	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.3	Ripristino ambientale di cave dimesse	Provincia di Lucca, comuni vari, Associazione degli industriali della Provincia di Lucca
3.4	Adeguamento alla portata duecentennale della Gora di Stiava (messa in sicurezza)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Massarosa, Consorzio di bonifica di Versilia Massaciuccoli
	Adeguamento alla sezione idraulica a monte del ponte dell'Autostrada A11 fino al ponte della Strada Regionale Sarzanese - Valdera nel Comune di Camaiole	Comune di Camaiole, Provincia di Lucca, ANAS, Società Camuzzi, Società VEA, Società ASSP, ENEL, TELECOM
	Sviluppo e valorizzazione del piccolo commercio e del turismo nei borghi e centri storici. <i>Interventi:</i> - Realizzazione interventi di riqualificazione e valorizzazione Parco Kennedy - Realizzazione Parco fluviale	Comunità montana Media Valle del Serchio, Comuni di Barga e Borgo a Mozzano
	Intervento idraulico forestali intorno agli abitati di Pruno, Volegno e Pomezana II lotto	Comune di Stazzema
	Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della Piana Lucchese di Capannori e del Padule del Bientina	Ministero Ambiente Regione Toscana Provincia di Lucca, comuni
	Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa – Intervento 1	Ministero Ambiente Regione Toscana Provincia di Lucca, comuni
	Adeguamento idraulico del Rio Guappero dal ponte sulla SS12 alla confluenza con l'Ozzeri - Comune di Lucca	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca e Autorità di bacino del fiume Serchio
	Adeguamento idraulico Torrente Contesora da ponte su Sarzanese a località Lencioni - lotto I, II e III	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca e Autorità di bacino del fiume Serchio
	Adeguamento alla portata duecentennale Rio Leccio nel Comune di Porcari	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Porcari e Autorità di bacino del fiume Serchio
	Riqualificazione fluviale Sistema Azzeri con realizzazione di un corridoio ambientale dalla vecchia immissione dell'Ozzeri - Rogio nel canale emissario del padule del Bientina	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Lucca, Capannori e Porcari, Autorità Bacino del fiume Serchio
	Lavori di adeguamento idraulico ad una portata con tempi di ritorno duecentennale del Torrente Freddana dalla località S. Martino alla loc. Boschi di Campolungo nei Comuni di Pescaglia, Camaiole e Lucca	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Lucca, Camaiole e Pescaglia, Autorità di bacino del fiume Serchio
	Adeguamento torrente Camaiole alla portata duecentennale - tratto da Ponte A12 a Ponte di Sasso (completamento)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Massarosa e Camaiole, Autorità bacino Serchio, Autorità Bacino Toscana nord
	Gora di Stiava - Intervento di ripristino arginale e messa in sicurezza con adeguamento alla portata duecentennale (completamento)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Massarosa, Autorità bacino del fiume Serchio, Autorità Bacino Toscana Nord
Ristrutturazione centralina idroelettrica "Molino di Verni" sul fosso Lofarno	Comune di Galliciano, Provincia di Lucca, Autorità di Bacino del fiume Serchio, ARPAT	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.5	Indagine e progettazione per la messa in sicurezza delle montagne e delle colline lucchesi	Provincia di Lucca, enti locali, AATO, Corpo forestale dello Stato, Comunità montana Media Valle e Zona 'N'

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla RT una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Mercato dei Fiori (II lotto)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio, CCIAA Lucca, Associazioni e consorzi delle imprese, Fondazioni ed Istituti bancari, Imprese, sponsor privati
NO PIR	Cittadella ex ospedale (destinazione d'uso)	Provincia di Lucca, Comune di Lucca
NO PIR	Creazione di una struttura di servizi on-line in un'ottica di riuso (Ceseca.net)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Centro servizi calzaturiero srl

**MASSA - CARRARA**





**Protocollo d'Intesa**  
**tra Regione Toscana e Provincia di Massa-Carrara**  
**Individuazione delle linee strategiche per l'elaborazione di un**  
**Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Massa-Carrara\***

L'anno 2005 il giorno 07 del mese di Febbraio presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione della G.R.T. n..... del 7.2.2005;
- Osvaldo Angeli, Presidente della Provincia di Massa Carrara, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione n. 14 della Giunta provinciale del 1.2.2005.

***Premesso***

- Che il D.lgs 267/2000 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) disciplina compiti e competenze della Provincia in materia di programmazione economica;
- Che la L.R. 77/95 (Funzioni amministrative delle Province) ribadisce che le Province, in quanto enti intermedi e di raccordo tra Regione e gli altri Enti locali, esercitano le funzioni di programmazione nella generalità delle materie e delle competenze loro proprie attribuite;
- Che con L.R. 61/2004 (recante modifiche alla Legge Regionale 11 Agosto 1999 n°49 – Norme in materia di programmazione regionale) si conferma il ruolo della Provincia nell'ambito della programmazione economica locale;
- Che con la medesima Legge 61/2004 si è definito un processo di innovazione nell'ambito della programmazione regionale e locale, nella direzione di una maggiore integrazione fra i diversi strumenti, soggetti e territori, individuando un nuovo strumento “*pattizio*” territoriale per lo sviluppo: Il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- Che il PASL – così come definito dall'Art. 12 bis della L.R. 49/99, introdotto dalla Legge Regionale 61/2004 – è uno strumento da adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli Enti Locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e gli altri soggetti pubblici e privati e rappresenta uno snodo del passaggio dalle scelte della programmazione strategica regionale, sviluppate a

---

\* Approvato con delibera della Giunta regionale n. 146 del 07/02/2005 e sottoscritto il 07/02/2005

livello territoriale nei “*Programmi Provinciali di Sviluppo*”, all’impegno ad assumere il sostegno alla programmazione locale come criterio prioritario di impiego delle risorse regionali, nonché a sviluppare la concertazione come condizione per realizzare un più produttivo ed efficace rapporto con i soggetti economici e sociali;

- Che i “*Programmi Provinciali di Sviluppo*” sono conseguentemente assunti come atti rilevanti per la programmazione regionale e che possono essere considerati come la cornice programmatoria di tipo strategico del PASL;

#### ***Tenuto conto***

Che, in occasione dei numerosi incontri del tavolo Istituzionale Provinciale, anche allargati ai soggetti più ampi della concertazione locale e svoltisi a partire dal Giugno 2004, è stata avanzata e condivisa la proposta di procedere alla definizione di un “Patto per lo Sviluppo Locale” (PASL) per la Provincia di Massa-Carrara.

#### ***Ritenendo le parti***

Opportuno procedere alla sottoscrizione di un Protocollo d’Intesa per giungere, attraverso un processo di concertazione, alla definizione del PASL.

#### ***Concordando le parti***

Sui seguenti punti dell’analisi economica e sociale della Provincia di Massa Carrara ritenuti prioritari per l’individuazione delle idee forza e relativi interventi:

#### Il sistema economico della provincia di Massa Carrara

Si trova, oggi, a dover affrontare nuove sfide, nuove difficoltà e nuove incertezze ed, in particolare, all’interno di una più complessiva dinamica socio-economica negativa su scala nazionale, europea e mondiale, sta, significativamente, subendo gli effetti di una non completa “*stabilizzazione*” dei fattori produttivi e sociali connessi alla ripresa economica avvenuta a partire dalla metà degli anni ‘90 e fino al 2000;

Risente, quindi, della situazione economica depressiva a livello internazionale in atto ormai dal 2000, mentre, al contempo, è anche da rilevare come stia mutando il panorama, sia degli attori economici più tradizionali, sia delle logiche produttive ed organizzative che caratterizzavano il sistema Toscano;

Si inserisce in un trend di flessione dell'intera economia toscana reso meno evidente in passato dall'utilizzo del rapporto di cambio come leva competitiva;

Sconta gli effetti prodotti dal passaggio repentino da un modello sostanzialmente imperniato sulla presenza di grandi industrie a partecipazione statale ad un modello costituito da un tessuto diffuso di piccole aziende che, se da un lato ha positivamente assorbito il processo di dismissione, dall'altro si affermava nello stesso momento in cui, di fronte alla competizione globale, emergevano le prime asperità del modello "piccolo è bello";

Dispiega tali difficoltà con dinamiche diverse nei diversi settori e comparti provinciali; mentre, infatti, da una parte, la Grande Impresa, ancora presente sul territorio, risente fortemente dei processi di globalizzazione dei mercati, la PMI Industriale ed Artigiana, pur ancora debole da un punto di vista innovativo e dei servizi, trova in alcuni segmenti di nicchia nuove possibilità di espansione; il turismo, che pareva incanalato verso un trend inarrestabile, trova propri limiti oggettivi sia nelle disponibilità "contratte" della domanda continentale, sia in un'offerta forse non ancora sufficientemente qualitativa; il commercio ed i servizi, pur rappresentando ancora una "valvola di sfogo" indispensabile per la "tenuta" del quadro occupazionale e sociale, iniziano a mostrare evidenti segni di difficoltà; l'economia rurale ed agricola, nonostante i significativi processi di specializzazione, non pare ancora saper rappresentare una vera alternativa ad altre attività generatrici di reddito.

Segnala, infine ed in tale quadro, una fattispecie di specifiche criticità che pregiudica anche l'aggancio ad una possibile ripresa e che viene sintetizzata in relazione a:

- Graduale e progressiva erosione degli indici eximport del settore lapideo con conseguente minore incidenza sul PIL provinciale e sui livelli occupazionali, determinando perdita del ruolo storico, socialmente riconosciuto, di "asset" primario dell'economia locale;
- Esito negativo delle iniziative imprenditoriali di reindustrializzazione ex-SPI (oggi Sviluppo Italia);
- Stato di sofferenza dell'industria cantieristica navalmecanica locale rappresentata dai Nuovi Cantieri Apuania - fondamentale presidio occupazionale del comprensorio - che, al pari della cantieristica europea, e nonostante gli effetti

positivi di ripresa record della domanda di nuove navi, sono sottoposti alla tensione competitiva derivante da comprovate e continuate pratiche di dumping, messe in atto dai Paesi del *Far East*;

- Flessione del volume di traffico portuale, da mettersi in diretta correlazione con la contrazione del settore lapideo che ne ha sostanzialmente costituito il *core business*;
- Lentezza nel processo d'innovazione tecnologica complessiva, soprattutto da parte delle PMI territoriali, ancorché esse costituiscano l'ossatura fondamentale dell'economia provinciale;
- Riduzione accentuata del settore turistico nel corso degli ultimi 3 anni, e che, in un quadro di generale flessione europea ed italiana, presenta problemi di qualità e quantità dell'offerta turistica, connessa ad una forte stagionalizzazione e al fenomeno di una ricettività non sempre di qualità ed orientata verso le fasce basse del mercato;
- Accentuazione dell'incidenza del terziario sul reddito prodotto, senza, peraltro, processi di qualificazione evidenti;
- Difficoltà nel decollo socio economico del SEL Lunigiana, connesse alla oggettiva carenza di risorse proprie, alla marginalità di fatto dell'area rispetto alle grandi iniziative di sviluppo, con fattori di squilibrio sulla sua capacità di tenuta complessiva;
- Andamento demografico che segnala, nel SEL Lunigiana, un calo e un invecchiamento progressivo della popolazione dovuto ai problemi segnalati ai punti precedenti con riflessi sulla struttura del mercato del lavoro e dei servizi da erogare.

#### ***Concordando altresì le parti***

Che, rispetto a quanto evidenziato, il Patto deve coltivare come finalità strategica l'aumento di competitività delle imprese e del territorio nel rispetto dei principi di

Lisbona e, quindi, nel rispetto della sostenibilità ambientale, della molteplicità dei motori di sviluppo, della coesione sociale e dei territori, della ricerca dell'innovazione; selezionando, con ciò, le azioni progettuali, gli ambiti d'intervento, la gamma degli incentivi, con un orientamento rivolto costantemente al parametro della qualità, in un'ottica di miglioramento della funzione di programmazione.

### ***Concordando infine le parti***

Sul fatto che i due Sistemi economici locali della Provincia di Massa Carrara attualmente presentino le seguenti caratteristiche: SEL Lunigiana, di sistema "turistico rurale"; SEL Area di costa, di sistema "turistico industriale". Ed, in tale quadro, reputando che le traiettorie di sviluppo della Provincia risiedano in:

Un'espansione del settore turistico, connesso alle tipicità ed alla qualità ambientale-territoriale, puntando alla creazione di una rete della "tipicità territoriale", costituita dalle eccellenze culturali, naturalistiche ed agroalimentari, che sappia ancorarsi alle diverse emergenze positive rafforzandole e valorizzandole e che, al contempo, sappia guardare alle positive esperienze regionali e d'internazionalizzazione della nostra offerta territoriale, con specifico e costante riferimento alla possibile fruizione del valore aggiunto derivante dal "marchio Toscana";

Nel mantenimento di un resistente aggregato dell'industria manifatturiera e del terziario connesso che, pur seguendo un andamento declinante in termini di peso sullo stock complessivo del PIL – proprio di tutte le economie avanzate - rimane il settore che mantiene un ruolo centrale come attivatore e produttore di ricchezza e che dovrà puntare, al fine di garantire tale mantenimento, sempre più sulla la ricerca, sulle nuove professioni, sulla creazione di valore aggiunto e sulla nascita di una cultura dell'innovazione diffusa in tutto il territorio provinciale.

### ***Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue***

#### **Art. 1**

La Regione Toscana e la Provincia di Massa-Carrara si impegnano ad avviare la realizzazione di un Patto per lo Sviluppo Locale Provinciale, così come definito dalla Legge Regionale 61/2004, coinvolgendo in ciò le istituzioni e gli attori locali del territorio provinciale; PASL da sottoscrivere entro il prossimo luglio 2005; con ciò la Regione Toscana e la Provincia di Massa Carrara assumono il reciproco impegno ad operare, secondo i principi di mutua responsabilità e di leale collaborazione;

La Provincia di Massa-Carrara è l'ente incaricato di coordinare il procedimento di formazione del Patto per lo sviluppo locale (PASL).

## **Art.2**

La Regione Toscana e la Provincia di Massa-Carrara concordano sul fatto che le finalità con le quali misurarsi, per un aumento di competitività del sistema complessivo delle imprese della Provincia di Massa-Carrara, nel rispetto delle risorse naturali e ambientali, siano rappresentate da:

- Promozione della qualità e della innovazione tecnica ed organizzativa;
- Crescita dimensionale delle imprese e/o integrazione di reti di impresa;
- Aumento della produttività;
- Valorizzazione della creatività imprenditoriale con specifico e costante riferimento alla possibile fruizione del valore aggiunto derivante dalle tipicità, dalle specializzazioni locali e dal marchio “*Toscana*”;
- Tutela, valorizzazione e corretto impiego delle risorse connesse alla qualità dei beni ambientali, urbanistici, architettonici e del paesaggio.

## **Art.3**

La Regione Toscana e la Provincia di Massa-Carrara concordano sul fatto che il territorio costituisca ormai un “*fondamentale*” della competitività e, da ciò, fanno discendere l'impegno ed il coinvolgimento della parte pubblica nel portare a definizione problematiche attinenti al contesto infrastrutturale, materiale e immateriale, che attengono prioritariamente le seguenti questioni e finalità:

- *Il sistema della portualità*  
Che riguarda sia il Porto commerciale, sia la realizzazione del Porto Turistico con i necessari adeguamenti infrastrutturali e strutturali al contorno.
- *La grande viabilità*  
Intendendo con essa, sia il miglioramento dell'assetto infrastrutturale viario est-ovest e le questioni relative alla terza corsia autostradale della A 12, sia le problematiche inerenti il rafforzamento e la razionalizzazione delle vie di collegamento Lunigiana-Area di costa.
- *Il completamento del corridoio plurimodale Tirreno- Brennero*  
ed i collegamenti autostradali-ferroviari con la Pianura Padana compresa la realizzazione del raddoppio della Ferrovia Pontremolese e la galleria di valico.

- Definizione di un rapporto con la ricerca scientifica e con pratiche permanenti di trasferimento tecnologico con Università e Centri di ricerca, anche attraverso una razionalizzazione e capacità di sistema dei soggetti presenti nel territorio.
- Creazione e implementazione di una Rete territoriale delle Qualità che sostenga e valorizzi le eccellenze territoriali quale elemento di sviluppo integrato delle imprese presenti nelle aree rurali e nei Parchi operanti nei settori agroalimentare, artigianato di qualità, servizi commerciali e turistici.

#### **Art. 4**

**La Regione Toscana e la Provincia di Massa-Carrara, all'interno del quadro di analisi e delle finalità richiamate, individuano le seguenti priorità per la definizione del Patto per lo sviluppo:**

**Con riferimento al sistema delle imprese, dell'innovazione, della ricerca, del sapere:**

- Impegno a confermare l'assetto produttivo dei Nuovi Cantieri Apuania, quale polo navalmeccanico nella Regione Toscana e a definire quindi congiunte politiche di sostegno ai livelli produttivi ed occupazionali: tra queste, un'adeguata piattaforma logistica tale da consentire la piena produttività dello stabilimento.
- Riattivazione di un percorso con Sviluppo Italia per il mantenimento degli impegni assunti nell'ambito del processo di reindustrializzazione, anche alla luce e sulla scorta del protocollo d'intesa siglato tra Regione Toscana e Sviluppo Italia e in fase di rinnovo
- Individuazione di politiche di sostegno nella rivisitazione del Protocollo siglato a livello di Area vasta per quanto riguarda il comparto della Nautica da diporto, per il quale è stato predisposto un progetto pilota specifico regionale inserito anche nel Progetto Mare.
- Sostegno al mantenimento dei livelli occupazionali per le aree industriali e artigianali esistenti nel SEL Lunigiana

- Potenziamento della rete telematica provinciale nell'ambito della RTRT: che, attraverso la “messa a sistema” delle esperienze attuali, e nell'ambito delle intese e programmi per lo sviluppo della società dell'informazione con la Regione Toscana, con particolare riferimento all'obiettivo della costituzione di un centro servizi di area vasta, possa puntare al rafforzamento delle connessioni e dei servizi di rete sul territorio provinciale, coinvolgendo in questo tutti gli EE.LL., le Istituzioni e le P.A. rilevanti sul territorio. Interventi riguardanti sia le connessioni di rete con l'obiettivo di diffondere la larga banda che le condizioni di uso da parte di cittadini e imprese per il progressivo superamento del “digital divide”, avvicinando i servizi delle pubbliche amministrazioni alle imprese e ai cittadini e razionalizzando le attività di conoscenza e di diffusione delle informazioni;
- Potenziamento dell'approccio alla cultura dell'innovazione e della ricerca dedicata allo sviluppo del sistema delle imprese, partendo da uno screening/monitoraggio approfondito delle effettive esigenze nei principali settori. A tale fine può risultare opportuno svolgere un'apposita indagine presso le imprese della Provincia per definirne l'attuale grado d'innovazione tecnologica, nonché per verificarne le modalità d'incentivazione da parte dei soggetti pubblici. Al termine di tale processo sarà realizzata una Conferenza provinciale sull'innovazione e la ricerca, al fine di stabilire le esigenze organizzative e la sostenibilità dei costi della domanda; gli attori da coinvolgere dovranno essere l'Università, Sviluppo Italia Toscana, IMM, Consorzio ZIA, Associazioni di categoria, OO.SS.
- Distretto del Marmo - Sostegno del Piano strategico del Distretto per favorire l'innovazione tecnologica e la promozione del settore, in un'ottica di cultura di filiera della pietra locale e con l'obiettivo di rendere più consapevoli le stesse imprese della necessità di fare rete, di fronte a sfide inedite dei mercati internazionali, con opportuno inserimento di progetti e proposte che, nell'ottica di un forte investimento sul vantaggio competitivo naturale dato dal possesso del materiale, oltre le tipologie di consumo di “fascia alta”, aggrediscano efficacemente il mercato finale dei consumatori di piccoli lotti di materiali e dei materiali succedanei e “similmarmo”, laddove l'industria lapidea evidenzia palesemente limiti nelle politiche di marketing, nel fare distribuzione e ricerca avanzata, di prodotto e di mercato.



- Attivazione di un rapporto strutturato con l'Università quale strumento di sostegno e fattore di razionalizzazione delle proposte territoriali sui temi dell'innovazione e delle diffusione del sapere; in tale rapporto si inserisce l'istituzione della Consulta Universitaria Provinciale, quale strumento di sintesi e di razionalizzazione delle proposte territoriali sul tema dei corsi di Laurea Universitaria, dell'innovazione e delle diffusione del sapere;
  
- Potenziamento delle azioni di coordinamento per la promozione dello sviluppo economico. Si ritiene necessario potenziare le azioni di coordinamento, razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi di promozione dello sviluppo economico e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo territoriale. Tali azioni dovranno consentire la messa in atto di politiche di Marketing, attraverso progetti e proposte condivisi tra gli altri attori pubblici presenti sul territorio e con il sistema delle imprese private ed a tal fine sarà valutata la proposta dell'istituzione di un soggetto pubblico da dedicarsi esclusivamente all'attuazione di tali iniziative, il tutto sempre in stretto raccordo con le iniziative dell'Agenzia Regionale Toscana Promozione. In tale quadro la Provincia opererà in stretta collaborazione con i vari soggetti locali al fine di promuovere la realizzazione di:
  - Iniziative di marketing territoriale e di destinazione all'interno del territorio italiano ed all'estero nel rispetto delle direttive emanate dagli organi competenti di livello nazionale, regionale e provinciale.
  - Progetti promozionali e di marketing territoriale condivisi e sostenuti dalle amministrazioni pubbliche e dai soggetti privati partecipanti, nel rispetto delle strategie promozionali definite ai sensi della legge regionale toscana 14 aprile 1997 n°28 e n.35/2000, dei relativi programmi annuali delle attività di promozione economica per le risorse dell'agricoltura, dell'artigianato, della PMI industriale e del turismo.
  - Favorire le strategie delle PMI provinciali rispetto alla loro penetrazione sui mercati esteri; il tutto sempre in raccordo con le strategie d'internazionalizzazione definite nel quadro nazionale, regionale ed a cura all'agenzia di promozione economica della toscana (Toscana Promozione).
  
- Consorzio Zona Industriale Apuana. – Definizione di una nuova missione istituzionale come strumento per il consolidamento del tessuto produttivo e il

rafforzamento dei processi di sviluppo di qualità, con particolare riferimento alla gestione del territorio, alla verifica preventiva dei progetti d'insediamento, alla definizione ed attuazione di politiche industriali e allo studio e progettazione di sistemi di servizio alle imprese, in un'ottica di integrazione con gli altri strumenti di intervento presenti sul territorio.

- Progetto Credito - In grado di favorire, nell'ambito del nuovo Patto di Sviluppo regionale, una migliore e maggiore possibilità di accesso al credito da parte del sistema delle PMI provinciali, anche sul fronte del sostegno alla garanzia e nella prospettiva derivante dall'applicazione dell'accordo di Basilea 2, il tutto anche in riferimento agli impegni finanziari già assunti dalla Provincia ed attraverso il coinvolgimento della C.C.I.A.A., di Fidi Toscana, di Artigian Credito, del Sistema dei Confidi, della Regione Toscana e delle Associazioni di categoria.
- Creazione rete sulla diffusione dell'informazione e dell'accoglienza turistica. In considerazione del calo mostrato dall'economia turistica nel corso degli ultimi anni e dalla necessità, anche per questo settore, di proporre meccanismi d'innovazione tecnologica e di processo, si ritiene utile realizzare un progetto finalizzato all'ispessimento dell'attuale rete dell'informazione ed accoglienza; rete che dovrà garantire un migliore utilizzo delle risorse ed una migliore gestione delle politiche d'informazione e di accoglienza, anche con l'apertura di nuovi punti d'informazione a carattere regionale ed in integrazione con altri ambiti della promozione territoriale: ad esempio, la promozione dell'enogastronomia e dell'ambiente.
- Creazione "Convention Bureau" di area. Sempre in considerazione dei fenomeni di cui sopra si ritiene utile proporre di lavorare anche sull'innovazione di prodotto per il settore turistico, realizzando un *Convention Bureau* di area che possa garantire il collegamento con la convegnistica e le politiche d'*incentive* e *meeting* della IMM, e con le iniziative degli EE.LL., nonché verificando e favorendo politiche d'integrazione con i centri privati di gestione ed animazione turistica; il tutto anche e soprattutto nella prospettiva di una forte e concreta destagionalizzazione turistica.
- Istituzione del Distretto Rurale. Si intende perseguire tale obiettivo per l'area della Lunigiana, congiuntamente al progetto specifico di valorizzazione della Montagna.

Successivamente alla fase di studio di fattibilità, già affidata a specifico soggetto, si procederà all'istituzione, tramite il coinvolgimento di Comunità Montana, Comuni interessati, CCIAA, Associazioni di categoria, secondo quanto previsto dalla recente legislazione regionale.

- Il Progetto speciale “Candia” e la definizione di progetti speciali sulle tipicità agroalimentari. Avviare una progettualità per la zona del Candia, dei Colli di Luni e dell'area della Lunigiana, sulle produzioni riconducibili alle tipologie DOC – DOP – IGP – e prodotti tradizionali, con particolare riferimento alle produzioni che hanno già raggiunto standard elevati di produzione e di possibile certificazione, sostenendo iniziative di studio e di tutela di tali produzioni attraverso le strutture operanti sul territorio ed anche valutando la realizzazione di strutture complementari e funzionali alla trasformazione e manipolazione collettiva delle produzioni tipiche agro-alimentari, capaci di immettere nel circuito locale della ristorazione prodotti certificabili in quantità sufficiente.

#### **Con riferimento al sistema delle infrastrutture**

- Un veloce percorso per la costruzione dell'Ospedale Unico di Costa finalizzato alla ottimizzazione dell'uso delle persone e ad una maggiore qualificazione del servizio, realizzabile attraverso il superamento della duplicazione di funzioni attualmente esistenti ed il loro accorpamento in un unico stabilimento ospedaliero.
- Il completamento dei lavori di collegamento plurimodale Tirreno Brennero (la cosiddetta T.I.BRE.) quale asse di connessione dei collegamenti locali con il corridoio europeo 5 (Lisbona – Lione – Torino – Milano – Trieste – Kiev), comprendendo con ciò il raddoppio della linea Pontremolese ed il tunnel di valico, infrastruttura strategica, quale “Porta Nord della Toscana” verso l'Europa e complementare alla direttrice appenninica; risolvendo anche le problematiche relative al nodo viario di Aulla, all'innesto della ferrovia Aulla-Lucca con la “Pontremolese” e le tematiche relative alle opere di miglioramento per la S.S. 63 opere inserite nel “Programma delle infrastrutture strategiche

allegato al DPEF 2005-2008, in attuazione dell'intesa Stato-Regione del 18 aprile 2003.

- Porto di Marina di Carrara. I soggetti sottoscrittori confermano la validità della infrastruttura quale nodo intermodale strategico per il territorio; confermano altresì la necessità del suo ampliamento per la possibile intercettazione di flussi di traffico diversificati nonché per il soddisfacimento di bisogni derivanti da altre attività produttive presenti in loco: in tal senso si ribadisce la necessità di un forte impegno congiunto per la riapertura di un tavolo negoziale con l'organo di Governo sul Piano regolatore del Porto, suscettibile di conseguire utilità complessive sia per lo scalo commerciale, sia per l'approdo turistico, sia per la piattaforma logistica funzionale alle lavorazioni dell'azienda NCA.
- Porto Turistico. La realizzazione del porto turistico ed un equilibrato ampliamento del già esistente porticciolo del Cinquale potranno rappresentare il volano principale nella generazione di un "turismo di qualità" ed un elemento indispensabile per l'irrobustimento e la valorizzazione del recente comparto della nautica da diporto, pur nella consapevolezza che per poter conseguire efficacemente le utilità evidenziate, tale realizzazione dovrà risultare supportata da un significativo retroterra compatibile di strutture cantieristiche, ricettive, commerciali e di servizio, tali da attivare coerenti contenuti occupazionali e di trasformazione urbana.
- Una concreta e veloce realizzazione del piano straordinario di difesa dell'arenile, quale strumento essenziale a sostegno di tutta la nostra economia del mare ed a preservazione dell'economia turistica balneare, oggi in sostenuta fase di calo anche a causa della congiuntura internazionale negativa; precisando che, a tal fine, sarà necessario garantire opportune risorse finanziarie di derivazione regionale e statale da destinare alla manutenzione costante delle opere da realizzarsi, facendo, quindi, approdare questa problematica all'attenzione dei tavoli Stato-Regione.
- Un progetto complessivo di riassetto dei bacini estrattivi; progetto che dovrà partire dall'esigenza di riconfigurare non solo il sistema idrogeologico

territoriale ma anche le attività estrattive e produttive che insistono su quelle aree e che oggi, senza ripensare ad interventi sistemici, possono rischiare di risultare, secondo tempistiche scandite dalle diverse e drammatiche emergenze, incompatibili con l'ambiente e con il complesso delle attività sociali ed umane. A tal fine dovrà tenersi conto sia delle previsioni ed indicazioni di cui al vigente Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), sia dei contenuti e degli indirizzi rivolti a Province e Comuni con il nuovo P.R.A.E.R. che, quale integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale di cui all'art. 6 della Lr 5/95, la Giunta Regionale sta accingendosi a trasmettere al Consiglio per la relativa approvazione.

- Interventi per le aree di bonifica comprese nella perimetrazione nazionale (D.M. 21/12/99) e d'interesse provinciale, anche valutando la possibilità di liberare superfici adatte ad attività produttive ed anche implementando il sostegno agli interventi necessari (DGRT 1043/02);
- Un funzionale raccordo viario tra la Lunigiana orientale e l'Area di Costa, approfondendo i contenuti del PTC anche tramite studio di fattibilità dell'ANAS.
- Verifica dell'attivazione di un servizio ferroviario di carattere metropolitano per l'area vasta di costa, attraverso la definizione, su scala di area vasta, del potenziamento, e dello sviluppo delle tratte e dei percorsi attuali.
- L'adeguamento a tre corsie dell'autostrada A12, con ciò comprendendo i raccordi e gli interventi di mitigazione ambientale, necessari per fluidificare il traffico locale ed i collegamenti con il nuovo complesso ospedaliero, con il porto e con il comprensorio del marmo.
- Strada dei Marmi. La realizzazione dell'intera arteria (di cui il 1° lotto è in corso di esecuzione), oltre a rappresentare un fattore fondamentale per la riduzione della pressione ambientale sul territorio, costituisce un elemento di grande funzionalità per il collegamento tra i bacini marmiferi, la zona industriale ed il porto.

- Studio di fattibilità per un più funzionale raccordo viario tra Massa e Carrara, esaminando anche un'ipotesi di galleria sotto la Foce e tra le due città.
- Studio di fattibilità per la valorizzazione dell'area del campo d'aviazione di Marina di Massa, nel rispetto dell'ambiente circostante, della naturalità dei luoghi e nella salvaguardia delle esigenze della Protezione civile, valutando la compatibilità di possibili usi collegati all'economia turistica, ed in particolare ad attività che possano favorire l'allungamento della stagionalità e l'incremento dell'occupazione.
- Studio di fattibilità per la valorizzazione dei Centri Commerciali naturali dislocati in Provincia, attraverso la sperimentazione di alcuni Centri con investimenti strategici sia in termini di strutturazione pubblica che di promozione degli stessi.
- La Valorizzazione delle tratte ferroviarie di costa, per consentire un miglior asset logistico della nostra area in termini anche di trasporto passeggeri, valutando gli effetti dell'istituzione di una stazione unica di costa rispetto al sistema attuale e realizzando, allo scopo, un primo studio di fattibilità sul tema.
- La risoluzione dei problemi di congestionamento del traffico veicolare sulla linea di costa, ponendo al centro della programmazione regionale e nazionale, in materia di viabilità nazionale, la verifica di un tracciato compatibile con l'attraversamento del centro cittadino del capoluogo (variante aurelia).

### **Con riferimento al sistema dei Beni culturali e ambientali**

- L'individuazione di forme di coordinamento di livello provinciale (il cosiddetto Circuito dei Borghi e dei Castelli), per la valorizzazione e la gestione delle strutture a valenza culturale, storica e monumentale presenti sul territorio, che possano essere motore della progettualità, di servizio ed in grado di autosostenere processi virtuosi di qualità promozionale e di marketing. A tale

proposito l'azione si svilupperà a partire dalla valorizzazione e dell'integrazione delle strutture comprensoriali e comunali esistenti.

- Un Progetto di certificazione ambientale del territorio, anche a seguito dell'attivazione del percorso di Agenda XXI Locale, consentendo in tal modo alla Provincia di accedere ad un progetto di certificazione territoriale per la zona della Lunigiana, finanziato attraverso fondi di natura comunitaria e/o regionale, tra cui il DOCUP o i fondi del Piano Regionale dello Sviluppo Economico, ai fini di monitorare i diversi fattori di pressione ambientale e/o sociale sul territorio e procedere alla sua conseguente riqualificazione.
- Verifica dello stato di attuazione del progetto integrato "Borghi Vivi" un progetto pilota tra EE.LL e Ministero per i Beni e le Attività Culturali (oggi giunto al livello di definizione "preliminare) di sviluppo locale sostenibile certificato dal NURV della Regione Toscana (cert. N. 8 del 23.12.02 e dpGR n. 12 del 15 gennaio 2003 ) e sottoposto ad "advisoring" da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Creazione di un'"infrastrutturazione ambientale" attraverso le aree naturali protette e la rete ecologica provinciale. La creazione di un Sistema provinciale delle Aree naturali protette esistenti (Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Parco Regionale delle Alpi Apuane, 2 ANPIL sul Fiume Magra e ANPIL Lago di Porta) e della rete ecologica provinciale (Siti di Interesse Comunitario e Zone a Protezione Speciale per la Biodiversità), che rappresenta il 12% del territorio provinciale, costituiscono un'infrastrutturazione ambientale sul quale impostare Progetti di Sistema per la valorizzazione della natura e dello sviluppo rurale, come APE – Appennino Parco d'Europa, già finanziato dal CIPE in prima fase pilota, ed in corso di definizione delle progettualità di II° fase.

#### **Art. 5**

La definizione e la sottoscrizione delle "priorità progettuali", di cui al precedente articolo 4 del presente Protocollo d'Intesa, per la realizzazione di un 'Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Massa Carrara", tende ad avviare un

percorso articolato di crescita e sviluppo di tutto il territorio provinciale, che dovrà coinvolgere il più ampio numero di forze possibile, attraverso nuove forme di governo partecipato, l'interazione tra i soggetti istituzionali e quelli del mondo economico, sociale, culturale e associativo locale.

Tale azione si articolerà pertanto nelle seguenti fasi:

- Sviluppo della concertazione nei sistemi locali ed a livello provinciale , finalizzata alla ricognizione ed all'individuazione puntuale ed esecutiva degli interventi significativi e prioritari che possano sostenere e trainare nel territorio lo sviluppo perseguito;
- Definizione di tempi, risorse e strumenti per l'attuazione, sulla base di una progettualità di medio periodo con indicazione delle priorità, della consequenzialità e della tempificazione esecutiva;
- Assunzione degli impegni programmatici da parte dei soggetti istituzionali pubblici, degli attori sociali, dei soggetti imprenditoriali pubblici e privati coinvolti, nella forma del conferimento, al *“Patto per lo Sviluppo Locale per la Provincia di Massa Carrara”*, di un carattere contrattuale.

Le strutture tecniche alle quali è affidato il coordinamento delle attività comprese nella presente intesa sono individuate per la Regione Toscana nell'Area Programmazione e Controllo e nell'Ufficio di Gabinetto del Presidente e per la Provincia di Massa Carrara nell'Ufficio Programmazione e nell'Ufficio Presidenza.

Il Presidente della Regione Toscana

Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Massa Carrara

Osvaldo Angeli



**Patto per lo sviluppo locale \***  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**e Provincia di Massa-Carrara**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Osvaldo Angeli, Presidente della Provincia di Massa-Carrara autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.33 della Giunta provinciale del 15/02/2007

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

- che in data 7 febbraio 2005 tra Regione Toscana e la Provincia di Massa Carrara., è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;

- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.

- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;

---

\* PASL sottoscritto a Massa in data 09/05/2007

2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Massa-Carrara ha presentato la propria proposta di Pasl in data 8/06/2006.

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Massa-Carrara, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Massa-Carrara;

- che la Provincia di Massa Carrara dichiara inoltre che, in data 29 gennaio 2007, è stato siglato tra le Organizzazioni Sindacali che fan parte del Tavolo di concertazione provinciale del PASL ed i componenti del Tavolo Istituzionale Provinciale (Provincia, Comuni di Massa, Carrara e Montignoso, Camera di Commercio e Comunità Montana della Lunigiana) un protocollo di intesa che definisce, in coerenza con il PASL, le priorità condivise del territorio;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

## **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013,

compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la provincia di Massa Carrara è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Massa-Carrara composto da:

1. il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Massa-Carrara

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Massa-Carrara  
Osvaldo Angeli



**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA**



## 1. Premesse e priorità politiche del PASL

Obiettivo fondamentale del Patto per lo Sviluppo locale della Provincia di Massa-Carrara è l'aumento di competitività e di qualità complessiva del territorio, finalizzate a realizzare condizioni di sviluppo e occupazione, da perseguire con una strategia che riesca ad assicurare condizioni durature di successo, di sviluppo economico e occupazionale, di qualità e coesione sociale, in un contesto economico aperto alla competizione globale. Solo con tali presupposti ed in tali direzioni risulterà possibile superare gli elementi di debolezza del mercato del lavoro provinciale, ravvisabili in una tendenza persistente alla precarizzazione dei rapporti di lavoro su porzioni significative di vari settori economici, in un tasso di disoccupazione che, pur essendosi ridotto di circa 10 punti percentuali nell'ultimo decennio, denota ancora un intervallo considerevole rispetto alla media regionale e, in un tasso di occupazione che attestandosi secondo la stima Istat al 56,7%, segnala una ancora debole quota di presenza soprattutto giovanile e femminile.

Il miglioramento della qualità e della capacità innovativa del sistema produttivo locale passa, quindi, attraverso un irrobustimento degli "asset" competitivi del territorio quali:

- La realizzazione o il completamento di "reti" fondamentali quali quelle telematiche, logistiche, energetico-ambientali, dell'accoglienza, della ruralità;
- La strutturazione di un possibile sistema di "centri di competenza" da mettere in costante relazione con soggetti di eccellenza della ricerca, dell'Università, dell'innovazione e della formazione;
- Il rafforzamento di strumenti volti alla penetrazione nel mercato internazionale capitalizzando le "marche" del territorio, già evidenti ma poco utilizzate nelle strategie commerciali.

Tutto questo rappresenta il necessario presupposto per il consolidamento e lo sviluppo di nuovi lavori e nuove imprese e dovrà declinarsi, dal punto di vista territoriale, in modo da inquadrare e valorizzare le specificità dell'area di Costa e della Lunigiana, quali aspetti propulsivi del modello di creazione del valore.

Da ciò discende l'attenzione alle questioni che riguardano le *infrastrutture*, essenziali agenti di miglioramento della mobilità delle persone e delle merci, nella considerazione che il fattore tempo, più che la distanza, è oggi un elemento di competitività per la migliore integrazione della Provincia nelle "aree vaste" intra ed inter regionali e per l'avvicinamento delle imprese e degli stessi servizi di accoglienza ai grandi corridoi europei. Nell'area tematica delle infrastrutture, si sottolinea lo specifico presidio economico della logistica rappresentato dalla realtà portuale, per la quale viene mantenuto e confermato l'impegno, che coinvolge altri livelli decisionali, teso ad evitare ogni riduzione della sua funzionalità ed il conseguente il rischio di marginalizzazione nelle rotte dei traffici commerciali via mare che, invece, in una prospettiva nazionale di sviluppo delle "autostrade del mare", dovrebbero risultare ampiamente valorizzate.

In egual modo, le azioni che interessano il settore lapideo mirano a far sì che lo stesso continui a rappresentare un'irrinunciabile identità distintiva locale, quale risorsa primaria che, per dispiegare virtuosamente le sue potenzialità, dovrà operare un processo di complessiva "ristrutturazione" che veda il marmo come un "prisma" capace di essere fonte di sviluppo e occupazione in ogni suo lato: produttivo, artistico-culturale, turistico e di sviluppo di attività connesse alla ricerca e al trasferimento tecnologico, al design, al marketing, al turismo e alla cultura; solo così il settore potrà mantenere la leadership ed il controllo del settore produttivo e rappresentare anche un bacino ricettivo per il capitale umano costituito dai giovani diplomati e laureati locali, altrimenti indirizzati a cercare altrove uno sbocco professionale coerente con il proprio livello di studi.

Con il medesimo filo di lettura sono intraprese le azioni finalizzate ad una fortificazione degli altri settori produttivi e, segnatamente, del comparto della *nautica da diporto*, ricercandone la trasformazione in vero e proprio sistema economico radicato sul territorio, con maggiore messa a valore dei servizi alle imprese, dei processi formativi e di ricerca, tra loro collegati, nonché con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle maestranze interessate e con un deciso superamento delle criticità ambientali connesse.

Agendo su queste leve, e con la consapevolezza di disporre di un sistema produttivo che risente, più di altre realtà nazionali e regionali, delle difficoltà connesse al cosiddetto *"hanismo imprenditoriale"*, risulterà possibile sia proporre ad investitori esteri di più ampia dimensione il territorio quale opportunità di sviluppo innovativo delle proprie strategie aziendali, sia lavorare per un'aggregazione dei servizi che possa rendere più competitive le stesse imprese oggi esistenti.

Una coerente serie di azioni del PASL sono indirizzate alla qualificazione ed al potenziamento dell'*economia turistica* attraverso all'ampliamento dell'offerta turistica lungo l'arco dell'intera stagione, affrontando in modo sistematico le problematiche dell'erosione costiera, dell'informazione e dell'accoglienza, e con la proposta di nuovi servizi su segmenti avanzati quali il fieristico, il congressuale ed il meeting. A questa strategia si legano in modo imprescindibile anche le questioni prioritarie del Porto turistico e della valorizzazione delle ex Colonie come pure la valutazione delle potenzialità di valorizzazione dell'area del *"Campo di aviazione"* di Marina di Massa, quali generatori, appunto, di nuova offerta e promotori di una destagionalizzazione delle presenze al di fuori del solo periodo estivo; risultano sinergiche e congeniali le aree di intervento che riguardano la fruizione organizzata e strutturata del patrimonio storico-culturale rintracciabile nei borghi storici, nei castelli e negli altri beni museali, soprattutto per l'area della Lunigiana (segnatamente con il Progetto Borghi Vivi), nonché gli interventi di valorizzazione e sviluppo dei *"Centri commerciali naturali"*.

Un aggregato di azioni del PASL risulta indirizzato alla rivitalizzazione delle *zone montane e rurali*, sia mediante la previsione di nuovi interventi infrastrutturali di carattere materiale e immateriale (riduzione del *"digital divide"*) e attraverso la valorizzazione ed il potenziamento delle *"aree protette"* presenti sul territorio ed una loro messa in rete, sia mediante la creazione del *Distretto rurale della Lunigiana*, sia tramite una serie di progetti di consolidamento di alcune micro-filiere di produzione connesse alle vocazioni agricole storicamente esistenti.

## 2. La natura del PASL ed il richiamo agli assi del protocollo d'intesa

Il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) è *«uno strumento di adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali»* (L.R. 49/1999 art.12 bis).

Il PASL è, quindi, uno strumento locale di *governance cooperativa* che integra soggetti (pubblici e privati), strumenti (tra i quali PRS, PIT, Praa, PTC e PS) e finanziamenti (erogati da UE, Stato, Regione e altri enti e/o organizzazioni).

Come tale, il PASL ha dimensione e valenza strategica e si propone di individuare le priorità dello sviluppo locale raccordandole, opportunamente, con le programmazioni e le priorità d'intervento settoriali della Regione Toscana.

**La definizione del PASL della Provincia di Massa-Carrara, attuata mediante un processo di concertazione locale, è stata, infine, costruita a partire dall'analisi economica e sociale del territorio provinciale che, a sua volta, ha portato all'identificazione di azioni per il superamento dei principali motivi di debolezza competitiva del sistema locale.**

- Il comparto manifatturiero provinciale risulta sottoposto pressione competitiva che i fenomeni di globalizzazione esercitano con asimmetrie commerciali e fenomeni di dumping, enfatizzando le debolezze connesse alla esigua struttura dimensionale del tessuto produttivo locale che, soprattutto nella zona di costa, si è affermato a seguito dei processi di deindustrializzazione della Grande Impresa a partecipazione statale (determinando quel fenomeno che viene identificato con il termine di *"hanismo imprenditoriale"*); a fronte di questa condizione d'instabilità ed incertezza, persiste, inoltre, una evidente criticità locale ad affrontare e risolvere alcuni problemi connessi al completo riutilizzo di alcune porzioni delle aree industriali esistenti, in parte ancora sottoposte alle procedure di SIN (Sito di bonifica d'Interesse Nazionale) ed, in parte, ancora da riutilizzare pienamente per i settori produttivi con efficaci e concertati piani di re-insediamento;



- Il terziario accentua la propria incidenza sul reddito prodotto senza, peraltro, rappresentarsi con evidenti processi di innovazione suscettibili di maggiore valore aggiunto, nonostante il parallelo sviluppo dell'economia dell'innovazione e della conoscenza che si segnala come il fatto più importante del contesto nazionale e internazionale più recente;
- Il turismo, segnatamente il segmento "balneare", che si conferma quale principale, soprattutto nella zona di costa, oltre alla grave incidenza negativa dei fenomeni erosivi appare pregiudizialmente contrassegnato da una limitata stagionalizzazione e da un'offerta non sufficientemente strutturata e qualificata; altri segmenti "di nicchia" e "più recenti" necessitano ancora di forti investimenti organizzativi e funzionali;
- l'economia rurale ed agricola, che caratterizza una parte non irrilevante del territorio, ancorché recentemente interessata da processi di specializzazione e qualificazione produttiva, non si stima quale significativa attività generatrice di reddito, anche se conserva un valore di presidio e uso protettivo del territorio: in specie, persistono difficoltà per alcune produzioni, che pure potrebbero rappresentare interessanti opportunità di sviluppo, nel raggiungere stock adeguati all'immissione in circuiti di commercializzazione extra-provinciale;
- tale quadro risulta ulteriormente addensato da criticità rintracciabili in una progressiva erosione delle quote di mercato appannaggio del settore lapideo (che costituisce storicamente l'asset primario dell'economia locale nella zona di costa), nelle persistenti problematiche legate alla cantieristica navale ed all'aggregato logistico-commerciale del Porto di Marina di Carrara, tutte riconducibili alla mancata definizione di alcune criticità infrastrutturali ed ambientali (tra cui principali risultano sia la questione del Piano Regolatore Portuale che sia rispettoso dell'ambiente e che risolva in maniera definitiva la falsa contrapposizione ambiente-occupazione, sia il tema, altrettanto importante sotto questo punto di vista, di utilizzo il più possibile razionale, rispettoso dell'ambiente e redditivo dei bacini marmiferi);
- parimenti, sullo sfondo della condizione economica e sociale permangono alcuni elementi del contesto che rappresentano insieme debolezze e minacce per le possibilità di sviluppo del territorio, costituite dal progressivo invecchiamento della popolazione, segnatamente nella Lunigiana, caratterizzata anche da fenomeni di spopolamento comuni a molte aree rurali-montane del paese;
- mentre per ciò che attiene al tema dell'occupazione sussistono difficoltà evidenti a riconoscere, quali elementi fondamentali di una corretta qualità territoriale, gli elementi di rispetto della piena legalità, in relazione alle tematiche del lavoro, dato questo che contribuisce ad capacità produttiva ed occupazionale provinciale posizionata nei limiti minimi della media Toscana;
- infine, la situazione delle vertenze territoriali, nonostante abbia fatto registrare buoni risultati nei casi di NCA (per il quale occorre, comunque, garantire un forte impegno finalizzato a preservarne e valorizzarne il ruolo di "Polo della navalmeccanica regionale"), Tirrena e Nasa (per le quali occorre garantire un monitoraggio costante ed aggiornato da parte del tavolo istituzionale sugli impegni assunti in sede di accordo sindacale), abbisogna ancora di un costante attenzione, sia per la prosecuzione di un'attività di valutazione delle proposte in campo, sia per ciò che attiene al permanere degli stati di crisi o pre-crisi aziendali in altre realtà produttive dell'economia provinciale soprattutto in connessione alle difficoltà strutturali sopra evidenziate (difficoltà competitive del sistema della Piccola Impresa e difficoltà di posizionamento territoriale della restante Grande Impresa);

*In riferimento al sistema produttivo*, le traiettorie dello sviluppo cui le azioni del PASL debbono tendere sono:

- il consolidamento del sistema locale di impresa del manifatturiero e del terziario connesso.
- la qualificazione ed espansione del settore turistico.

*In riferimento al sistema territoriale*, la concezione del territorio come valore competitivo passa attraverso la definizione degli assetti infrastrutturali materiali ed immateriali necessari ad uno sviluppo armonico delle diverse attività; si considera anche che il sistema territoriale è costituito, per oltre i due terzi, da zone classificate montane che, con particolare riferimento alle attività delle Comunità Montane della Lunigiana e dell'Alta Versilia e alla compresenza di due

Parchi quali il Parco dell'Appennino e il Parco delle Alpi Apuane, vanno ad incidere significativamente sul *sistema della montagna toscana* in termini non solo di protezione e tutela ambientale, ma anche di mantenimento di condizioni socio-economiche compatibili con un armonioso rapporto fra fattori naturali ed elementi antropici.

Per sostenere tali traiettorie di sviluppo non si può prescindere da:

- la valorizzazione ed efficienza nella gestione dei servizi pubblici, attraverso anche l'attivazione di un tavolo di confronto che, in una logica di maggiore economicità ed efficienza dei sistemi, valuti interventi di razionalizzazione delle gestioni pubbliche che possano svolgere una funzione di maggior supporto all'economia provinciale ;
- la riaffermazione dei metodi e dei percorsi della concertazione, quale strumento della capacità di *governance* del territorio nel suo complesso e segnatamente, per ciò che attiene ai casi di gestione e risoluzione delle vertenze territoriali, ai casi di re-insediamenti produttivi per porzioni omogenee e significative del territorio con particolare riferimento a quei programmi di re-insediamento che interessano la Zona Industriale Apuana, rispetto ai quali occorrerà anche evidenziare parametri di valutazione dell'occupazione attivabile in riferimento alle aree da utilizzare;
- la valorizzazione e promozione dei principi Internazionali ILO sul Lavoro, segnatamente per ciò che attiene alla riduzione delle forme di precariato ed al consolidamento della capacità di contrattazione sindacale in tutti i settori pubblici e privati

### 3. Obiettivi specifici del PASL

Sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto dalla Giunta Regionale e dalla Provincia di Massa-Carrara in data 7/2/2005, il PASL provinciale individua **tre assi** che identificano gli obiettivi strategici perseguiti dalla programmazione provinciale come linee guida di intervento:

1. ***sistema delle imprese, dell'innovazione e dei beni culturali***
2. ***sistema delle infrastrutture***
3. ***sistema dell'ambiente***

Il sistema della montagna, la cui valorizzazione rappresenta un'opzione programmatica importante, può essere identificato da interventi che si collocano all'interno di ciascuno degli assi.

Ogni **asse** si articola in una serie di **misure**, che rappresentano le aree tematiche cui rivolgere gli interventi per concretizzare l'obiettivo strategico, a loro volta articolate in una pluralità di **azioni** identificative di altrettanti interventi o ambiti progettuali (le "*schede progettuali*").

### 4. Le opzioni programmatiche

L'articolazione tecnica delle progettualità locali ha quale premessa il capitolo delle **opzioni programmatiche**, che rappresentano le "*scelte*" di contesto circa la realizzazione di uno scenario pre-competitivo coerente per la messa a valore della progettazione locale.

Le Idee Programmatiche risultano articolate come segue:

#### Infrastrutture strategiche per il rafforzamento delle relazioni esterne

- *Il collegamento plurimodale Tirreno-Brennero*
- *Il raddoppio della Pontremolese*
- *Porto Commerciale di Marina di Carrara*

#### Infrastrutture per la ruralità

- *Progetto speciale area Candia*

#### Risoluzione dei problemi di congestione del traffico veicolare sulla linea di costa ed i raccordi con la Lunigiana

- *La realizzazione di un funzionale raccordo viario tra la Lunigiana e l'area di Costa*

### Le problematiche relative all'ambiente ed all'assetto del territorio

- *Rischio idraulico ed idrogeologico*
- *Rischio sismico*
- *Valorizzazione del sistema fluviale del fiume Magra*

Il **completamento del sistema delle infrastrutture** per la mobilità e per i sistemi produttivi costituisce uno degli obiettivi generali che il PASL intende perseguire in coerenza con gli strumenti di programmazione della Regione Toscana, della Provincia, dei Comuni e della Comunità Montana della Lunigiana.

Tali problematiche trovano infatti inquadramento nei seguenti strumenti di programmazione:

1. *Piano generale dei trasporti.*
2. *Programma delle infrastrutture strategiche allegato al DPEF 2005-2008 in attuazione dell'Intesa Stato-Regione del 18 aprile 2003:*
  - Infrastrutture viarie e ferroviarie inerenti il completamento dei lavori di collegamento plurimodale Tirreno-Brennero (TI.BRE.).
  - Valichi appenninici e adeguamento S.S. 62 - S.S. 63, comprensivo dello studio di fattibilità di ANAS per la realizzazione di un funzionale raccordo viario tra la Lunigiana e l'area di Costa.
  - Adeguamento a tre corsie dell'autostrada A12 in relazione ai collegamenti con i nuovi presidi ospedalieri e con il Porto.
3. *Accordo di programma Ministero Infrastrutture e Trasporti - Regioni Toscana, Emilia-Romagna e Liguria del 2 dicembre 2004, finalizzato a disciplinare gli impegni dei soggetti sottoscrittori per la realizzazione e gestione del potenziamento della Ferrovia Pontremolese e dei suoi collegamenti con i Porti Tirrenici.*
4. *Intesa Istituzionale Area Vasta Costiera (Regione Toscana 2002-03) relativamente al sistema integrato ferroviario, per la realizzazione dello specifico studio di fattibilità di un sistema di trasporto integrato nell'area Pisa, Livorno, Lucca e Massa-Carrara (la cosiddetta "metropolitana leggera").*
5. *Progetto pilota complessità territoriale (D.M.1505/2004).*

Relativamente all'integrazione tra le strutture ferroviarie e la portualità dell'alto Tirreno con il sistema TI.BRE. e con particolare riferimento al progetto FUV (Ferrovia Urbana Veloce) tali da consentire il collegamento con la tratta Aulla-Lucca.
6. *Interventi previsti dal PTC provinciale (DCP n.9/2005).*

Oltre agli interventi sopra riportati, si segnala che il PTC della Provincia di Massa-Carrara prevede l'individuazione della Stazione sulla linea ferroviaria tirrenica che possa assumere ruolo di Stazione Principale, a carattere metropolitano, sulla base di criteri connessi con la dotazione di aree e servizi atti a rispondere a requisiti di integrazione intermodale.

### Infrastrutture strategiche per il rafforzamento delle relazioni esterne

#### *Il Collegamento Plurimodale Tirreno-Brennero*

La UE ha identificato tra le priorità infrastrutturali e quale strumento fondamentale per lo sviluppo economico e l'integrazione degli Stati membri, il progetto del Corridoio 5 che, unitamente al completamento del cosiddetto Arco Latino ed alle sue intersezioni con la Pianura Padana, assegna un ruolo centrale all'Italia e qualifica la nostra penisola quale piattaforma logistica europea protesa verso il bacino del Mediterraneo e verso l'Est.

Viene pertanto ribadita dal PASL della Provincia di Massa-Carrara, l'importanza strategica per questo territorio della realizzazione del corridoio plurimodale Tirreno-Brennero (la cosiddetta TI.BRE.), facente parte delle opere per l'implementazione del Corridoio 5, quale occasione di sviluppo per l'intero sistema socioeconomico dell'Alto Tirreno.

Si sottolinea infatti che il completamento del corridoio TI.BRE. risulta inserito tra le infrastrutture di carattere strategico a livello regionale che, a loro volta, assumono la configurazione di "*preminente interesse nazionale*" alla luce del Piano Generale dei Trasporti, ed è parimenti inserito tra le opere del Programma delle Infrastrutture Strategiche allegato al DPEF 2005-2008 in attuazione dell'intesa Stato-Regione del 18 aprile 2003.

### *La Pontremolese*

Strettamente connesso con il corridoio TI.BRE. è il completamento del raddoppio della ferrovia Pontremolese e delle opere correlate, compreso il tunnel di valico, il cui progetto preliminare è stato predisposto da ITALFERR e presentato (maggio 2003) al Ministero competente, ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.190 del 20 agosto 2002. La Regione Toscana ha, contestualmente, avviato sia le procedure previste dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 190/2002 per la pronuncia ai fini dell'intesa Stato-Regioni in ordine alla localizzazione degli interventi e alla conformità urbanistica degli stessi, sia quelle inerenti la partecipazione della Regione alla procedura di VIA nazionale che hanno portato all'approvazione con D.G.R. n. 931 del 22/09/2003 delle determinazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato da ITALFERR.

In data 2 dicembre 2004 è stato quindi sottoscritto apposito Accordo di Programma tra Ministero Infrastrutture e Trasporti, Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, Rete Ferroviaria Italiana, Autorità Portuale di La Spezia, che prevede la costituzione di un Comitato consultivo permanente per lo sviluppo integrato delle Province di Parma, Massa-Carrara e La Spezia, finalizzato a disciplinare gli impegni dei soggetti sottoscrittori per la realizzazione e gestione del potenziamento della linea ferroviaria Pontremolese e delle relative ulteriori opere a questa funzionalmente legate; tra esse si segnala la necessità di un approfondimento progettuale in merito alla valorizzazione del sito del castello del Malnido (Villafranca in Lunigiana), per ciò che attiene alla realizzazione, in tale sito, della nuova stazione di Villafranca e quale intervento che possa anche comprendere necessità connesse alla presentazione turistica del territorio.

Il PASL della Provincia di Massa-Carrara conferma la priorità da attribuire a questa opera che si configura come la "*Porta Nord della Toscana*" verso l'Europa, complementare alla direttrice appenninica.

Trovano collocazione in tale ambito anche alcune problematiche infrastrutturali di carattere locale, relative al nodo viario di Aulla, all'innesto della ferrovia Aulla-Lucca con la "*Pontremolese*" e le tematiche relative alle opere di miglioramento della S.S. 63 (opere anch'esse inserite nel Programma delle Infrastrutture Strategiche), oltre agli interventi di adeguamento e messa a norma, programmati da Autocisa nella tratta della A15 che attraversa il territorio provinciale, consistenti nella realizzazione del raccordo autostradale A15 della Cisa – A22 del Brennero da Fontevivo (PR) a Nogarole Rocca (VR) il CIPE, nella seduta del 20 dicembre 2004, ha approvato con prescrizioni dal CIPE (2004) il progetto preliminare del raccordo autostradale A15 della Cisa – A22 del Brennero da Fontevivo (PR) a Nogarole Rocca (VR) per un costo di 1.550 M euro.

A tale proposito si segnala la necessità di una verifica progettuale di fattibilità, da attuarsi sia con ANAS che con la Soc. Autocisa, rispetto alla possibile realizzazione di un nuovo casello autostradale da localizzarsi nell'area di Mulazzo-Villafranca e quale momento di sbocco del traffico verso le aree turistiche interne della Lunigiana.

#### *Porto commerciale di Marina di Carrara*

Il PASL conferma la valenza del Porto di Marina di Carrara come nodo intermodale strategico per il territorio, nonché la necessità del suo *ampliamento* per la possibile intercettazione di traffici diversificati e il soddisfacimento di bisogni derivanti da altre attività produttive presenti in loco con particolare riferimento al Distretto Lapideo di Massa-Carrara/Lucca, nonché in relazione ad un nuovo scalo turistico da realizzarsi presso la foce del Lavello, così come previsto dal Piano di Coordinamento Regionale dei porti e degli Approdi turistici di cui alla L.R. 36/1979 e dal PTC. In tal senso si ribadisce la necessità della riapertura di un Tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per riavviare le procedure per l'approvazione del Piano Regolatore del Porto, un Piano che dovrà essere in grado di conseguire utilità alle attività commerciali e alla metalmeccanica, senza ingenerare pressioni erosive sulla fascia litoranea contigua, condizione questa da tutti ritenuta imprescindibile per l'avvio delle opere relative.

Si ricorda che il Porto di Marina di Carrara risulta, segnatamente, tra gli impegni assunti per lo studio del miglioramento delle connessioni tra sistema portuale toscano e rete ferroviaria, come da art. 6 dell'Accordo di programma per il completamento del corridoio TI.BRE. (sottoscritto in data 2/12/2004 da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Toscana, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria, RFI, Autorità Portuale di La Spezia).

### *La realizzazione di un funzionale raccordo viario tra la Lunigiana e l'area di Costa*

Diversamente dalle problematiche di congestione veicolare sopracitate, la Lunigiana soffre per una storica carenza di infrastrutture "direttamente" connesse all'area di Costa, condizione da superare per completare un processo di integrazione necessario tra i due Sistemi economico-sociali della Provincia.

Tale obiettivo riguarda tutte quelle opere volte a creare e razionalizzare il sistema di collegamento tra le aree provinciali ed i valichi appenninici che trovano i proprio presupposti programmatici negli strumenti già indicati a pagina 6:

A seguito di diversi incontri con la Regione Toscana e con le Strutture ANAS a livello nazionale e regionale, la Provincia di Massa-Carrara ha richiesto ad ANAS la disponibilità a procedere, attraverso le proprie strutture tecniche, alla redazione del progetto di fattibilità di un collegamento viario tra la Lunigiana orientale e la Costa. Il compartimento ANAS per la Toscana ha espresso un orientamento favorevole alla richiesta, anche sulla scorta dei contenuti del protocollo di Intesa per il PASL ed ha provveduto, nell'aprile 2005, ad inoltrare formale richiesta, alla Direzione Generale Programmazione e Progettazione, per la realizzazione di uno studio di fattibilità nell'ambito del potenziamento dei collegamenti transappenninici tra la Garfagnana, la Lunigiana e la Costa Apuana. La Direzione Generale ANAS si è resa disponibile alla redazione dello studio di fattibilità ed ha, a tal fine, incaricato un proprio tecnico al quale la Provincia, di intesa con i Comuni interessati, sta fornendo le ipotesi dei possibili tracciati individuati.

### LE PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'AMBIENTE ED ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO

#### ***Infrastrutture per la ruralità***

##### *Progetto area Candia*

A partire dalla fase di avvio progettuale e del Gruppo di lavoro all'uopo costituito si sostiene la necessità di addivenire ad una progettazione unitaria per l'area costiera del Candia, identificando interventi sia di natura infrastrutturale pubblica ed anche connessi alla difesa idrogeologica del territorio, sia di natura strutturale privata o mista che possano, all'interno di un unico quadro programmatico, costituire un volano economico e commerciale per la produzione vitivinicola tipica di quell'area (coincidente con l'area di produzione del Candia DOC) e per le attività di accoglienza e ricezione turistica ed agrituristica direttamente connesse.

##### *Rischio idraulico ed idrogeologico*

L'area della Lunigiana rappresenta un interessante sistema economico e ambientale preservato e di pregio: tuttavia manifesta criticità che riguardano il rischio idrogeologico e il rischio sismico che richiedono da parte degli Enti interessati, Regione, Provincia, Comunità Montana e Comuni, impegno ed attenzione costanti. Obiettivo da perseguire dunque è la prevenzione, la tutela e il risanamento del territorio in relazione alla funzionalità idraulica ed idrogeologica.

In tal senso sarà necessario garantire il reperimento delle risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi di difesa e tutela idrogeologica già programmati, e contestualmente operare, in una logica di sostenibilità, per prevenire e recuperare le condizioni di equilibrio dinamico dei sistemi naturali.

##### *Rischio sismico*

Secondo la classificazione ministeriale OPCM n. 3274/2003, tutti i comuni della provincia di Massa-Carrara (il 100% della popolazione e delle abitazioni del territorio provinciale) appartengono alla classe 2 - media sismicità.

Tuttavia le attività di *monitoraggio* e l'analisi degli eventi sismici verificatisi nell'ultimo triennio, mostrano come l'area che presenta una più intensa attività sismica sia quella della Lunigiana, con valori di "rischio elevato" per i comuni di Casola in Lunigiana e Fivizzano (il più elevato all'interno del territorio regionale), che raggiunge livelli di vera e propria emergenza rispetto alle condizioni di gran parte degli edifici scolastici.

Su tale problematica dovranno essere consolidate e coordinate le iniziative già in essere da parte degli Enti e delle strutture di Protezione Civile, a partire dalla implementazione del centro finalizzato già finanziato dalla Regione e dal CIPE presso il castello di Malgrate.

### Valorizzazione del sistema fluviale del Magra

All'interno di tale territorio, la presenza di una risorsa importante come quella del Fiume Magra richiede l'impostazione di politiche integrate che ne valorizzino le caratteristiche nelle loro diverse possibili fruizioni. Negli ultimi decenni l'azione antropica sul fiume Magra si è intensificata in maniera esponenziale, portando ad una drastica diminuzione delle aree fluviali a favore di un uso agricolo, urbano e produttivo delle stesse. Nonostante le alterazioni e le modifiche operate dall'uomo, il fiume offre ancora un ambiente di notevole valore ecologico e paesaggistico. Occorre quindi attivare una serie di azioni a diversa scala, programmabili a breve e medio termine, che vedano la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, al fine di individuare delle aree ambientali più significative nel tratto toscano del Magra, a partire dalle attuali ANPIL, per la realizzazione di un sistema tematico di Aree protette in grado di evolversi in forme più organiche e strutturate di tutela.

A partire da queste esigenze di preservazione, occorre prevedere un Progetto Integrato Complessivo di valorizzazione del sistema fluviale nei suoi molteplici aspetti, che veda il fiume Magra come volano di sviluppo di attività compatibili che possono costituire uno dei motori da attivare per l'affermarsi di un turismo di fruizione ambientale e sportiva cui la Lunigiana è particolarmente vocata.

## **5. Gli assi del PASL**

### **ASSE 1 - SISTEMA DELLE IMPRESE, DELL'INNOVAZIONE E DEI BENI CULTURALI**

Obiettivo generale : l'obiettivo generale dell'Asse è quello di intervenire a rafforzare e recuperare elementi di competitività dei sistemi economici locali attraverso due Misure.

- La prima (*Misura 1.1 Competitività e territorio*), riguarda interventi complessi rivolti in termini sistemici ai settori produttivi che caratterizzano la provincia di Massa-Carrara.
- La seconda (*Misura 1.2 Sostegno al sistema delle PMI locali*) riguarda, invece, interventi più direttamente connessi con il sistema delle imprese, sia di carattere sistemico (credito, promozione, innovazione, nuovo ruolo del Consorzio ZIA) che settoriale (commercio e turismo).

### **ASSE 2 - INFRASTRUTTURE**

Obiettivo generale: l'obiettivo generale dell'Asse è quello di intervenire a rafforzare il sistema infrastrutturale di area attraverso due Misure.

- La prima (*Misura 2.1 Infrastrutture di collegamento*) propone interventi di forte valore strategico che riguardano l'accessibilità e la razionalizzazione dei flussi interni anche a carattere intermodale.
- La seconda (*Misura 2.2 Infrastrutture per i sistemi produttivi*) focalizza gli interventi su infrastrutture determinanti per accrescere la competitività del sistema produttivo locale .

### **ASSE 3: AMBIENTE**

Obiettivo generale: Gli obiettivi dell'Asse sono rivolti al superamento delle principali criticità ambientali attraverso due Misure.

- La prima (*Misura 3.1 Superamento criticità ambientali*) , riguarda l'inquinamento dei suoli, l'erosione della costa, il problema degli RSU sia dal punto di vista della implementazione della infrastrutture pubbliche che dal punto di vista gestionale, le problematiche ambientali legate all'estrazione del marmo.
- La seconda (*Misura 3.2 Progetti di valorizzazione Ambientale*) è invece orientata alla identificazione, messa in rete e valorizzazione delle caratteristiche ambientali, segnatamente collocate nella zona della Lunigiana .

## **6. Attività di concertazione svolta**

Prima della firma del protocollo d'intesa con la Regione Toscana, l'attività di concertazione a livello locale aveva visto vari incontri del Tavolo Istituzionale provinciale, composto dalla Provincia, dai

Comuni di Massa, Carrara e Montignoso, dalla Comunità Montana della Lunigiana e dalla Camera di Commercio di Massa-Carrara (16 luglio, 30 settembre, 10 ottobre 2004; 20 gennaio 2005) e del Tavolo di Concertazione generale, composto dai soggetti del Tavolo istituzionale, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dalle categorie dell'associazionismo economico e dalle associazioni ed organizzazioni ambientaliste (27 luglio 2004; 26 gennaio e 2 febbraio 2005). Dopo la firma del protocollo d'intesa con la Regione, avvenuta il 7 febbraio 2005, si è aperta una nuova fase di concertazione mirata a definire la proposta di PASL provinciale articolata in schede progettuali.

In occasione della prima riunione del Tavolo di concertazione generale, il 23 marzo, preceduta da una riunione del Tavolo Istituzionale il giorno 21, l'Assessore provinciale alla Programmazione e Sviluppo economico con delega alla concertazione del PASL ha presentato un documento di proposta sugli strumenti e le procedure del percorso di concertazione, redatto in collaborazione con il Servizio Programmazione e Sviluppo Economico della Provincia, che è stato accolto dai partecipanti al Tavolo. Gli stessi partecipanti hanno richiesto una ricognizione delle progettualità esistenti, in riferimento alle azioni contenute nel documento. Il processo di ricognizione, a cura del Servizio Programmazione e Sviluppo economico, si è concluso in aprile, portando all'individuazione di tre macro-aree progettuali: Ambiente, Infrastrutture, Sviluppo Integrato (comprendente i Settori Cultura, Formazione, Turismo, Agricoltura e Sviluppo economico).

Il Tavolo Istituzionale, presieduto dal Presidente della Provincia e dall'Assessore con delega alla Concertazione del PASL, ha costituito la "Cabina di regia politico-istituzionale", con il compito di sovrintendere a tutto il percorso di concertazione. Le singole tematiche sono state affrontate a livello di Tavoli settoriali, convocati dall'Assessore competente per materia, in raccordo con l'Assessore con delega alla Concertazione, e composti da tecnici degli Uffici provinciali, da rappresentanti degli Enti pubblici, delle associazioni economiche, delle organizzazioni sindacali, di altre associazioni o enti, in riferimento alle tematiche da esaminare, con il compito di procedere ad un approfondimento programmatico ed operativo che portasse alla definizione di schede progettuali. Nell'individuazione dei Tavoli settoriali, si è tenuto conto di quelli già attivi sul territorio, prevedendo forme di raccordo al fine di evitare inutili sovrapposizioni, in particolare in riferimento al Tavolo per il riassetto dei bacini marniferi (attivato dal Comune di Carrara), al Tavolo provinciale per il "progetto Candia", al Tavolo provinciale sull'e-Gov ed al Comitato di Distretto Lapideo di Carrara. Le parti economiche e sociali sono state invitate ad indicare, entro la fine di maggio 2005, i propri rappresentanti ai Tavoli.

Successivamente all'analisi a livello dei Tavoli settoriali, la discussione e lo stato di avanzamento sulle singole tematiche sono stati ricondotti, nella logica di una *governance* cooperativa, al *Tavolo Generale di concertazione*, presieduto dall'Assessore con delega alla Concertazione. L'Assessore è stato coadiuvato dalla "Cabina tecnica di regia" dell'Amministrazione provinciale, composta dal Dirigente del Settore Servizi di Staff, dalla Responsabile del Servizio Programmazione e dal Capo di Gabinetto del Presidente.

Dal maggio 2005 all'aprile 2006 si sono svolte:

- n. 12 riunioni del Tavolo Istituzionale (13 maggio, 22 giugno, 16 luglio, 7 ottobre, 27 ottobre, 10 novembre, 20 dicembre 2005; 23 gennaio, 10 febbraio, 25 febbraio, 17 marzo, 5 maggio 2006), di cui 4 di Tavolo allargato alle organizzazioni sindacali (il 7 ottobre e il 10 novembre 2005; il 25 febbraio e il 17 marzo 2006),
- n. 14 riunioni di Tavoli settoriali (i giorni 24 e 30 giugno 2005; 1 e 5 agosto 2005; 14 e 21 dicembre 2005; 18, 24, 25 e 26 gennaio 2006; 2 e 10 febbraio 2006; 1 e 8 marzo 2006)
- n. 9 riunioni di concertazione interistituzionale (nei giorni 21, 27 e 28 luglio 2005; 2, 3 e 5 agosto 2005; 23 settembre 2005; 11 gennaio 2006; 10 marzo 2006)
- n. 6 riunioni del Tavolo Generale di concertazione (24 giugno, 5 agosto 2005; 25 e 30 gennaio, 28 aprile e 10 maggio 2006).

A mano a mano che procedeva la definizione delle schede progettuali, lo stato di avanzamento complessivo della proposta di PASL è stato preso in esame più volte a livello di Tavolo Istituzionale (7 ottobre e 20 dicembre 2005; 23 gennaio, 10 e 25 febbraio, 17 marzo 2006) e di Tavolo Interistituzionale (10 marzo 2006).

La proposta definitiva di PASL provinciale è stata approvata dal Tavolo Generale di Concertazione nell'ultima riunione, il 10 maggio 2006.

In data 29 gennaio 2007 è stato firmato il "Documento sulle priorità di sviluppo della Provincia di Massa-Carrara", che è stato sottoscritto dal Presidente della Provincia, dai Sindaci dei Comuni di Massa, Carrara e Montignoso, dal Presidente della Comunità Montana della Lunigiana, dal Presidente della CCAA di Massa-Carrara, dai Segretari provinciali di CGIL, CISL e UIL.

## 7. Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio dell'attuazione del PASL sarà condotto **a livello di singoli progetti**.

Ciascun progetto compreso nel PASL sarà sottoposto a:

- *monitoraggio finanziario* (nel caso usufruisca di contribuzioni comunitarie per spese d'investimento di servizio), attraverso la rilevazione degli impegni giuridicamente vincolanti assunti e delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori (tali spese dovranno corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, in analogia a quanto disposto dall'art. 32 punto 1 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali per il periodo di Programmazione 2000-2006). I dati rilevati saranno rapportati, aggregati a livello di misura e asse prioritario, al piano finanziario del PASL al fine di definire i relativi indicatori di avanzamento finanziario.
- *monitoraggio procedurale*, previa individuazione delle fasi/azioni/momenti principali nel ciclo di vita del progetto e confronto del cronogramma di attuazione con la tempistica prevista.
- *monitoraggio fisico*, rispetto a indicatori di realizzazione significativi nel ciclo di vita del progetto e comunque per i progetti conclusi e che sono pervenuti al collaudo delle opere o dei servizi realizzati. Quando possibile e significativo, il monitoraggio verrà effettuato, oltre che sugli indicatori di realizzazione, anche su indicatori di risultato e di impatto. Ove possibile, i dati fisici rilevati a livello di singolo progetto saranno aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni a livello di azione, misura, asse.

La rilevazione dei dati avverrà attraverso l'utilizzo di una scheda-progetto per ciascun progetto.

Il monitoraggio avrà **cadenza semestrale**.

La Provincia organizzerà i flussi informativi da e verso i Soggetti attuatori degli interventi e gestirà i rapporti con i medesimi.

I Soggetti attuatori degli interventi forniranno alla Provincia, alle scadenze prefissate, i dati di monitoraggio di propria competenza.

Seguendo la strategia e la metodologia della concertazione, fin qui attivata nella fase di costruzione del PASL, anche nella sopradescritta fase di monitoraggio si procederà alla formazione, attraverso il coinvolgimento dei diversi attori locali sottoscrittori del PASL, di una "cabina di regia locale" di monitoraggio del PASL, avente a base la struttura tecnica dell'Amministrazione Provinciale che procederà alla "validazione" dei dati raccolti.

I dati di monitoraggio del PASL verranno, quindi, resi disponibili sul sito web della Provincia di Massa-Carrara.



## 8. Elenco dei soggetti firmatari

Provincia di Massa-Carrara  
Comune di Aulla  
Comune di Bagnone  
Comune di Carrara  
Comune di Casola L.  
Comune di Comano  
Comune di Filattiera  
Comune di Fivizzano  
Comune di Fosdinovo  
Comune di Licciana Nardi  
Comune di Massa  
Comune di Montignoso  
Comune di Mulazzo  
Comune di Podenzana  
Comune di Pontremoli  
Comune di Tresana  
Comune di Villafranca L.  
Comune di Zeri  
Comunità Montana della Lunigiana  
CCIAA di Massa-Carrara  
Distretto Lapidario Carrara  
Parco delle Apuane  
API Massa-Carrara  
Associazione Industriali  
CNA di Massa-Carrara  
Confartigianato di Massa-Carrara  
C.A.S.A. di Massa-Carrara  
Confesercenti di Massa-Carrara  
Confcommercio di Massa-Carrara  
ConfCooperative di Massa-Carrara  
LegaCoop Massa-Carrara  
Coldiretti di Massa-Carrara  
Federmanager di Massa-Carrara  
IMM Spa  
Autorità Portuale Marina di Carrara  
Consorzio Zona Industriale Apuana  
APT Massa-Carrara  
ASL1  
ARPAT  
AMIA  
ASMIU  
CERMEC  
Legambiente Massa-Carrara  
WWF Massa-Carrara  
Commissione provinciale P.O.

## PASL Provincia di Massa-Carrara

### Priorità 1:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Raddoppio della linea ferroviaria Pontremolese (Accordo Stato/Regione)	Regione Toscana, Ministero delle Infrastrutture
2.4	Nuovo Ospedale delle Apuane ed opere infrastrutturali connesse (previsto dal PRS 2006-2010)	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara e altri soggetti
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara e altri soggetti

### Priorità 2:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Competitività del Distretto Lapideo: <i>Interventi:</i> - Realizzazione di un centro prove sperimentali e test tecnologici per i materiali lapidei - La pietra che cambia - L'evoluzione dei distretti lapidei nel mondo	Provincia di Massa-Carrara, Distretto Lapideo Carrara, Internazionale Marmi e Macchine S.p.A., Associazione Industriali Massa-Carrara
	Ricerca applicata e trasferimento tecnologico settore metalmeccanico e nautica - Nuova Erica	Provincia di Massa-Carrara, Distretto Lapideo Carrara, Internazionale Marmi e Macchine S.p.A., Associazione Industriali Massa-Carrara
1.2	Sistema Lapideo - Programma del Distretto Lapideo di Carrara: i materiali, i prodotti, e le competenze del Distretto	IMM Carrara S.p.A., Cosmave, CCIAA, Toscana Promozione, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria
1.3	Nautica da Diporto (Sottoprogetto: Realizzazione Centro Servizi/Incubatori in area Azoto ex Farmoplant)	Provincia di Massa-Carrara, Consorzio ZIA
1.4	Azioni di valorizzazione dei Centri Commerciali naturali	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Massa e Carrara, CCIA, CAT, altri soggetti
	Infrastrutture per il turismo: completamento approdo turistico del Cinquale	Comune di Montignoso, soggetti pubblici e privati
	Infrastrutture per il turismo: proposta porto turistico del Lavello	Enti locali, soggetti privati

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Riassetto complessivo dei bacini estrattivi	Comune di Carrara
	Sentiero via Francigena Aulla-Sarzana	Comune di Aulla
	Recupero e valorizzazione sito del santuario Madonna degli Angeli con recupero della viabilità napoleonica di interesse storico - antico percorso Aulla-Madonna Angeli-Caprigliola	Comune di Aulla
	Manutenzione straordinaria del circuito trekking Lunigiana e la realizzazione di aree di sosta	Comuni della Comunità montana della Lunigiana
	Miglioramento della fruizione turistica delle Terme di Equi	Comune di Fivizzano
	Le Terme di Montelungo	Regione Toscana, Comune di Pontremoli
1.5	Progetto Credito	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, comunità montana, Comuni di Massa e Carrara, altri comuni, CCIAA Massa-Carrara
	Valorizzazione del settore primario in Lunigiana	Provincia di Massa-Carrara, comunità montana, GAL, Istituto agrario di soliera, CCIAA Massa Carrara
	Ristrutturazione ed ampliamento del macello comunale	Comune di Pontremoli
	Adeguamento alla normativa comunitaria ed ampliamento del macello di Fivizzano	Provincia di Massa-Carrara, Comunità Montana della Lunigiana, Comune di Fivizzano e Gestori del macello
1.7	Opere connesse alla realizzazione della terza corsia A12	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Massa, Carrara e Montignoso, SALT
	Progettazione esecutiva del nodo di Aulla della Variante SS 62-63	Regione Toscana, Provincia Massa-Carrara, ANAS
	Progetto Integrato Infrastrutture per le attività produttive	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Carrara e Massa
	SR 445 variante S. Chiara (Fivizzano)	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara
	Progetto di rivitalizzazione e rafforzamento di competitività locale attraverso la riqualificazione e valorizzazione della fascia costiera	Comune di Carrara
	Riqualificazione lungo mare ex colonia Torino -II lotto- Piano investimenti 2009	Comune di Massa e Soprintendenza beni architettonici di Lucca
	Rifacimento completo piazza Bad Kissingen -I e II lotto-	Comune di Massa
1.8	Strada dei Marmi	Regione Toscana e comuni interessati
2.8	Individuazione di forme di coordinamento Provinciale per il Circuito Castelli	Provincia di Massa-Carrara, Comunità montana Lunigiana, CCIAA Massa-Carrara

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.1	Progetto promozione della registrazione EMAS applicata alle aziende estrattive del Distretto Lapideo	Provincia di Massa-Carrara, comuni interessati, Associazioni industriali di Massa-Carrara, Imprese settore lapideo, ARPAT, Distretto Lapideo
	Registrazione EMAS della Comunità montana della Lunigiana, implementazione dell'Agenda 21 e del Marchio di Qualità Ambientale e attivazione di percorsi di sostenibilità	Provincia di Massa-Carrara, comunità montana, Comuni di Bagnone e Licciana Nardi, altri soggetti
	Registrazione EMAS del comune di Massa Progetto CEMAS 21	Regione Toscana, Comune di Massa
3.2	Impianti biomasse	Comuni di Aulla, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi e EAMS (Agenzia energetica della Provincia di Massa Carrara)
	Impianto eolico di Bagnone	Comune di Bagnone e EAMS
	Impianti fotovoltaici	Comuni di Aulla, Bagnone, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi e Montignoso, EAMS
	Impianti fotovoltaici edifici scolastici e non di proprietà della Provincia	Provincia di Massa-Carrara e EAMS
	Impianto fotovoltaico Consorzio zona	IMM, EAMS
	Impianto fotovoltaico IMM	Consorzio Zona, EAMS
	Risparmio energetico edifici comunali e scuole	Comune di Carrara e AMIA S.p.A.
	Impianti idroelettrici Comunità montana	Comunità montana Lunigiana, EAMS
	Impianto idroelettrico Licciana Nardi	Comune di Licciana Nardi, EAMS
	Impianti illuminazione	Comuni di Aulla, Bagnone, Comano, Filattiera, Frizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Montignoso, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Villafranca, Zeri e EAMS (Agenzia energetica della Provincia di Massa Carrara)
	Gestione integrata in regime di global service degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici di proprietà comunale, con interventi di messa a norma, ammodernamento tecnologico e risparmio energetico, compresa la fornitura di energia elettrica	Comune di Montignoso
Risparmio energetico pubblica illuminazione su strade e piazze	Comune di Carrara e AMIA S.p.A.	
3.3	Interventi per le aree di bonifica comprese nella perimetrazione nazionale	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Carrara e Massa, Ministero dell'Ambiente

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.5	Istituzione del Distretto Rurale della Lunigiana	Provincia di Massa-Carrara, Università di Pisa, comunità montana, CCIAA di Massa-Carrara
	Realizzazione di empori polifunzionali in Lunigiana	Enti locali, associazioni di categoria del settore turismo, commercio e servizi
	Creazione di un' infrastrutturazione ambientale attraverso le aree naturali protette e la rete ecologica provinciale	Parco Regionale Alpi Apuane, Comuni di Fivizzano, Tresana, Montignoso, Massa, Licciana Nardi, Comano, Bagnone Villafranca, Podenzana e Filattiera
NO PIR	Progetto integrato contro l'erosione costiera	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Carrara e Massa

### **Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS):**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
vari PIR	PIUSS dei Comuni di Carrara e Massa "Un territorio da ri-vivere"	Comuni di Massa e di Carrara Azienda USL1 Massa-Carrara, Associazioni di categoria e ONG, soggetti privati

### **Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Sistema Lapideo - Programma del Distretto Lapideo di Carrara: Innovazione, commercializzazione di prodotti lapidei rivolti al mercato di consumo finale	Provincia di Massa-Carrara, CCIAA, società ancora da costituire
1.4	Innovazione dei servizi turistici: realizzazione del "Convention Bureau" di area	Provincia di Massa-Carrara, Comunità montana Lunigiana, Comuni di Massa, Carrara e Montignoso, CCIAA Massa Carrara, APT Massa Carrara, soggetti privati
	Creazione rete sulla diffusione dell'informazione e dell'accoglienza turistica	Provincia di Massa-Carrara, comunità montana, comuni Interessati, CCIAA, altri soggetti
	Selezione Infrastrutture per il turismo	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comunità montana Lunigiana, CCIAA, Comuni di Fivizzano, Mulazzo, Filattiera e Bagnone, CCIAA
	Infrastrutture per la valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali della Costa: Riqualificazione centro storico in loc. Piazza	Regione Toscana, Comune Montignoso
	Realizzazione di punti attrezzati per la sosta di autocaravans	Comuni della Comunità montana Lunigiana
	Costruzione di un ufficio IAT di ambito regionale ed interregionale in loc. Rometta: opere di completamento	Comune di Fivizzano
Ristrutturazione posto tappa n. 3 Trekking Lunigiana Gropoli di Valdantena	Comune di Pontremoli	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Parco pubblico in Barbarasco	Comune di Tresana
	Area Fiera di Adelfano	Comune di Zeri
	Parco fluviale del Fiume Frigido	Comune di Massa
	Sistemazione e recupero delle pinete a Marina di Carrara	Comune di Carrara
	Lavori di manutenzione straordinaria filanda di forno. Ex convitto I lotto	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara e Comune di Massa
	Realizzazione di una pista ciclabile nella zona litoranea – tratto dalla Foce del Torrente “Carrione” alla “Fossa Maestra”	Comune di Carrara
	Riqualificazione di Piazza Betti e delle strade limitrofe	Comune di Massa
	Riqualificazione di piazza Pellerano	Comune di Massa
	Completamento del polo fieristico di Comano per lo sviluppo della rassegna interprovinciale equina	Comune di Comano e Comunità montana Lunigiana
	Le Terme di Cavezzana	Comune di Pontremoli
	Pulitura e sistemazione dei sentieri nel Comune di Zeri	Comune di Zeri
	Costruzione di un ponte in legno sul torrente Civiglia in località Masero di Terrarossa	Provincia di Massa-Carrara, Comune di Licciana Nardi, Autorità di bacino del fiume Magra
1.5	Progetto Candia e definizione di progetti speciali sulle tipicità agro-alimentari	Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Massa e Montignoso
1.7	FUV Cinque Terre-Lunigiana	Provincia di Massa-Carrara, Comunità montana Lunigiana
	Deviazione dei mezzi pesanti dalla zona pedemontana del Comune di Massa	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune Massa, ANAS
	Stazione unica	Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Massa e Carrara, Trenitalia
	Costruzione rotatoria a servizio dell'area artigianale/industriale di Porta e viabilità connessa	Comune Montignoso
	Realizzazione di una pista ciclabile pedonale sull'argine del torrente Carrione tratto Via Cairoli – stazione FFSS	Comune di Carrara
	Realizzazione di un asse verde attrezzato sul tracciato dell'ex ferrovia marmifera – da Carrara ad Avenza FFSS	Comune di Carrara
	Interventi di manutenzione straordinaria tesi alla riqualificazione urbana della SS 1 Aurelia, nel tratto di competenza comunale	Comune di Carrara

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Costruzione rotatorie –Piano investimenti 2008-	Comune di Massa
	Viabilità alternativa (by-pass) tra la S.P. Villafranca – Bagnone e la S.P. Bagnone-Traschietto	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune di Bagnone
2.1	Ampliamento e ristrutturazione scuola elementare a T.P. di Ronchi- I lotto-	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune di Massa
2.8	Selezione progetti beni culturali - Circuito Borghi e Castelli della Lunigiana	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Fivizzano, Podenzana, Aulla, Comano, Licciana Nardi, Fosdinovo
	Vetrina della Città	Comune di Pontremoli
	Recupero Abbazia San Caprasio	Comune di Aulla, Provincia di Massa-Carrara, Fondazioni bancarie
	Valorizzazione e dell'integrazione entro il Circuito delle strutture comunali esistenti: Castello di Treschietto; Fortificazioni di Iera	Comune di Bagnone
	La presenza sul territorio del Museo/Archivio della memoria	Comune di Bagnone
	Recupero funzionale del Palazzo delle ex-carceri	Comune di Bagnone
	Recupero del complesso pievano di Codiponte e sua valorizzazione	Comune di Casola Lunigiana
	Completamento dei lavori di recupero del castello e del sito di pertinenza	Comune di Comano
	Riqualificazione urbana del centro storico	Comune di Filattiera
	Restauro e valorizzazione turistica del castello di Rocca Sigillina II lotto	Comune di Filattiera
	Completamento e recupero della casa-torre della costa dell'Oliveto	Comune di Filattiera
	Completamento ex Convento degli Agostiniani di Fivizzano. Creazione del museo di S. Giovanni degli Agostiniani	Comune di Fivizzano, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Soprintendenze a beni archeologici della Toscana ed ai Beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico e demoantropologico di Lucca e Massa-Carrara, Università di Pisa
	Completamento opere ed impianti per il museo della stampa in palazzo Fantoni	Comune di Fivizzano
	Restauro e messa a norma edificio adibito a biblioteca comunale "D. Piccioli"	Comune di Fosdinovo
	Valorizzazione e restauro del Castello di Terrarossa	Comune di Licciana Nardi

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Restauro e valorizzazione dell'area archeologica del Castello Aghinolfi	Comune di Montignoso
	Restauro di Villa Giorgini Schiff, del parco ed allestimento di centro documentazione della Linea Gotica	Comune di Montignoso
	Dalla gerla ad internet: Montereaggio paese del libro	Comune di Mulazzo
	Consolidamento strutturale e recupero dell'immagine storica della Pieve di Sant'Andrea di Castello (II lotto)	Provincia di Massa-Carrara, Comune di Podenzana, Soprintendenza ai beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico e demoantropologico per le Province di Pisa, Lucca, Livorno, Curia vescovile della diocesi di Massa-Carrara, U.O.C di Massa-Carrara, Autorità di Bacino del fiume Magra, Parrocchia di Montedivalli, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara
	Museo archeologico multimediale delle antiche popolazioni liguri località Geniccola-Montedivalli	Provincia di Massa-Carrara, Comune di Podenzana, Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria e della Toscana, Comunità Montana Lunigiana
	Ampliamento del Museo delle Statue Stele lunigianesi IV lotto	Comune di Pontremoli
	Ascensore al Castello del Piagnaro	Comune di Pontremoli
	Progetto sullo studio e valorizzazione del territorio	Comune di Pontremoli
	Riqualificazione dell'area del Convento dell'Annunziata e potenziamento delle strutture culturali presenti	Comune di Pontremoli
	Ristrutturazione "Foresteria del Castello"	Comune di Pontremoli
	Recupero della struttura originaria della Piazza di Pietrasalta, tipico borgo in galleria della Lunigiana	Comune di Tresana
	Consolidamento dei ruderi del castello di Giovagallo e ripristino dei sentieri di accesso	Comune di Tresana
	Restauro e valorizzazione turistica del castello Malaspina di Malnido	Comune di Villafranca
	Riqualificazione dell'area esterna del Museo Etnografico della Lunigiana e implementazione sistema multimediale	Comune di Villafranca
	Interventi di completamento strutture e impianti del castello di Malgrate	Comune di Villafranca
	Restauro e valorizzazione dell'area del Castello di Zeri	Comune di Zeri
Realizzazione Museo della devozione popolare in Casa Giglio in Frazione Noce	Comune di Zeri	



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Progetto sullo studio del paesaggio delle valli di Zeri	Comune di Zeri
	Restauro architettonico, paesaggistico ed ambientale di aree pubbliche e di uso pubblico di rilevante interesse artistico nei centri storici di Coloretta e Piagna	Comune di Zeri
	Creazione del Museo della Memoria nella frazione di Bergiola, attraverso il recupero della ex scuola elementare	Comune di Carrara
	Ristrutturazione e organizzazione dell'allestimento degli spazi espositivi all'interno del Museo Civico del Marmo	Comune di Carrara
	Realizzazione di spazi espositivi attraverso il recupero e l'allestimento della villa Fabbricotti nel Parco della Padula	Comune di Carrara
	Recupero del castello di Moneta	Comune di Carrara
	Ristrutturazione del Teatro Verdi	Comune di Carrara e privati
	Progetto di riallestimento del Museo regionale dell'Emigrazione della Gente di Toscana nei nuovi locali del Castello di Lusuolo	Comune di Mulazzo
	Recupero dei Ricoveri Antiaerei della II Guerra Mondiale	Comune di Massa
	Manutenzione straordinaria stanze del teatro Guglielmi	Provincia di Massa-Carrara e Comune di Massa
	Riqualificazione di villa e parco Rinchiostra	Comune di Massa
	Riqualificazione e creazione di Parco attrezzato a Villa Ceci di Marina di Carrara	Comune di Carrara
	Ampliamento cimitero di Canevara -Piano d'investimenti 2006-	Comune di Massa e Soprintendenza beni architettonici di Lucca
	Restauro e recupero delle mura mediche di Caprioliola	Regione Toscana, Comune di Aulla, Soprintendenza ai beni architettonici, il paesaggio, il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le Province di Massa- Carrara e Lucca
	Restauro e recupero del borgo di Quercia	Regione Toscana e Comune di Aulla
	Riqualificazione del sistema di spazi pubblici del Capoluogo - "Piazza Marconi"	Comune di Bagnone
	Riqualificazione del sistema di spazi pubblici del Capoluogo - "Piazza Teatro"	Comune di Bagnone
Riqualificazione del sistema di spazi pubblici "Borgo"	Comune di Bagnone	
Riqualificazione del sistema di spazi pubblici del capoluogo "Lungo Bagnone"	Comune di Bagnone	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Recupero, restauro e manutenzione ponti storici sul fiume Bagnone ed affluenti (da Bagnone a Iera, Porta del Parco dell'Appennino toscano emiliano)	Comune di Bagnone e Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano
	Completamento della chiesa di S. Giacomo e riqualificazione delle aree circostanti	Comunità montana Lunigiana, Comune di Podenzana
	Progetto per il restauro ed il consolidamento della chiesa di Gragnana-Malgrate	Comune di Villafranca
	Recupero e miglioramento strutture sportive in località Grottò (campo sportivo, spazi esterni, palestra polifunzionale)	Comune di Bagnone
	Progetto Mulino di Canevara	Provincia di Massa-Carrara
	Restauro del Castello malaspiniano di Tresana	Comunità montana Lunigiana, Comune di Tresana
	Interventi per il centro storico di Ponticello -Comune di Filattiera-	Comunità montana Lunigiana, Comune di Filattiera
	Progetto di sistemazione dell'edificio di Piazza Garibaldi come archivio storico del Capitanato di Fivizzano del Granducato di Toscana	Comunità montana Lunigiana, Comune di Fosdinovo
	Completamento del restauro delle mura urbane del nucleo storico di Fosdinovo	Comunità montana Lunigiana, Comune di Fosdinovo
	Restauro edifici di pregio storico ed architettonico per edilizia residenziale pubblica -Comune di Mulazzo-	Comunità montana Lunigiana, Comune di Mulazzo
3.3	Razionalizzazione, potenziamento e sviluppo delle strutture pubbliche dedicate al ciclo degli RSU nella Provincia di Massa-Carrara	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, ATO Rifiuti
	Risanamento microdiscariche presenti sul territorio comunale	Comune di Pontremoli
	Recupero del verde da sfalci e potature per realizzazione di compost di qualità (Comune di Carrara)	Comune di Carrara e AMIA (Azienda multiservizi igiene e acqua)
	Recupero del verde da sfalci e potature per realizzazione di compost di qualità (Comune di Massa)	Comune di Massa, Cernec (Consorzio Ecologia e Risorse di Massa e Carrara), Asmiu (Azienda Speciale Municipalizzata Igiene Urbana)
	Censimento informatizzato del patrimonio di verde pubblico cittadino	Comune di Carrara e AMIA (Azienda multiservizi igiene e acqua)
3.4	Progetto d'intervento iniziative raccolte differenziate	ASMIU (Azienda speciale Municipalizzata igiene Urbana del Comune di Massa)
	Sistemazione degli alvei fluviali	Comune di Pontremoli e Autorità di Bacino

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.4	Creazione di un'"infrastrutturazione ambientale" attraverso le aree naturali protette e la rete ecologica provinciale. Interventi: - Realizzazione sistema di oasi naturalistiche per uccelli acquatici attraverso il recupero di laghi da escavazione - Mobilità dolce e accessibilità all'utenza ampliata nelle ANPIL del fiume Magra - Riqualficazione delle attrezzature sportive, realizzazione della porta dell'ANPIL, restauro naturalistico e attrezzatura con percorsi protetti del lago	Comunità montana Lunigiana
	Interventi di sistemazione idrogeologica in frazione Piano	Comune di Montignoso
	Consolidamento del colle della Pieve di S. Andrea di Montedivalli	Comunità montana Lunigiana, Comune di Podenzana
	Progetto di Green way nell'ambito fluviale tra Terrarossa ed Aulla lungo il Fiume Magra	Comunità montana Lunigiana, Comune di Licciana Nardi
	Realizzazione di struttura arginale in sponda destra e sinistra del torrente Civiglia in località Masero di Terrarossa	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune di Licciana Nardi, Autorità di bacino del fiume Magra
Interventi di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani nel Comune di Montignoso a completamento del progetto generale	Comune di Montignoso	
4.2	Potenziamento della rete telematica Provinciale nell'ambito di RTRT (Costituzione della società per la gestione delle politiche di e-government nella Provincia di Massa-Carrara)	Provincia di Massa-Carrara, comunità montana, Comune Carrara, Massa e Montignoso, CCIAA Massa-Carrara
NO PIR	Accessibilità al centro storico di Mulazzo	Comunità montana Lunigiana, Comune di Mulazzo

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla RT una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
NO PIR	Studio di fattibilità per la valorizzazione dell'area del campo d'aviazione di Marina di Massa, nel rispetto dell'ambiente circostante, della naturalità dei luoghi e nella salvaguardia delle esigenze della Protezione civile, valutando la compatibilità di possibili usi collegati all'economia turistica, ed in particolare ad attività che possano favorire l'allungamento della stagionalità e l'incremento dell'occupazione. Lo studio dovrà tener conto del percorso di approvazione della proposta di Piano di indirizzo territoriale e, conseguentemente, dell'allegato Masterplan degli aeroporti, attualmente all'esame del Consiglio Regionale.	Provincia di Massa-Carrara, Comune Massa



**PISA**



**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**tra**  
**Regione Toscana e Provincia di Pisa**  
**Individuazione delle linee strategiche per la realizzazione di un**  
**Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Pisa \***

L'anno 2005 il giorno 7 del mese di Febbraio presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione della Giunta regionale n..... del.....;
- Andrea Pieroni, Presidente della Provincia di Pisa, autorizzato alla firma del presente Protocollo giusta deliberazione della **Giunta** n.....del.....

**PREMESSO che**

- i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione;
- il D.lgs 267/2000 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) disciplina, tra l'altro, compiti e competenze della Provincia in materia di programmazione, stabilendo che, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività, nonché realizza opere di interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo;
- a norma dell'art. 6 L.R. 49/99 (Norme in materia di programmazione regionale), il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è l'atto fondamentale di indirizzo dell'attività di governo della Regione;
- il PRS 2003-2005 ha avviato un processo di innovazione, nell'ambito della programmazione regionale e locale, che si orienta verso una maggiore integrazione fra i diversi strumenti, soggetti e territori, in un processo di "governance", determinando inoltre un nuovo strumento pattizio per lo sviluppo territoriale: Il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- il PASL, conformemente alla sopra menzionata L.R. 49/99, art. 12 bis, è uno strumento ad adesione volontaria, avente, di norma, come riferimento il livello provinciale, di natura concertata tra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati, finalizzato al coordinamento ed all'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali, attraverso l'individuazione degli assi strategici prioritari negli interventi per lo sviluppo del territorio interessato;
- con riferimento alla pianificazione territoriale e ambientale, in stretto raccordo con la revisione della legge regionale sul governo del territorio (L.R. 5/95), il PASL prende atto delle scelte effettuate e ad esse si raccorda, attraverso una preventiva verifica della coerenza con i relativi strumenti: il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione (PIT), il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTC), i Piani Strutturali comunali;
- il PASL rappresenta uno snodo del passaggio dalle scelte della programmazione strategica regionale, sviluppate a livello territoriale nei Programmi provinciali, all'impegno ad assumere il sostegno alla programmazione locale, come criterio prioritario di impiego delle risorse regionali, sviluppando la concertazione con le istituzioni locali, condizione per realizzare un più produttivo ed efficace rapporto con i soggetti economici e sociali;
- il PASL si coordina a livello territoriale con le aree progettuali individuate all'interno del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana;

---

\* Approvato con delibera della Giunta regionale n. 103 del 31/01/2005 e sottoscritto il 7/02/2005

## CONSIDERATO che

- sostenere una nuova fase di sviluppo e buona occupazione all'interno del territorio provinciale significa compiere una scelta coraggiosa: quella di concentrare risorse, impegnarsi ed operare a vantaggio del sistema produttivo tradizionale che sceglie l'innovazione, delle imprese innovative e di quelle generate dal mondo della conoscenza e della ricerca, nonché agire per attrarre imprese ed investimenti provenienti dall'estero;
- le politiche di programmazione dello sviluppo della Provincia di Pisa si basano su una stretta convergenza col Piano Territoriale di Coordinamento e coerentemente col Programma della Giunta provinciale, confermato da delibera consiliare n° 106 del 30 luglio 2004;
- il contenuto degli accordi siglati a livello Provinciale fra parti sociali ed amministrazione provinciale in relazione ai punti di difficoltà dell'apparato produttivo del territorio;
- l'attuazione di tali politiche richiede da parte delle istituzioni pubbliche, che debbono impegnarsi per rendere sempre più semplici e trasparenti le proprie regole, una riorganizzazione degli enti medesimi finalizzata ad una maggiore razionalizzazione di uffici, settori e procedure, e ad una diffusa pratica di concertazione responsabile con le categorie sociali ed economiche, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie della comunicazione;
- la Provincia di Pisa ritiene la competitività del suo sistema una sfida prioritaria su cui intende investire ed orientare i suoi sforzi in maniera consapevole e sostenibile, onde far fronte alla complessità e problematicità dei cambiamenti economici in atto;
- la dimensione ideale per la costruzione di un efficiente sistema di servizi e per uno sviluppo qualificato e sostenibile è quella di Area Vasta. Questa lettura territoriale, finalizzata all'ottimizzazione della gestione di dinamiche economiche e di servizi, riveste ampia rilevanza per la Provincia di Pisa, facendo proprie le indicazioni contenute nel PRS;
- la Provincia di Pisa individua le seguenti tematiche di interesse strategico: **Competitività del sistema economico, Società della conoscenza, Ambiente, Cultura, Società, Mobilità, Occupazione, Istruzione e Formazione;**

## RITENUTO

pertanto, opportuno avviare la definizione, attraverso un processo di concertazione tra Regione Toscana e Provincia di Pisa, di un Patto per lo Sviluppo Locale riguardante i diversi soggetti istituzionali e socioeconomici operanti nella provincia, finalizzato ad individuare linee di azione concernenti aspetti prioritari dello sviluppo locale, si conviene e stipula quanto segue:

### Art. 1

La Regione Toscana e la Provincia di Pisa concordano di avviare la procedura di definizione di un Patto per lo Sviluppo Locale, il cui percorso inizia formalmente con la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa .

La Provincia è l'ente incaricato di coordinare il procedimento di formazione del Patto per lo Sviluppo Locale.



## Art. 2

La Regione Toscana e la Provincia di Pisa indicano, per la realizzazione del Patto per lo Sviluppo Locale, in un'ottica di sviluppo qualificato e sostenibile, le seguenti priorità strategiche:

- ❑ Competitività e sviluppo delle attività economiche;
- ❑ Società della conoscenza;
- ❑ Tutela e valorizzazione del complesso delle risorse ambientali;
- ❑ Valorizzazione dei beni culturali;
- ❑ Viabilità e trasporti;
- ❑ Istruzione e formazione, occupazione e sfera sociale;

### **Competitività e sviluppo delle attività economiche**

La Regione Toscana e la Provincia di Pisa riconoscono la massima rilevanza alla capacità di progettare uno sviluppo economico sostenibile e responsabile, che faccia dell'innovazione e della qualità produttiva (tracciabilità dei prodotti – tutela del Made in Italy e dei “brand” locali di qualità – certificazioni di qualità di prodotto e processo), le pietre angolari della sua espressione economica. Definiscono altresì irrinunciabile, per l'economia pisana e toscana, una forte e qualificata presenza del settore industriale/manifatturiero nel territorio provinciale sia dal punto di vista del sostegno alle zone industrialmente consolidate sia nei confronti delle aree di nuova e più recente propensione industriale. Nel recepire, ed il presente atto ne costituisce prova inoppugnabile, la recente impostazione del diritto amministrativo e le novità legislative regionali, si evidenzia la volontà di cooperare con tutti gli enti istituzionali e le parti sociali per condividere i temi dello sviluppo economico e delle fondamentali relazioni con gli altri settori cui è legato.

Si ritiene di particolare importanza incentivare e sostenere lo sviluppo del mondo agricolo, ad esempio in materia di pianificazione di distretti e di incubatori rurali, capaci di innovare e catalizzare l'attenzione su aspetti prioritari quali le produzioni tipiche, la qualità e l'innovazione tecnologica, ma anche in termini di tutela dei diritti dei consumatori.

La Regione Toscana e la Provincia di Pisa considerano prioritario porre al centro delle nostra attenzione la qualificazione delle risorse umane e la costruzione di un sistema a rete tra ricerca, tecnologia, imprese ed enti pubblici territoriali. Lo spunto per costituire un vero sistema fondato sulla cultura dell'innovazione continua, ci conduce a riconoscere l'opportunità e la volontà di far emergere il “distretto” tecnologico pisano attraverso la valorizzazione delle potenzialità esistenti. Da tali presupposti, in un'ottica sistemica di sinergie e coordinamento fra tutti gli attori del territorio provinciale, scaturisce l'intenzione di valutare e promuovere, coinvolgendo il sistema bancario e attirando investitori privati, l'attuazione di modalità nuove di agevolazione finanziaria, di sostenere i soggetti della ricerca pubblici e privati attivi sul territorio, e di potenziare le attività dello sportello alle imprese della Provincia, che partendo dalle *eccellenti pratiche* presenti sul territorio diventi snodo informativo di riferimento.

Inoltre si riconosce di fondamentale importanza la necessità di sostenere ed accompagnare i distretti industriali ed i vari sistemi economici locali in un percorso di ridefinizione e riorganizzazione di fronte alle nuove dinamicità ed all'internazionalizzazione dei processi economici. Fondamentale sarà lo sviluppo di strumenti rivolti alla crescita delle forme di aggregazione e crescita dimensionale delle imprese, la creazione di reti fra aziende anche appartenenti a diversi settori produttivi, la promozione di Consorzi e di ATI. La prospettiva si deve estendere, nell'ottica di favorire una maggiore diversificazione produttiva anche ai settori tradizionali di carattere distrettuale, oltre che ovviamente alle nuove aziende del comparto high-tech e dei servizi, alla componentistica ed alla nautica, settore quest'ultimo che sta trovando una sua dimensione provinciale sempre più

determinante. La Regione Toscana e la Provincia di Pisa riconoscono il carattere trasversale e strategico legato allo sviluppo tecnologico, sia in considerazione del cosiddetto trasferimento alle attività tradizionali che in relazione alla propria entità. Il commercio ed il turismo, cui va legata l'offerta termale, sempre più rientranti in ottiche sistemiche, dovranno trarre beneficio dalle nuove tecnologie, anche con la predisposizione di nuovi strumenti idonei a coniugare promozione territoriale, in quanto capaci di attrarre investimenti anche dall'estero, e commercializzazione dei prodotti tipici, tradizionali ed enogastronomici delle diverse aree di riferimento.

#### **Lo sviluppo della Società della conoscenza.**

La Regione Toscana e la Provincia di Pisa riconoscono la priorità relativa al potenziamento dell'informatizzazione, nella sua valenza trasversale, sia a livello infrastrutturale che di incentivazione alla dotazione di software utili alla società. L'estensione della fibra ottica, la banda larga, il cablaggio delle aree industriali, la reale e completa messa in rete del sistema delle imprese e delle istituzioni, riveste carattere strategico per sostenere i processi di modernizzazione economica e la crescita sociale, anche nell'ottica di un migliore sostegno alle persone in difficoltà: disabili, anziani ecc. Pisa e il suo territorio costituiscono un sistema articolato di formazione superiore e di ricerca così ampio e di alto livello da renderlo unico nel panorama nazionale. La Regione Toscana e la Provincia di Pisa sono impegnate per favorire e sostenere i collegamenti fra i luoghi della crescita delle conoscenze e quelli della generazione del valore. In relazione ai programmi e-Europe, al piano di e-government nazionale ed alle linee del progetto regionale e.Toscana, la Provincia di Pisa intende aderire e collaborare alla semplificazione ed alla informatizzazione della P.A. e diffondere sul proprio territorio l'utilizzo delle nuove tecnologie, con particolare attenzione alla promozione e diffusione dell'Open Source.

#### **Tutela e valorizzazione del complesso delle risorse ambientali**

La Regione Toscana e la Provincia di Pisa riconoscono la priorità di coordinare gli sforzi e convogliare le risorse che si renderanno disponibili, al fine di preservare le ricchezze e le diversità naturalistiche presenti sul territorio. In particolare si intende mantenere sapientemente in equilibrio il saldo ambientale, valorizzando il sistema dei parchi, delle aree protette e delle comunità montane, quali strumenti per la difesa del territorio e della sua identità storico-culturale, ma anche quale volano di sviluppo economico ed occupazionale, sempre in un'ottica complementare ed integrata alle altre politiche. Elementi fondamentali di attenzione sono rappresentati dalle problematiche relative alla difesa della costa, e particolarmente alla lotta all'erosione costiera, e dalle questioni di messa in sicurezza idraulica del Serchio e dell'Arno e suoi affluenti. Altri aspetti di rilievo consistono nel recupero delle zone degradate, nella gestione equilibrata e responsabile delle fonti di approvvigionamento idrico ed energetico e nella prevenzione dei possibili danni causati da un'eccessiva antropizzazione, coerentemente agli obiettivi individuati nel PTC della Provincia di Pisa. In tale direzione, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, a completamento delle numerose ed importanti azioni specifiche settoriali, si sostiene la promozione di interventi di razionalizzazione dei consumi e l'introduzione di tecnologie per l'utilizzo di energie pulite ed alternative, anche per i mezzi di trasporto, in maniera complementare a quelle già note, ivi compreso lo sfruttamento della geotermia sostenendo ulteriori investimenti ed ampliandone la ricaduta territoriale. Si determina, inoltre, di sviluppare strategie coerentemente alle indicazioni contenute nel Piano Regionale di Azione Ambientale, tra cui le Agende 21 in alcune aree della provincia, le certificazioni ambientali ISO ed EMAS, ed i progetti scolastici relativi a risparmio energetico, ambiente e protezione civile.

### **Valorizzazione dei beni culturali**

La linea strategica in campo culturale rappresenta per la Provincia di Pisa e la Regione Toscana un dovere dal quale non è possibile sottrarsi; fondamentale è la promozione ed il sostegno ai sistemi museali e storico-culturali, diffusi su tutto il territorio provinciale e che contribuiscono in modo importante a qualificarne l'offerta turistica. La valorizzazione dei beni culturali, è da intendersi in maniera dinamica per ogni settore, dal teatro al cinema, alla musica e allo sport, dal patrimonio architettonico a quello museale. D'altro lato, le ricchezze artistiche costituiscono un patrimonio che, in quanto tale, va sfruttato con intelligenza. L'orientamento verso la sostenibilità e la qualità, intese come capacità di fruizione dei beni, quali parti integranti del paesaggio e delle attività economiche e sociali dei cittadini, sono da considerarsi principi portanti e presupposti fondamentali di ogni azione ed intervento da intraprendere. Si manifesta, cioè, l'esigenza di intervenire non solo con azioni di recupero, laddove necessarie e con materiali e tecniche a basso impatto, ma soprattutto di razionalizzarne e implementarne l'utilizzo, predisponendo ad esempio pacchetti studiati che offrano servizi di qualità, anche attraverso supporti mediatici e tecnologici e particolarmente fruibili in un'ottica di sostegno alle attività promozionali e turistiche.

### **Viabilità e trasporti**

La mobilità supportata da un sistema viario razionale ed efficiente è fondamentale nello sviluppo economico dei territori, soprattutto quelli collinari e montani, così come determinante è la presenza ed il potenziamento di importanti infrastrutture, quali l'aeroporto pisano e la strada di grande comunicazione FI-PI-LI. Le politiche di programmazione dovranno tendere ad incentivare l'uso del mezzo pubblico, limitando il traffico privato. A tale proposito la Regione Toscana e la Provincia di Pisa ritengono fondamentali gli investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria provinciale e di tutto il sistema di trasporto pubblico-locale. La Regione Toscana e la Provincia di Pisa pongono grande attenzione alle scelte da prendere, attraverso la cosciente elaborazione di scenari di sviluppo, che tengano conto dei risvolti economici, sociali, culturali ed ambientali. I presupposti fondamentali riconosciuti sono quelli di una responsabile razionalizzazione delle scelte e dell'integrazione settoriale, tra cui in primo luogo il potenziamento e l'utilizzo delle infrastrutture telematiche. La promozione dell'educazione alla mobilità responsabile, che miri ad utilizzare al meglio le strutture di tipo collettivo e a diminuire le pressioni ambientali, induce a scelte consapevoli nel rispetto del soddisfacimento delle esigenze del sistema produttivo e sociale.

### **Istruzione e formazione, occupazione e sfera sociale**

La Regione Toscana e la Provincia di Pisa riconoscono nel sapere e nella conoscenza un bene primario, fondamentale per l'integrazione sociale e la libertà. L'investimento pubblico nella conoscenza e nei sistemi integrati finalizzati alla sua espansione diventa scelta strategica per la definizione di un modello di società sempre più giusto ed inclusivo.

La domanda di formazione è legata a dinamiche complesse quali quelle demografiche ed economiche, oltre che sociali. La Regione Toscana e la Provincia di Pisa sono convinte che solo la collaborazione interistituzionale può, sia dal punto di vista finanziario, ma soprattutto strategico e macroeconomico, incidere beneficamente sul territorio. Da questa impostazione deriva la scelta di dare il massimo appoggio ad interventi d'istruzione e formazione, con attenzione all'integrazione dei lavoratori extracomunitari e alle pari opportunità, selezionando quelli ritenuti, a fronte di disegni condivisi, idonei alla crescita culturale e sociale, dei cittadini. In particolare, si sottolinea l'importanza di interventi finalizzati allo sviluppo continuo delle competenze, anche in relazione alla consapevolezza e rispetto della sicurezza nei luoghi di lavoro, che portino ad un'occupazione adeguata alle aspettative ed alla qualità della vita della comunità. "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente", ad esempio, dovrà essere considerato un obiettivo da conseguire in ambito lavorativo, ma soprattutto ai fini dell'autorealizzazione degli individui e dell'inclusione sociale. Particolare spazio in tale contesto viene riconosciuto anche alla imprese sociali, per la loro

peculiare valenza e per le nuove opportunità di lavoro che offrono, anche in termini di certificazione SA 8000, ma anche maggiore attenzione deve essere rivolta ai bisogni formativi della microimpresa in un'ottica di sviluppo dell'autoimprenditorialità. Altrettanto importante è la qualità apportata dall'innovazione tecnologica, che attraverso la dotazione di nuove strumentazioni, reca benefici alla società, migliorando i servizi al cittadino, sia dal punto di vista della sicurezza che da quello dell'efficacia e dell'efficienza.

### **Art. 3**

La definizione e la sottoscrizione delle priorità strategiche, di cui all'articolo 2 del presente Protocollo d'Intesa, per la realizzazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la Provincia di Pisa tende ad avviare un percorso articolato di crescita e sviluppo del territorio pisano, che dovrà coinvolgere il più ampio numero di forze possibili, attraverso nuove forme di governo partecipato, e l'interazione tra i soggetti istituzionali e quelli del mondo economico, sociale, culturale e associativo locale.

### **Art. 4**

Nello specifico dell'iter procedurale, la definizione del Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Pisa si articola nelle seguenti fasi:

- verifica e condivisione, con le istituzioni locali e gli attori sociali della provincia, delle linee essenziali sottoscritte fra la Provincia di Pisa e la Regione Toscana;
- sviluppo della concertazione a livello provinciale per l'individuazione degli interventi idonei a sostenere e trainare lo sviluppo del territorio;
- assunzione degli impegni programmatici da parte dei soggetti istituzionali pubblici, degli attori sociali, dei soggetti imprenditoriali pubblici e privati in relazione alla definizione dei tempi delle risorse e degli strumenti d'attuazione dei progetti selezionati.

Le strutture tecniche alle quali è affidato il coordinamento delle attività comprese nella presente intesa sono individuate per la Regione Toscana nell'Area Programmazione e Controllo e per la Provincia di Pisa nel Servizio Sviluppo Economico.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Pisa  
Andrea Pieroni

**Patto per lo sviluppo locale \***  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**e Provincia di Pisa**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Andrea Pieroni, Presidente della Provincia di Pisa, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;
- che in data 7 febbraio 2005, tra Regione Toscana e la Provincia di Pisa, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";
- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:
  1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
  2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

---

\* PASL sottoscritto a Pisa in data 15/05/2007

3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
  4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;
- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;
  - che la Provincia di Pisa ha presentato la propria proposta di Pasl nel mese di giugno 2006;
  - che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Pisa, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;
  - che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Pisa;
  - che frutto della citata condivisione è l'aver accolto da parte del partenariato locale l'opzione regionale di sottoporre a verifica esclusivamente i progetti con priorità provinciale 1 (progetti strategici provinciali o di area) e 5 (infrastrutture);
  - che i progetti al momento non compresi nel Pasl inclusi i progetti con priorità provinciale 2, 3 e 4 siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto anche in futuro;
  - che il PATto per lo Sviluppo Locale (PASL) sia considerato uno strumento flessibile che possa essere sottoposto a successive modifiche ed aggiornamenti, di norma a carattere sostitutivo e non aggiuntivo, in accordo con la Regione Toscana ed il partenariato della Provincia di Pisa;
  - che sebbene esclusi dal PASL, in quanto sottoposti alla disciplina degli aiuti di Stato, v'è in ogni caso la necessità di riconoscere ai progetti presentati dai soggetti privati un proprio ruolo, derivante dalle integrazioni pubblico-privato che suscitano e della qualità intrinseca dei progetti;

#### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;
- di non inserire nei Pasl:
  - a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
  - b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
  - c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
  - d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
  - e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;
- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della

Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la provincia di Pisa è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Pisa composto da:

1. il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Pisa

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Pisa  
Andrea Pieroni





**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA  
DI PISA**



## 1. Introduzione

Il territorio costituisce il luogo della programmazione economica, l'ambito nel quale vengono concretizzate le strategie ritenute più idonee a sfruttarne le risorse, oggi più che mai in termini di sostenibilità. Il concetto di programmazione va inteso in senso lato, con riferimento alla volontà/necessità di razionalizzare gli interventi e collaborare per il raggiungimento delle finalità perseguite. Un simile approccio scaturisce sia da una saggia gestione delle risorse, che passa da considerazioni evidentemente economiche le quali dimostrano quanto sia importante convogliarne l'utilizzo verso obiettivi ben determinati, evitando così il pericolo di dispersione. Sia da considerazioni politico-organizzative in quanto la discussione sulle strategie degli interventi realizzativi risponde non solo al fondamentale diritto-dovere di conoscenza e di partecipazione alle dinamiche sociali ma consente, attraverso il confronto, di analizzare la conoscenza dei fatti e migliorare la qualità delle operazioni, oltre che assolvere correttamente all'obbligo amministrativo di considerare tutte le posizioni e gli interessi coinvolti. Circa il secondo aspetto evidenziato, quello di garantire la partecipazione dei soggetti e la discussione delle tematiche da affrontare, declinando a livello infraregionale le scelte e le esperienze nazionali che si effettuano con gli istituti propri della programmazione negoziata, il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) esplica la funzione di condurre a sistema le spinte e le strategie multisettoriali, provenienti da tutti coloro che agiscono sul territorio, ivi compresi soggetti privati, portatori di interessi legittimi complementari a quelli tipicamente pubblici. Dal punto di vista "tecnico" il PASL è anche il luogo dell'incontro, dell'integrazione delle programmazioni strategiche settoriali, proponendo la condivisione delle conoscenze e dei rispettivi piani, al fine di proporre e realizzare interventi che contemplino tutte le finalità dei diversi settori, imponendone reciproche coerenze tali da soddisfare, nella sua articolazione complessiva, le diverse esigenze.

Il PASL assolve anche ad una funzione di conoscenza strategica delle realtà territoriali che, secondo quanto previsto negli obiettivi generali della programmazione regionale toscana, "costituisce la base per l'elaborazione dei futuri documenti programmatici della Regione per la nuova politica di coesione europea 2007-2013"; dimensione europea che costituisce peraltro una parte significativa del nuovo *Programma regionale di sviluppo 2006-2010*.

Infine, esso rappresenta anche un'interessante modalità di definizione e condivisione delle strategie, "il modo con il quale le diverse forme della programmazione strategica e negoziata attualmente in essere, possono essere ricondotte agli strumenti operativi passando attraverso la *governance* a livello territoriale". Tale strumento potrebbe costituire il *luogo* dove i diversi livelli istituzionali si incontrano, coinvolgendo le diverse forme della società locale, sottoscrivendo un *patto* avente rilievo nei procedimenti previsti dagli strumenti operativi che rimangono in essere, ma che vengono maggiormente integrati dalle indicazioni definite dal patto stesso, che assume così la forma di una sorta di "contratto di legislatura".

Il partenariato locale ha condiviso l'utilizzo del metodo concertativo a livello provinciale quale strumento ottimale per l'integrazione territoriale. La condivisione è unanime anche riguardo al fatto che i progetti con priorità provinciale 2, 3 e 4 (al momento non considerati nell'istruttoria regionale) siano da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto anche in futuro. Condivisa è anche la natura flessibile dello strumento PASL, inteso come passibile di modifiche ed aggiornamenti periodici, concordati con il partenariato e la regione, aventi di norma carattere sostitutivo e non aggiuntivo.

E', infine, condivisa la necessità da parte del partenariato di riconoscere ai progetti presentati dai soggetti privati una validità nell'ambito del PASL, anche in considerazione delle integrazioni pubblico-privato e della qualità intrinseca dei progetti. Tutto ciò premesso anche alla luce della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione.

Di particolare rilievo, in conformità con quanto richiesto dalla LR. 1/2005 e dalla riforma della legge 49/1999, i progetti sono stati verificati rispetto alla parte statutaria del PTC e sono stati trovati conformi. Di conseguenza il PASL può essere assunto come piano specialistico d'azione dal PTC stesso. Nell'ottica della *governance cooperativa*, è d'interesse l'attività seguita dal Servizio Urbanistica della Provincia di Pisa che ha provveduto al collegamento e all'integrazione dei progetti di PASL in ambito territoriale attraverso un apposito software (Gis). Il lavoro renderà in

maniera visiva, georeferenziata tutti i progetti presentati ed il loro collegamento con il principale strumento di pianificazione territoriale della Provincia: il PTC.

## **2. Richiamo agli assi del protocollo d'Intesa sottoscritto con la Giunta regionale**

Il processo di formazione di questo nuovo strumento ha portato in primo luogo alla sottoscrizione, avvenuta lo scorso 7 Febbraio 2005 presso la sede della presidenza regionale, di un Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e la Provincia di Pisa, da parte del Presidente Claudio Martini e del Presidente Andrea Pieroni. Il Protocollo d'Intesa ha individuato le linee strategiche d'intervento prioritarie per lo sviluppo del territorio provinciale, che risultano quindi condivise fra i due Enti e li vede impegnati ad operare congiuntamente per il raggiungimento dei risultati previsti. Gli ambiti delle priorità strategiche individuate e condivise tra Regione Toscana e Provincia di Pisa all'interno del suddetto Protocollo ed in un'ottica di sostanziale sviluppo qualificato e sostenibile del territorio, sono i seguenti:

1. Competitività e sviluppo delle attività economiche;
2. Lo sviluppo della Società della conoscenza;
3. Tutela e valorizzazione del complesso delle risorse ambientali;
4. Valorizzazione dei beni culturali;
5. Viabilità e trasporti;
6. Istruzione e formazione, occupazione e sfera sociale.

La Provincia di Pisa ha assunto in questo quadro un ruolo fondamentale di snodo ed interfaccia fra il livello regionale ed il proprio livello locale, anche sulla scia delle esperienze di concertazione attuate nell'ambito di strumenti precedenti, quali i Piani Locali di Sviluppo Sostenibile, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale, i Patti territoriali e il coordinamento delle progettualità di Area 6.

A questa prima fase, tesa all'individuazione delle priorità strategiche del territorio, è seguito un intenso processo concertativo a livello locale per la definizione e specificazione dei contenuti del Patto vero e proprio, rappresentando di fatto l'articolazione operativa degli indirizzi individuati. Dal Protocollo è partito quindi un processo di definizione puntuale delle linee strategiche e della progettualità da inserire nel Patto attraverso conferenze di servizi interne alle istituzioni e l'avvio di un tavolo "aperto" agli attori sociali del territorio. Con l'avvio di questo strumento inizia una nuova fase di sviluppo per il territorio della Provincia di Pisa, che s'inserisce a pieno in un contesto di programmazione rinnovata, mirante ad uno sviluppo sostenibile e qualificato, attraverso un decisivo rafforzamento della pratica della concertazione a livello locale (governance cooperativa), ed in linea con le esigenze di un quadro istituzionale complesso, teso sempre più ad adeguarsi anche a quelle che sono le novità dei finanziamenti a livello europeo.

## **3. Gli obiettivi specifici del PASL suddivisi per assi**

La presentazione degli obiettivi specifici è organizzata per area d'interesse provinciale, area d'interesse per Sel e per assi strategici.

### **3.1 La Provincia di Pisa**

Il sistema infrastrutturale di un territorio consente lo sviluppo socio-economico delle attività e diventa la base per migliorarne la competitività. Da ciò deriva che un sistema viario razionale ed efficiente, che passa attraverso il potenziamento della strada di grande comunicazione FI-PI-LI, il raddoppio della rete ferroviaria lungo l'intera tratta Pisa-Firenze e lo sviluppo del sistema portuale ed aeroportuale rappresentano azioni fondamentali nella crescita del territorio provinciale nella sua globalità. Sempre a livello infrastrutturale risultano essere di strategicità globale le opere connesse allo sviluppo della cantieristica sul Canale dei Navicelli nell'ambito della Piattaforma logistica costiera e, in materia ambientale, la realizzazione di una nuova ed innovativa linea di gestione e valorizzazione dei rifiuti. Una posizione di particolare rilievo è poi rivestita dal trasferimento dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana da S. Chiara a Cisanello e i cui effetti coinvolgeranno la viabilità Nord/est della città.

Altro tema considerato "trasversale" è quello dell'innovazione; la Provincia ed il partenariato puntano con decisione in questa direzione, presentando proposte progettuali che risultano assolutamente coerenti, ponendo, tuttavia, attenzione ad approfondimenti di argomenti quali

l'utilizzo dell'idrogeno che potrebbe verificarsi strategico anche in riferimento allo sfruttamento della risorsa geotermica di cui la Val di Cecina è particolarmente ricca.

Particolare attenzione, tuttavia, meritano le strategie contenute nel presente documento, con riguardo alle infrastrutture materiali ed immateriali cui si riferiscono le schede progettuali. Di seguito vengono delineati gli aspetti strategico-programmatori con particolare attenzione alle loro caratteristiche peculiari.

In particolare per quanto concerne le infrastrutture viarie si prevede una strategia complessiva volta all'adeguamento, all'implementazione, alla gestione e alla messa in sicurezza delle principali arterie provinciali. Traspare la finalità di razionalizzare le risorse, con inserimento di svincoli e, soprattutto di consentire un "migliore uso" economico-produttivo, ma anche civile del territorio provinciale.

Tra le infrastrutture si pone attenzione alla difesa del suolo ed alla messa in sicurezza idraulica. Gli interventi proposti dal Servizio Difesa del Suolo sono inquadrabili nella priorità di "tutela e valorizzazione del complesso delle risorse ambientali" e sono indirizzati al miglioramento delle varie situazioni ambientali con la riqualificazione della golena d'Arno tra Pisa e il mare, della sicurezza idraulica in collaborazione con gli altri enti preposti tra cui le Autorità di Bacino, della difesa degli abitati e delle attività economiche costiere e del recupero e riequilibrio del litorale pisano, e della razionalizzazione delle varie fonti di approvvigionamento idrico valutandone la compatibilità delle richieste dei prelievi per l'utilizzo di acque pubbliche con l'effettiva disponibilità e qualità delle risorse. L'intento è quello di proseguire con il censimento delle derivazioni idriche da pozzi, sorgenti, fiumi, ecc. su tutto il territorio provinciale. La strategia comprende anche la protezione, conservazione e sviluppo ecocompatibile del territorio provinciale che annovera tra le sue priorità, previa stipula di specifici accordi istituzionali, la progettazione e la definizione degli standard per la costituzione di appositi "Poli Ambientali".

Di grande attualità ed interesse è, infine, la complementarietà degli strumenti pianificatori e programmatori di livello regionale, provinciale e locale. Le loro interazioni vanno continuamente ricercate al fine di ottenere una razionalizzazione della gestione della risorsa territorio, intesa nella sua accezione più lata. Da ciò derivano due necessità: 1) di disporre di dati analitici in grado di misurare l'effetto delle politiche adottate e, 2) instaurare un dialogo continuo tra i diversi attori sociali, proprio allo scopo di armonizzare i rispettivi interessi e punti di vista.

#### Infrastrutture immateriali

Obiettivo specifico: dotazione della fibra ottica su tutto il territorio provinciale idonea a fornire fondamentali servizi alle imprese, agli enti locali e a tutti i cittadini.

La strategia ha come obiettivo finale il completamento della infrastruttura, per l'intero territorio provinciale, che permetterà - attraverso la stesura di fibra ottica - il superamento del digital divide anche per le zone più periferiche e svantaggiate. Allo stato attuale la Provincia di Pisa si occupa della connettività in banda larga delle sedi comunali che insistono sul territorio. La prosecuzione di tale fornitura sarà, quindi, funzionale al progressivo sviluppo sia dell'infrastruttura (macro-obiettivo di questo progetto), sia all'implementazione dei servizi erogabili sul territorio (micro-obiettivi), per permettere, in maniera organica e progressiva, il collegamento dati delle Pubbliche amministrazioni, delle aziende territoriali e dei cittadini. Quando l'anello sarà terminato verrà collegato a dorsali internazionali di connessione ad internet (TIX) e, su di esso, verranno utilizzati i servizi sperimentati nelle fasi precedenti e ne verranno implementati di nuovi. L'anello prevede dei nodi principali di accesso (punti di spillatura) a partire dai quali potranno essere realizzate ulteriori sotto-anelli (sottoreti) gestiti a livello territoriale e comunque integrati nella infrastruttura provinciale. Un ulteriore punto focale è il coordinamento di altre iniziative integrate o integrabili nella infrastruttura provinciale - da realizzare presso e da parte dei Comuni e dai soggetti competenti a livello territoriale - che utilizzino anche tecnologie wireless (wi-fi, wi-max, satellite) o infrastrutture di terzi. Tale coordinamento verrà svolto da una *Consulta* dei Comuni che insistono sul territorio i quali, per operare in maniera più efficace e per svolgere effettivo coordinamento dei suddetti progetti nell'ambito della nuova infrastruttura provinciale, individueranno al proprio interno una *Cabina di regia* coordinata dalla Provincia di Pisa. La Consulta, già costituita, in quanto tutti i Comuni che usufruiscono del servizio di banda larga sono legati da apposita convenzione alla Provincia di Pisa, dovrà soltanto essere attivata e resa operativa dalla Cabina di regia. In conclusione la realizzazione e la gestione dell'Anello infrastrutturale permetterà, quindi, lo sviluppo

organico e razionale di altre iniziative locali andandosi ad integrare con il progetto di cablaggio regionale previsto nei prossimi anni.

Su tale strategia si innesta il potenziamento delle strutture informative nell'ambito delle P.A. ed in particolare dei piccoli comuni.

Una delle priorità strategiche fortemente sentita e promossa dai vari attori del panorama provinciale è quella relativa alle tematiche della Ricerca e dell'Innovazione, e più in specifico alla relazione sinergica che può e dovrebbe instaurarsi e fornire un vantaggio competitivo a tutto il territorio. Di fronte a uno scenario nazionale ed internazionale molto instabile nonché alla crisi economica diffusa, che hanno portato ad un consistente taglio dei finanziamenti per i vari soggetti del settore della ricerca e del trasferimento tecnologico, la Provincia, insieme a tutti i soggetti istituzionali creati anche in collaborazione con i privati, propone la creazione di una rete all'interno del PASL che si occupi di ricerca e di trasferimento tecnologico, rivolta a sia alle imprese sia agli enti pubblici e lo sviluppo di strumenti che, attraverso la valorizzazione delle potenzialità esistenti ed il loro coordinamento, conduca alla costituzione di un "sistema" in grado di affrontare il mercato. Pertanto, diviene importante valorizzare la rete delle aziende ad Alta Tecnologia per consentire il trasferimento tecnologico alle PMI del settore ICT ma allo stesso tempo produrre, di concerto con le associazioni di imprese, un'analisi sul fabbisogno ICT dei settori tradizionali e della PA per orientare la produzione di prodotti/servizi innovativi orientati ad accrescere la produttività delle aziende del territorio. Collegata a questa strategia è la creazione di un osservatorio permanente su domanda ed offerta d'innovazione consentendo alle imprese di usufruire di uno specifico strumento finanziario.

Oltre al sopramenzionato contributo, la stessa Provincia si è fatta portatrice e sostenitrice di una strategia sinergica fra gli attori della ricerca e del trasferimento presentando sull'Area 6 del "Nuovo Patto per lo sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana" ben cinque progetti incentrati su tali tematiche, intervenendo in maniera incisiva al fine di evitare sovrapposizioni e di stimolare il dialogo e la reciproca conoscenza fra i soggetti intervenuti. Le schede progettuali, coerentemente a questo indirizzo strategico, diventano quindi anche parte integrante del presente documento.

Corretto utilizzo delle acque e tutela della qualità delle stesse, recupero di materia e di energia dai rifiuti, individuazione di risorse rinnovabili ai fini energetici e tutela della qualità dell'aria rappresentano i principi comunitari in materia ambientale. A tali principi si ispirano gli interventi contenuti nelle schede progettuali.

Molti dei progetti proposti riguardano la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa, da fonti rinnovabili. L'obiettivo è quello di realizzare in maniera sistematica sul territorio, previa opportune indagini e valutazioni di costi-benefici, impianti a energia rinnovabile e pulita a tutela anche della qualità dell'aria, al fine di coprire in maniera sostanziosa il fabbisogno energetico sia delle utenze civili che industriali. A tale scopo si ritiene di decisiva importanza, per consentire la diffusione delle buone pratiche e aumentare il risparmio energetico, realizzare iniziative che favoriscano ed agevolino le imprese e committenti locali nell'adozione di tecnologie innovative.

Anche la possibilità di realizzare/ampliare un impianto di termovalorizzazione entra nel sistema del recupero energetico da rifiuti soddisfacendo anche l'esigenza di smaltimento dei rifiuti residuali della raccolta differenziata nell'ambito provinciale che, comunque, dovrà essere rafforzata.

I progetti di riutilizzo della plastica diventano strategici per il recupero di materia da rifiuti da raccolta differenziata a livello regionale, innescandosi con opportunità in un'ottica più ampia riguardo le tematiche concernenti le biomasse e i biocarburanti.

In tema di acque vi è la necessità di completare il sistema di raccolta e di depurazione delle acque di scarico in aree relativamente poco urbanizzate, che rappresentano un problema ambientale non trascurabile, e di garantire il corretto smaltimento/recupero dei fanghi di depurazione. Gli interventi proposti completano il sistema di depurazione delle acque e di recupero dei fanghi a livello provinciale.

La strategicità dell'asse riguarda anche il tema, oggi particolarmente scottante, della sostenibilità ambientale in materia di efficienza energetica degli edifici attraverso l'utilizzo di specifiche componenti edili e di tecniche biocompatibili, nonché quello della relativa certificazione. La proposta discende dall'esigenza di ridurre sia i consumi energetici nell'edilizia (40% del consumo

totale nel nostro Paese) che le emissioni di CO<sub>2</sub> (Protocollo di Kyoto). Il progetto proposto potrebbe diventare un'esperienza pilota per l'intera Regione e deriva anche dall'applicazione di alcune recenti norme giuridiche e dalla collaborazione con l'Università di Pisa.

Nell'ambito del programma politico della legislatura in corso è stata individuata come strategica l'attività di formazione - lavoro - innovazione - sistema scolastico.

In quest'ottica l'attività politica e gestionale deve continuare il processo di riforma dell'istruzione superiore attraverso un'organizzazione edilizia più concentrata che favorisca il miglior utilizzo degli spazi e renda possibile anche economicamente una dotazione di strutture accessorie (laboratori, attrezzature per l'attività sportiva, spazi e servizi comuni) più adeguata alle esigenze della popolazione scolastica e del territorio più in generale. La progettazione dell'involucro edilizio, insieme all'attività socioculturale, deve contribuire a rimuovere gli ostacoli all'inserimento pieno nella vita civile delle persone portatrici di handicap psico-fisici e sensoriali, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e sostenere il loro inserimento scolastico e lavorativo.

La scuola deve prevenire e contrastare i fenomeni legati al disagio giovanile e una struttura edilizia di buon livello favorisce l'inserimento e la socializzazione, riduce l'emarginazione e la dispersione scolastica, favorisce le interazioni con l'Università e il mondo del lavoro.

Essa deve, inoltre, contribuire a realizzare l'integrazione fra istruzione, formazione professionale, orientamento, domanda e offerta di lavoro.

Un'adeguata distribuzione degli edifici scolastici sul territorio provinciale (i quali dovranno adeguarsi a più alti standard di efficienza energetica), anche in rapporto alla presenza di particolari vocazioni formative e culturali del territorio stesso, consente una crescita omogenea di tutte le aree. Anche l'attività sportiva costituisce un importante strumento di integrazione e aggregazione sociale, oltre che un'opportunità di vita, salute, educazione. E' opportuno continuare a sostenere le attività del mondo sportivo, in rapporto con l'associazionismo e le istituzioni culturali.

Un approfondimento nell'ambito delle politiche di sviluppo, riguarda le differenze di genere al fine di concorrere ad una stabilizzazione socioeconomica e occupazionale sul territorio, in un rapporto di equità tra presenza maschile e femminile. Dunque il *mainstreaming di genere* quale nodo centrale (un elemento costitutivo e non aggiuntivo, dunque) dello sviluppo economico in generale. Nell'ottica di fronteggiare l'evolversi di alcune crisi di forte impatto sociale, si propone una strategia complessiva di *outplacement* volta a ricollocare nel mercato del lavoro, singolarmente o collettivamente, i lavoratori e le lavoratrici in uscita, attraverso una specifica attività di affiancamento nel percorso di orientamento/riqualificazione/formazione/inserimento nel nuovo contesto lavorativo.

Migliorare la conoscenza e soprattutto la fruibilità dei percorsi turistici in sinergia con il potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, architettonico, inserito in circuiti culturali (es. reti museali e teatrali). Contestuale implementazione e integrazione dell'offerta ambientale, dei "luoghi della cultura" e degli itinerari turistici con riguardo alle attività commerciali ed artigianali-tradizionali al fine di rendere più appetibile l'offerta complessiva del territorio attraverso la realizzazione di infrastrutture telematiche e informatiche sulle quali poggiare la successiva realizzazione di pacchetti studiati che offrano servizi ai turisti, stranieri e non, anche con l'ausilio di supporti mediatici e tecnologici e comunque coerenti con l'idea di alto livello qualitativo che deve contraddistinguere le proposte del territorio provinciale, supportate ed integrate in un adeguato piano di marketing che abbia una dimensione sì provinciale ma che integri e sia coerente con quella regionale.

L'agricoltura pisana è caratterizzata da sempre da produzioni tipiche di qualità in grado di intercettare l'interesse di una domanda attenta ed in continua evoluzione e diversificazione; in campo turistico, è capace di offrire servizi utili alle popolazioni rurali contribuendo ad accrescere la fruibilità di queste aree. Si dovranno anche attivare ed implementare nuove sinergie con le successive fasi di trasformazione dei prodotti di base, specie delle lavorazioni di carattere artigianale salvaguardandone la tipicità, l'origine, la qualità complessiva e la loro conseguente riconoscibilità.

**Le linee strategiche** individuate sono le seguenti:

1. favorire continuità nella gestione delle risorse finanziarie previste dai precedenti interventi comunitari, assicurando, allo stesso tempo, la creazione di nuove opportunità alle imprese agricole mediante l'introduzione di elementi di innovazione;
2. favorire il passaggio da una logica di compensazione dei redditi ad un uso delle risorse volto a creare nuovi sbocchi di mercato al settore primario, nel campo delle produzioni di qualità e dell'offerta di servizi ambientali;
3. favorire l'adeguamento delle strutture aziendali e delle infrastrutture di trasformazione in un'ottica di miglioramento dell'efficienza ambientale di produzione e di miglioramento della gestione delle filiere locali di produzione;
4. consolidare il processo di miglioramento dell'offerta alimentare, mediante un più ampio consolidamento delle iniziative volte a valorizzare le produzioni locali sui mercati - locali e non - mediante l'adozione di opportuni strumenti di certificazione e marchi;
5. assicurare il mantenimento della logica di partenariato per garantire il coordinamento di iniziative complesse da parte dell'Amministrazione Provinciale, tanto nel campo della valorizzazione della qualità alimentare che in quello della produzione di servizi ambientali;
6. favorire una gestione integrata degli strumenti e degli interventi a sostegno del settore agricolo, mediante un più stretto coordinamento da parte della Provincia tra soggetti pubblici e privati che operano sul territorio; in questa ottica, l'Amministrazione Provinciale valorizza le capacità di lavoro dei singoli soggetti, all'interno di obiettivi condivisi e mediante azioni coordinate dalla stessa Amministrazione.

In linea con le strategie individuate, si propongono i seguenti **obiettivi**:

1. l'aumento della competitività delle aziende e dei sistemi locali di produzione;
2. la qualificazione delle produzioni agro-alimentari ed il riorientamento dell'offerta agricola e delle trasformazioni, artigianali e non, tipiche degli alimenti verso le nuove esigenze di consumo;
3. la salvaguardia e la qualificazione ambientale delle aree rurali e l'organizzazione di una trama di servizi;
4. il miglioramento della fruibilità degli spazi rurali.

### 3.2 L'Area Pisana<sup>1</sup>

I Comuni dell'Area Pisana, da tempo hanno intrapreso azioni comuni per evidenziare e promuovere l'offerta complessiva del territorio. A tale scopo nel 2003 hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, finalizzato alla realizzazione di progetti integrati di area, favorendo i rapporti fra le località, le sue componenti economico-sociali e il settore turistico, con il coinvolgimento attivo dei soggetti economici, imprenditoriali e associativi del territorio. Tali azioni hanno contribuito a rilanciare l'identità, l'immagine e la visibilità dell'area generando una nuova occasione di sviluppo in grado di consolidare il tessuto economico-produttivo e promuovere le basi per nuove opportunità di impresa e di occupazione. Due sono sostanzialmente gli elementi sulla base dei quali si è inteso perseguire una migliore qualità dello sviluppo territoriale:

- **Lo sviluppo tecnologico ed innovativo del settore economico-produttivo**, con coinvolgimento attivo dei soggetti legati al mondo della ricerca, della tecnologia e dell'innovazione, in un'ottica sistemica di coordinamento tra attori pubblici e privati;
- **La valorizzazione e il potenziamento delle attività tradizionali, anche artigianali** legate ad una richiesta turistica che privilegi sempre più l'ambiente, la cultura e il benessere, strettamente connesse alle produzioni tipiche di qualità.

Su questa cornice strategica fondamentale, la priorità maggiormente condivisa tra i rappresentanti istituzionali dei Comuni dell'area è quella che nel Protocollo d'Intesa del PASL viene definita "*Sviluppo della Società della conoscenza*". In tale ambito, i Comuni dell'Area Pisana riconoscono come fondamentale il carattere strategico di strumenti quali la fibra ottica, la banda larga e il cablaggio delle aree industriali, in grado di accrescere la competitività delle imprese e l'efficienza delle istituzioni.

<sup>1</sup> Buti, Calci, Cascina, S.Giuliano Terme, Vicopisano, Vecchiano



Tuttavia occorre rilevare che tali vantaggi strategici, seppur prioritari, non esauriscono il quadro programmatico di sviluppo di un'area locale ma, al contrario, fungono da presupposto per l'attuazione di ulteriori interventi concreti.

In questo senso si richiamano e considerano strategiche per l'area altre linee prioritarie d'intervento già descritte nel sopraccitato Protocollo d'Intesa:

- *Competitività e sviluppo delle attività economiche;*
- *Tutela e valorizzazione del complesso delle risorse ambientali;*
- *Valorizzazione dei beni culturali.*

Pertanto si rende opportuno rafforzare le azioni tese al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile ed integrato con progetti concreti, capaci di far ruotare intorno ai centri del territorio la valorizzazione delle singole risorse ed attrattive. I settori del commercio e del turismo si ritengono quindi strategici per creare nuove occasioni di crescita economica.

Le diverse aree del territorio, tra loro diversificate ma complementari per vocazione produttiva, offerta turistica e conformazione territoriale, si stanno adoperando per trovare strategie comuni, intese come vere e proprie politiche "di area", promovendo così l'immagine complessiva del territorio, le sue ricchezze storico-culturali e i prodotti artigianali ed enogastronomici di qualità.

### **3.2.1 Pisa**

Il Comune di Pisa ha già avviato un articolato percorso di pianificazione strategica dell'area pisana e le schede progettuali presentate nell'ambito del PASL si inseriscono pienamente in tale cornice.

La strategia del territorio comunale nasce da un'idea di città che ha come presupposto il coordinamento dei diversi interventi, a cominciare dalla pianificazione urbanistica di area, con l'obiettivo di creare sviluppo e riqualificazione.

Questi due temi, sviluppo e qualità dell'area urbana, sono strettamente connessi poiché da essi derivano le opportunità per portare avanti il cambiamento della città. E' per questo che nei prossimi anni gli obiettivi sono quelli di qualificare ulteriormente la città dei servizi, con i suoi punti di eccellenza nella formazione, nella ricerca e nella sanità, e di realizzare un riequilibrio urbano e sociale improntato alla qualità e alla sostenibilità, coniugando sviluppo e qualità urbana, proseguendo l'opera di rilancio del turismo e delle sue infrastrutture ed offrendo nuove opportunità per la residenza.

In tale ottica si intende andare oltre l'ambito municipale, in un disegno di ulteriore rafforzamento del ruolo regionale e internazionale della città.

Questi obiettivi sono possibili solo in un contesto di sviluppo strategico capace di recuperare e valorizzare le risorse sul piano della qualità urbana.

Al centro delle attività vi sono le linee di azione e gli interventi, inseriti nelle schede progettuali che sviluppano i grandi progetti di trasformazione urbana che si pongono, in considerazione della strategia e della rilevanza in un contesto che si rivolge ben oltre l'ambito territoriale comunale, investendo l'intera area pisana e non solo.

In questo senso è da leggersi anche lo sviluppo dell'area del Canale dei Navicelli e della Darsena Pisana in particolare per le aziende interessate allo sviluppo dei servizi idonei non solo a consentirne la fruibilità, la funzionalità ed economicità ma soprattutto finalizzati a evolvere la filiera nautica, anche nell'ottica di attrazione di nuovi investimenti.

In stretta collaborazione con i centri di ricerca e in funzione del trasferimento delle nuove tecnologie si ambisce a supportare la crescita e l'integrazione del sistema produttivo già esistente, valorizzandone le elevate professionalità ed aumentandone la capacità di competizione ed il potere contrattuale nei confronti della committenza.

In tale ottica di collaborazione va poi considerato il Centro Servizi della Nautica, integrato e complementare agli altri progetti dell'Area Vasta Costiera capace di affinare e garantire, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche e private, il costante aggiornamento delle professionalità e dei servizi a disposizione delle aziende insediate e di consentire l'ottenimento di economie di scala.

### 3.3 La Val di Cecina<sup>2</sup>

La strategia del territorio della Val di Cecina viene ricondotto schematicamente a 5 linee di intervento prioritarie:

#### 1) Valorizzazione delle risorse ambientali

Si considera prioritario affrontare con decisione la questione dell'approvvigionamento idrico per la Bassa e per l'Alta Val di Cecina pisana, sia a fini civili che industriali. Una fornitura di acqua sicura e costante, è assolutamente indispensabile per consolidare l'attuale modello di sviluppo e soprattutto per garantire l'avvio di nuove attività in campo sia agricolo che industriale o turistico. In tale contesto si ritiene prioritario proseguire nella valorizzazione del patrimonio delle riserve naturali regionali presenti sul territorio, utilizzando in modo ottimale le strutture esistenti e i centri di educazione ambientale, e sostenere i progetti di sviluppo eco-compatibile nel campo turistico.

#### 2) Riduzione dei costi energetici

Per far fronte al declino del comparto industriale si riconosce la necessità prioritaria di introdurre innovazione tecnologica, di investimenti e sostegni da parte della PA, di rimuovere ostacoli e di assicurare le condizioni infrastrutturali indispensabili.

Il costo dell'energia elettrica e termica rappresenta - paradossalmente in questo territorio che produce  $\frac{1}{4}$  del fabbisogno toscano - un grave handicap da affrontare in via prioritaria poiché rischia di metter fuori mercato le aziende del polo di Saline di Volterra. Le forti tensioni presenti sul mercato dei prodotti energetici (petrolio e metano) devono indurre a impostare contromisure atte a riportare i costi entro parametri compatibili con le esigenze di mercato. Nell'accordo sul petrolchimico (21 dicembre 2005) di Priolo si avanza l'ipotesi di realizzare collegamenti diretti tra una centrale di produzione e un centro di consumo di energia elettrica per risparmiare sui costi del vettore. Nel caso della Val di Cecina si tratterebbe di valutare il rapporto costo/beneficio sia rispetto alla costruzione di una linea elettrica dedicata da Larderello a Saline di Volterra, sia di un vaporedotto, coinvolgendo tutte le altre imprese che gravitano sul polo di Saline e che potrebbero trarre beneficio da questa soluzione. Questa zona è particolarmente vocata per l'utilizzo di energia rinnovabile, tanto che è definibile quale distretto delle energie rinnovabili, a cominciare dalla Geotermia, che, in un'ottica di strategia, deve essere utilizzata non solo per la produzione di energia elettrica, ma anche per lo sviluppo di attività produttive che possano trarre vantaggio dalla utilizzazione di questo tipo di energia, da sostenere con appropriate iniziative nel campo della ricerca finalizzata allo sviluppo e al trasferimento delle tecnologie per un più ampio uso della risorsa.

#### 3) Crescita del sistema delle PMI

Si considera prioritario dotare il territorio di Centri di ricerca tecnologica sia nel settore industriale che agricolo anche in collaborazione con le associazioni di categoria; va in questa direzione la creazione del centro di Eccellenza sulla geotermia di Larderello. Riveste particolare valenza strategica l'adeguamento infrastrutturale (ADSL, viabilità) delle aree artigianali e industriali attualmente presenti in Val di Cecina.

#### 4) Ammodernamento della viabilità minore e delle infrastrutture collaterali per sostenere adeguatamente l'economia e il turismo.

L'ambiente, la storia, la cultura, le ricchezze del suolo e del sottosuolo costituiscono le principali risorse della Val di Cecina. Queste risorse rappresentano il presupposto per un nuovo sviluppo che si realizzi tramite la crescita del lavoro autonomo, dell'iniziativa privata, delle PMI in ogni settore, dei servizi e del commercio. Per sviluppare questi temi è prioritario contare su di un insieme di infrastrutture varie, che agevolino la mobilità e rendano possibile sia la fruizione dell'ambiente sia l'esercizio delle nuove attività. L'ammodernamento della viabilità minore consente la valorizzazione del cospicuo patrimonio culturale, diffuso nei principali centri abitati e nei numerosi siti archeologici e minerari presenti sul territorio.

---

<sup>2</sup> Comune di Castelnuovo V.C., Volterra, Montecatini V.C., Pomarance, Monteverdi M.mo, Riparbella, Guardistallo, Casale Marittimo, Motescuolo, Comunità Montana.

### **5) Recupero funzionale del conservatorio di San Pietro e ampliamento del museo archeologico Guarnacci.**

Per tutto il territorio assume un'assoluta rilevanza strategica la valorizzazione del patrimonio culturale della zona ed, in particolare, della principale struttura culturale a servizio dell'area, costituita da uno dei più importanti e conosciuti Musei toscani. Si ritiene che la realizzazione del progetto di ampliamento può esercitare una funzione di traino rispetto all'intera rete museale della Val di Cecina (Museo delle Miniere, Museo della geotermia ecc.) e può dare altresì un contributo importante a livello economico, dando impulso al turismo culturale e d'arte.

### **3.4 Il Distretto del Cuoio<sup>3</sup>**

L'attività industriale del territorio, specializzata nel Settore della lavorazione del cuoio, delle pelli e della calzatura nella produzione di accessori di moda (borse cinture), è caratterizzata dalla prevalenza di piccole, piccolissime e medie imprese e da elevati livelli d'occupazione. Lo sviluppo di questo tipo di produzione, a forte impatto ambientale, ha posto in primo piano, già da tempo, problematiche legate alla salvaguardia e tutela dell'ambiente, al recupero dei sottoprodotti di lavorazione, facendo dell'area un esempio positivo di "governo" della sostenibilità ambientale. Nella prospettiva di un continuo miglioramento ambientale è stato firmato in data 31/07/2003 un accordo di programma quadro per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, seguito dall' accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio del 29/07/2004.

Dall'analisi del contesto ed in sintonia con le linee di PRS e con le più recenti normative dell'Unione Europea in tema di sviluppo sostenibile, si ritiene strategico favorire ogni iniziativa di ammodernamento del settore manifatturiero che sappia assecondare e sviluppare la tendenza all'innovazione, per settori ad alto rischio di concorrenza, e contemporaneamente contribuisca a diminuire il carico inquinante sull'ambiente.

Allo stesso modo sono proposti interventi che mirano all'allargamento della filiera produttiva e all'inserimento di elementi di diversificazione. Sempre nell'ambito di tale strategia è da inserire i lavori relativi al cosiddetto Tavolo della Moda, altra concretizzazione delle logiche di governance cooperativa. Questo strumento ha consentito di ottenere, tra l'altro, il ricorso agli ammortizzatori sociali straordinari in deroga per le imprese dei settori TAC ed ha prodotto nel novembre del 2004 il Patto per il Rilancio del Conciario e del Calzaturiero nel quale sono state definite le strategie e le linee di intervento per le politiche di settore contenente l'impegno di dare attuazione, ognuno per le proprie competenze, a 13 linee strategiche di intervento. Queste linee vanno dalla istituzione di un sistema di monitoraggio dei dati e degli andamenti economici dei settori di riferimento alle politiche del credito, dall'innovazione e trasferimento tecnologico alle nuove logiche di distribuzione e marketing, passando, tra l'altro, attraverso il sostegno all'occupazione.

A questo si affianca la priorità di dare anche alle risorse ambientali, culturali ed artistiche, un ruolo ed una configurazione moderna, in modo da favorire l'affermarsi del turismo quale risorsa economica alternativa, da tutelare, in quanto anch'essa fonte di ricchezza e di occupazione, in particolare.

Nel territorio oltre a rare bellezze naturali e paesaggistiche, numerosi sono i centri abitati che già costituiscono mete turistiche e che, grazie all'attrazione esercitata dalle imprese, registrano una crescente presenza di turismo di affari. Inoltre, nell'area sono presenti zone di produzione tartufigena di ottima qualità (il tartufo delle Colline Sanminiatesi), fonte di richiamo crescente nei confronti di un pubblico particolarmente selezionato.

Si ritiene fondamentale far leva sulla connessione tra produzione turismo e commercio. Tale connessione si ripresenta anche nella filiera agricoltura-tartufo-commercio-turismo e costituisce un volano molto significativo sia per il mantenimento della rete del commercio di vicinato che della remunerazione dei prodotti agricoli, anche nell'ottica di un pieno sviluppo turistico su base non meramente stagionale.

---

<sup>3</sup> Il Distretto del Cuoio comprende il territorio dei 5 Comuni attraversati dall'Arno nel suo tratto finale prima dell'area Pisana: i Comuni di San Miniato e Montopoli in Valdarno a Sud dell'Arno ed i Comuni di Castelfranco di Sotto, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte a Nord.

Il settore turistico ancora oggi appare sotto dimensionato in merito a strutture ed addetti rispetto alla reale e potenziale domanda, ciò che induce a valutare con somma attenzione la strategicità di ogni possibile incoraggiamento ad un suo pieno sviluppo.

Ad oggi le linee individuate dal “Patto per il rilancio del Conciario e del Calzaturiero” sono pressoché tutte quante realizzate e anche grazie a questo si iniziano a vedere i primi risultati complessivi; in conseguenza di ciò la Provincia sta coordinando l'aggiornamento del suo menzionato Patto.

### **3.5 L'Area Valdera<sup>4</sup>**

La strategia della Valdera prende in considerazione un vasto territorio della Provincia di Pisa che racchiude al proprio interno molteplici realtà, ognuna delle quali contribuisce in modo determinante a definire lo scenario generale di questo territorio. Dall'analisi del contesto emerge in modo chiaro come questo territorio si presenti come una sorta di “città allargata”, costituita da varie parti più o meno collegate e connesse e con caratteristiche a volte simili, a volte del tutto opposte (realtà policentrica).

La tenuta e il rafforzamento dell'apparato industriale della Valdera affiancato dallo sviluppo della vocazione turistica e di valorizzazione ambientale delle colline rappresentano un presupposto fondamentale per l'equilibrio socio-economico dell'area. Promuovere la nascita, il consolidamento e il radicamento di nuova imprenditorialità costituisce quindi una delle principali leve sulle quali agire per evitare il rischio di declino industriale e di impoverimento economico di tutta l'area.

A questo proposito, anziché attuare politiche di sviluppo frammentarie e parcellizzate, l'idea è quella di procedere in modo unitario, facendo tesoro delle diversità e delle distinte occasioni di cui si dispone.

In rapporto alle diverse vocazioni di questo territorio, alle sue possibili linee di sviluppo e ai temi più attuali in questo momento, sono stati individuati tre obiettivi strategici che ricalcano esattamente i temi chiave su cui si basa tutta la strategia di sviluppo sostenibile:

1. Progresso sociale e miglioramento della qualità della vita
2. Crescita economica equilibrata e duratura
3. Tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle sue risorse.

Sui tre obiettivi chiave sopra enunciati si focalizzano gli ambiti di intervento della strategia dell'area Valdera e le linee d'azione corrispondenti. Gli ambiti di intervento sono:

**AMBITO A:** Sostegno del settore produttivo per accrescere la sua competitività e il livello di innovazione tecnologica e per favorire la riconversione di attività produttive in difficoltà in un contesto di compatibilità ambientale

**AMBITO B:** Qualificazione della vocazione turistica come fattore di eccellenza dell'area attraverso la tutela e valorizzazione delle risorse del territorio (terme, paesaggio rurale, produzioni tipiche, patrimonio storico-artistico, rete commerciale), garantendo il progresso sociale e il miglioramento della qualità della vita.

I due ambiti di intervento costituiscono il riferimento per le linee d'azione previste nella strategia messa a punto dall'area e qui di seguito riportate:

A1. Introdurre nel tessuto produttivo locale forti elementi di innovazione e ricerca, capaci di produrre occupazione qualificata e di innalzare il livello di competitività generale dell'industria.

A2. Promuovere la complementarità tra obiettivi di natura urbana, ambientale, economica e industriale per offrire alle imprese una vasta gamma di servizi che investa anche la qualità complessiva dell'ambiente destinato all'insediamento

B1. Valorizzazione e integrazione delle diverse forme di turismo tradizionali del territorio: termale, rurale, enogastronomico, culturale

B2. Sviluppo di forme di turismo sinergiche con quelle tradizionali, quali il turismo congressuale e quello sportivo

B3. Qualificazione dell'offerta ricettiva e commerciale

B4. Valorizzazione delle produzioni artigianali ed enogastronomiche tipiche attraverso l'adozione di strumenti di promo-commercializzazione e il ricorso ai marchi di qualità

---

<sup>4</sup> Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoni, Casciana Terme, Chianti, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Piccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte, Terricciola

- B5. Tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio storico, artistico e culturale
- B6. Valorizzazione dei sistemi ambientali e salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale
- B7. Potenziamento dell'offerta di servizi infrastrutturali, socio-sanitari e formativi sul territorio.

#### **4. Il sistema di monitoraggio**

Il sistema di monitoraggio permette di registrare le informazioni relative all'attuazione del PASL, al fine di disporre i dati finanziari aggregabili e di fornire informazioni specifiche in caso di controlli sui singoli progetti presentati. Sono soggetti a monitoraggio e valutazione tutti i progetti presentati all'interno del PASL, al fine di valutare l'efficacia delle politiche.

##### Coordinamento

Il monitoraggio e la valutazione degli esiti dell'attuazione del PASL sono effettuati da una struttura di coordinamento composta dai rappresentanti di tutti i soggetti sottoscrittori con l'ausilio dei competenti uffici regionali.

##### Il monitoraggio è di tipo:

- finanziario

E' il controllo dei dati finanziari della spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali. I dati sono rilevati per singolo progetto e poi aggregati.

I dati vengono confrontati con il piano finanziario (dettato a livello di asse prioritario).

Sono aggiornati e diffusi ogni tre mesi.

L'avvio della fase di rilevazione delle informazioni relative agli interventi previsti dal PASL avviene mediante la predisposizione di schede di rilevazione dei dati, l'invio ai beneficiari finali e l'acquisizione e la verifica dei dati rilevati in vista della successiva trasmissione in Regione;

- fisico

E' il controllo dei dati fisici di ogni progetto, aggregati in base ad una griglia di indicatori comuni definita da una struttura di coordinamento composta dai rappresentanti di tutti i soggetti sottoscrittori del PASL.

Il monitoraggio è effettuato su indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto specificatamente selezionati.

- procedurale

E' il controllo previsto per tutti i progetti in fase di attivazione, attraverso la definizione di schede di rilevazione per tipo di opere e modelli di aggregazione dei dati. I dati vengono rilevati a livello di progetto (scegliendo una soglia di significatività e definendo il percorso procedurale da monitorare). Sono aggiornati e diffusi ogni sei mesi.

##### Flusso e periodicità dei dati

I dati sono raccolti a livello di progetto e poi aggregati per fasi successive a livello di asse prioritario in modo che il servizio coordinatore trasmetterà i dati raccolti alla Regione Toscana, secondo le modalità che verranno previste. Questo attiva il sistema di monitoraggio (raccolta dei dati, inserimento nel sistema informativo e verifica della qualità, trasmissione al sistema centrale).

In accordo con il partenariato si definiranno apposite schede di monitoraggio.

#### **5. L'attività di concertazione svolta e i soggetti firmatari**

Il processo che ha condotto all'elaborazione del PASL della Provincia di Pisa, oltre che dai numerosi contatti telefonici, scambio di e-mail ed incontri svolti con i diversi rappresentanti territoriali è stato contraddistinto da alcuni appuntamenti particolarmente significativi che elenchiamo di seguito:

18 Ottobre 2005 a Pisa, I<sup>a</sup> riunione plenaria cioè con tutto il partenariato (d'ora in poi si dirà solo riunione plenaria).

3 Novembre 2005 a Tirrenia II<sup>a</sup> riunione plenaria.

4 e 8 Novembre 2005 a Cascina con riguardo alle tematiche relative ai Comuni di Buti, Calci, San Giuliano T., Vecchiano e Vicopisano.

In collaborazione con la Comunità Montana Alta Valdicecina sono stati contattati e interessati al progetto i Comuni della Valdicecina.

18 Novembre 2005 a Pisa con rappresentanti del Comune capoluogo, a Pontedera con i rappresentanti del Sel Valdera, a Castelfranco con i rappresentanti del Sel del Valdarno.

Dal 1 al 6 Dicembre 2005 sono stati organizzati 10 incontri con gli esponenti delle forze economico-sociali e della ricerca scientifica e trasferimento tecnologico. Hanno accolto l'invito: CNA, Unione Industriale P., CIA, Lega e Conf. Cooperative, CGIL, CPR, Pont-Tech, Polo Navacchio, Po.Te.Co.

15 Dicembre 2005 sono stati invitati i rappresentanti Comuni di Fauglia, Lorenzana, Castellina M., Orciano P. e Santa Luce.

22 Dicembre 2005 a Pisa III<sup>a</sup> riunione plenaria.

10 Gennaio 2006 a Pomarance incontro con i rappresentanti del SEL della Valdicecina e a Pontedera con i rappresentanti del sel Valdera.

18 gennaio 2006 a Pontedera ancora con i rappresentanti SEL Valdera.

1 febbraio 2006 a Pisa IV<sup>a</sup> riunione plenaria col partenariato.

Il 3, il 5, l'11 ed il 13 aprile 2006 presso la Provincia 4 riunioni per esporre e concordare sulle priorità provinciali con i rappresentanti delle amministrazioni locali dei 4 SEL: Area Pisana, Valdera, Valdarno Inferiore, Valdicecina.

Il 25 maggio 2006 V<sup>a</sup> riunione plenaria, conclusiva dell'iter per la predisposizione e presentazione ai competenti uffici regionali del PASL della Provincia di Pisa.

Il 31 maggio 2006 incontro con i rappresentanti di Pont-Tech, di Revet, Comune di Pontedera e settori Ambiente e Sviluppo Economico sul tema della raccolta e del riciclaggio rifiuti plastici.

Il 23 gennaio 2007 VI riunione plenaria a Pisa, avente ad oggetto gli esiti delle valutazioni dei progetti in priorità provinciale 1 e 5 da parte dei competenti organi regionali.

Agli incontri plenari, anche sulla base delle esperienze passate (es. Pisl con la Conferenza di Concertazione), sono stati invitati tutti i soggetti che per compiti istituzionali e per le competenze ed attività svolte rappresentano gli interessi economici, sociali, culturali nel territorio pisano. A tal proposito, alleghiamo l'elenco.

Per quanto, invece attiene agli incontri specifici organizzati a livello locale, questa Provincia ha preferito consentire a ciascun soggetto di organizzarsi e organizzare il partenariato con cui confrontarsi in piena libertà, sulla base degli argomenti e delle priorità di sviluppo piuttosto che sulle più burocratiche zonizzazioni in uso.

Il PASL ha anche consentito di instaurare collaborazioni intense che sono sorte all'interno della Provincia stessa con la stragrande maggioranza dei responsabili di settore che hanno prodotto una massa notevole di schede progettuali, molte delle quali strategiche, comprendendo la trasversalità dello strumento e la sua multisettorialità.

Durante tutto il periodo di attività è emerso un aspetto molto positivo: quello della partecipazione generalizzata all'esercizio non solo da parte degli enti locali, ma anche da parte di insigni esponenti del mondo scientifico che è sempre più parte integrante delle politiche territoriali. Il cosiddetto partenariato ha dimostrato di essere vitale e propositivo, competente e motivato sebbene la novità dello strumento e alcune sue prerogative non ne abbiano facilitato l'articolazione. Pertanto, prescindendo da qualsiasi valutazione su ciò che il PASL produrrà, è stata rilevata un'aggregazione, una collaborazione, uno sforzo coeso, una volontà generalizzata di contribuire al miglioramento delle condizioni che, seppur ovviamente perfettibili, possono essere considerati le basi per operare in modo idoneo e perseguire gli obiettivi. L'"esperimento" PASL,

almeno a livello provinciale pisano, ha, in sostanza, dimostrato che i rappresentanti territoriali sono maturi e ben consapevoli dell'importanza del proprio ruolo, anche con riguardo alle maggiori competenze che il decentramento amministrativo impone loro.

A seguito della metodologia applicata è stato costituito un "coordinamento provinciale sulla programmazione territoriale" col partenariato istituzionale, economico e sociale, da cui è scaturito anche il "Documento di partecipazione territoriale della Provincia di Pisa" al documento d'indirizzo del POR-CReO FESR 2007/2013. In particolare l'attività di concertazione, legata logicamente a quella organizzata per il PASL, ha avuto l'articolazione che segue:

4 dicembre 2006 a Pisa, per avviare il processo di concertazione con il partenariato istituzionale e socio economico ai fini della stesura del "Documento di partecipazione territoriale della provincia di Pisa"

21 dicembre 2006 è stata discussa ed emendata la prima bozza del "Documento di Partecipazione territoriale".

Successivamente, sulla base delle indicazioni emerse nella riunione del 21 dicembre è stata sottoposta all'approvazione del partenariato il documento, su menzionato, che esprime il contributo territoriale della provincia di Pisa al Por CreO 2007/2013.

#### **5.1 I criteri di priorità**

Il partenariato provinciale, al momento di avviare il percorso concertativo, in carenza di un'indicazione metodologica da parte della Regione Toscana sui criteri di priorità ha individuato propri criteri di priorità.

I criteri di priorità adottati corrispondono al livello di conformità della scheda con la strategia dell'area o del livello provinciale, del singolo comune nell'ambito della concertazione e a scendere di livello prioritario di area o di singolo comune al di fuori della strategia individuata o della concertazione stessa. Nello specifico sono stati adottati i seguenti livelli di priorità:

<b>Priorità</b>	
<b>1</b>	la scheda progettuale risulta <b>strategica a livello d'area</b> (sovracomunale) o è definita strategica dal livello provinciale e trova corrispondenza nella strategia enunciata dal territorio
<b>2</b>	la scheda progettuale risulta <b>strategica a livello comunale</b> e trova corrispondenza nella strategia enunciata dal territorio
<b>3</b>	la scheda progettuale corrisponde ad un <b>livello d'area (sovracomunale)</b> , ma non ha legami con la strategia individuata o è stata prodotta al di fuori dell'ambito concertativi
<b>4</b>	la scheda progettuale corrisponde ad un <b>livello comunale</b> , ma non ha legami con la strategia individuata o è stata prodotta al di fuori dell'ambito concertativi
<b>5</b>	quest'ultimo livello non è da considerarsi nel senso di priorità assegnata come nei casi precedenti, poiché si riferisce a quelle schede che rispondono ad una <b>strategia globale d'area</b> , ma che per motivi finanziari e/o dimensionali ricadono in un ambito "extra-PASL" e che quindi, pur nella rispondenza strategica al PASL, presuppongono l'attivazione di linee finanziarie dedicate (es. trasferimento dell'Ospedale da S. Chiara a Cisanello)

Successivamente alla Delibera regionale n. 223 del 3/04/2006, la Regione Toscana ha ritenuto di ammettere all'istruttoria del PASL solo le schede contrassegnate dalle priorità provinciali 1 e 5. Si rimarca che, come detto in precedenza, che i progetti al momento non compresi nel Pasl, inclusi i progetti con priorità provinciale 2, 3 e 4, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto anche in futuro

## Elenco firmatari Patto \_ Partenariato istituzionale

### Area Pisana

1. Assessore Michela Ciangherotti, Assessore Giovanni Viale COMUNE DI PISA
2. Ivano Boschetti COMUNE DI VECCHIANO
3. Stefano Bitossi COMUNE DI VICOPIANO
4. Pierluigi Chelossi COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
5. Manuela Martini COMUNE DI CALCI
6. Fabiano Iacoponi COMUNE DI CASCINA
7. Roberto Serafini COMUNE DI BUTI
8. Sindaco Giuseppe Pepi COMUNE DI LORENZANA
9. Sindaco Riccardo Froli COMUNE DI FAUGLIA

### Area Valdera

10. Assessore Alessandra Guidi, Sindaco Ivan Mencacci COMUNE DI LARI
11. Assessore Elena Zavagno COMUNE DI CRESPINA
12. Assessore Renzo Profeti COMUNE DI PONSACCO
13. Assessore Maurizio Bacci COMUNE DI CHIANNI
14. Vicesindaco Cinzia Romiti COMUNE DI CASCIANA TERME
15. Sindaco Alberto Falchi COMUNE DI PALAIA
16. Sindaco Filippo Faticcioni COMUNE DI CAPANNOLI
17. Sindaco Alessandro Guerrini COMUNE DI TERRICCIOLA
18. Vicesindaco Renzo Bartoli COMUNE DI PONTEDERA
19. Sindaco Marta Perini COMUNE DI CALCINAIA
20. Sindaco Fabio Tedeschi COMUNE DI LAJATICO
21. Sindaco Silvano Crecchi COMUNE DI PECCIOLI
22. Sindaco Marco Braccini COMUNE DI BIENTINA

### Area Valdicecina

23. Sindaco Elisa Battaglini COMUNE DI CASTELNUOVO V.C.
24. Sindaco Cesare Bartaloni COMUNE DI VOLTERRA
25. Sindaco R. Antonio Orlandini COMUNE DI MONTECATINI V.C
26. Sindaco Maurizio Maggi COMUNE DI POMARANCO
27. Sindaco Carlo Giannoni COMUNE DI MONTEVERDI M.MO
28. Sindaco Ghero Fontanelli COMUNE DI RIPARBELLA
29. Sindaco M. Giuseppe Gruppelli COMUNE DI GUARDISTALLO
30. Sindaco Chiara Camerini COMUNE DI CASALE M.MO
31. Sindaco Manolo Panicucci COMUNE DI CASTELLINA M.MA
32. Sindaco Aurelio Pellegrini COMUNE DI MONTESCUDAIO
33. Sindaco Giovanni Luigi Mogre COMUNE DI ORCIANO PISANO
34. Sindaco Federico Pennesi COMUNE DI SANTA LUCE
35. Sindaco Ghero Fontanelli COMUNE DI RIPARBELLA
36. Presidente Francesco Gherardini COMUNITÀ MONTANA

### Area Valdarno

37. Sindaco Umberto Marvogli COMUNE DI CASTELFRANCO
38. Sindaco Alesssandra Vivaldi COMUNE DI MONTOPOLI Val D'ARNO
39. Sindaco Angelo Frosini COMUNE DI SAN MINIATO
40. Sindaco Osvaldo Ciaponi COMUNE DI SANTA CROCE
41. Sindaco David Turini COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE



## **Area Provincia**

42. Rolando Pampaloni Chiara di Sacco CNA PISA
43. Graziano Liberatore CONFCOOPERATIVE PISA
44. Riccardo Pasqualetti- LEGACOO PISA
45. Daria Franchi- UNIONE INDUSTRIALE PISA
46. Giancarlo Santoprete- UNIVERSITÀ DI PISA
47. Elisabetta Epifori / Alessandro Giari POLO TECNOLOGICO DI NAVACCHIO
48. Giancarlo Santoprete, Cinzia Giaconi CONSORZIO PISA RICERCHE
49. Chiara Cristiani UNIVERSITÀ DI PISA, DIPARTIMENTO DI ENERGETICA
50. Osvaldo Ciaponi Domenico Castiello PO.TE.CO
51. Damiano Ciurli- CONSORZIO CONCIATORI PONTE A EGOLA
52. Cristina Bagini- CONSORZIO PROGETTO CALIFORNIA
53. Sauro Bellini ACAI
54. Maurizio Doccini API
55. Susanna Petri ASCOM
56. Moroni ASSA
57. Daria Franchi ASSOCIAZIONE CONCIATORI S. CROCE S/ARNO
58. Invitati CASARTIGIANI
59. Marzia Guardati CCIAA PISA
60. Riccardo Pasqualetti LEGACOO P
61. Ermanno Bonomi APT
62. Marcello Marinelli Delegato locale WWF
63. Invitato Delegato locale ITALIANOSTRA
64. Invitato Delegato locale LEGAMBIENTE
65. Invitato Delegato CONSULTA IMMIGRATI
66. Invitato PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ PROVINCIALE
67. Invitato COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI DI DONNE
68. Fabiano Corsini REFORM
69. Guarini Istituzione Nord-Sud
70. Giuntini Alessia COLDIRETTI
71. Stefano Berti CONFAGRICOLTORI CIA
72. Federico Rossi CONFARTIGIANATO PISA
73. Marco Ricci CONFERSERCENTI
74. Daria Franchi CONSORZIO CALZATURIERO Prov PISA
75. Invitati UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI
76. Gianfranco Francese CGIL
77. Gianfranco Bilanci CISL
78. Renzo Rossi UIL

# PASL Provincia di Pisa

## Priorità 1:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Corridoio trasversale Firenze-Pisa-Livorno (come previsto dal PRS 2006-2010)	Regione Toscana, Province di Pisa e Livorno, altri soggetti
1.8	Sviluppo della cantieristica sul Canale dei Navicelli nell'ambito della Piattaforma logistica costiera e del sistema toscano della nautica. <i>Interventi:</i> - Sponde Navicelli - Progetto esecutivo sovrappasso	Comune di Pisa, altri comuni area costiera, operatori economici
	Integrare i collegamenti stradali con i porti tramite il completamento del Corridoio Tirrenico e dei collegamenti Livorno-Pisa-Firenze (come previsto dal PRS 2006-2010)	Regione Toscana, Province di Pisa e Livorno
	Completare l'intermodalità dei collegamenti tra il porto di Livorno, la Darsena di Pisa e l'Interporto di Guasticce, tramite l'adeguamento delle vie navigabili (come previsto dal PRS 2006-2010)	Regione Toscana, Province di Pisa e Livorno
	Sviluppo del sistema aeroportuale toscano. Aeroporto Toscano G. Galilei: Intervento: - Investimenti per il miglioramento della sicurezza passeggeri all'interno dell'aeroporto.	Regione Toscana, SAT – Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei
2.4	Trasferimento Ospedale, valorizzazione area Santa Chiara e relative opere infrastrutturali -incluso l'intervento: linee alta mobilità Comune di Pisa- (come previsto dal PRS 2006-2010)	Soggetti firmatari dell'accordo di programma decreto presidente GR n. 42 del 19/04/2005
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Pisa e altri soggetti
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Pisa, e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Pisa e altri soggetti

**Priorità 2:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	AREA 6 - Incubatore e laboratori Polo Tecnologico. <i>Interventi:</i> - Ampliamento dell'incubatore - Laboratori a supporto attività delle imprese incubate - Opere di urbanizzazione - Laboratorio wireless - Laboratorio a supporto delle imprese incubate – Completamento - Laboratori per lo sviluppo della sensoristica in ambito agroalimentare e biomedico	Provincia di Pisa, Comuni di Bientina, Calci, Cascina, Castellina marittima, Lari, Ponsacco, Riparbella, San Giuliano Terme, Santa Luce, Vicopisano e Volterra, Associazioni di categoria, Università di Pisa, CCIAA, Consorzio Incubatore, Polo Tecnologico di Navacchio
	AREA 6 - Cittadella Galileiana della Scienza e Tecnologia (no arredi)	Provincia Pisa, Comune di Pisa, Università di Pisa, soggetti privati (Sviluppo Italia Toscana)
	AREA 6 - Realizzazione strutture servizi avanzati alle imprese	Provincia di Pisa, Comune Santa Croce sull'Arno, comuni del distretto conciario, POTECO, Associazione conciatori, Consorzio Conciatori ponte a Egola, Assa
	Creazione di una Rete per l'Integrazione della Ricerca	Consorzio Pisa Ricerche, Consorzio Polo Tecnologico Magona, Quinn (ex Qualital), California
	AREA 6 – CERFITT Creazione di una struttura dedicata al raccordo tra sistema della ricerca e sistema delle imprese ed al sostegno processi di trasferimento tecnologico ed all'innovazione	Società Consortile Pont-tech arl (ne fanno parte la Provincia di Pisa, il Comune di Pontedera, Università, la Scuola Sant'Anna, la Piaggio Spa, CNA, il Comune di Calcinaia, il Comune di Bientina)
1.3	Parco tecnologico dell'area pisana	Regione Toscana, Comune di Pisa, comuni dell'Area Pisana, Rete parchi scientifici e tecnologici italiani, Università, soggetti privati
	Ampliamento zona produttiva di Ospedaletto	Comuni di Cascina e Pisa, Associazioni di Categoria, Fondazioni, Aziende di credito, Aziende private
	AREA 6 - Realizzazione di una nuova area per insediamenti produttivi	Provincia di Pisa, Comuni del distretto industriale di Santa Croce, tavolo moda e POTECO (Polo tecnologico conciario)
	AREA 6 - La rete immateriale per il governo dei processi di riorganizzazione del Distretto – <i>Intervento:</i> - a: studio di fattibilità	Componenti del tavolo provinciale della Moda del comitato d'area del distretto industriale di S. Croce sull'Arno
	Istituto per la Certificazione	Provincia di Pisa, comuni del distretto conciario calzaturiero, Associazioni di categoria del settore conciario, calzaturiero e pellettiero
	Laboratorio del Comprensorio	Comune di San Miniato

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Realizzazione di una rete in modalità WiFi e fibra ottica per connessione area industriale, nell'ambito della compatibilità tecnico-normativa individuata dai programmi europei e dalla normativa vigente relativa alla notifica degli aiuti di stato	Comune di Montecatini Val di Cecina
	Adeguamento strutturale dell'area per attività produttive "Il Buriano" lungo la SR 68	Comune di Montecatini Val di Cecina
	AREA 6 - Studio fattibilità settore del mobile	Provincia di Pisa, Comuni di Cascina, Lari e Ponsacco, Mostra permanente del mobilio di Cascina, Mostra del mobile di Ponsacco, Tavolo permanente mobile e arredamento della Provincia di Pisa
	Riconversione attività produttive Crespina	Provincia di Pisa, Comune di Crespina, ATO, Società Acque S.p.A., soggetti attuatori privati
	Zona industriale PIP del comune di Lari certificazioni	Comune di Lari
	Reti di adduzione energia geotermica a servizio dei PIP di Larderello e Pomarance	Comune di Pomarance, Geo Energy Service
1.4	Piano straordinario investimenti - Rilancio offerta Termale Casciana Terme	Comune di Casciana Terme, Terme di Casciana S.p.A.
	Piano straordinario investimenti - Rilancio offerta Termale San Giuliano Terme	Comune di S. Giuliano, Terme di Pisa S.p.A.
	Realizzazione di una nuova area in Frazione Saline di Volterra per attività artigianali, terziarie e commerciali	Provincia di Pisa, Comuni di Volterra e Montecatini Val di Cecina, soggetti privati
	Creazione di una Rete Commerciale attraverso la connessione dei Centri Commerciali Naturali nell'ambito della valorizzazione del commercio e del turismo collegati all'utilizzo delle nuove tecnologie	Comuni del distretto del cuoio, San Miniato Promozione, Imprese commerciali, Aziende turistiche, Associazioni di categoria, Confesercenti Pisa, altri soggetti pubblici e privati
	Reti commerciali	Provincia di Pisa, Comuni della Val di Cecina, Comunità montana Alta Val di Cecina, Consorzi e associazioni del territorio, CAT, Confesercenti Pisa, soggetti privati
	Sviluppo di centri commerciali naturali	Comune di Pisa
	Rete dei Centri Commerciali Naturali	Provincia di Pisa, Consorzio Alta Valdera, Camera di Commercio, Imprese commerciali della Valdera, Confesercenti Pisa, Imprese turistiche della Provincia
Centro commerciale naturale	Comune di Lari	
1.5	Agricoltura sociale	Provincia di Pisa, Comuni di Pisa, San Miniato e Pontedera, Università Pisa, ARSIA, Cooperative sociali di Arezzo, Empoli, Pontedera, ORISS, CIA

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.5	Centro di condizionamento e vendita	Comuni della Valdera, Società Orto & co Frutta, Comitato promotore per la Ciliegia di Lari
	Consorzio per le ciliegie di Lari	Comuni di Lari, Terricciola, Palaia e Casciana Terme, Comitato per la tutela della Ciliegia di Lari
1.7	Bretella del cuoio - completamento collegamento SP 66 FI-PI-LI	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni di Castelfranco di sotto, San Miniato e Santa Croce sull'Arno
	Variante di Ponsacco - collegamento FI-PI-LI e SS 439	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni di Pontedera, Lari e Ponsacco
	Ponte sull'Arno in località Ponte alla Navetta	Regione Toscana, Provincia Pisa, Comuni di Pontedera e Calcinaia
	FI-PI-LI. <i>Intervento:</i> - Sicurezza, pavimentazioni, dispositivi di ritenuta	Regione Toscana, Provincia di Pisa, comuni della Provincia
	SR 439 - Variante Castelnuovo Val di Cecina	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Castelnuovo Val di Cecina
	FI-PI-LI. <i>Interventi:</i> - Sicurezza e adeguamento svincoli	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni di Cascina, Crespina, Lari, Monopoli V.no, Ponsacco, Pontedera e San Miniato
	SR 439. <i>Intervento:</i> - Adeguamento in località La Rosa di Terricciola	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Terricciola
	SR 439. <i>Interventi:</i> - Adeguamento La Rosa di Terricciola, Montecatini Val di Cecina - Intersezione con SP 26	Regione Toscana, Provincia Pisa, Comuni di Lajatico e Capannoli
	SR 68. <i>Intervento:</i> - Adeguamento e sicurezza tratti pericolosi fra Cecina e Saline di Volterra	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni di Riparbella, Guardistallo e Montecatini Val di Cecina
	AREA 6 - Nuova viabilità aree industriali con FI-PI-LI	Comune di Pontedera, ditta appaltatrice
2.4	Viabilità di raccordo nord tra nuovo polo ospedaliero, SS12 del Brennero, SS1 Aurelia e Via Vicaresè	Regione Toscana, Provincia Pisa, Comuni di Pisa e San Giuliano Terme
	Costituzione di un Osservatorio e Centro risorse contro la tratta	Provincia di Pisa, Istituzione centro nord-sud, Cooperativa sociale il cerchio, Questura di Pisa, Società della Salute zona pisana e valdera, Associazione donne in movimento, Caritas diocesana, Agenzie formative del territorio, Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato
2.6	Spazio Migrante. Interventi finalizzati alla promozione dell'associazionismo e all'affermazione dei concetti di democrazia e rappresentanza	Provincia di Pisa, Istituzione centro nord-sud, Consiglio degli stranieri della Provincia di Pisa, Telegranducato, Associazioni varie

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.6	Percorsi di didattica interculturale nelle aziende della provincia di Pisa	Istituzione centro nord-sud, API Toscana, CNA Pisa, ARCI solidarietà ONLUS Bassa Valdicecina, Coop.sociale il ponte
2.8	Castello dei Vicari	Regione Toscana, Comune di Lari, Soprintendenza beni architettonici di Firenze, Enti Privati, Rete museale della Valdera, Soprintendenza di Pisa
	Museo Navi romane	Provincia di Pisa, Comune di Pisa
	Recupero e valorizzazione del Teatro Verdi Casciana Terme	Comune di Casciana Terme
	Sviluppo turistico della città. <i>Intervento:</i> - Progetto complesso museale lungarni Pisani	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Pisa, Ministeri, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Operatori economici, Sovrintendenze Regionale, Archeologica, Beni architettonici
3.2	Impianto Fotovoltaico presso Scuola superiore ITC Cattaneo di San Miniato	Provincia di Pisa
	Impianto Fotovoltaico presso Centro di Formazione Professionale di Santa Croce	Provincia di Pisa
	Fotovoltaico Acquarno	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Istituti di credito, Consorzio acquarno S.p.A.
	Progetto di valutazione del potenziale eolico del territorio provinciale	Provincia di Pisa
	Progetto H2 filiera Idrogeno	Provincia di Pisa
	Innovazione tecnologica per risparmi energetici mediante l'utilizzo dell'acqua termale a 36°	Comune di Casciana Terme, Terme S.p.A., Sovrintendenza ai beni archeologici, soggetti pubblici e privati
	Biomasse: coltiviamo la nostra energia	Comune di Santa Luce, imprenditoria privata per la realizzazione e gestione dell'impianto, imprese agricole per la produzione ed il conferimento delle biomasse e quelle per la fruizione dell'energia prodotta
	Centro internazionale sulla geotermia di Larderello	Comune di Pomarance, ATS - Università di Pisa, CNR, Scuola Superiore Sant'Anna e Cosvig
3.3	Nuova tecnologia di trattamento di residui organici di conceria e loro riutilizzo nei settori conciario, cartario, tessile e vivaistico	Po.Te.Co. Scarl, Consorzio S.G.S. S.p.A., Università di Pisa
	Plastica post consumo: nuove miscele	Pont-tech, Università di Pisa, Scuola superiore Sant'Anna, Università di Firenze
	Plastica post consumo: impianto di macinazione e lavaggio	Provincia di Pisa, REVET S.p.A., Pont-tech, Associazioni di categoria, Università di Pisa, Università di Firenze, Scuola Superiore Sant'Anna

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.3	Plastica post consumo: impianto estrusore bivate	Provincia di Pisa, REVET S.p.A., Pont-tech, Associazioni di categoria, Università di Pisa e Firenze, Scuola Superiore Sant'Anna, Auserpolimeri srl
	Plastica post consumo: impianto di estrusione monovite	Provincia di Pisa, REVET S.p.A.
	Educazione al riciclo	Provincia di Pisa, REVET S.p.A., Università di Pisa
	Riciclo e innovazione Gello	Provincia di Pisa, Arpat, Aziende del settore raccolta rifiuti, ASL, REVET S.p.A.
3.5	Implementazione edilizia sostenibile nei comuni dei monti pisani e zone contigue	Provincia di Pisa, comuni dell'area, Federconsumatori, Privati
4.2	Anello infrastrutturale della provincia di Pisa diffusione banda larga su tutto il territorio	Provincia di Pisa, comuni della Provincia, Università di Pisa
	Programma locale per lo sviluppo della società dell'informazione in Valdera	Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana terme, Chianni, Fauglia, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola
NO PIR	Difesa e riqualificazione del litorale pisano	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Parco Naturale Migliarino San Rossore Massaciuccoli

#### **Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS):**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
vari PIR	PIUSS del Comune di Pisa	Provincia di Pisa, Comune di Pisa, altri soggetti
	PIUSS del Comune di Cascina	Provincia di Pisa, Comune di Cascina, ASP "Matteo Remaggi", Misericordia di Cascina e Navacchio, Polo di Navacchio, Coop. Sociale Agape, Centro studi sulla cittadinanza amministrativa, Pubblica assistenza di Cascina

#### **Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	AREA 6 - Incubatore e laboratori Polo Tecnologico. Intervento: studio di fattibilità infrastruttura telematica del parco tecnologico di area	Provincia di Pisa, Comuni di Bientina, Calci, Cascina, Castellina marittima, Lari, Ponsacco, Riparbella, San Giuliano Terme, Santa Luce, Vicopisano e Volterra, Associazioni di categoria, Università di Pisa, CCIAA, Consorzio Incubatore, Polo Tec.di Navacchio

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Interventi su PIP Larderello e Pomarance	Regione Toscana, Comune di Pomarance, COSVIG
1.4	Ampliamento e razionalizzazione Terme di Casciana	Regione Toscana, Comune di Casciana Terme, Terme di Casciana
	Ippovie - Sistema integrato ambiente, risorse culturali, turismo e sociale (ippoterapia)	Provincia di Pisa, comuni della Provincia
	Il Comune nel mercato	Provincia di Pisa, comuni della Valdera
	Percorso naturalistico	Comuni di Calcinaia, Pontedera, Palaia, Peccioli, Terriciola, Lajatico, Chianni, Casciana, Lari, Capannori e Ponsacco
	Centro di promocommercializzazione per enogastronomia e artigianato	Provincia di Pisa, comuni della Valdera, Camera di Commercio, Consorzi e Associazioni del territorio, Imprese turistiche, soggetti pubblici e privati
	Recupero locali ex CPT per nuovo distacco dei Vigili del fuoco e ambulanze	Comune di Lari
	Reti commerciali. <i>Intervento:</i> - Valorizzazione del centro storico di Pomarance (CCN)	Comune di Pomarance
	Laghetto balneabile a Sasso pisano	Comune di Castelnuovo Val di Cecina
1.5	Tutela incendi	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Vigili del Fuoco coord.regionale e provinciale, CFS, Volontariato convenzionato, Provveditorato agli studi Pisa, Comunità montana Val di Cecina, Comuni di Calci, Santa Luce, Riparbella, Prefettura Pisa, Scuole elementari e medie della Provincia di Pisa
	Sviluppo attività in riserve provinciali e Aree Naturali Protette	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comunità montana, Comuni Gestori di Aree Protette, soggetti privati
1.7	Adeguamento vari tratti SR 439	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni di Montecatini Valdicecina, Volterra, Pomarance e Castelnuovo Val di Cecina
	Collegamento SR 439 e SP 61 della Fila	Regione Toscana, Provincia di Pisa
	SR 439. <i>Intervento:</i> - Adeguamento Cascine di Buti, Bientina e Calcinaia	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni di Bientina, Calcinaia, Vicopisano
	Realizzazione pista ciclabile della Fila	Comuni di Peccioli, Terriciola, Capannori e Palaia
	Nuova viabilità di collegamento delle aree industriali con la strada di grande comunicazione FI-PI-LI – III lotto	Comune di Pontedera



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.8	Sviluppo del litorale pisano	Provincia di Pisa, comuni, operatori economici, Parco San Rossore Migliarino Massaciuccoli, ATO 2
2.1	Gender mainstreaming e sviluppo locale azioni per incremento occupazione femminile	Provincia di Pisa, Associazioni di categoria e sindacali, CCIAA, Agenzie formative e accreditate
	Un concreto sostegno alla ricollocazione: l'outplacement	Provincia di Pisa, Centri per l'impiego della Provincia di Pisa, Associazioni sindacali e di categoria, parti sociali
	Centro residenziale e formazione studenti universitari	Comune di Pontedera, ditta appaltatrice
	Centro europeo di formazione professionale di Ponsacco	Provincia di Pisa, Kraft Malerwerkstätten GmbH Ludwigsburg, Schule für Farbe und Gestaltung – Stuttgart
2.2	Qualità dei cantieri	Provincia di Pisa
2.8	Restauro architettonico della Certosa di Calci e recupero collegamento storico pedonale con il Centro Urbano di Calci	Regione Toscana, Comune di Calci, Sovrintendenza ai monumenti di Pisa
	Villa di Monterufoli - Fattoria Caselli (solo sistemazione delle aree esterne)	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comunità montana Alta Val di Cecina
	Recupero funzionale e ambientazioni del complesso immobiliare denominato - Conservatorio di San Pietro in San Lino in Volterra per l'ampliamento del Museo Archeologico Guarnacci	Comune di Volterra, Soprintendenza Archeologica della Toscana, Soprintendenza ai Monumenti di Pisa, Comunità montana, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
	Acquisto, restauro e riqualificazione architettonica ex Chiesa di SS. Iacopo e Filippo per la realizzazione di un Teatro-Auditorium	Comune di Castelfranco di sotto, Azienda speciale servizi pubblici locali di Castelfranco di sotto
	Rete museale di Casciana Terme	Comune di Casciana Terme, rete museale della Valdera
	Completamento museo del legno	Regione Toscana, Comune di Ponsacco, Rete museale della Valdera, Ente mostra del Mobilio
	Riallestimento Villa Baiocchi	Comune di Capannoli, Rete museale della Valdera
	Nuovo museo piaggio	Fondazione Piaggio, Piaggio & c. S.p.A.
	Valorizzazione Rocca di Pietracassia	Comune di Lajatico, Soprintendenza Beni architettonici, soggetti privati
	Recupero area torre Upezzinghi	Comune di Calcinaia, Rete Museale Valdera
Museo dinamico dei Vicariati di Toscana	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Lari, Università di Pisa e Firenze, Associazione culturale "Il Castello"	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Messa in sicurezza e restauro conservativo dell'area mineraria compresa tra pozzo Alfredo ed il fabbricato di ingresso miniera compreso i lavori inerenti la galleria orizzontale Maria Luisa in Montecatini Val Di Cecina, Loc. "La Miniera"	Comune di Montecatini Val Di Cecina
	Villaggio dello sport	Comune di Vicopisano
	Progetto di recupero dell'area della Rocca con destinazione a Parco Archeologico	Comune di Santa Maria a Monte, Gruppo archeologico - GAVI, Proloco
	Parco minerario alta Etruria	Comune di Santa Luce, imprenditoria privata per la realizzazione e gestione dell'impianto
	Progetto di salvaguardia del patrimonio storico di costumi teatrali e cinematografici appartenenti alla Fondazione Cerratelli	Regione Toscana, Provincia Pisa, Comune di San Giuliano Terme, Fondazione Cerratelli
	Museo della conceria - realizzazione percorso multimediale	Provincia di Pisa, Comune di Santa Croce sull'Arno, Scuola superiore S. Anna di Pisa, Polo tecnologico conciaro (PO.TE.CO.)
	Realizzazione Parco Archeologico di San Genesio I e II lotto funzionale	Comune di San Miniato, Università degli studi di Siena e di Pisa
3.3	Nuova linea di termodistruzione dei rifiuti	Provincia di Pisa, ATO 3, Geofor Patrimonio, Geofor S.p.A.
	Realizzazione di un'isola ecologica ovvero deposito temporaneo	Comune di Monteverdi Marittimo
3.4	Realizzazione di un campo pozzi e relativo acquedotto che partendo dalla valle dei fiumi Cornia e Massera porterà acqua fino ai depositi di Monteverdi	Comune di Monteverdi Marittimo, ASA S.p.A.
	Reti adduzione acqua bacino Fosini ad area PIP Larderello	Comune di Pomarance, Imprenditori privati, ATO5
	Vari interventi di ricerca, potenziamento, tutela e valorizzazione della risorsa idrica	Comuni della Comunità Montana Alta Val di Cecina, ASA S.p.A., ATO5
	Progetto strategico per il riequilibrio idrogeologico del Cecina	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Autorità di Bacino Regionale Toscana Costa
	Monitoraggio della risorsa idrica nelle aree del territorio provinciale sottoposte a forti pressioni di prelievi idrici (Comprensorio Cuoio, la pianura pisana, l'area ex padule di Bientina, la fascia costiera)	Provincia di Pisa, Servizio Idrogeologico Regionale, Istituti di ricerca
	Riduzione del rischio idraulico in Valdera	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Ministero Ambiente, Autorità Bacino Fiume Arno
	Riduzione del rischio idraulico nel Basso Valdarno a protezione di Pisa -adeguamento e potenziamento dello Scolmatore d'Arno	Regione Toscana, Provincia Pisa, Stato, Autorità di Bacino dell'Arno
Realizzazione di trattamenti appropriati e collegamento fognario degli scarichi diretti presenti nel territorio della Provincia di Pisa	Acque S.p.A., ATO 2	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.4	Realizzazione fosso della Lucaia	Provincia di Pisa, Comuni di Calcinaia e Pontedera, Consorzio Sviluppo Valdera e Consorzio Fiumi e Fossi
3.5	Recupero ambientale dei boschi delle Cerbaie	Provincia di Pisa, Comune Castelfranco di Sotto, Corpo forestale dello Stato, soggetti privati
	Area parcheggio a Castelnuovo Val di Cecina	Comune di Castelnuovo val di Cecina
4.2	Innovazione e informatizzazione amministrativa per il miglioramento dei servizi al cittadino	Comune di Cascina, comuni Area Pisana, Scuole del territorio, SECOPAS
	Programma locale per lo sviluppo della società dell'informazione in Valdera: <i>Intervento:</i> - Portale agricoltura BIO	Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana terme, Chianni, Fauglia, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera e Santa Maria a Monte e Terricciola
4.4	Ampliamento e sviluppo del sito REFORM	Provincia di Pisa, comuni della Provincia, Td-Group Pisa (partner tecnologico)
	Ufficio sul Web - sito di supporto per amministratori e dipendenti piccoli comuni	Provincia di Pisa, comuni della Provincia, Td-Group Pisa (partner tecnologico)
NO PIR	Corridoi ecologici e ambiti di studio e fruizione cicloturistica e pedonale tra il Parco di M.S.R.M., l'A.N.P.I.L. di S.Giuliano Terme e lungo il Serchio	Provincia di Pisa, Parco Migliarino San Rossore, Comuni di S.Giuliano, Vecchiano e Pisa, Università Pisa

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla Regione Toscana una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
NO PIR	Valorizzazione della risorsa turistica del territorio pisano con riferimento al turismo sostenibile e all'offerta di servizi turistico culturali, alle carte dei principi sul turismo etico, ai codici di responsabilità civile e sociale di impresa e al sistema escursionistico provinciale	Provincia di Pisa, comuni dell'area provinciale, Apt di Pisa, Associazioni di categoria: CNA, Confesercenti, Confcommercio, Opera Primaziale Pisana, Soprintendenza di Pisa e Livorno, Camera di Commercio di Pisa, Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, Consorzio Apice, Consorzio Turistico Area Pisana, Parco Naturale Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli, Associazioni Escursionistiche, Comunità montana Val di Cecina, Pro loco



**PISTOIA**



**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**tra**  
**Regione Toscana e Provincia di Pistoia**  
**per l'individuazione delle linee strategiche per l'elaborazione**  
**di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Pistoia\***

L'anno 2005 il giorno ..... del mese di ..... presso la sede della Regione Toscana, Firenze, via Cavour 18, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione G.R.T. n. del....;
- Gianfranco Venturi, Presidente della Provincia di Pistoia, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione G.P. n.....del....;

**PREMESSO**

- che tra la Provincia di Pistoia ed i Comuni di Agliana, Montale, Pistoia, Quarrata e Serravalle Pistoiese e le rappresentanze delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori sono stati sottoscritti le Linee guida ed obiettivi per il Patto territoriale (29 marzo 2000) e l'Intesa delle parti sociali sul patto territoriale dell'area Pistoiese (10 maggio 2000);
- che tra Regione Toscana, Provincia di Pistoia Comunità Montana Appennino Pistoiese, Comuni di Pescia, Piteglio, Cutigliano, San Marcello P.Se, Marliana, Pistoia, Montale, Sambuca P.Se, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa (1 marzo 2002) in seguito alla Conferenza Programmatica della Montagna Pistoiese;
- che tra Regione Toscana, Provincia di Pistoia Comunità Montana App.no P.se, i Comuni di Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massae Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese e Uzzano, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa (29 maggio 2003) in seguito alla Conferenza programmatica della Valdinievole;
- che tra Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Comune di Pistoia è stato sottoscritto un protocollo d'intesa (18 marzo 2002);
- che si è tenuta in data 15-16 dicembre 2003 la Conferenza provinciale di programmazione sul Turismo;
- che con Del. C.P. n. 172 del 07.05.03 è stato approvato il Piano pluriennale di sviluppo 2003-2005 della Comunità Montana Appennino Pistoiese;
- che in questi strumenti si determinano le linee strategiche di sviluppo del territorio provinciale, oltre ad una serie di interventi di attuazione;
- che la Regione Toscana con Legge Regionale 61 del 15 novembre 2004 "Modifiche alla legge regionale 49/99 (norme in materia di programmazione regionale), prevede l'introduzione di un nuovo strumento di natura programmatica e negoziale denominato "Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

**RITENUTO**

- di sperimentare la definizione di un Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl), nell'ambito del processo di innovazione, voluto dalla Regione e condiviso dalla provincia di Pistoia, degli strumenti della programmazione regionale e locale, nella direzione di una maggiore integrazione fra i diversi strumenti, soggetti e territori;
- che il Pasl ha come fine quello di sostenere, rafforzare e qualificare il metodo della concertazione, inteso come processo che favorisce la cooperazione, l'interazione e l'assunzione di responsabilità dei soggetti diversi che vivono e lavorano sul territorio, su obiettivi condivisi di interesse collettivo per lo sviluppo delle comunità locali (governance cooperativa);

---

\* Approvato con delibera della Giunta regionale n. 99 del 24/01/2005 e sottoscritto il 31/01/2005

- che al fine di consolidare e sviluppare il processo di concertazione sul territorio provinciale è stata decisa la costituzione di un Osservatorio per la programmazione strategica.

### **CONSIDERATO**

- che la provincia di Pistoia è collocata in una regione ed in un contesto metropolitano, in cui è cresciuto nel tempo un equilibrio avanzato di rapporti sociali ed istituzionali che ne hanno accompagnato e favorito lo sviluppo;
- che si tratta di un territorio ad alta e variegata concentrazione produttiva; fortemente orientato all'export; con livelli di reddito elevati; dotato di centri di eccellenza di rilievo nazionale ed internazionale (Università, ricerca, alta formazione, poli fieristici, congressuali e tecnologici, ecc.); di infrastrutture sociali (sanità, istruzione, sport, cultura) e di infrastrutture economiche (trasporti, comunicazioni, ecc.) avanzate o comunque di tutto rilievo, anche se con alcune evidenti strozzature e limiti rispetto al livello di sviluppo dell'area;
- che questa realtà, e la nostra provincia in particolare, è stata, ed è tuttora, sottoposta a forti tensioni, per le difficoltà economiche del Paese, ancora più forti rispetto a quelle dell'Europa e per una perdita complessiva di competitività del sistema-Italia, che si ripercuotono in modo pesante in un tessuto produttivo caratterizzato da una netta prevalenza di microimprese, in buona parte concentrate nei settori tradizionali dell'attività manifatturiera;
- che la progressiva globalizzazione dei mercati e l'impossibilità di recuperare competitività mediante svalutazioni della moneta, che anzi si rafforza sul dollaro, conducono alla necessità di ricercare sviluppo attraverso l'innovazione del sistema produttivo e di quello economico-sociale più in generale;
- che Pistoia deve poter trovare una adeguata collocazione nel sistema territoriale della Toscana centrale, un sistema policentrico, formato da molteplici poli, aventi ognuno proprie identità economiche, sociali e culturali, nel quadro di politiche volte alla valorizzazione complessiva del sistema metropolitano, per il quale si ravvisa la necessità di operare in forte accordo con i principali centri dell'area, a partire dalla definizione dei PASL delle province interessate;
- che, come affermato nel "Patto regionale per un nuovo sviluppo e per maggiori e migliori lavori in Toscana", che si assume come riferimento primario nella elaborazione del PASL, è necessario affermare un modello sociale ed economico dello sviluppo in cui la valorizzazione dei valori etici, della sostenibilità ambientale, della coesione sociale, si accompagna e non si contrappone alla competizione internazionale, vista come stimolo alla crescita economica.

### **QUANTO SOPRA PREMESSO, RITENUTO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

#### **ART. 1**

1. Regione Toscana e Provincia di Pistoia concordano di avviare l'elaborazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).
2. La Provincia Pistoia è l'ente incaricato di coordinare il procedimento di formazione del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).

#### **ART. 2**

1. Regione Toscana e Provincia di Pistoia costituiscono un gruppo tecnico per il coordinamento operativo del procedimento di formazione del PASL, così composto:  
 Regione Toscana: Area Programmazione e controllo e Ufficio di Gabinetto del Presidente;  
 Provincia di Pistoia: .....



2. Il gruppo tecnico rimarrà in carica fino alla sottoscrizione del PASL.

### ART. 3

1. La Regione Toscana e la Provincia di Pistoia, sulla base dei rispettivi strumenti programmatici, PRS 2003-2005, Piano territoriale di Coordinamento e gli obiettivi strategici definiti e contenuti nei protocolli d'Intesa sottoscritti tra Regione Toscana ed Enti Locali della provincia, individuano i seguenti assi strategici di intervento su cui sarà incentrato Il PASL:

#### 1. Attività produttive

Sotto il profilo economico, si ritiene che il passaggio ad una economia più innovativa debba seguire un duplice percorso: da un lato sostenendo le imprese più dinamiche ed operanti in settori nuovi e/o capaci di porsi con successo sul mercato, favorendo anche la qualificazione, la nascita e la crescita di nuove imprese in tali settori; dall'altro supportando la componenti più mature e più tradizionali del sistema produttivo, favorendone l'evoluzione verso prodotti, servizi e modalità di produzione a più alto contenuto innovativo, mediante processi di innovazione tecnologica, formale ed organizzativa. In questo contesto si inquadra l'impegno per sostenere idonee forme di raccordo tra Università, Centri di Ricerca e sistema delle imprese, per sviluppare la ricerca tecnologica e la sua applicazione ai sistemi produttivi locali e per sollecitare anche coerenti politiche creditizie a sostegno dei processi innovativi. Le principali scelte programmatiche in questo campo sono:

- La costruzione di un polo avanzato per la produzione di mezzi di trasporto su rotaia che integri AnsaldoBreda, l'area dell'indotto, l'Università - con il corso di laurea di Ingegneria dei Trasporti - ed il previsto Polo Tecnologico dell'Osmannoro e quindi un metodo di relazioni che consenta di affrontare le principali questioni del comparto dalle aree per insediamenti produttivi alla formazione, alla ricerca, al trasferimento tecnologico, ai finanziamenti, ecc., anche mediante la costituzione di una rete tra tutti i soggetti interessati.
- L'inserimento di Pistoia nei sistemi produttivi di qualità presenti nell'area metropolitana a partire dal comparto tessile - abbigliamento, parte del composito Sistema moda provinciale, fortemente presente nella nostra provincia. In questo ambito la Regione ha avviato il Progetto pilota integrato Moda che investe tutti i fattori di criticità del sistema (orientamento verso i mercati internazionali; innovazione; crescita dimensionale delle imprese; formazione; promozione).
- In particolare per quanto riguarda il Distretto Industriale della calzatura della Valdinievole, è necessario favorire tutti i processi di modernizzazione ad alto contenuto di ricerca e di servizi, tecnologici, organizzativi, informativi, commerciali, che possono permetterle un nuovo slancio e la sua trasformazione in un comparto innovativo, anche se basato su un prodotto tradizionale ampiamente apprezzato, a cominciare dalla qualificazione e potenziamento del Centro Eccellenza Qualità (CEQ) di Monsummano Terme che ospita i servizi per il Distretto.
- Il sostegno al Protocollo di intesa sul mobile e l'arredamento, nel quale il comparto del mobile imbottito trova una sua collocazione specifica, e che si articola in iniziative di innovazione formale, di sperimentazione di produzioni ecocompatibili, di promozione, per affermare e sviluppare una vera e propria politica di Distretto Industriale;.
- L'attenzione verso comparti dove sono in atto processi innovativi di sviluppo, quale, nella realtà della provincia di Pistoia, il settore alimentare.
- L'attuazione di concrete politiche commerciali per la creazione e sviluppo di Centri Commerciali Naturali, di consorzi verticali di piccole, medie e micro imprese commerciali, la realizzazione di reti di esercizi di vicinato e di empori polifunzionali.

- Le attività manifatturiere vantano una grande tradizione nella montagna pistoiese. Esse hanno costituito il motore dello sviluppo locale, consegnandoci una “montagna” diversa da molte altre dell’appennino: con numerose attività produttive; con un forte spirito imprenditoriale; con un proprio tessuto economico e sociale ancora ben caratterizzato e vivo, nonostante l’emigrazione degli ultimi decenni, e tuttavia soggetto nella fase più recente a preoccupanti ridimensionamenti. Per la Montagna è essenziale la presenza della Europa Metalli-LMI, e la reindustrializzazione di Campotizzoro, al fine di costituire in quell’area un polo produttivo di PMI dotato di servizi avanzati.
- Fra le risorse fondamentali per la valorizzazione del nostro sistema economico figura sicuramente il turismo, per il quale dobbiamo operare al fine di tradurre le notevoli potenzialità presenti nella provincia, in concreto contributo allo sviluppo ed all’occupazione. Le linee su cui intendiamo muoverci sono:
  - l’affermazione di Pistoia come città d’arte e di cultura, migliorando la ricettività e curando il sistema di accoglienza, valorizzando il Sistema museale cittadino - promuovendo il suo adeguamento all’Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei -, il patrimonio artistico, la promozione degli eventi e delle istituzioni culturali, per l’affermazione di un turismo di qualità;
  - l’avvio di iniziative per la realizzazione in Valdinievole di un sistema dell’economia del benessere e della salute, sostenendo l’effettivo rinnovamento delle Terme di Montecatini, a partire dall’attuale crisi della gestione, per il cui superamento la Provincia di Pistoia opera di concerto con la Regione ed il Comune di Montecatini;
  - l’individuazione della modalità per giungere alla creazione di un Polo Congressuale a Montecatini, anche in collegamento con il Convention Bureau, inserendo al suo interno anche l’Auditorium provinciale in via di completamento;
  - si ribadisce l’importanza della montagna come una delle risorse che caratterizzano la Toscana e ne costituiscono un imprescindibile fattore di sviluppo. E’ in questo quadro che occorre porsi l’obiettivo di valorizzare le potenzialità e le specificità della montagna pistoiese anche con il contributo originale e rilevante che può fornire all’attuazione di un progetto "Montagne di Toscana" valorizzando le eccellenze del bianco e del verde della nostra montagna, integrandole con le realtà montane vicine, proseguendo nel favorire l’opera di rinnovamento e potenziamento degli impianti già avviata e favorendo un adeguamento delle reti di servizi pubblici (energia elettrica, rete telefoniche e telematiche);
  - la ricerca di modalità per favorire la realizzazione del progetto Collodi città di Pinocchio, coinvolgendo tutto il territorio in un grande parco tematico, anche ricercando a tal fine indispensabili collaborazioni private;
  - il consolidamento e lo sviluppo del sistema collinare del Montalbano e delle colline della Valdinievole, per la loro forte valenza ambientale e la sua vocazione per il turismo rurale;

Il sistema del verde (vivaiismo, floricoltura, forestazione) rappresenta sicuramente per la Provincia di Pistoia e l’intera Toscana, una specificità da affermare a livello nazionale ed internazionale, sia sotto il profilo produttivo, che su quello della presenza di un polo di servizi, aventi una valenza almeno settoriale, con ritorni di immagine e di riconoscibilità, i cui effetti positivi possono andare ben oltre i comparti produttivi interessati.

Il sostegno del sistema del verde è tanto più importante per Pistoia che si conferma quale prima provincia florovivaistica d’Italia e d’Europa. E’ dunque a tale livello che deve rapportarsi il nostro impegno in coerenza con le conclusioni della Conferenza Regionale del settore, tenuta a Pistoia nel giugno 2003, che ha delineato metodi e strategie condivise che si tratta oggi di portare coerentemente avanti in un rapporto di forte concertazione tra Istituzioni, Associazioni di categoria e produttori stessi. Ciò a partire dall’attuazione della legge regionale sui distretti rurali, con la

costituzione dei distretti vivaistico e floricolo. Per quanto riguarda le scelte programmatiche in questo campo segnaliamo:

Lo sviluppo delle attività vivaistiche attraverso:

- la difesa del suolo dal rischio idraulico mediante integrazione di politiche di valorizzazione del reticolo idrografico e di realizzazione degli interventi strutturali;
- la soluzione del problema dell'approvvigionamento delle risorse idriche, attraverso l'incentivazione di politiche per il risparmio e il riuso della risorsa e l'impiego di tecniche produttive meno idroesigenti, con la finalità della riduzione dei prelievi da falda;
- il potenziamento della rete di monitoraggio delle componenti ambientali con particolare riferimento ad acqua e suolo;
- il miglioramento della viabilità interna alle aree interessate, quale la strada dei vivai, il cui primo lotto interessa l'abitato di Bottegone, via Pratese e via Fiorentina;
- il coordinamento delle normative urbanistiche e dei regolamenti comunali che interessano il settore;
- la realizzazione del progetto "Vestire il Paesaggio" che, con il pieno coinvolgimento dell'Università, realizzi una integrazione della nostra produzione di piante con i centri internazionali di ricerca e progettazione dell'arte del paesaggio, rafforzando il ruolo di Pistoia come Capitale Verde d'Europa;
- il consolidamento del polo tecnologico – scientifico, valorizzando l'esperienza del Ce.Spe.Vi.;
- lo sviluppo di iniziative per la riduzione dell'uso dei prodotti chimici e per un loro minore impatto ambientale.

Il sostegno alla floricoltura attraverso:

- la riqualificazione delle attività e delle funzioni del Centro di Commercializzazione dei Fiori di Pescia (COMICENT) come struttura di servizio per tutta l'area floricola e come sede naturale della biennale del fiore;
  - la promozione del prodotto su nuovi mercati e verso nuovi consumatori;
  - il potenziamento della rete di monitoraggio delle componenti ambientali con particolare riferimento ad acqua e suolo;
  - lo sviluppo di iniziative per la riduzione dell'uso dei prodotti chimici e per un loro minore impatto ambientale.
- Un rilevante obiettivo è la valorizzazione del notevole patrimonio forestale del territorio montano e collinare, in buona parte demanio regionale, sia in termini produttivi, che ambientali, che come risorsa da utilizzare a fini turistici.

E' inoltre necessario:

- un concreto sostegno allo sviluppo rurale, che si lega alla valorizzazione e qualificazione dell'agriturismo e delle produzioni tipiche, come la strada dell'olio e del vino del Montalbano, ed i prodotti tipici della montagna pistoiese.

Un contesto simile richiede inoltre la presenza di un mercato finanziario moderno, con un impegno del sistema bancario locale volto ad adeguarsi alle esigenze che si pongono nelle realtà locali, ricercando modalità di supporto che favoriscano il tessuto produttivo, anche mettendo in atto strumenti finanziari innovativi, rivolti all'irrobustimento patrimoniale, alla crescita dimensionale ed all'assistenza di quelle imprese che intendono cimentarsi in settori ed esperienze innovative

## 2. Promozione e valorizzazione delle risorse umane

Strettamente connessa alle politiche di sviluppo economico è la promozione e valorizzazione delle risorse umane come leva per elevare la qualità sociale del lavoro, per una maggiore competitività dello sviluppo ed al tempo stesso per garantire i più deboli e per allargare le opportunità di crescita per tutti i cittadini. A tal fine occorre investire sulla formazione e sulla diffusione delle conoscenze, ponendo particolare attenzione alla qualificazione dei servizi scolastici e formativi ed al livello di efficacia di questi ultimi rispetto agli sbocchi occupazionali. A ciò si coniuga l'impegno per estendere l'occupazione e le opportunità d'impiego come un impegno fondamentale dell'attività di governo delle istituzioni, sia sostenendo lo sviluppo economico, sia mediante politiche specifiche per il lavoro, la buona occupazione, maggiori e migliori lavori, che non possono prescindere da un forte raccordo con le scelte di sviluppo locale e con i soggetti ad esso preposti. Opereremo pertanto per:

- Lo sviluppo delle politiche integrate dell'istruzione, formazione permanente ed il lavoro, in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, attraverso il passaggio dalla concertazione, intesa come semplice partecipazione, ad una "governance" che sia in grado di sviluppare l'integrazione e la capacità di cooperazione interistituzionale e fra soggetti pubblici e privati.
- Il sostegno al progetto UNISER per consolidare il polo universitario pistoiese e per favorire un raccordo proficuo con la realtà produttiva locale.
- La promozione di una sempre maggiore qualificazione della rete scolastica sul territorio, sia sul piano strutturale che dell'offerta formativa.
- Le politiche tese a migliorare la qualità del lavoro con particolare riferimento ai lavoratori atipici, ai lavoratori espulsi dal sistema produttivo, ai lavoratori in età avanzata e alla occupazione femminile, sviluppando anche interventi programmati dal tavolo interistituzionale, coordinato dalla Provincia, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. L'occupazione femminile dovrà essere tutelata attraverso la promozione di servizi per l'infanzia che favoriscano la conciliazione tra i tempi di cura e i tempi di lavoro. A quest'ultimo fine le azioni saranno rivolte alla formazione per sviluppare sempre più una cultura della sicurezza; al settore dell'edilizia; allo sviluppo dell'Osservatorio sugli infortuni e sulle malattie professionali.

A ciò deve accompagnarsi la promozione di un sistema integrato di politiche sociali come fattore essenziale di sviluppo per l'intero sistema locale, superando definitivamente l'idea di un welfare meramente assistenziale, residuale e marginale, attraverso un processo di sviluppo sociale che preveda il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e la tutela degli interessi collettivi, nella convinzione che un ulteriore abbassamento della qualità sociale comporterebbe costi anche maggiori sia in termini economici che sociali. E' importante sviluppare quelle azioni che aiutano a collocare la presenza di cittadini stranieri in una dimensione di accoglienza e di partecipazione attiva, a partire dal riconoscimento del diritto all'alloggio. Le politiche della casa assumono in questo quadro un ruolo centrale.

Altrettanto rilevante è la conferma ed il rafforzamento dei finanziamenti per l'assistenza sanitaria per le aree montane, in relazione alla loro specifica situazione demografica.

L'obiettivo è costruire un sistema allargato di governo, nel quale accanto alla promozione e alla regolazione pubblica convive l'analisi condivisa sui fenomeni sociali, la coprogettazione come esercizio di responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, dove la regolazione pubblica è condizione per tutelare i diritti fondamentali dei cittadini e per garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

In questo quadro l'Osservatorio Sociale, istituito dalla Provincia di Pistoia, svolge un ruolo strategico rappresentato dall'incontro e dalla contaminazione tra i due ambiti che contraddistinguono lo sviluppo locale: la qualità sociale e lo sviluppo economico.

### **3. Politiche territoriali e ambientali**

La realizzazione di un assetto territoriale efficiente ed una rete infrastrutturale funzionale nella Provincia di Pistoia, rappresentano obiettivi fondamentali per lo sviluppo della nostra provincia. A tal fine occorre dare corso alle impostazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale portando avanti i programmi di intervento già impostati in alcuni settori.

Si tratta innanzitutto di ricercare l'eco-efficienza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale, a partire dall'esperienza di Agenda 21 che ha già interessato i territori provinciali, come condizioni primarie sia per garantire le prospettive future delle attività economiche, sia per assicurare un alto livello di qualità della vita. A tal fine promuoveremo:

- La realizzazione dei programmi strategici per la difesa del suolo, per la mitigazione del rischio idraulico, per la tutela, per l'incremento della disponibilità, l'individuazione e l'uso razionale delle risorse idriche salvaguardandone la natura di bene pubblico, destinato prioritariamente all'uso umano attraverso l'impiego di tecniche di produzione meno idroesigenti e il riuso di acque reflue depurate.
- Il monitoraggio ambientale e la tutela del padule di Fucecchio e della sua riserva naturale in relazione all'accordo di programma integrativo per la tutela delle acque del medio e basso Valdarno ed in particolare per quanto riguarda il progetto di riorganizzazione del sistema di depurazione della valdinievole.
- Lo sviluppo ed il sostegno delle politiche già avviate in questi anni nel campo delle fonti energetiche alternative, anche con l'obiettivo di fare del nostro territorio un'area di sperimentazione in questo campo.
- L'attuazione dei Piani di Gestione dei Rifiuti approvati in questi anni, con l'avvio dei Piani Industriali, e dando concreta attuazione alle intese in atto con l'Emilia Romagna per quanto attiene la montagna pistoiese.

Per quanto attiene le infrastrutture di comunicazione si confermano le seguenti priorità:

- Il potenziamento del sistema delle infrastrutture di collegamento e delle relazioni interne al sistema di area metropolitana Firenze - Prato - Pistoia, come la 2.a Tangenziale Prato, ed il collegamento con la Valdinievole, puntando ad elevare l'affidabilità e la qualità del servizio e ad accelerare l'attivazione del servizio ferroviario metropolitano con l'attuazione del servizio coordinato in fasce orarie entro dicembre 2005;
- Il completamento del raddoppio e potenziamento dell'anello ferroviario: Firenze - Prato - Pistoia - Lucca - Pisa - Empoli - Firenze, ad iniziare dal potenziamento e raddoppio della ferrovia verso Lucca e con il conseguente interrimento del tratto urbano di Montecatini;
- La valorizzazione della ferrovia Porrettana, verificandone anche le potenzialità in termini di trasporto merci e la fattibilità di una tramvia urbana in sinergia con Ansaldo-Breda;
- La realizzazione della nuova viabilità di interesse nazionale, come la terza corsia dell'Autostrada A 11, sviluppando studi di fattibilità per il casello ad est di Pistoia ed il nuovo casello della Valdinievole, regionale e locale secondo le priorità condivise ad iniziare dagli interventi di competenza statale, regionale e provinciale per i quali già esistono i relativi finanziamenti regionali di cui alla Del. C.R. n. 35 del 22.02.2002, o sono state inserite negli accordi Stato-Regione Toscana (ammodernamento SS 64 Taviano-Confini)

regionale; Variante Abetone sulla SS. 12) nell'ambito di un programma più generale di un graduale potenziamento e miglioramento della viabilità di collegamento dell'Appennino tosco-emiliano, per la realizzazione di una più efficiente distribuzione del traffico di valico. In questo contesto è necessario lo sviluppo di studi di fattibilità per la soluzione dei punti critici della mobilità provinciale a partire dal raccordo SRT 66 - SS 64 (Signorino Pontepetri);

- Lo sviluppo dei collegamenti a fune per il comprensorio montano anche al fine di favorire il loro raccordo con il versante emiliano.

#### **4. Le politiche per la valorizzazione del patrimonio e delle istituzioni culturali e dello Sport come fattore di crescita ed integrazione sociale.**

L'attenzione al vasto panorama dell'associazionismo culturale, la riscoperta della storia e delle tradizioni della nostra terra rappresentano altrettanti obiettivi ai quali i nostri programmi devono prestare una rinnovata attenzione per contribuire alla crescita del complesso della società civile pistoiese e della provincia e per rafforzare l'identità ed il ruolo che queste possono svolgere nel più ampio contesto metropolitano e regionale. Gli impegni programmatici in questo campo sono:

- Proseguire nell'iniziativa volta ad ottenere il riconoscimento ed il sostegno regionale del Teatro "Manzoni" come Teatro Stabile Privato della Toscana.
- Valorizzazione della vocazione musicale della Provincia, sostenendo fondamentali manifestazioni quali "Sentieri acustici", le iniziative legate allo sviluppo del sistema di Arte contemporanea e Pistoia Blues Festival; consolidando l'Accademia e Fondazione Pistoiese di Musica per organo e valorizzando esperienze imprenditoriali legate alla cultura musicale quale quella rappresentata dalla UFIP; valorizzazione delle istituzioni culturali della Valdinievole.
- Valorizzazione delle tradizioni e delle risorse culturali del territorio anche ai fini della sua promozione turistica, con particolare riferimento all'Ecomuseo della Montagna Pistoiese, al sistema museale della Valdinievole - anche promuovendo il suo adeguamento all'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei - e all'insieme delle emergenze culturali, storiche, monumentali e ambientali, come il Padule di Fucecchio ed il sistema collinare della Valdinievole

L'esistenza sul territorio di numerose società sportive e la costante attività di gruppi e enti di promozione rappresenta un'indubbia ricchezza che la Provincia deve continuare a saper cogliere e a valorizzare. Nel quadro delle varie iniziative svolte in questo settore, assume un rilievo particolare il miglioramento e potenziamento della dotazione di impianti sportivi della provincia e il sostegno alla nascita di nuove strutture destinate allo sport, quali: la costruzione della nuova palestra a servizio dell'Istituto Tecnico Commerciale "Pacini" di Pistoia; la realizzazione dell'impianto sportivo nell'area ITG "E. Fermi"; la conclusione della piscina coperta di Maresca; la realizzazione di piste di ciclabilità e percorsi vita.

#### **5. Favorire lo sviluppo e la diffusione della Società dell'informazione e della conoscenza**

Le linee guida e gli obiettivi progettuali previsti nel Pasi troveranno nella realizzazione della società dell'Informazione e della Conoscenza e nelle relative azioni programmatiche le principali direttrici di indirizzo strategico, in coerenza con quanto previsto dalla Legge Regionale 1/2004; in particolare attraverso la partecipazione fattiva agli organi decisionali e ai programmi della Rete, attraverso l'adozione degli standard nazionali e regionali, mediante l'interoperabilità delle soluzioni e dei servizi, la valutazione del loro impatto nelle singole realtà territoriali (al fine di valutarne i risultati e

promuoverne il riuso), il potenziamento dell'infrastruttura telematica a banda larga, nonché i temi della sicurezza intesa come "abilitazione" e creazione di un ambiente in cui si tuteli la "fiducia e riservatezza" delle comunicazioni e delle transazioni.

In quest'ambito la Provincia di Pistoia intende: favorire e sostenere lo sviluppo del sistema imprenditoriale pistoiese attraverso la creazione di reti tra imprese finalizzate all'innovazione, all'efficienza organizzativa, all'implementazione della capacità commerciale e di promozione; diffondere tale modello nei diversi ambiti settoriali e al contempo sviluppare servizi pubblici in grado di favorire la crescita sostenibile dell'economia locale.

Tale progetto nella sua prima fase sperimentale ha ottenuto un riconoscimento regionale nell'ambito della Linea due 2004 di e-toscana (programma di azione per la diffusione della società della conoscenza e dell'informazione presso imprese, categorie, ordini professionali) a conferma dell'esigenza di studiare e realizzare soluzioni in grado di accompagnare con politiche attive lo sviluppo della competitività di impresa legata alle peculiarità del sistema pistoiese.

A tal fine si favoriscono le politiche di integrazione in ambito di Area Vasta, anche attraverso la costituzione di Centri di Servizio Territoriali, così come indicato nell'intesa Regione Toscana, ANCI, UNCEM, URPT.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Pistoia  
Gianfranco Venturi

**Patto per lo sviluppo locale \***  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**e Provincia di Pistoia**

L'anno 2007 il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Gianfranco Venturi, Presidente della Provincia di Pistoia autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....del Consiglio Provinciale del.....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali
- che in data 31 gennaio 2005, tra Regione Toscana e la Provincia di Pistoia, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza;
- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:
  1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
  2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

---

\* PASL sottoscritto a Firenze in data 11/04/2007



3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione ;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Pistoia ha presentato alla Regione Toscana la propria proposta di Pasl, su mandato del Tavolo Generale di Concertazione Provinciale del 12 maggio 2006;

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Pistoia, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra, si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito nel quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Pistoia;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

#### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) del settimo capoverso della premessa;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la Provincia di Pistoia è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia composto da:

1. il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl;
2. gli elementi di concertazione;
3. il sistema di monitoraggio;
4. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Pistoia  
Gianfranco Venturi

**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI PISTOIA**



## **1. Raccordo del protocollo di intesa del 31 gennaio 2005 con gli obiettivi specifici del Pasl provinciale**

**Il Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia del 31 gennaio 2005 contiene l'individuazione di cinque assi strategici fondamentali di intervento su cui incentrare il PASL provinciale, coerenti con le indicazioni dei rispettivi strumenti programmatici:**

- Asse 1: attività produttive;
- Asse 2: promozione e valorizzazione delle risorse umane;
- Asse 3: politiche territoriali e ambientali;
- Asse 4: politiche per la valorizzazione del patrimonio e delle istituzioni culturali e dello sport come fattore di crescita ed integrazione sociale;
- Asse 5: sviluppo e diffusione della Società dell'informazione e della conoscenza

Questi assi sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nel "Patto regionale per un nuovo sviluppo e per maggiori e migliori lavori in Toscana", ovvero che è necessario affermare un modello sociale ed economico dello sviluppo in cui la valorizzazione dei valori etici, della sostenibilità ambientale, della coesione sociale, si accompagna e non si contrappone alla competizione internazionale, vista come stimolo alla crescita economica.

Pistoia pone come meta-obiettivo strategico dei progetti concertati e inseriti nel PASL il consolidamento di una sua adeguata collocazione nel sistema territoriale della Toscana centrale, un sistema policentrico, dove ognuno dei poli presenta proprie identità economiche, sociali e culturali, nel quadro di politiche volte alla valorizzazione complessiva del sistema metropolitano, per il quale si ravvisa la necessità di operare in forte accordo con i principali centri dell'area.

La Provincia di Pistoia individua nei progetti che sostanziano il PASL provenienti dall'elaborazione concertata locale, sia espressi come idee progettuali, che daranno in seguito origine a progetti attuabili e finanziati, sia già oggi traducibili in interventi, l'insieme delle priorità strategiche condivise, concertate, cofinanziate o cofinanziabili, da parte dei soggetti del sistema locale.

Viene assunto in questo Patto come cornice programmatica per la Montagna Pistoiese il documento presentato dalla Comunità Montana Appennino Pistoiese e dai Comuni della Montagna relativo alle proposte progettuali per il PASL provinciale, del 27 aprile 2006, alla quale si riconducono i progetti già individuati nelle Schede progettuali di dettaglio.

Rispetto ai singoli assi strategici individuati nel Protocollo d'intesa, le riflessioni condivise dal sistema della concertazione locale sono le seguenti:

### **Asse 1: Attività produttive**

Nel quadro della crisi generale che investe la Toscana e l'intero Paese, la nostra provincia attraversa una fase di accentuate difficoltà sia sotto il profilo economico, sia sociale ed occupazionale.

Ne sono una tangibile dimostrazione la stasi dell'occupazione, la crisi acuta in importanti aziende e quella di settori trainanti come la moda (sia tessile che calzaturiero), le Terme di Montecatini o la floricoltura nell'area di Pescia.

L'accelerazione della "globalizzazione" ha determinato, nel nostro apparato produttivo in buona parte caratterizzato da settori maturi e da microimprese, come in gran parte della Toscana, un effetto "spiazzamento", rispetto al quale si incontrano non poche difficoltà nella ricerca di nuovi equilibri capaci di mantenere i nostri abituali livelli di PIL, di reddito e di occupazione.

Il settore manifatturiero è quello che ha risentito, e risente, in misura maggiore di questa situazione, con la chiusura di numerose attività e la perdita di molti posti di lavoro, che in particolari realtà, come la montagna pistoiese, assumono una gravità sociale eccezionale per la chiusura in pochi anni dei principali presidi industriali in un'area già caratterizzata da un tessuto economico molto fragile.

Non vi è dubbio che per delineare una soluzione stabile alle difficoltà strutturali ed ai cambiamenti richiesti, servono idonee politiche innanzi tutto nazionali ed anche regionali verso le quali occorre sviluppare una coerente iniziativa politica collegata ad idonee azioni anche sul piano delle amministrazioni locali.

Occorre favorire la destinazione di sempre maggiori risorse finanziarie verso obiettivi produttivi a partire dal sostegno all'innovazione, alla competitività del nostro territorio, alla qualità delle sue produzioni ed alla ricerca di nuovi insediamenti e nuove tipologie produttive, capaci di meglio contrastare la forte concorrenza in atto.

Le numerose crisi aziendali aperte sul nostro territorio sono solo gli episodi più emblematici di una più vasta crisi del settore manifatturiero, che investe in modo grave la nostra provincia, caratterizzata da attività produttive molto esposte alla concorrenza dei paesi emergenti. Nonostante ciò, resta essenziale per lo sviluppo della nostra provincia, ma anche della stessa regione, il mantenimento e la qualificazione del settore industriale manifatturiero. Con questa convinzione istituzioni, forze economiche e sindacali locali hanno avviato in quest'ultimo periodo un percorso propositivo in grado di contribuire ad un processo di rafforzamento delle nostre attività manifatturiere.

Altro problema essenziale, nel quadro delle politiche di sostegno alla competitività del nostro territorio, è rappresentato dalla disponibilità di aree per insediamenti produttivi. Al riguardo riteniamo infondata ogni contrapposizione tra usi diversi, in quanto crediamo che a partire da quanto previsto nel vigente PTC possano essere trovate soluzioni compatibili con le diverse esigenze, sempre che le eventuali modifiche alle attuali destinazioni d'uso avvengano nell'ambito di un governo complessivo del territorio, evitando che sia la sola logica della maggiore produttività dell'investimento immobiliare a fissare uso e destinazione degli immobili esistenti.

Al riguardo proprio il Tavolo di Concertazione operante nel settore manifatturiero ha definito una intesa ed una proposta operativa inviata ai Comuni che riassume una nostra linea di comportamento alla quale intendiamo attenerci, nel senso che i pareri che verranno rilasciati dalla Provincia sui cambi di destinazione d'uso verranno preventivamente verificati ai tavoli di concertazione interessati.

In particolare si ricorda che proprio nel vigente PTC è prevista un'area di circa 100 ettari per insediamenti produttivi, collocata prevalentemente nel Comune di Ponte Buggianese, nota anche come "Area Camporcioni". Si tratta di un'area unica per dimensioni in tutta la Provincia e può dunque costituire l'occasione per offrire possibilità di insediamento non solo ad aziende locali ma anche ad altre provenienti dall'esterno e che non trovano, in altre zone del nostro territorio, aree produttive di dimensioni compatibili con le loro esigenze. Si tratta infatti di un'area ben vocata - è possibile collegarla ad una viabilità efficiente e che lo sarà ancora di più con il raddoppio ferroviario - adatta per imprese di media dimensione qualificate sulle frontiere più innovative di vari settori produttivi. Si trova infatti vicino a due Università importanti, con Centri di ricerca qualificati, è ben servita dalle grandi infrastrutture (A11, aeroporti, porto), la zona vanta una qualità della vita buona, fuori dai grandi centri, ma vicina a città importanti, al mare, alle terme, alla montagna. Sarà dunque necessario definirne al più presto il percorso attuativo, attivando, di concerto tra pubblico e privato, una idonea forma di gestione, anche con il concorso di risorse pubbliche che possono essere disponibili, per dotare la stessa di infrastrutture e servizi di avanguardia che ne accrescano richiamo e competitività, oltre ad una adeguata ed efficace promozione.

E' evidentemente altresì fondamentale che il percorso di reindustrializzazione dell'area ex Sedi di Campotizzoro giunga a compimento in maniera efficace, in un costante rapporto con le forze economiche e sociali, per arrestare il percorso di decadenza socio-economica del sistema montano e mettere a frutto le rilevanti risorse e potenzialità di sviluppo che esistono nel territorio, mantenendone la storica vocazione manifatturiera e la propensione all'imprenditorialità.

Una zona produttiva moderna ed avanzata, dotata di economie esterne in grado di favorire la competitività delle aziende che si insedieranno, potrà rivitalizzare i flussi di investimenti produttivi e offrire nuove opportunità in termini di posti di lavoro e di rilancio socio-economico.

Inoltre un polo produttivo avanzato nel cuore della montagna pistoiese, costituito dall'area ex Sedi, con possibili integrazioni con l'area ex Europa Metalli, può favorire, mediante soluzioni di carattere innovativo, una qualificazione di altre zone produttive presenti nella montagna pistoiese.

Sempre nell'area montana, condividiamo pienamente il Progetto Dynamo, ossia la destinazione dell'ex azienda faunistica del Gruppo Smi, in località Limestre, a villaggio vacanze per bambini affetti da gravi patologie, con obiettivi anche di valorizzazione ambientale e turistica, di recupero di patrimonio dismesso, di potenziamento delle attività agricole, che avrà positive ricadute per il territorio.

Per quanto attiene la questione delle aree produttive, più in generale, ci poniamo i seguenti ulteriori obiettivi:

- mappatura su sistema informativo territoriale delle aree destinate a nuovi insediamenti produttivi e definizione di un'interfaccia web che renda disponibili tutte le informazioni utili a potenziali soggetti imprenditoriali interessati;
- infrastrutturazione (viabilità di servizio, metanizzazione, collegamenti alla rete telematica in banda larga) di aree per insediamenti produttivi già esistenti, in via di completamento, in primo luogo, le aree ex-Sedi di Campotizzoro da valorizzare anche in collegamento con i nuovi spazi resi disponibili dopo la chiusura di Europa Metalli e con l'area artigianale del Cassero;
- recupero della cartiera della Lima e valorizzazione di soluzioni per forniture di energia a più basso costo per le cartiere della Val di Forfora nel Comune di Piteglio;
- destinazione dell'area di Pracchia ad attività di revamping ferroviario, in accordo con progetti di settore territoriali (Train New) e nell'auspicio della definizione di un coordinamento col progetto del Polo dell'Osmannoro;

Inoltre, in ambito manifatturiero, ulteriori attività possono essere sviluppate con:

- iniziative intersettoriali per il sistema moda nel suo complesso (tessile, arredamento, abbigliamento e distretto calzaturiero), viste le esigenze spesso comuni sia produttive, che commerciali (valorizzazione premiante dello stile e del design, prototipazione, rapporto con griffes, marchi, GDO, gruppi d'acquisto, difesa del valore premiante del "made in Italy");
- nel settore alimentare: qualificazione delle produzioni, anche creando sinergie con l'Authority Europea per la Sicurezza alimentare di Parma;

Il commercio ed il turismo hanno assunto una importanza crescente per lo sviluppo locale, con ulteriori potenzialità da esprimere.

Il turismo, in particolare, rappresenta indubbiamente una risorsa fondamentale per l'economia del nostro territorio ed è per questo che abbiamo messo a punto strategie che si riferiscono alle molteplici forme con le quali questa attività viene esercitata nella nostra provincia. L'offerta turistica provinciale è tradizionalmente classificata per sub-aree provinciali (Valdinievole, Montagna, Pistoia e Piana) ove, attorno a risorse trainanti (le terme, la neve, il verde, l'arte, ecc.), si realizzano, o possono realizzarsi, relazioni virtuose tra varie tipologie, tali da consentire un salto di qualità alle capacità di attrazione delle risorse turistiche di tali sub-aree. Proprio per questa ragione si ritiene di individuare e lavorare attorno a macroprogetti che rendano concrete tali relazioni e realizzino una offerta integrata a livello di ogni comprensorio.

E' tuttavia evidente l'utilità di una integrazione tra le risorse turistiche anche a livello dell'intera provincia ed oltre. Sotto questo profilo appare necessario ricondurre tali risorse ad una sintesi che può costituire la nostra identità ed il nostro contributo allo sviluppo turistico dell'area metropolitana e della Toscana settentrionale. Tale sintesi può essere espressa come "turismo del benessere e della salute", frutto delle risorse termali, delle iniziative ad esse collegate o collegabili di *remise en forme*, dell'enogastronomia, dei prodotti tipici di qualità; della variegata offerta ambientale (Montagna, Montalbano, Padule di Fucecchio), della possibilità di praticare varie discipline sportive da quelle invernali, al trekking, alla pesca, al golf e molte altre, ad attività ludico-didattiche (Collodi in primo luogo), alla cura e riabilitazione (molte strutture presenti nella montagna pistoiese ed altre in fase di realizzazione, prima tra tutte quella prevista all'interno dello stabilimento Grotta Giusti nel Comune di Monsummano Terme ) ecc.. Al fine di valorizzare tutto ciò sono necessarie iniziative

volte alla qualificazione dell'offerta ed alla sua integrazione in pacchetti promozionali, con la condivisione di tutti i soggetti interessati, nonché un proficuo rapporto con la ricerca e l'Università (Scienze turistiche, Medicina).

Il sistema del verde (vivaiismo, floricoltura, forestazione) rappresenta sicuramente per la provincia di Pistoia e l'intera Toscana, una specificità da affermare a livello nazionale ed internazionale, sia sotto il profilo produttivo, che su quello della presenza di un polo di servizi, aventi una valenza almeno settoriale, con ritorni di immagine e di riconoscibilità, i cui effetti positivi possono andare ben oltre i comparti produttivi interessati. Il sostegno del sistema del verde è tanto più importante per Pistoia che si conferma quale rilevante provincia florovivaistica d'Italia e d'Europa e prima provincia agricola della Toscana per valore della produzione e numero di addetti.

È dunque a tale livello che deve rapportarsi il nostro impegno, secondo metodi e strategie condivise che si tratta di portare coerentemente avanti in un rapporto di forte concertazione tra Istituzioni, Associazioni di categoria e produttori stessi. Ciò a partire dall'attuazione della legge regionale sui distretti rurali, che ha già visto la costituzione del distretto vivaistico, nell'auspicio che altrettanto avvenga per il distretto floricolo interprovinciale.

## **Asse 2: Promozione e valorizzazione delle risorse umane**

Intendiamo operare per la costruzione di una società dell'informazione e della conoscenza dove i saperi, la ricerca, la scuola assumono un ruolo centrale per ogni processo veramente riformatore; anche per questo ci sentiamo impegnati a realizzare gli obiettivi stabiliti dall'Agenda di Lisbona per l'incremento dell'occupazione generale e femminile in particolare, del tasso di istruzione, dei servizi all'infanzia: ciò per favorire il conseguimento dell'obiettivo generale di fare dell'Europa l'area economicamente e socialmente più competitiva al mondo". È in coerenza con tale impostazione che individuiamo come prima scelta programmatica quella volta a promuovere e valorizzare le risorse umane, come leva per elevare la qualità sociale del lavoro, per una maggiore competitività dello sviluppo ed al tempo stesso, per garantire i più deboli e per allargare le opportunità di crescita per tutti i cittadini.

Sono molteplici le iniziative in corso per consolidare la presenza dell'Università a Pistoia, sia sotto il profilo della costituzione di un polo decentrato che già oggi conta circa 1350 studenti, sia nei rapporti con il tessuto produttivo locale, in termini di ricerca e di supporto all'innovazione.

A tal proposito, è stato sottoscritto il 17 giugno 2005 un protocollo d'intesa tra il Comune e la Provincia di Pistoia, la CCIAA di Pistoia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, l'Azienda USL 3 ed UNISER, con cui il Comune individua la sede futura del Polo universitario pistoiense, sulla base delle esigenze di spazi espresse dall'Ateneo di Firenze, e si impegna alla redazione di un piano di fattibilità preliminare alla progettazione.

A seguito dello studio di fattibilità i sottoscrittori si riservano le rispettive valutazioni circa il proprio contributo alla realizzazione della sede, confermando il proprio impegno.

Lo studio di fattibilità è concluso.

È avvertita altresì la necessità di stabilire uno stretto collegamento tra le scelte strategiche individuate per il nostro territorio nelle sedi di concertazione, in particolare dall'Osservatorio Provinciale per la Programmazione Strategica, ed il consolidamento di corsi di laurea, di master, di corsi professionalizzanti, di attività di ricerca o di trasferimento tecnologico.

Ciò è già in atto per il progetto Train New, con un'attiva presenza dell'Università nelle sedi di concertazione e progettuali e per il vivaiismo. Occorre consolidare e rafforzare queste esperienze ed estenderle ad altri settori.

Questi processi potrebbero essere favoriti dalla appena costituita Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione promossa dall'Università di Firenze per l'area Firenze-Prato-Pistoia.

Per quanto riguarda le politiche sociali, la promozione dei diritti di cittadinanza e la tutela della salute, il nostro obiettivo è contribuire allo sviluppo di un welfare di qualità e delle pari opportunità attraverso la promozione di un sistema integrato di politiche sociali come fattore essenziale di sviluppo per l'intero sistema locale, superando definitivamente l'idea di un welfare meramente assistenziale, residuale e marginale, attraverso un processo di sviluppo sociale che tenga conto



delle politiche di conciliazione vita/lavoro e che preveda il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e la tutela degli interessi collettivi, nella convinzione che un ulteriore abbassamento della qualità sociale comporterebbe costi anche maggiori sia in termini economici che sociali.

L'obiettivo è costruire un sistema allargato di governo, nel quale accanto alla promozione e alla regolazione pubblica conviva l'analisi condivisa sui fenomeni sociali, la coprogettazione come esercizio di responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, dove la regolazione pubblica è condizione per tutelare i diritti fondamentali dei cittadini e per garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

A questo fine è necessario attivare strumenti di verifica e valutazione d'impatto strategico sull'insieme dei progetti, a partire dall'introduzione del bilancio di genere.

Anche il lavoro, avviato dalla Zona Pistoiese e dalla Società della Salute della Valdinievole, di costruzione dei Profili di Salute per poi giungere alla definizione dei Piani Integrati di Salute (PIS), prevede un percorso di concertazione con tutti i soggetti - istituzionali, sociali ed economici - presenti sulla scena sociale, nell'ottica della costruzione di un sistema integrato della salute inteso nella sua accezione più ampia e dovrà tenere conto di quanto sopra.

In questo quadro l'Osservatorio Sociale, istituito dalla Provincia di Pistoia, svolge un ruolo strategico rappresentato dall'incontro e dalla contaminazione tra i due ambiti che contraddistinguono lo sviluppo locale: la qualità sociale e lo sviluppo economico.

Oltre ai progetti già oggi attivabili, intendiamo perseguire anche l'obiettivo della qualificazione dei servizi di assistenza sanitaria nelle aree montane, secondo quanto previsto dall'accordo sottoscritto tra Uncem e Regione Toscana.

Al riguardo sarà supportato lo sviluppo di un Polo dei servizi alla persona nel Comune di San Marcello Pistoiese.

### **Asse 3: Politiche territoriali e ambientali**

La posizione geografica, le caratteristiche sociali e la specifica struttura economico produttiva fanno sì che il territorio della Provincia di Pistoia svolga, anche in prospettiva, un ruolo importante sia per la presenza di specificità ed eccellenze ambientali e produttive, sia per la sua collocazione nella Toscana centrale, nella parte a più alto sviluppo della Regione, da Firenze alla costa, in una posizione centrale, non solo geograficamente, tale da permetterci di fare valere al meglio le nostre specificità. È quindi in questo ambito che dovremo potenziare e interpretare i principali fattori dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio, favorendo tutte le interrelazioni e le sinergie possibili.

Tutto ciò dovrà avvenire attraverso la valorizzazione, sia pure in un'ottica di trasformazione e di innovazione, di tutte le risorse che costituiscono il capitale sociale territoriale, nel quadro di una riqualificazione ambientale e infrastrutturale del comprensorio. Una riqualificazione che richiede certamente un riordino territoriale, ma che può puntare anche su aspetti di grande valore ambientale sostanzialmente salvaguardati (l'Appennino pistoiese, il Montalbano, il Padule di Fucecchio, le colline della svizzera pesciatina) e ulteriormente valorizzabili nel quadro di uno sviluppo economico rinnovato e sostenibile (i sistemi di piccola impresa manifatturiera, il turismo, l'agricoltura di qualità), ben collocato in un contesto territoriale ancora abbastanza solido, caratterizzato da una tenuta complessiva della coesione sociale e che tende a proiettarsi sempre più in una dimensione europea.

In questa ottica diventa fondamentale dare un sempre più coerente assetto all'insieme del nostro territorio definendone gli obiettivi programmatici, sia in termini di uso che di tutela, leggendo la specifica identità culturale, ambientale e paesaggistica, sociale e produttiva; perseguendo l'obiettivo della riqualificazione del sistema insediativo e dei possibili sviluppi in termini di sostenibilità.

In particolare, per l'area del Padule di Fucecchio, la tutela e valorizzazione dell'area protetta sarà perseguita anche attraverso gli interventi di mitigazione e di risanamento previsti nell'“Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole” stipulato in data 29 Luglio 2004.

Le azioni proposte al riguardo consistono in interventi per la mitigazione del deficit idrico, completamento del sistema dei sottobacini, realizzazione di bacini di accumulo, acquisizione delle aree e realizzazione delle opere accessorie, realizzazione di stagni all'interno del cratere palustre, interventi per il risanamento e la tutela dell'area palustre, interventi volti a contrastare i processi di interrimento, con azioni sia all'interno dell'area palustre che sulle aste fluviali dei maggiori affluenti e ampliamento della superficie protetta nell'area interprovinciale (secondo le prescrizioni della programmazione regionale delle aree protette).

Infine per questo asse, oltre ai progetti già oggi attivabili, verrà proposto l'allestimento di aree attrezzate utilizzabili, in caso di calamità naturali ed esigenze di intervento, da parte della Protezione Civile.

#### **Asse 4: Politiche per la valorizzazione del patrimonio e delle istituzioni culturali e dello Sport come fattore di crescita ed integrazione sociale.**

La cultura è da ritenersi essenziale per fornire strumenti di giudizio e crescita ai cittadini, e non solo, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, attraverso una maggiore e migliore promozione dei beni culturali e ambientali che in esso si trovano.

Non essendo nei fatti possibile una distinzione netta fra tutela, valorizzazione-promozione, fruizione, occorre procedere in sinergia fra tutti i livelli di governo se vogliamo che il patrimonio stesso sia conservato e continui a svolgere una funzione di coesione sociale e di crescita individuale, prima ancora che di risorsa economico-turistica. A questo proposito è significativo che la Regione Toscana, nel PRS 2006-2010, abbia abbinato la cultura al programma "Cittadinanza, lavoro, coesione, cultura e qualità della vita", dando priorità all'aspetto formativo e didattico della cultura. I nostri interventi quindi sono improntati a consolidare la conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale presente sul territorio, attraverso campagne di schedatura e indagini conoscitive, in collaborazione con le Soprintendenze competenti e con la Regione Toscana; ad adeguare musei, biblioteche e archivi agli standard nazionali di settore e a migliorarne la fruibilità; a favorire la partecipazione del pubblico a eventi e proposte culturali per allargare la conoscenza del nostro patrimonio; infine ad abbinare le manifestazioni culturali alla promozione turistica del territorio, anche attraverso scambi e collaborazioni internazionali (Triennale della Cultura, Festival Itinerari Musicali-Sentieri Acustici, Ecomuseo, ecc.).

In questo senso gli obiettivi sono completare e rendere funzionali, secondo gli standard nazionali e regionali, i progetti d'area, come il riordino degli archivi, i sistemi museali territoriali, l'Ecomuseo; promuovere e valorizzare i beni culturali e paesaggistici, anche ricercando accordi e sinergie con gli operatori turistici; consolidare il Centro di Documentazione sull'arte moderna e contemporanea pistoiese, definire le prospettive gestionali dell'Ecomuseo con l'obiettivo di migliorarne la visibilità, la presenza sul territorio, la qualità dei servizi offerti; favorire iniziative di recupero e gestione di strutture di particolare interesse storico e culturale: Fortezza Santa Barbara, Nuova Biblioteca San Giorgio, Villa Bellavista; sviluppare la partecipazione attiva delle istituzioni e delle associazioni locali nella realizzazione degli eventi (Itinerari Musicali-Festival Sentieri Acustici, Iniziative estive Ecomuseo, Fiera dei Saperi, ecc.); sostegno alle manifestazioni collegate al Luglio Pistoiese ricercando ogni utile sinergia al fine di farne momento di promozione dell'intero territorio.

Naturalmente verranno proseguiti i consolidati rapporti di collaborazione con il Teatro Manzoni di Pistoia quale non solo centro di promozione e fruizione di spettacoli di prosa, danza ecc., ma anche quale organismo coordinatore degli altri teatri esistenti nella Provincia di Pistoia ("Nazionale" di Quarrata, "Mascagni" di Piteglio, "Pacini" di Pescia, "Bolognini" di Pistoia ecc.).

Sono altresì obiettivi condivisi la valorizzazione e incentivazione della pratica dell'attività motoria e sportiva e di iniziative che valorizzino i contenuti educativi e sociali dello sport, soprattutto tra i giovani e i soggetti svantaggiati, assicurando il concorso dei Comuni, degli altri soggetti istituzionali (ivi compresi gli istituti scolastici) e, in particolare, dell'associazionismo sportivo. locale, nonché lo sviluppo equilibrato dell'impiantistica sportiva a livello comunale e provinciale e una maggiore conoscenza del movimento associazionistico locale.

## **Asse 5: Favorire lo sviluppo e la diffusione della Società dell'informazione e della conoscenza**

L'obiettivo è sviluppare la società dell'informazione e della conoscenza presso cittadini ed imprese, sia con iniziative autonome sia tramite l'adesione a progetti della Rete Telematica Toscana, sviluppando strumenti di relazione con i cittadini e le imprese (PAAS, SUAP, ecc).

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) costituiscono un elemento strategico per lo sviluppo dei sistemi produttivi e il loro contributo è ben definito e basato su modelli di crescita che si lega al loro uso.

Una corretta analisi di questi processi non deve limitarsi a quanto gli specifici contesti di produzione di tali tecnologie siano in grado di far crescere il prodotto interno lordo, ma è necessario soprattutto osservare come esse rendano largamente disponibili ed accessibili alcuni tra i principali fattori critici per l'innovazione e lo sviluppo: l'informazione, la conoscenza, la comunicazione. Infatti il loro effetto è così profondo e pervasivo che si parla di "rivoluzione digitale" e di "rivoluzione informazionale".

Le TIC sono in grado di incidere fortemente sulla qualità della vita e del lavoro, sia attraverso l'innovazione dei servizi e dei processi produttivi (ovunque collocati), sia mediante la migliore efficienza dei contesti (sistemi paese). La conferma delle profonde modificazioni prodotte dalle TIC è arrivata in questi anni ed ha comportato un cambiamento degli stili di vita, di comunicazione, di relazione tra le persone, sia nella sfera privata, sia in quella lavorativa.

Quello che si è verificato nel recente passato non è però solo l'aumentata familiarità verso le tecnologie, ma la predisposizione ad usarle, ad aggiornarle, a comprenderne l'utilità, la dimensione e le ricadute anche di tipo sociale e culturale. Questi elementi, estremamente nuovi rispetto al passato, hanno innescato una diversificazione dei bisogni e della domanda di beni e servizi da parte delle persone e delle imprese: un fenomeno non di puro "consumo", ma che si lega ai concetti della partecipazione, della democrazia diffusa, del coinvolgimento nelle decisioni. che ha arricchito e modificato il rapporto tra amministrazione pubblica e cittadino.

Le tecnologie hanno dunque innescato fenomeni sociali e di natura economica ed hanno fatto anche emergere la crescente consapevolezza che i nuovi bisogni corrispondono a nuovi e legittimi diritti che è necessario garantire, perché incidono direttamente sulla sfera della conoscenza, della socialità, del benessere, della sostenibilità e della qualità della vita.

In questi anni, inoltre, l'implementazione di servizi on-line e la possibilità di formarsi e interagire in rete, ha ulteriormente accresciuto la consapevolezza dell'utilità dell'azione pubblica in questo settore. L'aumento degli utenti della rete e la diffusione delle tecnologie nelle scuole e nei luoghi di formazione ed addestramento accrescerà ulteriormente la domanda di servizi e la confidenza nell'usarli. Per favorire questo processo, occorre rendere i servizi più semplici, immediati e rispondenti in modo univoco e diretto alle reali esigenze dell'utenza, non disperdendo energie su quelle applicazioni che vengono utilizzate poche volte nell'arco della vita.

Ecco dunque il perché della richiesta, da parte dell'utenza, di poter usufruire della banda larga. È infatti cresciuta universalmente la consapevolezza della sua utilità per esprimere se stessi, in tutte le attività umane connesse alla sfera privata e lavorativa. Non deve dunque sfuggire che questa maturità è collegata ad una diversa mentalità e ad un mutato approccio nei confronti di ciò che ci circonda, un approccio che interessa le diverse fasce di popolazione in modo indistinto, pur a fronte di una diversa abilità a far proprie le possibilità offerte.

La banda larga sta assumendo sempre più la fisionomia di un servizio universale per un'utenza che .con le continue petizioni e richieste trasmesse ai comuni, alle province, alle regioni, sollecita il sistema pubblico affinché si faccia carico di iniziative per l'accesso a questa risorsa.

Oltre ad avere riflessi nella sfera privata e lavorativa del singolo, le tecnologie hanno anche ricadute nel campo della competitività e dell'impresa. Secondo alcuni economisti le TIC hanno effetti diretti e significativi sulla crescita economica complessiva in relazione a:

- la loro produzione;
- gli investimenti di cui sono oggetto;
- l'uso che ne viene fatto.

L'equazione "più TIC, maggiore innovazione e sviluppo", deve essere quindi letta come il risultato di un processo complesso al centro del quale si pone l'economia della conoscenza.

I tassi di crescita e di innovazione europei sono infatti ancora troppo bassi, l'investimento in ricerca e sviluppo non è decollato come si auspicava, il divario rispetto alle economie più competitive si sta ancora allargando, anche grazie all'ingresso dei nuovi Paesi membri nell'Unione.

Anche per la Toscana valgono le considerazioni esposte sopra, ma esse vanno altresì confrontate con un elemento che caratterizza la realtà regionale: la diffusione e la presenza di imprese di piccola dimensione e di micro imprese.

Questa peculiarità incide significativamente sulla diffusione delle nuove tecnologie e sul loro utilizzo, nella presentazione e nella vendita dei prodotti sulla rete. In molte piccole aziende toscane, infatti, non è ancora sviluppata la dimensione organizzativa sufficiente per poter investire tempo nel marketing on-line e nello scambio di beni e servizi tramite la rete. Questo ritardo rischia di generare un forte divario tra la competitività della nostra regione e quella delle altre regioni europee, differenza peraltro già registrata dalle recenti indagini di settore.

La sfida che anche la Toscana e la Provincia di Pistoia sono chiamate a raccogliere, su temi come inclusione, competitività, qualità della vita, si collega necessariamente agli elementi brevemente richiamati e vede la pubblica amministrazione direttamente impegnata ad attivare interventi che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi sopra citati. Con il presente documento la Regione Toscana e la Provincia di Pistoia intendono sviluppare i temi di maggior rilevanza per il territorio regionale, al fine di raggiungere le migliori realtà europee e soddisfare le aspettative dei cittadini e delle imprese toscane.

Inoltre, il 3 novembre 2006 è stato firmato il Protocollo d'intesa per l'area vasta metropolitana della Toscana centrale, tra la Giunta regionale, le Province e i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa. Il Protocollo istituisce una Conferenza dell'area metropolitana e prevede la realizzazione tra i soggetti firmatari, e tra tutti gli enti locali dell'area, di modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano. A questo fine, è prevista l'adozione di un Patto per lo sviluppo locale dell'area metropolitana, entro il 30.6.2007. E' per questo che alcuni interventi ed alcune idee progettuali strategiche, contenute nei Pasi delle singole Province e del Circondario, che si riferiscono al territorio dell'area vasta metropolitana, potranno essere utilmente ripresi e sviluppati ai fini della definizione e sottoscrizione del suddetto PASL di area vasta.

## **2. Il sistema di monitoraggio dei progetti**

La Provincia di Pistoia, d'intesa con la Regione Toscana, effettuerà un monitoraggio di carattere generale dei progetti attuativi del PASL provinciale.

I progetti attuativi compresi nel PASL saranno comunque monitorati in primo luogo attraverso i sistemi esistenti, in base agli specifici strumenti di finanziamento (strumenti di programmazione comunitaria, programmazione negoziata o il Programma straordinario degli investimenti).

Il sistema di monitoraggio effettuato dalla Provincia si baserà su una scheda-progetto che raccoglierà informazioni di sintesi relative a ciascun intervento, ove non esistano già schede di monitoraggio predisposte in base ai singoli strumenti di finanziamento (in tal caso le informazioni saranno raccolte tramite queste schede, evitando qualsiasi duplicazione di documentazione).

Nello specifico:

### **Informazioni anagrafico-programmatorie:**

- identificazione dell'intervento: titolo, descrizione, destinatari;
- soggetto attuatore ed eventuali soggetti partecipanti;
- comune/i di localizzazione;
- piano finanziario: quadro delle risorse, articolato per anno e per tipo di finanziatore (Regione, Stato, UE, enti locali, ...);

### **Informazioni di monitoraggio, articolate in tre dimensioni:**

- *finanziaria*: andamento degli impegni e dei pagamenti del soggetto attuatore, responsabile della realizzazione del progetto;
- *procedurale*: scomposizione del progetto nelle sue fasi/azioni principali (cronogramma), di cui è rilevata la percentuale di avanzamento;

- *fisica*: indicatori di realizzazione significativi durante il ciclo di vita del progetto.

A questi si aggiunge la rilevazione (stimabile *ex ante* e verificabile *ex post*, dopo la conclusione del progetto) dell'impatto e degli effetti prodotti dall'intervento, anche in questo caso attraverso l'individuazione di indicatori significativi in rapporto alle finalità dell'intervento.

I programmi potranno essere articolati in sottoprogrammi e i macro-progetti in progetti operativi.

La Direzione della Programmazione Economica della Provincia di Pistoia eserciterà il coordinamento complessivo del sistema di monitoraggio, supporto e assistenza tecnico-metodologica, reporting generale.

La periodicità del monitoraggio sarà semestrale (30 giugno, 31 dicembre di ciascun anno), ove non previsto diversamente dalle procedure di monitoraggio dei diversi strumenti di finanziamento.

Ogni soggetto attuatore si impegna alla fornitura, alle scadenze prefissate, dei dati di monitoraggio di propria competenza.

### **3. L'attività di concertazione svolta**

L'attività di concertazione coordinata dalla Provincia di Pistoia nell'ambito della predisposizione del proprio Patto per lo Sviluppo Locale, si è svolta attraverso la partecipazione dei vari soggetti coinvolti sia ai tavoli generali di concertazione, che ad incontri settoriali e territoriali.

Il primo tavolo di concertazione generale si è tenuto il 19 Dicembre 2005, seguito a distanza di pochi mesi da un successivo incontro plenario. In tali occasioni hanno partecipato, oltre alla Provincia e al Comune capoluogo, i comuni della piana (Aglia, Montale e Quarrata), i comuni della montagna (Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese), i comuni della Valdinievole (Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Serravalle Pistoiese, Uzzano), la Comunità Montana Appennino Pistoiese, la CCIAA, le associazioni di categoria (Assindustria, CNA, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio, Legacoop, Confcooperative, CIA, Coldiretti, Unione Provinciale Agricoltori), i sindacati (CGIL, CISL, UIL e UGL).

A livello territoriale, nei primi mesi del 2006, si sono svolti ulteriori incontri con i Comuni così suddivisi:

- comune di Pistoia (comune capoluogo);
- comuni della Piana (Aglia, Montale e Quarrata);
- comuni della montagna (Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese) e la Comunità Montana Appennino Pistoiese;
- comuni della Valdinievole (Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Serravalle Pistoiese, Uzzano);

Ulteriori incontri si sono svolti nei Tavoli di concertazione di settore:

- tavolo manifatturiero (hanno partecipato Comune di Pistoia, CCIAA, Assindustria, CNA, CNA Montagna Pistoiese, CGIL, CISL);
- tavolo verde (hanno partecipato servizio Agricoltura della Provincia di Pistoia, Unione Provinciale Agricoltori, Coldiretti, Flai-CGIL, Flai-CISL, CIA, Legacoop);
- tavolo commercio e turismo (servizio Turismo della Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, CCIAA, Assindustria, Confcommercio, Confesercenti, Legacoop, CGIL).

Per quanto riguarda il settore calzaturiero e del mobile imbottito, vi sono state anche le riunioni del Comitato di Distretto Calzaturiero della Valdinievole, a cui hanno partecipato, oltre alla Provincia di Pistoia e ai membri del comitato stesso, Assindustria, CNA, CCIAA, CISL, UIL, il Comune di Monsummano Terme e il Comune di Pieve a Nievole, e la riunione del Comitato tecnico del Consorzio di Promozione del Mobile Imbottito di Quarrata, a cui hanno preso parte i membri del consorzio, la Provincia di Pistoia, Assindustria e CNA.

L'attività concertativa relativa alla proposta provinciale di Pasl si è conclusa con il tavolo generale di concertazione svoltosi il 12 Maggio 2006, a cui hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti.

In data 16 febbraio 2007 la Regione Toscana ha concluso la fase di verifica della proposta, analizzando la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate.

Immediatamente dopo si è aperta un'ulteriore fase di discussione tecnica tra Direzione della Programmazione Economica della Provincia di Pistoia e il Settore Strumenti della Programmazione Regionale e locale della Regione Toscana, con la definizione di una prima stesura del documento definitivo condiviso.

# PASL della Provincia di Pistoia

## Priorità 1:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Rilancio poli espositivi e congressuali (Auditorium di Montecatini Terme - Programma straordinario degli investimenti della Regione Toscana)	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, enti locali, soggetti privati
1.7	Rafforzamento della mobilità ferroviaria in ottica di area vasta. Interventi: - Attivazione servizio ferroviario metropolitano FI-PO-PT - Raddoppio e velocizzazione della ferrovia PT-LU	Regione Toscana, Province di Pistoia e Prato, Comuni di Prato e Montemurlo, enti locali, RFI S.p.A.
	Progetto Autostrada, Terza corsia e nuovi caselli	Soggetti Conferenza Area Vasta, enti locali, Società Autostrade per l'Italia
2.3	Progetto visite specialistiche (liste d'attesa)	Soggetti Conferenza Area Vasta, ASL Area Vasta Centrale
2.4	Nuovo Ospedale di Pistoia e relative opere infrastrutturali (previsto dal PRS 2006-2010)	Regione Toscana, Comune di Pistoia, ASL Pistoia
2.8	Coordinamento delle attività di spettacolo dell'area metropolitana	Soggetti conferenza Area Vasta
	Consorzio delle biblioteche dell'Area Metropolitana	Soggetti conferenza Area Vasta
3.3	Unificazione 3 AATO, costituzione azienda unica gestione rifiuti, ottimizzazione realizzazione degli impianti tramite coordinamento di Area Vasta	Soggetti Conferenza Area vasta e Comuni di Empoli, Sesto Fiorentino, Montale, Pontassieve, Rufina e Scandicci, Greve in Chianti, Quarrata e Agliana
3.4	Organizzazione e razionalizzazione del sistema idrico integrato per l'ottimizzazione del servizio di distribuzione e scorta delle risorse idriche (L.R. 81/95, applicativa della Legge 36/94)	Soggetti Conferenza Area vasta, Ministero Ambiente, Consorzio bonifica Ombrone, Autorità bacino Arno, AATO n. 2, 3, altri comuni, comunità montane, Acque S.p.A., Publiacqua S.p.A., Associazioni dei Conciatori, GIDA, Unione industriali di Prato (anche Provincia di Arezzo)
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e altri soggetti
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e altri soggetti

**Priorità 2:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Train new. <i>Interventi:</i> - Laboratorio di ricerca e simulazione dinamica - Sviluppo di un veicolo merci di nuova concezione - Studio di fattibilità per l'utilizzo notturno per prova veicoli del tracciato PT-LU	Provincia di Pistoia, Comuni di Pistoia e Serravalle Pistoiese, CCIAA Pistoia, Associazione Industriale Pistoia, CNA provinciale, Confartigianato provinciale, Ansaldo Breda S.p.A., Università di Firenze (Dip. di Energetica Sergio Stecco)
1.3	Shoe comfort. <i>Interventi:</i> - Innovazione e trasferimento tecnologico - Potenziamento laboratorio CEQ di Monsummano	Provincia di Pistoia, Comune di Monsummano Terme, CCIAA Pistoia, Associazione Industriale Pistoia, CNA provinciale, Confartigianato provinciale, Comitato distretto calzaturiero della Valdinievole, Servindustria Pistoia
	Soft Economy - Progetti per il Cluster del Mobile Quarratino. <i>Intervento:</i> - Potenziamento laboratorio CEQ di Quarrata	Provincia di Pistoia, Comuni di Quarrata e di Serravalle Pistoiese, CCIAA Pistoia, Consorzio PMI, Associazione Industriale Pistoia, CNA provinciale, Confartigianato provinciale, Servindustria Pistoia, Polimoda, Tecnotessile, CNR, Università di Firenze (Facoltà di Architettura)
	Progetto integrato per lo sviluppo del Distretto vivaistico. <i>Intervento:</i> - Realizzazione del bacino idrico Vincio di Brandeglio	Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, Ministero Ambiente, Consorzio Bonifica Ombrone Pistoiese, GIDA, Publiacqua.
	Progetto integrato Distretto floricolo interprovinciale	Province di Pistoia e Lucca, enti locali delle Province Lucca e Pistoia, associazioni di categoria agricole
1.4	Rilancio offerta termale Montecatini Terme, in una prospettiva di sistema del benessere e della salute in Valdinievole	Regione Toscana, Comune di Montecatini Terme, Terme di Montecatini, Immobiliare. S.p.A.
	Progetto integrato commercio. <i>Interventi:</i> - Centro commerciale naturale di Pistoia - Centro commerciale naturale di Gavinana (S.Marcello Pistoiese)	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia e San Marcello Pistoiese, Soprintendenza beni architettonici, Touring Club, Publiambiente, COPIT, Consorzio centro commerciale naturale di Pistoia, Confcommercio, Confesercenti



PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
1.4	<p>Sviluppo Turistico dell'Appennino Pistoiese. <i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rinnovo funivia Doganaccia-Croce Arcana</li> <li>- Realizzazione pista slittino estivo Doganaccia</li> <li>- Rispristino degli impianti di risalita in località Pian di Novello, previa notifica per aiuti di stato</li> <li>- Impianto integrato innevamento programmato a servizio del sistema sciistico abetonese</li> <li>- Valorizzazione della Foresta del Teso in frazione Maresca- Comune di San Marcello Pistoiese</li> <li>- Centro benessere e parco della salute - Opere di completamento</li> <li>- Costruzione di un edificio da destinarsi a auditorium, centro direzionale, sede ufficio Informazioni Accoglienza Turistica dell'Abetone dell'APT Abetone Pistoia Montagna Pistoiese (IAT)</li> </ul>	<p>Regione Toscana, Provincia Pistoia, Comunità montana Appennino Pistoiese, Comuni di Cutigliano, Abetone e San Marcello Pistoiese, Società di gestione impianti Ximenes S.c.ar.l. Società Pubblico-Privata "La Pianaccina S.r.l."</p>
	<p>Valdinievole, economia del benessere e della salute. <i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero Dogana del Capannone ultimo lotto</li> <li>- Struttura a servizio del turismo e sala congressuale Comune di Montecatini Terme</li> <li>- Sala polifunzionale nel Comune di Pescia</li> </ul>	<p>Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comuni di Ponte Buggianese, Montecatini e Pescia ed enti privati</p>
1.5	<p>Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche della collina e della montagna</p>	<p>Provincia di Pistoia, enti locali, Comunità montana Appennino pistoiese, Camera commercio di Pistoia</p>
1.7	<p>Potenziamento delle infrastrutture viarie di collegamento Firenze-Prato-Pistoia. <i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Completamento della Seconda Tangenziale Ovest di Prato</li> <li>- Messa in sicurezza SR 66 pistoiese nel Comune di Quarrata, nel tratto compreso tra la località Barba e Catena</li> <li>- Collegamento SR 66 pistoiese, SP1 pratese, SP 9 Montalbano per il superamento dei centri abitati compresi tra il sottopasso autostradale e il centro di Pistoia</li> <li>- Riqualificazione della SP1 Variante Pratese nei Comuni di Agliana e Pistoia</li> <li>- Collegamento tra la SP9 Montalbano, la SR66 Pistoiese, la SP1 Pratese, la nuova Tangenziale est (rotonda Via Toscana, Fornaci, Candeglia), la nuova strada di interquartiere a nord Via Antonelli-Viale Italia, Via Marini, Via Clemente IX, Viale Europa, raccordo superstrada, fino a formare così l'anello complessivo di disimpegno del traffico attorno alla città di Pistoia</li> </ul>	<p>Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Prato, Comuni di Pistoia, Agliana, Montale Quarrata, Prato e Montemurlo</p>

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Potenziamento delle infrastrutture viarie di collegamento Pistoia-Lucca. <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzione del prolungamento di via Don Marino Mori</li> <li>- Variante alla SR 435 lucchese per il superamento dell'abitato di Chiesina Uzzanese</li> <li>- Superamento dell'abitato di Chiesina Uzzanese: III lotto</li> <li>- Realizzazione della prima rotonda connessa al nodo di collegamento tra Autostrada A11 e viabilità locale nel Comune di Pieve a Nievole</li> </ul>	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, enti locali, RFI S.p.A., Comuni di Chiesina Uzzanese e Pieve a Nievole, Autostrade per l'Italia S.p.A.
	Collegamenti Infrastrutturali montagna. <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento per la fluidificazione del traffico e miglioramento della sicurezza della SR 66 pistoiese nel tratto Ponte Calciaiola - Le Piastre nel Comune di Pistoia</li> <li>- Variante alla SS 64 Porrettana nel tratto Taviano-Porretta nei Comuni di Sambuca Pistoiese e Porretta Terme</li> <li>- Variante alla SS 12 del Brennero con superamento dell'abitato di Abetone</li> </ul>	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Bologna, Comune di Porretta Terme, enti locali, ANAS, RFI S.p.A.
	Intervento di riorganizzazione del Collegamento Valdinievole-Empolese. <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Variante alla SR 436 Francesca tra la località Pazzera e la SP 26 Camporcioni in località Biscolla – III lotto nei Comuni di Pieve a Nievole, Montecatini Terme e Massa e Cozzile</li> <li>- Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP 25 San Rocco - alla SR 436 Francesca nel Comune di Larciano</li> </ul>	Regione Toscana, Provincia Pistoia, enti locali, Comuni di Pieve a Nievole, Montecatini Terme, Massa e Cozzile
	Progetto integrato commercio. <i>Intervento:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione infrastrutture per l'accessibilità e la fruibilità dei centri urbani delle frazioni di Popiglio e Prunetta</li> </ul>	Comune di Piteglio
	Rafforzamento della mobilità ferroviaria in ottica di area vasta. <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Parcheggio scambiatore Pistoia</li> <li>- Area Stazione di Pescia</li> </ul>	Comuni di Pistoia e Pescia
2.3	Centro Servizi Regionale "Verde per la salute, salute per il verde"	Provincia di Pistoia, ASL3, Cespevi (Centro sperimentale vivaismo di Pistoia)
2.5	Programma di adeguamento delle strutture e degli impianti sportivi. <i>Intervento:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di Palazzina sotto la copertura delle tribune dello stadio "Barni" con abbattimento barriere architettoniche per accesso alla tribuna coperta</li> </ul>	Regione Toscana, Comune di Montale
2.8	Programma di adeguamento delle strutture e degli impianti sportivi	Provincia di Pistoia, enti locali

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.2	Sviluppo risorse energetiche alternative e programma integrato ISFEA	Provincia Pistoia, Comunità montana Appennino Pistoiese, Comuni di Abetone, Pescia e Marliana, Associazione Boscaioli, Cosea, Imprenditori privati del settore energia
3.4	Riorganizzazione del sistema di depurazione della Valdinievole. Progetto integrato di tutela e valorizzazione delle zone umide a partire dal padule di Fucecchio, la sua riserva naturale e il sistema fluviale di riferimento (APQ Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche 29/07/2004, ed addendum 28/01/2006). <i>Intervento:</i> - Progetto depurazione della Valdinievole	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Ministero Ambiente, Comuni di Pistoia, Monsummano Terme, Lamporecchio, Pieve a Nievole e Uzzano, Consorzio bonifica Ombrone Pistoiese, GIDA, AATO 2, Acque S.p.A.
	Progetto integrato di mitigazione del rischio idraulico (Casse di espansione per la sicurezza idraulica dell'Ombrone Querciola, Olmi, Adb 010, Adb 011, Realizzazione Cassa di espansione sul torrente Stella in località Potassio)	Regione Toscana, Province di Pistoia e Prato, Ministero Ambiente, Comuni di Pistoia, Quarrata, Carmignano e Poggio a Caiano, Consorzio bonifica Ombrone pistoiese, Autorità bacino dell'Arno, Publicacqua S.p.A.
4.2	Sperimentazione di un'infrastruttura VoIP in ambito RTRT (partecipazione al progetto regionale, quale ente sperimentatore per la soluzione basata su open source). Attuazione di una piattaforma integrata fonia/dati in modalità "trunking VoIP" fra le sedi cittadine della Provincia.	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e altri

#### **Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS):**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
vari PIR	PIUSS di Quarrata: "Quarrata Sarà"	Provincia di Pistoia, Comune di Quarrata, Croce rossa italiana, soggetti privati, UISP Firenze, Misericordia e Museo Pecci di Prato, altri soggetti
	PIUSS di Monsummano Terme: "Monsummano Domani"	Comune di Monsummano Terme, Provincia di Pistoia, ASD Nuoto Valdinievole, Fondazione A.I. Cappelli e Grazzini, Parrocchia di Maria SS. della Fontenuova, Misericordia di Monsummano, Croce Rossa italiana Comitato locale di Monsummano Terme, Pubblica Assistenza Monsummanese ONLUS, Itinera Soc. Coop. a.r.l. ONLUS, Avis sezione comunale di Monsummano Terme, ASD L'Oasi, Giodò Società Cooperativa, Parrocchia di San Leopoldo Cintolese, AS Dilettantistica Montecatini Golf, Itinera e altri soggetti

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
vari PIR	PIUSS di Pistoia: "Dall'Antico centro storico al nuovo centro urbano"	Comune di Pistoia, Provincia di Pistoia, Azienda USL 3, Soprintendenza per il patrimonio artistico ed etnoantropologico per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, Istituto di Ricerche storiche e archeologiche, Publicacqua ingegneria, Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Marino Marini, Cespevi, Uniser -Sca.r.l, Istituti raggruppati, Antea - Associazione nazionale Terza Età Attiva per la solidarietà ed altri soggetti

### Priorità 3:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	<p>Asse dei Vivai. <i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione viabilità da Chiazzano (SP1) a S. Pantaleo (SR Lucchese 435) per una lunghezza di circa 13 km</li> <li>- Realizzazione viabilità da Badia a Pacciana - Strada Nuova Pratese (SP1)</li> <li>- Realizzazione del nuovo ponte sull'A11 e dei relativi raccordi, utilizzando e rinnovando le strutture attualmente esistenti</li> <li>- Realizzazione del secondo casello autostradale su A11 nel territorio del comune di Pistoia</li> </ul>	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune Pistoia, Camera di Commercio, Società Autostrade
1.4	<p>Progetto Montalbano. <i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Salvaguardia risorse naturali e ambientali</li> <li>- Mantenimento dei segni del paesaggio agrario</li> <li>- Centro espositivo/documentazione e museo Strada del vino e dell'olio</li> <li>- Infrastrutture culturali</li> </ul>	Comuni di Lamporecchio, Larciano, Monsummano Terme, Quarrata, Serravalle Pistoiese e per le azioni interprovinciali Comuni di Vinci, Cerreto Guidi, Capraia e Limite, Carmignano e Poggio a Caiano
	<p>Programma di sviluppo delle Limentre pistoiesi. <i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ecomuseo Insediamento altomedioevale dell'Acquerino</li> <li>- Progetto della Rocca al Castello della Sambuca</li> <li>- Recupero antico Borgo Pavana di Sotto</li> <li>- Miglioramento, a fini faunistici, per i comuni Sambuca e Pistoia</li> <li>- Recupero e valorizzazione ex stazione Fap a Pracchia</li> </ul>	Provincia di Pistoia, Comunità montana Appennino Pistoiese, Comuni di Pistoia Montale e Sambuca Pistoiese, Ambito territoriale di Caccia
	<p>Progetto integrato commercio. <i>Intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione del commercio nel Comune di Marliana</li> </ul>	Provincia di Pistoia, Comunità montana Appennino Pistoiese, Comune di Marliana, Pro loco di Avaglio, comitati parrocchiali

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Valdinievole Economia del Benessere e della Salute. <i>Intervento:</i> - Recupero statico e funzionale della Dogana del Capannone-Completamento	Regione Toscana, Provincia, Comune di Ponte Buggianese, Soprintendenza ai beni architettonici e del paesaggio
1.7	Potenziamento delle infrastrutture di collegamento Pistoia-Lucca. <i>Interventi:</i> - Sistemazione intersezione tra SR 435 lucchese e SP 40 della Nievole - Infrastrutture viarie Valdinievole Ovest	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, enti locali, RFI S.p.A.
	Collegamenti infrastrutturali Montagna. <i>Interventi:</i> - Potenziamento della ferrovia Porrettana - Riapertura di Porretta e Pracchia come scali merci sulla ferrovia Porrettana - Realizzazione della variante alla SR 66 al centro abitato di S. Marcello Pistoiese	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Bologna, Comune di Porretta Terme, enti locali, ANAS,RFI S.p.A.
	Riorganizzazione del sistema di depurazione della Valdinievole. Progetto integrato di tutela e valorizzazione delle zone umide a partire dal padule di Fucecchio, la sua riserva naturale e il sistema fluviale di riferimento (APQ Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche 29/07/2004, ed addendum 28/01/2006). <i>Intervento:</i> - Completamento della viabilità nella zona produttiva di Albinatico a servizio e come accesso all'area di costruzione del nuovo depuratore consortile	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Ponte Buggianese, Autorità Territoriale Ottimale di Ambito n. 2
2.1	Progetto Integrato Servizi per l'impiego	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comuni di Agliana, Abetone, Cutigliano, Ponte Buggianese, Monsummano, Larciano, Lamporecchio, Chiesina Uzzanese, Uzzano, Pescia, Sambuca, Serravalle, Marliana, Quarrata, Piteglio e Montale, varie Associazioni di categoria, Enti bilaterali
	Istituzione nucleo tecnologico e supporto ai servizi per l'orientamento disabili	Regione Toscana, Provincia Pistoia, Istituto "Faedo" di Pisa, Enti per la Formazione Professionale, Associazioni di categoria

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.1	<p>Programma di adeguamento delle strutture e degli impianti sportivi. <i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto per la sistemazione dell'impianto sportivo di Gove in località Marliana</li> <li>- Realizzazione impianto di illuminazione campo da giuoco impianto sportivo "C. Carameli" loc. Vignole</li> <li>- Realizzazione manto sportivo da gioco in erba sintetica – Impianto sportivo Olimpia</li> <li>- Costruzione opere d'urbanizzazione e regimazione idraulica centro sportivo polivalente Vignole (piscina comunale)</li> <li>- Manutenzione straordinaria stadio comunale Marcello Melano di Pistoia con adeguamento normativo</li> <li>- Adeguamento e manutenzione straordinaria della struttura adibita a campo sportivo comunale di Servermino in S. Marcello Pistoiese</li> </ul>	<p>Comuni di Pistoia e Quarrata, Comando provinciale dei VVFF, Questura di Pistoia, Prefettura di Pistoia, CONI, ASL 3, Commissione Provinciale Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo, F.I.G.C., Osservatorio sportivo</p>
2.3	Vulnerabilità sociale e percorsi di inclusione	<p>Regione Toscana, Province di Pistoia, Prato e Firenze, Comuni di Firenze e Prato, ASL 3 di Pistoia, Caritas</p>
2.6	Percorsi di integrazione per cittadini migranti	<p>Regione Toscana, enti locali, Prefettura, Questura, CNA, CIA, altri soggetti economici e sociali del territorio</p>
2.8	Pistoia città d'Arte e Cultura	<p>Provincia di Pistoia, Comuni di Pistoia e Cutigliano, CCIAA, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pistoia, Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggio, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Azienda USL n. 3 di Pistoia</p>
	Progetto cultura, tradizioni e territorio	<p>Provincia di Pistoia, Comunità montana Appennino Pistoiese, Comuni di Pistoia, S.Marcello Pistoiese, Piteglio, Marliana, Cutigliano e Massa e Cozzile, Diocesi di Pistoia, Comitati parrocchiali, Convento suore domenicane di Popiglio, Fondazione conservatorio di S.Caterina</p>
	Percorso Museale della Valdinievole	<p>Provincia di Pistoia, Comuni di Monsummano e Pescia, Fondazione Caript, Centro doc.lav.della carta, Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggio</p>
	Progetto Liberty Montecatini Terme	<p>Regione Toscana, Comune Montecatini</p>

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Programma di adeguamento delle strutture e degli impianti sportivi. <i>Interventi:</i> - Adeguamento sismico del palazzetto dello sport - loc. Ponte Buggianese - Manutenzione straordinaria campo sportivo di Pietrabuona - Realizzazione di spogliatoio presso impianti sportivi "R. Brizzi" di margine coperta - Intervento di manutenzione straordinaria dell'area sportiva comunale posta a valle del centro abitato di San Marcello Pistoiese	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comuni di San Marcello Pistoiese, Pescia, Massa e Cozzile e Ponte Buggianese
	Sviluppo Turistico dell'Appennino Pistoiese. Intervento: - Realizzazione di un Museo dello Sci	Comune di Abetone
	Intervento riqualificazione-ristrutturazione dell'ex carcere mandamentale per la sede della protezione civile Valdinievole ovest	Comune di Pescia
	Ristrutturazione di Villa Vittoria "Comunità dei servizi"	Comunità montana Appennino pistoiese, Comune di San Marcello Pistoiese
	Rafforzamento Rete Documentaria provinciale	Provincia di Pistoia, Comuni di Pistoia, Abetone, Marliana e Ponte Buggianese
	Valorizzazione del patrimonio culturale per lo spettacolo	Comuni di Agliana e Montale
	Lavori di ristrutturazione della villa Belvedere Ankuri-Pucci e fabbricato annesso posti nel Comune di Massa e Cozzile per realizzare sede amministrativa dell'azienda Usl 3 di Pistoia	Azienda USL n. 3 di Pistoia
	Riorganizzazione del sistema di depurazione della Valdinievole. Progetto integrato di tutela e valorizzazione delle zone umide a partire dal padule di Fucecchio, la sua riserva naturale e il sistema fluviale di riferimento (APQ Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche 29/07/2004, ed addendum 28/01/2006). Intervento: - Realizzazione del Centro visite della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio	Provincia di Pistoia, Comune di Larciano, Centro di Ricerca documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio
3.1	Adeguamento ed implementazione della rete di centraline per il rilevamento della qualità dell'aria	Provincia di Pistoia
3.4	Valorizzazione delle aree fluviali dell'Ombrone	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Ministero dell'Ambiente, CEE, Comune di Pistoia, Soprintendenza ai beni ambientali, Consorzio Ombrone-Bisenzio, Camera Commercio Pistoia
	Mitigazione rischio idro-geologico nel centro abitato del Comune Cutigliano	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Cutigliano, Ministero Ambiente
	Interventi di riduzione del rischio idrogeologico sul versante a valle dell'antica Pieve della SS. Annunziata di Piteglio	Comune di Piteglio, Curia vescovile

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
NO PIR	Percorsi di cittadinanza con i giovani	Regione Toscana, Province italiane, comuni, Istituti Scolastici superiori della Provincia, Gruppo Abele, Associazione Libera, Organizzazioni locali del terzo settore

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla Regione Toscana una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Valorizzazione della Macchia Antonini: potenziamento di tutte le attività turistiche e specialmente di quelle forestali, già presenti nei comuni di Piteglio, Marliana e Pescia; realizzazione della Fattoria didattica Macchia Antonini	Comunità Montana Appennino Pistoiese, Comuni di Piteglio e Pistoia
2.8	Recupero di Villa Bellavista a Buggiano	Comune di Buggiano, Ministero dell'Interno
4.2	"Progetto Reti di Conoscenza", creazione di reti tra imprese finalizzate all'innovazione, all'efficienza organizzativa, all'implementazione della capacità commerciale e di promozione. Tale idea progettuale si svilupperà in un'ottica di riuso e in raccordo con le politiche della società della conoscenza di livello regionale	Provincia di Pistoia, Assindustria, CNA, Confartigianato Pistoia, università di Firenze, CCAA Pistoia e altri soggetti
NO PIR	Progetto Pinocchio: valorizzazione del territorio dell'area pesciatina attraverso l'immagine del celebre personaggio di Collodi, focalizzata sulla realizzazione di un parco tematico policentrico (nell'ambito dell'accordo di programma del maggio 2001)	Fondazione Nazionale Collodi, Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Pescia e Capannori
	Creazione di un Museo delle produzioni e dell'ingegneria ferroviaria, che può contare sul materiale rotabile d'epoca per la storia ferroviaria di Pistoia e sullo studio di elaborati e di un'importante infrastruttura ferroviaria d'epoca quale la linea Pistoia-Pracchia-Bologna (collegato al Progetto Breda)	Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, Trenitalia



**PRATO**



**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**tra**  
**Regione Toscana e Provincia di Prato**  
**Individuazione delle linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo**  
**Locale (PASL) per la Provincia di Prato\***

L'anno 2005, il giorno 7 del mese febbraio, presso la sede della Regione Toscana, in Via Cavour 18 a Firenze, i sottoscritti:

- Claudio Martini, presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione G.R.T. n. del 7.2.2005;
- Massimo Logli, presidente della Provincia di Prato, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione G.P. n. del 7.2.2005;
- 

**PREMESSO**

- che il D.lgs 267/2000 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) disciplina compiti e competenze della Provincia in materia di programmazione economica;
- che la L.R. 77/95 (Funzioni amministrative delle Province), ribadisce che le Province, in quanto enti intermedi e di raccordo tra la Regione e gli altri Enti locali, esercitano le funzioni di programmazione nella generalità delle materie e delle competenze loro proprie attribuite;
- che la L.R. 49/99 (norme in materia di programmazione regionale), evidenzia il ruolo della Provincia nell'ambito della programmazione economica locale e, per effetto della modifica introdotta con la L.R. 61/2004, attribuisce a quest'ultima un ruolo di coordinamento nella realizzazione del Patto per lo Sviluppo Locale;
- che il PRS 2003-2005 ha avviato un processo di innovazione nell'ambito della programmazione regionale e locale, nella direzione di una maggiore integrazione fra i diversi strumenti, soggetti e territori, individuando un nuovo strumento "pattizio" territoriale per lo sviluppo: il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL), oggi disciplinato dalla nuova L.R. 49/1999;
- che il PASL rappresenta uno snodo del passaggio dalle scelte della programmazione strategica regionale, sviluppate a livello territoriale nei Programmi provinciali di sviluppo, all'impegno ad assumere il sostegno della programmazione locale, come criterio prioritario di impiego delle risorse regionali ed a sviluppare la concertazione con le istituzioni locali, come condizione per realizzare un più produttivo ed efficace rapporto con i soggetti economici e sociali;

**CONSIDERATI**

i seguenti elementi di analisi socio-economica relativi alla Provincia di Prato:

Il territorio provinciale corrisponde ad un unico SEL, il numero 8 "Area Pratese", ai sensi della Deliberazione del Consiglio Regionale n.219 del 26 luglio 1999 e rientra nel distretto industriale pratese così come individuato dalla Delibera del Consiglio Regionale della Toscana n.69 del 21 febbraio 2000.

---

\* Approvato con delibera della Giunta regionale n. 147 del 07/02/2005 e sottoscritto il 07/02/2005

Considerandone la limitata estensione, il territorio provinciale è caratterizzato da un'alta densità di popolazione, la cui struttura per età registra una percentuale ridotta di anziani rispetto alla media toscana, ancorché in aumento negli ultimi anni; questa peculiarità deriva anche dalla forte presenza di cittadini di origine extracomunitaria e soprattutto dei cittadini di nazionalità cinese, che in maniera più accentuata rispetto agli altri immigrati presentano comportamenti e modalità migratorie essenzialmente di tipo familiare, organizzate su attività di lavoro autonomo. Il fenomeno migratorio è infatti una delle componenti demografiche più importanti ed influenza in maniera sostanziale anche i rapporti sociali ed economici del territorio.

La struttura economica del distretto è infatti basata sull'estensione e l'aggiustamento della divisione del lavoro tra imprese locali specializzate, spesso piccole e piccolissime, in gran parte manifatturiere e artigiane ma dedite anche a funzioni di intermediazioni, coordinamento e commercializzazione: il comparto tessile rimane dominante nella struttura produttiva provinciale, sebbene siano in atto fenomeni di diversificazione economica diretti soprattutto ad attività nel settore dei servizi e del terziario avanzato (in particolare new economy), nonché alla valorizzazione turistica del patrimonio ambientale e storico-artistico e della presenza di produzioni enogastronomiche di eccellenza.

La dimensione ridotta delle imprese determina le difficoltà riscontrabili nell'individuazione di nuovi mercati nazionali ed internazionali, nell'innovazione di processo e di prodotto, nella ricerca e nella formazione: i cambiamenti che si stanno infatti verificando nella struttura economica anche a livello globale portano alla necessità di integrare il know-how tradizionale con l'acquisizione di conoscenze e strumenti innovativi, richiedendo un forte impegno in termini di risorse finanziarie, umane ed organizzative.

La connotazione del territorio pratese come area ad altissima concentrazione industriale ed artigiana ha avuto chiaramente forti implicazioni per l'ambiente circostante: le principali pressioni sulle componenti ambientali sono originate in parte dalle attività economiche dell'area (in particolare il tessile) e in parte dal suo elevato grado di urbanizzazione; la provincia di Prato è posta tra l'altro al centro della fascia regionale a maggiore traffico viario e ferroviario ed è quindi interessata anche da elevati flussi di mobilità di lunga percorrenza; per quanto riguarda infine l'assetto idrogeologico, negli ultimi anni si sono verificati importanti eventi alluvionali, tali da raccomandare la massima attenzione nella gestione del territorio.

Risulta quindi importante agire sul fronte delle infrastrutture stradali ed anche di quelle energetico-ambientali.

## **RITENUTO**

pertanto opportuno:

- avviare la definizione di un Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Prato, partendo dalla responsabilizzazione e dal coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali-socio-economici operanti nella provincia, finalizzato a definire alcune linee di azione concernenti aspetti prioritari dello sviluppo locale, attraverso l'individuazione di idee-forza e relativi interventi;
- identificare, nell'ambito delle linee di indirizzo di seguito riportate, le progettualità di area metropolitana che saranno concertate nella Conferenza Interprovinciale della Toscana Centrale con le Amministrazioni provinciali di Firenze e Pistoia come priorità assolute d'intervento, attraverso la promozione di un PASL di Area Vasta Metropolitana della Toscana Centrale che si affianchi ai PASL elaborati per i rispettivi territori provinciali;

si conviene e stipula quanto segue:

### **Art. 1**

La Provincia di Prato si impegna ad avviare l'elaborazione di un Patto per lo Sviluppo Locale provinciale, coinvolgendo le istituzioni e gli attori locali del territorio provinciale, nonché la Regione Toscana, da sottoscrivere entro il.....;

### **Art. 2**

Regione Toscana e Provincia di Prato, per l'elaborazione di un Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Prato, indicano le seguenti priorità:

- **Sistema distrettuale tessile;**
- **Sistema delle nuove vocazioni di impresa, del commercio e del turismo;**
- **Sistema dell'ambiente e del territorio;**
- **Sistema degli interventi di politica sociale;**
- **Sistema della formazione e del lavoro;**
- **Sistema dell'istruzione e della cultura;**
- **Sistema dei servizi pubblici e dello sviluppo istituzionale.**

#### **Programmi nodali:**

##### **Sistema distrettuale tessile**

- riproduzione e valorizzazione della cultura tessile dell'industria e dell'artigianato pratese, come cultura del creare e del fare ad arte, dal tessile ad altre industrie connesse, dal sistema moda, alla meccanica e all'informatica per il tessile;
- sostegno, pure indiretto, ad un forte radicamento locale di imprese e gruppi di imprese che, nell'ambito dell'industria del tessile abbigliamento, seguono strategie di ampia diversificazione e di internazionalizzazione;
- rafforzamento delle leve concorrenziali sui mercati nazionali e internazionali, con l'espansione nell'abbigliamento di qualità, col freno alla concorrenza distruttiva locale, col sostegno all'immagine di Prato come società locale di qualità toscana, con la diffusione, anche nelle imprese piccole e artigiane, di competenze di marketing;
- promozione del prodotto "Prato" attraverso politiche attive di marketing territoriale per l'attrazione di investimenti esterni;
- diffusione del ricorso all'innovazione di prodotto e di processo, alla ricerca e allo sviluppo tecnologico da parte del tessuto imprenditoriale, attraverso interventi di avvicinamento delle opportunità di R&S alle piccole e medie imprese e la promozione di certificazioni di qualità;
- promozione della concentrazione e della crescita dimensionale delle imprese, specie quelle finali e di subfornitura, con azioni rivolte alla capitalizzazione e alla patrimonializzazione (tramite strumenti come il sistema del credito e gli incentivi agli investimenti);
- razionalizzazione localizzativa delle strutture produttive ed incremento delle dotazioni infrastrutturali del distretto, attraverso:
  - il completamento del processo di localizzazione di imprese in nuove aree industriali attrezzate, anche con interventi di recupero funzionale e di infrastrutturazione;
  - aggiornamento e perfezionamento del sistema viario a servizio delle aree industriali;
  - cablaggio delle aree industriali per permettere la diffusione capillare dei nuovi strumenti di comunicazione;

- adeguamento delle infrastrutture per il recupero e la depurazione delle acque reflue e di sistemi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti industriali;

### **Sistema delle nuove vocazioni d'impresa, del commercio e del turismo**

- sostegno all'espansione delle produzioni agricole di qualità, come le produzioni enogastronomiche di eccellenza, e alla coerenza con la funzione di conservazione ambientale, la diffusione dell'agriturismo, la valorizzazione di alimenti tipici;
- valorizzazione e qualificazione del patrimonio storico e ambientale in manifestazioni nazionali e internazionali che promuovono l'immagine di Prato ed in un quadro di collegamenti economici con l'artigianato, con la cultura, con il turismo, con i servizi privati e associativi alle imprese e con gli esercizi commerciali complementari sul territorio;
- incentivazione dei servizi alla persona sia per favorire una maggiore integrazione sociale che per la creazione di nuove opportunità occupazionali, come motore di nuovi nuclei di relazioni economiche;
- interventi a favore della qualificazione dell'offerta di tecnologie informatiche e multimediali, in relazione sia alla domanda pubblica che all'emersione della domanda inespressa di settori locali minori ma in crescita;
- valorizzazione dell'artigianato artistico e di tradizione;
- potenziamento delle attrezzature complementari alla rete dei servizi commerciali e promozione dei centri commerciali naturali;
- adeguamento delle infrastrutture e del sistema viario urbano.

### **Sistema dell'ambiente e del territorio**

- valorizzazione delle identità territoriali attraverso la diffusione della conoscenza delle aree urbane, agricole e forestali;
- qualificazione del patrimonio ambientale e storico-artistico attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, la promozione di parchi naturali ed archeologici, aree protette e percorsi enogastronomici;
- riduzione degli elementi inquinanti e utilizzo sostenibile delle risorse, anche attraverso la promozione della certificazione EMAS d'impresa e di distretto;
- riduzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata;
- incentivazione delle politiche attive per il risparmio, la prevenzione degli sprechi e lo sviluppo delle energie rinnovabili, anche attraverso interventi infrastrutturali;
- implementazione della sicurezza del territorio e delle persone (riduzione del rischio idraulico e geologico).

### **Sistema degli interventi di politica sociale**

- facilitazione delle relazioni e collaborazioni tra soggetti istituzionali, associazionismo e cittadini;
- promozione di iniziative rivolte all'integrazione dei cittadini di origine extracomunitaria;
- promozione e sviluppo del dialogo tra differenze, attraverso iniziative sul territorio su tematiche interculturali;
- sostegno alle famiglie nei compiti di accudimento di minori, anziani e disabili sia attraverso l'incentivazione dei servizi alla persona sia di realizzazione di infrastrutture (servizi di conciliazione dei tempi vita-lavoro, asili nido, ecc.);
- promozione e sostegno di progetti e servizi offerti dai soggetti del Terzo Settore.

### **Sistema della formazione e del lavoro**

- miglioramento dell'accesso e dell'integrazione nel mercato del lavoro di giovani ed adulti, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita;
- sostegno alle imprese per le riorganizzazioni aziendali ed ai lavoratori in condizione di oggettivo svantaggio sul mercato del lavoro (donne, disabili, immigrati);
- costruzione delle condizioni per aumentare il livello della formazione tecnico-specialistica del distretto, sostenendo la possibilità di realizzare in azienda percorsi di formazione continua atti a qualificare il personale e moltiplicarne il know-how;
- promozione di rapporti di collaborazione tra mondo universitario e sistema delle imprese;
- favorire l'autoimprenditorialità e l'innovazione nell'organizzazione del lavoro;
- diffusione di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso la sensibilizzazione al rispetto della normativa vigente e ai temi della prevenzione;
- potenziamento degli interventi sul mercato del lavoro attraverso le attività dei Centri per l'Impiego;
- incentivazione del lavoro femminile e di attività finalizzate alla promozione di pari opportunità tra uomini e donne nel lavoro.

### **Sistema dell'istruzione e della cultura**

- rafforzamento di interventi integrati fra gli Enti Locali e le istituzioni scolastiche del territorio;
- valorizzazione dei rapporti tra autonomie scolastiche, agenzie educative e parti sociali per la creazione di una rete efficace nel sistema dell'educazione;
- qualificazione del patrimonio scolastico attraverso recuperi, ristrutturazioni e realizzazione di nuovi spazi comuni e polivalenti;
- valorizzazione delle specificità storico-culturali dei diversi contesti territoriali, evidenziando il connubio fra promozione culturale e promozione turistica;
- promozione del ruolo dell'associazionismo nel sistema culturale locale;
- sostegno agli investimenti nella rete delle biblioteche, dei musei, dei centri culturali, didattici e di documentazione;
- sostegno alle attività di conoscenza e valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni culturali del territorio;
- implementazione degli interventi di recupero e qualificazione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e culturale, con possibili importanti ricadute occupazionali e di aumento nella fruizione da parte dei cittadini.

### **Sistema dei servizi pubblici e dello sviluppo istituzionale**

- semplificazione delle procedure, specie quelle rivolte alla cittadinanza e alle imprese, e ad una trasparente ed efficace comunicazione tra l'amministrazione e l'ambiente esterno (in particolare la certificazione telematica);
- ottimizzazione dei servizi al cittadino attraverso una nuova organizzazione del lavoro all'interno degli Enti pubblici;
- coordinamento ed esternalizzazione di funzioni e loro gestione innovativa (come nei casi di ASEL, FIL ecc.) in modo da evitare sovrapposizioni;

- progettazione e realizzazione di una società per i servizi informatici e telematici che potrà svolgere in modo economico ed innovativo una serie di servizi gestionali per conto delle amministrazioni del territorio.

### **Art. 3**

La definizione e la sottoscrizione delle linee strategiche, di cui all'art. 2 del presente Protocollo d'Intesa, per l'elaborazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la Provincia di Prato tende ad avviare un percorso articolato di crescita e sviluppo del territorio pratese che dovrà coinvolgere il più ampio numero di forze possibile, attraverso nuove forme di governo partecipato, l'interazione tra i soggetti istituzionali e quelli del mondo economico, sociale, culturale e associativo locale.

### **Art. 4**

Il percorso di elaborazione si articolerà nelle seguenti fasi:

- verifica della condivisione delle linee essenziali, qui sottoscritte tra la Provincia di Prato e la Regione Toscana, con le istituzioni locali e gli attori sociali della Provincia;
- sviluppo della concertazione nei sistemi locali ed a livello provinciale per la ricognizione e l'individuazione degli interventi significativi e prioritari che possono sostenere e trainare lo sviluppo perseguito nel territorio;
- definizione di tempi, risorse e strumenti per l'attuazione, sulla base di una progettualità di medio periodo con l'indicazione delle priorità, della consequenzialità e della tempificazione di massima;
- assunzione degli impegni programmatici da parte dei soggetti istituzionali pubblici, degli attori sociali, dei soggetti imprenditoriali pubblici e privati coinvolti nel conferimento di un carattere contrattuale al Patto per lo Sviluppo Locale per la Provincia di Prato.

### **Art. 5**

Le strutture tecniche alle quali è affidato il coordinamento delle attività comprese nella presente intesa sono individuate per la Regione Toscana nell'Area Programmazione e Controllo e per la Provincia di Prato nell'Area Programmazione, Governance e Marketing Territoriale.

Il Presidente della Regione Toscana

Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Prato

Massimo Logli



**Patto per lo sviluppo locale \***  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**e Provincia di Prato**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Massimo Logli, Presidente della Provincia di Prato autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

- che in data 7 febbraio 2005, tra Regione Toscana e la Provincia di Prato, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;

- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.

- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;

---

\* PASL sottoscritto a Firenze in data 11/04/2007

2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
  3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
  4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;
- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;
  - che la Provincia di Prato ha presentato la propria proposta di Pasl in data 5.07.06, con successive integrazioni
  - che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Prato, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;
  - che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Prato;
  - che frutto della citata condivisione è la presa d'atto da parte del partenariato locale dell'opzione regionale di sottoporre a verifica esclusivamente i progetti con priorità provinciale 1 (progetti strategici provinciali o di area);
  - che i progetti al momento non compresi nel Pasl inclusi i progetti con priorità provinciale 2, 3 siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto anche in futuro;

## **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;
- di non inserire nei Pasl:
  - a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
  - b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
  - c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
  - d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
  - e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;
- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013,

compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la Provincia di Prato è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Prato composto da:

1. il quadro analitico, il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Prato.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Prato  
Massimo Logli



**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA  
DI PRATO**



## **1. Introduzione**

### **1.1 Generalità**

Il sistema di implementazione delle politiche regionali è stato in tempi recenti riformato con l'approvazione della nuova legge in materia di programmazione regionale (L.R. 61 del 15.11.04, che modifica la L.R. 49/99).

La nuova legge regionale definisce le procedure e le modalità con le quali il programma politico degli Amministratori regionali si svilupperà in strumenti di pianificazione, quindi di programmazione ed infine di intervento progettuale ed operativo sul territorio.

L'attenzione all'approccio territoriale nel nuovo strumento legislativo regionale è particolarmente accentuata: accanto ai più tradizionali strumenti di pianificazione generale (Programma Regionale di Sviluppo) e settoriale, la legge introduce uno strumento nuovo, a carattere eminentemente territoriale e trasversale, con l'obiettivo di garantire la maggiore coerenza possibile tra i fabbisogni del territorio e le politiche regionali: il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).

Il PASL è uno strumento ad adesione volontaria di natura negoziale, che coinvolge la Regione, gli Enti Locali, le parti sociali e i diversi soggetti istituzionali e socio-economici operanti nel territorio, verso l'integrazione delle rispettive priorità programmatiche e progettuali relative allo sviluppo locale e costituisce la modalità con la quale le diverse forme della programmazione strategica negoziata attualmente in essere possono essere ricondotte agli strumenti operativi; in questo contesto, la Provincia è individuata quale snodo intermedio del processo, sede dell'attività di coordinamento e di concertazione su scala locale.

### **1.2 Processo di costruzione del PASL pratese**

Il processo di selezione e aggregazione dei progetti, intrapreso dalla Provincia attraverso la concertazione, ha portato ad una riduzione considerevole della numerosità delle proposte pervenute dal territorio dopo la prima ricognizione: dai circa 150 presentati inizialmente a 62, di cui 27 sono progetti compositi e i restanti sono singoli progetti autonomi. Il criterio seguito è stato quello di individuare progetti-quadro le cui articolazioni operative sono rappresentate dalle iniziative scaturite dal territorio per le varie tematiche.

La Provincia che, quale coordinatore del Patto, è tenuta ad esprimere le proprie priorità sui progetti presentati, ha stabilito (D.G.P. n. 114 del 15.05.06) i seguenti criteri di valutazione:

- correlazione con obiettivi o progetti inseriti negli strumenti di programmazione regionali e provinciali (con particolare riferimento al Piano Generale di Sviluppo)
- rilevanza di area vasta o sovracomunale
- cantierabilità
- cofinanziamento delle opere

Le fasce prioritarie sono state attribuite di conseguenza, dando prevalenza ai progetti con rilevanza strategica e sovraterritoriale, così come stabilito nella delibera citata e successivamente condivise con i soggetti della concertazione:

- 1° fascia: progetti a rilevanza di area vasta o sovracomunale che abbiano almeno i requisiti minimi di cantierabilità e cofinanziamento delle opere, inerenti obiettivi o programmi inseriti negli strumenti di programmazione regionali e provinciali
- 2° fascia: progetti a rilevanza comunale che abbiano almeno i requisiti minimi di cantierabilità e cofinanziamento delle opere, inerenti obiettivi o programmi inseriti negli strumenti di programmazione regionali e provinciali
- 3° fascia: altri progetti non rientranti nelle precedenti fasce

In fase istruttoria la Regione ha ritenuto di esaminare in maniera esaustiva i progetti presentati in 1° priorità e solo alcuni inerenti le altre fasce: visto che il mancato esame da parte degli uffici regionali non può costituire motivo di esclusione dal PASL di tali progetti, in quanto non è stato emesso alcun parere negativo sulla loro pertinenza e finanziabilità, si ritiene che tali interventi debbano comunque essere considerati per le successive integrazioni del Patto.

Questo anche in accordo con quanto emerso nel corso della concertazione territoriale locale (vedere par. 6).

### 1.3 Logica dell'integrazione sovraterritoriale

Il PASL ha come riferimento il territorio provinciale, ma è indiscutibile che alcune sfere di intervento pubblico identificate rendano necessario un approccio di area vasta: temi quali lo sviluppo economico, le politiche infrastrutturali e della mobilità, il sistema della ricerca, le politiche ambientali non sono più adeguatamente affrontabili nello spazio delle logiche localistiche.

A questo proposito, dopo un primo documento congiunto delle Giunte delle Province di Firenze, Prato e Pistoia firmato il 31.01.05 (nel quale è stato evidenziato l'obiettivo condiviso di giungere all'identificazione di alcune progettualità prioritarie di area metropolitana comuni ai tre PASL), la Regione Toscana ha costituito un tavolo politico ed uno tecnico per la strutturazione del PASL di area vasta, con la partecipazione dei rappresentanti delle tre Province, dei rispettivi Comuni capoluogo e del Circondario Empolese Valdelsa.

Il lavoro dei tavoli ha dato origine al Protocollo d'intesa per l'area vasta metropolitana della Toscana centrale, firmato il 3 novembre 2006, tra la Giunta regionale, le Province e i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa. Il Protocollo istituisce una Conferenza dell'area metropolitana e prevede la realizzazione tra i soggetti firmatari, e tra tutti gli enti locali dell'area, di modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano. A questo fine, è prevista l'adozione di un Patto per lo sviluppo locale dell'area metropolitana, entro il 30.6.2007. E' per questo che alcuni interventi ed alcune idee progettuali strategiche, contenute nei Pasl delle singole Province e del Circondario, che si riferiscono al territorio dell'area vasta metropolitana, potranno essere utilmente ripresi e sviluppati ai fini della definizione e sottoscrizione del suddetto PASL di area vasta.

Qui di seguito si riassumono le tematiche identificate, riportando tra parentesi i contenuti di dettaglio più rilevanti ai fini del PASL pratese:

- **Politiche territoriali e ambientali** (tra cui fonti energetiche alternative, rifiuti civili ed industriali, risorse idriche, qualità dell'aria)
- **Politiche infrastrutturali e della mobilità** (tra cui infrastrutture, logistica e trasporto merci, interporti, servizio ferroviario metropolitano FI-PO-PT, terza corsia, Il tangenziale di Prato, anello ferroviario FI-PO-PT, agenzia per la mobilità d'area metropolitana)
- **Politiche per la salute e l'organizzazione dei servizi in area vasta**
- **Politiche innovative per sviluppo economico, ricerca e innovazione** (tra cui raccordo tra ricerca, formazione ed imprese, sistema fieristico e congressuale, sistema integrato moda)
- **Politiche di sviluppo e diffusione della società dell'informazione e della conoscenza** (tra cui infrastrutture telematiche a banda larga, reti di imprese per l'innovazione e l'implementazione della capacità commerciale e di promozione, servizi innovativi della PA)

Anche il "Protocollo d'intesa per un patto di sviluppo territoriale fra i Comuni della Comunità Montana della Val di Bisenzio", firmato il 1 luglio 2006 fra i Comuni di Vernio, Cantagallo, Vaiano, Montemurlo e la Comunità Montana Val di Bisenzio, si muove in un'ottica di superamento della frammentazione delle scelte e di approccio integrato e partecipativo; i progetti presentati al PASL pratese rappresentano articolazioni operative di tale protocollo.

## 2. Quadro analitico della situazione socio-economica

Il territorio provinciale corrisponde ad un unico Sistema Economico Locale (SEL), il numero 8 "Area Pratese", ai sensi della Deliberazione del Consiglio Regionale n.219 del 26 luglio 1999 e rientra nel distretto industriale pratese così come individuato dalla Delibera del Consiglio Regionale della Toscana n.69 del 21 febbraio 2000.

Considerandone la limitata estensione, il territorio provinciale è caratterizzato da un'alta densità di popolazione, la cui struttura per età registra una percentuale ridotta di anziani rispetto alla media



toscana, ancorché in aumento negli ultimi anni; questa peculiarità deriva anche dalla forte presenza di cittadini di origine extracomunitaria e soprattutto dei cittadini di nazionalità cinese, che in maniera più accentuata rispetto agli altri immigrati presentano comportamenti e modalità migratorie essenzialmente di tipo familiare, organizzate su attività di lavoro autonomo. Il fenomeno migratorio è infatti una delle componenti demografiche più importanti ed influenza in maniera sostanziale anche i rapporti sociali ed economici del territorio.

La struttura economica del distretto è infatti basata sull'estensione e l'aggiustamento della divisione del lavoro tra imprese locali specializzate, spesso piccole e piccolissime, in gran parte manifatturiere e artigiane ma dedite anche a funzioni di intermediazioni, coordinamento e commercializzazione: il comparto tessile rimane dominante nella struttura produttiva provinciale, sebbene siano in atto fenomeni di diversificazione economica diretti soprattutto ad attività nel settore dei servizi e del terziario avanzato (in particolare new economy), nonché alla valorizzazione turistica del patrimonio ambientale e storico-artistico e della presenza di produzioni enogastronomiche di eccellenza.

La dimensione ridotta delle imprese determina le difficoltà riscontrabili nell'individuazione di nuovi mercati nazionali ed internazionali, nell'innovazione di processo e di prodotto, nella ricerca e nella formazione: i cambiamenti che si stanno infatti verificando nella struttura economica anche a livello globale portano alla necessità di integrare il know-how tradizionale con l'acquisizione di conoscenze e strumenti innovativi, richiedendo un forte impegno in termini di risorse finanziarie, umane ed organizzative.

La connotazione del territorio pratese come area ad altissima concentrazione industriale ed artigiana ha avuto chiaramente forti implicazioni per l'ambiente circostante: le principali pressioni sulle componenti ambientali sono originate in parte dalle attività economiche dell'area (in particolare il tessile) e in parte dal suo elevato grado di urbanizzazione; la provincia di Prato è posta tra l'altro al centro della fascia regionale a maggiore traffico viario e ferroviario ed è quindi interessata anche da elevati flussi di mobilità di lunga percorrenza; per quanto riguarda infine l'assetto idrogeologico, negli ultimi anni si sono verificati importanti eventi alluvionali, tali da raccomandare la massima attenzione nella gestione del territorio.

Risulta quindi importante agire sul fronte delle infrastrutture stradali ed anche di quelle energetico-ambientali.

### 3. Assi di intervento del Protocollo d'intesa

Il Protocollo d'intesa sottoscritto il 7 febbraio 2005 tra Regione Toscana e Provincia di Prato per l'individuazione delle linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la Provincia di Prato, basa le scelte programmatiche sugli elementi di analisi socio-economica del territorio sopra riportati e sui principali documenti programmatori dell'Ente.

La Provincia ha inserito nel Protocollo i seguenti assi prioritari:

- **Sistema distrettuale tessile** – sostegno alle imprese del distretto attraverso la promozione del ricorso all'innovazione di processo e di prodotto, alla ricerca, all'internazionalizzazione; incentivazione di investimenti esterni attraverso attività di marketing territoriale; incremento delle dotazioni infrastrutturali delle aree industriali e artigiane; valorizzazione della cultura del tessile
- **Sistema delle nuove vocazioni di impresa, del commercio e del turismo** – valorizzazione delle produzioni enogastronomiche di eccellenza e dell'artigianato; qualificazione del patrimonio ambientale e storico-artistico; promozione dell'immagine di Prato; sostegno alle nuove attività imprenditoriali in settori emergenti; potenziamento delle infrastrutture a servizio delle aree commerciali

- **Sistema dell'ambiente e del territorio** – diffusione della conoscenza del territorio; promozione di parchi ed aree protette; recupero del patrimonio edilizio; governo e pianificazione dei cicli (acqua, rifiuti, emissioni inquinanti); incentivazione delle politiche di ecosostenibilità (certificazioni ambientali, sviluppo delle energie rinnovabili)
- **Sistema degli interventi di politica sociale** – promozione di iniziative di collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini; integrazione delle differenze ed in particolare dei cittadini di origine extracomunitaria; incentivazione dei servizi alla persona e di quelli offerti dai soggetti del Terzo Settore
- **Sistema della formazione e del lavoro** – sostegno alle politiche di occupazione per adulti, giovani, donne e categorie svantaggiate; incentivazione della formazione in azienda e dell'alta formazione; promozione dell'autoimprenditorialità e delle riorganizzazioni aziendali
- **Sistema dell'istruzione e della cultura** – qualificazione del patrimonio scolastico; valorizzazione dei rapporti tra scuole, agenzie educative, parti sociali e istituzioni; valorizzazione delle tradizioni culturali; implementazione di interventi nella rete dei centri culturali, musei, biblioteche e di recupero del patrimonio storico, artistico, architettonico e culturale
- **Sistema dei servizi pubblici e dello sviluppo istituzionale** – semplificazione e ottimizzazione delle procedure e dei servizi al cittadino; coordinamento ed esternalizzazione di funzioni e gestioni innovative (società per i servizi informatici e telematici)

I sistemi riportati nel protocollo rappresentano la cornice entro la quale si è svolta la progettazione degli interventi da inserire nel Patto, ai quali si aggiungono i progetti già presentati sul Progetto Integrato "Riqualificazione ed innovazione nel distretto pratese" (Area 6 "Riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali" del nuovo Patto per uno Sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana).

#### 4. Obiettivi specifici del PASL

Nell'ambito dei sistemi sopra sintetizzati sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- **Sistema distrettuale tessile**
  - Potenziamento della mobilità distrettuale  
L'obiettivo riguarda in particolare:
    - potenziamento e l'implementazione dei collegamenti viari all'interno dell'area distrettuale e tra il distretto e l'esterno, per favorire gli scambi con le aree esterne, in un'ottica di area vasta metropolitana
    - analisi e studi per la razionalizzazione del trasporto merci all'interno del distretto e dell'area metropolitana
  - Implementazione delle infrastrutture  
L'obiettivo riguarda in particolare:
    - adeguamento e sistemazione di edifici ex-industriali da adibire a nuove funzioni, trasformandoli in centri per il trasferimento tecnologico, la creazione e lo sviluppo di nuove imprese in settori innovativi, il marketing e la promozione delle produzioni
    - sistemazione ed incremento delle infrastrutture telematiche (fibra ottica, sistemi wifi)
    - creazione di strutture che possano ospitare fiere e mostre per la promozione delle produzioni pratesi
  - Sostegno alla ricerca e all'innovazione  
L'obiettivo riguarda in particolare:
    - studi, analisi e ricerche che favoriscano le relazioni fra mondo della ricerca e mondo imprenditoriale, il trasferimento di conoscenze, lo sviluppo di servizi in ambiti innovativi

- sostegno all'internazionalizzazione delle imprese attraverso studi ed indagini ad hoc
  - sviluppo di azioni di marketing territoriale, la risoluzione di problemi comuni ai distretti, importazione e disseminazione di esperienze innovative
- **Sistema delle nuove vocazioni di impresa, del commercio e del turismo**
    - Rilancio del "prodotto Prato"  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - studi e ricerche per lo sviluppo del marketing territoriale
      - promozione della collaborazione tra imprese per strategie di commercializzazione
      - costruzione di strutture distrettuali finalizzate al marketing territoriale
    - Diversificazione del tessuto economico  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - implementazione di azioni rivolte alla promozione dei prodotti enogastronomici, dell'artigianato artistico e tradizionale
      - potenziamento delle infrastrutture a servizio delle aree commerciali e riqualificazione dei centri commerciali naturali
    - Promozione del turismo  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - implementazione del sistema di informazione e qualità dell'accoglienza turistica
      - riqualificazione di strutture e recupero immobili a fini turistici e culturali
  - **Sistema dell'ambiente e del territorio**
    - Mitigazione dei rischi ambientali  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - adeguamento della viabilità in modo da diminuire la pressione ambientale causata dal traffico
      - messa in sicurezza del territorio dal punto di vista del rischio idraulico ed idrogeologico, attraverso studi, ricerche ed interventi sulle infrastrutture
      - adeguamento ed integrazione del sistema di smaltimento rifiuti
    - Sostegno all'uso di forme di energia rinnovabile  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - implementazione di nuovi impianti di produzione di energia
      - studi ed analisi di nuove forme di utilizzo delle risorse energetiche naturali
      - incentivazione del risparmio energetico
    - Valorizzazione delle risorse naturali  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - miglioramento della fruizione delle aree protette
      - valorizzazione della biodiversità
  - **Sistema degli interventi di politica sociale**
    - Sostegno all'inclusione sociale  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - attività ed eventi per la cittadinanza attiva
      - azioni a favore dell'integrazione delle differenze di genere, di cultura, di origine
      - azioni per il contenimento del fenomeno della dispersione, del contrasto del lavoro minorile e per il raggiungimento del successo scolastico
      - sostegno all'emergenza abitativa a favore delle fasce più povere della popolazione
    - Miglioramento delle conoscenze in ambito sociale  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - costruzione di un sistema di relazioni e collaborazioni tra i soggetti operanti nel settore sociale

- implementazione dei sistemi di monitoraggio ed osservazione dei fenomeni più rilevanti (es. immigrazione)

- **Sistema della formazione e del lavoro**

- Sostegno all'occupabilità  
L'obiettivo riguarda in particolare:
  - azioni per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli
  - incentivazione del lavoro femminile, anche attraverso l'implementazione di servizi per l'accudimento di minori ed anziani
  - supporto alle imprese del distretto industriale per favorire l'inserimento di lavoratori
- Incentivazione della formazione  
L'obiettivo riguarda in particolare:
  - riqualificazione di strutture da adibire a centri per l'alta formazione
  - sostegno alla formazione in azienda attraverso sistemi di voucher formativi
  - implementazione della formazione rivolta alle donne e alle categorie svantaggiate

- **Sistema dell'istruzione e della cultura**

- Recupero del patrimonio edilizio  
L'obiettivo riguarda in particolare:
  - riqualificazione degli edifici ad uso scolastico
  - recupero di edifici da adibire a funzioni pubbliche
- Valorizzazione delle emergenze storico-artistiche  
L'obiettivo riguarda in particolare:
  - implementazione e messa in rete del sistema museale
  - qualificazione e promozione dei parchi storico-archeologici

- **Sistema dei servizi pubblici e dello sviluppo istituzionale**

- Riorganizzazione dei servizi della PA  
L'obiettivo riguarda in particolare:
  - implementazione dell'utilizzo dell'informatica nei servizi all'utente
  - semplificazione amministrativa ed integrazione delle funzioni degli enti locali
- Miglioramento delle competenze  
L'obiettivo riguarda in particolare:
  - piani formativi integrati sul territorio per i dipendenti della PA locale

Molte delle proposte progettuali contenute nel PASL sono trasversali a più assi ed obiettivi, coerentemente con la logica di integrazione che sta alla base del Patto stesso.

## 5. Sistema di monitoraggio

Le rilevazioni dei dati di monitoraggio saranno implementate attraverso l'invio periodico (semestrale o annuale) di una relazione informativa da parte dei soggetti, contenente i seguenti elementi:

- Dati descrittivi del soggetto e del progetto
- Piano economico del progetto (costi e risorse)
- Cronoprogramma di realizzazione/attuazione
- Schema degli impegni e dei pagamenti sostenuti
- Indicatori fisici di realizzazione (solo per progetti infrastrutturali)
- Altre note che i soggetti ritengano utile inviare (segnalazioni di modifiche rilevanti, criticità, ecc.)

Altre forme di sorveglianza potranno essere successivamente concordate con la Regione Toscana, nell'ottica di un armonizzazione delle procedure di monitoraggio che saranno implementate dalla stessa sui PASL.

## 6. Attività di concertazione

La Provincia di Prato nel periodo 2005-2007 ha provveduto ad organizzare una serie di riunioni con gli attori del territorio al fine di attivare un processo concertativo, dal quale sono scaturite le proposte progettuali individuate in relazione alla ricaduta in termini di impatti e di strategicità sul territorio al livello sovracomunale e nel corso delle quali si sono inoltre condivisi i documenti generali e tutti i passaggi relativi ad integrazioni e modifiche ai progetti presentati.

Di seguito si schematizzano in due tabelle gli argomenti trattati nelle riunioni e le presenze dei soggetti convocati.

CALENDARIO DELLE RIUNIONI	
DATA	ODG
24 FEBBRAIO 2005	Presentazione e condivisione delle linee strategiche d'intervento
18 NOVEMBRE 2005	Presentazione modalità di raccolta di progetti per l'Area 6 del Nuovo patto e per il PASL
14 DICEMBRE 2005	- approvazione del verbale della riunione precedente; - illustrazione dell'avviso e della relativa procedura; - priorità programmatiche, territoriali e settoriali ai fini della predisposizione del progetto complessivo; - varie ed eventuali.
22 MAGGIO 2006	- illustrazione delle procedure - caratteristiche progettuali e priorità regionali ai fini della selezione delle proposte; - presentazione e condivisione delle proposte progettuali; - varie ed eventuali.
31 MAGGIO 2006	- approvazione del verbale della riunione del 22 maggio u.s.; - condivisione ed approvazione delle proposte progettuali definitive da inviare alla Regione Toscana per la prima verifica; - condivisione dei criteri e delle fasce prioritarie provinciali; - varie ed eventuali.
4 LUGLIO 2006	Tavolo di concertazione istituzionale per la condivisione della strategia di integrazione progettuale e delle priorità
5 LUGLIO 2006	- approvazione del verbale della riunione del 31 maggio u.s.; - condivisione ed approvazione dei contenuti del PASL; - varie ed eventuali.
26 LUGLIO 2006	- comunicazioni inerenti il PASL pratese; - comunicazione degli interventi ammessi sull'Area 6 ed illustrazione degli adempimenti previsti dal Decreto Regionale n. 2156/06; - varie ed eventuali.
16 NOVEMBRE 2006	- condivisione dei risultati della prima fase dell'istruttoria regionale; - indicazioni per la prosecuzione dell'iter di definizione del PASL; - varie ed eventuali.
15 FEBBRAIO 2007	- comunicazione esiti istruttoria regionale; - condivisione ed approvazione dei contenuti della parte generale del PASL; - indicazioni sulla chiusura del processo di elaborazione e sottoscrizione; - varie ed eventuali

SOGETTI	PARTECIPANTI ALLE RIUNIONI									
	18/11/05	14/12/05	22/05/06	31/05/06	04/07/06	05/07/06	26/07/06	16/11/06	15/02/07	
COMUNE DI PRATO		X	X	X	X	X	X	X	X	
COMUNE DI CANTAGALLO			X							
COMUNE DI CARMIGNANO				X	X	X	X		X	
COMUNE DI MONTEMURLO	X		X	X	X	X	X	X	X	
COMUNE DI VAIANO		X	X		X			X		
COMUNE DI VERNIO		X	X	X	X	X	X		X	
COMUNE DI POGGIO A CAIANO	X	X		X		X	X			
COMUNITA' MONTANA			X	X	X		X		X	

VAL DI BIENZIO									
A.S.M. S.P.A.			X						X
A.S.L. 4 PRATO			X	X		X	X	X	
CONSIAG SPA		X	X	X		X	X	X	
PUBLIACQUA SPA									
CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. PRATO	X	X		X			X		
UNIONE INDUSTRIALE PRATESE	X	X	X	X		X	X	X	X
CONFARTIGIANATO			X	X		X	X	X	X
CNA ARTIGIANATO PRATESE	X	X	X	X			X	X	X
CONFCOOPERATIVE									
LEGA COOPERATIVE								X	
P.I.N. SCRL	X	X	X	X			X	X	X
UNIONE COMMERCianti			X	X			X		X
CONFESERCENTI				X					
FEDERAZIONE PROV. COLTIVATORI DIRETTI									
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	X		X				X		
UNIONE AGRICOLTORI									
CONF TURISMO TOSCANA									
FEDERTURISMO TOSCANA									
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE									
CGIL				X			X		
CISL			X	X		X		X	
UIL						X	X	X	
LEGAMBIENTE SEDE PRATESE									
WWF SEDE PRATESE									
ITALIA NOSTRA SEDE PRATESE									
ASEL SRL	X	X		X		X	X		X
GIDA S.P.A.			X				X		
INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE				X					
CONSER SCRL							X		
URPT									
UNCEM									
COMMISSIONE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITÀ									X
CISPEL									
CASARTIGIANI									
ASSOC. GENERALE COOPERATIVE IT									
FIL SPA			X	X		X		X	
ASSOCIAZIONE NARNALINSIEME			X			X	X	X	
E.P.P. SPA			X						
ASSOCIAZIONE CAMARS			X			X	X		
COOP. SOCIALE PANE & ROSE			X	X		X		X	X

#### LEGENDA

X	Presente
	Non convocato

Tra i punti di maggior rilievo, emersi nel corso della concertazione, si sottolinea:

- l'intenzione di portare avanti tutti progetti inseriti nel PASL, indipendentemente dalla fascia prioritaria
- la necessità di procedere ad un aggiornamento periodico dei progetti PASL, per modifiche tecniche, cambiamenti di priorità, spostamenti di risorse, inserimento di altri progetti
- la richiesta di fare chiarezza in merito alle procedure di finanziamento che saranno seguite dalla Regione per i progetti contenuti nel PASL, se a bando o attraverso la contrattazione
- la preoccupazione in merito alla situazione dei progetti presentati ma esclusi dai PASL
- l'esigenza di attivare, in tempi più brevi rispetto a quelli ipotizzabili per i nuovi fondi comunitari e nazionali, azioni positive per il sostegno al rinnovamento del distretto

## **7. Elenco dei soggetti che hanno condiviso il PASL della Provincia di Prato**

Comune di Prato  
Comune di Cantagallo  
Comune di Carmignano  
Comune di Maontemurlo  
Comune di Poggio a Caiano  
Comune di Vaiano  
Comune di Vernio  
Comunità Montana Val di Bisenzio  
A.S.M. spa  
A.S.L. 4 Prato  
Consiag spa  
Camera di Commercio di Prato  
Unione Industriale Pratese  
Confartigianato  
CNA Artigianato Pratese  
Lega Cooperative  
PIN srl  
Unione Commercianti  
Confesercenti  
Federazione prov. Coltivatori diretti  
Confederazione Italiana Agricoltori  
CGIL  
CISL  
UIL  
ASEL srl  
GIDA spa  
Interporto della Toscana Centrale  
CONSER srl  
FIL spa  
Associazione Narnalinsieme  
Associazione Camars  
Coop. Sociale Pane & Rose

# PASL Provincia di Prato

## Priorità 1:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Poli espositivi. Intervento polo espositivo nell'area ex-Banci in Prato	Regione Toscana, Comune di Prato
1.7	Messa in sicurezza strade regionali e varianti strade regionali e raccordo autostradale Prato-Signa	Regione Toscana, Province Prato e Firenze
	Progetto Autostrada, Terza corsia e nuovi caselli	Soggetti Conferenza Area vasta, Società Autostrade per l'Italia.
	Agenzia per la mobilità di area metropolitana	Soggetti conferenza Area Vasta
	Viabilità: intervento relativo al sistema infrastrutturale metropolitano - completamento II Tangenziale di Prato e connessioni ai Comuni limitrofi e opere di riequilibrio ambientale nei Comuni di Agliana, Montale, Quarrata, Prato e Montemurlo (I e II stralcio)	Regione Toscana, Province di Prato, Firenze, Pistoia, Comuni di Prato, Montemurlo, Vernio, Cantagallo, Vaiano, Poggio a Caiano, Carmignano, Agliana, Montale e Quarrata
	Completamento dell'interporto nell'area pratese/transit point (Interporto della Toscana centrale)	Soc. Interporto centrale S.p.A., comuni e province interessate, operatori della logistica
	Polo ferroviario: Osmannoro, Breda, indotto, Università	Soggetti Conferenza di Area vasta, RFI Italferr, Università (tra cui laboratorio di mecatronica UniFirenze), Ansaldo Breda, industria ferroviaria
2.3	Progetto visite specialistiche (liste d'attesa)	Soggetti Conferenza Area Vasta, ASL Area Vasta Centrale
2.4	Nuovo Ospedale e relative opere infrastrutturali, come previsto dal PRS 2006-2010	Regione Toscana, Comune di Prato
2.8	Ampliamento e riqualificazione del museo Pecci di Prato	Regione Toscana, Comune di Prato
	Coordinamento delle attività di spettacolo dell'area metropolitana	Soggetti conferenza Area Vasta
	Consorzio delle biblioteche dell'Area Metropolitana	Soggetti conferenza Area Vasta
3.3	Coordinamento politiche rifiuti in un'ottica di area vasta. <i>Interventi:</i> - Bonifica della discarica "Coderino" - Realizzazione piattaforme ecologiche e centro documentale per la gestione dei rifiuti - Azioni per la riduzione dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata	Provincia di Prato, Comune di Prato, ASM S.p.A.
	Coordinamento rifiuti area vasta: Unificazione 3 AATO costituzione azienda unica gestione rifiuti ottimizzazione nella realizzazione degli impianti	Soggetti Conferenza Area vasta e Comuni di Empoli, Sesto Fiorentino, Montale, Pontassieve, Rufina e Scandicci, Greve in Chianti, Montale, Quarrata e Agliana



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.4	Organizzazione e razionalizzazione del sistema idrico integrato per l'ottimizzazione del servizio di distribuzione e scorta delle risorse idriche (L.R. 81/95, applicativa della Legge 36/94)	Soggetti Conferenza Area vasta, Ministero Ambiente, Consorzio bonifica Ombrone, Autorità bacino Arno, AATO 2 e 3, comuni, comunità montane, Acque S.p.A., Publicacqua S.p.A., Associazioni dei Conciatori, GIDA, Unione industriali di Prato (anche Provincia di Arezzo)
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Prato e altri soggetti
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Prato e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Prato e altri soggetti

### **Priorità 2:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Il lotto Centro per la ricerca e l'Alta formazione	Provincia di Prato, comuni del territorio, CREAM Srl
	Sviluppo del trasferimento tecnologico del distretto pratese	Comune di Montemurlo, enti locali, Associazioni di categoria
	Centro di eccellenza per la creazione di imprese e il trasferimento tecnologico nel terziario avanzato	Provincia di Prato, PIN scrl
	Rete dei musei del tessuto	Comune di Prato
	Trasferimento tecnologico (studi e ricerche)	Provincia di Prato, comuni del territorio, CREAM Srl, Associazioni di categoria locali, Enti nazionali di ricerca
1.3	Seconda tangenziale Ovest di Prato - opere di mitigazione ambientale a supporto delle aree industriali	Comune di Prato
	Il trasporto merci nel distretto pratese: studio di fattibilità per la realizzazione di una piattaforma logistica e di servizio di trasporto centralizzato	Camera di commercio di Prato
1.5	Creazione dello spaccio agricolo della Val di Bisenzio	Comunità montana Val di Bisenzio
1.7	Realizzazione di due linee ad alta mobilità - linea blu e linea rossa approvate nel piano urbano della mobilità 2002-2004 e confermate nel piano urbano della mobilità 2004-2006 del Comune di Prato	Comune di Prato

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	SR 325 Vaiano/Vernio	Provincia di Prato
	Potenziamento asse delle industrie nord sud: Svincolo S. Paolo Galciana	Comune di Prato
	Svincolo nord con macrolotto industriale 2	Comune di Prato
	Potenziamento asse industriale ad uso prevalentemente produttivo	Comune di Prato
	Adeguamento della viabilità di collegamento esistente nel territorio comunale tra l'innesto della seconda tangenziale e il centro cittadino	Comune di Montemurlo
	Adeguamento strada comunale Terrigoli Montecuccoli	Provincia di Prato, Comune di Vernio
	Viabilità tangenziali agli abitati di Mercatale e Montepiano	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Vernio
	Sistema di mobilità tranviaria urbana di connessione fra il polo espositivo ex Banci, il centro urbano e il macrolotto "0".	Comune di Prato, Ministero Infrastrutture, altri soggetti pubblici e privati
3.2	Studio per la verifica della capacità produttiva del comparto agricolo e della filiera del legno e della lavorazione del bosco per la produzione della biomassa ai fini energetici	Provincia di Prato, Comunità montana Val di Bisenzio, soggetti privati
	Impianti di produzione di energia rinnovabile	Provincia di Prato, Comune di Vernio, Comunità montana Val di Bisenzio, CONSIAG S.p.A.
	Tecnologie innovative per il recupero di nuovi bioprodotto e di energia da biomassa (PIN scrI)	PIN ScrL, Università di Firenze, UNIPG, ENEA, PMI, Associazioni di settore, Comunità montana Val di Bisenzio, produttori agricoli, agriturismi
	Implementazione di una nuova filiera industriale legno/energia	Provincia di Prato, Comunità Montana, comuni, Associazioni agricole di Categoria, Imprese operanti nel settore agro-forestale e proprietari di superfici boschive
	Realizzazione impianti a biomasse (CONSIAG)	CONSIAG GAS S.p.A., CONSIAG S.p.A., Comuni di Cantagallo, Vernio e Vaiano, comunità montane
	Impianti fotovoltaici per edifici pubblici	Comune di Prato, G.R.T.N., ENEL
	Efficienza energetica nelle abitazioni	Provincia di Prato, PuBlIEs Energia Sicura srl, le Associazioni di categoria CNA- Artigianato pratese, Confartigianato Imprese Prato
	Sportello pratese per l'energia sostenibile	Provincia di Prato, Centro nazionale per le energie rinnovabili di Rispecchia (Legambiente)

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.2	Riqualificazione ambientale ed efficientamento energetico degli edifici industriali o destinati ad attività economiche	Provincia di Prato, Imprese produttrici di tecnologie per la produzione dal rinnovabile, categorie economiche, società ambiente servizi e mobilità (ASM S.p.A.)
	Utilizzo di sistemi di riscaldamento con energie rinnovabili nelle strutture dei complessi demaniali	Comunità montana Val di Bisenzio
	Realizzazione impianti termici centralizzati a condensazione per risparmio energetico	Regione Toscana, CONSIAG GAS S.p.A., CONSIAG S.p.A.
	Sostituzione caldaie unifamiliari con elevata efficienza energetica e minime emissioni inquinanti alimentate a gas	CONSIAG S.p.A.
	Realizzazione di impianto per produzione energia elettrica a ciclo combinato	CONSIAG S.p.A.
	Installazione di pompe di calore ad assorbimento a gas naturale presso il terziario (Consiag S.p.A.)	CONSIAG S.p.A.
	Interventi per la certificazione energetica del patrimonio edilizio provinciale	Provincia di Prato
	Progetto turbine	Provincia di Prato, Comuni di Vernio, Cantagallo, Vaiano, Prato, AATO, CONSIAG S.p.A., Publicacqua S.p.A., soggetti privati
	Realizzazione centralina idroelettrica	CONSIAG S.p.A.
3.4	Trasformazione impianto di alimentazione delle automobili da benzina a metano	CONSIAG S.p.A.
	Qualificazione del fosso Ficarello tra il Comune di Prato e quello di Montemurlo per la messa in sicurezza delle aree industriali a nord di via Monlatese (Comune di Prato)	Comune di Prato e di Montemurlo, Consorzio di bonifica
4.2	Connettività per complessi scolastici e sedi della Provincia di Prato	Regione Toscana, ConsiagNET S.p.A., CONSIAG S.p.A.
	Coordinamento dei processi di sviluppo della Società dell'informazione nell'Area della Provincia di Prato	Provincia di Prato, enti locali del territorio provinciale ed altri soggetti del territorio erogatori di servizi pubblici veicolati mediante le tecnologie informatiche
	Avvio del Telecentro della Val di Bisenzio	Comunità montana Val di Bisenzio
4.4	Servizi on-line	Regione Toscana, UNCEM Toscana, Comunità montana Val di Bisenzio, Comuni di Cantagallo, Vaiano e Vernio
NO PIR	Attuazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile	Comunità montana Val di Bisenzio

**Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS):**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
vari PIR	PIUSS del Comune di Prato	Regione Toscana, Comune di Prato

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.5	Progetto Castagna	Comune di Cantagallo
1.7	Servizio ferroviario metropolitano	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Vernio
	Nuova linea metropolitana FI-PO-PT	Comune di Prato, CCIAA di Firenze Prato e Pistoia
	Viabilità. <i>Interventi:</i> - Collegamento Mugello (A1-casello Barberino) - Collegamento asse delle industrie - III lotto SR 325 - Passante SR 66	Regione Toscana, Province di Prato, Firenze, Pistoia, Comuni di Prato, Montemurlo, Vernio, Cantagallo, Vaiano, Poggio a Caiano, Carmignano, Agliana, Montale e Quarrata
	Ponti sul Limentra	Comune di Cantagallo, Sambuca Pistoia, Province di Prato e Pistoia, Consorzio di bonifica Reno-Palata
	Riqualificazione e potenziamento Declassata - programma urbano di mobilità – Sottopasso via Nenni	Comune di Prato
2.5	Sostegno alle famiglie e mantenimento delle persone anziane nel proprio ambiente di vita	Servizio sociale e sanità del Comune di Prato
	Centro diurno anziani Sasseta	Regione Toscana, Società della Salute, Asl, Comune di Vernio, Associazioni del Volontariato e/o Cooperative di servizi sociali
	Sostegno ai disabili	Partner in convenzione con il Comune di Prato appartenenti sia al privato che alle Associazioni del Volontariato
2.8	Progetto Bisentium (Comune di Vaiano)	Provincia di Prato, Comunità montana Val di Bisenzio, Comuni di Prato, Vaiano, Cantagallo, Diocesi di Prato, Parrocchia di S. Salvatore a Vaiano, Ass. pro museo della Badia di Vaiano, Consiag, Publiacqua, ASM
	Intervento Ex-Meucci	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune Vernio
	Sistema museale e parchi storico archeologici: per la parte della scheda relativa a Standard Museali e riorganizzazione archivi pubblici e privati	Regione Toscana, Provincia di Prato, altri soggetti
	Il nuovo Museo di Arte Sacra	Diocesi di Prato, Provincia di Prato, Fondazione CRPrato

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Il Museo sul chiostro. Intervento di ampliamento del Museo di Pittura Murale in S. Domenico	Diocesi di Prato, Provincia di Prato, Fondazione CRPrato, Università di Firenze
	Interventi di qualificazione sulle strutture museali e culturali	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Prato, Stato, Fondazione CariPrato
	Restauro della casa museo Leonetto Tintori	Comune di Prato, Imprese di settore
	Museo delle macchine tessili ex-Meucci	Comune di Vernio, Comunità montana Val di Bisenzio, Museo del tessuto di Prato
	Restauro degli annessi e del granaio del complesso monumentale della Rocca di Vernio e realizzazione del museo etnografico rurale	Regione Toscana, Comune di Vernio, Comunità montana Val di Bisenzio, Provincia di Prato, Soprintendenza Beni storici, Associazioni culturali locali, Franco di Santelocco del Gargano
	Ristrutturazione di immobile (ex maglificio) da adibire a Centro culturale "Quinto Martini" a Seano	Comune di Carmignano
	Progetto Bardi	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Vernio, Comunità montana Val di Bisenzio, Centro Bardi
	Linea Gotica: "Parco memoriale La Torricella"	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comunità montana Val di Bisenzio, Comune di Vernio, Centro documentazione Val di Bisenzio, UNUCI Prato, Pro Loco Montepiano, Istituto Comprensivo Pertini di Vernio, altre associazioni di settore e turistiche
	Parco tematico sulla civiltà etrusca (Comune di Prato e Comune di Carmignano)	Regione Toscana, Province di Prato e di Firenze, Comune di Prato, SAT, Università di Firenze, Enti di ricerca
	Il progetto culturale per Prato: Ricerca archeologica nel sito di Gonfienti	Comune di Prato, Interporto Toscana Centrale, Imprese di settore
	Parco archeologico Rocca di Cerbaia	Comune di Cantagallo
	Parco Mediceo delle Cascine di Tavola: restauro ponti e manufatti idraulici	Comune di Prato
	Parco Mediceo delle Cascine di Tavola : restauro patrimonio edilizio	Comune di Prato
	Qualificazione del Territorio	Comune di Montemurlo, ANPIL del Monteferrato, Unione europea
Valorizzazione antichi borghi del feudo	Regione Toscana, Comunità montana Val di Bisenzio, Comune Vernio, Pro loco Cavarzano, Pro loco Luciana, altri soggetti privati	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Recupero e valorizzazione ex colonia Montepiano	Provincia di Prato, Comunità montana Val di Bisenzio, Comune Vernio, Sistema aree protette, pro loco Montepiano ARCI ragazze, Associazione Slow Food
	Collegamento PO-FI lungo le vie dell'acqua attraverso i Comuni medicei	Comune di Carmignano
	Borgo di Fossato	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune Cantagallo, ENEL Publiacqua, soggetti privati
	Borgo di Mezzana	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, soggetti privati
	Villa Guicciardini	Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, soggetti privati
3.1	Miglioramento della fruizione del sistema provinciale delle Aree protette	Provincia Prato, enti locali, Comunità montana Val di Bisenzio, CAI, CAMARS, NARNALInsieme
	Valorizzazione di biodiversità autoctona e di aree protette della Provincia di Prato	Università di Firenze (Farmacia-Economia) e Perugia, ENEA, Associazioni di settore e Comunità montana Val di Bisenzio e PIN srl
3.3	Realizzazione dell'impianto di compostaggio in Comune di Vaiano	ASM S.p.A.
	Bonifica della discarica "La Crocetta"	Provincia di Prato, Comune di Vernio
	Creazione di un'alternativa per lo smaltimento del fango di depurazione del distretto	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Prato, GIDA S.p.A., Unione industriale pratese
	Personalizzazione della raccolta dei rifiuti presso le utenze industriali	ASM S.p.A.
3.4	Riorganizzazione e adeguamento delle reti fognarie, dei Comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Vernio e Cantagallo e ristrutturazione degli scaricatori di piena	Regione Toscana, Provincia di Prato, Ministero dell'Ambiente, AATO, Comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Vernio e Cantagallo, ARPAT, Industriali Prato, GIDA S.p.A. e Publiacqua S.p.A.
	Incentivazione dell'utilizzo nei processi produttivi dell'acqua proveniente dall'acquedotto industriale riducendo parallelamente i prelievi dalla falda idrica	Provincia di Prato, GIDA S.p.A.
	Implementazione del sistema fognario e razionalizzazione degli scarichi nel territorio comunale di Vernio	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Vernio
	Attenuazione dell'impatto ambientale dei depuratori di Baciacavallo e Calice di Prato	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comuni di Prato e Montemurlo, GIDA S.p.A, Industriali Prato
	Riduzione dell'azoto totale nell'impianto di depurazione per acque civili e industriali di Baciacavallo di Prato	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Prato, GIDA S.p.A., Industriali Prato

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.4	Studio di fattibilità sulle politiche attive per il risparmio dell'acqua ad uso civile con riutilizzo di acqua di riciclo ad uso industriale	Provincia di Prato e Pistoia, ASEL Srl GIDA
	Interventi per la riduzione del rischio idraulico	Regione Toscana, Comune di Montemurlo
	Interventi sull'Ombrone	Regione Toscana, Autorità bacino Arno, Province di Prato, Pistoia e Firenze, Ministero dell'Ambiente Comuni di Carmignano, Poggio a Caiano, Prato e Signa
	Interventi sul Bisenzio	Regione Toscana, AATO, Provincia di Prato, comuni interessati, altri soggetti
	Interventi sul reticolo idraulico minore	Regione Toscana, Provincia Prato
	Monitoraggio e controllo della risorsa idrica e del rischio idrogeologico	PIN Srl, Università di Firenze

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla Regione Toscana una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Centri commerciali naturali	Provincia Prato
	Sviluppo reti commerciali	Provincia di Prato, Circoscrizione Prato Centro e Asel Srl





**SIENA**



**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**tra**  
**Regione Toscana e Provincia di Siena**  
**Individuazione delle linee strategiche per la sperimentazione di un**  
**Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Siena \***

L'anno 2004, Il giorno 18 del mese di febbraio presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale in Firenze, Via Cavour 18, i sottoscritti:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione G.R.T. n.....del.....;
- Fabio Ceccherini, Presidente della Provincia di Siena, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione G.P. n.....del.....;

**PREMESSO**

- che il D.lgs 267/2000 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) disciplina compiti e competenze della Provincia in materia di programmazione economica;
- che la L.R. 77/95 (Funzioni amministrative delle Province) ribadisce che le Province, in quanto enti intermedi e di raccordo tra Regione e gli altri Enti locali, esercitano le funzioni di programmazione nella generalità delle materie e delle competenze loro proprie attribuite;
- che la L.R. 49/99 (norme in materia di programmazione regionale), in corso di modifica, evidenzia il ruolo della Provincia nell'ambito della programmazione economica locale e, per effetto della modifica in corso, attribuisce a quest'ultima un ruolo di coordinamento nella realizzazione del Patto per lo Sviluppo Locale;
- che il PRS 2003-2005 ha avviato un processo di innovazione nell'ambito della programmazione regionale e locale, nella direzione di una maggiore integrazione fra i diversi strumenti, soggetti e territori, individuando un nuovo strumento "pattizio" territoriale per lo sviluppo: Il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL)
- che il PASL rappresenta uno snodo del passaggio dalle scelte della programmazione strategica regionale, sviluppate a livello territoriale nei Programmi provinciali di sviluppo, all'impegno ad assumere il sostegno alla programmazione locale, come criterio prioritario di impiego delle risorse regionali ed a sviluppare la concertazione con le istituzioni locali, come condizione per realizzare un più produttivo ed efficace rapporto con i soggetti economici e sociali;

**CONSIDERATO**

- che la Provincia di Siena ha approvato con deliberazione C.P. n° 51 del 30/5/03 il "*Quadro di riferimento del Piano Strategico di Sviluppo*" finalizzato alla definizione degli strumenti di intervento nell'economia provinciale;
- che le scelte prioritarie di sviluppo ivi definite con i relativi indirizzi applicativi, riguardano le seguenti tematiche: Istruzione e Formazione, Competitività del sistema economico, Ambiente, cultura e turismo;
- che le politiche di programmazione dello sviluppo della Provincia di Siena si basano su una stretta convergenza fra Piano Strategico di Sviluppo e Piano di Coordinamento Territoriale, tenuto conto che entrambi procedono in parallelo con il primo aggiornamento biennale dello strumento territoriale.
- che l'attuazione di tali politiche richiede di affrontare le problematiche della riorganizzazione della Pubblica Amministrazione alla luce dei nuovi compiti attribuiti agli Enti Locali, della definizione di indicazioni operative per l'attuazione e gestione del piano

---

\* Approvato con delibera della Giunta regionale n. 128 del 16/02/2004 e sottoscritto il 18/02/2004

- strategico di sviluppo; della sperimentazione degli strumenti organizzativi di *governance* anche alla luce delle nuove tecnologie della comunicazione;
- che il “*Quadro di riferimento del Piano Strategico di Sviluppo*” costituisce un insieme di scelte programmatiche condivise dai diversi soggetti territoriali, in quanto su tale documento a partire dal 2001 è stata avviata una concertazione territoriale con le varie componenti espressione delle amministrazioni locali, delle istituzioni nonché del mondo economico e delle associazioni;

## CONSIDERATI

Altresi, i seguenti elementi di analisi economica relativi alla Provincia di Siena:

*L'andamento economico della provincia di Siena mette in evidenza al primo trimestre 2003, un quadro favorevole ed in leggera controtendenza rispetto alla dinamica nazionale: il Prodotto Interno Lordo è in crescita (+4,6% contro il 2,5% della toscana nel 2002), così come il numero di imprese (+2% al netto delle imprese agricole nel 2002.); il mercato del lavoro reagisce con un aumento del tasso di occupazione (52% nel 2002 contro il 51,4% del 2001.), pur aumentando leggermente anche quello di disoccupazione (dal 3% del 2001 al 3,6% del 2002.). Le esportazioni evidenziano una variazione positiva (+4,7% rispetto al 2002, ), mettendo in luce una migliore performance rispetto all'Italia ed alla Toscana.*

*Se i fondamentali dell'economia della provincia presentano all'inizio 2003, tutte le premesse per reagire positivamente al trend negativo nazionale, l'indagine congiunturale condotta su un campione provinciale di 350 imprese senesi, relativamente al 3° trimestre, mette in evidenza una leggera flessione dei principali indicatori di performance: il fatturato appare in diminuzione soprattutto nel settore agricolo e manifatturiero, in negativo rimane il settore terziario, mentre le costruzioni segnano una previsione in negativo anche per il 4° trimestre 2003.*

A questi segnali di incertezza e difficoltà si uniscono carenze strutturali che segnano l'economia senese e che costituiscono elementi di preoccupazione e riflessione:

- le dinamiche demografiche caratterizzate da un invecchiamento progressivo della popolazione e da un basso tasso di natalità, con riflessi anche sul mercato del lavoro.
- la dimensione della maggioranza delle aziende senesi - le micro imprese ( 1-9 addetti) rappresentano il 57,6% del totale - può costituire uno svantaggio competitivo.

## RITENUTO

Pertanto opportuno sperimentare la definizione, attraverso un processo di concertazione, di un *Patto per lo Sviluppo Locale* riguardante i diversi soggetti istituzionali e socio-economici operanti nella provincia, finalizzato ad individuare azioni ed interventi rivolti a favorire lo sviluppo locale, partendo dal Piano Strategico di Sviluppo della Provincia di Siena;

si conviene e stipula quanto segue:

### Art. 1

La Provincia di Siena si impegna ad avviare la sperimentazione di un *Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Siena*, coinvolgendo le istituzioni e gli attori locali pubblici e

privati del territorio provinciale, nonché la Regione Toscana, da sottoscrivere entro il prossimo.....;

## Art. 2

Regione Toscana e Provincia di Siena, per la sperimentazione di un *Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Siena*, indicano le seguenti priorità

### **Obiettivo generale: Consolidare il percorso di sviluppo sostenibile**

Le linee di indirizzo per il Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Siena si inscrivono nell'orizzonte interpretativo e programmatico dello "sviluppo sostenibile", dichiarato nel "*Quadro di riferimento del Piano Strategico di Sviluppo*", inteso nella sua dimensione organica dello sviluppo sociale (istruzione, salute, cultura, sicurezza, qualità dell'abitare, diritti civili), dello sviluppo economico (occupazione, reddito, competitività delle imprese), della riproduzione e valorizzazione delle risorse ambientali (risorse fisiche, paesaggi). Lo sviluppo sostenibile è il criterio direttore del PASL.

### **Programmi nodali:**

#### **Istruzione e formazione.**

Nel quadro delle linee strategiche del documento della Commissione Europea: "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente" l'obiettivo è quello di assicurare una formazione lungo tutto il corso della vita. A tal proposito è necessario stimolare la più ampia partecipazione di attori alla costruzione di questa prospettiva ed esaltare il carattere non semplicemente utilitaristico dell'istruzione (ma anche di cittadinanza attiva, autorealizzazione, inclusione sociale) per costruire una società della conoscenza.

#### **Competitività del sistema economico**

In una società della conoscenza è necessario il rafforzamento delle reti di relazione delle imprese per l'innovazione tecnologica e per la formazione di imprese *knowledge-based*.

- Ruolo crescente sulla competitività del sistema produttivo è quello della logistica: a parte gli aspetti infrastrutturali è di significativa importanza che un'area con scarsa massa critica di imprese (come quella senese) aggregi pacchetti di domanda logistica per interessare grandi operatori logistici internazionali.
- altro tema innovativo: sviluppo e implementazione di forme di cosiddetta "finanza etica", attraverso una più generale estensione anche nel sistema economico provinciale.
- Nel settore delle biotecnologie è necessario sostenere il Parco Scientifico e Tecnologico Siena Life Sciences, individuando in tale progetto il nucleo attorno a cui costituire in Toscana, con il pieno coinvolgimento delle Università, il distretto Biotecnologico Toscano.

#### **Ambiente, cultura, turismo.**

- a. L'obiettivo è quello di realizzare un progetto di valorizzazione integrato fra beni culturali, beni ambientali, produzioni di qualità di beni e servizi. La progettazione integrata dovrà prevedere interventi specifici atti a valorizzare il territorio provinciale anche sul piano del loro contributo al marketing territoriale. A tal proposito le Amministrazioni concordano che la Fondazione Qualivita e l'Enoteca Italiana devono essere riposizionate in un

contesto regionale e nazionale e si impegnano in tal senso rimandando al Patto per lo Sviluppo l'individuazione delle azioni specifiche.

- b. Promuovere e sostenere sia interventi di razionalizzazione dei consumi di energia, sia lo sviluppo di servizi energetici, anche attraverso l'introduzione di tecnologie e percorsi innovativi rivolti all'utilizzo di energie pulite e di risparmio energetico.
- c. Sviluppare interventi innovativi per la sostenibilità ambientale, sostenendo progetti e azioni integrate fra Enti pubblici e PMI per la promozione e l'adozione di strumenti innovativi quali quelli di certificazione ambientale ISO 14001 e di registrazione EMAS.
- d. Rafforzare il percorso iniziato per la gestione della geotermia in Amiata.
- e. Dare attuazione alle azioni previste per la zona di criticità ambientale "Amiata" nel Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA 2004/2006) con particolare riferimento al risanamento e valorizzazione delle aree ex minerarie e alla tutela acquifera dell'Amiata.
- f. Le parti concordano inoltre di attivare azioni volte ad incentivare i nuovi linguaggi artistici. In tal senso la provincia di Siena, attraverso l'associazione culturale "Arte all'Arte" sarà parte attiva per realizzare e promuovere sul proprio territorio e nei musei installazioni e opere d'arte contemporanea nell'ambito del Sistema Regionale di Arte Contemporanea.
- g. Per il settore turistico, a partire dal protocollo d'intesa sottoscritto da Regione, Istituzioni locali e Associazioni di operatori privati, è stata condotta un'azione capillare di confronto che ha portato ad un'ampia condivisione in merito alla necessità di operare in un concetto di sistema integrato finalizzato ad un'offerta caratterizzata da qualità e sostenibilità, dando centralità ai temi dell'identità e della cultura locale.

Per garantire il giusto supporto a questo percorso, le parti concordano sulla necessità di attivare azioni congiunte, in collaborazione anche con i privati, finalizzate:

- al monitoraggio qualitativo del mercato turistico in riferimento ad esempio alle caratteristiche della domanda e alla composizione della spesa turistica;
- alla comunicazione interna ed esterna, in collaborazione e in sintonia con quanto messo in atto in questa direzione dalla Regione, per la promozione della qualità e della sostenibilità del sistema turistico senese;
- alla creazione di nuovi strumenti per coniugare promozione e commercializzazione attivando una progettazione per la realizzazione di un network di sostegno alla commercializzazione della nuova offerta turistica.

### **Distretti rurali – Agricoltura**

Nell'analizzare la Provincia di Siena, l'OCSE ha affermato che il sistema rurale è un intreccio virtuoso di fattori positivi da un punto di vista economico, ambientale, culturale e sociale.

Anche per queste motivazioni si ritiene molto importante individuare nel territorio della provincia più Distretti Rurali, oltre a quello del Chianti, già in una fase di avanzata elaborazione.

Le parti concordano sull'opportunità della definizione della Legge Regionale sui Distretti Rurali, recuperando nella stessa un ruolo di programmazione e di coordinamento della Provincia che congiuntamente ai Comuni e alle Comunità Montane individui e proponga numero e delimitazione dei Distretti stessi.

In virtù anche di questo processo di distrettualizzazione in corso, Provincia e Regione ritengono che si possa iniziare un confronto teso a rivalutare le competenze delegate in agricoltura all'Ente Provincia.

## **Sistema delle Infrastrutture/trasporti**

### **Collegamenti stradali:**

#### *Strada di G.C. E78*

al cui interno assume priorità il raddoppio del tratto GR-SI, attraverso la progettazione e la realizzazione dei tratti mancanti. In tal senso verranno attivate congiuntamente tutte le iniziative necessarie affinché il Governo individui le risorse finanziarie da affidare all'ANAS e, di concerto con i Comuni capoluogo, si impegnano a verificare la possibilità di reperire le risorse necessarie anche con i propri bilanci e con specifiche richieste alla Fondazione MPS e all'ANAS;

#### *Raccordo Siena-Firenze*

In vista del completamento della Siena-Bettolle, che genererà maggior traffico sulla tratta Bettolle-Firenze, è opportuno attivare l'adeguamento della superstrada Siena-Firenze, individuando le necessarie risorse finanziarie per la progettazione delle relative opere.

#### *S.R. 429*

Si rende necessario individuare le risorse finanziarie per il completamento della progettazione ed esecuzione dei lavori del lotto mancante, confermando le risorse già individuate per gli altri lotti.

### **Collegamenti ferroviari**

Per migliorare la mobilità e diversificare le modalità di trasporto tra i diversi sistemi della Toscana Centro Meridionale e tra questi ed il capoluogo toscano, confermano l'impegno con la RFI ad attuare la previsione contenuta nell'accordo sottoscritto per la velocizzazione della linea Empoli-Siena-Chiusi. Le due Amministrazioni si impegnano, altresì, a verificare azioni ed altri interventi possibili sulla tratta Siena-Chiusi per velocizzarla ulteriormente

#### **Centro Logistici di Chiusi e di Monteriggioni**

Tenendo conto dello stato di progettazione avanzata dei Centri LOGISTICO MERCATI di Chiusi e Monteriggioni, delle risorse finanziarie già finalizzate a questi progetti, saranno previste azioni congiunte presso la RFI affinché i Centri vengano individuati, all'interno dei propri programmi, come assi strategici del sistema regionale e interregionale della mobilità delle merci

#### **Centro Carni di Chiusi**

Le parti concordano sulla necessità di una incisiva congiunta azione istituzionale finalizzata a proporre, sulla base delle esigenze del territorio di riferimento, una utilizzazione della struttura in accordo con le istituzioni locali.

### **Rilancio del settore termale**

Al fine di superare le problematiche connesse all'offerta turistica termale provinciale, gli Enti si impegnano a promuovere il settore con l'obiettivo di integrare la risorsa termale alle caratteristiche ambientali, culturali ed enogastronomiche dell'area di riferimento, nonché al contesto provinciale e regionale, anche attivando sinergie per la creazione di un'immagine "Terme di Siena", collegata al Piano Strategico di rilancio del settore termale della Provincia di Siena e all'attività di Toscana Promozione.

### **Tematiche Trasversali:**

#### **Politiche convergenti fra Piano di Sviluppo e Piano Territoriale.**

La contemporaneità della definizione del Piano strategico e dell'aggiornamento del Piano Territoriale consente di definire congiuntamente alcune tematiche-ponte. Fra le opportunità di maggiore interesse vanno considerate quelle relative a tematiche e settori che rimangono spesso scarsamente collegati alle pianificazioni generali. Si pensi ad esempio alle problematiche di mobilità o alle determinazioni in materia di alloggi e di aree produttive, o, più in generale, alle tematiche di compatibilizzazione fra sviluppo economico ed espansione delle urbanizzazioni e valorizzazione delle risorse paesaggistiche.

A tal proposito la Regione Toscana e la Provincia di Siena concordano sull'obiettivo di attivare già dal 2004 la sperimentazione di una banca dati che dia una lettura complessiva del territorio relativamente ai temi sopra indicati.

### **Lo sviluppo della Società dell'Informazione: e.Toscana nella provincia di Siena**

#### **Banda Larga**

Le parti ritengono le nuove tecnologie telematiche elemento centrale di innovazione e sviluppo ed in questa direzione assume particolare importanza il cablaggio dell'intero territorio della Provincia di Siena, finalizzato a fornire servizi in Banda Larga ai cittadini ed alle imprese. Tali iniziative dovranno realizzarsi in collegamento e coordinamento, anche sotto il profilo degli strumenti che cureranno la realizzazione e gestione, con le altre province della Toscana Centro-Meridionale e nell'ambito della Rete Telematica della Regione Toscana, al fine di raggiungere l'obiettivo di un'unica rete, nel quadro dei principi della legge regionale 1/2004 e delle iniziative per la realizzazione di un piano regionale della Banda Larga.

#### **La riorganizzazione della Pubblica Amministrazione.**

Ristrutturazione interna in base ai nuovi compiti attribuiti agli Enti locali in sede europea, nazionale, regionale, e alle nuove opportunità di azione programmatica e amministrativa derivanti dall'introduzione delle tecnologie della comunicazione, con particolare attenzione agli impegni ed ai problemi dell'integrazione informativa.

#### **Nuove tecnologie della comunicazione.**

L'eccellenza senese nei programmi e nelle realizzazioni di cablaggio offre un'ottima opportunità per definire progetti di "governance" fra attori, interni ed esterni all'area senese. I contenuti della comunicazione e i loro supporti informatici si legano ai progetti che verranno individuati in materia di istruzione, di sviluppo economico, di nuovo "stato sociale", di coordinamento delle pianificazioni del territorio. Inoltre potrà svilupparsi un'azione di sostegno allo sviluppo dell'e-government nei confronti dei piccoli comuni.



### **Art. 3**

La definizione e la sottoscrizione delle “linee strategiche, di cui all’articolo 2 del presente Protocollo d’Intesa, per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Siena” tende ad avviare un percorso articolato di crescita e sviluppo del territorio senese, che dovrà coinvolgere il più ampio numero di forze possibile, attraverso nuove forme di governo partecipato, l’interazione tra i soggetti istituzionali e quelli del mondo economico, sociale, culturale e associativo locale.

### **Art. 4**

La Provincia di Siena dichiara la propria disponibilità a definire, insieme alla Regione Toscana, un Protocollo d’Intesa a livello di area vasta Centro-Meridionale, così come definita dal Programma regionale di sviluppo, con le Province di Arezzo e di Grosseto, per sviluppare le progettualità specifiche sovra provinciali e trasversali.

Il Presidente della REGIONE TOSCANA,

Il Presidente della PROVINCIA DI SIENA,

**Patto per lo sviluppo locale \***  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**e Provincia di Siena**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;

- Fabio Ceccherini., Presidente della Provincia di Siena autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.(o altro organo).....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

- che in data 18 febbraio 2004, tra Regione Toscana e la Provincia di Siena, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;

- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.

- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;

---

\* PASL sottoscritto a Siena in data 22/05/2007

2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
  3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
  4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;
- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;
  - che la Provincia di Siena ha presentato la propria proposta di Pasl in data 9 febbraio 2006;
  - che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Siena, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;
  - che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Siena;
  - che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

#### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;
- di non inserire nei Pasl:
  - a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
  - b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
  - c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
  - d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
  - e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;
- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);
- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto

previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la provincia di Siena è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Siena composto da:

1. il quadro analitico, il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Siena.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Siena  
Fabio Ceccherini

**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI SIENA**



## 1. Introduzione

Le linee di indirizzo per il Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Siena si inscrivono nell'orizzonte interpretativo e programmatico dello "sviluppo sostenibile", dichiarato nel "Piano Strategico di Sviluppo" (PSS) della provincia di Siena, approvato nel 2003, inteso nella sua dimensione organica dello sviluppo sociale (istruzione, salute, cultura, sicurezza, qualità dell'abitare, diritti civili), dello sviluppo economico (occupazione, reddito, competitività delle imprese), della riproduzione e valorizzazione delle risorse ambientali (risorse fisiche, paesaggi). Lo sviluppo sostenibile è quindi il criterio guida del PASL.

Il PASL agisce altresì in maniera coordinata con il Piano di Marketing Territoriale (PMK) e con il Piano Integrato di Comunicazione (PIC) della Provincia di Siena, strumenti operativi del Piano Strategico di Sviluppo, che l'Amministrazione provinciale di Siena si è data nel corso degli ultimi anni per indirizzare in maniera razionale e coordinata la propria programmazione.

Attraverso il PSS, sono stati individuati 4 programmi nodali di seguito riportati:

- 1) Istruzione e formazione
- 2) Competitività del sistema economico
- 3) Ambiente, cultura e turismo
- 4) Politiche convergenti tra Piano di Sviluppo e Piano Territoriale

che rappresentano in maniera definita gli ambiti d'intervento sui quali tutti i soggetti pubblici, istituzionali, e rappresentanti delle categorie socio-economiche del territorio, hanno inteso improntare lo sviluppo della provincia di Siena.

## 2. Assi del Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Giunta Regionale il 18 febbraio 2004

Il 18 febbraio 2004 è stato firmato il Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e la Provincia di Siena relativamente all'individuazione delle linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la Provincia di Siena.

In perfetta analogia con quanto previsto dal PSS, il suddetto Protocollo ha evidenziato come obiettivo generale il consolidamento del percorso di sviluppo sostenibile, cui si affiancano i seguenti programmi nodali:

- istruzione e formazione;
- competitività del sistema economico;
- ambiente, cultura, turismo;
- distretti rurali/agricoltura;
- sistema delle infrastrutture/trasporti;
- tematiche trasversali (politiche convergenti tra piano di sviluppo e Piano territoriale;<sup>1</sup> riorganizzazione della Pubblica Amministrazione; nuove tecnologie della comunicazione)

## 3. Iter metodologico e procedurale utilizzate per la costruzione del PASL della Provincia di Siena

Per avviare l'azione di sperimentazione relativa al PASL, la Provincia di Siena ha rivolto la propria attenzione all'individuazione di uno specifico ambito geografico ed amministrativo in grado di recepire con un'opportuna opera di concertazione le esigenze del territorio, al fine di attuare un'efficace programmazione ed una conseguente progettazione.

La scelta in questo senso è caduta sui Circondari, data la loro natura a mezzo tra l'ambito comunale e quello provinciale, la loro sostanziale sovrapposizione di limiti amministrativi e geografici con i SEL, e con le Comunità Montane presenti (Val di Merse, Amiata Val d'Orcia, Cetona).

Nella provincia di Siena sono presenti infatti i seguenti circondari:

---

<sup>1</sup> Delibera C.P. 51 del 30/05/03

**Val d'Elsa:** comprendente i comuni di Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Monteriggioni, Poggibonsi, Radicondoli, San Gimignano;

**Chianti Senese:** comprendente i comuni di Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti;

**Crete Senesi/Val d'Arbia:** comprendente i comuni di Asciano, Buonconvento, Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, S. Giovanni d'Asso;

**Val di Merse:** comprendente i comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo, Sovicille;

**Val d'Orcia:** comprendente i comuni di Abbadia S. Salvatore, Castiglion d'Orcia, Montalcino, Piancastagnaio, Pienza, Radicofani, S. Quirico d'Orcia;

**Val di Chiana:** comprendente i comuni di Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, S. Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda

### **Comune Capoluogo.**

Con la diversificazione degli ambiti di concertazione, e l'aumento degli stakeholder coinvolti (istituzioni pubbliche, enti, rappresentanze sociali e territoriali, associazioni di categoria, istituti di credito, università, ecc.) è stato studiato un'apposita architettura concettuale che permettesse a tutti di dialogare in una logica paritaria, ma che permettesse al contempo di giungere a delle decisioni.

E' nato così il Sistema di Regia per lo Sviluppo Locale della Provincia di Siena, abbreviato con l'acronimo di SiReS.

Il SiReS risulta articolato nelle seguenti parti:

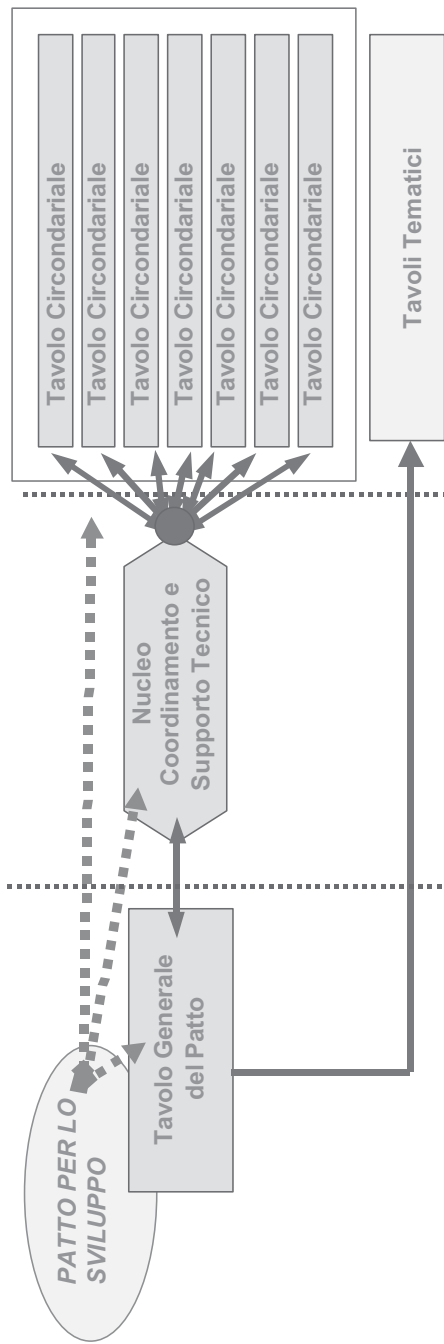
- **Tavolo Generale del Patto** con funzioni di indirizzo generale, di rappresentanza degli interessi del sistema senese e di concertazione sulle attività ed iniziative da intraprendere tra le parti ed i Circondari;

Sei **Tavoli Circondariali** e un tavolo che coincide con il Comune Capoluogo ognuno dei quali ha competenza nel proprio Circondario, ed è composto da un Presidente, da un Segretario per la gestione degli atti relativi alle sedute, un coordinatore/animatore e dai rappresentanti delle parti istituzionali, sociali e tecniche dell'area;

**Nucleo di Coordinamento e supporto tecnico:** opera presso l'Amministrazione Provinciale con compiti di assistenza ai Tavoli ed ai loro Presidenti e nella realizzazione delle loro attività nel gestire le coerenze tra gli strumenti di programmazione e nelle relazioni con la Regione Toscana.



A livello operativo è stata individuata la seguente modalità gestionale:



**Nel Tavolo Generale del Patto** sono rappresentati tutti i soggetti firmatari del protocollo ed eleggono a propria sede presso la Provincia di Siena che si preoccuperà di mettere a disposizione tutte le strutture necessarie per operare

I **Tavoli Circondariali** sono chiamati a garantire la condivisione e l'attuazione delle scelte strategiche del Tavolo Generale e ad interagire direttamente con le imprese dei diversi settori che caratterizzano l'economia senese e lo sviluppo del sistema imprenditoriale senese

I **Tavoli Tematici**, trovano nel mandato che li istituisce tutti gli elementi che danno le ragioni della loro costituzione, degli obiettivi da raggiungere, della durata del loro operato e dei dispositivi di finanziamento e di funzionamento.

Nel mese di marzo 2005 sono stati istituiti i Tavoli territoriali a valenza circondariale e nello stesso mese sono stati avviati gli incontri di lavoro per l'individuazione, attraverso l'analisi dei bisogni di ogni singola area, delle linee di azione strategiche nel rispetto degli assi prioritari identificati dal Piano Strategico di Sviluppo ed in coerenza con l'Intesa Istituzionale siglata tra la Regione Toscana e la Provincia di Siena (nel febbraio del 2004).

Durante tutti i lavori svolti, i Tavoli sono stati supportati dalla struttura interna al Servizio Attività Economiche (Nucleo di coordinamento e supporto tecnico), la quale ha lavorato in collaborazione con i componenti dei tavoli, alla stesura del documento di riferimento di ciascun tavolo territoriale.

#### **4. Il PASL della Provincia di Siena: protocollo d'intesa del 12 luglio 2005**

Il 12 luglio 2005 è stato firmato il Protocollo d'intesa per la formazione del PASL tra tutti i comuni della provincia, i Circondari, le Comunità Montane, l'Università degli Studi di Siena e l'Università per Stranieri di Siena, la CCIAA, la Banca Monte dei Paschi di Siena, le banche di credito cooperativo presenti sul territorio, le associazioni di categoria e i sindacati.

Il Protocollo ha un periodo di validità che è pari al mandato amministrativo provinciale ed il primo anno prevede che sia dedicato alla sperimentazione del PASL.

Dall'analisi dei documenti sono stati individuati (art.6 del Protocollo) gli ambiti prioritari che si intendono realizzare con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo della Provincia di Siena e che di seguito vengono interamente riportati:

##### **• Istruzione e formazione:**

*l'obiettivo principale è quello di valorizzare il ruolo fondamentale ricoperto dalla scuola e dall'Università per la nostra provincia. Si punterà, quindi, alla riqualificazione dell'istruzione secondaria in forte sinergia con l'Università per analizzare e progettare i percorsi formativi in sintonia con il sistema produttivo locale;*

##### **• Competitività del sistema economico:**

*l'innovazione, la ricerca e la qualità rappresentano le leve fondamentali per sostenere la competitività del sistema produttivo provinciale. Questo importante obiettivo potrà essere raggiunto accelerando l'implementazione di alcuni strumenti (es. Fondazione Toscana Life Science) creati allo scopo di rappresentare i "motori per lo sviluppo provinciale" in termini di innovazione e ricerca, valutando contemporaneamente le possibilità di ampliare gli ambiti settoriali di intervento. Un contributo al processo di sostegno della competitività del territorio verrà fornito dal riordino degli strumenti di sostegno alle imprese, attraverso una riposizionamento e qualificazione delle competenze proprie dei "Centri di Servizio" per integrare, specializzare, sviluppare i servizi al sistema produttivo;*

##### **• Turismo, ambiente e cultura:**

*questi tre elementi rappresentano una base di partenza robusta per la provincia di Siena per consolidare e rilanciare la sua offerta turistica. L'aderenza al patrimonio identitario e il concetto di "qualità" da interpretare con delle punte di eccellenza appaiono come il filo conduttore di ogni azione o progetto d'intervento futuro. Così facendo si percorre la strada che porta all'affermazione di un "turismo sostenibile" che porta alla piena soddisfazione del turista-visitatore e quindi alla sua "fidelizzazione", facendo delle "Terre di Siena" un luogo in cui tornare. Una grande sfida nella quale la Provincia di Siena è adesso coinvolta riguarda proprio il processo di deterritorializzazione e destagionalizzazione. Ogni intervento nel turismo deve tener in conto le possibilità di sviluppo in altri settori economici. A questo proposito il turismo rurale, che in provincia di Siena ha un ruolo rilevante, dovrà integrarsi di più con l'offerta di prodotti dell'enogastronomia e con l'artigianato tipico. Anche nella ristrutturazione o nella costruzione di nuovi edifici, si può lavorare per incentivare l'uso di*

*materiali e stili autoctoni, stimolando maggior sensibilità per l'evoluzione del paesaggio. La concertazione, che la provincia di Siena ha assunto come criterio guida nella definizione delle proprie linee programmatiche permetterà di garantire in modo efficace la gestione della crescita qualitativa del turismo. Ruolo importante sarà svolto in tal senso dalle associazioni di categoria che faranno da "trait d'union" con gli operatori privati. Le APT della provincia di Siena avranno un ruolo propositivo, individuando linee d'intervento mirate, sintonizzandosi per la promozione, e facendosi portatrici delle problematiche che il diretto contatto con la realtà turistica può far emergere. Il termalismo in provincia di Siena è un settore strategico che oggi cerca modalità più efficaci e innovative di sviluppo e di imprenditorialità riconducibile ad un'offerta integrata che non trascuri le singolarità dei territori e delle loro acque presenti nel territorio della provincia di Siena.*

**• Politica rurale:**

*l'agricoltura deve essere ancora di più il motore principale dell'economia di vaste aree della provincia e stimolo per altre attività indotte. Si procederà al completamento della filiera vitivinicola con la produzione in loco di strumenti e materiali per l'enologia. Un nuovo impulso all'economia agricola verrà fornito dalla costituzione di distretti rurali che consentiranno di sperimentare forme aggregate di attività economiche, sociali e culturali per salvaguardare il territorio e nel contempo arricchirlo di ulteriori valori turistici, ambientali e produttivi, rivitalizzando al contempo le attività artigianali tipiche e potenziando le infrastrutture e i servizi ai cittadini.*

**• Sistema delle infrastrutture e dei trasporti:**

*il gap delle dotazioni infrastrutturali e delle vie di comunicazione è uno dei limiti allo sviluppo economico del territorio provinciale senese. Occorre giungere al completamento della "Due Mari" ed intervenire per l'ammodernamento della Siena-Firenze e della S.S.429. Altrettanto prioritario è l'ammodernamento dei collegamenti ferroviari (particolarmente urgente è la tratta Siena- Roma, oltre il completamento del raddoppio Siena-Firenze) e la realizzazione di un nuovo sistema di trasporto pubblico provinciale integrato gomma-rotale. Occorre inoltre verificare definitivamente la fattibilità del Piano Industriale di rilancio dell'Aeroporto di Ampugnano. In questo senso la realizzazione del Centro logistico di Chiusi e l'individuazione di uno ulteriore scalo merci nel nord della provincia diventano strategicamente importanti per rafforzare il sistema infrastrutturale;*

**• Il sistema del credito:**

*l'obiettivo prioritario è quello di aprire un dibattito che ridisegni un nuovo rapporto banca/impresa, un laboratorio che individui, nel percorso delle politiche di sostegno all'innovazione, alla ricerca e all'internazionalizzazione delle imprese provinciali, un forte ruolo di vero sostegno ai progetti di riconversione e riorganizzazione.*

*Un ruolo importante in questo senso è richiesto alla F.I.S.E.S. che potrà offrire alle imprese strumenti più "flessibili" rispetto a quelli bancari. Occorrerà sviluppare strumenti idonei a sostenere l'accesso al credito sia delle famiglie che delle imprese: un esempio in questo senso potrà essere il "microcredito", un progetto che coinvolga Istituzioni, Sistema creditizio, associazioni del volontariato e OO.SS. p0er l'individuazione di affidamenti di piccola entità la cui erogazione passa attraverso procedure valutative alternative ai percorsi tradizionali. Un altro esempio potrà essere la creazione di percorsi per l'accesso a mutui o prestiti anche per i lavoratori precari o per i cosiddetti "atipici". Di fondamentale importanza è lo sviluppo di un sistema creditizio coerente con i vincoli e le normative europee di Basilea;*

**• L'innovazione della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo della società dell'informazione:**

*prioritaria l'attivazione di strumenti che tendano ad avvicinare la P.A. ai cittadini e alle imprese. Attraverso la creazione di un sistema di relazioni continue in luogo della vecchia logica dello sportello. Funzionale a questo obiettivo la riforma costituzionale del titolo V, occasione per ristrutturare le*

istituzioni pubbliche secondo i principi dell'autonomia e sussidiarietà. Lo snellimento dei processi di burocratizzazione e i nuovi strumenti di informazione e di conoscenza dovranno servire a mettere in rete soggetti, funzioni e servizi utili per i cittadini e per le imprese. Utilità per i cittadini e opportunità per le imprese. Per quest'ultime, in regola con le norme contrattuali, contributive e fiscali, principio insito nel concetto di federalismo fiscale ed amministrativo, la committenza pubblica potrà essere volano per lo sviluppo del sistema produttivo locale, tra concorrenza e competitività. Lo sviluppo dell'informatizzazione dei processi interni ed esterni della P.A. al servizio di cittadini ed imprese, insieme a rinforzare e coordinare al meglio gli URP locali dovranno essere i primi passi verso la società dell'informazione e della conoscenza per una migliore qualità della vita.

#### • **Welfare/lavoro:**

*l' obiettivo è quello di incrementare la qualità dei servizi sociali, la loro efficienza, l'ampliamento della platea degli utenti "beneficiari". In questa ottica si pone come prioritario:*

- *Realizzare una reale integrazione tra servizi sociali e sanitari;*
- *Monitorare la realtà dei nuovi bisogni sociali sul territorio e analizzare i risultati del grado di soddisfazione del cittadino;*
- *Creare servizi (es: asili nido, scuole materne, centri per anziani, ecc.) che aiutino la conciliazione tra impegni lavorativi/vita familiare e la crescita sociale e culturale delle persone;*
- *Attivare, in particolare in riferimento ai servizi socio-sanitari per gli anziani, una programmazione coordinata con tutti i comuni per assicurare non soli i servizi esistenti ma cercando di rispondere ai nuovi bisogni con alcune innovazioni;*
- *Stimolare una progettazione di edilizia abitativa essenzialmente destinata all'affitto a prezzo concordato;*
- *Utilizzare tutti gli strumenti contrattuali, concertativi e formativi per estendere le condizioni di stabilità occupazionale nel territorio provinciale soprattutto se si tende ad una qualità delle produzioni che non può prescindere dalla qualità del lavoro;*
- *Progettare interventi idonei a contrastare il fenomeno del "lavoro nero" e ad affermare la "sicurezza nei luoghi di lavoro" (per ridurre, e tendenzialmente eliminare gli eventi infortunistici attraverso l'applicazione generalizzata delle "buone pratiche" operative nello svolgimento dei lavori, azioni di formazione e di verifica finalizzate al miglior risultato di prevenzione) anche tenendo conto della forte presenza di comunità di immigrati. In questo senso dovranno essere progettati interventi per una migliore Integrazione degli immigrati volta a favorire l'inserimento e la promozione sociale, economica e culturale degli immigrati, e per saper rispondere alle esigenze conoscitive e operative di quel sempre più vasto pubblico a confronto con i nuovi bisogni e i cambiamenti sociali legati all'immigrazione;*

#### • **Gestione delle risorse ambientali per uno sviluppo sostenibile sviluppare programmi e progetti per l'uso "intelligente" delle risorse rigenerabili:**

*il contenimento delle perdite di risorse non rinnovabili, la promozione di processi produttivi innovativi e di qualità nella prospettiva di una "Eco-Efficienza" con vantaggi economici ed ambientali. I progetti dovranno incidere per:*

- *Ridurre la produzione di gas-serra attraverso il risparmio, la diversificazione delle fonti energetiche e lo sviluppo di fonti rinnovabili anche ai fini di uno sviluppo imprenditoriale;*
- *Ridurre la produzione di rifiuti potenziando il sistema di Raccolta Differenziata e ottimizzando il recupero di materia e di energia.*

## **5. Assi del PASL della provincia di Siena**

Sulla base degli ambiti prioritari riportati all'interno del protocollo precedentemente descritto, il Nucleo di coordinamento e supporto tecnico ha proceduto alla "normalizzazione" di tutte le indicazioni/proposte d'intervento emerse dai singoli tavoli, e riconducendoli a sintesi secondo uno schema in cui in maniera gerarchica sono stati individuati:

- 1) Assi;
- 2) Misure;
- 3) Azioni

Ecco, di seguito, lo schema sul quale è proceduto il lavoro sia per singoli circondari, sia a livello di tavolo generale:

### **Assi Misure Azioni**

#### **1 coesione sociale**

##### **1.1 welfare e sanità**

- 1.1.1 Potenziamento di servizi alla persona
- 1.1.2 Coordinamento e contestualizzazione delle politiche abitative
- 1.1.3 Promozione ruolo terzo settore per le politiche di assistenza

##### **1.2 qualità dell'occupazione**

- 1.2.1 Politiche occupazionali nei settori strategici dello sviluppo locale
- 1.2.2 Stabilizzazione forme contrattuali

##### **1.3 Integrazione immigrati**

- 1.3.1 Regolarizzazione forme contrattuali
- 1.3.2 Azioni rivolte all'Integrazione culturale

#### **2 sviluppo economico**

##### **2.1 agricoltura e agroalimentare**

- 2.1.1 Sostegno al settore florovivaistico
- 2.1.2 Miglioramento delle tecniche agrarie
- 2.1.3 Valorizzazione agroalimentare tipico/vitivinicolo/oleareo
- 2.1.4 Sostegno alle colture biologiche
- 2.1.5 Creazione distretto rurale
- 2.1.6 Rilancio della zootecnia

##### **2.2 manifatturiero**

- 2.2.1 Sviluppo ed integrazione delle filiere produttive locali
- 2.2.2 Sostegno allo sviluppo delle attività produttive
- 2.2.3 Insediamenti PMI e miglioramento dell'offerta localizzata
- 2.2.4 Valorizzazione artigianato locale

##### **2.3 biotecnologie**

- 2.3.1 Interventi di biotecnologia tradizionale e innovativa in agricoltura
- 2.3.2 Interventi nei settori non agricoli (biomedicale, biondustria, ambiente)

##### **2.4 terziario**

- 2.4.1 Sostegno e riqualificazione dei sistemi commerciali locali
- 2.4.2 Servizi alle imprese

##### **2.5 turismo**

- 2.5.1 Sviluppo nuove forme imprenditoriali e gestionali nel settore termale
- 2.5.2 Sostegno allo sviluppo dell'offerta turistica integrata
- 2.5.3 Valorizzazione del turismo eco-compatibile
- 2.5.4 Politiche per la stagionalizzazione e diffusione dei flussi turistici
- 2.5.5 Infrastrutture per il turismo

##### **2.6 innovazione**

- 2.6.1 Ricerca e innovazione di prodotto, di processo e trasferimento tecnologico
- 2.6.2 Acquisizione e apprendimento di nuove competenze nelle imprese

2.6.3 Politiche di attrazione di imprese innovative e di risorse specializzate

2.6.4 Sperimentazione servizi rete cablata

### **2.7 formazione professionale**

2.7.1 Formazione professionale per disoccupati

2.7.2 Formazione professionale per occupati

2.7.3 Formazione professionale per imprenditori

2.7.4 Formazione professionale per immigrati

2.7.5 Formazione universitaria e di alta specializzazione

### **2.8 promozione e comunicazione**

2.8.1 Politica di marchio e certificazione

2.8.2 Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI

2.8.3 Sostegno per lo sviluppo offerta integrata di prodotti e servizi

### **2.9 Sistema bancario e creditizio**

2.9.1 Supporto finanziario all'attività imprenditoriali

2.9.2 Individuazione forme semplificate per l'accesso al credito bancario / Basilea 2

2.9.3 Sviluppo sistema di micro credito

## **3 ambiente e territorio**

### **3.1 eco sostenibilità**

3.1.1 Interventi per fronteggiare le emergenze ambientali

3.1.2 Buone pratiche di salvaguardia ambientale

3.1.3 Interventi di tutela e salvaguardia di boschi, aree protette, parchi e biodiversità

3.1.4 Razionalizzazione utilizzo risorse idriche

### **3.2 energia**

3.2.1 Sviluppo utlizzo fonti di energia alternative (geotermia, biomasse, ecc.) e rinnovabili

3.2.2 Politiche di risparmio energetico

### **3.3 infrastrutture**

3.3.1 rete viaria primaria e secondaria, di accesso e di collegamento

3.3.2 rete delle strade bianche e dei sentieri

3.3.3 logistica ferro-gomma

3.3.4 riqualificazione e riordino delle aree industriali ed artigianali

## **4 governo locale**

### **4.1 competitività**

4.1.1 Politiche territoriali di sviluppo

4.1.2 Programmazione e marketing locale

### **4.2 organizzazione dei servizi**

4.2.1 Sostegno allo sviluppo dei sistemi di governance e di government

4.2.2 Sviluppo dei servizi pubblici associati ed integrati

4.2.3 Razionalizzazione delle competenze e dei processi organizzativi

4.2.4 Trasporti locali

## **6. Quadro socio economico sintetico provinciale**

***I principali caratteri identificativi: la storia, la morfologia del territorio e l'attuale assetto istituzionale.***

La Provincia di Siena si connota da un punto di vista paesaggistico, culturale, storico ed ambientale, come unica nel variegato mosaico toscano.

L'identità di questo territorio, e delle persone che lo abitano, assume toni assai marcati, che hanno radici profonde nella sua storia, e che ancora oggi lasciano un tangibile segno del suo passaggio.

Gli amministratori hanno inteso per tanto definire quest'area come "terre di Siena", per evidenziare le sue diversità: dai centri urbani medioevali (Siena, San Gimignano, Monteriggioni, Colle Val d'Elsa), alle colline del Chianti; dalle Crete alle zone boschive delle valli del Merse e del Farma; dalla zona montuosa dell'Amiata alle varie stazioni termali; dalla Val d'Orcia ai vigneti del Brunello.

Ben 4 sono le zone riconosciute patrimonio mondiale dell'umanità in Provincia di Siena: i centri storici di Siena, Pienza e San Gimignano, e la Val d'Orcia, mentre vari altri riconoscimenti a carattere nazionale (come le Bandiere Arancioni del Touring Club), certificano la sostanziale integrità e preservazione di molte realtà minori diffuse un po' ovunque

La configurazione della Provincia di Siena poggia su più punti di forza, come un'agricoltura di pregio ed un tessuto artigianale di alto livello artistico; la presenza capillare di percorsi e strutture agrituristiche; i distretti industriali e manifatturieri nei settori del vetro, mobilio, ceramica, meccanica, e dei poli congressuali-termali.

L'industria ha una presenza consistente e raggiunge soglie minime di distrettualità soprattutto nell'area di Poggibonsi e della Val di Chiana. Il terziario a Siena, nonostante la modesta taglia demografica, ha elementi tipici dell'area metropolitana come la banca, l'università, la struttura ospedaliera e soprattutto una specializzazione turistica di tipo ambientale-culturale (dovuta alla lunga storia che ha sempre legato arte e paesaggio la cui tutela e valorizzazione rappresentano la matrice fondamentale delle politiche di intervento attivo e di creazione di regole di sostenibilità).<sup>2</sup> I principali nodi critici per il percorso di sviluppo sostenibile sono, secondo il Piano Strategico di Sviluppo dell'Amministrazione Provinciale del 2003:

- la debolezza quantitativa della compagine della forza lavoro;
- la piccola taglia della maggioranza delle imprese, non surrogata da solide reti di relazione tra imprese;
- la difficoltà a mantenere elevati livelli di quantità diffusa di servizi sociali in territori debolmente popolati.

A questo proposito altri elementi di fragilità sono invece rintracciabili in una rete di trasporti (viaria e ferroviaria) sottodimensionata, ma attualmente in fase di riconversione; nonché nella difficoltà a sostenere i mutamenti che il processo di internazionalizzazione dell'economia richiedono.

La caratterizzazione più sintetica del territorio senese, secondo gli standard internazionali, così come anche riportato sul piano Strategico provinciale, è che si tratta di un territorio periferico, a dominanza rurale, ma non marginale.<sup>4</sup> La perifericità si concretizza innanzi tutto: 1) rispetto alla scala europea perché la provincia di Siena si colloca ai bordi della propaggine meridionale del grande sistema metropolitano del continente; 2) rispetto al sistema insediativo italiano perché si trova in un enclave tra la grande conurbazione padana, la propaggine fiorentina e l'area metropolitana romana.

Da un punto di vista di ripartizione amministrativa su questo territorio si trovano 36 comuni; 6 circondari e l'area urbana senese; 7 SEL; e 3 Comunità Montane, Amiata Val d'Orcia, Val di Merse e Cetona.

## 7. Popolazione e dinamica demografica

La Provincia di Siena ha una superficie di 3.870 km<sup>2</sup> e una popolazione residente di 260.882 persone<sup>5</sup>, con una densità demografica media quindi di 65,7 ab/Km<sup>2</sup>.

La suddivisione della popolazione in classi d'età è in leggermente inferiore alla media regionale nella fascia 0-14 anni, (11,47% per la provincia contro il 11,87% regionale), mentre maggiori appaiono i saldi per quanto concerne la fascia 15-64 anni (63,37% provinciale contro il 65,18% regionale), la

---

<sup>2</sup> *Piano Strategico di Sviluppo; Quadro di riferimento del Piano Strategico di Sviluppo* – 2. Il territorio senese, pag. 16.

<sup>4</sup> *Piano Strategico di Sviluppo; Quadro di riferimento del Piano Strategico di Sviluppo* – 2. Il territorio senese, pag. 13.

Provincia di Siena, Aprile 2003. La dominanza rurale è rappresentato dalla bassa densità media di popolazione, una gerarchia urbana in cui i centri principali hanno taglia medio-piccola, un reticolo diffuso di centri rurali in cui si conservano tracce di identità non ancora sommerse dall'omologazione a periferie urbane

quale evidenzia anche la popolazione attiva; e quella superiore ai 65 anni, dove addirittura il divario è di oltre 2 punti percentuale (25,16% per la provincia e 22,95% per la regione), segno evidente di un territorio sbilanciato verso le classi d'età più anziane<sup>6</sup>. L'analisi sopra riportata può essere integrata dalla presenza di un indice di vecchiaia particolarmente pesante (2,21), superiore a quello medio regionale (1,92), mentre l'indice di ricambio è in linea con quello regionale: 0,74 provinciale contro quello regionale di 0,767.

Il grado d'urbanizzazione risulta abbastanza modesto, tanto che solo il 39,6% degli abitanti infatti risiede nei tre soli comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti.

## 8. Caratteristiche economiche ed infrastrutturali della Provincia di Siena

Il numero di imprese registrate al 31 dicembre 2004 nella provincia di Siena è pari a poco più di 26.258, mentre la densità imprenditoriale è pari a 10,1 imprese ogni 100 abitanti<sup>8</sup>.

I settori maggiormente presenti sono due: agricoltura e commercio che insieme assorbono quasi il 50% del totale delle imprese. Nello specifico però è il settore primario a presentare valori particolarmente alti (22,8%) sia nei confronti del dato toscano (13,7%), che di quello italiano (19%).

Anche il settore alberghiero, rappresentando il 7,8% delle imprese, risalta a livello regionale e nazionale, occupando infatti la 13-esima posizione in Italia.

La presenza di attività artigianali (29,7%) risulta superiore di 1,2 punti percentuali al valore medio italiano, ma inferiore a quello toscano.

Nel 2004 si è osservata una crescita del numero di imprese pari al 1,7%, inferiore sia rispetto a quella registrata a livello regionale (2%), che rispetto a quella nazionale (2,2%).

Sono circa 14.800 le aziende agricole censite nella provincia (il 10,6% del totale regionale) con una superficie agricola utilizzata pari al 55,5% e di dimensioni ridotte, infatti poco meno del 50% sono tra 1 e 2 ettari.

Secondo specifiche stime dell'IRPET<sup>9</sup>, il valore aggiunto a prezzi correnti prodotto dalla Provincia di Siena nel 2003 è pari a 5660 milioni di euro, ovvero è il 6,9% circa di quello regionale.

Analizzando la sua composizione, si può notare il peso nettamente predominante spetta al settore dei servizi – in particolare quelli pubblici – che contribuiscono per il 71,6%.

Nello specifico, dalla seguente tabella, è invece possibile ricavare un utile indicazione sulla produzione di ricchezza della Provincia, divisa percentualmente in base ad alcuni macro settori economici:<sup>3</sup>

Questi dati evidenziano come i settori trainanti nella produzione di valore aggiunto a prezzi correnti della Provincia siano appunto i servizi privati e la Pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi (rispettivamente 32,30% e 20,40%), seguiti dal commercio (18,90%), e dalle altre industrie (13,30%)<sup>4</sup>

E' interessante rimarcare anche il peso dell'agricoltura, che pur contribuendo solo per il 3,90% al VAC provinciale, risulta superiore al corrispettivo valore medio regionale (1,70%), sottolineando quindi il carattere di ruralità di questo territorio provinciale.

Sempre secondo delle stime dell'IRPET, il PIL pro-capite medio nel 2003 è di 23,98 migliaia di euro, inferiore a quello regionale che risulta essere di 24,83 migliaia di euro.

---

<sup>5</sup> Fonte ISTAT al 31 dicembre 2004 (<http://www.demo.istat.it>)

<sup>6</sup> Elaborazioni Servizio Attività Economiche Provincia di Siena su dati ISTAT (<http://www.demo.istat.it/>), al 1 gennaio 2004

<sup>7</sup> fonte IRPET, *Il mosaico dello sviluppo territoriale in Toscana – Provincia di Siena*, 2005

<sup>8</sup> fonte Unioncamere, *Atlante della competitività*, ([http://www.unioncamere.it/Atlante/selreg\\_frame1024.htm](http://www.unioncamere.it/Atlante/selreg_frame1024.htm))

<sup>9</sup> fonte IRPET, *Il mosaico dello sviluppo territoriale in Toscana – Provincia di Siena*, 2005, p.25



## **9. Attività di concertazione svolta**

L'attività di concertazione avviata nel mese di febbraio 2005 e conclusa nel mese di gennaio 2006, si è realizzata con una serie di incontri dei Tavoli Circondariali e del Tavolo Generale ed ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti:

### **Circondario Val di Merse;**

- 10 marzo 2005, Sovicille, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 5 dicembre 2005, Sovicille, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL
- 24 gennaio 2006, Sovicille, nel quale è stato sottoscritto il PASL del circondario

### **Circondario Val di Merse**

UST CISL  
FILCEA CGIL  
SPI CGIL  
Coldiretti  
CPS UIL  
Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
API Siena  
APT Siena  
CGIL Siena  
Comunità Montana Val di Merse  
Ass. Att. Economiche Prov. Siena  
Comune di Sovicille  
Ass. Trasporti Prov. Siena  
Comune di Casole  
CIA Siena  
Comune di Monticiano  
CNA Siena  
Comune di Chiusdino  
Coldiretti  
Assindustria Siena  
Coop sociale "Il Cerchio"

### **Circondario Amiata Val d'Orcia;**

- 18 marzo 2005, Abbadia San Salvatore, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 30 novembre 2005, Abbadia San Salvatore, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL
- 24 gennaio 2006, Abbadia San Salvatore, nel quale è stato sottoscritto il PASL del Circondario

### **Circondario Amiata Val Orcia;**

API Siena  
CNA  
Comune di Piancastagnaio  
Intrares S.r.l.  
Comune Abbadia S.S.  
Ass. Att. Economiche Prov. Siena  
CGIL Amiata Senese Ass. Agricoltura Prov. Siena

Confcommercio  
Comunità Montana Amiata  
CISL Amiata  
Siena Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
Lega Coop  
Comune S. Quirico  
Confesercenti  
CIA

**Circondario Crete Senesi Val d'Arbia;**

- 9 marzo 2005, Monteroni d'Arbia, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 14 ottobre 2005, Rapolano Terme, incontro pubblico dei Consigli Comunali riuniti sul PASL;
- 13 dicembre 2005; Monteroni d'Arbia, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL
- 23 gennaio 2006, Monteroni d'Arbia, nel quale è stato sottoscritto il PASL del Circondario

**Circondario Crete Val d'Arbia**

Segreteria Provinciale UIL  
Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
Segreteria Provinciale CISL  
Comune Rapolano Terme  
Vicep Pres. Provincia di Siena  
Assindustria Siena  
Comune di Monteroni  
Azienda Vettrarte Arredobagno  
CNA Siena  
Confesercenti  
Ass. Att. Economiche Prov. Siena  
Comune di Murlo  
API Siena  
Coop. Liberamente  
Banca Monte dei Paschi  
Imprenditori artigiani  
BCC Sovicille - CRAS  
SUAP Associato Crete  
Comune S. Giovanni d'Asso  
PE Regions  
Comune di Buonconvento  
Terme San Giovanni  
CGIL Siena  
Ind. Galenica Senese  
Imprenditori del settore agricolo  
Comune Asciano

**Circondario Val di Chiana;**

- 24 febbraio 2005, Torrita di Siena, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 2 dicembre 2005, Torrita di Siena, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL
- 23 gennaio 2006, Torrita di Siena, nel quale è stato sottoscritto il PASL del Circondario

**Circondario Val di Chiana;**

UIL Siena  
Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
CISL Val di Chiana  
Comune di Chianciano Terme  
CISL Siena  
CNA Valdichiana  
Ass. Albergatori  
Soc.Patto 2000 –  
L.F.I.  
FILCAMS CGIL Valdichiana  
CIA Cetona  
Ass. Att. Economiche Prov. Siena  
CIA Montepulciano  
SPICGIL Valdichiana  
Comune di Montepulciano  
CGIL Valdichiana  
API Toscana  
CGIL confederale  
Comunità Montana Cetona  
Comune di Sinalunga  
PE Regions  
APT Chianciano  
Terme Val di Chiana  
CNA Siena  
Comune Cetona  
Comune di Trequanda  
Confcommercio/Abb Montep  
Comune di Chiusi  
Ass. ai LL.PP. della Prov. di Siena  
Confesercenti V. Chiana

**Circondario Chianti Senese;**

- 4 aprile 2005, Castelnuovo Berardenga, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 12 dicembre 2005, Radda in Chianti, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL
- 25 gennaio 2006, Castellina in Chianti, nel quale è stato sottoscritto il PASL del Circondario

**Circondario Chianti Senese**

FLAI CGIL  
PE Regions  
CIA Siena  
Ass. alle Politiche Innovative della Prov. di Siena  
SPI - CGIL  
APT Siena  
CISL Siena  
Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
UIL Siena  
Comune di Gaiole in Chianti  
CGIL Siena  
Comune Castellina in Chianti

Comune di Radda in Chianti  
Ass. Att. Economiche Prov. Siena  
Banca MPS spa  
Associazione industriali Siena  
Banca Toscana  
Comune Castelnuovo Berardenga

**Circondario Val d'Elsa;**

- 3 marzo 2005, Poggibonsi, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 7 dicembre 2005, Poggibonsi, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL
- 20 gennaio 2006, Poggibonsi, nel quale è stato sottoscritto il PASL del Circondario

**Circondario Val d'Elsa**

Comune Casole d'Elsa  
Colle Promozione  
CGIL Valdelsa  
CNA Val d'Elsa  
CISL Valdelsa  
Confesercenti Valdelsa  
CISL Siena  
API Toscana Siena  
CGIL Siena  
FIOM - CGIL  
FILCEA-CGIL  
Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
Ass. Att. Economiche Prov. Siena  
Comune di San Gimignano  
Coldiretti Colle  
Comune Colle V.Elsa  
C.T.Q. Centro Toscano per la Qualità  
UIL Siena  
Comune Poggibonsi  
Associazione industriali  
Triganò (impresa privata)

**Comune capoluogo**

- 7 aprile 2005, Siena, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 6 dicembre 2005, Siena, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL

**Comune capoluogo**

Ass. Att. Economiche Prov. Siena API Toscana  
Legacoop  
Coldiretti  
CISL Siena  
CGIL Siena  
Comune di Siena  
UIL  
Confesercenti

Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
CIA Siena  
CCIAA

### **Tavolo generale PASL, tavoli tematici, e altri momenti di concertazione**

- luglio 2005, Sala Consiliare Amministrazione Provinciale di Siena, firma congiunta del Protocollo d'intesa per la formazione del PASL;
- ottobre 2005, Tavolo Tematico PASL relativo al riposizionamento delle società partecipate (Promosiena, FISES, Eurobic, CSM) da parte dell'Amministrazione Provinciale;
- 4 novembre 2005, Consiglio Provinciale tematico ed allargato sul PASL.

### **10. Composizione Tavolo generale del PASL**

Federazione Provinciale Coltivatori Diretti  
Confederazione Cooperative Italiane  
Presidente Amm. Provinciale Siena  
Lega Cooperative e Mutue  
Presidente Fondazione MPS  
Sindacato C.G.I.L.  
Ass. Att. Economiche Provincia Siena  
Sindacato C.I.S.L.  
Sindaco Comune Siena  
Sindacato U.I.L.  
Presidente Circondario Val d'Elsa  
 Rettore Università degli Studi di Siena  
Presidente Circondario Chianti Senese  
 Rettore Università per Stranieri di Siena  
Presidente Circondario Crete Senesi  
Banca Monte dei Paschi di Siena  
Presidente Circondario Val di Chiana  
Banca Credito Cooperativo Asciano  
Presidente Amiata Val d'Orcia  
BCC Monteriggioni  
Presidente Circondario Val di Merse  
BCC Chianciano Terme  
Presidente C.C.I.A.A.  
CRAS Sovicille  
API Toscana  
BCC Montepulciano  
Assoc. Artigianato Senese – Confartigianato  
Banca Valdichiana di credito cooperativo Tosco Umbro  
Confederazione Nazionale Artigianato  
CM Amiata Val d'Orcia  
Associ. Provinciale Commercianti –Confcommercio  
CM Val di Merse  
Confesercenti  
CM Cetona  
Confederazione Italiana Agricoltori  
Assessore attività economiche del Comune di Siena (Delegato del Sindaco)  
Unione Provinciale Agricoltori

## 11. Elenco firmatari del Patto

Di seguito l'elenco dei soggetti che hanno firmato il PASL il 12 luglio 2005 e che saranno chiamati a firmare la versione definitiva:

- Presidente Amministrazione Provinciale di Siena;
- Presidente della Regione Toscana;
- Rettore dell'Università di Siena;
- Rettore dell'Università per Stranieri di Siena;
- Presidente Banca Monte dei Paschi di Siena
- Sindaco Comune di Siena;
- Sindaco Comune di Abbadia S. Salvatore;
- Sindaco Comune di Asciano;
- Sindaco Comune di Buonconvento;
- Sindaco Comune di Casole d'Elsa;
- Sindaco Comune di Castellina in Chianti;
- Sindaco Comune di Castelnuovo Berardenga;
- Sindaco Comune di Castiglion d'Orcia;
- Sindaco Comune di Cetona;
- Sindaco Comune di Chianciano Terme;
- Sindaco Comune di Chiusdino;
- Sindaco Comune di Chiusi;
- Sindaco Comune di Colle Val d'Elsa;
- Sindaco Comune di Gaiole in Chianti;
- Sindaco Comune di Montalcino;
- Sindaco Comune di Montepulciano;
- Sindaco Comune di Monteriggioni;
- Sindaco Comune Monteroni d'Arbia;
- Sindaco Comune di Monticiano;
- Sindaco Comune di Murlo;
- Sindaco Comune di Piancastagnaio;
- Sindaco Comune di Pienza;
- Sindaco Comune di Poggibonsi;
- Sindaco Comune di Radda in Chianti;
- Sindaco Comune di Radicofani;
- Sindaco Comune di Radicondoli;
- Sindaco Comune di Rapolano Terme;
- Sindaco Comune di S. Casciano dei Bagni;
- Sindaco Comune di S. Gimignano
- Sindaco Comune di S. Giovanni d'Asso
- Sindaco Comune di S. Quirico d'Orcia
- Sindaco Comune di Sarteano
- Sindaco Comune di Sinalunga
- Sindaco Comune di Sovicille
- Sindaco Comune di Torrita di Siena
- Sindaco Comune di Trequanda
- Presidente Banca di Credito Cooperativo di Asciano;
- Presidente Banca di Credito Cooperativo di Monteriggioni;
- Presidente Banca di Credito Cooperativo di Chianciano Terme;

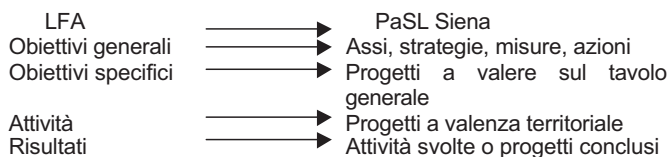
- Presidente Banca di Credito Cooperativo di Sovicille;
- Presidente Banca di Credito Cooperativo di Montepulciano;
- Banca Valdichiana di credito cooperativo Tosco Umbro;
- Presidente Comunità Montana Val di Merse;
- Presidente Comunità Montana del Cetona;
- Presidente Comunità Montana Amiata Val d'Orcia;
- Circondario Val d'Elsa;
- Circondario Val di Chiana;
- Circondario Chianti Senese;
- Circondario Val d'Orcia Amiata;
- Circondario Crete Senesi – Val d'Arbia;
- Segretario provinciale C.G.I.L. – Camera del Lavoro di Siena;
- Segretario Camera Sindacale Territoriale U.I.L.;
- Segretario provinciale C.I.S.L.;
- Presidente C.C.I.A.A. Siena
- API Toscana;
- Confindustria Siena;
- Associazione Artigianato Senese;
- Lega Cooperative e Mutue;
- CNA;
- Confederaazione Italiana Agricoltori;
- Confcommercio;
- Unione Provinciale Agricoltori;
- Confederaazione Cooperative Italiane,
- Federazione provinciale Coltivatori Diretti;
- Confesercenti

## 12. Monitoraggio

### Definizione sistema di monitoraggio PASL Provincia di Siena

Il monitoraggio che la Provincia di Siena ha inteso mettere in piedi, si basa su più step, che sono riconducibili da un punto di vista metodologico all'approccio previsto dal Quadro Logico di Progetto (Logical Framework Analysis – LFA).

Di seguito è riportato uno schema sintetico di questo approccio e la sua speculare applicazione per il PASL:



La baseline (o termine di paragone) utilizzato per strutturare il modello di monitoraggio ha avuto il suo riferimento nei punti nodali del PSS (a loro volta ripresi dai focus strategici del PMK), che secondo lo schema del LFA hanno costituito l'identificazione degli obiettivi generali, l'ombrello sotto il quale potevano situarsi tutte le progettualità.

Il capillare lavoro di concertazione svolto nei circondari, e quello di sintesi attuato dal Nucleo di Coordinamento e supporto tecnico, hanno così permesso di trasformare gli obiettivi generali del

PSS in Assi strategici, misure, azioni.

Questa prima fase del monitoraggio è quella che può essere identificata come valutazione ex-ante, che permette di verificare la coerenza degli obiettivi e dei risultati attesi dal PASL con gli obiettivi generali del PSS, e che si è conclusa con la presentazione, da parte dei vari circondari, di ciascuna progettualità, descritta nella scheda format elaborata dall'Area di Coordinamento Programmazione e Controlli della Regione Toscana.

Il Nucleo di Coordinamento e supporto tecnico della Provincia di Siena, insieme alle indicazioni pervenute dai circondari, ha provveduto a verificare la congruità di ciascun progetto con le azioni del PASL, e quindi ad indicarne la loro valenza sul Tavolo Generale (= provinciale), o territoriale (= circondariale o comunale)

La fase del monitoraggio che coincide con la valutazione in itinere avrà una cadenza trimestrale o semestrale, ed attraverso una procedura informatica (che in futuro consentirà di gestire in maniera integrata i flussi informativi dei soggetti attuatori attraverso la procedura on line), consentirà di monitorare di ciascun progetto:

- l'avanzamento di carattere finanziario;
- l'avanzamento di carattere procedurale;
- l'avanzamento fisico.

Tutta questa attività sarà svolta dal Nucleo di Coordinamento e supporto tecnico, che avrà anche il compito di individuare gli opportuni indicatori per rilevare ciascuna delle tre fasi dell'avanzamento. La valutazione in itinere permette altresì di verificare la validità dei percorsi tracciati, e se del caso reindirizzarli, aiutando i decisori nella scelta delle opportune policy.

Un punto di forza di questo sistema risiede nella rilevazione del grado di realizzazione effettiva delle azioni progettuali attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti attuatori degli interventi, reso possibile proprio dall'alto livello di concertazione intrapreso.

L'ultima fase del monitoraggio si realizza con la valutazione a completamento ed ex-post, ovvero al momento in cui le attività progettuali sono concluse. Esso permette di verificare l'effettiva realizzazione delle opere; il raggiungimento degli obiettivi perseguiti; l'efficacia dell'azione messa in atto.

Anch'essa è svolta dal Nucleo di Coordinamento e supporto tecnico, con il coinvolgimento dei soggetti attuatori, e può essere realizzata anche molto tempo dopo la fase di avvio del progetto, a seconda che esso sia di tipo infrastrutturale o di tipo socio-economico.

### **13. I progetti che compongono il PASL**

A seguito della firma del PASL avvenuta il 12 luglio, ed a conclusione del processo di concertazione di ogni singolo Circondario (dicembre 2005), che ha prodotto il quadro normalizzato delle proposte d'intervento emerse, i Circondari hanno avviato al proprio interno un'approfondita fase di riflessione che ha avuto l'obiettivo di indicare le progettualità rientranti all'interno del PASL, distinguendo i progetti ritenuti prioritari da quelli che andranno a costituire un parco progetti (cioè progetti ritenuti secondari).

Al fine di presentare un documento unitario alla Regione, il Nucleo di Coordinamento e supporto tecnico del PASL ha provveduto a svolgere un lavoro di riordino generale di tutte le progettualità pervenute.

Il PRS 2006-2010 a fine Maggio scorso ha costruito le linee strategiche dello sviluppo della Toscana per i prossimi anni individuando programmi strategici e ricomprendendo nei PIR quelle progettualità e quegli ambiti di intervento che si sono ritenuti imprescindibili per il modello di sviluppo adottato a livello regionale.

Nel frattempo è proseguita la fase di concertazione tra la Regione Toscana e questa Amministrazione. In tale ambito sono emerse alcune priorità, già prese in considerazione dai Circondari di riferimento e dal Tavolo Generale del Pasl nelle considerazioni generali e riconosciute come tali dalla Regione Toscana per il territorio della nostra Provincia.



Si riscontrano evidenti le sinergie tra le assi di sviluppo individuate dalla provincia di Siena e le priorità regionali individuate con i PIR ed il PRS stesso.

Quindi assistiamo ad un'ulteriore affinamento e completamento degli interventi sul territorio provinciale che in qualche modo chiudono il cerchio del modello di sviluppo che il territorio senese attraverso una concertazione serrata si è data con il PaSL.

Il PaSL "Terre di Siena" risulta così composto da progettualità che trovano riscontro nelle priorità assunte, come strategicità per il territorio provinciale, dalla Regione Toscana (priorità 1), da progettualità locali che, coerenti con la programmazione regionale sono giudicati prioritari dalla stessa Regione Toscana (priorità 2) e progetti che pur essendo coerenti con la programmazione regionale assumono per la stessa Regione un minor grado di priorità (priorità 3).

Segue Elenco concordato con la regione.

## PASL Provincia di Siena

### Priorità 1:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Sistema aeroportuale toscano. Aeroporto di Siena: Interventi sulle infrastrutture aeroportuali finalizzati all'adeguamento delle caratteristiche ambientali dell'infrastruttura	Regione Toscana, Aeroporto di Siena S.p.A.
	Interventi di velocizzazione della linea ferroviaria Chiusi - Siena - Empoli e Siena - Buonconvento - Grosseto e Siena - Chiusi	Trenitalia S.p.A., RFI S.p.A., Ministero dei trasporti, Regione Toscana, Provincia di Siena, Provincia di Grosseto, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Comune di Siena, enti locali
	Completamento della Due mari (SGC Grosseto-Fano)	Regione Toscana, Provincia di Siena, Comune di Siena, Ministero dei trasporti
	Interventi di adeguamento e messa in sicurezza del raccordo autostradale Firenze-Siena	Regione Toscana, Provincia di Siena, enti locali, ANAS
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Siena e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Siena e altri soggetti
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Siena e altri soggetti

### Priorità 2:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Sviluppo del parco scientifico e politiche per il mantenimento del comparto biomedicale	Toscana Life Sciences
	Incubatore biotecnologico di Torre Fiorentina	Toscana Life Sciences
	Analisi dei processi di innovazione del prodotto nelle imprese che operano nelle filiere del cristallo e della camperistica per costruire strumenti e dispositivi di supporto per il trasferimento del know how	Soggetti pubblici e privati
	Ampliamento Polo scientifico Colle Val d'Elsa	Università di Siena, Imprese private
1.3	Centro servizi alle imprese di Torrita di Siena	Istituzioni pubbliche, centri ricerca, agenzie di sviluppo, enti formativi, università

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	La riorganizzazione del sistema di supporto e servizi alle imprese locali	Soggetti pubblici e privati
	Realizzazione nuovo polo artigianale in loc. Camera a San Giovanni d'Asso	Comune di San Giovanni d'Asso
	Interventi per la riqualificazione e riordino zona P.I.P. a Monteroni d'Arbia	Imprese private, Fiora S.p.A.
	Centro del cristallo - Colle Val d'Elsa	Comune di Colle Val d'Elsa, Colle promozione S.p.A., Consorzio del cristallo, Cristallerie
	Intervento di riconversione del centro carni di Chiusi	Regione Toscana, Provincia di Siena, Comune di Chiusi, Circondario
	Centro espositivo permanente Alta Val d'Elsa a Poggibonsi	Comune di Poggibonsi e altri comuni interessati
	Lavori di messa in sicurezza area industriale il Casone	Regione Toscana, Provincia di Siena, Comune di Monteriggioni
1.4	Piano straordinario investimenti - Rilancio offerta Termale Chianciano Terme	Regione Toscana, Provincia Siena, enti locali
	Piano di sviluppo aree sciabili e zone interessate Monte Amiata	Regione Toscana, Provincia Siena, comunità montane, enti locali
	Piano straordinario investimenti - Rilancio poli espositivi e congressuali Palacongressi Chianciano Terme	Comune Chianciano Terme e Centro Affari Arezzo
	Infrastrutturazione e piano di rilancio dell'area termale di Petriolo	Provincia di Siena, Comunità montana Val di Merse, Comune di Monticiano, Terme salure e ambiente S.p.A.
	Eco museo-strade bianche	Provincia di Siena, comuni del Circondario Chianti Senese, soggetti privati
	Riqualificazione del centro commerciale naturale di Poggibonsi	Comune d Poggibonsi, Associazione "Via Maestra"
1.5	Realizzazione di una struttura per lo stoccaggio di prodotti agricoli a Sinalunga	Comune di Sinalunga
	Centro servizi per l'olivicoltura in Castelnuovo - insonorizzazione ambienti	Comune di Trequanda
	Realizzazione di struttura consortile per la vinificazione a servizio dei piccoli produttori	Produttori locali, strutture associative
	Realizzazione di un mattatoio pubblico in Sinalunga	Comuni di Sinalunga, Torrita di Siena, Montepulciano, Trequanda, Rapolano Terme, Asciano e San Giovanni d'Asso
1.7	SR 429 variante Poggibonsi - Certaldo	Regione Toscana, Provincia Siena, enti locali
	SR 2 variante Monteroni - Isola d'Arbia	Regione Toscana, Provincia Siena, enti locali
	SR 2 variante Isola d'Arbia - Monsindoli	Regione Toscana, Provincia Siena, enti locali

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Rilancio dello scalo aeroportuale di Ampugnano	Provincia di Siena, associazioni di categoria, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Banca Monte dei Paschi di Siena, FISES, Comune di Sovicille, società di gestione, vettore aereo da individuare
	Scalo merci/Centro logistico Area Zambra	Provincia di Siena, enti locali, Industrie private
	Centro logistico di Chiusi	Enti locali vari
	Svincolo Colle Val d'Elsa nord e sud - Maltraverso	Provincia di Siena, Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, ANAS
	Autostazione Area FS	Provincia di Siena, Comune di Siena, TRAIN
	Intervento di recupero area ex FS presso Stazione FS a Poggibonsi	Comune di Poggibonsi, RFI S.p.A.
	Realizzazione di rete di percorsi ciclopeditoni - realizzazione di tratto di pista ciclabile Loc. Bernino scuola media "L. da Vinci" con realizzazione di ponte ciclabile sul torrente Staggia	Comune di Poggibonsi
2.1	Ampliamento asilo nido in loc. San Martino	Comune di Monteriggioni
	Costruzione rinforzo strutture scolastiche nido e materna	Comune di Gaiole in Chianti
	Realizzazione nuovo edificio per la scuola elementare e media	Comune di Abbadia San Salvatore
2.3	Edificazione di una struttura per assistenza residenziale per soggetti portatori di handicap in condizioni di gravità e solitudine	Regione Toscana, enti locali, ASL, soggetti terzo settore
	Opere di adeguamento antincendio della Casa di Riposo Comunale (EX-ONPI) di Sarteano alla normativa in vigore	Comune di Sarteano
2.5	Lavori di completamento del giardino di pertinenza della casa di riposo di proprietà dell'Azienda pubblica per i servizi alla persona - istituto casa famiglia a Cetona	Comune di Cetona
2.8	Centro di documentazione delle riserve naturali	Enti locali vari
3.2	Adduzione di calore geotermico all'area industriale di "Casa del Corto"	Comune di Piancastagnaio, Enel, E.R.A. S.p.A.
	Teleriscaldamento del perimetro urbano del Comune di Piancastagnaio	Comune di Piancastagnaio, Enel, E.R.A. S.p.A.
	Interventi per l'utilizzo di energie alternative e rinnovabili	Comune di Radicondoli, Comune di Monticiano, Comune di Chiusdino
	Estensione impianto biomasse	Comune di Casole d'Elsa
3.4	Progetti di messa in sicurezza idraulica	Comuni interessati

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.4	Rischio idraulico torrente Massellone	Comune di Gaiole in Chianti, Provincia di Siena, Autorità di Bacino Regionale Ombrone
	La città delle acque, <i>interventi</i> : - Recupero sistema gore - Riattivazione di una centrale per la produzione di energia idroelettrica	Comune di Colle Val d'Elsa, Società Intesa S.p.A., ANPIL Parco dell'Elsa
	Lavori di ripristino officiosità idraulica e recupero della capacità di laminazione del sistema idraulico collegato al Lago di Chiusi nel Comune di Chiusi	Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Siena, Provincia di Arezzo, Comune di Chiusi
4.2	Cablaggio a larga banda di aree marginali della Provincia di Siena	Consorzio Terrecablate, comuni interessati dal cablaggio
	Cablaggio varie aree industriali sul territorio, nell'ambito della compatibilità tecnico-normativa individuata dai programmi europei e dalla normativa vigente relativa alla notifica degli aiuti di stato	Consorzio Terrecablate
	Interventi per la diffusione del radio wimax	Provincia di Siena, Consorzio Terrecablate, Università di Siena, Etruria telematica, Bassnet

#### **Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS):**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
vari PIR	PIUSS Valdelsa: città di città	Comuni di Colle Val d'Elsa e Poggibonsi

#### **Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.2	La lingua e cultura italiana come strumento per l'internazionalizzazione: il Collegio d'Oriente nella Provincia di Siena	Università per Stranieri di Siena, Provincia di Siena, Comune di Montepulciano, altri comuni della Provincia di Siena
1.3	Ampliamento P.I.P. Casa del Corto - I° stralcio	Comuni interessati, privati che si andranno ad insediare
	Riqualificazione della zona artigianale denominata La Rota	Comuni interessati, privati che si andranno ad insediare
	Ampliamento P.I.P. La Rota	Comuni interessati, privati che si andranno ad insediare
	Riqualificazione della zona artigianale in loc. Casa al Corto	Comuni interessati, privati che si andranno ad insediare
	Condotta idrica a servizio della zona artigianale e abitato circostante nella frazione di Scrofiano a Sinalunga	Nuove Acque S.p.A.
	Interventi per il riordino zona industriale ed artigianale il Piano a Casole d'Elsa	Comune di Casole d'Elsa

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Completamento opere di urbanizzazione nella zona PIP della frazione Piazze	Comune di Cetona
	Intervento di urbanizzazione primaria nella zona industriale del Sentino a Serre di Rapolano	Comune di Rapolano Terme
	Completamento rete di metanizzazione nelle aree industriali di Gallina - Castiglione d'Orcia	Comune di Castiglione d'Orcia, Intesa S.p.A.
	Rifacimento di alcune opere di urbanizzazione primaria presenti nella zona industriale Val di Paglia	Comunità montana Amiata Val d'Orcia, Comune di Radicofani
1.4	Azioni a sostegno del Centro Commerciale Naturale Colgirandola (interventi infrastrutturali)	Comune di Colle Val d'Elsa, Centro Commerciale Naturale "Colgirandola" di Colle Val d'Elsa, Associazioni di categoria, Camera di Commercio I.A.A. Siena
	Nuovo centro termale con annesso ostello a Bagno Vignoni	Comune di San Quirico d'Orcia, Provincia di Siena, Regione Toscana, Terme di S. Caterina srl
	Realizzazione parcheggio multipiano in loc. Vallone a servizio del centro storico e del Centro Commerciale Naturale di Poggibonsi	Comune di Poggibonsi
	Interventi vari per lo sviluppo e la qualificazione del centro storico della Città di San Gimignano e del suo Centro Commerciale Naturale (Lavori di pavimentazioni nel centro storico, Lavori di realizzazione collegamento pedonale)	Comune di San Gimignano
	Parcheggio pubblico in zona COOP - manutenzione straordinaria area esistente, realizzazione della viabilità e nuovo parcheggio da adibire ad area di mercato settimanale e del centro commerciale naturale	Comune di Chianciano Terme, COOP Centro Italia
	Messa in sicurezza stradale a servizio di zone commerciali	Comune di Sinalunga
	Realizzazione di parcheggio pubblico per il centro commerciale naturale di Pieve di Sinalunga e sistemazione sferisterio a servizio centro commerciale naturale di Sinalunga Capoluogo, <i>intervento</i> : - Realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico a servizio del centro commerciale naturale di Pieve di Sinalunga adiacente alla stazione	Comune di Sinalunga, RFI
	Realizzazione marciapiedi in via Remo Calcioli	Provincia di Siena, Comune di Cetona
	Realizzazione struttura multifunzionale Terme di Chianciano	Fondazione Terme di Chianciano
	Riqualificazione via dell'Acero e via del Pergolato	Provincia di Siena, Comune di Pienza
Posteggio zona ex Foro Boario	Comune di Pienza, soggetti privati	
Realizzazione ampliamento parcheggio multipiano via dei Fossi a servizio del centro storico e del Centro Commerciale Naturale di San Gimignano	Comune di San Gimignano	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Realizzazione interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di servizi di accoglienza turistica nel centro storico di San Gimignano - Località Bagnai	Comune di San Gimignano
	Realizzazione nuovo parco di Ulgiano	Comune di San Gimignano
	Mercato della qualità	Comune di Casole d'Elsa
	Via della Madonnina	Provincia di Siena, Comune di Pienza
	Progetti che migliorano la viabilità urbana ed i collegamenti interni, <i>interventi</i> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi a sostegno dei centri commerciali naturali ed attività artigianali nei centri abitati di San Casciano dei Bagni, Celle sul Rigo e Palazzone mediante adeguamento della viabilità di accesso e rifacimento dei servizi di rete</li> <li>- Interventi a sostegno delle attività turistico-ricettive del capoluogo. Realizzazione di un percorso pedonale attrezzato di collegamento fra la zona termale ed il centro storico di San Casciano dei Bagni</li> </ul>	Comune di San Casciano dei Bagni
1.7	Realizzazione cavalcavia su SI-FI loc. Gabricce area industriale Monteriggioni	Comune di Monteriggioni, Privati realizzatori
	Realizzazione di un sistema pedonale-ciclabile Alta Val d'Elsa - Colle - Poggibonsi	Provincia di Siena, Comuni di Colle Val d'Elsa, Poggibonsi e Casole d'Elsa
	Realizzazione tratto Monteriggioni-Badesse della pista ciclabile Buonconvento-Poggibonsi	Provincia di Siena, Comune di Monteriggioni
	Miglioramento della viabilità rurale	Comunità montana Amiata Val d'Orcia, comuni del Circondario, associazioni di categoria
	Bitumatura strada industriale del Sentino a Serre di Rapolano	Comune di Rapolano Terme
	Progetti che migliorano la viabilità urbana ed i collegamenti interni, <i>interventi</i> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione rotatoria di accesso a S. Biagio – Montepulciano</li> <li>- Riorganizzazione viabilità Pieve di Sinalunga viale Trieste – via Zara – via Fiume</li> <li>- Ampliamento e bitumatura della strada della Lamaccia a servizio della zona industriale di Cetona</li> <li>- Miglioramento accesso Chiusi città</li> <li>- Realizzazione di un parcheggio interrato a servizio del centro storico - 1° stralcio</li> <li>- Opere di arredo e copertura della piazza Italia a Chianciano Terme. Realizzazione di una viabilità di collegamento con il parcheggio multipiano a Chianciano Terme</li> </ul>	Vari comuni interessati
	Rotatoria sulla strada regionale n°2 (Cassia) a Castellina Scalo e sistemazione arredo piazza della Pace	Comune di Monteriggioni

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Miglioramento infrastrutture stradali, <i>intervento</i> : - Strada Lauretana nel tratto prossimo alla località San Gemignano	Comune di Rapolano Terme, Provincia di Siena
	Sistemazione viabilità carrabile e pedonale sulla SP 321 e SP 21 di Cetona	Provincia di Siena, Comune di Cetona
	Realizzazione viabilità alternativa Loc. Pozzarelli	Comune di Chiusi
	Realizzazione rotatoria tra le vie Fontago, Genova, Goito, di Nottola e Montepulciano Stazione	Comune di Montepulciano
	Riorganizzazione della viabilità di accesso a Torrita di Siena capoluogo all'innesto delle vie comunali con la SP 15 (zona ovest) e la SP 327 (zona est)	Provincia di Siena, Comune di Torrita di Siena, Azienda USL n.7 di Siena, Istituzioni pubbliche, Sistema produttivo ed imprenditoriale dell'area
	Realizzazione parcheggio Castel San Gimignano	Comune di San Gimignano
	Completamento del recupero dell'ex tracciato ferroviario Poggibonsi - Colle Val d'Elsa (tratto compreso tra via Dante e via XX settembre)	Comune di Poggibonsi
2.1	Riparazione dei danni e adeguamento sismico di edificio esistente e costruzione di fabbricato ad uso scolastico	Comune di San Casciano dei Bagni
	Ristrutturazione e messa a norma edifici scolastici	Comune di Sinalunga
	Casole e il suo artigianato	Comune di Casole d'Elsa
2.8	Progetti che mirano a valorizzare il patrimonio artistico della Valdichiana	Comunità montana Cetona, comuni interessati
	Progetti che mirano a valorizzare il patrimonio artistico della Val d'Elsa	Vari a seconda dell'intervento
	Realizzazione centro culturale polifunzionale nell'immobile ex ospedale Burresi. Lavori di recupero dell'immobile e fornitura ed allestimento arredi	Comune di Poggibonsi
	La città in movimento	Comune di Colle Val d'Elsa, NewCOLLE srl, Centro Commerciale Naturale "Colgirandola" di Colle Val d'Elsa
	Parco sotto le mura	Comune di Colle Val d'Elsa, Regione Toscana
	Città laboratorio di culture - Conservatorio San Pietro	Comune di Colle Val d'Elsa, Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico di Siena, Fondazione Musei Senesi
	Museo (multimediale) della lingua italiana	Università per Stranieri di Siena, Provincia di Siena, altri comuni della Provincia di Siena
	Ristrutturazione di un edificio di proprietà comunale da ristrutturare per adibirlo ad ostello e museo	Comune di Radicofani, Congregazione di Santiago di Campostela, Università di Siena
Percorso pubblico attrezzato nell'area archeologica di Poggio Civitella	Comune di Montalcino	



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Consolidamento e restauro della Fortezza di Montalcino	Comune di Montalcino
	Ristrutturazione e riuso del fabbricato ex palazzo Pretorio	Comune di Rapolano Terme
	Riqualificazione urbanistica dell'area dello stadio Marconi di Asciano - auditorium	Comune di Asciano, istituti di credito, fondazioni bancarie, società di gestione
	Consolidamento statico e recupero del complesso monumentale della Grancia di Cuna finalizzato alla realizzazione di un polo culturale	Comune di Monteroni d'Arbia, Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio
	Restauro e conservazione del V° stralcio della cinta muraria tratti "M-S-O" di Buonconvento, finalizzato alla conservazione del patrimonio storico - architettonico - culturale	Comune di Buonconvento
	Realizzazione parcheggio area Collazzi e restauro mura castellane	Comune di Montepulciano
	Realizzazione della nuova illuminazione pubblica del centro storico di Siena	Comune di Siena, INTESA S.p.A.
	Borgo medievale "La Selva"	Comune di Casole d'Elsa, soggetti privati
	Lo spettacolo continua	Comune di Colle Val d'Elsa, Fondazione Monte dei Paschi di Siena
	Investire in cultura	Comune di Trequanda
	Restauro della torre campanaria di Celle sul Rigo	Comune di San Casciano dei Bagni
	Restauro e risanamento conservativo della Chiesa SS Annunziata di Cetona	Comune di Cetona, Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici, Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici
	Conservazione patrimonio ed adeguamento risorse all'interno del centro storico. Opere di restauro e risanamento degli ex-lavatoi di Sarteano per la realizzazione di Biblioteca Comunale e di ristrutturazione della sala di musica comunale	Comune di Sarteano
	Interventi infrastrutturali per le attività culturali in Chiusi Città: lavori di adeguamento normativo del Teatro Comunale Mascagni, lavori per la ristrutturazione a "Centro Civico e Sociale" dell'immobile posto nel Parco de "I Forti" di Chiusi Città	Comune di Chiusi
	Ripristino piazza Sant'Agata a Monticchiello	Comune di Pienza, Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Ministero per i Beni e le Attività Culturali
	Restauro piazza Pio II	Comune di Pienza, Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Restauro Le Galere	Comune di Pienza, Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio	

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Ripristino camminamento mura civiche di Monticchiello	Comune di Pienza, Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Ministero per i Beni e le Attività Culturali
	Sala Polivalente - ampliamento teatro e biblioteca	Comune di Chianciano Terme
	Villa Simoneschi -Restauro e risanamento conservativo 1° stralcio: consolidamento strutturale	Comune di Chianciano Terme, Fondazione Musei Senesi
	Realizzazione interventi per il recupero di locali presso l'ex carcere di San Gimignano	Comune di San Gimignano
	Realizzazione interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale di San Gimignano	Comune di San Gimignano
	Restauro conservativo e riuso funzionale del Palazzo Pretorio di Sinalunga capoluogo a fini museali	Comune di Sinalunga
	Investire in cultura Amiata Val d'Orcia	Comunità montana Amiata Val d'Orcia, Comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Montalcino e Radicofani
3.4	La città delle acque, <i>intervento</i> : - Recupero tracciato urbano del fiume Elsa per percorso ciclopedonale	Comune di Colle Val d'Elsa, Società Intesa S.p.A., ANPIL Parco dell'Elsa

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla Regione Toscana una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Interventi volti alla valorizzazione del complesso storico-artistico di San Galgano	Provincia di Siena, Comunità montana Val di Merse, Comune di Chiusdino
2.2	Realizzazione di asilo nido aziendale	Enti locali vari
2.7	Agevolazioni per l'acquisto della prima casa	Provincia di Siena, Comunità montana Val di Merse, Istituti di credito
3.2	Interventi mirati alla valorizzazione della ricaduta economica sul territorio per l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili	Regione Toscana, Provincia di Siena, Comunità montana Val di Merse, comuni interessati, Intesa S.p.A.

**Sono altresì inseriti i seguenti interventi di viabilità provinciale a carico esclusivo della Provincia di Siena che non prevedono finanziamenti da parte dell'Amministrazione Regionale:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
NO PIR	Progetto per potenziamento ed il miglioramento SP 73	Provincia di Siena, Comunità montana Val di Merse, comuni interessati
	Interventi sulla SP 74	Provincia di Siena, Comuni di Colle Val d'Elsa e Casole d'Elsa
	Circumvallazione Ulignano	Enti locali vari



**Sezione 2**  
**Normativa**  
**di riferimeto**



## Legge Regionale 11 agosto 1999, n. 49

### Norme in materia di programmazione regionale.

(Bollettino Ufficiale n. 26, parte prima, del 20.08.1999)

Art. 01 - Oggetto.....	1
Art. 02 - Finalità della programmazione.....	1
Art. 03 - Principi generali e criteri guida (4).....	1
Art. 04 - Raccordi istituzionali.....	1
Art. 05 - Strumenti della programmazione (6).....	2
Art. 05 bis - Raccordo con la pianificazione del territorio (7).....	2
Art. 06 - Programma regionale di sviluppo (8).....	2
Art. 07 - Procedimento di formazione.....	2
Art. 08 - Durata.....	2
Art. 09 - Documento di programmazione economica e finanziaria (10).....	2
Art. 10 - Piani e programmi regionali (11).....	2
Art. 10 bis - Attuazione, monitoraggio e valutazione dei piani e programmi regionali (12).....	3
Art. 10 ter-Attuazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione comunitaria affidati alla gestione della Regione (22).....	3
Art. 11 - Raccordo con la programmazione locale (13) ...	3
Art. 12 - Programmi locali di sviluppo (14).....	3
Art. 12 bis - Patto per lo sviluppo locale (15).....	4
Art. 13 - Piani di sviluppo delle Comunità montane.....	4
Art. 14 - Atti rilevanti per la programmazione regionale (16).....	4
Art. 15 - Concertazione o confronto (17).....	4
Art. 16 - Valutazione, monitoraggio e verifica (18).....	4
Art. 16 bis - Nucleo unificato regionale di valutazione (19).....	4
Art. 17 - Sistema informativo della programmazione (20).....	5
Art. 18 - Bilanci regionali.....	5
Art. 19 - Norme finali e abrogazioni.....	5

#### *Art. 01 - Oggetto*

1. La presente legge stabilisce le finalità della programmazione regionale e ne dichiara i principi e i criteri; definisce il sistema generale degli atti e dei procedimenti di programmazione; disciplina i relativi processi decisionali, le modalità del concorso degli enti locali, la partecipazione delle parti (2) sociali; individua strumenti e modalità per l'attuazione, la verifica e l'implementazione degli atti di programmazione.

#### *Art. 02 - Finalità della programmazione*

1. La programmazione regionale si propone:

- a) di assicurare la coerenza delle azioni di governo, l'integrazione delle politiche settoriali, il coordinamento territoriale e fattoriale degli interventi;
- b) di favorire il concorso dei soggetti pubblici e la partecipazione dei privati nella scelta degli obiettivi di sviluppo qualificato e sostenibile (3), della definizione delle strategie di intervento, nell'attuazione delle conseguenti politiche;
- c) di garantire la trasparenza delle decisioni, i diritti dei singoli cittadini, la certezza degli obblighi e delle facoltà nei rapporti tra soggetti pubblici e privati;
- d) di ordinare i processi decisionali e le attività strumentali

della Regione;

e) di realizzare il pieno sviluppo della persona secondo il principio delle pari opportunità tra gli individui, uomini e donne.

#### *Art. 03 - Principi generali e criteri guida (4)*

1. Nel perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2, la programmazione regionale si conforma ai seguenti principi generali e criteri guida:

- a) sostenibilità, come fondamento e criterio di interpretazione della qualità dello sviluppo;
- b) coerenza, come vincolo di corrispondenza dei programmi attuativi e degli specifici interventi agli obiettivi strategici definiti dal programma regionale di sviluppo;
- c) sussidiarietà e adeguatezza, come principi per l'allocazione delle risorse e l'attribuzione delle responsabilità, nel rispetto degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità degli interventi;
- d) coesione istituzionale, come metodo di superamento del diverso grado di funzionalità dei soggetti istituzionali alla cui azione è condizionata l'efficacia delle politiche;
- e) concertazione tra le rappresentanze istituzionali e con le parti sociali, per favorire il coordinamento operativo sugli obiettivi di sviluppo, l'integrazione delle risorse e le innovazioni di sistema;
- f) corresponsabilità, come impegno reciproco dei diversi soggetti, pubblici e privati, ad operare nei rispettivi ambiti per la realizzazione degli obiettivi concordati;
- g) concentrazione tematica e finanziaria alle scale territoriali adeguate;
- h) integrazione delle politiche settoriali di intervento, dei soggetti istituzionali, delle parti sociali, delle associazioni ambientaliste, dei soggetti pubblici e privati.

2. La programmazione regionale si articola sul territorio, assumendo come riferimento gli ambiti territoriali previsti dalla normativa regionale, dal Programma regionale di sviluppo (PRS) di cui all'articolo 6, dalla programmazione settoriale e territoriale, individuati come dimensione ottimale di attuazione e verifica delle relative politiche.

#### *Art. 04 - Raccordi istituzionali*

1. La Regione concorre come soggetto autonomo alla programmazione nazionale e, in raccordo con il Governo, a quella dell'Unione Europea, perseguendone gli obiettivi nell'ambito delle proprie competenze.

2. Gli atti e i procedimenti della programmazione regionale, disciplinati dalla presente legge, assicurano la coerenza anche formale con i metodi e gli strumenti della programmazione nazionale e dell'Unione Europea.

3. Il coordinamento con gli obiettivi dell'Unione Europea è attuato mediante atti di programmazione conformi alla disciplina comunitaria.

4. Il coordinamento con gli obiettivi della programmazione nazionale è attuato principalmente mediante gli strumenti di raccordo previsti dalla normativa statale.

5. La Regione, nel quadro degli indirizzi politici e degli obiettivi strategici della programmazione, coordina i propri interventi con quelli degli enti locali e assicura il sostegno allo sviluppo dei sistemi locali.

6. Abrogato. (5)

*Art. 05 - Strumenti della programmazione (6)*

1. La Regione promuove e attua il processo di programmazione mediante:

- a) il PRS, che definisce le opzioni politiche, gli obiettivi a medio termine e le strategie di intervento;
- b) il documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) di cui all'articolo 9, che specifica gli obiettivi a breve termine indicando le principali destinazioni delle risorse;
- c) le leggi e gli atti normativi che istituiscono le politiche di sviluppo e ne determinano gli strumenti d'intervento;
- d) i bilanci, che quantificano le risorse finanziarie e stabiliscono gli stanziamenti di spesa;
- e) i piani e programmi regionali, che precisano gli indirizzi per l'attuazione delle politiche, coordinano gli strumenti d'intervento, integrano e finalizzano le risorse regionali, statali e dell'Unione europea;
- f) i programmi locali di sviluppo e gli altri atti di programmazione locale, che individuano le priorità programmatiche, definiscono i progetti e gli interventi da realizzare;
- g) il patto per lo sviluppo locale, che indica le priorità condivise, in coerenza con gli strumenti della programmazione dello sviluppo e della pianificazione del territorio a livello regionale e locale e seleziona i progetti concertati, integrando gli strumenti di intervento e le relative risorse;
- h) gli strumenti di monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 16.

2. Gli obiettivi, le strategie e gli indirizzi attuativi della programmazione sono definiti a seguito di concertazione o confronto con le istituzioni locali e con le parti sociali secondo la disciplina della presente legge.

*Art. 05 bis - Raccordo con la pianificazione del territorio (7)*

1. Il PRS individua le strategie dello sviluppo territoriale, nel rispetto di quanto disposto dallo statuto del territorio del piano di indirizzo territoriale della Regione.

2. Le prescrizioni relative alle risorse essenziali del territorio, contenute negli atti di programmazione settoriale e intersettoriale, sono sottoposte ad accertamento di conformità e compatibilità con gli strumenti della pianificazione territoriale, secondo modalità e procedure definite dalla normativa regionale vigente in materia di governo del territorio.

*Art. 06 - Programma regionale di sviluppo (8)*

1. Il PRS è l'atto fondamentale di indirizzo della programmazione regionale che, in coerenza con il programma di governo, definisce:

- a) il contesto strutturale, con l'analisi degli elementi principali dello sviluppo regionale;
- b) le opzioni politiche, che esprimono le scelte fondamentali della programmazione regionale;
- c) le strategie di intervento, con i conseguenti obiettivi generali e le politiche da attuare per realizzarli.

2. La Giunta regionale, entro nove mesi dal suo insediamento, adotta il PRS e lo trasmette al Consiglio regionale per

l'approvazione.

*Art. 07 - Procedimento di formazione*

Abrogato. (9)

*Art. 08 - Durata*

1. Il programma regionale di sviluppo ha validità per l'intera legislatura e può essere soggetto a modifica o a nuova elaborazione qualora la Giunta regionale valuti, in base all'analisi della situazione economica, sociale e ambientale della Regione, che si rende necessaria una revisione delle opzioni politiche.

2. Il programma regionale di sviluppo è implementato e aggiornato annualmente ai sensi del successivo articolo.

*Art. 09 - Documento di programmazione economica e finanziaria (10)*

1. Il documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) è atto di indirizzo programmatico, economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale.

2. Il DPEF ha come contenuti:

- a) l'analisi sintetica della congiuntura economica, della situazione istituzionale e sociale e dello stato dell'ambiente e della salute nella regione;
- b) l'esposizione sintetica dell'avanzamento e dei risultati dei piani e programmi regionali, riferita all'anno precedente;
- c) lo stato previsionale delle entrate, con indicazione di quelle a destinazione vincolata;
- d) il quadro delle risorse e degli interventi attivabili nella regione da parte delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici;
- e) il prospetto delle spese non manovrabili, in quanto obbligatorie per legge o ad altro titolo;
- f) l'indicazione degli obiettivi e delle priorità, con riferimento a ciascuna strategia di intervento del programma regionale di sviluppo e ad eventuali investimenti straordinari;
- g) le eventuali manovre finanziarie, con particolare riferimento al regime tributario, all'accensione di mutui, all'emissione di obbligazioni, alle alienazioni immobiliari, alle operazioni di finanza innovativa;
- h) l'indicazione degli strumenti di programmazione, anche negoziata, da attivare, aggiornare o implementare;
- i) le ipotesi di ripartizione delle risorse tra le diverse strategie di intervento;
- l) la previsione degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione delle politiche regionali.

3. La Giunta regionale adotta il DPEF e lo trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione entro il 31 maggio di ogni anno.

*Art. 10 - Piani e programmi regionali (11)*

1. Le strategie di intervento individuate dal PRS e specificate dai documenti di programmazione economica e finanziaria sono attuate tramite piani o programmi di durata pluriennale, aventi carattere settoriale o intersettoriale, che di norma fanno riferimento a leggi di spesa. I relativi modelli analitici e procedimenti per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione sono deliberati dalla Giunta regionale.



2. Gli strumenti di cui al comma 1 determinano obiettivi, finalità, tipologie di intervento e definiscono il quadro delle risorse attivabili. Di norma, hanno validità corrispondente a quella del PRS, sono soggetti ad eventuali aggiornamenti e restano in vigore per un periodo di sei mesi dalla data di approvazione del PRS della legislatura regionale successiva alla loro approvazione. (21)

[art10-com2bis]2 bis. I piani e programmi regionali specificano la quota delle risorse disponibili destinata allo svolgimento dei processi partecipativi determinata in misura adeguata a garantire il loro efficace svolgimento”; la partecipazione sui piani e programmi regionali è promossa esclusivamente dalla Giunta regionale. (23)

2 ter. I piani ed i programmi regionali adottano l’analisi di genere secondo le metodologie e criteri stabiliti al comma 1. (26)

3. I piani e i programmi regionali possono prevedere sia interventi direttamente funzionali a interessi o obiettivi di livello regionale che interventi raccordati alle scelte di sviluppo delle comunità locali.

4. I finanziamenti disposti a sostegno dello sviluppo locale hanno natura di contributo e implicano la compartecipazione dei soggetti destinatari, nelle misure stabilite dai relativi piani o programmi.

5. Fatti salvi i diversi termini eventualmente contenuti in leggi speciali, i piani e programmi di cui al presente articolo sono predisposti dalla Giunta regionale e trasmessi al Consiglio entro il 31 ottobre dell’anno precedente a quello di inizio del periodo di riferimento. Il Consiglio li approva entro il 31 dicembre.

#### *Art. 10 bis - Attuazione, monitoraggio e valutazione dei piani e programmi regionali (12)*

1. La Giunta regionale, con propria deliberazione, provvede all’attuazione, anche in forma integrata, dei piani e dei programmi di cui all’articolo 10 ove previsto dai medesimi atti.

2. La deliberazione di cui al comma 1, in coerenza con il DPEF, annualmente specifica gli obiettivi operativi, individua le modalità di intervento e definisce il quadro finanziario sulla base del bilancio di previsione.

3. La Giunta presenta annualmente al Consiglio regionale documenti di monitoraggio e valutazione, che descrivono gli stati di realizzazione e i risultati dell’attuazione dei piani e programmi.

#### *Art. 10 ter-Attuazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione comunitaria affidati alla gestione della Regione (22)*

1 Nei casi in cui occorre realizzare il coordinamento tra gli strumenti della programmazione regionale e gli strumenti della programmazione comunitaria di cui l’amministrazione regionale è responsabile, nonché al fine di garantire una corretta gestione di questi ultimi, la Giunta regionale approva con propria deliberazione specifici documenti attuativi, a carattere pluriennale e/o annuale.

2 I documenti di cui al comma 1 contengono le disposizioni complementari e di dettaglio relative alle attività ed alle procedure di attuazione del programma comunitario, ed in particolare:

- a) l’ulteriore articolazione degli assi prioritari del programma comunitario;
- b) la ripartizione delle competenze all’attuazione del programma tra le direzioni generali coinvolte e la definizione di dettaglio del relativo quadro finanziario;
- c) le modalità di svolgimento delle attività di

riprogrammazione finanziaria eventualmente necessarie nel corso della gestione;

d) le modalità di valutazione in itinere e di rendicontazione delle attività.

3 La Giunta regionale presenta annualmente al Consiglio regionale documenti di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari gestiti.

#### *Art. 11 - Raccordo con la programmazione locale (13)*

1. I piani e i programmi di cui all’articolo 10, comma 2, nella parte in cui prevedono interventi raccordati alle scelte di sviluppo delle comunità locali, possono demandare ad atti di programmazione locale, previa intesa tra le rappresentanze istituzionali interessate, la determinazione delle azioni per la realizzazione degli obiettivi e la conseguente utilizzazione delle risorse finanziarie.

2. Gli atti di programmazione locale sono approvati dai comuni, dalle comunità montane o dalle province, anche di concerto tra loro, secondo quanto previsto dal rispettivo piano o programma regionale, tenuto conto delle competenze amministrative degli enti. Con l’approvazione essi acquistano piena efficacia e sono immediatamente operativi.

3. Gli atti di programmazione locale di cui al presente articolo sono soggetti a verifica da parte della Giunta regionale, qualora comportino l’erogazione di finanziamenti regionali o l’attivazione di competenze amministrative di cui sia titolare la Regione. Le relative modalità sono stabilite dagli atti regionali che dispongono i finanziamenti e sulla cui base sono attivate le competenze amministrative.

4. La verifica di cui al comma 3 ha ad oggetto la conformità degli atti di programmazione locale agli indirizzi e agli obiettivi della programmazione regionale.

#### *Art. 12 - Programmi locali di sviluppo (14)*

1. La Regione incentiva la formazione di programmi locali di sviluppo sostenibile, elaborati sulla base di modelli analitici definiti dalla Giunta regionale d’intesa con le rappresentanze istituzionali, e favorisce, con i piani e i programmi regionali, l’attuazione degli interventi da essi previsti.

2. I programmi locali di sviluppo sono promossi, coordinati e approvati dalle province, anche su iniziativa dei comuni, delle autonomie funzionali o delle parti sociali.

3. I programmi locali di sviluppo, finalizzati allo sviluppo complessivo dei sistemi locali secondo metodologie, criteri e obiettivi di sostenibilità, sono strumenti di programmazione integrata, nell’ambito territoriale cui si riferiscono, delle politiche, degli interventi e dei progetti di investimento.

4. I programmi locali di sviluppo individuano le priorità programmatiche alla scala territoriale appropriata in relazione agli obiettivi perseguiti e alla natura degli interventi.

5. Le comunità montane adottano piani pluriennali di sviluppo socio-economico del proprio territorio, con i quali definiscono gli indirizzi politici, gli obiettivi programmatici, gli strumenti, le opere e gli interventi idonei a realizzare gli obiettivi, secondo la normativa regionale vigente in materia di ordinamento e funzionamento delle comunità montane.

#### *Art. 12 bis - Patto per lo sviluppo locale (15)*

1. Il patto per lo sviluppo locale (PASL) è uno strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti

pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali. Il PASL ha come riferimento territoriale, di norma, il livello provinciale.

2. Ai fini della stipula del PASL, la Regione e la provincia, sentiti gli altri enti locali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste, definiscono un protocollo d'intesa, sulla base dei propri atti di programmazione sottoposti a concertazione. Il protocollo, sottoscritto eventualmente anche da altri enti locali, individua le priorità strategiche condivise per lo sviluppo del territorio interessato.

3. Le determinazioni del PASL costituiscono l'articolazione operativa degli indirizzi contenuti nel protocollo d'intesa e sono definite attraverso un'attività di concertazione a livello locale, promossa dai soggetti di cui al comma 2 e coordinata dalla provincia, cui partecipano gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati del territorio interessato.

4. La Giunta regionale definisce con deliberazione le modalità della propria partecipazione alla formazione e all'attuazione del PASL, sulla base degli indirizzi contenuti nel PRS, nel DPEF e negli atti di cui all'articolo 10, comma 1.

5. I soggetti che sottoscrivono il PASL assumono specifici impegni nella successiva fase di realizzazione. Il PASL definisce i progetti da realizzare, le risorse pubbliche e private potenzialmente attivabili e i possibili strumenti di attuazione degli interventi.

6. La Giunta regionale individua le modalità e gli strumenti, anche finanziari, adeguati ad attribuire carattere di priorità ai progetti inseriti nel PASL.

7. Il monitoraggio sulla realizzazione degli obiettivi e la valutazione degli esiti dell'attuazione del PASL sono assicurati secondo modalità definite dai soggetti sottoscrittori nel patto stesso.

8. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio regionale sullo stato di attuazione dei PASL sottoscritti e sui risultati prodotti dagli stessi.

#### *Art. 13 - Piani di sviluppo delle Comunità montane*

Abrogato. (1)

#### *Art. 14 - Atti rilevanti per la programmazione regionale (16)*

1. Gli atti della programmazione locale di cui agli articoli 11 e 12 sono rilevanti per la programmazione regionale, ai sensi della normativa nazionale vigente in materia di ordinamento degli enti locali.

2. Sono altresì rilevanti per la programmazione regionale i seguenti atti degli enti locali:

- a) le relazioni previsionali e programmatiche di cui alla normativa nazionale vigente in materia di ordinamento degli enti locali;
- b) i piani territoriali di coordinamento di cui alla normativa regionale vigente in materia di governo del territorio;
- c) gli atti di programmazione negoziata con operatori pubblici e privati;
- d) le "agende 21" locali e gli atti che individuano obiettivi e interventi nel processo di loro definizione;
- e) gli altri atti espressamente definiti rilevanti, ai suddetti fini, dalla legge regionale

#### *Art. 15 - Concertazione o confronto (17)*

1. Il concorso dei soggetti istituzionali e la partecipazione delle parti sociali agli atti della programmazione regionale si realizza tramite procedure di concertazione o confronto, ai sensi dello Statuto e della presente legge.

2. La concertazione o il confronto si svolgono tra la Giunta regionale, le rappresentanze istituzionali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste, sulla base di specifici protocolli. La concertazione o il confronto possono essere estesi ad altri soggetti direttamente interessati, sulla base di specifici protocolli.

3. Le procedure di concertazione o confronto sono finalizzate alla ricerca di reciproche convergenze o alla verifica dei rispettivi orientamenti sulla individuazione e determinazione degli obiettivi e degli altri contenuti essenziali degli atti di programmazione previsti dalla presente legge, nonché alla definizione di modalità di cooperazione nella fase attuativa, eventualmente estesa ad altri soggetti.

4. Le province, i comuni e le comunità montane attivano procedure di concertazione o confronto, per gli atti di programmazione locale di rispettiva competenza, secondo i principi del presente articolo.

#### *Art. 16 - Valutazione, monitoraggio e verifica (18)*

1. I piani e programmi di cui all'articolo 10 e gli strumenti di programmazione negoziata cui partecipa la Regione sono soggetti, nella fase di elaborazione, a valutazione integrata sotto il profilo ambientale, territoriale, sociale, economico e degli effetti sulla salute umana.

2. La Regione disciplina con regolamento, le procedure e le modalità tecniche per l'effettuazione della valutazione integrata e le relative forme di partecipazione, anche in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e della legge regionale 27 dicembre 2007, n. 69 (Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali). (24) Gli esiti della valutazione formano parte integrante degli atti di programmazione.

3. I piani e programmi di cui all'articolo 10 sono soggetti a monitoraggio e valutazione dei risultati delle politiche. A tali fini, essi evidenziano gli obiettivi, le azioni, le risorse, i risultati attesi e i relativi indicatori di efficienza ed efficacia. La verifica dello stato di realizzazione dei piani e programmi è oggetto dei documenti di monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 10 bis, comma 3.

4. Le fasi del ciclo di programmazione corrispondenti al periodo di validità del PRS e l'attuazione dei documenti di programmazione economica e finanziaria sono oggetto di monitoraggio strategico generale. In tale ambito, la Giunta regionale presenta annualmente al Consiglio regionale, unitamente al DPEF, un rapporto generale di monitoraggio sullo stato di attuazione delle politiche di intervento, con l'indicazione delle risorse previste ed utilizzate e degli indicatori definiti dal DPEF.

#### *Art. 16 bis - Nucleo unificato regionale di valutazione (19)*

1. Il Nucleo unificato regionale di valutazione e verifica (NURV) è organismo tecnico di supporto alla Giunta regionale per l'esercizio delle attribuzioni concernenti la valutazione, il monitoraggio e la verifica della programmazione regionale e degli investimenti pubblici, e svolge altresì le funzioni di coordinamento dei processi della valutazione integrata di cui

all'articolo 16, comma 1.

[art16bis-com1bis]1 bis. Il NURV valida le procedure di partecipazione promosse esclusivamente dalla Giunta regionale, anche sulla base delle condizioni e dei criteri di cui agli articoli 15 e 16 della l.r. 69/2007. (25)

2. La Giunta regionale nomina il NURV, ne dettaglia le funzioni, ne disciplina la composizione e il funzionamento interno.

#### *Art. 17 - Sistema informativo della programmazione (20)*

1. Il sistema informativo della programmazione si basa sul principio di condivisione, tra i soggetti che partecipano all'elaborazione e all'attuazione delle politiche regionali, di livelli informativi, analisi, profili interpretativi dello sviluppo e di ogni altra documentazione specifica.

2. La Giunta regionale con propria deliberazione definisce le linee generali del sistema informativo della programmazione nell'ambito del sistema informativo regionale, e stabilisce i criteri di accessibilità al sistema e della sua interconnessione con i corrispondenti sistemi dell'Unione europea, dello Stato e degli enti locali.

#### *Art. 18 - Bilanci regionali*

1. I bilanci della Regione sono redatti in conformità alle indicazioni del programma regionale di sviluppo, dei documenti di programmazione economica e finanziaria, degli altri atti della programmazione regionale e dispongono le risorse finanziarie per l'attuazione delle relative determinazioni.

#### *Art. 19 - Norme finali e abrogazioni*

1. La Regione adegua le proprie leggi, per le parti che prevedono strumenti e procedimenti di programmazione, ai principi di cui alla presente legge.

2. La legge regionale 9 giugno 1992, n. 26 é abrogata dalla data di entrata in vigore della presente legge, con l'eccezione del comma 6 dell'art. 4 della stessa legge che rimane in vigore fino al 31 dicembre 1999.

#### **Note**

1. Articolo abrogato con L.R. 28 dicembre 2000, n. 82 , art. 15.
2. Parola così sostituita con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art 1.
3. Parole inserite con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 2.
4. Articolo così sostituito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 3.
5. Comma abrogato con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 4.
6. Articolo così sostituito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 5.
7. Articolo inserito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 6.
8. Articolo così sostituito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art.7.
9. Articolo abrogato con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 8.
10. Articolo così sostituito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 9.
11. Articolo così sostituito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 10.
12. Articolo inserito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 11.
13. Articolo così sostituito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 12.
14. Articolo così sostituito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 13.
15. Articolo inserito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 14.
16. Articolo così sostituito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 15.
17. Articolo così sostituito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art.

16.

18. Articolo così sostituito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 17.

19. Articolo inserito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 18.

20. Articolo così sostituito con l.r. 15 novembre 2004, n. 61 , art. 19.

21. Comma così sostituito con l.r. 21 dicembre 2007, n. 67 , art. 12.

22. Articolo così inserito con l.r. 21 dicembre 2007, n. 67 , art.13.

23. Comma inserito con l.r. 27 dicembre 2007, n. 69, art. 20.

24. Parole aggiunte con l.r. 27 dicembre 2007, n. 69, art. 20.

25. Comma aggiunto con l.r. 27 dicembre 2007, n. 69, art. 20.

26. Comma inserito con l.r. 2 aprile 2009, n. 16, art. 10.





REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03-04-2006 (punto N. 11)**

**Delibera**

**N .223**

**del 03-04-2006**

*Proponente*

MARCO MONTEMAGNI

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

*Pubblicità'/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione integrale

*Dirigente Responsabile:* Paolo Baldi

*Estensore:* Maria Chiara Montomoli

*Oggetto:*

Procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale ai sensi dell'art. 12 bis della L.R. 49/99.

Presenti:

CLAUDIO MARTINI

MARINO ARTUSA

ANNA RITA BRAMERINI

AMBROGIO BRENNIA

RICCARDO CONTI

AGOSTINO FRAGAI

FEDERICO GELLI

MARCO MONTEMAGNI

ENRICO ROSSI

GIANFRANCO SIMONCINI

MASSIMO TOSCHI

MARIA CONCETTA ZOPPI

*Assenti:*

SUSANNA CENNI

GIANNI SALVADORI

*ALLEGATI N°:* 2

*ALLEGATI:*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	scheda tipo pasl
2	Si	Cartaceo+Digitale	ipotesi di monitoraggio

*STRUTTURE INTERESSATE:*

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Uffici regionali	GIUNTA REGIONALE

*Note:*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e sue successive modifiche e integrazioni;

Visto il Programma Regionale di sviluppo 2003-2005, che individua il Pasl quale strumento di programmazione negoziata regionalizzata;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) 2005, nel quale si individua il ruolo del Pasl quale strumento di governance locale e quale strumento di raccordo tra la programmazione locale e le priorità individuate nel nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e nuovi e migliori lavori in Toscana;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) 2006, il quale, nel Programma strategico integrato 8 denominato "Governance, conoscenza, partecipazione", individua tra le azioni ed interventi rilevanti l'attività di supporto metodologico alle amministrazioni provinciali, ai Circondari, alle Comunità montane e alle istituzioni locali, nella costruzione dei Patti per lo sviluppo locale (PASL), sulla base dei Protocolli di intesa firmati tra Regione e Province.

Visto e richiamato l'art. 12 bis della suddetta legge regionale, introdotto con la legge regionale 61/2004, che disciplina il Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali.

Considerato che l'articolo 12 bis sopracitato stabilisce altresì che il Pasl ha come riferimento territoriale, di norma, il livello provinciale e che la Giunta regionale definisce con deliberazione le modalità della propria partecipazione alla formazione e all'attuazione del Pasl, sulla base degli indirizzi contenuti nel PRS, nel DPEF e negli atti di cui all'articolo 10, comma 1.

Visto che la Legge regionale 49/99 individua per la formazione dei Pasl le tre fasi procedurali seguenti:

- 1) Sottoscrizione del protocollo di intesa tra Giunta regionale ed Amministrazione Provinciale, individuato quale ente intermedio di programmazione nel modello toscano, con la possibilità di sottoscrizione anche da parte di altri enti locali;
- 2) Sottoscrizione del Pasl vero e proprio da parte di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dello stesso;
- 3) Attuazione del Pasl;

Considerato che tutte le Amministrazioni provinciali e il Circondario dell'Empolese Valdelsa (livello sub-provinciale costituito con legge regionale) hanno sottoscritto il protocollo di intesa per i rispettivi territori, quale prima fase rispetto al percorso di formazione del Pasl sopra richiamato;

Considerato che, si sta avviando la fase di verifica delle proposte di Pasl presentate dalle Amministrazioni provinciali, sulle quali la Regione Toscana dovrà pronunciarsi per quanto riguarda la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa, evidenziando anche le proprie priorità (seconda fase);

Ritenuto opportuno che, ai fini della qualità metodologica del documento, ciascun Pasl debba avere la seguente struttura:

- Richiamo in forma sintetica agli assi del protocollo d'intesa sottoscritto con la Giunta regionale

- Obiettivi specifici del Pasl suddivisi per assi esplicitando gli obiettivi generali contenuti nell'intesa istituzionale
- Eventuali idee programmatiche che non hanno ancora contenuto progettuale ma alle quali viene attribuito un valore strategico da parte dell'Amministrazione proponente
- Schede progettuali (Allegato 1) nelle quali vanno inserite priorità definite ad uno stadio pre-contrattuale: ciò significa che le azioni contenute nelle schede saranno sostanziate da strumenti attuativi settoriali di livello regionale o locale e non dal Pasl in sé  
Le schede operative non devono contenere indicazioni di massima ma progetti ben definiti che specificino le risorse necessarie per la loro realizzazione  
E' necessario che nelle schede sia evidenziato il criterio del cofinanziamento: la rilevanza e la priorità dell'intervento si ricava anche dal fatto che il territorio partecipa in modo sostanziale alla sua realizzazione
- Impostazione del sistema di monitoraggio (Allegato 2)
- Descrizione dell'attività di concertazione svolta a livello locale specificando sia il complesso dei soggetti invitati a partecipare e dei soggetti che hanno fattivamente partecipato al processo di concertazione locale, sia i risultati ottenuti dal processo stesso
- Elenco dei soggetti sottoscrittori del patto (da allegare ai fini della validità del Pasl stesso a cura dell'Amministrazione provinciale proponente);

Ritenuto opportuno indicare agli uffici regionali, ai sensi dell'art. 12 bis c. 6 della L.R. 49/99 e ai fini dell'istruttoria sulle schede stesse, alcuni criteri per la graduazione delle azioni proposte dalle Amministrazioni provinciali, quale frutto della governance locale, tenuto conto dell'evoluzione del modello di programmazione regionale e del lavoro di elaborazione del nuovo programma regionale di sviluppo e della nuova programmazione comunitaria 2007-2013, il cui percorso di elaborazione si sta svolgendo in questo periodo;

Ritenuto opportuno classificare le schede progettuali secondo le seguenti categorie:

- progetti di iniziativa locale inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale (top-down)
- progetti di iniziativa locale (bottom-up) coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione
- progetti di iniziativa locale (bottom-up), coerenti con la programmazione regionale, ma che non rappresentano priorità immediate per la Regione (progetti idonei ma ai quali non viene attribuito un rilievo strategico)
- progetti di iniziativa locale (bottom-up) non condivisi dalla Regione in quanto non rientrano nelle proprie scelte strategiche, territoriali e settoriali

Considerato che le schede progettuali non ritenute sufficientemente dettagliate con riferimento ai contenuti, ai tempi, alle risorse e al grado di cantierabilità, sono considerate contributi a livello di idee programmatiche sulle quali la Regione esprime o meno una condivisione;

Ritenuto opportuno individuare:

- nel Settore Strumenti della programmazione regionale e locale della DG Presidenza il settore di riferimento per il coordinamento delle istruttorie relative alle schede progettuali presentate dalle Amministrazioni provinciali, d'intesa con le direzioni generali interessate;

- nel Comitato tecnico della programmazione (CTP) l'organismo di coordinamento ai fini della verifica delle coerenze tra la programmazione regionale settoriale e le proposte progettuali presentate nei singoli Pasl e che il CTP si debba esprimere sui contenuti delle schede entro 15 giorni dalla loro presentazione al Comitato stesso;

Dato atto che, ai fini della validità del documento, il Pasl deve essere sottoscritto, oltre che dal Presidente della Regione Toscana, dal legale rappresentante dell'Amministrazione provinciale proponente e da ciascun soggetto che abbia partecipato al processo di concertazione di livello locale.

Visto il parere favorevole espresso dal CTP nella seduta del 3 marzo 2006

Visto l'esito del tavolo di concertazione interistituzionale nella seduta del 3 aprile 2006

A voti unanimi

### **DELIBERA**

1. di individuare gli elementi richiamati in narrativa quali contenuti di base per i Patti dello sviluppo locale (Pasl);
2. di individuare le seguenti categorie per classificare le schede progettuali dei Pasl:
  - progetti di iniziativa locale inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale (top-down)
  - progetti di iniziativa locale (bottom-up) coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione
  - progetti di iniziativa locale (bottom-up), coerenti con la programmazione regionale, ma che non rappresentano priorità immediate per la Regione (progetti idonei ma ai quali non viene attribuito un rilievo strategico)
  - progetti di iniziativa locale (bottom-up) non condivisi dalla Regione in quanto non rientrano nelle proprie scelte strategiche, territoriali e settoriali;
3. di considerare le schede progettuali non ritenute sufficientemente dettagliate con riferimento ai contenuti, ai tempi, alle risorse e al grado di cantierabilità, quali contributi a livello di idee programmatiche sulle quali la Regione esprime o meno una condivisione;
4. di individuare gli allegati 1 e 2 al presente atto e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale quali documenti orientativi ai fini della elaborazione delle schede progettuali e dell'impostazione del sistema di monitoraggio dei Pasl;
5. di individuare:
  - nel Settore Strumenti della programmazione regionale e locale della DG Presidenza il settore di riferimento per il coordinamento delle istruttorie relative alle schede progettuali presentate delle Amministrazioni provinciali, d'intesa con le direzioni generali interessate;
  - nel Comitato tecnico della programmazione (CTP) l'organismo di coordinamento ai fini della verifica delle coerenze tra la programmazione regionale settoriale e le proposte progettuali presentate nei singoli Pasl.



Il presente provvedimento sarà pubblicato per intero, allegati compresi, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
VALERIO PELINI

PAOLO BALDI

Il Direttore Generale  
VALERIO PELINI

## Impostazione del sistema di monitoraggio dei Pasl

Il monitoraggio dei Pasl può essere visto sotto due aspetti:

- monitoraggio del percorso di approvazione delle ipotesi progettuali del Pasl
- monitoraggio della realizzazione dei progetti attuativi.

Il sistema di monitoraggio qui descritto riguarda in particolare il secondo punto, poiché la realizzazione dei progetti rappresenta il momento concreto attraverso cui passa il percorso di attuazione del Patto. Il monitoraggio dei progetti dovrà consentire di verificare la capacità del Pasl di conferire un valore aggiunto al processo di realizzazione dei progetti.

Le Province elaborano autonomamente il proprio sistema di monitoraggio, stabilendo le opportune relazioni con i soggetti attuatori dei progetti che devono fornire i dati necessari a questo fine.

I progetti attuativi compresi nei Pasl sono comunque monitorati anche attraverso i sistemi di monitoraggio già esistenti, qualora siano anche in parte finanziati attraverso strumenti di programmazione comunitaria, programmazione negoziata o Programma straordinario degli investimenti.

La Regione effettuerà sui progetti attuativi dei Pasl un monitoraggio generale in raccordo con i sistemi di monitoraggio delle Province ed eventualmente attraverso una lettura incrociata con i dati disponibili nei sistemi di monitoraggio esistenti di cui sopra.

La Regione è a disposizione per fornire assistenza alle Province per l'elaborazione dei propri sistemi di monitoraggio. A questo scopo si forniscono una serie di specifiche basate sul sistema sviluppato dalla Regione per il monitoraggio del Programma straordinario degli investimenti.

Questo sistema si basa su una scheda-progetto che raccoglie le informazioni fondamentali relative a ciascun intervento.

La scheda-progetto ha un taglio:

- sintetico, per concentrare l'attività di gestione dei dati su un numero di informazioni ridotto (per evitare appesantimenti operativi) ma significativo per cogliere lo stato di avanzamento del progetto;
- flessibile, in quanto legato ad uno schema concettuale semplice e oggettivo, capace di adattarsi bene ai diversi tipi di progetti.

Circa tre quarti delle informazioni richieste hanno carattere anagrafico o programmatico e sono rilevabili al momento dell'avvio del progetto (in tal senso la scheda può essere utilizzata, se del caso, per gestire anche il processo di messa a punto-approvazione dei singoli progetti). Le altre informazioni riguardano il monitoraggio vero e proprio dello stato di avanzamento del progetto.

- Informazioni anagrafico-programmatiche:
  - identificazione dell'intervento: titolo, descrizione, destinatari;
  - soggetto attuatore ed eventuali soggetti partecipanti;
  - comune/i di localizzazione;
  - piano finanziario: quadro delle risorse, articolato per anno e per tipo di finanziatore (Regione, Stato, UE, enti locali, ...);
- Informazioni di monitoraggio. Sono articolate in tre dimensioni:
  - finanziaria: andamento degli impegni e dei pagamenti del soggetto attuatore, responsabile della realizzazione del progetto;
  - procedurale: scomposizione del progetto nelle sue fasi/azioni principali (cronogramma), di cui è rilevata la percentuale di avanzamento;
  - fisica: indicatori di realizzazione significativi durante il ciclo di vita del progetto.

A questi si aggiunge la rilevazione (stimabile ex ante e verificabile ex post, dopo la conclusione del progetto) dell'impatto e degli effetti prodotti dall'intervento, anche in questo caso attraverso l'individuazione di indicatori significativi in rapporto alle finalità dell'intervento.

Il sistema prevede inoltre la possibilità di gerarchizzare la rappresentazione del quadro programmatico e progettuale, articolando i programmi in sottoprogrammi e i macro-progetti in progetti operativi; ciò consente di utilizzare lo strumento anche per progetti complessi.

Dal punto di vista organizzativo, il sistema contempla tre ruoli principali:

- staff centrale: coordinamento complessivo del sistema di monitoraggio, supporto e assistenza tecnico-metodologica, reporting generale;
- responsabile di programma: organizzazione del sistema di monitoraggio dei progetti di propria competenza (gestione dei rapporti con i soggetti attuatori, organizzazione dei flussi informativi, inserimento dati);
- soggetto attuatore: fornitura, alle scadenze prefissate, dei dati di monitoraggio di propria competenza al responsabile di programma.

La periodicità del monitoraggio può essere definita in funzione della necessità di disporre di informazioni aggiornate; l'alternativa realistica è tra un monitoraggio semestrale (30/6 - 31/12) e un monitoraggio trimestrale.

Il sistema di monitoraggio sopra descritto sembra applicabile senza particolari criticità ai contenuti del Pasl (valutando naturalmente la possibilità di apportare eventuali integrazioni, se necessarie):

- il ruolo di responsabile di programma sarebbe assunto dall'ufficio Programmazione della Provincia;
- i vari assi progettuali del Pasl potrebbero essere gestiti a livello di sotto-programma;
- gli interventi previsti potrebbero essere "riversati", al momento della loro concreta approvazione, nelle schede-progetto (articolando in sotto-progetti i progetti complessi).

L'attivazione di un sistema di monitoraggio basato sullo schema descritto avrebbe il vantaggio (metodologico, ma anche pratico-operativo) di far convergere su un modello condiviso i vari attori interessati a seguire il percorso di attuazione del Pasl.





**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26-02-2007 (punto N. 1)**

**Delibera**

**N. 149**

**del 26-02-2007**

*Proponente*

CLAUDIO MARTINI

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

*Pubblicità'/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione integrale

*Dirigente Responsabile:* Alessandro Cavalieri

*Estensore:* Maria Chiara Montomoli

*Oggetto:*

Patti per lo sviluppo locale (PASL) ex art. 12bis della L.R. 49/99 "Norme in materia di programmazione regionale". Approvazione dei patti ai fini della sottoscrizione con le Amministrazioni Provinciali toscane e il Circondario Empolese Valdelsa.

**Presenti:**

CLAUDIO MARTINI	MARINO ARTUSA	ANNA RITA BRAMERINI
AMBROGIO BRENNIA	SUSANNA CENNI	RICCARDO CONTI
AGOSTINO FRAGAI	FEDERICO GELLI	ENRICO ROSSI
GIANNI SALVADORI	GIANFRANCO SIMONCINI	MASSIMO TOSCHI
GIUSEPPE BERTOLUCCI		

*ALLEGATI N°:* 12

*ALLEGATI:*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	PASL FIRENZE
10	Si	Cartaceo+Digitale	PASL SIENA
11	Si	Cartaceo+Digitale	PASL PISTOIA
12	No	Cartaceo+Digitale	PERCORSO DI ELABORAZIONE
2	Si	Cartaceo+Digitale	PASL CIRCONDARIO EMPOLESE
3	Si	Cartaceo+Digitale	PASL PISA
4	Si	Cartaceo+Digitale	PASL PRATO
5	Si	Cartaceo+Digitale	PASL LUCCA
6	Si	Cartaceo+Digitale	PASL LIVORNO
7	Si	Cartaceo+Digitale	PASL MASSA-CARRARA
8	Si	Cartaceo+Digitale	PASL GROSSETO
9	Si	Cartaceo+Digitale	PASL AREZZO

*STRUTTURE INTERESSATE:*

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Uffici regionali	GIUNTA REGIONALE

*Note:* ATTO MODIFICATO CON DELIBERAZIONE G.R.T. N. 435 DEL 19.6.2007

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e sue successive modifiche e integrazioni;

Visto e richiamato l'art. 12 bis della suddetta legge regionale, introdotto con la legge regionale 61/2004, che disciplina il Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2006-2010 (PRS), approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura;

Considerata l'opportunità di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

Considerato che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, il quale individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

Visto che la Legge regionale 49/99 individua per la formazione dei Pasl le tre fasi procedurali seguenti:

- 1) sottoscrizione del protocollo di intesa tra Giunta regionale ed Amministrazione Provinciale, individuato quale ente intermedio di programmazione nel modello toscano, con la possibilità di sottoscrizione anche da parte di altri enti locali;
- 2) sottoscrizione del Pasl vero e proprio da parte di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dello stesso;
- 3) attuazione del Pasl;

Considerato che tutte le Amministrazioni provinciali e il Circondario dell'Empolese Valdelsa (livello sub-provinciale costituito con legge regionale) hanno sottoscritto il protocollo di intesa per i rispettivi territori, quale prima fase rispetto al percorso di formazione del Pasl sopra richiamato;

Considerato il protocollo d'intesa per l'area vasta metropolitana della Toscana centrale sottoscritto dalla Regione Toscana il 3 novembre 2006 con le Province di Firenze, Prato, Pistoia, i Comuni di Firenze, Prato e Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa, che prevede la definizione di un Pasl di area vasta entro il 30 giugno 2006;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 3.4.2006 con la quale sono state adottate le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;

Considerato che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale sono state individuate le seguenti categorie di progetti:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

Considerato che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

Visti i progetti presentati nelle proposte di Pasl, inviati dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa entro il 31 agosto 2006, e per le quali le stesse dichiarano di avere svolto adeguati processi di concertazione territoriale e sociale;

Considerato che le proposte di Pasl presentate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa, sono state verificate dai settori delle Direzioni generali competenti per materia e coordinate dal Settore Strumenti della programmazione regionale e locale;

Considerato che la verifica e il confronto di cui sopra ha riguardato la coerenza tra le proposte progettuali e gli strumenti di programmazione strategica ed operativa regionali e evidenziando la condivisione delle priorità presentate dalle Amministrazioni locali, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra;

Ritenuto opportuno non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) del decimo capoverso del presente atto;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE), che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

Considerato che le proposte di Pasl presentate sono state il frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

Considerato inoltre che nelle proposte dei Pasl è stato possibile verificare il raccordo con le priorità progettuali contenute nei PIR del PRS 2006-2010, in tal modo configurando il Pasl come una possibile forma di master plan dell'attuazione territoriale del PRS;

Ritenuto pertanto di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

Ritenuto inoltre di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

Ritenuto altresì che le Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa sono tenuti ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

Ritenuto quindi di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

Considerato che i progetti inclusi in ciascun Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

Considerato il percorso di formazione dei patti per lo sviluppo locale (Allegato 12);

Visto il parere favorevole reso nella seduta del 16 febbraio 2007 dal Comitato tecnico della programmazione, individuato dalla deliberazione di Giunta n. 223 del 3/4/2006 sopra citata, come l'organismo di coordinamento ai fini della verifica delle coerenze tra la programmazione regionale settoriale e le proposte progettuali presentate nei singoli Pasl;

A VOTI UNANIMI

### **DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i Patti per lo sviluppo locale (PASL) tra Regione Toscana e le 10 Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa (allegati da 1 a 11);
2. di autorizzare il Presidente della Regione o suo delegato a sottoscrivere i 10 Pasl provinciali e il Pasl del Circondario Empolese Valdelsa costituiti dai seguenti contenuti:



- a) quadro analitico, raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, elementi di concertazione e monitoraggio;
- b) elenco dei progetti come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana, amministrazioni provinciali e Circondario Empolese Valdelsa;

3. di considerare, per le motivazioni espresse in narrativa, il Pasl come il master plan dell'attuazione territoriale del PRS e delle priorità progettuali da esso definite attraverso i Progetti integrati regionali;

4. di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari e dagli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

5. di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

6. di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

7. di considerare che i progetti inclusi in ciascun Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

8. di considerare le priorità progettuali di livello sovraprovinciale, inserite nei Pasl delle Province di Firenze, Prato, Pistoia e del Circondario Empolese Valdelsa, come riferimento programmatico per l'elaborazione del Pasl dell'area vasta metropolitana della Toscana centrale, previsto dal protocollo di intesa firmato il 3 novembre 2006 citato in narrativa, che dovrà essere definito entro il 30 giugno 2006;

9. di prevedere lo sviluppo di un analogo percorso programmatico-istituzionale a livello delle altre due aree vaste, quella della costa e quella della Toscana centro-meridionale, attraverso la definizione di un protocollo di intesa con le Province e i Comuni capoluogo interessati e la successiva elaborazione di un Pasl di area vasta.

Il presente provvedimento è pubblicato per intero, compresi gli allegati da 1 a 11, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente Responsabile  
ALESSANDRO CAVALIERI

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
VALERIO PELINI

Il Direttore Generale  
VALERIO PELINI





REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19-06-2007 (punto N. 3 )**

**Delibera**

**N .435**

**del 19-06-2007**

*Proponente*

CLAUDIO MARTINI

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

*Pubblicità'/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione integrale

*Dirigente Responsabile:* Alessandro Cavalieri

*Estensore:* Gianluca Mugnai

*Oggetto:*

Modifica della deliberazione G.R. n. 149 del 26/02/07 recante "Patti per lo sviluppo locale (PASL) ex art. 12 bis della L.R. 49/99 "Norme in materia di programmazione regionale". Approvazione dei patti ai fini della sottoscrizione con le AA.PP toscane e il circondario empolesse valdelsa". Integrazioni a PASL di Arezzo e Pisa.

*Presenti:*

CLAUDIO MARTINI      MARINO ARTUSA      ANNA RITA BRAMERINI  
AMBROGIO BRENNIA      AGOSTINO FRAGAI      FEDERICO GELLI  
ENRICO ROSSI

*Assenti:*

SUSANNA CENNI      RICCARDO CONTI      GIANNI SALVADORI  
GIANFRANCO SIMONCINI      MASSIMO TOSCHI      GIUSEPPE BERTOLUCCI

*Note:*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.149 del 26 febbraio 2007 che approva i Patti per lo sviluppo locale (PASL) ex art. 12bis della legge regionale n.49/99 "Norme in materia di programmazione regionale" ai fini della loro sottoscrizione con le Amministrazioni Provinciali toscane e il Circondario Empolese Valdelsa;

Visti, in particolare, gli allegati 3 e 9 alla citata deliberazione della Giunta regionale aventi per oggetto rispettivamente il Patto per lo sviluppo locale tra l'Amministrazione regionale e la Provincia di Pisa e di Arezzo;

Considerata la segnalazione ricevuta dalla Provincia di Pisa circa il mancato inserimento all'interno del PASL di quel territorio, sottoscritto in data 15 maggio c.a., dell'intervento relativo al "Progetto H2 filiera Idrogeno";

Attestato che tale mancato inserimento è dovuto a mero errore materiale;

Ritenuto, pertanto, di accogliere la richiesta presentata dall'Amministrazione provinciale di Pisa di inserire l'intervento "Progetto H2 filiera Idrogeno" nella sezione progettuale dell'allegato 3 (PASL di Pisa) alla deliberazione della Giunta regionale n.149/2007;

Valutato di collocare, in base ai criteri delineati nella deliberazione della Giunta regionale 223/2006 che ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999, il progetto di cui sopra nella categoria priorità 2 "progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione e dalle Amministrazioni Provinciali" della sezione progettuale del PASL di Pisa;

Considerata, altresì, la richiesta dell'Amministrazione provinciale di Arezzo che, a seguito della riunione in data 6 giugno 2007 della Conferenza di concertazione provinciale per il Patto per lo sviluppo locale in data 6 giugno 2007, ha proposto alla Regione Toscana l'inserimento nel PASL da sottoscrivere in data 26 giugno p.v. di due interventi riguardanti:

- un "Progetto integrato per la Città di Arezzo";
- il completamento e l'avvio alla funzionalità dello "Scalo merci di Indicatore";

Verificato che il "Progetto integrato per la Città di Arezzo" raccoglie, sistematizzandole e sostituendole, in un unico intervento le azioni previste per la Città di Arezzo già inserite nel PASL allegato alla citata deliberazione della Giunta regionale n.149/2007;

Verificato, altresì, che il progetto relativo allo "Scalo merci di Indicatore":

- è inserito tra gli interventi prioritari previsti nel protocollo d'intesa sottoscritto, in data 18 aprile 2004, tra la Regione Toscana e l'Amministrazione provinciale di Arezzo per l'individuazione delle linee strategiche di un Patto per lo sviluppo locale (PASL) per la Provincia di Arezzo;
- è compreso come intervento primario nella parte relativa alla "Rete infrastrutturale provinciale" inclusa nel raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del PASL;
- è inserito nel Piano provinciale di Sviluppo e parzialmente finanziato per un importo di € 1.007.090,95 dalla Regione Toscana con la legge regionale n.41/98 – bando 2001, deliberazione del Consiglio regionale n.253/2001;

Ritenuto, per quanto sopra espresso, di accogliere la richiesta presentata dall'Amministrazione provinciale di Arezzo di inserire nella sezione progettuale dell'allegato 9 (PASL di Arezzo) alla deliberazione della Giunta regionale n.149/2007 i due progetti di cui sopra poiché tale inserimento risulta in linea sia con il protocollo d'intesa preliminare sottoscritto tra i due enti che con il quadro analitico inserito nel PASL da sottoscrivere;

Ritenuto, altresì, di stralciare contestualmente dalla sezione progettuale del PASL di Arezzo gli interventi relativi alla Città di Arezzo compresi nel progetto integrato presentato;

Valutato di collocare, in base ai succitati criteri delineati nella deliberazione della Giunta regionale 223/2006, i due interventi proposti dall'Amministrazione provinciale di Arezzo nella categoria priorità 2 "progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione e dalle Amministrazioni Provinciali" della sezione progettuale del PASL;

A voti unanimi;

## **DELIBERA**

- di modificare, per i motivi espressi in premessa, l'allegato 3 (PASL di Pisa) alla deliberazione della Giunta regionale n.149 del 26 febbraio 2007 che approva i Patti per lo sviluppo locale inserendo nella priorità 2 della sezione progettuale li contenuta l'intervento relativo al "Progetto H2 filiera Idrogeno";

- di modificare, per i motivi espressi in premessa, l'allegato 9 (PASL di Arezzo) alla citata deliberazione della Giunta regionale che approva i Patti per lo sviluppo locale:

1. inserendo in priorità 2 della sezione progettuale gli interventi riguardanti il "Progetto integrato per la Città di Arezzo" e lo "Scalo merci di Indicatore";
2. stralciando dalla stessa sezione progettuale gli interventi riguardante la Città di Arezzo compresi nel progetto integrato di cui al punto 1 e relativi a :
  - Riqualificazione del Regio Teatro Petrarca;
  - Mura castellane di Arezzo;
  - Teatro della Bicchierata. Impianto di condizionamento;
  - S.Ignazio recupero Conservatorio;
  - Mura medicee. Restauro;
  - Fortezza medicea. Recupero e restauro;
  - Palazzo comunale. Restauro affreschi.

Il presente provvedimento è pubblicato per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

**SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
VALERIO PELINI**

**Il Dirigente Responsabile  
ALESSANDRO CAVALIERI**

**Il Direttore Generale  
VALERIO PELINI**





REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20-11-2007 (punto N. 1)**

**Delibera**

**N .814**

**del 20-11-2007**

*Proponente*

CLAUDIO MARTINI

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

*Pubblicità'/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione integrale

*Dirigente Responsabile:* Paolo Baldi

*Estensore:* Maria Chiara Montomoli

*Oggetto:*

Patti per lo sviluppo locale (PASL) ex art. 12 bis della L.R. 49/99 "Norme in materia di programmazione regionale". Linee d'indirizzo per l'aggiornamento e l'attuazione dei patti.

*Presenti:*

CLAUDIO MARTINI

ANNA RITA BRAMERINI

AMBROGIO BRENNA

SUSANNA CENNI

FEDERICO GELLI

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

MASSIMO TOSCHI

GIUSEPPE BERTOLUCCI

EUGENIO BARONTI

MARCO BETTI

PAOLO COCCHI

*Assenti:*

RICCARDO CONTI

AGOSTINO FRAGAI

GIANFRANCO SIMONCINI

*STRUTTURE INTERESSATE:*

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Uffici regionali	GIUNTA REGIONALE

*Note:*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e sue successive modifiche e integrazioni;

Visto e richiamato l'art. 12 bis della suddetta legge regionale, introdotto con la legge regionale 61/2004, che disciplina il Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2006-2010 (PRS), approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura e nei Patti per lo sviluppo locale (Pasl) lo strumento di coordinamento tra le priorità programmatiche contenute nei PIR e quelle espresse dal territorio;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 3.4.2006, con la quale sono state adottate le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;

Vista la deliberazione n. 149 del 26 febbraio 2007 con la quale sono stati approvati i Patti per lo sviluppo locale tra Giunta regionale e le Amministrazioni provinciali toscane e il Circondario Empolese Valdelsa, ai fini della loro sottoscrizione;

Visto che nella suddetta deliberazione le priorità contenute nei Pasl - quale espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità - risultavano raccordate ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010, tenuto conto che il PRS stesso individua l'attribuzione di risorse a valere sui PIR tra risorse regionali, fondo FAS, fondi FESR (competitività e cooperazione territoriale), FSE, e FEASR e che pertanto i Pasl rappresentano una possibile forma di master plan dell'attuazione territoriale del PRS;

Considerato che la suddetta deliberazione della Giunta regionale 149/2007 ha articolato gli interventi contenuti nei Pasl in tre fasce:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;

Considerato che alle tre categorie di progetti suddetti si sono aggiunte anche le idee progettuali, caratterizzate da un minor livello di dettaglio ma che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

Considerato che non sono stati inseriti nei Pasl:



- a. i progetti giudicati non coerenti con le politiche regionali a seguito dell'istruttoria posta in essere dalle DG competenti per materia sulla base del PRS 2006-2010;
  - b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
  - c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE), che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
  - d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
  - e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;
- e che pertanto tali tipologie di interventi non potranno essere presentati per un eventuale aggiornamento dei Pasi già sottoscritti;

Considerato che i Pasi presentati sono stati il frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasi si è sviluppato, così come dichiarato dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

Considerato che nella primavera 2007 sono stati sottoscritti dal Presidente della Giunta regionale, dai presidenti delle Amministrazioni provinciali e dalla Presidente del Circondario Empolese Valdelsa, i Pasi di rispettiva competenza;

Considerato che la delibera 149/2007 individua il Pasi come quadro di riferimento:

- per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS)
  - per l'allocatione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente
- e che pertanto le Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa sono tenuti ad operare nel quadro delle medesime coerenze e vincoli in relazione ai programmi e alle risorse ad essi assegnate e gestite direttamente, in particolare nel campo delle politiche del lavoro e della formazione, per i Piani locali di sviluppo rurale e per i Piani di sviluppo socio economico delle Comunità montane;

Considerato altresì che la delibera di Giunta 149/2007 prevedeva:

- una ulteriore valutazione da parte dei settori regionali competenti per materia - ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento - dei progetti inseriti nei Pasi in relazione all'attuazione degli stessi
- la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasi, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria 2008, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 45 del 24.7.2007, il quale aggiorna l'ammontare delle risorse disponibili per l'attuazione dei PIR, con particolare riferimento alla chiusura della negoziazione con la Commissione europea sulla

nuova programmazione comunitaria, e riconferma i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale “Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza”;

Ritenuto opportuno, ai fini dell’attuazione e del possibile aggiornamento dei Patti per lo sviluppo locale, a fronte della definizione degli strumenti strategici della programmazione regionale, dei POR relativi ai fondi europei e dell’utilizzo dei fondi FAS, individuare alcune linee di indirizzo per l’Amministrazione regionale, nel rapporto con le Amministrazioni provinciali e gli altri Enti locali;

Ritenuto inoltre opportuno raccordare il processo di aggiornamento dei Pasl provinciali con l’attuazione del Pasl di Area vasta metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, firmato il 27 luglio 2007, e con il processo di elaborazione dei Pasl di Area vasta Centro Meridionale per le province di Grosseto, Siena, Arezzo, e Nord Occidentale, per le province di Lucca, Pisa, Massa Carrara e Livorno, con riferimento agli interventi di livello e natura sovraprovinciale;

Visto il parere favorevole reso nella seduta del 5 ottobre 2007 dal Comitato tecnico della programmazione, individuato dalla deliberazione di Giunta n. 223 del 3/4/2006 sopra citata, come l’organismo di coordinamento ai fini della verifica delle coerenze tra la programmazione regionale settoriale e le proposte progettuali presentate nei singoli Pasl;

Vista l’intesa raggiunta al tavolo interistituzionale Regione-Enti locali del 19/11/2007;

A VOTI UNANIMI

### **DELIBERA**

1. di confermare il Patto per lo sviluppo locale (Pasl) come il master plan dell’attuazione territoriale del PRS e delle priorità progettuali da esso definite attraverso i Progetti integrati regionali, per l’attuale legislatura; di confermare pertanto le priorità progettuali contenute nei Pasl sottoscritti come il quadro di riferimento strategico per l’allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi piani di settore regionali, dai programmi comunitari e dagli Accordi di Programma Quadro, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi;

2. di approvare le seguenti linee d’indirizzo per l’aggiornamento e l’attuazione dei Pasl sottoscritti tra Regione Toscana, le dieci Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa:

a) nell’ambito dell’avvio del monitoraggio sull’attuazione dei Pasl, le Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa provvederanno, in rapporto con i soggetti che hanno sottoscritto i Pasl a livello locale, a verificare, rispetto al contenuto dei Pasl sottoscritti:

- i progetti più avanzati o conclusi (quelli cioè che non necessitano di nuovi finanziamenti) o i progetti non ritenuti più d’interesse per il territorio
- i progetti cantierabili e in fase di avvio (che è possibile finanziare con gli strumenti del nuovo ciclo di programmazione europea, con i fondi FAS o con i fondi ordinari regionali) che potranno essere presentati dai territori nei bandi o manifestazioni di interesse di livello regionale e negli altri strumenti di attuazione
- le idee progettuali che si sono trasformate in progetti, che potranno essere utilizzate anch’esse per i bandi e le altre modalità di attuazione;

b) alla luce degli esiti di tale verifiche, che le Province e il Circondario dovranno svolgere in raccordo con l'Amministrazione regionale, potranno essere apportati aggiustamenti ai contenuti progettuali del Pasl, con l'inserimento di nuovi progetti non previsti nella versione del Pasl sottoscritto e prevedendo la contemporanea esclusione di altri non più prioritari, nell'ambito della stessa politica, fermo restando l'impianto dei Patti vigenti con riferimento alle priorità condivise; le proposte di modifica presentate dalle Province dovranno essere adeguatamente motivate ed avere le seguenti caratteristiche:

- i. sostituitività: l'inserimento come prioritario di un nuovo progetto comporta che uno o più dei progetti inseriti nei Pasl (nella fascia 2 di individuazione da parte della negoziazione provinciale), relativi alla stessa politica di intervento, venga spostato nella fascia non prioritaria o escluso dal Pasl, tenuto conto anche del rilievo economico degli stessi; questo principio può trovare delle eccezioni per quelle politiche di intervento in relazione alle quali non sia stata individuata nel Pasl alcuna priorità progettuale o specificità territoriale (a livello di area urbana o di territorio montano);
- ii. concertazione: i progetti nuovi debbono avere un analogo livello di concertazione territoriale dei progetti contenuti attualmente nei Pasl, che sono frutto di condivisione tra Province e relativi territori; viene pertanto confermato il ruolo delle Province come snodo intermedio del processo di programmazione;
- iii. raccordo e coerenza dei nuovi progetti con gli assi prioritari del Pasl sottoscritto;
- iv. modifiche limitate per numero di progetti e impatto finanziario degli stessi;
- v. progettualità almeno preliminare o definitiva degli interventi aventi carattere di investimento proposti per l'integrazione dei Pasl;
- vi. inammissibilità di nuove idee progettuali;

c) l'invio della proposta di modifica del Pasl deve essere effettuato, da parte delle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa, all'Area di Coordinamento programmazione e controlli (Settore strumenti della programmazione), previa concertazione a livello provinciale e verifica dello stato di avanzamento delle azioni in base al sistema di monitoraggio citato, entro le due seguenti possibili finestre di aggiornamento: 31/01/2008 e 31/07/2008; in relazione ai diversi tempi di elaborazione degli strumenti attuativi delle politiche regionali;

d) i progetti oggetto della proposta di modifica che perverranno dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario dovranno essere elaborati secondo il modello di scheda di cui all'allegato A della delibera 223/2006 concernente le procedure di elaborazione dei Patti per lo sviluppo locale; le schede dovranno essere complete nei loro contenuti e coerenti con i criteri del punto b) del presente provvedimento, evidenziando per ogni nuovo progetto il rispetto del criterio della sostituitività; qualora le proposte risultassero mancanti degli elementi sopra indicati non saranno acquisite ai fini dell'istruttoria; l'Area di coordinamento Programmazione e controllo provvederà al coordinamento delle istruttorie che saranno svolte dalle Direzioni generali della Giunta regionale competenti per materia;

e) le proposte di aggiornamento dovranno rispettare gli stessi parametri individuati dalla delibera 149/2007 che prevedevano l'esclusione dei progetti:

- giudicati non coerenti con le politiche regionali a seguito dell'istruttoria posta in essere dalle DG competenti per materia sulla base del PRS 2006-2010;
- ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE), che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- legati alla viabilità di livello sub-regionale e non direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;

- concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia; e che pertanto tali tipologie di interventi non potranno essere presentati per un eventuale aggiornamento dei Pasl già sottoscritti;

f) il complesso delle modifiche sarà recepito in appositi atti amministrativi (delibere di Giunta a livello regionale e provinciale). Tali modifiche non potranno rimettere in discussione l'impianto e gli assi strategici previsti dai rispettivi Patti e pertanto non comporteranno una nuova sottoscrizione da parte dei Presidenti delle Amministrazioni regionale, provinciali e del Circondario;

g) al termine di questa fase di aggiornamento, il Pasl si verrà a configurare pertanto come lo strumento esclusivo di individuazione delle priorità progettuali sul territorio, ai fini dell'accesso ai finanziamenti, legati ai piani di settore regionali, strumenti di programmazione comunitaria, APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi dei vari strumenti di attuazione;

h) una ulteriore valutazione delle priorità progettuali contenute nei Pasl sarà svolta da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi ai vari strumenti di attuazione, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento e dei criteri di condizionalità e ammissibilità previsti dai POR dei fondi strutturali;

i) le Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa sono tenuti ad operare, nel quadro delle medesime coerenze e vincoli, in relazione ai programmi e alle risorse ad essi assegnate e gestite direttamente, in particolare nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale e i Piano di sviluppo socio economico della Comunità montane;

l) le Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa sono tenute a garantire altresì, in un'ottica di raccordo tra programmazione e pianificazione territoriale, la coerenza tra le progettualità presenti nei Pasl e i piani territoriali di coordinamento di loro competenza;

m) il processo di aggiornamento dei Pasl delle Province di Firenze, Prato, Pistoia e del Circondario Empolese Valdelsa, andrà ricordato con il percorso di attuazione del Pasl di Area vasta metropolitana, firmato il 27 luglio 2007, per i contenuti di livello sovra provinciale;

n) le priorità progettuali di livello sovra provinciale contenuti nei Pasl provinciali, anche a seguito del loro aggiornamento, saranno il riferimento programmatico per l'elaborazione dei Pasl delle aree vaste della Toscana Centro Meridionale, per le province di Grosseto, Siena e Arezzo, e Nord Occidentale, per le province di Lucca, Pisa, Massa Carrara e Livorno.

Il presente provvedimento è pubblicato per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

PAOLO BALDI

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
VALERIO PELINI

Il Direttore Generale  
VALERIO PELINI



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09-03-2009 (punto N. 4)**

**Delibera**

**N.148**

**del 09-03-2009**

*Proponente*

CLAUDIO MARTINI

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

*Pubblicità/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

*Dirigente Responsabile:* Maria Chiara Montomoli

*Estensore:* Maria Chiara Montomoli

*Oggetto:*

Patti per lo sviluppo Locale (PASL) - Testo Coordinato delle Delibere della Giunta Regionale n. 149/2007, n. 409/2008 e n.1092/2008.

*Presenti:*

CLAUDIO MARTINI

ANNA RITA BRAMERINI

AMBROGIO BRENNIA

RICCARDO CONTI

AGOSTINO FRAGAI

FEDERICO GELLI

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

MASSIMO TOSCHI

GIUSEPPE BERTOLUCCI

EUGENIO BARONTI

MARCO BETTI

PAOLO COCCHI

*Assenti:*

GIANFRANCO SIMONCINI

*ALLEGATI N°: 1*

*ALLEGATI:*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato 1

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e sue successive modifiche e integrazioni;

Visto e richiamato l'art. 12 bis della suddetta legge regionale, introdotto con la legge regionale 61/2004, che disciplina il Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2006-2010 (PRS), approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura e nei Patti per lo sviluppo locale (Pasl) lo strumento di coordinamento tra le priorità programmatiche contenute nei PIR e quelle espresse dal territorio;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 3.4.2006, con la quale sono state adottate le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12 bis della legge regionale n. 49/1999;

Vista la deliberazione n. 149 del 26 febbraio 2007 con la quale sono stati approvati i Patti per lo sviluppo locale tra Giunta regionale e le Amministrazioni provinciali toscane e il Circondario Empolese Valdelsa, ai fini della loro sottoscrizione;

Considerato che nella primavera 2007 sono stati sottoscritti dal Presidente della Giunta regionale, dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali e dalla Presidente del Circondario Empolese Valdelsa, i Pasl di rispettiva competenza;

Considerato che i Pasl presentati sono stati il frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

Considerato che la delibera n. 149/2007 ha individuato il Pasl come quadro di riferimento:

- per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);
- per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente e che pertanto le Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa sono tenuti ad operare nel quadro delle medesime coerenze e vincoli in relazione ai programmi e alle risorse ad essi assegnate e gestite direttamente, in particolare nel campo delle politiche del lavoro e della formazione, per i Piani locali di sviluppo rurale e per i Piani di sviluppo socio economico delle Comunità montane;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria 2009, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 65 del 23.7.2008, che ha aggiornato l'ammontare delle risorse

disponibili per l'attuazione dei PIR, con particolare riferimento alla chiusura della negoziazione con la Commissione europea sulla nuova programmazione comunitaria, e riconferma i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

Considerato che, a fronte della definizione degli strumenti strategici della programmazione regionale, dei POR relativi ai fondi europei e dell'utilizzo dei fondi FAS approvati in concomitanza o successivamente alla sottoscrizione dei Pasl, con deliberazione n. 814/2007 la Giunta regionale ha individuato le linee di indirizzo per l'Amministrazione regionale, nel rapporto con le Amministrazioni provinciali e gli altri Enti locali ai fini dell'attuazione e dell'aggiornamento dei Patti per lo sviluppo locale;

Considerato che la suddetta delibera n. 814/2007 ha altresì confermato il Patto per lo sviluppo locale come il master plan dell'attuazione territoriale del PRS e delle priorità progettuali da esso definite attraverso i Progetti integrati regionali, per l'attuale legislatura, ribadendo, pertanto, che le priorità progettuali contenute nei Pasl sottoscritti costituiscono il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi piani di settore regionali, dai programmi comunitari e dagli Accordi di Programma Quadro, coerentemente con i criteri di esigibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi;

Considerato che la Regione Toscana ha implementato il sistema di monitoraggio dei progetti e delle idee progettuali inseriti nei Pasl, dando attuazione alle previsioni della delibera della Giunta regionale n. 223/2006 e che il monitoraggio costituisce un adempimento per le Amministrazioni Provinciali e Circondario Empolese Valdelsa anche in assenza di variazioni del parco progettuale Pasl ai sensi dell'art. 12 bis della L.R. 49/99;

Visto che le linee di indirizzo della delibera n. 814/2007 ha previsto l'utilizzo del sistema di monitoraggio dei Pasl quale strumento a supporto delle scelte di aggiornamento dei Patti stessi al fine di evidenziare: i progetti più avanzati o conclusi o i progetti non ritenuti più d'interesse per il territorio; i progetti cantierabili e in fase di avvio e le idee progettuali trasformatesi in progetti, fruibili per la presentazione a bandi ed altre modalità di attuazione;

Considerato che, alla luce degli esiti delle verifiche suddette, svolte dalle Province e dal Circondario in raccordo con l'Amministrazione regionale, sono state apportate modifiche alle priorità progettuali contenute nei Pasl, con l'inserimento di nuovi interventi non previsti nella versione del Patto sottoscritto, prevedendo la contemporanea esclusione di altri non più prioritari, nell'ambito della stessa politica, fermo restando l'impianto dei Patti vigenti con riferimento alle priorità condivise;

Considerato altresì che le modifiche suddette sono state effettuate in un'ottica di: sostituività, concertazione, raccordo e coerenza dei nuovi progetti con gli assi prioritari del Pasl sottoscritto e progettualità almeno preliminare o definitiva degli interventi aventi carattere di investimento proposti per l'integrazione dei Pasl;

Considerato che la delibera n. 814/2007 ha previsto due possibili finestre di aggiornamento, 31/01/2008 e 31/07/2008, in relazione ai diversi tempi di elaborazione degli strumenti attuativi delle politiche regionali;

Visto che la prima finestra si è conclusa con la presentazione delle proposte di aggiornamento da parte delle Province di Arezzo, Massa Carrara, Pistoia, Prato, Siena, i cui esiti sono confluiti nella delibera della Giunta regionale n. 409/2008 mentre, per la seconda scadenza, tutte le

Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa hanno presentato ulteriori proposte di aggiornamento confluite nella delibera della Giunta regionale n. 1092/2008;

Considerato che la delibera della Giunta regionale n. 1092/2008 sopra richiamata ha previsto inoltre:

- una ulteriore valutazione delle priorità progettuali contenute nei Pasl da parte dei Settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi ai vari strumenti di attuazione, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento e dei criteri di condizionalità e ammissibilità previsti dai POR dei fondi strutturali;
- che le Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa operino, nel quadro delle medesime coerenze e vincoli, in relazione ai programmi e alle risorse ad essi assegnate e gestite direttamente, in particolare nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale e i Piani di sviluppo socio economico delle Comunità montane;
- che le Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa garantiscano, in un'ottica di raccordo tra programmazione e pianificazione territoriale, la coerenza tra le progettualità presenti nei Pasl e i Piani territoriali di coordinamento di loro competenza;
- che il processo di aggiornamento dei Pasl delle Province di Firenze, Prato, Pistoia e del Circondario Empolese Valdelsa, è stato raccordato con il percorso di attuazione del Pasl di Area vasta metropolitana, firmato il 27 luglio 2007, per i contenuti di livello sovra provinciale, in quanto i progetti del Patto d'Area sono stati inseriti nella fascia 1 dei Pasl delle Amministrazioni suddette;
- che le priorità progettuali di livello sovra provinciale contenute nei Pasl provinciali, anche a seguito del loro aggiornamento, siano il riferimento programmatico per l'elaborazione dei Pasl delle aree vaste della Toscana Centro Meridionale, per le province di Grosseto, Siena e Arezzo, e Nord Occidentale, per le province di Lucca, Pisa, Massa Carrara e Livorno;
- che le modifiche apportate ai Patti mediante gli aggiornamenti intercorsi nell'anno 2008 non comportino una nuova sottoscrizione degli stessi da parte dei Presidenti delle Amministrazioni regionale, provinciali e del Circondario;
- che al termine di questa fase di aggiornamento, il Pasl si configuri come lo strumento mediante il quale si sarebbero individuate, in via esclusiva, le priorità progettuali territoriali per l'allocazione delle risorse a titolarità regionale, di qualsiasi natura, nonché delle risorse a titolarità locale (provinciale, delle comunità montane, dei comuni, dei GAL) nell'ambito delle rispettive competenze, fermi restando i criteri di eleggibilità previsti dagli strumenti applicativi dei vari strumenti di programmazione, fatta salva la possibilità di un'ulteriore finestra di aggiornamento al 30/09/2009;
- che i Patti per lo sviluppo locale siano oggetto di verifica nel corso del 2009 in relazione agli esiti del monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi;

Considerato che la delibera 1092/2008 ha previsto inoltre un richiamo specifico ai Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile (PIUSS) di cui all'Asse 5 del POR CReO FESR prevedendo una ulteriore proroga rispetto a quanto indicato dalla delibera della Giunta regionale n. 570/2007 e relativamente ai soli Comuni interessati, al 31/01/2009 finalizzata esclusivamente a far sì che i progetti PIUSS trovino corrispondenza con quelli inseriti nei Pasl;

Preso atto delle proposte di integrazione dei PIUSS pervenute all'Area programmazione controllo da parte delle Amministrazioni provinciali entro i termini previsti dalla delibera 1092/2008, agli atti presso la struttura suddetta e segnalate alla Direzione generale sviluppo economico che coordinerà il procedimento di valutazione ai fini dell'ammissibilità a finanziamento dei PIUSS;

Ritenuto opportuno ricostituire in un unico documento i Patti sottoscritti nel 2007, individuati dalla delibera n. 149/2007, i vari aggiornamenti che si sono verificati nel corso del 2008 ai sensi della



delibera n. 814/2007, confluiti nelle delibere nn. 409/2008 1092/2008, e le integrazioni dei PIUSS pervenute nel mese di gennaio 2009;

Dato atto che il testo coordinato di cui all'allegato 1) del presente provvedimento è stato redatto in accordo con le Amministrazioni provinciali e con il Circondario Empolese Valdelsa;

Visto il parere favorevole reso nella seduta del 5 marzo 2009 dal Comitato tecnico direzionale, individuato dalla deliberazione di Giunta n. 223/2006 sopra citata, come l'organismo di coordinamento ai fini della verifica delle coerenze tra la programmazione regionale settoriale e le proposte progettuali presentate nei singoli Pasl;

A VOTI UNANIMI

### **DELIBERA**

1. di approvare il testo coordinato dei 10 Pasl provinciali e di quello del Circondario Empolese Valdelsa secondo quanto indicato nell'allegato 1) al presente provvedimento;

2. di prendere atto delle integrazioni ai progetti PIUSS di cui all'asse V del POR CreO FESR, pervenute all'Area di coordinamento programmazione e controllo al 31/01/2009 come previsto dalla delibera n. 1092/2008 finalizzate esclusivamente a far sì che i progetti PIUSS siano coincidenti con quelli inseriti nei Pasl; in relazione all'ammissibilità a finanziamento dei progetti PIUSS questa sarà definita sulla base di apposite procedure di valutazione coordinate dalla Direzione generale sviluppo economico; i progetti inseriti nei Pasl alla luce del presente provvedimento che non risultino ammissibili a finanziamento a seguito della procedura di valutazione di cui sopra potranno essere ripresentati, ove ritenuti comunque prioritari per le amministrazioni proponenti, in sede di aggiornamento Pasl secondo quanto disposto al punto successivo;

3. di confermare il contenuto generale di quanto disposto nella delibera della Giunta regionale n. 1092/2008 evidenziando in particolare il possibile ulteriore adeguamento dei Pasl con un'unica finestra di aggiornamento:

a) purché le Amministrazioni proponenti siano in linea con le scadenze semestrali del monitoraggio (30 giugno-31 dicembre) per la verifica dello stato di avanzamento degli interventi avviati e di effettiva cantierabilità dei progetti da avviare;

b) purché i progetti presentati siano rilevanti per dimensione minima e livello di cantierabilità e che siano proposti secondo i criteri della delibera della Giunta regionale n. 814/2007 (progettualità preliminare o definitiva anche ai fini dello sviluppo di idee progettuali o di aggiornamento di schede-progetto già inserite nei Patti, sostitutività degli interventi, raccordo e coerenza dei nuovi progetti con gli assi prioritari del Pasl sottoscritto, modifiche limitate per numero di progetti e impatto finanziario degli stessi; inammissibilità di nuove idee progettuali);

c) il termine ultimo per un eventuale aggiornamento dei Pasl è il 30/09/2009; le Amministrazioni proponenti dovranno effettuare l'invio dei materiali in un'unica soluzione all'Area coordinamento programmazione e controllo e il recepimento delle modifiche, dopo opportuna valutazione da parte delle DG competenti per materia, avverrà comunque entro la fine dell'attuale legislatura regionale attraverso atti della Giunta regionale, delle Giunte Provinciali e del Circondario;

4. al termine di questa fase finale di aggiornamento, il Pasl si configurerà come lo strumento mediante il quale si procederà ad individuare, in via esclusiva, le priorità progettuali territoriali per

l'allocazione delle risorse a titolarità regionale, di qualsiasi natura, nonché delle risorse a titolarità locale (provinciale, delle comunità montane, dei comuni, dei GAL) nell'ambito delle rispettive competenze, fermi restando i criteri di eleggibilità previsti dagli strumenti applicativi dei vari strumenti di programmazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile  
MARIA CHIARA MONTOMOLI

Il Direttore Generale  
VALERIO PELINI



## Numeri già pubblicati

1  
Guida alla pratica della valutazione degli interventi regionali giugno 1999

2  
Sviluppo regionale sostenibile.  
Un approccio integrato giugno 1999

3  
Sviluppo sostenibile.  
Linee guida per le Agende 21 locali in Toscana  
agosto 1999

4  
I sistemi economici locali della Toscana.  
Articolazione e schede sintetiche dei profili economici e socio-culturali maggio 2000

5  
Comunità Montane della Toscana Profili economici e socio-culturali  
dicembre 2000

6  
Razionalizzazione del processo di regolazione.  
Introduzione della valutazione economica  
novembre 2000

7  
Il mosaico territoriale dello sviluppo socio-economico della Toscana.  
Schede sintetiche dei Sistemi Economici Locali della Toscana giugno 2001

8  
Maglie Territoriali della Programmazione in Toscana

9  
Le Comunità Montane della Toscana

10  
Indicatori ambientali e sistemi economici locali

11  
La politica regionale per l'innovazione tecnologica e il rafforzamento  
dell'area hi-tech in Toscana. Contributi di analisi

12

Ambiente e sviluppo locale

Il quadro delle pressioni ambientali nei sistemi economici locali della Toscana

13

Programma regionale di sviluppo  
2006-2010

14

Il manuale del buon programmatore  
Strumenti metodologici e normativi per l'elaborazione  
e la valutazione di piani e programmi regionali

15

DPEF

Documento di programmazione economica e finanziaria 2009  
Risoluzione n. 65 approvata nella seduta del 23 luglio 2008